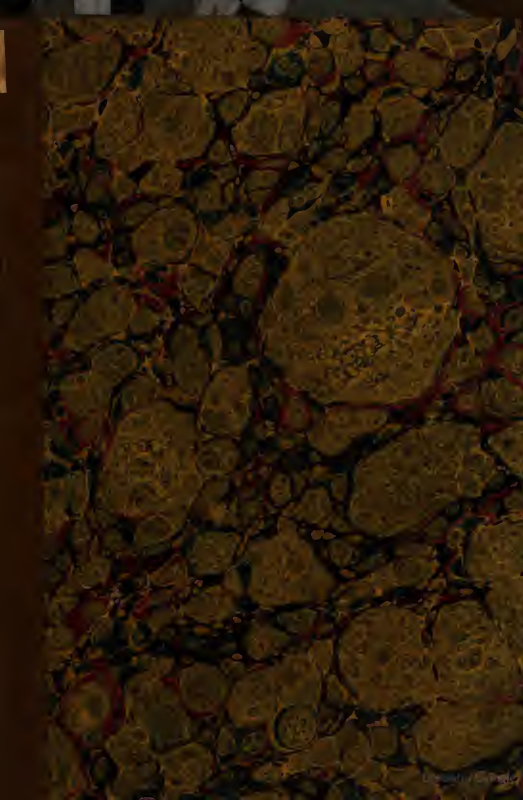




1907.



BIBLIOTECA DELLA R. CASA
IN NAPOLI

N.º d'inventario 1684 1/28
Sala Grande
Scansia 27 Polchetto 5
N.º d'ord. 17 28

Palat. XXVIII 11²

LEGGI DELLA PROCEDURA
NE' GIUDIZJ CIVILI

Vol. II.

582302

LE LEGGI CIVILI

LE LEGGI DELLA PROCEDURA NE' GIUDIZJ CIVILI

E LE LEGGI DI ECCEZIONE PER GLI AFFARI DI COMMERCIO

MESSE IN CONFRONTO

CON I RISPETTIVI CODICI VIGENTI IN FRANCIA

AGGIUNTIVI

1. i varj Atti Sovrani che ne hanno spiegata, ampliata, modificata o abrogata le disposizioni, e le altre diverse e più importanti leggi che vi hanno relazione;
2. una esatta correlazione degli articoli tra loro, e con quelli delle altre parti del **Codice per le Regne delle Due Sicilie**;
3. e la principale massima di giurisprudenza dettata dalla Corte Suprema di giustizia in Napoli.

PER CURA

DELL' AVV. GIUSEPPE D' ETTORE.

VOL. II.

Leggi della proc. ne' giudizj civili.



NAPOLI

STAMPERIA GHIO

1857

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

DI GERUSALEMME EC.

INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO EC. EC.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.

—

Veduto il parere del supremo Consiglio di Cancelleria ;

Udito il nostro Consiglio di Stato ;

Abbiamo risoluto di *sanzionare*, e *sanzioniamo* la seguente legge.

ART. 1. Il codice civile, il codice penale, il codice di procedura civile, le disposizioni contenute nel decreto de' 20 di maggio 1808 intorno alla giustizia criminale, ed il codice di commercio, pubblicati durante l'occupazione militare, e per nostra sovrana disposizione provvisoriamente in vigore, saranno pienamente aboliti a contare dal primo giorno di settembre del corrente anno 1819.

2. Dal giorno indicato nell' articolo precedente sarà legge ne' nostri domini al di quà e al di là del Faro il *Codice per lo regno delle Due Sicilie* ripartito nel seguente modo :

Parte prima — *Leggi civili.*

Parte seconda — *Leggi penali.*

Parte terza — *Leggi della procedura ne' giudizi civili.*

Parte quarta — *Leggi della procedura ne' giudizi penali.*

Parte quinta — *Leggi di eccezione per gli affari di commercio.*

3. Ciascuna delle suddette cinque parti verrà pubblicata a misura che sarà munita della nostra sovrana sanzione. Questa successiva sanzione però, non avendo altro oggetto che di accelerare la pubblicazione di ciascuna parte, non produrrà l' effetto che una parte sia considerata anteriore nel tempo,

ed un'altra posteriore; dovendo l'intero codice considerarsi come sanzionato e pubblicato nel medesimo atto.

4. Ciascuna delle suddette cinque parti del codice avrà una numerazione separata degli articoli in essa contenuti.

5. Due esemplari stampati di ciascuna delle parti componenti il codice per lo regno delle Due Sicilie saranno da Noi sottoscritti, e saranno contrassegnati per ogni foglio di stampa dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere.

6. Gli esemplari di cui si è fatta menzione nel precedente articolo, saranno gli originali del codice, e verranno depositati nella Cancelleria generale del regno delle Due Sicilie.

7. Una copia della presente legge sarà posta in fronte di ciascuna delle suddette parti del codice per lo regno delle Due Sicilie, impresse in separati volumi.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da Noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, munita del nostro gran sigillo, e contrassegnata dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere, e registrata e depositata nella Cancelleria generale del regno delle Due Sicilie, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutto il detto regno per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolar registro ed assicurarne l'adempimento.

Il nostro Ministro Cancelliere del regno delle Due Sicilie è particolarmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, il dì 26 di marzo 1819.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Segretario di Stato
Ministro di grazia e giustizia*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

*Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

Pubblicata in Napoli nel dì 31 di Marzo 1819.

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

DI GERUSALEMME EC.

INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO EC. EC.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.

—

Veduta la nostra legge de' 26 di marzo 1819, colla quale è disposto che dal giorno primo di settembre 1819 sarà legge pe' nostri reali domini al di quà e al di là del Faro il *Codice per lo regno delle Due Sicilie*;

Sulla proposizione del nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere;

Veduto il parere del supremo Consiglio di Cancelleria;

Udito il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo risoluto di *sanzionare*, e *sanzioniamo* la seguente legge.

ART. 1. Le leggi romane, le costituzioni, i capitoli, le prammatiche, i reali dispacci, le consuetudini generali e locali, e generalmente tutte le altre disposizioni legislative non più osservate ne' nostri domini al di quà del Faro dal dì 1.^o di gennaio dell'anno 1809 nelle materie che formano oggetto delle disposizioni contenute ne' codici provvisoriamente in vigore, continueranno dal giorno primo di settembre dell'anno 1819 a non aver forza di legge nelle materie che formano oggetto delle disposizioni contenute nel codice per lo regno delle Due Sicilie. (*)

2. Le leggi ed i decreti pubblicati durante il periodo della occupazione militare, e le leggi ed i decreti pubblicati da Noi dopo il nostro ritorno

(*) Il magistrato che giudica la controversia secondo le leggi attuali, ed invoca le leggi romane come ragione scritta in ciò che non è contrario a' nuovi codici, non viola il decreto del 21 maggio 1819. C. supr. di giust., 26 sett. 1830.

in questa parte de' nostri domini, cesseranno dal giorno primo di settembre dell' anno 1819 di aver forza di legge nelle materie che formano oggetto delle disposizioni contenute nel codice per lo regno delle Due Sicilie.

3. Dal giorno indicato nel precedente articolo le leggi romane, le costituzioni, i capitoli del regno, le prammatiche, le sicule sanzioni, i reali dispacci, le lettere circolari, le consuetudini generali e locali, e tutte le altre disposizioni legislative cesseranno ne' nostri domini al di là del Faro di avere forza di legge nelle materie che formano oggetto delle disposizioni contenute nel mentovato codice per lo regno delle Due Sicilie.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da Noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, munita del nostro gran sigillo, e contrassegnata dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere, e registrata e depositata nella Cancelleria generale del regno delle Due Sicilie, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutto il detto regno per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolar registro ed assicurarne l' adempimento.

Il nostro Ministro Cancelliere del regno delle Due Sicilie è particolarmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, il dì 21 di Maggio 1819.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Segretario di Stato
Ministro di grazia e giustizia
Firm. MARCHESE TOMMASI.*

*Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere
Firm. MARCHESE TOMMASI.*

Pubblicata in Napoli nel dì 29 di Maggio 1819.

LIBRO I.

DE' CONCILIATORI.

TITOLO I.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI.

- a) — **Articolo 1.** Il conciliatore darà udienza sempre che il bisogno lo esiga, non escluse le sere ed i giorni festivi; ma dovrà periodicamente stabilirla due volte la settimana nella casa comunale. *Pc. 110 — O. 1. 7 — Rg. 4.*
2. Terrà pubbliche le udienze ne' giudizi, e potrà renderle segrete nelle conciliazioni. *Pc. 180 ss. — O. 12 — Rg. 4.*
3. Nell'esercizio della sua carica sarà assistito dal cancelliere. *O. 11. 169 — Rg. 110 ss.*
4. Richiamerà all'ordine, e farà espellere gli astanti che recassero disturbi o commettessero irriverenze: ed in caso di pertinacia potrà ordinare l'arresto, con formare immediatamente il verbale e spedirlo cogli incolpati al giudice del circondario. *Pc. 112 ss. 183 a 187 — Rg. 10.*
5. Trovandosi assente o impedito, sarà rimpiazzato dal sindaco o dal secondo eletto del comune.
6. Avrà il cancelliere due registri numerati in ogni pagina, e cifrati dal giudice del circondario, che scriverà il numero delle pagine a piè della prima e dell'ultima. Sarà addeito l'uno alle conciliazioni ed a' compromessi, e l'altro a' giudizi. *Pc. 7. 105 — O. 12 — Rg. 2 a 5.*
7. Le minute de' verbali, tranne il caso previsto nell'articolo 4, come quelle degli atti semplici e delle sentenze, saranno distese su' registri. *Pc. 6. 36 s.*
8. Si apporranno ne' verbali le firme del conciliatore, del cancelliere e delle parti, o de' procuratori speciali. Se le parti, o chi le rappresenta, non sappiano scrivere, se ne farà menzione. *Pc. 3. 9. 37 s. — O. 11. 169.*
9. Gli atti semplici e le sentenze saranno sottoscritte dal conciliatore e dal cancelliere. *Pc. 3 — O. 11. 169.*

Confronto.

- a) — Vedi l'articolo 101.

ATTI SOVRANI.

Articolo 5. — D. 21 nov. 1826 — Considerando che la nostra legge de' 12 di dicembre 1816 sull'amministrazione ec. — 1. Allorchè contemporaneamente sieno in un comune mancanti o impediti il sindaco ed il secondo eletto, il pri-

mo eletto ed il secondo eletto, le loro funzioni saranno provvisoriamente esercitate dal decurione il più anziano in ordine di nomina. In caso poi di mancanza, sospensione o altro durevole impedimento de' mentovati amministratori comunali, si provvederà a norma della nostra citata legge.

10. Si conserveranno insieme co' registri i mandati di procura ed i consensi autentici. *Pe. 6. 26.*

11. Nell'ultimo giorno di ciascun anno saranno chiusi i registri col *visto* de' conciliatori, e depositati nell'archivio comunale. *Pe. 6.*

12. Gli avvisi alle parti nelle conciliazioni, ne' compromessi e ne' giudizi saranno scritti dal cancelliere che indicherà l'oggetto ed il giorno della comparsa. *Pe. 13. 55—T. 2, 1.^o*

13. Dovrà il serviente del comune nell'intimare gli avvisi, gli atti semplici e le sentenze, lasciarne la copia a persona o al domicilio. Il cancelliere noterà sull'originale o sull'estratto la seguita intimazione. *Pe. 12—T. 2, 1.^o*

14. Gli avvisi originali, le copie conformi degli atti semplici e le spedizioni delle sentenze e de' verbali si rilasceranno agli attori o al convenuto, cui si appartengono. *Pe. 9. 12 s.—T. 2, 2.^o*

15. Il cancelliere ed il serviente hanno l'obbligo di enunciare in ciascun atto le indennità percepite. *Rg. 41—T. 41.*

16. Saranno esenti dalla formalità del bollo e del registro tutti gli atti relativi alla competenza de' conciliatori, fuorchè quelli di conciliazione o compromesso che ecceda la somma di sei ducati. Si registreranno gratuitamente le originali sentenze definitive; e nelle spedizioni o copie dovrà il cancelliere far menzione del registro. *Rg. 4 s.*

17. Sono sottoposti a conciliatori alla immediata vigilanza del regio procuratore civile della provincia o valle; ed a lui chiederanno gli opportuni rischiaramenti. Potrà egli richiamar le copie degli atti, e far anche nelle urgenze riconoscere i registri. *Pe. 6—O. 159.—Rg. 748. 754. 761, 3.^o*

18. Per que' easi che non sono preveduti nel presente libro, si adatteranno le disposizioni della procedura de' giudici di circondario. *Pe. 103 ss.*

TITOLO II.

DELLE CONCILIAZIONI.

19. L'ufizio del conciliatore soprattutto consiste nel procurare con attività, che sieno spente le inimicizie e gli odi fra gli abitanti del comune. *O. 12, 1.^o*

20. Egli dee con uguale zelo adoperarsi, quante volte ne sia richiesto, per comporre fra loro le liti insorte o temute. *Pe. 21 s. 34.*

21. Sarà presunta la richiesta nelle separazioni personali eseguite colle sole vie di fatto fra i coniugi, e ne' giudizi incominciati fra'l padre o la madre ed i suoi figliuoli, fra gli avi o le avole ed i loro nipoti: ma sono loro vietate le conciliazioni che producono la legale separazione personale, o de' beni fra' coniugi, le quali si eseguiranno secondo lo stabilito ne' titoli VIII e IX libro VII delle presenti *leggi della procedura ne' giudizi civili*. Benvero nel caso di detta separazione personale il conciliatore insinuerà a' coniugi, che adiscano il presidente del tribunale. *C. 222. 1407—Pe. 20. 943 ss. 953 ss.*

22. Potrà aver luogo la conciliazione sempre che le parti possano disporre de' loro dritti, e non si tratti di materia in cui sieno proibite le transazioni. *C. 411. 1917 s.—Pe. 23 ss. 1079.*

23. È d'uopo per le donne maritate l'intervento o consenso de' mariti, o l'autorizzazione giudiziaria. Sono eccettuate le controversie relative alla sola amministrazione de' beni parafernali; agli affari del loro traffico, se sieno autorizzate da' mariti ad esercitare pubblicamente la mercatura; ed agli effetti mobiliari, se vivano separate di corpo o di beni in vigor di giudicato o di convenzione omologata. *C. 204 ss. 1387—E. 8.*

24. Per quelli che sono dichiarati prodighi, è necessario il consenso del consulente o dato in cancelleria, o con altro atto pubblico. *C. 436. 1271.*

25. Gli eredi presuntivi, ed altri che trovansi nel possesso provvisorio de' beni degli assenti, possono sperimentare la conciliazione per le liti che non riguardino beni o dritti immobiliari. *C.* 126 ss.

26. Debbono i mandatari delle parti esibire la facoltà speciali con atto autentico. *C.* 1271. 1857. 1860 s.

27. Le conciliazioni sul falso incidente civile, sulla proprietà de' beni dotati, e sullo donazioni o legati di alimenti non avranno menomo vigore, se non sieno prima omologate dal tribunale civile. *C.* 1367 s. — *Pc.* 309 ss.

28. Non sono delle attribuzioni de' conciliatori le dimande che interessino lo Stato ed il demanio, i comuni, gli stabilimenti pubblici, le corporazioni religiose, i minori, gl'interdetti, le eredità vacanti, i presunti assenti, o altri provveduti di curatore. *C.* 126 s. 311. 436. 730. 1917 — *Pc.* 164.

29. Hanno i minori emancipati l'arbitrio di conciliarsi come semplici amministratori de' propri beni: ma cessa la limitazione negli atti commerciali cui sieno legalmente autorizzati, siccome è stabilito nelle leggi di eccezione per gli affari di commercio. *E.* 6 s.

30. Sono vietate le conciliazioni per l'azione civile contra i giudici o per la loro riconsueta, per la disapprovazione de' patrocinatori, per lo stato delle persone e per lo tutele. *C.* 234 ss. 312 ss. — *Pc.* 147. 444 ss. 569.

31. Lo sperimento delle conciliazioni, come atti volontari, non può comunque impedire il corso de' giudizi.

32. Quelli che chiedono lo sperimento, debbono sempre dirigersi al conciliatore del comune in cui la parte chiamata in conciliazione ha il suo domicilio o la sua residenza. *C.* 107 ss. — *Pc.* 102. 151.

33. La spontanea comparsa di ambe le parti che sanno scrivere, o il loro consenso con atto notariale, attribuisce facoltà al conciliatore, sebbene incompetente pel rispettivo loro domicilio. *Pc.* 109.

34. Saranno verbali le richieste per le conciliazioni. *Pc.* 20.

35. Il termine a comparire in conciliazione è di due giorni dall'avviso. *Pc.* 107. 166. 582.

Se manca il richiedente, o la parte chiamata, o se mancano ambedue, sarà a premura dell'uno o dell'altra rinnovato l'avviso. Persistendo chiunque nella contumacia, non si adopereranno tentativi ulteriori, finchè le parti volontariamente compariscano. Sarà non però disteso atto della non comparsa. *Pc.* 73.

36. Non riuscendo la conciliazione, dovrà il cancelliere notarla nel registro. *Pc.* 7. 37.

37. Qualora s'ensi riconciliate le dispute, se ne formerà processo verbale con esprimervi distintamente la convenzione. *Pc.* 7. 36. 38 — *T.* 1, 1.^o

38. Se una delle parti o il suo procuratore ricusi di firmare, si avrà per distolta la conciliazione. *Pc.* 8. 37.

39. Quando la conciliazione non oltrepassi il valore determinato di ducati sei, il processo verbale di conciliazione sarà esecutivo contra le parti intervenute o i loro eredi, a norma dello stabilito nell'articolo 797 delle leggi civili: a qual effetto il conciliatore è autorizzato a dare la spedizione esecutiva del detto verbale nella stessa forma come nelle sentenze. Se poi l'atto di conciliazione oltrepassi il valore determinato di ducati sei, o il valore sia indefinito, o contra terzi, ancorchè abbiano causa dalle parti contraenti, l'atto di conciliazione avrà solo forza di scrittura privata. *C.* 1276 ss. — *Pc.* 16. 41 — *T.* 1, 2.^o

40. La chiamata o la presentazione volontaria per la conciliazione interrompe la prescrizione, e fa decorrere gl'interessi; purchè la dimanda a comparire in giudizio sia fatta nel corso d'un mese dal giorno della non comparsa, o della non seguita conciliazione. *C.* 1107. 2148. 2151 — *Pc.* 35.

TITOLO III.

DELLA COMPETENZA NE' GIUDIZI.

41. Procederà inappellabilmente il conciliatore nelle azioni personali relative a' mobili che non eccedano il valor definito di ducati sei. *Pe. 42 ss. 50. 85 — O. 12, 2.^o*
42. Non può conoscere delle azioni personali dirette a conseguire un immobile. *Pe. 41. 43.*

43. Le somme esigibili, e qualunque altro effetto che sia mobile di sua natura o per determinazione della legge, formano la materia dello azioni mobiliari. *C. 450 ss.*

44. È definito dalla natura dell'azione il valore, se si chiegga un pagamento che non oltrepassa i sei ducati, o un bene mobile di cui si trova per uguale somma o minore stabilito il prezzo, sia nella scrittura del contratto fra' litiganti, sia in qualunque altro titolo che dà causa all'azione, sia per comune opinione. *Pe. 45. 49. 94.*

45. Il valore incerto di un bene mobile può definirsi solo per la competenza dalla parte attrice, dichiarando che sia contenta di ducati sei, se riesca maggiore la liquidazione. *Pe. 41. 49.*

46. Debbono nel valor dell'azione calcolarsi le domande accessorie di danno o interesse. *C. 1103. 1336 — Pe. 99, 1.^o*

47. Si calcolano unite le somme richieste dall'attore per titoli differenti: ma se all'opposto sieno più gli attori, e distinti gl'interessi, si riguarda ciascun'azione come un separato giudizio. *C. 1299 — Pe. 48. 99, 3.^o*

48. Non si calcola il valore della compensazione della chiamata in garentia, o delle domande riconvenzionali sino alla concorrenza di sei ducati. *Pe. 47.*

49. Le definizioni di valore, che non sorgano dalla natura dell'azione, o sieno quelle contenute negli articoli 44 e 45, si faranno dalle parti in un verbale prima che sia pronunziata la sentenza. *Pe. 7 s. 41. 43 ss.*

50. Negli altri casi, niuno eccettuato, in cui non fosse definito il valore dell'azione, dovrà il conciliatore, sebbene le parti consentissero, dichiararsi incompetente a giudicare. *Pe. 41 a 49. 85. 89. 264.*

51. Se s'impugni di falso un atto autentico, o se una delle parti non riconosca, neghi o impugni di falso la firma de' documenti privati da cui dipende la decisione della causa, cessa la giurisdizione del conciliatore. *Pe. 118. 309 ss. — E. 633.*

52. Il conciliatore non è mai competente a procedere, quando il convenuto, benchè correo del debito, non abbia domicilio o dimora nel comune. *Pe. 32.*

53. Il garante potrà essere sempre convenuto avanti al conciliatore del reo. *Pe. 275.*

41. — *D. 9 mag. 1858* — Surto il dubbio se in questi reali domini i conciliatori siano competenti a pronunziare sulle azioni per pagamento di ecusi, canon ed altre prestazioni prediali nel possessorio non eccedenti i ducati sei; e nell'affermativa, se per quest'azione debbasi adire il conciliatore del domicilio del debitore, ovvero quello del luogo in cui sono siti i fondi soggetti al canone o alla prestazione; — Veduto l'articolo 12 della legge de' 29 di maggio 1817 sull'ordinamento giudiziario in questi reali domini; — Veduto l'articolo 432 delle leggi civili; — Veduti gli articoli 41, 42 e 43 delle leggi di procedura civile; — Considerando che per determinazione della legge sono mobili le obbligazioni che hanno per oggetto somme esigibili, o effetti mobili; — Considerando che l'azione per lo pagamento di

canoni o altre prestazioni è meramente personale e relativa a mobili quando non cade in esame il titolo costitutivo del debito; — Considerando che i conciliatori sono competenti a procedere nelle azioni personali relative a mobili fino a ducati sei; — Considerando che questa competenza nella specie è pure nelle vedute di utilità generale sullo stabilimento de' conciliatori; — Considerando che sia opportuno definire il dubbio promosso; — Veduto il parere della Consulta generale del regno; — Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia; — Udito ec. — **1.** Le azioni per lo pagamento di canoni o altre prestazioni prediali in possessorio fino a ducati sei possono essere dedotte in questi reali domini presso i conciliatori del domicilio del debitore.

TITOLO IV.

DE' GIUDIZI CONTRADDITTORI.

51. Saranno spediti senza formalità i giudizi, ed esposte verbalmente le domande e le difese. *Pe. 62. 71.*

55. Vi sarà l'intervallo di due giorni fra l'avviso e la comparsa delle parti. *Pe. 12. 107. 166 s. 582. 1109.*

56. Chi vuol porre in causa il garante, dovrà farlo fra lo stesso termine, o fra altri due giorni che può il conciliatore accordargli: sarà altrimenti divisa l'istanza in garanzia dalla causa principale. *Pe. 136 s. 269.*

57. Nel giorno destinato per la comparsa dovranno entrambe le parti produrre i documenti o i testimoni. L'uno e l'altro ne sarà avvertito dal cancelliere, cioè l'attore quando chiede l'udienza, ed il convenuto nell'avviso che riceve a comparire. *Pe. 12. 58 a 61. 85.*

58. Si esamineranno dal conciliatore i documenti rispettivi, e si sentiranno le parti in contraddizione. *Pe. 54. 57.*

59. Se siensi prodotti testimoni, dovrà il conciliatore separatamente udirgli in presenza delle parti, ancorchè fossero recusati: ma a proporzione de'motivi di ricusa terrà conto delle testimonianze. *Pe. 54. 60 s. 140. 357.*

60. Qualora i testimoni sieno necessari, e per legittimo impedimento non intervenuti all'udienza, potrà il conciliatore differirne per pochi giorni l'esame. *Pe. 59. 61. 361.*

61. Se stimasse dover sentire altri testimoni, fare una verifica, o prendere le dilucidazioni da un perito, lo disporrà con un atto in carta semplice, destinando il giorno e l'ora del disimpegno. Nonincerà nella stessa guisa un altro perito, dove una delle parti allegasse il primo a sospetto. *Pe. 396 s.—T. 3.*

62. Non sarà formato verun atto, o verbale delle istruzioni: ma dovrà il conciliatore immediatamente pronunciare sul merito. *Pe. 54. 68.*

63. L'incompetenza o la ricusa del conciliatore non sospenderà il corso del giudizio, quando egli creda che l'una o l'altra non sia giustamente proposta: ma dovrà spiegarne con semplice atto i motivi, e trasmetterne la copia al regio procuratore. Non potrà cseguirsi la sentenza definitiva finchè il tribunale non deliberi sulla eccezione. *Pe. 64 a 67. 116. 264—Rg. 8.*

64. Senza citarsi o udirsi le parti che potranno far pervenire le memorie ed i documenti, deciderà il tribunale; e la copia della deliberazione sarà di ufficio spedita dal procurator regio al conciliatore, senza esser soggetta alla formalità del bollo e del registro. *Pe. 63. 65.*

60.—R. 16 giug. 1838.—I conciliatori possono adottare gli stessi mezzi di coazione stabiliti dalle leggi di procedura civile pe' tribunali contro i testimoni che chiamati recusano di comparire; se non che il massimo della multa non potrà eccedere i ducati sei.

63.—R. 15 dic. 1835.—Qualora si opponga la eccezione d'incompetenza del conciliatore, e questa venga dallo stesso rigettata, l'attore avrà diritto in pendenza della discussione della cenata eccezione innanzi al tribunale civile di agire in virtù della sentenza medesima, perchè la somma o l'oggetto cui è stato condannato il convenuto sia depositata nella cassa comunale, e che la liberazione del deposito abbia luogo in

favore di chi di dritto, in virtù di semplice ufficio del conciliatore, in seguito della deliberazione del tribunale sulla incompetenza o coerenemente alla medesima.

R. 17 giug. 1836.—Nel caso di ricusa proposta contro il conciliatore, e da costui rigettata, l'attore avrà il dritto di domandare che sia dal convenuto, in pendenza dello esame della stessa, depositata nella cassa o nella cancelleria comunale la somma controversa. La sentenza che ordina il deposito avrà piena esecuzione, e la liberazione del deposito, in vista della sentenza sulla ricusa, si eseguirà in favore di chi di dritto, e senza spesa, in virtù di ufficio del conciliatore.

63. Si riputerà come non avvenuta la procedura del conciliatore, quante volte sia dal tribunale dichiarata valevole la ricusa o l'incompetenza. *Pe. 64.*

64. Se all'incontro il conciliatore senza domanda di parte si stimi incompetente per materia o sospetto, ne esprimerà i motivi, ed invierà la copia dell'atto al procurator regio per sottoporsi del pari alla cognizione del tribunale. *Pe. 63 s. 67—Rg. 7.*

67. Quante volte non siasi provocato dal conciliatore, e definito dal tribunale l'incidente dedotto dalle parti sulla incompetenza relativa, o sulla ricusa; come anche nel caso di non essersi dal conciliatore promossa di ufficio la incompetenza assoluta; potranno le parti appellare per l'una e per l'altra eccezione al tribunale; ma sarà meramente devolutivo l'appello. *Pe. 63. 66.*

68. La sentenza definitiva del conciliatore conterrà il nome, il cognome e la dimora delle parti, le domande e le eccezioni, le circostanze scambievolmente narrate, le prove raccolte e la disposizione. *Pe. 58 s. 62 — O. 219.*

69. Dovrà la parte succumbente rimborsar le spese che saranno colla stessa sentenza liquidate; ma potrà il conciliatore compensarle in tutto o in parte fra' coniugi, fra gli ascendenti, i discendenti, i fratelli e le sorelle, o gli affini del medesimo grado; o nel caso che ciascuno de' litiganti in parte succumbesse. *Pe. 222.*

70. Quando la verità de' fatti non fosse abbastanza provata, il conciliatore più che pronunciare da giudice, *arbitrerà* da amichevole compositore. *Pe. 49. 1095.*

71. Sarà data lettura della sentenza alle parti, che terrà luogo di notifica. *Pe. 54. 132.*

72. La spedizione della sentenza sarà fatta colle stesse formole esecutive che si adoperano nelle sentenze de' tribunali. *Pe. 239 — T. 1, 2.^o*

TITOLO V.

DE' GIUDIZI CONTUMACIALI.

73. Non comparendo le parti, sarà, a diligenza dell'una o dell'altra, nuovamente interposto l'avviso. *Pe. 35. 74. 122. 242 ss.*

74. Se comparisce il solo attore, si farà l'esame de' suoi documenti o testimoni. *Pe. 58. 73. 79.*

75. Le sentenze interlocutorie o preparatorie non sono soggette ad opposizioni; ma se ne dovrà intimare la copia al contumace, perchè possa presentarsi alla nuova udienza in cui la causa sarà instruita e decisa. *Pe. 76. 516.*

76. Fra l termine di tre giorni successivi a quello della intimazione, potrà il convenuto che sia condannato in contumacia, divenire opponente, facendolo chiamare l'attore all'udienza, onde si rinvochi o modifichi la condanna. *Pe. 74 s. 81. 123. 243 ss.*

77. Mancando il convenuto, rimarrà ferma la sentenza, nè vi sarà più luogo ad opporsi. L'attore, benchè contumace, nel secondo esame non potrà far uso dell'opposizione. *Pe. 125. 259.*

78. Se sieno più parti chiamate per lo stesso oggetto, ed alcuna di esse non comparisca, si destinerà alla presenza de' comparenti un altro giorno e l'ora che s'intimerà al solo contumace; e sulla contumacia riunita si emetterà la sentenza, senza che niuna parte possa rendersi opponente. *Pe. 74. 247.*

79. Laddove venga all'udienza il convenuto, e non l'attore, si dichiarerà abbandonata la domanda; ma il contumace avrà dritto di opporsi fra lo stesso termine di tre giorni dopo l'intimazione della sentenza. *Pe. 85. 248.*

80. Constando l'impedimento della parte attrice, o convenuta, per motivo di assenza o di grave malattia, potrà il conciliatore ricevere fuor di tempo l'opposizione, purchè non si trovi eseguita la condanna. *Pe. 121.*

TITOLO VI.

DELLA ESECUZIONE DELLE SENTENZE.

81. Le sentenze ne' giudizi contraddetti saranno esecutorie due giorni dopo la pubblicazione. Quelle pronunziate in contumacia non si potranno eseguire, se non sia prima spirato il termine ad opporsi. *Pc.* 72. 76. 82. 252.

82. Non adempiendo il succumbente alla sentenza scorso il termine stabilito nell'antecedente articolo, nè offrendo la soddisfazione al serviente, questi farà in presenza di due testimoni il pignoramento de' mobili. Ne formerà un atto in cui dirà, che prima di eseguire ha fatto mandato di adempiere alla sentenza, e che l'adempimento siasi recusato, e che abbia trasportati i mobili e depositati in cancelleria. Questo atto sarà scritto dal cancelliere. Potranno i pignorati assistere al trasporto e deposito degli effetti nella cancelleria. *Pc.* 12. 81. 84. 86 ss. — *O.* 196 — *T.* 1, 3.^o 2, 3.^o

83. Non possono pignorarsi gli abiti de' quali il debitore e la sua famiglia sono coperti, i letti necessari a' medesimi, gli strumenti per l'esercizio dell'arte, e gli utensili per la coltivazione de' territori. *Pc.* 682.

84. Si sospenderanno in qualunque stato le misure coattive, se persona solvibile promette di pagare fra sei giorni la somma e le spese del litigio. L'obbligo del mallevadore formato con un verbale dal cancelliere, sarà esecutivo dopo il termine, senza intinarsi avviso e precetto, e non potrà in verun modo sospendersi l'esecuzione. *C.* 1883. 1887 — *Pc.* 7 s. 82.

85. Non si può dedurre l'azione di proprietà delle cose pignorate se non fra due giorni dopo il pignoramento, col chiamare all'udienza il debitore ed il pignorante, e produrre i documenti ed i testimoni. Senza menomo indugio pronunzierà il cancelliere sul verito, quantunque non sia definito il valor degli effetti. Rigettandosi la domanda, sarà condannato l'attore ad una multa preporzionata al valore degli effetti; e qualora egli fesse contumace, non potrà opporsi alla sentenza. *Pc.* 50. 57. 698 s. — *S.* 130.

86. Si farà la vendita al mercato, o in giorno di domenica alla casa comunale, o nella pubblica piazza. Precederà un affisso firmato dal cancelliere, che indichi la natura dei mobili, il giorno, l'ora ed il luogo dell'incanto. Due giorni prima della vendita saranno poste le copie dell'affisso alla porta della casa del comune ed a' luoghi soliti, e sarà anche avvisato il debitore. *Pc.* 708 s. — *T.* 1, 3.^o

87. Si venderanno gli effetti in presenza del cancelliere al maggior offerente che paghi subito il prezzo: non sarà altrimenti perfezionata la vendita, nè finito l'incanto. Mancando i compratori, si aggiudicheranno al pignorante gli effetti, o gli sarà aggiudicata una parte di essi a sua scelta, secondo quelle che il cancelliere stimerà proporzionate al credito ed alle spese. *Pc.* 715 — *T.* 1, 3.^o

88. Devrà il cancelliere descrivere in un verbale gli atti della vendita, e specialmente l'uso del prezzo riscosso e la qualità de' mobili aggiudicati. *Pc.* 7 s. 740 ss.

89. Per crediti o rivendicazioni di effetti mobiliari, quando non oltrepassino il valore definito di sei ducati, potrà il cancelliere interporre con atto in carta semplice le ordinanze de' sequestri conservatori; purchè l'azione derivi da privata scrittura, e concorra il fondato timore, che gli effetti medesimi sieno occultati o sottratti nel corso della lite, nè possa in altra guisa rimborsarsi il creditore o il proprietario. *C.* 1276 ss. — *Pc.* 50. 673. 905. 903 — *O.* 26.

83. — *D.* 6 mag. 1844 — 1. La multa che potranno infliggere i conciliatori in caso di rigetto di reclamo di proprietà di mobili sequestrati, prodotto a' termini del menzionato articolo 83 delle leggi della procedura ne' giudizi

civili, non potrà essere minore di grana cinquanta, nè maggiore di ducati tre.

89. — *R.* 1 feb. 1858 — 1 conciliatori non possono ordinare sequestri conservatori sopra mobili, per pigione di casa locata senza scrittura.

LIBRO II.

DE' GIUDICI DI CIRCONDARIO.

TITOLO I.

DELLA MANIERA DI REGOLARE LA COMPETENZA DE' GIUDICI DI CIRCONDARIO.

90. La competenza de' giudici di circondario nelle materie loro attribuite dalle leggi organiche dell'ordine giudiziario pe' reali domini al di quà e al di là del Faro, sarà regolata nel modo espresso ne' seguenti articoli. *Pc.* 91 ss. 109. 116—*O.* 20 s. 56.

91. Il valore de' ducati trecento fissato dalle leggi organiche per la competenza dei giudici di circondario debbe essere o determinato o determinabile prontamente, e senza estrinseche prove ed altre indagini: altrimenti si avrà come indeterminato. *C.* 1083 — *Pc.* 41. 44. 90. 92 ss. 98 ss. — *O.* 21.

92. Nelle azioni reali sopra immobili il valor della causà sarà determinato dall'annua rendita imponibile riportata nella matrice de' ruoli fondiari, che si moltiplicherà per quindici volte, se i fondi sieno rustici, e per dieci volte, se sieno edific. *C.* 2059 — *Pc.* 91. 102—*S.* 33.

93. Ne' giudizi petitori per esazioni annue di canoni, di rendite *fondiarie* o di altre prestazioni annuali perpetue, il valore si desumerà dall'annua rendita, dal canone o dalla prestazione moltiplicata nel modo detto nell'antecedente articolo. *Pc.* 91. 103, 8.^o — *S.* 86 — *O.* 22, 12.^o

Massime di giurisprudenza.

90. — *I reggi giudici sono competenti per le azioni di revindica di fondi che hanno il valore inferiore a ducati 500, anche quando la revindica sia esercitata contro un aggiudicatario.* 3 ap. 1827.

I giudici di circondario sono competenti ad emettere que' provvedimenti in materia di successione che la legge non ha specialmente delegati a' tribunali civili, quando il valore della successione non eccede la somma di ducati trecento, e sia il giudice del luogo dell'aperta successione. 17 ap. 1847.

Intentato unico giudizio contro più persone, la definizione della competenza dipende dallo ammontare della somma intera chiesta contra tutti i convenuti. 10 feb. 1848.

Il giudice di circondario il quale sia competente per una causa contestata, lo è puranche per tutti gl' incidenti ed accessory che n'emergono. 6 mar. 1851.

91. — *L'azione per costringere il vicino a*

contorrere alle spese di rifazione di un muro comune, deve considerarsi come di valore indeterminato, e quindi di competenza del tribunale civile. 17 gen. 1824.

Il giudice di circondario nelle cause di valore non determinato, nè prontamente determinabile, è incompetente per ragion di materia. Può questa incompetenza esser dedotta in qualunque stato della causa, ed essere elevata anche di ufficio dal giudice. 10 ap. 1828.

Quando dal titolo che forma la base dell'azione si ha determinato il valore dell'oggetto controverso, non si può questo valore desumere da altri documenti. 25 gen. 1851.

Se la domanda minore di ducati 500 importi esercizio di un dritto maggiore che si debba prima stabilire, la competenza non è del giudice di circondario. 20 feb. 1851.

Allorchè si domandano gl'interessi di un capitale, e venga in esame il debito di esso, non è competente il giudice di circondario, ancorchè gl'interessi domandati sieno di una somma minore di ducati trecento. 29 mag. 1852.

91. Nelle azioni reali sopra mobili, il valore si desumerà o dalla pubblica opinione, secondo cui il mobile di quella natura e qualità non può eccedere ducati trecento, o dalle scritture prontamente producibili, senza potersi ricorrere a perizie o ad apprezzamenti. Se nel modo già detto non consti del valore della cosa, si avrà l'azione come di somma indeterminata, di non competenza del giudice di circondario. *Pc. 91.*

92. Nella valutazione de' dritti si osserverà la regola stabilita nell'articolo 91.

93. Nelle cause di affitti, ove il fittuario sia espulso prima della finita locazione, per l'indennità dovuta dal locatore il valore sarà regolato secondo gli articoli 1590, 1591 e 1592 delle leggi civili. *Pc. 103, 9.º — O. 22, 13.º*

97. Le quistioni sulla esecuzione delle sentenze de' giudici di circondario, sia per richiamo di proprietà o di pegno degli oggetti eseguiti, sia per contributo sul prezzo ritratto dalla vendita de' medesimi, apparterranno a giudici stessi, purchè il valore degli oggetti eseguiti o venduti non ecceda i ducati trecento. *Pc. 85. 698. 740 — O. 31.*

98. La citazione non può contenere dimonde eccedenti il valore di ducati trecento. *Pc. 91. 99 s.*

99. Si considera oltrepassato detto valore, *Pc. 98.*

1.º quando per l'azione degl' interessi riuniti alla domanda del capitale si eccede la somma di ducati trecento; *C. 1296 — Pc. 46.*

2.º quando la somma dimandata anche minore di ducati trecento faccia parte o residuo di un credito maggiore; *C. 1298.*

3.º quando nella citazione si fanno da una parte più dimande che congiunte insieme eccedono il valore di ducati trecento, ancorchè provenissero da diverse cause, e si fossero formate in tempi diversi, eccetto il caso che simili dritti derivassero anche da diverse persone. *C. 1299 — Pc. 47.*

100. Il valore dell'azione sarà regolato da quel che si contiene nella domanda, o non da ciò che si aggiudica colla sentenza. *Pc. 96 s. 98.*

TITOLO II.

DELLE CITAZIONI.

101. Ogni citazione davanti i giudici di circondario esprimerà la data del giorno, del mese e dell'anno; il nome, il cognome, la professione ed il domicilio dell'attore; il nome, il cognome ed il domicilio dell'uscieri, colla designazione dell'autorità giudiziaria cui egli è addetto; il nome, il cognome e la dimora del reo. Essa in oltre enuncierà in compendio l'oggetto ed i fondamenti della dimanda, ed indicherà il giudice di circondario, che dovrà prenderne cognizione, ed il giorno e l'ora della comparsa. *C. 107 s. — Pc. 106 s. 153. 164 — O. 182.*

102. Dovrà farsi la citazione davanti il giudice del luogo dove è situata la cosa litigiosa, quando si tratti di azioni reali sopra immobili. Nelle azioni semplicemente personali o mobiliari, la citazione dovrà farsi davanti il giudice del domicilio del reo: e quando costui non abbia domicilio, la citazione sarà fatta davanti il giudice della di lui residenza. *C. 107. 450 s. — Pc. 103. 151. 164, 8.º 455.*

2. Nelle materie semplicemente personali o mobiliari, la citazione ec.

99. È di competenza del giudice di circondario la dimanda di somma minore di ducati 500, benchè faccia parte di somma maggiore, quando questa sola somma minore si trovi aggiudicata all'attore. 7 ap. 1843.

101. Il giudizio può essere intentato anche da un procuratore, il quale vi fosse stato

autorizzato col mezzo di un mandato speciale. 11 gen. 1848.

Nelle cause che sono di competenza de' giudici di circondario, siccome di loro natura urgenti, non è richiesto l'esperimento della conciliazione di che parla la legge del 21 marzo 1817. 5 feb. 1833.

a) — **103.** La citazione sarà sempre fatta davanti il giudice del luogo dove è situata la cosa litigiosa, ove si tratti *Pc.* 102 — *O.* 22.

1.^o di danni fatti o dagli uomini o dagli animali a' campi, a' frutti ed alle raccolte; *Pc.* 1336 a 1339 — *P.* 445 — *O.* 22, 1.^o

2.^o di rimozione o alterazione di termini, di usurpazione di terreno, di alberi, di siepi, di fossi ed altri recinti, eseguite entro l'anno antecedente alla istanza; *C.* 568. 587 ss. 2149 — *P.* 424. 445 s. — *Pc.* 127 — *O.* 22, 2.^o

3.^o di servitù nel possessorio, quando il possesso non sia stato interrotto oltre di un anno; *C.* 559 s. 2149 — *Pc.* 127 — *O.* 22, 3.^o

4.^o di nunciazione di nuova opera, a solo oggetto d'impedire ogni innovazione che alterasse lo stato attuale della cosa; e di attentati commessi fra l'anno sul corso delle acque; e di ogni altra azione possessoriale; *C.* 563 a 567 — *Pc.* 127 — *O.* 22, 4.^o

5.^o di riparazioni urgenti, tanto per ragione di affitti, quanto per danno che ne possa soffrire il vicino; *C.* 576 s. 1340. 1565. 1600 — *O.* 22, 5.^o

6.^o di rifacimento di danni pretesi da conduttori per uso impedito della cosa locata, o pretesi da locatori per abuso della medesima; *C.* 1565 ss. 1574 a 1581. 1615 — *O.* 22, 6.^o

7.^o di denuncia di finita locazione per lo puro e semplice decorso del termine convenuto nel contratto; *C.* 1604 s. 1620 — *O.* 22, 7.^o

8.^o di esazione di censi o canoni di qualsivoglia natura, di terraggi, di decima, e di altre prestazioni prediali nel possessorio, purchè la dimanda sia appoggiata sopra titolo autentico, o sopra possesso non interrotto da più di tre anni; *C.* 1271. 1678. 2134 — *O.* 22, 12.^o

9.^o di riscossioni di pigioni o di estagii di predi urbani o rustici, durante il godimento dell'affitto, e per lo corso di un anno dopo. *C.* 1574, 2.^o — *O.* 22, 13.^o

a) — **3.** La citazione sarà fatta davanti il giudice del luogo dove è situata la cosa litigiosa, ove si tratti — 1.^o di azioni per danni fatti a' campi, a' frutti ed alle raccolte; — 2.^o di rimozioni di termini, di usurpazioni di terreno, di alberi, di siepi, di fossi ed altri recinti, eseguite entro l'anno; di attentati commessi egualmente fra l'anno sul corso delle acque; e di ogni altra azione possessoriale; — 3.^o di riparazioni per ragione di affitti; — 4.^o di rifacimento di danni pretesi da conduttori per mancato uso della cosa locata, quando la controversia non cada sul dritto del rifacimento, o pretesi da locatori per le deteriorazioni.

103. — *D.* 4 feb. 1828 — 1. Nelle azioni possessorie per esazione di terraggi, decime o prestazioni prediali di ogni sorta, che dipendono da colonie perpetue o parziarie, sarà permessa la citazione per editto, quando i coloni da convenirsi in giudizio sieno cinque di numero o più in un fondo solo, o in parecchi fondi di un medesimo comune. — 2. La citazione conterrà i nomi de' coloni e de' comuni a cui appartengono, le corrisposte anue dovute da ognuno di essi, le loro parti del fondo soggette alle prestazioni in ciascun anno e la designazione del comune in cui è compreso tal fondo, la quantità che si deve per l'anno della lite. Esprimerà inoltre se ciò si debba per contratto, per giudicato o per possesso di esigere. Avrà in fine un termine di sei giorni a comparire innanzi al giudice di circondario in cui è sito il territorio soggetto a tale prestazione. — 3. Una copia di

tale atto sarà affissa per sei giorni nella cancelleria del giudice di circondario, un'altra nelle rispettive case comunali de' domicilli di ciascun colono, un'altra nella casa del comune ove è il fondo da cui si debbono i terraggi. L'affissione di tali copie sarà certificata vera dal giudice regio e da' sindaci de' comuni. — 4. La comparsa innanzi al giudice di taluno, non di tutti, fra i convenuti, non darà luogo alla riunione di contumacia. Il giudice potrà dopo il termine detto di sopra pronunciare contro ciascuno individualmente, dichiarando la contumacia, o la contraddizione delle parti, secondo che siensi o no presentati alla lite. Questa sentenza sarà intimata colle regole stesse indicate di sopra per la citazione. — 5. Le opposizioni alla sentenza saranno ammissibili sino all'esecuzione giusta gli articoli 232 e 233 delle leggi di procedura civile. La notificazione delle opposizioni e la intimazio-

104. Per le controversie fra viandanti e loro osti o albergatori per causa dell'alloggio, la citazione dovrà farsi avanti il giudice del luogo dove l'albergo è sito. C. 1824. 2177 — O. 22, 11.^o

105. Per le violazioni delle leggi concernenti dazi indiretti nel caso e nel modo stabilito dalle leggi e da regolamenti in vigore, eccettuate quelle violazioni per le quali vi è luogo ad azione penale, la citazione dovrà farsi avanti al giudice del luogo dove è sito l'ufficio de' dazi indiretti. O. 22, 17.^o

- a) — **106.** La citazione sarà notificata dall'uscieri del giudice di circondario del luogo dove sarà fatta la notifica. Se tutti gli uscieri si trovassero impediti, la citazione si eseguirà da qualunque altro usciere cui destinerà il detto giudice del luogo; e ne sarà lasciata copia al reo personalmente, o al luogo del suo domicilio. Qualora in questo luogo non si trovi alcuno che si riceva la copia, sarà quella lasciata al sindaco del comune o a chi ne fa le veci; e ne' luoghi ove sono più quartieri, all'eletto del quartiere, i quali dovranno apporre il loro visto nell'originale, senza spese. Essi conserveranno le copie che ricevono, per consegnarle a citati che le richiederanno. C. 107 — Pc. 101. 119. 123. 162 — O. 182 — T. 11, 1.^o 24, 1.^o 28.

Gli uscieri de' giudici di circondario non possono esercitare atto alcuno del loro ufficio pe' propri congiunti in linea retta, pe' fratelli e per le sorelle, e per gli affini in questo grado. C. 656 — Pc. 160. 165.

- 5 — **107.** L'intervallo fra' il giorno della citazione e quello della comparsa dovrà essere almeno di un giorno, ogni volta che la parte citata avrà il suo domicilio nella distanza di quindici miglia. Qualora poi sia domiciliata a distanza maggiore, sarà aggiunto un giorno per ogni spazio di quindici miglia. C. 107 — Pc. 35. 106. 110. 166 s. 582. 1109.

Ove non sieno stati osservati i termini stabiliti, ed il reo non comparisca, il giudice ordinerà che egli sia di nuovo citato; e le spese della prima citazione saranno a carico dell'attore. Pc. 122.

- 6 — **108.** Ne' casi urgenti il giudice rilascerà un ordine in piè dell'atto di citazione, per abbreviare i termini; e potrà permettere di citare anche per lo giorno e per l'ora che sarà da esso indicata. Pc. 166. 891 — Rg. 33 — T. 11, 1.^o 24, 1.^o e 2.^o
- 7 — **109.** Le parti potranno sempre presentarsi volontariamente davanti un giudice di circondario: ed in tal caso egli giudicherà delle loro differenze o inappellabilmente, se le leggi o le parti ve lo autorizzano, o con riserva di appello, quantunque, avuto riguardo al domicilio del reo ed alla situazione della cosa litigiosa, egli non sia il giudice competente delle parti; purchè però si tratti sempre di materia o di somme che sono delle sue attribuzioni. La dichiarazione delle parti che domandano di esser giudicate, sarà sottoscritta dalle medesime; e non potendo sottoscriverla, ne sarà fatta menzione. Pc. 33. 90 ss. 1079 ss. — T. 13, 3.^o

- a) — **4.** La citazione sarà notificata dall'uscieri del giudice di pace del domicilio del reo convenuto; ed in caso d'impedimento, da qualunque altro usciere cui destinerà il giudice. Ne sarà lasciata copia al reo; e se non si trovi alcuno al suo domicilio, sarà la medesima lasciata al sindaco o aggiunto del comune, il quale apporrà il suo visto nell'originale, senza spese. — L'uscieri della giustizia di pace non può esercitare il suo ufficio pe' propri congiunti in linea retta, pe' fratelli e per le sorelle, e per gli affini nello stesso grado.

ne della sentenza sulle opposizioni sarà fatta a persona, o a domicilio. Varranno le stesse regole in caso di appello. Saranno non di meno salvi i sequestri per misura di conservazione secondo la legge. — 6. La omissione di ciascuna delle formalità indicate negli articoli 2 e 3 farà nullo

l'atto quanto alle persone de' convenuti sopra i quali ricadono tali omissioni.

101. — La disposizione dell'articolo 104 delle leggi della procedura ne' giudizii civili deve essere osservata anche per gli atti penali. 28 gen. 1828, cam. riun.

TITOLO III.

DELLE UDienze DE' GIUDICI DI CIRCONDARIO, E DELLA COMParsA DELLE PARTI.

8 — **110.** I giudici di circondario debbono fissare almeno due giorni di udienza in ogni settimana. Potranno giudicare in tutti gli altri giorni, anche in quelli di domenica e di festa, sia di mattina, sia dopo il mezzodì; e non è loro impedito di dare udienza anche nelle proprie case, tenendo le porte aperte. *Pc.* 111 s. 182. 864, 2.º 1114 — *Rg.* 20. 24. 35.

a) — **111.** Nel giorno stabilito dalla citazione, o convenuto fra le parti, esse compariranno in persona o per mezzo di qualcuno munito di loro procura, senza che vi sia obbligo di far notificare alcuna difesa per iscritto. *C.* 1856 — *Pc.* 116. 122 — *E.* 627.

b) — **112.** Le parti o i loro procuratori si terranno a capo scoperto, e si spiegheranno con moderazione davanti il giudice, osservando esattamente il rispetto dovuto alla giustizia. Ove se ne allontanassero, vi saranno tosto richiamati da un avvertimento del giudice, e potrà esser loro ingiunto di uscir dalla udienza: in caso di recidiva, dopo l'avvertimento, saranno condannati all'ammenda di polizia, a' termini dell'articolo 39 delle *leggi penali*. *Pc.* 113 s. 183 s. — *Pp.* 346 — *O.* 181.

c) — **113.** In caso di mancamento più grave verso il giudice, egli ne stenderà processo verbale, e potrà condannare il contravventore ad una detenzione fino a giorni tre. *Pc.* 112. 114. 186.

Le sentenze profferite ne' casi preveduti in questo e nel precedente articolo saranno provvisoriamente mandate ad esecuzione. *Pc.* 120. 226.

114. Se i mancamenti entrassero nella sfera de' reati divisati nel capitolo 11 del titolo IV del libro II delle *leggi penali*, saranno i colpevoli soggetti alle pene in dette leggi ordinate. *P.* 173 a 185 — *Pc.* 112 s.

d) — **115.** Le parti o i loro procuratori saranno uditi in contraddittorio. La causa sarà giudicata all'istante, o ad una delle prossime udienze. In questo secondo caso il giudice si farà lasciare tutte le carte, ed indicherà a voce alle parti il giorno in cui pronunzierà. Di tutto dovrà farsi menzione nel foglio dell'udienza. *Pc.* 111 — *Rg.* 35. 38.

116. Se si opponga l'incompetenza del giudice, ed egli la ritrovi mal fondata, pronuncierà colla medesima sentenza sulla competenza e sul merito, ma con due dispositive distinte. La dichiarazione della competenza sarà sempre appellabile, e la sentenza sul merito resterà sospesa sino alla decisione della competenza. *Pc.* 63. 90. 120. 262 a 266.

a) — 9. Nel giorno. . . . procura; nè possono far notificare alcuna difesa per iscritto.

b) — 10. Le parti si spiegheranno con moderazione davanti il giudice, osservando esattamente il rispetto dovuto alla giustizia. Ove se ne allontanassero, vi saranno tosto richiamati da un avvertimento del giudice: in caso di recidiva potranno essere condannate ad un'ammenda non maggiore di dieci franchi; e la condanna sarà pubblicata col mezzo di affissi, il cui numero non potrà eccedere quello de' comuni del cantone.

c) { — 11. In caso d'insulto o irreverenza grave verso il giudice, egli ec.
— 12. Le sentenze profferite ne' casi preveduti ne' precedenti articoli, saranno ec.

d) — 13. Le parti o i loro procuratori saranno uditi in contraddittorio. La causa sarà giudicata all'istante, o alla prima udienza. Il giudice, se lo crede necessario, si farà lasciare le carte.

116. — *R.* 28 lug. 1845 — Informata S. M. rie si dà alla quistione se in pendenza della discussione del gravame di appello a ragione d'ina-

117. Se una delle parti dimandi la comunicazione de' documenti, questa sarà fatta per mezzo della cancelleria dove i documenti resteranno depositati per tre giorni; spirati i quali, sarà in libertà della parte più diligente il portare di nuovo la causa all'udienza con un semplice atto di avviso che si notificherà a' termini dell'articolo 106. *Pe.* 282 a 286.

- a) — **118.** Allorchè una delle parti dichiarerà di voler tentare procedura di falso contra una scrittura prodotta, o la negherà o protesterà di non riconoscerla, il giudice le darà atto di queste dichiarazioni, apporrà il suo visto alla scrittura, e rinverrà la causa al suo giudice competente, per esser decisa tanto nell'incidente, che nel merito. *C.* 1273. 1278 — *Pe.* 51. 287 ss. 309 ss. 1091 — *E.* 633 — *T.* 11, 2.^o
- b) — **119.** L'appellazione dalle sentenze de' giudici di circondario non sarà più ammissibile dopo tre mesi, a contare dal giorno della notificazione fattane dall'usciero del giudice di circondario, o dall'usciero di un altro circondario dal detto giudice destinato. *Pe.* 120. 135. 497. 507 s. 513 s. 518 s. — *O.* 23. 55 — *T.* 31, 1.^o

a) — **14.** Allorchè una delle parti, . . . al suo giudice competente.

15. Ne' casi in cui sia stata profferita una sentenza interlocutoria, la causa sarà giudicata definitivamente, al più tardi tra quattro mesi, a contare dal giorno della interlocutoria: spirato questo termine l'istanza sarà perentia di diritto; la sentenza che fosse pronunziata in merito, sarà soggetta ad appello anche nelle materie in cui il giudice di pace giudica inappellabilmente, e sarà annullata ad istanza della parte interessata. — Se l'istanza si perime per colpa del giudice, egli sarà responsabile dei danni ed interessi.

b) — **16.** (abrogato) *L.* 25 mag. 1838 — **13.** L'appello dalle sentenze de' giudici di pace non sarà ammissibile nè prima de' tre giorni successivi a quello della loro pubblicazione, ammenochè non vi sia luogo ad esecuzione provvisoria; nè dopo i trenta giorni, a contare da quello della notificazione, ove si tratti di persone domiciliate nel cantone. — Le persone domiciliate fuori del cantone, oltre il termine di trenta giorni avranno, per interporre l'appello, il termine stabilito dagli articoli 73 e 1033 del codice di procedura civile. — **14.** Non sarà ammissibile lo appello dalle sentenze malamente qualificate di prima istanza, o che, essendo di ultima istanza, non fossero state per tali qualificate. — Saranno soggette all'appello le sentenze qualificate di ultima istanza, se avranno statuito sopra quistioni di competenza, o sopra materie delle quali il giudice di pace non poteva conoscere che in prima istanza. — Nulladimeno, se il giudice di pace si è dichiarato competente, l'appello non potrà essere interposto se non dopo la sentenza definitiva,

competenza potessero mettersi in esecuzione le sentenze ec. — La clausola provvisoria apposta nella sentenza sia da' giudici di circondario, sia da' tribunali civili, o ritenuta per legge, conserva sempre gli effetti che la legge vi attribuisce, ancorchè siasi opposta la incompetenza del giudice, o siasi rigettata la eccezione nella stessa sentenza che pronunziava sul merito.

— La disposizione della doppia dispositiva sulla competenza e sul merito, non è applicabile in grado di appello. 6 nov. 1851.

Il giudice debbe prima esaminare la quistione della competenza, ed indi la competenza dell'azione. 31 ag. 1852.

118. — Così il giudice regio che il tribunale possono pronunziare non ostante la querela,

quando la pronunziatione è indipendente dal documento impugnato. 26 mar. 1825.

Allorchè una parte dichiara innanzi al giudice di circondario di voler tentare procedura di falso contro una scrittura prodotta, e la causa venga perciò rinviata al tribunale civile; se in seguito la parte producente risponde di non volersene più avvalere, rimane nondimeno il tribunale medesimo competente a pronunziare sul merito principale e suoi accessori. 29 mar. 1851.

Tanto è non riconoscere, quanto è negare la propria firma ad una privata scrittura; e l'articolo 118 della procedura civile è applicabile o che siasi usato l'un modo di dire o l'altro. 3 mar. 1853.

- a) — **120.** Le sentenze de' giudici di circondario, che non eccedono la somma di ducati venti, sono inappellabili. Nelle cause il cui valore non oltrepassa i ducati cento, le loro sentenze debbono eseguirsi provvisoriamente, non ostante l'appello, e senza cauzione. Se le cause eccedono il detto valore, i giudici possono ordinare l'esecuzione provvisoria delle loro sentenze, ma sotto cauzione. *Pc.* 41. 67. 113. 119. 226 — *E.* 650 — *O.* 84. 116.
- 18 — **121.** Ogni sentenza si dee riportare dal cancelliere sul libro delle udienze, e si dee sottoscrivere tanto dallo stesso cancelliere, che dal giudice che ha deciso. *Pc.* 9. 230 — *O.* 169 — *Rg.* 37. 43 ss. 52 — *T.* 13, 2.^o

TITOLO IV.

DELLE SENTENZE IN CONTUMACIA, E DELLE OPPOSIZIONI ALLE MEDESIME.

- 19 — **122.** Se nel giorno indicato nella citazione una delle parti non comparisce, la causa sarà giudicata in contumacia, salvo il caso della nuova citazione preveduto nel paragrafo ultimo dell'articolo 107. *Pc.* 73. 101. 107. 123 s. 242 — *Pp.* 362. 459 — *E.* 643.

a) — **17.** (modificato) *L.* 25 mag. 1838 — **11.** In tutti i casi in cui vi sia titolo autentico, promessa riconosciuta, o precedente condanna dalla quale non si sia appellato, sarà ordinata l'esecuzione provvisoria delle sentenze. In tutti gli altri casi il giudice potrà ordinare l'esecuzione provvisoria, non ostante appello e senza cauzione, qualora si tratti di pensione alimentare o di somma che non ecceda i trecento franchi; e con cauzione qualora ecceda questo valore. — La cauzione sarà ricevuta dal giudice di pace. — **12.** Se vi è pericolo nella mora, l'esecuzione provvisoria potrà essere ordinata sulla minuta della sentenza, con cauzione o senza, conformemente alle disposizioni dell'articolo precedente.

120. — È inammissibile lo appello, allorché il valore del fondo in questione, calcolato con la moltiplicazione della rendita imponibile, unito a quello de' frutti, sia inferiore a ducati venti. 23 feb. 1822.

È ammissibile l'appello avverso una sentenza di giudice di circondario, anche quando la condanna è inferiore a ducati venti, se sieno cadute in esame altre questioni, o la somma faccia parte di somma maggiore. 18 ap. 1833.

Sono appellabili le sentenze de' reggi giudici quando, oltre la restituzione di un immobile del valore infra i ducati venti, viene in esame innanzi a' medesimi la nullità o la validità di un patto di prelazione contenuto nel titolo che l'attore esibisce. 8 lug. 1845.

È appellabile una sentenza se, contendendosi sulla divisibilità di un oggetto, se ne ordina la divisione. 22 lug. 1845.

Le sentenze preparatorie emesse da un giudice circondario per controversia minore di ducati cento, sono eseguibili non ostante gli appelli interposti. 23 mar. 1819.

È ammissibile l'appello prodotto avverso sentenza che condanna al pagamento di ducati dodici, quando dipende dalla inefficacia di una detegazione. 20 sett. 1819.

Le sentenze de' giudici di circondario per somme minori di ducati venti sono appellabili sempre che viene in questione la incompetenza. 22 ag. 1830.

L'appellabilità delle sentenze de' giudici di circondario, al pari che la loro competenza, deve misurarsi da quel che si domanda, non da quello che si aggiudica con la sentenza. Quindi è censurabile il tribunale il quale dichiara ammissibile l'appello avverso una sentenza di giudice di circondario, pronunciata sopra domanda di valore inferiore a ducati venti, sol perchè aggiunte le spese, il valore della condanna sorpassa poi una tale somma. 5 nov. 1830.

È appellabile la sentenza del giudice di circondario sopra domanda di valore indeterminato, nè determinabile prontamente, comunque da perizia eseguita nel corso del giudizio possa risultare minore di ducati venti l'oggetto della controversia. 2 ag. 1831.

L'esecuzione provvisoria delle sentenze emesse da giudici di circondario, le quali eccedono il valore di ducati cento, debbe essere accordata dietro cauzione, sia che su titolo autentico o su titolo privato poggia la condanna. 28 sett. 1832.

20 — **123.** La parte condannata in contumacia potrà fare opposizione alla sentenza fra l' corso di tre giorni, a contare dal dì della citazione a lei fatta dall' usciere del giudice di circondario, o da altro usciere di altro circondario che egli avrà destinato. *Pe.* 73. 106. 122. 244 a 256 — *E.* 644 s. — *T.* 24, 4.º

L'opposizione conterrà in succinto le ragioni della parte opponente, e la citazione a comparire al prossimo giorno dell'udienza; osservandosi per altro tutt'i termini stabiliti sulla ragione della distanza nell'articolo 107. Conterrà in oltre la indicazione del giorno e dell'ora della comparsa, e dovrà esser notificata dall'uscieri del giudice di circondario, o da altro usciere di altro circondario dallo stesso giudice destinato. *Pe.* 107. 255 — *E.* 646.

a) — **124.** Se il giudice di circondario è informato alla pubblica udienza da' parenti, da' vicini o dagli amiei del reo, che questi non ha potuto esser consapevole della procedura, giudicando la contumacia, potrà, motivando su tale circostanza la sentenza, fissare per termine alla opposizione quel tempo che più gli sembrerà conveniente: ed in caso che la proroga non fosse stata accordata di ufficio, nè dimandata, il reo convenuto potrà esser dispensato dal rigore del termine stabilito dalla legge, e potrà essere ammesso a fare opposizione, giustificando che non ha potuto essere informato della procedura per causa di assenza, di grave malattia o di altro giusto impedimento. *Pe.* 80. 123.

b) — **125.** La parte opponente che si lascerà giudicare per la seconda volta in contumacia, non è più ammessa a formare nuova opposizione, e sarà condannata ad un'ammenda da tre a nove carlini. Alla stessa ammenda sarà condannata se succumbe nell'opposizione. *Pe.* 259.

126. Il cancelliere del giudice di circondario terrà un registro nel quale noterà sommariamente le opposizioni, enunziando in esso il nome ed il cognome delle parti e de' loro procuratori, se ve ne hanno, del pari che le date della sentenza e della formazione dell'opposizione. Per questo registro non si pagherà alcun dritto, salvo il caso in cui se ne dovesse rilasciare spedizione. *O.* 169 — *Rg.* 934, 12.º

TITOLO V.

DE' GIUDIZI SULLE AZIONI POSSESSORIE.

c) — **127.** Le azioni possessorie non saranno ammissibili se non intentate fra l'anno del turbato possesso, da colui che da un anno almeno possedeva pacificamente a titolo non precario. Gioverà a costui tanto il possesso del suo autore, quanto quello di coloro che nel di lui nome posseggono. *C.* 804. 1399. 1571 s. 1934, 3.º 2134. 2149 — *Pe.* 103, 2.º 3.º e 4.º 129 ss.

a) — **21.** Se il giudice. . . . per causa di assenza o di grave malattia.

b) — **22.** La parte opponente. . . . a formare nuova opposizione.

c) — **23.** Le azioni possessorie non saranno ammissibili se non intentate fra l'anno del turbato possesso, da colui che da un anno almeno possedeva pacificamente ed a titolo non precario, per se stesso o per altri aventi causa da lui.

125. — *R.* 28 ag. 1837 — Sua Maestà, uniformemente al parere della maggioranza della Consulta generale, si è degnata dichiarare che unica sia la multa da pronunziarsi contro più opposenti od appellanti succumbenti nello stesso giudizio; e che ciascuno di essi sia tenuto solidalmente per lo pagamento della multa istessa;

salvo a farsi rivalere da'suoi consorti di lite della porzione che rispettivamente ricade a loro carico.

127. — *L'* articolo 127 delle leggi di procedura civile è relativo all' azione possessoria per reintegra in possesso, e non già per turbativa di fatto. 14 mar. 1829.

L'azione contra debitori di annua presta-

- a) — **128.** Se verrà negato il possesso o l'attentato, sarà ordinato un esame che ver-
 sarà semplicemente sul fatto, e non sul diritto. *Pc.* 127. 138 a 144.
 25 — **129.** Il possessorio ed il petitorio non potranno essere giammai cumulati in-
 sieme. *Pc.* 127 s. 130.
 26 — **130.** L'attore nel petitorio non avrà più facoltà di agire nel possessorio. *Pc.*
 127. 129.

- 27 — **131.** Il reo convenuto nella causa del possessorio non potrà fare le sue difese
 sul petitorio, finchè non sarà stata diffinita l'istanza nel possessorio: e se rimarrà
 succumbente, non potrà passare al petitorio, finchè non avrà pienamente soddi-
 sfatto a tutte le condanne contro di lui pronunziate. *Pc.* 561.

Nulla di meno se la parte vittoriosa fosse in mora di far liquidare gli articoli
 portati nella sentenza di condanna, il giudice del petitorio potrà fissare un termine
 per la liquidazione: spirato il quale sarà ammessa l'azione nel petitorio. *Pc.* 221.
 606 s.

- a) — **24.** Se verrà negato il possesso o l'attentato, l'esame che sarà ordinato, non po-
 trà versare sul diritto.

zione dovuta in forza di scrittura privata, non
 è azione possessoria a' termini dell'articolo 127
 della procedura civile. 20 set. 1849.

Negli attentati che si commettono con vio-
 lenza contro l'altrui possesso, colui che è stato
 spogliato ha dritto di essere restituito senz'al-
 tra prova che della sola sofferita violenza. Poco
 importa che egli non sia ne' pretti termini di
 un'azione possessoria, poichè non può ritenersi
 che le nuove leggi abbiano autorizzato lo spog-
 lio e la violenza, sol perchè non hanno espres-
 samente parlato dell'interdetto unde vi, al quale
 anzi si deve ricorrere come per materia non
 contemplata. 19 feb. 1850.

L'azione possessoria di turbativa è esperibile
 anche quando l'opera è compiuta. 18 ap. 1850.

Nel giudizio di turbativa di possesso il giu-
 dice debbe giudicare su tutte le alterazioni,
 quantunque non minutamente spiegate: non si
 debbono alcune rinviare, e così acindere la con-
 tinuenza della causa. 17 gen. 1852.

Provati i requisiti di possesso e di tempo ri-
 chiesti dall'articolo 127 della procedura civile
 per l'esercizio dell'azione di turbativa, non è
 vietato al giudice di ordinare una perizia per
 verificare se le nuove opere apportino ovvero no
 pregiudizio all'attore, essendo l'interesse la
 misura di tutte le azioni, non esclusa quella di
 turbativa. 26 ag. 1852.

Se in un giudizio penale per causa di reato
 contro la proprietà, il magistrato sospende di
 pronunziare e rinvia le parti al giudice civile
 per la questione preliminare intorno alla pro-
 prietà, innanzi a questo magistrato non si può
 agire altrimenti che in linea petitoriale, impe-
 rochè l'azione possessoria resta esclusa dal-
 l'azione penale. 9 ag. 1853.

124. — Nel caso in cui sieno dubbie le pro-
 ve intorno ad un possesso controverso, il ma-
 gistrato non può sospendere di giudicare nel pos-

sessorio, rinviando le parti nel petitorio, ma
 deve o accogliere o rigettare l'azione possesso-
 ria. Nè all'inconveniente che nasce dal la-
 sciare in sospeso l'azione possessoria viene a
 provvedersi con la nomina di un depositario
 giudiziario dell'immobile, poichè questa misura
 di prudenza può essere bene adottata quando
 si tratta d'impedire i mali che potrebbero de-
 rivare dal lasciar la cosa presso uno de' liti-
 ganti, ma non mai come equipollenza al giudi-
 zio diffinitivo del possesso. 3 feb. 1853.

129. — Il divieto di cumulare il possessoria
 col petitorio è di dritto pubblico, e non è data
 alle parti di consentirvi. 20 feb. 1820.

Il divieto di possare dal giudizio petitoriale
 al possessoriale è diretto all'attore in possesso-
 rio, e non già al reo convenuto. 23 ott. 1822.

Nel giudizio di turbativa di possesso non vi
 ha cumulazione del petitorio col possessorio sol
 perchè il giudice di circondario ritenga che le
 novità eseguite dal convenuto nel fondo propria
 non abbiano recato alcun pregiudizio al fondo
 dell'attore, e però rigetta la costui dimanda.
 26 set. 1850.

Non vi è cumulazione del possessorio col pe-
 titorio quando il giudice che pronunzia nel
 possessorio fa espressamente salvo il dritto alle
 parti nel petitorio. 1 mar. 1831.

L'esame de' titoli di proprietà fatto unica-
 mente sotto il rapporto di raccogliere elementi
 ed indizj opportuni a rischiare i giudici del
 merito intorno agli estremi sui quali l'azione
 possessoria si adagia, non importa cumulazione
 del possessorio col petitorio. 12 feb. 1852.

131. — Abbenchè il fittajuolo non abbia fatto
 il rilascio del fondo cui fu condannato con ri-
 serva di sperimentare in separato giudizio l'al-
 terialità da lui pretesa, può non ostante pro-
 vocare una tale dichiarazione, non essendogli
 di ostacolo l'art. 151 pr. civ. 3 lug. 1811.

TITOLO VI.

DELLE SENTENZE CHE NON SONO DIFFINITIVE, E DELLA LORO ESECUZIONE.

a) — **132.** Le sentenze che non sono diffinitive, allorchè saranno state profferite in contraddittorio alla presenza delle parti, non avranno bisogno di alcuna intimazione. Allorchè la sentenza ordinasse una operazione cui le parti dovessero assistere, essa dovrà indicare il luogo, il giorno e l'ora; e le parti si avranno per citate al solo sentirla pronunziare. *Pc.* 133 ss. 138. 145. 500.

b) — **133.** Se la sentenza ordini una operazione da eseguirsi per mezzo di periti, il giudice rilascerà una cedola di citazione alla parte che li richiede, a fine che sieno essi citati. Nella cedola sarà fatta menzione del luogo, del giorno e dell'ora; e vi saranno contenuti i motivi ed il disposto della sentenza relativa all'ordinata operazione. *Pc.* 108 — *T.* 11, 1.^o 24, 7.^o 30, 1.^o c 2.^o

Se la sentenza ordina un esame, la cedola di citazione dichiarerà la data della sentenza, il luogo, il giorno e l'ora in cui i testimoni debbono essere uditi. *Pc.* 138 ss. 145 s.

30) — **134.** Tutte le volte che il giudice si trasferirà nel luogo in contesa, o per farne la visita, o per ascoltare i testimoni, sarà accompagnato dal cancelliere che porterà seco la minuta della sentenza preparatoria. *Pc.* 121. 132 s. 138. 145. 389 — *O.* 169.

c) — **135.** L'appello dalle sentenze preparatorie de' giudici di circondario non potrà interpersi se non dopo la sentenza diffinitiva, ed unitamente all'appello che si produrrà contro di essa. Quindi l'esecuzione delle sentenze preparatorie non recherà pregiudizio alcuno al diritto che hanno le parti all'appello, senza che su tal proposito sieno tenute a fare alcuna protesta o riserva. *Pc.* 515 s.

L'appello dalle sentenze interlocutorie potrà interpersi prima che venga pronunziata la sentenza diffinitiva; salvo alcune particolari eccezioni dalle leggi definite. *Pc.* 119 s. 143. 145. 497. 507. 515 s.

In generale le sentenze preparatorie, interlocutorie, ed anche le provvisoriali de' giudici di circondario non sono mai di pregiudizio nella definitiva: non rimanendo in alcun modo il giudice da esse legato, potrà sempre riformarle e rivocharle quando pronunzierà definitivamente in merito, quantunque sieno state eseguite dalle parti.

I tribunali civili rivoando in grado di appello una sentenza interlocutoria, provvisoria, o definitiva di un giudice di circondario, si uniformeranno alle disposizioni dell'articolo 537. *O.* 23. 55.

a) — **28.** Le sentenze che non sono diffinitive, allorchè saranno state profferite in contraddittorio alla presenza delle parti, non avranno bisogno di essere spedite. Allorchè la sentenza ordinasse ec.

b) — **29.** Se la sentenza ordini. . . . e vi saranno contenuti i fatti, i motivi ed il disposto della sentenza relativa all'ordinata operazione. Se la sentenza ec.

c) — **31.** L'appello dalle sentenze. . . . L'appello dalle sentenze interlocutorie potrà interpersi prima che venga pronunziata la sentenza diffinitiva. In questo caso sarà rilasciata spedizione della sentenza interlocutoria.

135. — È una facoltà non già un dovere di poter appellare dalle sentenze interlocutorie de' giudici circondariali prima della diffinitiva. 24 ap. 1849.

L'appello dalle sentenze interlocutorie dei giudici di circondario non debbe di necessità

interpersi prima della diffinitiva e nel termine di tre mesi dall'ultima; ma può anche interpersi unitamente a quello della sentenza diffinitiva, quantunque il detto termine sia già trascorso. 3 ag. 1852.

La sentenza che ammette in contraddizione di

TITOLO VII.

DELLA CHIAMATA IN GIUDIZIO PER GARENTIA.

- 32 — **136.** Allorché nel giorno della prima comparsa il reo domandi di voler chiamare in causa un garante, il giudice gli accorderà un termine proporzionato alla distanza del domicilio di esso. La citazione che gli verrà trasmessa, spiegherà la domanda motivata; nè vi sarà bisogno di notificar la sentenza che ordina la di lui chiamata in causa. *C.* 107 ss. — *Pc.* 107. 137. 151. 269 s. 1109 — *T.* 24, 5.^o
- 33 — **137.** Se la domanda di voler chiamare in causa non sia stata fatta al tempo della prima comparsa, o se la citazione non siasi eseguita nel termine stabilito, si procederà senza alcun ritardo alla sentenza sulla causa principale, con riserva di pronunziare separatamente sulla domanda in garentia. *Pc.* 136. 272 s.

TITOLO VIII.

DEGLI ESAMI.

- 34 — **138.** Qualora le parti non sono di accordo sopra fatti che possono esser provati per mezzo di testimoni, il giudice, se ne crede utile ed ammissibile la verificazione, ordinerà che se ne faccia la prova, e ne fisserà precisamente l'oggetto. *C.* 1295 a 1302 — *Pc.* 132 s. 139 ss. 347 ss. — *T.* 24, 6.^o 30, 1.^o
- 35 — **139.** Nel giorno stabilito i testimoni, dopo aver dichiarato il loro nome e cognome, l'età, la professione ed il domicilio, giureranno di dire la verità, e dichiareranno se sono consanguinei o affini delle parti, ed in qual grado; come pure se ne sono domestici, o al loro servizio. *C.* 656 — *Pc.* 140 s. 357. — *Pp.* 87. 202 s. 242 s.
- a) — **140.** I testimoni saranno uditi separatamente dal giudice assistito dal cancelliere, ed in presenza delle parti, se compariscono. Le parti dovranno proporre i loro motivi di ripulsa, se ne hanno, e sottoscriverli prima che sia fatta la deposizione; e se non sanno o non possono sottoscrivere, se ne farà menzione. Le ripulse dei testimoni non saranno ammesse, cominciata che sia la deposizione, se non in quanto saranno giustificate per iscritto. *Pc.* 139. 144. 357. 365. 377 s. — *Pp.* 549 s.
- 37 — **141.** Non sarà permesso alle parti d'interrompere i testimoni. Finita la deposizione, il giudice ad istanza delle parti, ed anche di ufficio potrà fare a' testimoni le interrogazioni convenienti. *Pc.* 368 s. 371.
- 38 — **142.** In tutti i casi ne quali la ispezione locale può essere utile per la intelligenza delle deposizioni, e specialmente nelle azioni per rimozioni di termini, usurpazioni di terreni, alberi, siepi, fossi o altri recinti, e per innovazioni sul corso delle acque, il giudice, se lo crede necessario, si porterà sul luogo, ed ordinerà che ivi sieno esaminati i testimoni. *Pc.* 103, 2.^o e 4.^o 127. 138 ss. 145. 389 s. — *O.* 22.

a) — **36.** I testimoni saranno uditi separatamente, ed in presenza delle parti, se compariscono. Le parti dovranno ec.

una delle parti un mezzo d'istruzione, è diffinitiva. Essa perciò non è revocabile, poichè non rientra nell'ipotesi dell'articolo 155 delle leggi di procedura civile. 20 gen. 1835.

136. — Comunque la legge abbia disposto che il giudice accordi il permesso di citare il garante in giudizio, da ciò non viene che si neghi all'intimato la facoltà di farlo cita-

re esso medesimo indipendentemente dal giudice. 10 nov. 1825.

La domanda in garentia, quando è proposta ne' termini degli articoli 136 e 137 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, dev'essere discussa ed esaminata congiuntamente alla domanda principale. 1 ag. 1846.

132. — Non è vietato a' giudici circondariali

- 39 — **143.** Nelle cause soggette ad appello il cancelliere stenderà il processo verbale dell'esame de' testimoni. Questo atto indicherà il loro nome e cognome, l'età, la professione ed il domicilio, il giuramento da essi dato di dire la verità, la loro dichiarazione se sieno consanguinei, affini, domestici o al servizio delle parti, ed i motivi di rievsa che fossero stati allegati contro di loro. Sarà letto questo processo verbale ad ogni testimonio, per quella parte che lo riguarda: egli firmerà la sua deposizione; e se non sappia, o non possa scrivere, ne sarà fatta menzione. Il giudice ed il cancelliere firmeranno anch'essi il processo verbale, e si procederà alla sentenza o nell'istante, o al più tardi nella prossima udienza. *Pc.* 119 s. 135. 145 s. 497. 504 — *O.* 169.
- 40 — **144.** Nelle cause non soggette ad appello non sarà disteso il processo verbale, ma la sentenza conterrà il nome, il cognome, l'età, la professione ed il domicilio de' testimoni; il loro giuramento, la loro dichiarazione se sieno consanguinei, affini, domestici o al servizio delle parti; i motivi di ripulsa ed il risultamento delle deposizioni. *Pc.* 146. 503. 517 s.

TITOLO IX.

DELL'ACCESSO SUL LUOGO, E DELLE STIME.

- a) — **145.** Allorchè si tratterà di verificare lo stato di alcun locale, o di stimare il valore d'indennizzazioni e di risarcimenti, il giudice potrà ne' casi in cui lo crederà necessario ordinare il suo accesso sul luogo in presenza delle parti, a giorno ed ora determinata. Ne' casi però in cui fosse sufficiente una relazione di periti, il giudice non potrà ordinare la sua visita, che dietro istanza di una delle parti. *Pc.* 132 s. 142. 389 s.
- Allorchè il giudice sarà giunto sul luogo, sarà in di lui facoltà di pronunziare la sentenza sul merito nel luogo stesso, prima di allontanarsene. Nelle cause soggette ad appello il cancelliere stenderà processo verbale dell'accesso, ed attesterà il giuramento prestato da' periti. Il giudice, il cancelliere ed i periti firmeranno il processo verbale; e se questi ultimi non sapranno o non potranno scrivere, ne sarà fatta menzione. *Pc.* 135. 143. 396 s. 1110 ss. — *O.* 169.
- 43 — **146.** Nelle cause non soggette ad appello non sarà disteso il processo verbale, ma la sentenza conterrà il nome de' periti, il giuramento da essi prestato ed il risultamento del loro giudizio. *Pc.* 144 s.

- a) — **41.** Allorchè si tratterà di verificare lo stato di alcun locale, o di stimare il valore d'indennizzazioni e di rifacimenti domandati, il giudice di pace ordinerà il suo accesso sul luogo in presenza delle parti.
- **42.** Se l'oggetto della visita o dell'estimazione esiga delle cognizioni estranee al giudice, egli ordinerà che i periti da lui nominati con la stessa sentenza facciano con lui la visita, e diano il loro parere. Il giudice potrà profferire la sentenza anche sulla faccia del luogo. Nelle cause soggette ad appello il cancelliere stenderà processo verbale dell'accesso, ed attesterà il giuramento prestato da' periti. Il giudice, il cancelliere ed i periti firmeranno il processo verbale; e se questi ultimi non sapranno o non potranno scrivere, ne sarà fatta menzione.

di disporre il loro accesso sopra luogo con sentenza separata da quella che dispone i mezzi di istruzione. 29 mar. 1849.

143. — I verbali di perizia e di prova compilati innanzi al giudice di circondario non debbono spedirsi e notificarsi prima della

sentenza sul merito, dappoichè dovendo procedersi alla pronunziatione della medesima o all'istante o al più tardi nella prossima udienza, non potrebbe ciò eseguirsi nel caso della spedizione e della notifica de' verbali anzidetti. 29 mar. 1849.

TITOLO X.

DELLA RICUSAZIONE DE' GIUDICI DI CIRCONDARIO.

- 44 — **147.** I giudici di circondario potranno esser recusati, *Pc.* 148 ss. 470—*Rg.* 17.
- 1.^o quando avranno un interesse personale nella causa da giudicarsi;
 - 2.^o quando saranno congiunti o affini di una delle parti, sino al grado di cugino inclusivamente;
 - 3.^o quando nell'anno precedente alla ricusazione vi sia stato giudizio criminale fra essi ed una delle parti, o un coniuge d'una delle parti, o alcuno de' loro congiunti o affini in linea retta;
 - 4.^o quando penda una causa civile fra essi ed una delle parti, o un coniuge d'una delle parti;
 - 5.^o finalmente quando avranno dato un parere in iscritto sulla causa che dovrebbero giudicare.
- 45 — **148.** La parte che vorrà recusare un giudice di circondario, dovrà formare la sua ricusa, ed esporre i motivi con un atto che essa farà notificare per mezzo del primo usciere richiesto al cancelliere della giustizia di circondario, il quale apporrà il suo visto sull'originale. Questo atto sarà firmato tanto nell'originale, che nella copia, dalla parte recusante, o da uno che abbia la di lei special procura. La copia sarà depositata in cancelleria, e dal cancelliere sarà comunicata all'istante al giudice di circondario. *C.* 1856. 1859 — *Pc.* 147. 149 s. 477. 1115 — *T.* 28 s. 35, 1.^o
- 46 — **149.** Il giudice nel termine di due giorni dovrà scrivere a piè di questo atto la sua dichiarazione, la quale esprimerà se egli acconsente alla ricusa, o se dissente dall'astenersi, colle risposte alle ragioni addotte per la ricusa. *Pc.* 147 s. 150. 473. 479 s.
- 47 — **150.** Nel corso di tre giorni dopo l'indicato termine qualora il giudice non abbia dato alcuna risposta, o dopo la di lui risposta qualora abbia dissentito dall'astenersi, il cancelliere ad istanza della parte più diligente spederà copia autentica dell'atto di ricusa o della dichiarazione del giudice, se vi è, al regio procuratore presso il tribunale civile nella cui giurisdizione è situata la giudicatura di circondario. Dal tribunale civile fra otto giorni sarà giudicato inappellabilmente l'atto di ricusa, udito il regio procuratore, senza che vi sia bisogno di citare le parti. *Pc.* 147 ss. 177, 4.^o 405. 478 — *O.* 56. 151, 5.^o — *T.* 15.

147. — *D.* 5 feb. 1855 — La esperienza ha dimostrato che di frequente produconsi ricuse ne' giudizi civili presso i giudici di circondario od i supplenti comunali nella sola idea di dilazionare le cause. A rimuovere questo abuso cotanto pregiudizievole al sollecito andamento della giustizia ed all'interesse delle parti contendenti, è sembrato opportuno sulle norme dell'art. 483 delle leggi di procedura civile, che alcuna sanzione ec. — 1. La parte che in giudizio civile ricusi un giudice di circondario od un supplente nel capoluogo di circondario, se la ricusa venga dichiarata inammissibile, o rigettata come non sostenuta da legittime ragioni, o come sfornita di pruova, sarà condannata ad una ammenda non minore di ducati sei, *once due*, e non maggiore di ducati dodici, *once*

quattro. — 2. Se la ricusa dichiarata inammissibile o rigettata siasi prodotta contra un supplente comunale ne' nostri reali domini al di là del Faro, l'ammenda sarà non minore di ducati tre, *once una*, nè maggiore di ducati sei, *once due*.

D. 15 mag. 1845 — Sol dubbio se i giudici di circondario sieno recusabili per lo motivo di essere difensore in causa non loro consanguineo od affine insino al quarto grado; — Veduto lo articolo 470 n. 9 delle leggi della procedura ne' giudizi civili così concepito ec. — Considerato che la identità di ragione porta la identità del dritto; — 1. La riportata regola dell'art. 470 n. 9.^o delle leggi di procedura civile per la ricusazione de' giudici de' tribunali civili, è estesa ancora a' giudici di circondario.

LIBRO III.

DE' TRIBUNALI CIVILI.

a)

TITOLO I.

DELLE CITAZIONI.

59 — **151.** Per le azioni personali il reo sarà citato davanti il tribunale del suo domicilio, e se egli non ha domicilio, davanti il tribunale della sua dimora: se più sono i rei, davanti il tribunale del domicilio di uno di essi, a scelta dell'attore. *C. 107 ss. — Pc. 102.*

Per le azioni reali, davanti il tribunale del luogo dove esiste la cosa litigiosa.

Per le azioni miste, davanti il tribunale del luogo dove esiste la cosa litigiosa, o davanti quello del domicilio del reo.

Per le materie di società, finchè questa sussiste, davanti il tribunale del luogo in cui è stabilita. *C. 1704 ss. — Pc. 164; 6.º — E. 28 s.*

In materia di successione:

1.º sulle dimande fra' coeredi suo alla divisione inclusivamente,

2.º sulle dimande intente da' creditori del defunto prima della divisione,

3.º sulle dimande relative alle disposizioni per causa di morte sino al giudizio definitivo;

davanti il tribunale del luogo dove si è aperta la successione. *C. 115. 734. 741.*

In materia di fallimenti, davanti il tribunale del domicilio del fallito. *E. 429 s.*

In materia di chiamata in garanzia, davanti il tribunale dove pende il giudizio principale. *C. 1471 — Pc. 136 s. 269 s. 275.*

Finalmente in caso che fosse stato eletto il domicilio per la esecuzione di un atto, davanti il tribunale del domicilio eletto, o davanti il tribunale del domicilio reale del reo, conforme è disposto nell'articolo 116 delle leggi civili. *Pc. 152 s.*

a) — **48.** Prima di promuoversi una domanda principale con cui s'introduce un'istanza davanti i tribunali civili tra persone capaci di transigere, e sopra oggetti che possono essere materia di transazione, l'attore deve far citare il reo alla conciliazione davanti il giudice di pace, quando ambe le parti non vi si fossero presentate volontariamente; senza di che l'istanza non è ammessa.

49. Sono esenti dall'esperimento della conciliazione:—1.º Le cause che interessano lo Stato, i beni della corona, il regio demanio, i Comuni, gli stabilimenti pubblici, i minori, gli interdetti, i curatori alle successioni vacanti:—2.º Le istanze che esigono celerità:—3.º Le domande d'intervento in causa, o di chiamata in giudizio di garanti, o sia a difesa:—4.º Le domande relative ad affari di commercio:—5.º Le domande di scioglimento dall'arresto personale; quelle di rimozione di sequestro reale, o d'opposizione alla medesima; quelle di pagamento d'affitti di case, o be-

151.—V. O. 21, D. 29 ag. 1830.

a) — **153.** Le domande di pagamento di spese fatte da ufficiali ministeriali saranno portate davanti al tribunale dove sono state fatte. C. 2178 — Pc. 151. 199.

Le domande de' patrocinatori per esser pagati delle loro vacanze, e quelle degli avvocati per la soddisfazione de' loro onorari saranno portate davanti al tribunale civile che ha proceduto nella causa da essi patrocinata e difesa.

Per simili funzioni fatte nelle gran Corti civili, procederà in prima istanza il tribunale del luogo dove la gran Corte risiede: e per quelle fatte nella suprema Corte di giustizia, procederà il tribunale civile del luogo dove risiede la suprema Corte.

ni, o arretrati di rendite, o pensioni; quelle de' patrocinatori per pagamento di spese:—6.^o Le domande che si promuovono contro tre o più persone, sebbene sieno correi o consorti di lite:—7.^o Le domande di verificazione di scritture, di disapprovazione contro l'operato de' patrocinatori; quelle che riguardano competenze giurisdizionali, remissione da un tribunale ad un altro, presa a parte, o sia azione civile contro i giudici; le domande contro un terzo debitore sequestratario; e generalmente le domande relative a pignoramenti, sequestri ed offerte reali; quelle per restituzione di titoli e scritture, o loro comunicazione; quelle di separazione di beni; quelle che riguardano tutele o curatele; e finalmente tutte le cause eccettuate dalle leggi.

50. Il giudice competente della conciliazione è,—1.^o In materia personale e reale il giudice di pace del domicilio del reo convenuto. Se vi hanno de' correi, l'attore può adire il giudice di qualunque di loro, a sua scelta:—2.^o In materia di società (eccettuate le società commerciali), finchè essa esiste, il giudice competente è quello del luogo in cui la società è stabilita:—3.^o In materia di successione sulle domande fra coeredi sino alla divisione inclusivamente; sulle domande che s'intentassero da' creditori del defunto prima della divisione; su quelle relative ad esecuzione di disposizioni a causa di morte sino al giudizio diffinitivo, il giudice della conciliazione è quello del luogo in cui la successione è aperta.

51. Il termine della citazione per la conciliazione, è di tre giorni almeno.

52. La citazione sarà notificata da un usciere del giudice di pace del domicilio del reo; essa debbe enunciare sommariamente l'oggetto della conciliazione.

53. Le parti debbono comparire personalmente, e in caso d'impedimento, col mezzo di procuratore munito di mandato.

54. Al tempo della comparsa l'attore può spiegare ed anche aumentare la sua domanda, ed il reo convenuto proporre quelle eccezioni ed istanze che giudica convenienti. Si forma processo verbale della comparsa, nel quale si scrivono le condizioni della conciliazione, se ha avuto luogo, ed in caso contrario, si enuncia sommariamente che le parti non hanno potuto conciliarsi. — Le convenzioni delle parti inserite nel processo verbale hanno forza d'obbligazione privata.

55. Se una delle parti deferisce all'altra il giuramento, il giudice di pace lo riceve, oppure fa menzione del rifiuto a prestarlo.

56. La parte che non comparisce, è condannata ad una multa di dieci lire; e non viene ammessa in giudizio, se prima non giustifica colla quietanza di aver pagato la detta multa.

57. La citazione per la conciliazione interrompe la prescrizione, e fa decorrere gl'interessi, purchè la domanda a comparire in giudizio sia fatta entro un mese dal giorno della non comparsa, o della non seguita conciliazione.

58. In caso di non comparsa d'una delle parti, se ne fa menzione sul registro della cancelleria della giustizia di pace, e sull'originale o sulla copia della citazione, senza che siavi bisogno di farne processo verbale.

a) — 60. Le domande di pagamento di spese davanti al tribunale dove sono state fatte.

61 — **153.** L'atto di citazione conterrà *Pc.* 101. 154. 161 ss.

1.^o la data del giorno, del mese e dell'anno; il nome, il cognome, la professione ed il domicilio dell'attore; la costituzione del patrocinatore incaricato di agire per lui. Il domicilio s'intende eletto di diritto nella casa del patrocinatore costituito, a meno che lo stesso atto di citazione non contenga una elezione differente; *C.* 107. 116 — *O.* 174.

2.^o il nome, il cognome ed il domicilio dell'uscieri, colla designazione del tribunale a cui egli è addetto; il nome, il cognome e l'abitazione del reo, colla menzione della persona a cui sarà lasciata copia dell'atto; *C.* 107 — *Pc.* 162 — *O.* 182.

3.^o l'oggetto della dimanda, e la enunciazione sommaria delle ragioni sulle quali è fondata; *Pc.* 158.

4.^o l'indicazione del tribunale che dee prender cognizione della dimanda, ed il termine a comparire. *Pc.* 166.

154. La omissione delle formalità stabilite nel precedente articolo produrrà i seguenti effetti. *Pc.* 153. 155. 165.

1.^o La omissione di qualunque delle suddette formalità opererà che l'atto di citazione non venga giammai calcolato nella tassa delle spese. *Pc.* 222. 626 ss.

2.^o La mancanza della data non interromperà la prescrizione de' *fatali*, nè farà decorrere gl'interessi. *C.* 1107. 2150.

3.^o La mancanza del nome e cognome dell'attore produrrà nullità.

4.^o Se manca l'oggetto della dimanda, la citazione sarà pure nulla.

5.^o La mancanza della professione e del domicilio dell'attore, e la mancanza della menzione del nome, cognome e domicilio dell'uscieri, produrranno la nullità dell'atto, quante volte il citato abbia sofferto per tale ignoranza un pregiudizio effettivo, per non aver potuto in tempo abile intimare qualche atto all'attore, ovvero che dovesse intimarsi all'uscieri, sia in prima istanza, sia in appello, sia in esecuzione: salvo sempre il disposto nel n.^o 1.^o del presente articolo.

6.^o La mancanza della menzione della costituzione del patrocinatore dell'attore, e la mancanza dell'enunciazione delle ragioni, non faranno correre il termine a comparire se non dal giorno in cui sarà detta omissione con altro atto supplita.

155. Se il citato non comparisce, potrà di ufficio il tribunale, essendovi alcuna delle omissioni di sopra espresse, secondo la sua prudenza ordinare che sia di nuovo notificato; salvi sempre i casi di nullità compresi ne' numeri 3.^o e 4.^o dell'antecedente articolo. *Pc.* 153 s.

Comprendendo il citato, si avrà come legalmente notificato dal giorno della costituzione del patrocinatore. Benvero se si sarà giudicato in contumacia, opponendo egli le nullità comprese ne' numeri 3.^o 4.^o e 5.^o, colle circostanze in detti numeri espresse, e nel n.^o 6.^o, a' termini però del n.^o 5.^o dell'antecedente articolo, sarà di nuovo giudicata la causa in merito con una sola sentenza in grado di opposizione, quando detta opposizione ha luogo: altrimenti, anche in grado di appello, con una sola sentenza o decisione, ma con due distinte disposizioni. Nel caso che pure il convenuto succumba in merito, e sia condannato alle spese, ma le nullità da lui opposte nel modo già detto abbian luogo, dalle spese in favor dell'attore, oltre di detrarsi quelle che per le omissioni di tutte le forme stabilite nell'articolo 154 non entreranno in tassa, dovranno scemarsi e compensarsi anche le spese erogate dal reo convenuto per causa di dette nullità. *Pc.* 222. 626 ss.

153. — Il giudice non può discutere alcuna azione o eccezione, se non ne conosca le ragioni; argomento dell'articolo 153 n.^o 3 del-

le leggi di procedura ne' giudizi civili. Il principio ritenuto in tale articolo espressamente per le azioni, è applicabile anche per le co-

- a) — **156.** Per gli accessi degli uscieri non avrà luogo a lor favore il rimborso delle spese di trasferimento, che per ogni treuta miglia al giorno. *Pe.* 161. 165—*T.* 37.
- 63 — **157.** Non può eseguirsi alcun atto di citazione in giorno di festa legale se non col permesso del presidente del tribunale. *Pe.* 1. 110. 864, 2.^o 891. 911. 1114—*E.* 133. 161. 624.
- 64 — **158.** Nelle azioni reali o miste le citazioni enuncieranno la natura dell'immobile, il comune, e, per quanto è possibile, il luogo del comune ove è situato, e due almeno de' confini: se si tratti di una tenuta, fattoria, o corpo qualunque di beni affittati o dati a coltura parziale, basterà indicarne il nome e la situazione: il tutto sotto pena di non venire in tassa delle spese. *Pe.* 151. 222. 626 s. 718. 1105. 1107.
- b) — **159.** Dovrà unirsi all'atto di citazione copia de' documenti o di quella parte di essi, su cui la domanda è fondata: se ciò si ometta, le copie che l'attore sarà tenuto di dare nel corso della causa, non entreranno in tassa a di lui favore. *Pe.* 222. 626 s. 1105. 1107.
- 66 — **160.** L'usciera non può far atti di ufficio pe' suoi parenti ed affini, e per quelli della sua moglie in linea retta in infinito; nè pe' suoi parenti ed affini collaterali sino a' cugini di quarto grado inclusivamente: il tutto sotto pena di nullità. *C.* 656—*Pe.* 106. 165. 1105. 1107.
- 67 — **161.** Gli uscieri saran tenuti di specificare in piede dell'originale e della copia dell'atto di citazione le spese del medesimo, sotto pena di earlini dodici da pagarsi al momento del registro. *Pe.* 199. 740. 1105—*T.* 41.
- c) — **162.** Ogni citazione sarà fatta a persona o a domicilio. Se l'usciera non trova nel domicilio nè la parte nè alcuno de' suoi parenti, domestici o addetti al servizio, rilascerà la copia ad uno de' vicini, il quale firmerà l'originale. Se costui non potesse o non volesse firmarlo, l'usciera rimetterà la copia al sindaco del comune, o a chi ne fa le veci, e ne' comuni divisi in più quartieri, all'eletto del quartiere, i quali saran tenuti di apporlo il loro visto sull'originale, senza spese. L'usciera dee far menzione di tutto sull'originale e sulla copia. *C.* 107 ss.—*Pe.* 106. 153. 164. 1115—*E.* 172. 625—*T.* 38.
- I sindaci e gli eletti de' quartieri conserveranno le copie che ricevono, per consegnarle agl'interessati subito che le richieggano.
- 163.** Nelle intimazioni o da parte a parte, o da patrocinatore a patrocinatore, le copie che si lasciano all'intimato, debbono essere dagli uscieri firmate, e debbono essi far menzione nell'originale di aver lasciata copia collazionata e firmata: il tutto sotto pena di falso e de' danni ed interessi. *C.* 1273. 1336 s.—*Pe.* 287 s.—*Pe.* 606 s.—*Pp.* 3 s.—*T.* 31, 70.^o
- La omissione di essersi lasciata all'intimato la detta copia, produce la nullità dell'atto. *Pe.* 153 s.

- a) — 62. Nel caso che un usciere fosse obbligato a trasferirsi a qualche distanza dal suo domicilio, non gli sarà dovuta per rimborso delle spese di trasferimento, che la competenza di una giornata tutt'al più.
- b) — 65. Dovrà unirsi all'atto di citazione copia del processo verbale di non seguita conciliazione, o copia della menzione di non comparsa, a pena di nullità. Dovrà ancora unirsi copia de' documenti ec.
- c) — 68. Ogni citazione. . . . L'usciera dee far menzione di tutto sull'originale e sulla copia.

eccezioni, le quali, per lo di loro esame, sono della stessa natura delle azioni. Quindi non è

censurabile un giudicato il quale non abbia discusse eccezioni non motivate. 11 nov. 1851.

69 — 161. Saranno citati *Pc.* 151. 153. 165.

1.º lo Stato, allorchè si tratti di demanio o diritti demaniali, nella persona o nel domicilio dell'Intendente della provincia o valle ove risiede il tribunale, innanzi a cui dovrà portarsi la domanda in prima istanza:

2.º il tesoro pubblico, nella persona o all'ufficio dell'agente del contenzioso:

3.º le amministrazioni e gli stabilimenti pubblici, a' loro uffici, se la citazione si fa nel luogo dove risiede l'amministrazione; negli altri luoghi, alla persona o all'ufficio del loro agente:

4.º il Re pe' beni della sua real casa, de' suoi siti reali e de' suoi allodiali, nella persona del regio procuratore della provincia o valle:

5.º i comuni, nella persona e nel domicilio del sindaco.

Ne' casi espressi in questi numeri colui al quale si rilascerà la copia dell'atto di citazione, apporrà il suo *visto* all'originale: e se egli fosse assente, o si rifiutasse, vi apporrà il *visto* in sua vece il giudice del circondario o il regio procuratore presso il tribunale civile, a cui allora verrà consegnata la copia: *Pc.* 1115—*T.* 39.

6.º le società di commercio, finchè esistono, saran citate nelle case sociali; e se queste non vi sono, nella persona o nel domicilio di uno de' soci: *C.* 1704 ss.—*E.* 28 s.

7.º le unioni e direzioni di creditori, nella persona o al domicilio di uno dei sindaci o direttori: *E.* 537 s.

8.º coloro che non hanno domicilio conosciuto nel regno, al luogo della loro attuale abitazione: e se questo luogo anche è ignoto, allora una copia dell'atto di citazione sarà affissa alla porta principale dell'udienza del tribunale avanti a cui è proposta la domanda; ed una seconda copia sarà consegnata al regio procuratore che apporrà il suo *visto* all'originale: *Pc.* 1115—*T.* 31, 2.º 39.

9.º coloro che sono stabiliti in paese straniero, nel domicilio del regio procuratore presso il tribunale dove è istituita la domanda. Egli apporrà il suo *visto* all'originale, e ne rimetterà copia al Segretario di Stato Ministro degli affari esteri. *Pc.* 167. 650 s. 1115.

161. — *R.* 29 ap. 1820—Ordina — 1. Che i procuratori generali o regi debbano rimettere a posta corrente al Segretario di Stato Ministro degli affari esteri gli atti giudiziari diretti contro coloro che sono stabiliti in paese straniero, o che vengono intimati ne' loro rispettivi uffici.—2. Che gli atti giudiziari diretti a coloro che sono stabiliti in paese straniero qualora non sieno auditi del regno delle Due Sicilie, debbano rimettersi dal Seg. di Stato Min. degli affari esteri agli agenti diplomatici o commerciali delle nazioni, cui i medesimi rispettivamente appartengono, onde gliene possano dar conoscenza.—3. Che gli atti anzidetti, qualora concernano sudditi di Sua Maestà stabiliti in paese straniero, debbano spedirsi dallo stesso Segretario di Stato Ministro degli affari esteri agli agenti diplomatici o commerciali di Sua Maestà ivi residenti. Questi faranno pervenire tali atti agl'interessati.—4. Che gli agenti del pubblico ministero, allorchè sono loro rilasciati gli atti giudiziari diretti contro coloro che sono stabiliti in paese straniero, debbano procurare delle notizie sulla nazionalità dell'individuo, cui l'atto ha rapporto.—5. Che

tali notizie debbano essere indicate dagli agenti del ministero pubblico al Segretario di Stato Ministro degli affari esteri.—6. Che la ricerca delle notizie anzidette non debba ritardare il corso degli atti giudiziari.

D. 5 mag. 1820 — 1. L'erede immediato della corona del regno delle Due Sicilie sarà citato pei suoi beni particolari nella persona del regio procuratore del tribunale civile della provincia o valle.—Gli altri Principi della nostra real famiglia saranno citati pe' loro beni particolari nelle persone de' rispettivi amministratori.

V. O 151, *D.* 27 ott. 1825 ss. — VS. CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO.

— Deve l'appello intimarsi a persona o a domicilio, e per gli stranieri al procuratore regio, e non già a domicilio ignoto, o a quello eletto in prima istanza. 5 ag. 1826.

Quando si trova il domicilio e non i domestici o parenti, ed i vicini non vogliono ricevervi la copia, l'usciero debbe portarla alla municipalità. 12 feb. 1828.

Per mettere in mora un comune a produrre ricorso per annullamento non è necessario

- 70 } — **105.** Ciò che è stabilito nel precedente articolo, sarà osservato sotto pena di nullità. *Pe.* 267. 1105.
- 71 } In oltre se un atto di citazione non sarà atteso, o sarà dichiarato nullo per fatto dell'uscire, potrà costui esser condannato alle spese dell'atto stesso e della procedura annullata; senza pregiudizio de' danni ed interessi dovuti alla parte, a misura delle circostanze. *C.* 1336 s. — *Pe.* 223. 267. 452. 871. 909. 1105 ss.
- 72 — **106.** Il termine a comparire è ordinariamente di otto giorni per tutti coloro che sono domiciliati nel regno. Ne' casi che richieggono celerità, il presidente con una sua ordinanza, sul ricorso della parte, potrà permettere che si citi a tempo più breve. *C.* 107. 167. 170. 439. 497. 523. 878. 885. 922. 1109 — *E.* 622 s. 657 — *Rg.* 239 — *T.* 51. 14.^o
- 73 — **107.** I termini delle citazioni per coloro che dimorano fuori del regno, sono: *Pe.* 164, 9.^o 168. 509. 549. 729 — *E.* 484.
- 1.^o per coloro che dimorano in uno Stato confinante col regno, di giorni quaranta:
- 2.^o in uno Stato non confinante, ma situato nell'Italia, di giorni cinquanta:
- 3.^o fuori dell'Italia, ma in Europa, di giorni novanta:
- 4.^o per coloro che dimorano fuori dell'Europa al di quà del Capo di buona speranza, di mesi sei; e per coloro che dimorano al di là, di un anno.
- 74 — **108.** Allora quando accadrà che sia personalmente citata nel regno una persona che abbia il domicilio fuori del regno, si osserveranno i termini ordinari: nondimeno i tribunali avranno la facoltà di prorogarli, secondo le circostanze. *Pe.* 167.

di farsi la intimazione della decisione all' Intendente, ma basta quella fatta al Sindaco. 23 giug. 1810.

Il visto agli atti che s'intimano alle persone giuridiche indicate ne' numeri 1 a 3 dell' articolo 164 delle leggi di procedura civile, è necessario sol quando le persone fisiche che rappresentano tali persone giuridiche siano ufficiali pubblici, poichè solo in favore di costoro si è inteso di derogare a' principj generali. Laonde nel rapporto de' rappresentanti di persone giuridiche che sono l'opera de' privati, il visto non è necessario. 11 dic. 1855.

100. — *D.* 15 gen. 1852 — 1. Ne' giudizi presso i magistrati civili ad istanza del Pubblico Ministero per contravvenzione alle leggi sullo stato civile o alla legge sul notariato, saranno osservate le prescrizioni delle leggi della procedura ne' giudizi civili, salvo le modificazioni comprese ne' seguenti articoli. — 2. Le citazioni saranno sempre fatte per giorno fisso. — 3. Il termine a comparire sarà di dieci giorni in prima istanza, e di quindici giorni lo grado di appello. — 4. Saranno comunicate per via della cancelleria le carte e documenti che potessero essere rispettivamente prodotte dalle parti in appoggio dell'azione o della eccezione. — 5. I giudizi anzidetti non sono soggetti alla iscrizione nel ruolo generale delle cause. — 6. Gli ufficiali dello stato civile ed i notai non abbisogneranno del ministero de' patrocinatori. — 7. Nel giorno designato per l'udienza dalla citazione eglio

potranno presentare al magistrato le loro giustificazioni personalmente, o per mezzo di speciale procuratore. — 8. La designazione del procuratore speciale potrà praticarsi in piè dell'atto di citazione. — 9. Ne' mentovati giudizi presso i tribunali ordinari non vi sarà luogo a contumacia, o a riunione di contumacia. — 10. Il termine ad appellare, e quello per produrre il ricorso per annullamento alla Suprema Corte di giustizia è fissato ad un mese. — 11. L'atto di appello dovrà contenere i motivi del gravame. — 12. Il ricorso per annullamento alla Suprema Corte di giustizia ad istanza degli ufficiali dello stato civile e de' notai potrà essere sottoscritto anche da avvocati e patrocinatori addetti al collegio che abbia pronunziata la sentenza e decisione che vuolsi impugnare. — 13. Pe' ricorsi anzidetti non occorrerà il deposito della multa. — 14. Il termine a comparire in Corte Suprema sarà di venti giorni. — 15. I giudizi de' quali è parola, saranno spediti come urgenti presso tutti i collegi. — 16. Trattandosi di esecuzione per arresto personale, come nel caso dell'art. 120 delle leggi civili, vi si dovrà procedere nel modo stesso che è stabilito per la esecuzione di arresti disposti con sentenze correttionali.

V. Pe. 223, D. 2 gen. 1843.

— *La prelevazione di una causa è facoltativa e rimessa interamente al prudente arbitrio del presidente, talchè le sue ordinanze non vanno soggette ad appello, e molto meno al ricorso in Corte Suprema.* 17 giug. 1847.

TITOLO II.

DELLA COSTITUZIONE DE' PATROCINATORI, E DELLE DIFESE.

- 75 — **169.** Il reo fra l termine della citazione dovrà costituire un patrocinatore per mezzo di un atto notificato da patrocinatore a patrocinatore. Nè l'attore nè il reo potranno revocare il loro rispettivo patrocinatore, senza costituirne un altro. Le procedure eseguite, e le sentenze ottenute contra il patrocinatore revocato, saranno valide, se non esisterà la nuova costituzione. *Pc.* 153, 1.º 170. 180. 242. 436. 438 s. — *O.* 172 ss. — *T.* 34, 70.º 44, 1.º
- 76 — **170.** Se la dimanda è stata fatta a breve termine, il reo potrà nel giorno in cui il termine spira, far presentare all'udienza un patrocinatore cui sarà dato atto della sua costituzione, del quale atto non occorre spedizione. Ma il patrocinatore fra l corso del giorno sarà tenuto di notificare la sua costituzione per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore: altrimenti la spedizione dell'atto verrà levata e notificata a sue spese. *Pc.* 166. 169. 1107 — *T.* 36, 2.º 44, 2.º
- 77 — **171.** Fra quindici giorni a contare da quello della costituzione, il reo farà notificare le sue difese firmate dal suo patrocinatore. Esse conterranno l'offerta di comunicazione de' documenti giustificativi o in modo amichevole tra patrocinatore e patrocinatore, o per mezzo della cancelleria. *Pc.* 169 s. 192. 282 s. — *T.* 48. 61, 1.º
- 78 — **172.** Fra gli otto giorni seguenti l'attore farà notificare la sua replica alle difese. *Pc.* 171 — *T.* 49, 1.º
- 79 — **173.** Se il reo non avrà notificato le sue difese nel termine di quindici giorni, l'attore potrà insistere per l'udienza con un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore. *Pc.* 171. 174. 176 — *T.* 34, 70.º 44, 2.º
- 80 — **174.** Spirato il termine accordato all'attore per far notificare la sua replica, la parte più diligente potrà insistere per l'udienza con un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore. È anche permesso all'attore d'insistere per l'udienza dopo la notificazione delle difese, senza rispondervi. *Pc.* 172 s. 176. 248 — *T.* 44, 2.º 56, 1.º
- 81 — **175.** Alla parte contumace non vi è obbligo d'intimare l'atto richiesto nell'articolo precedente pel solo patrocinatore a fine dell'udienza: e se si ripete detto avviso alla parte la quale è stata già chiamata all'udienza col primo atto di citazione, questo secondo atto non sarà messo nella tassa delle spese, siccome non saranno ammesse nella tassa delle spese altre scritture o notificazioni. *Pc.* 176. 222. 626. 1107 — *T.* 44, 2.º
- 82 — **176.** In tutti i casi ne quali è permesso con un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore d'insistere per l'udienza; non entrerà in tassa che un solo atto per ciascuna parte. *Pc.* 173 ss. 222. 248. 626. 1107 — *Rg.* 200 a 252.

169. — V. *Pc.* 166, D. 15 gen. 1832.

— In grado di rinvio presso altra camera funzionano gli stessi patrocinatori che funzionarono nella prima decisione. 8 lug. 1823.

Qualunque dimissione di un patrocinatore in causa, scettò le dimissioni pubbliche per effetto d'impiego conferito al medesimo, debbe essere notificata alla controparte. 20 gen. 1825.

Gli atti e notifiche seguiti col patrocinatore che notificò la sua dimissione, non possono fornirvi motivi di annullamento. 19 ap. 1828.

Il mandato generale che si dà al patrocinatore per la difesa del cliente, non ha bisogno di essere espresso; e può rilevarsi dal processo per equipollenti. Questo giudizio non è soggetto a censura. 23 sett. 1851.

171. — Il termine per la difesa, giusta il prescritto nell'articolo 171 delle leggi della procedura civile, non è applicabile quando non trattasi della prima citazione, ma la causa ritorna dopo la istruzione ordinata dal giudice. 1 lug. 1851.

TITOLO III.

DELLA COMUNICAZIONE DELLE CAUSE AL PUBBLICO MINISTERO.

- a) — **177.** Saranno comunicate al regio procuratore le cause che riguardano *C. 686—Pe. 178 s. 207. 344. 346. 405. 451. 562. 865. 937. 977—O. 5. 151—Rg. 684.*

1.^o l'ordine pubblico, lo Stato, il demanio, i comuni, gli stabilimenti pubblici, le donazioni ed i legati fatti a beneficio de' poveri; *C. 462. 686. 861—O. 151, 1.^o e 2.^o*

2.^o lo stato delle persone e le tutele; *C. 104. 248. 280. 312 ss. 384. 415. 419. 438—Pe. 957. 968—O. 151, 3.^o*

3.^o lo declinatorie di foro per titolo d'incompetenza; *Pe. 263—O. 151, 4.^o*

4.^o i conflitti di giurisdizione, le rikusazioni de' giudici, e le rimessioni delle cause da un tribunale all'altro per motivo di consanguinità o affinità; *C. 656—Pe. 150. 455. 460. 470. 478—O. 151, 5.^o*

5.^o le azioni civili contra i giudici; *Pe. 569.*

6.^o le cause delle donne non autorizzate da' loro mariti, e le cause della dote, ancorchè sieno autorizzate, quando sieno in comunione co' mariti; le cause de' minori; e generalmente tutte quelle nelle quali una delle parti è difesa da un curatore; *C. 204 a 215. 304. 311. 406. 1353. 2039—O. 151, 6.^o*

7.^o le cause che riguardano o interessano le persone presunte assenti; *C. 117. 120. 730 s.—O. 151, 7.^o*

8.^o le cause concernenti i militari in attività nolle armate di terra e di mare fuori del territorio del regno, e gl'incaricati di negoziazioni presso lo straniero, se non abbiano lasciato legittimo procuratore, e se la loro qualità sia riconosciuta dal tribunale, *O. 151, 8.^o*

Nulladimeno il regio procuratore potrà farsi comunicare tutte le altre cause nelle quali giudicherà necessario il suo ministero. Il tribunale potrà ordinare di uizio una tal comunicazione. *O. 152—Rg. 653. 684 ss.*

178. Il cancelliere dovrà fra tre giorni dopo quello in cui si saranno depositate le produzioni in cancelleria, consegnarlo al procurator regio che ne avrà chiesta la comunicazione. Il procuratore regio non potrà ritenerle più di otto giorni. Nel giorno stabilito per l'udienza non si potranno sospendere le decisioni, meno che quando il tribunale per giuste cause diversamente giudicasse, *Pe. 177—O. 169—Rg. 687 a 692.*

- 84 — **179.** In caso di assenza o d'impedimento de' regi procuratori e de' loro sostituti, dovrà surrogarsi il giudice che si troverà l'ultimo in ordine di nomina; *Pe. 177—O. 167—Rg. 293. 693 ss.*

a) — **83.** Saranno comunicate al regio procuratore le cause che riguardano.... 6.^o Le cause delle donne non autorizzate da' loro mariti, o anche autorizzate, allorchè si tratta della loro dote, ed esse sieno maritate sotto il regime dotale; le cause de' minori; e generalmente tutte quelle nelle quali una delle parti è difesa da un curatore, 7.^o Le cause che riguardano o interessano le persone presunte assenti. — Nulladimeno il regio procuratore ce.

177. — V. O. 151, D. 50 dic. 1831.

— Non può dolersi della mancanza della comunicazione al ministero pubblico quella parte in pro di cui la legge non prescrive di essere inteso. 2 dic. 1843.

Trattandosi d'incompetenza per ragioni di materia, non può omettersi la comunicazione della causa al pubblico ministero, non ostante che la parte che l'ha opposta, vi abbia di poi rinunciato. 23 dic. 1831.

TITOLO IV.

DELLE UDienze, E DELLA LORO PUBBLICITA' E BUON ORDINE.

- 85 — **180.** Le parti assistite da' loro patrocinatori potranno difendersi da se stesse. Ciò non ostante il tribunale avrà la facoltà d'interdire loro questo diritto, se riconosce che la passione o l'inesperienza impedisce ad esse di trattare la loro causa colla decenza conveniente, e colla chiarezza necessaria per l'istruzione dei giudici. *Pe.* 112. 169. 181. 534 — *O.* 174 — *Rg.* 269 a 289.
- 86 — **181.** Le parti non potranno incaricare della loro difesa, sia verbale, sia scritta, i giudici in attività di servizio, i regi procuratori generali, i procuratori regi ed i loro sostituti, sebbene in tribunali diversi da quelli ove essi esercitano le loro funzioni, anche a titolo di consultazione. Potranno nondimeno i giudici, i regi procuratori generali, i procuratori regi ed i loro sostituti trattare in qualsivoglia tribunale le loro cause personali, quelle delle loro mogli, de' loro consanguinei o affini in linea retta, e quelle de' loro pupilli. *C.* 373. 1442 — *Pe.* 470, 8.^o — *O.* 214 — *Rg.* 290 a 294.
- 87 — **182.** Le aringhe saranno pubbliche, eccettuato il caso in cui la legge dispone che sieno segrete. Tuttavia il tribunale potrà ordinare che si facciano a porte chiuse, qualora la discussione pubblica potesse indurre scandalo o gravi inconvenienti. Ma in questo caso il tribunale sarà tenuto di deliberare su tal punto, e quindi, senza impedire il corso della deliberazione, renderne conto al regio procurator generale presso la gran Corte civile; o se la causa è pendente in una gran Corte civile, al Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. *C.* 208. 421 — *Pe.* 110. 183 s. 206 s. 534 — *Pp.* 360. 388. 409.
- 88 — **183.** Coloro che assisteranno all'udienza, staranno a capo scoperto con rispetto ed in silenzio. Tutto ciò che ordinerà il presidente per lo mantenimento dell'ordine, sarà puntualmente ed immediatamente eseguito. *O.* 143. 181.
- La medesima disposizione sarà osservata ne' luoghi dove i giudici o i regi procuratori eserciteranno le loro funzioni. *P.* 174 s. — *Pe.* 112. 184 ss. 371 — *Pp.* 346. 543 a 548.
- 89 — **184.** Se alcuno degli astanti, chiunque siasi, interrompe il silenzio; dà segni di approvazione o disapprovazione alla difesa delle parti, o a' discorsi de' giudici o del pubblico ministero, o alle interpellazioni, agli avvertimenti ed ordini del presidente, del giudice commissario, de' regi procuratori, o alle sentenze ed ordinanze; cagiona o suscita tumulto di qualunque sorta; e se dopo l'avvertimento degli uscieri non rientra tosto nel buon ordine, sarà ingiunto ad esso di ritirarsi; e resistendo, sarà arrestato e condotto immediatamente nella casa di arresto per lo spazio di ore ventiquattro. Egli vi sarà ricevuto a vista dell'ordine emesso dal presidente, che sarà menzionato sul processo verbale della udienza. *Pe.* 112 s. 183. 185 ss. — *Pp.* 545.
- 90 — **185.** Se il tumulto provverrà da un individuo il quale copra un impiego nel tribunale, oltre alla pena di sopra detta, potrà esser sospeso dalle sue funzioni; ma la sospensione per la prima volta non potrà eccedere il termine di tre mesi. La sentenza sarà mandata provvisoriamente ad esecuzione come ne' casi espressi nell'articolo precedente. *Pe.* 183 s.

182. — Per massima le cause debbono proporsi alla pubblica udienza onde rendere eguale la condizione de' litiganti ed evitare ogni odiosa deferenza. Ma da coteste vedute e dalle espressioni istesse della legge no viene che,

quante volte non vi sia parte citata e non vi sieno conclusioni nè arringhe, il tribunale senza offendere la regola può occuparsene come nella sala di udienza così nella camera del consiglio. 1. giugno. 1826.

- a) — **186.** Se il mancamento di rispetto fosse più grave verso i giudici, o gli uffiziali di giustizia nell'esercizio delle loro funzioni, per ordine del presidente, del giudice commissario o del regio procuratore, secondo il luogo alla di cui polizia essi rispettivamente preseggono, saranno arrestati, tradotti nella casa di arresto, ed interrogati nel corso di ore ventiquattro; e su' risultamenti del processo verbale in prova del delitto, saranno condannati dal tribunale alla detenzione di polizia, a' termini dell'articolo 37 delle *leggi penali*.
- Se il delinquente non può essere immediatamente arrestato, il tribunale nel corso di ore ventiquattro lo condannerà alla pena sopraccennata; salva l'opposizione che il condannato potrà fare fra lo spazio di dieci giorni dopo la sentenza, costituendosi in istato di detenzione. *P. 174 s. — Pc. 184 ss. — Pp. 346 s.*
- 92 — **187.** Se i mancamenti entrassero nella sfera de' reati divisati nel capitolo II del titolo IV del libro II delle *leggi penali*, saranno i colpevoli soggetti alle pene in dette leggi ordinate. *P. 173 a 185.*

TITOLO V.

DE' MODI DI PROCEDERSI DA' TRIBUNALI ALL' INTERPOSIZIONE DELLE SENTENZE, DE' RAPPORTI VERBALI E DELLE ISTRUZIONI IN ISCRITTO.

- 93 — **188.** Dovranno i giudici deliberare nell'udienza all'istante, ed immediatamente dopo intese le conclusioni e le difese delle parti.
- Potranno ancora ritirarsi nella camera del consiglio per raccogliere le opinioni.
- Potranno similmente prorogare l'esame ad una delle prossime udienze, purchè non ecceda la terza; ed in quest'ultimo caso non sarà lecito di commetterlo la relazione segreta ad uno de' giudici.
- Ogni relazione, sia verbale, sia scritta, dovrà essere fatta all'udienza, siccome sarà stabilito negli articoli seguenti.
- Il tribunale potrà ordinare che gli atti e le scritture della causa gli sieno rilasciati, per risolvere sopra di quelli dietro la relazione di un giudice che sarà nominato nella sentenza, e colla indicazione del giorno in cui la relazione sarà fatta. *Pc. 189 s. 205 s. 211 s. 436. 498 — Rg. 295 a 300. 302 ss.*
- 94 — **189.** Le parti ed i loro difensori saran tenuti ad eseguire la sentenza, in virtù della quale verrà commessa la relazione suddetta, senza che vi sia bisogno nè della spedizione della sentenza, nè della notificazione di essa, nè di ulteriore citazione. Se una delle parti non esibisce le sue produzioni, la causa sarà giudicata sulle produzioni dell'altra. *Pc. 188. 193 ss.*
- 95 — **190.** Se un affare non sembra suscettivo di sentenza dietro semplici aringhe, o sulla semplice relazione del giudice, il tribunale ordinerà che s'istruisca in iscritto, nominando nella sentenza uno de' giudici per farne rapporto dopo l'istruzione. *Pc. 191. 205 s. 435. 525 — Rg. 300 s.*
- Non sarà permesso di ordinare la relazione di alcuna causa se non all'udienza ed a pluralità di voti. *Pc. 188.*

a) — **91.** Coloro che oltraggiassero o minacciassero i giudici saranno condannati dal tribunale ad una detenzione non maggiore di un mese, e ad una multa che non potrà essere minore di venticinque franchi, nè maggiore di trecento. — Se il delinquente non può essere ec.

188. — Non vi è nullità per essersi pronunziata una decisione dopo la terza udienza da quella in cui si sieno date le conclusioni. 27 sett. 1843.

- 96 — **191.** Fra quindici giorni dalla notificazione della sentenza che ordina l'istruzione in iscritto, l'attore farà notificare una dimanda la quale esponga le sue ragioni: essa terminerà coll'elenco de' documenti allegati in suo favore. *Pc.* 190. 193. 196. 199 s.
- L'attore fra il corso di ore ventiquattro dalla notificazione di questa dimanda sarà tenuto di produrla in cancelleria insieme co' documenti, e di notificar l'atto di produzione. *Pc.* 192 s.
- 97 — **192.** Nel termine di quindici giorni da quello della produzione fatta dall'attore in cancelleria, il reo ne prenderà comunicazione, notificherà all'attore la sua risposta con in piede la descrizione de' documenti a' quali si appoggia; e fra lo spazio di ore ventiquattro da questa notificazione, egli rimetterà in cancelleria la produzione comunicatagli, esibirà la sua, e la notificherà all'attore. *Pc.* 171. 191. 193. 201. 283. 607.
- Nel caso che vi fossero più rei, i quali avessero nel tempo stesso patrocinatori ed interessi differenti, ciascun di essi godrà del termine stabilito di sopra, onde possa ricevere la debita comunicazione, rispondere e produrre. La comunicazione sarà fatta successivamente, incominciando dalla parte più diligente. *Pc.* 151. 247 — *T.* 31, 70.° 44, 4.° 49, 3.° 61, 3.°
- 98 — **193.** Se l'attore non avrà fatto le sue produzioni nel termine sopra fissato, il reo esibirà la sua produzione nella cancelleria, come di sopra è detto, e l'attore avrà soli otto giorni di tempo per averne comunicazione e contraddire. Scaduto questo termine, sarà data la sentenza sulla produzione del reo. *Pc.* 172. 189. 191. 194 s. 201. 436. 607.
- 99 — **194.** Se il reo non fa la sua produzione nel termine accordatogli, si dovrà procedere alla sentenza sulla produzione dell'attore. *Pc.* 192 s. 208. 436.
- 100 — **195.** Se uno de' termini stabiliti viene a spirare senza che qualcuno de' rei abbia presa comunicazione delle produzioni dell'attore, verrà data la sentenza sopra ciò che sarà stato prodotto. *Pc.* 189. 192. 208. 436. *
- 101 — **196.** Nel caso in cui vi fossero più rei, trascurando l'attore di far la sua produzione, il reo più diligente rimetterà alla cancelleria quella che è stata da esso fatta; e la istruzione sarà continuata nel modo di sopra espresso. *Pc.* 191 s. — *T.* 46, 1.°
- 102 — **197.** Se una delle parti vuol produrre nuovi documenti, dovrà farlo nella cancelleria con un atto di produzione, il quale esponga lo stato di essi. Questo atto sarà notificato al patrocinatore senza dimanda di nuova produzione o scrittura; e facendosene, non sarà computata nella tassa delle spese, quando anche lo stato de' documenti contenesse nuove conclusioni. *Pc.* 169. 199 s. 1107.
- 103 — **198.** L'altra parte avrà otto giorni per farsi comunicare la detta produzione, e dare la sua risposta la quale non potrà estendersi oltre a dodici carte. *Pc.* 201.
- 104 — **199.** I patrocinatori esprimeranno in piede degli originali e delle copie di tutte le loro istanze e scritture il numero delle carte, che sarà notato anche nell'atto di produzione, sotto pena di non esser comprese nella tassa. *Pc.* 161. 197. 200. 224. 1107.
- 105 — **200.** Non saranno ammesse in tassa se non le scritture e le notificazioni enunciate in questo titolo. *Pc.* 197. 199. 1107.
- 106 — **201.** Le comunicazioni saranno prese in cancelleria, previa la ricevuta del patrocinatore che n'esprimerà la data. *Pc.* 192 ss. 198. 202. 283. 607.

192. — Essendo identico l'interesse di più persone nella causa, unico termine è loro dovuto per prendere comunicazione della istru-

zione per iscritto fatta dalla parte avversa, non ostante che sieno rappresentate da diversi patrocinatori. 14 sett. 1852.

- 107 — **202.** Se i patrocinatori nel termine di sopra espresso non rimettono le produzioni delle quali han presa comunicazione, in conseguenza di un certificato del cancelliere, e di una semplice citazione a comparire, si dovrà procedere alla sentenza che li condannerà personalmente, e senza appello alla detta restituzione, alle spese della detta procedura, senza diritto di ripeterle, ed alla multa da carlini dodici a ventiquattro per ogni giorno di mora, a titolo di danni ed interessi. Se i patrocinatori non rimettono le produzioni fra otto giorni a contare dalla notificazione della detta sentenza, il tribunale avrà facoltà di profferire inappellabilmente una condanna a più forti indennizzazioni, ed anche all'arresto, ed alla sospensione dall'esercizio della professione per tutto quel tempo che stimerà conveniente. *C.* 1336. 1934, 7.^o — *Pc.* 220. 223. 285. 619 s.
- Le dette condanne potranno esser pronunziate ad istanza delle parti senza bisogno del ministero de' patrocinatori, e sopra una semplice memoria che esse presenteranno al presidente, o al giudice relatore, o al procuratore regio.
- 108 — **203.** Sarà tenuto un registro nella cancelleria, su cui saranno iscritte tutte le produzioni per ordine di data. Questo registro diviso in colonne conterrà la data della produzione, il nome delle parti, de' loro patrocinatori e del giudice relatore. Una colonna sarà lasciata in bianco. *Pc.* 204 — *Rg.* 261 a 268.
- 109 — **204.** Quando tutte le parti avranno esibite le loro produzioni, o dopo la scadenza del termine stabilito di sopra, il cancelliere ad istanza della parte più diligente le passerà al giudice relatore che se ne darà debito, firmandosi nella colonna rimasta in bianco nel registro delle produzioni; e contemporaneamente il tribunale determinerà il giorno per l'udienza. *Pc.* 209.
- 110 — **205.** Se il giudice relatore muore, o si dimette, o non può fare la sua relazione, verrà incaricato un altro giudice con ordinanza del presidente in seguito delle istanze di una delle parti. Questa ordinanza sarà intimata al patrocinatore dell'altra parte, almeno tre giorni avanti la relazione. *Pc.* 188. 190.
- 111 — **206.** Ogni relazione di causa, comprese anche quello messe a deliberazione, sarà fatta all'udienza. Il relatore riassumerà il fatto e le ragioni, senza dichiarare il suo sentimento. I difensori dopo la relazione non potranno essere ascoltati sotto alcun pretesto, e solo avranno la facoltà di presentare immediatamente le note enunciative de' fatti, sopra i quali pretendessero che la relazione fosse stata inesatta o incompleta. *Pc.* 180. 182. 188. 190. 432. 435. 525. 751.
- a) — **207.** Se la causa è tale da esser comunicata al regio procuratore, esso esporrà le sue conclusioni all'udienza. Ove il medesimo creda di non dovere affatto concludere, o di non dovere concludere su di alcuni punti della lite, il tribunale, se crederà di dover decidere su tutti i punti, deciderà, facendo nella sentenza menzione di tale rifiuto; e si avrà come inteso. *P.* 177 s. — *Rg.* 306.
- 113 — **208.** Le sentenze profferite sopra i documenti esibiti da una delle parti non ammetteranno rimedio di opposizioni, ogni volta che l'altra parte abbia omissa di fare le sue produzioni. *Pc.* 193 s. 892. 1092.
- 114 — **209.** Dopo la sentenza il giudice relatore dovrà rimettere i documenti in cancelleria. Egli cancellerà la sua firma nel registro delle produzioni, e non sarà più responsabile di essi. *C.* 2182 — *Pc.* 203. 210.
- 115 — **210.** I patrocinatori, ritirando i documenti, dovranno sottoscrivere nel margine del registro; e tanto basterà per discarico del cancelliere. *Pc.* 199. 209.

a) — **112.** Se la causa è tale da esser comunicata al regio procuratore, esso esporrà le sue conclusioni all'udienza.

TITOLO VI.

DELLE SENTENZE.

a) — **211.** Le sentenze saranno rendute a pluralità assoluta di voti, e pronunziate all'istante. Se non si ottiene la pluralità assoluta per la diversità delle opinioni, sarà proceduto nel seguente modo. *Pe.* 188. 490. 212. 531 — *Pp.* 303 — *O.* 160.

1.^o Se due opinioni avranno ottenuto la pluralità relativa sulle altre, e questa pluralità sia eguale o ineguale, le dette due opinioni saranno messe alle voci, o tutti i giudici voteranno per l'una o per l'altra.

2.^o Se vi sieno più di due opinioni che abbiano una uguale pluralità relativa sulle altre, due di queste opinioni, qualunque sieno, saranno messe alle voci, per sapere quale dovrà essere esclusa. Quella che sarà stata esclusa con tale scrutinio, non sarà più messa in quistione, e tutti i giudici voteranno per l'una o per l'altra delle due opinioni restanti. Lo stesso metodo si terrà, se tutte le opinioni abbiano ciascuna per se un numero uguale di giudici.

3.^o Se vi sieno per accidente più di tre opinioni che abbiano ottenuto una uguale pluralità relativa, due di queste opinioni, qualunque sieno, saranno messe alle voci per sapere quale debbe essere esclusa. Quella che non sarà esclusa, sarà messa di nuovo alle voci con una delle opinioni restanti, qualunque sia, per sapere se l'una o l'altra debbe essere eliminata; e così di seguito finchè le dette opinioni sieno ridotte a due; nel qual caso tutt' i giudici voteranno definitivamente per l'una o per l'altra.

4.^o Se una sola opinione avrà ottenuto la pluralità relativa, le opinioni che dopo questa avranno ottenuto il maggior numero di voti uguali, saranno messe alle voci col metodo indicato ne' numeri 2.^o e 3.^o, per sapere quali debbano essere escluse; e ciò finchè sieno ridotte ad una, la quale sarà messa alle voci coll'opinione che ha primitivamente riunita la pluralità relativa. Ed in questo ultimo scrutinio tutti i giudici voteranno definitivamente per l'una o per l'altra.

118 — **212.** Nella parità de' voti sarà chiamato per dirimerla un altro giudice; in mancanza di questo, il giudice del circondario, e, quando occorra, il suo supplente; e la causa sarà nuovamente discussa. *Pe.* 211. 532. 1093 s.

119 — **213.** Se la sentenza ordinerà la comparsa delle parti, dovrà pure indicarne il giorno. *Pe.* 411.

120 — **214.** Ogni sentenza la quale ordinerà un giuramento, enuncierà i fatti su' quali avrà luogo. *C.* 1311 — *Pe.* 4112.

a) { — **116.** Le sentenze saranno rendute a pluralità di voti, e pronunziate all'istante. — Nondimeno i giudici potranno ritirarsi nella camera del consiglio per raccogliere le opinioni; e potranno ancora differire la causa ad una delle prossime udienze per pronunziar la sentenza.

— **117.** Se vi sieno più di due opinioni, i giudici che sono in minor numero saranno obbligati di riunirsi ad una delle due opinioni emesse dal numero maggiore; ma prima di ciò bisogna che i voti sieno raccolti una seconda volta.

214. — *R.* 19 mar. 1852 — Gli articoli 1311 a 1323 LL. CC. determinarono i casi in cui in giudizio può deferirsi il giuramento sia da una ad altra delle parti in lite, sia dal giudice *ex officio*. — Intorno all'indole delle sentenze che ordinano cotesti giuramenti si è con vario fatto disputato innanzi le autorità giudiziarie, essendosi da talune ritenute entrambe quelle sentenze co-

me mere interlocutorie, da altre come definitive; e la giurisprudenza si rimane tuttora ondeggiante su tal controversia. — Incaricate di real ordine le Consulte delle due parti del regno di far esame e dar parere su tale quistione; le medesime, distinguendo il giuramento giudiziale decisorio da quello deferito *ex officio*, hanno considerato: — il giuramento deferito o riferito fra le

121 — 215. Il giuramento sarà prestato dalla parte personalmente all'udienza. In caso di un impedimento legittimo, il giuramento potrà essere prestato davanti un giudice incaricato dal tribunale a riceverlo; e questi assistito dal cancelliere si trasferirà nell'abitazione della parte che dee prestarlo. Se la parte cui vien deferito il giuramento, trovasi in troppa distanza, il tribunale potrà ordinare che lo presti avanti il tribunale del luogo dove essa dimora; e non dimorando in luogo dove vi sia tribunale, innanzi al giudice del circondario. *Pe. 1112.*

In tutti i casi il giuramento sarà prestato in presenza dell'altra parte chiamata nelle debite forme per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore, ed in mancanza di patrocinatore costituito, per mezzo di un atto di citazione intimato a persona, o a domicilio, nel quale verrà significato il giorno della prestazione del giuramento. *Pe. 153. 169 — T. 31, 3.º 44, 7.º*

parti in lite far piena fede, in modo a farne dipendere la decisione; sì che non è permesso di disputare ulteriormente sul fatto giuramento, nè d'impugnarsi in alcun modo neppure con querela di falso: — il giuramento deferito dal giudice per contrario essere un mezzo permesso al giudice di adoperare sotto talune condizioni espresse dalla legge istessa. E però concordemente hanno opinato esser la sentenza che ordina il giuramento decisivo, definitiva; a differenza della sentenza con cui il giudice deferisce il giuramento suppletorio; la quale non liga la coscienza del magistrato (art. 135 e 345 LL. di proc. civile), ed è essenzialmente interlocutoria. — Rassegnati a Sua Maestà questi uniformi pareri, d'accordo col Ministero per gli affari di Sicilia, la M. S. trovandoli regolari, si è degnata nel Consiglio ordinario del 19 marzo ultimo di approvarli.

215. — *D. 20 ag. 1829* — 1. Il giuramento che fosse deferito ed ordinato nelle materie civili, sarà prestato nella stessa forma d'eccezione stabilita nell'art. 215 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, pe' casi di legittimo impedimento; — da' Consiglieri Ministri di stato, e da' Consiglieri di stato; — da' Ministri segretari di stato; e dal nostro Luogotenente generale in Sicilia, o da colui il quale ne faccia le veci, ancorchè non fosse ministro Segretario di Stato; — da' direttori de' ministeri e reali segreterie di stato; — da' capi di Corte della nostra real casa, e da quelli delle case della Regina nostra augusta consorte, del duca e della duchessa di Calabria; — da' cavalieri Gran-Croce del nostro real ordine di S. Ferdinando e del merito, e da' cavalieri del nostro real ordine di S. Gennaro; — da' cardinali, dagli arcivescovi e da' vescovi; — da' tenenti generali, marescialli di campo, e brigadiere del nostro real esercito; — da' vice presidenti o da' consultori della Consulta generale del regno; — da' presidenti, da' nostri procuratori generali, da' vicepresidenti, dagli avvocati generali, da' consiglieri delle due Corti supreme di giustizia, compresi quelli in missione di presidenti e procuratori generali presso le gran Corti civili; — da' presidenti e da' nostri proeu-

ratori generali presso le gran Corti de' conti dei nostri reali domini di quà e di là del faro; — dal prefetto di Polizia in Napoli, dal direttore di Polizia in Sicilia, e da' direttori generali; — dagli intendenti, e da' comandanti delle province o valli nell'ambito del rispettivo territorio. — 2. Allorchè i funzionari designati nell'articolo precedente dovranno essere intesi personalmente, in giudizio civile sia come parte, sia come testimoni, saranno intesi, secondo la diversità dei casi, ne' modi stabiliti negli articoli 533 e 534 delle leggi di procedura ne' giudizi penali; osservandosi per tutt'altro le forme prescritte dalla procedura civile. — 3. Le disposizioni de' due precedenti articoli si osserveranno anche pe' nostri ambasciatori, ministri plenipotenziari, ed inviati straordinari presso i governi esteri, allorchè si troveranno nel regno. — 4. I detti agenti diplomatici, del pari che gl'incaricati di affari, ed i segretari di legazione, quando dimorano fuori del regno, adempiranno al giuramento, e risponderanno a' quesiti nel modo stabilito col nostro decreto de' 17 di luglio 1828 pe' diplomatici esteri residenti presso la nostra real corte. In questo caso le loro risposte saranno giurate, sempre che questa formalità sia dalla legge prescritta, ed ove si tratti di giuramento deferito. La risposta giurata, dopo il deposito fattone in cancelleria a cura della parte diligente, sarà letta all'udienza pubblica dal cancelliere, presenti o chiamate le altre parti ed i patrocinatori in causa.

D. 27 ag. 1829 — 1. Le disposizioni comprese nelle leggi penali relativamente alle dichiarazioni degli offesi e de' testimoni nelle materie penali, ed al giuramento o alle dichiarazioni di parti o di testimoni nelle materie civili, saranno osservate per le clausurali colle seguenti modificazioni. — 2. L'autorità giudiziaria competente accederà sopra luogo per ricevere il giuramento o la dichiarazione delle clausurali. — 3. Le dichiarazioni delle clausurali, allorchè queste non sieno minori di anni quattordici, saranno ricevute con giuramento, e saranno lette ed esaminate nella pubblica discussione a norma della legge. — 4. L'autorità giudiziaria sempre che ac-

122 — 216. Quando i tribunali possono concedere una dilazione alla esecuzione delle loro sentenze, dovranno farlo nella sentenza medesima con cui pronunzieranno sul merito principale della causa, ed esprimeranno in essa i motivi della dilazione accordata. C. 1141. 1197. 1772. 2118—Pc. 217. 226 s.—E. 156.

123 — 217. La dilazione decorrerà dal giorno della sentenza, se questa sarà pronunziata in contraddittorio; se in contumacia, dal giorno della notificazione di essa. Pc. 242. 1109.

124 — 219. Il debitore non potrà ottenere una dilazione, nè godere di quella che gli fosse stata accordata, se i di lui beni saranno venduti ad istanza di altri creditori; se troverassi in istato di fallimento, di contumacia o di arresto; e finalmente se per fatto suo avrà diminuito le cautele date per contratto al suo creditore. C. 1141. 1230. 1336. 1410. 1459. 1785. 1901, 2.º — Pc. 216 — E. 429.

125 — 219. In ogni caso, pendente anche la dilazione accordata, possono aver luogo gli atti conservatori sulle sostanze del debitore. C. 696. 1133. 1419—Pc. 216.

a) — 220. L'ordine di arresto personale non sarà pronunziato che ne' casi e nei modi stabiliti nel titolo XVII del libro III delle leggi civili. C. 1931 a 1940. 128 2022 s.—Pc. 863 s.—O. 202.

c) — 221. Ogni sentenza la quale condannerà a' danni ed agl' interessi, conterrà la liquidazione di essi, ovvero ordinerà che ne sia presentata una nota specifica. 129 C. 1103 a 1107 — Pc. 606 s.

Le sentenze però che condannano ad una restituzione di frutti, ordineranno che questa sia fatta in natura per l'ultima annata, e per le annate precedenti secondo il registro de' prezzi corsi nel più vicino mercato, avuto riguardo alle stagioni ed a' prezzi comuni dell'anno. In mancanza di tali registri il prezzo sarà fissato, secondo il giudizio de' periti. Se fosse impossibile la restituzione de' frutti in natura per l'ultima annata, dovrà farsi nella maniera indicata per le annate precedenti. C. 1935, 3.º — Pc. 396. 609.

a) — 126. L'arresto personale non sarà pronunziato che ne' casi determinati dalla legge. — È però rimesso al regolato arbitrio de' giudici di pronunziarlo ne' casi seguenti: — 1.º Per danni ed interessi in materia civile, eccedenti la somma di trecento franchi; — 2.º Per residuo di debito dipendente da rendimento di conti di tutele e cure; di amministrazioni di corporazioni e comunità; di stabilimenti pubblici; di amministrazioni destinate per ordine di giudice; e per qualunque restituzione che dovesse farsi dipendentemente da conti ne' detti casi.

127. Ne' casi dell'articolo precedente il giudice può ordinare la sospensione dell'esecuzione dell'arresto fino ad un dato termine, spirato il quale, l'arresto viene eseguito senz'altra sentenza. Questa stessa sospensione deve essere ordinata e motivata nella sentenza che decide la contestazione.

cederà sopra luogo, dovrà anticipatamente avvertire l'autorità ecclesiastica del luogo ove è la clausura. La notizia sarà data con lettera d'ufficio, in cui s'esprimerà in generale l'accesso del magistrato per affari di giustizia nel tale giorno ed ora. — 3. L'autorità ecclesiastica potrà, se l'ereda conveniente, accedere anch'essa sopra luogo nel tempo indicato, o delegare a quest'uopo altro ecclesiastico che la rappresenti. Essa però non potrà in alcun caso prendere ingerenza negli atti giudiziari, il cui adempimento non sarà nè sospeso, nè ritardato per la di lei assenza o impedimento. — 6. Negli affari civili l'autorità ecclesiastica o il suo rappresen-

tante potrà starsi presente alle dichiarazioni delle clausurali.

— Non è nullo l'atto di avviso intimato alla parte per assistere al giuramento nel di seguente. La legge non ha stabilito termine. 1 feb. 1849.

Quando la parte non fa costare un legittimo impedimento, il giudice non deve conferirli presso di lei per riceverne il giuramento. 9 dic. 1828.

221. — Non può ordinarsi liquidazione di danni senza procedere una condanna al pagamento de' medesimi, a meno che questa liquidazione non si trovi nella sentenza istessa di condanna. 1 lug. 1826.

130 } — 333. Tutte le parti succumbenti saranno condannate alle spese. Nulladimeno
e } le spese potranno esser compensate in tutto o in parte fra' coniugi, fra gli ascen-
131 } denti, i discendenti, i fratelli e le sorelle, o gli affini nel medesimo grado. I
giudici potranno anche ordinare la compensazione o intera o parziale, se le parti
succumbiranno rispettivamente in qualcuno de' principali articoli controversi. Il
tutto dovrà nelle sentenze motivarsi. C. 188. 363. 538. 656. 714. 716. 1036.
1213. 1424. 1970, 1.^o 1974 s. — Pc. 223 s. 228. 260. 279. 285 s. 376.
395. 410. 432. 494. 496. 608. 626 — Pp. 207. 378. 413.

222. — R. 26 gen. 1824 — Dichiarò che per l'abilitazione delle spese a credito a favore del litiganti poveri ne' giudizi civili debbano intendersi soltanto i dritti di bollo, di registro e di cancelleria, per i soli atti giudiziari a loro istanza ne' tribunali e Gran Corti civili, riserbandosi la M. S. di accordare anche la stessa grazia per qualche giudizio innanzi a giudice di circondario. — Inoltre S. M. ha dichiarato che per litiganti poveri debbano riputarsi coloro, i quali nulla posseggono, o il di cui imponibile non è superiore a ducati sei di rendita.

R. 26 mar. 1826 — Le amministrazioni diocesane non debbono subire condanna di spese fino a che non si reudano parti contraddittorie in giudizio.

R. 25 sett. 1832 — Al beneficio dello accreditamento delle spese giudiziarie ne' giudizi civili han dritto soltanto i nazionali.

R. 22 ott. 1832 — Ordina che ogni qualvolta si ometta in una sentenza o decisione la condanna per lo rimborso delle spese a credito in favore dell'amministrazione generale del registro e bollo, sia a carico del succumbente, sia a carico di chi ha ottenuto l'accredito, l'amministrazione stessa dovrà formare specifica di tali spese, presentare cotesta specifica in cancelleria e chiedere l'esecutorio a norma di quello è stabilito nell'art. 630 delle leggi della procedura ne' giudizi civili.

R. 2 mag. 1834 — Determina: — 1. Che tutti gli atti delle camere notariali per la esecuzione delle sentenze per misure disciplinari contro i notai sieno bollate e registrate a credito. — 2. Che tutte le altre spese per lo stesso oggetto occorrenti, come indennità agli uscieri, ed altro, sieno anticipate dall'amministrazione del registro e bollo giusta gli articoli 62, 63 e 66 del decreto de' 13 gennaio 1817. — 3. Che per lo recupero de' dritti accreditati e delle spese anticipate, l'amministrazione del registro o bollo debba formar la specifica, presentarla nella cancelleria del tribunale, e chiederne l'esecutorio uniformemente all'art. 630 delle leggi della procedura ne' giudizi civili ed al resc. de' 22 ottobre 1832 per lo caso in cui il tribunale ometta di pronunziare a favore dell'amministrazione la condanna dell'importo delle spese a credito.

R. 9 gen. 1839 — Ordina che ne' casi in cui trovansi accreditate le spese e finisca la lite

per transazione e convenzione fra le parti, sieno adottate per lo recupero delle spese le stesse norme contenute nel rescritto de' 22 ottobre 1832; cioè che l'amministrazione medesima debba formare specifica delle spese accreditate, presentarla in cancelleria e chiedere l'esecutorio a norma di quello è stabilito nell'art. 630 delle leggi della procedura ne' giudizi civili.

R. 5 mag. 1841 — In caso di domanda dei giudici di circondario, loro supplenti e cancellieri per pagamenti d'indennità, vacanze e spese loro dovute dalle parti, i presidenti de' tribunali civili tasseranno le specifiche in via di sommaria esposizione, e le ridurranno in caso di eccesso. L'ordinanza di tassa non andrà soggetta ad alcun gravame.

D. 2 gen. 1845 — 1. Gli atti ad istanza del pubblico Ministero contro i notai de' nostri domini oltre il Faro contravventori alla legge dei 23 di novembre 1819 sul notariato saranno registrati a credito. — Le spese occorrenti pe' giudizi suddetti, cioè quelle per dritti di cancelleria, per indennità agli ufficiali ministeriali, o altre, saranno anticope dall'amministrazione generale de' rami e dritti diversi, a norma degli articoli 62, 63 e 66 del decreto de' 13 di gennaio 1817. — 2. Nelle condanne contro i notai dovrà pronunziarsi a favore della cennata amministrazione il rimborso delle spese accreditate o anticipate, giusta il precedente articolo, liquidandosi nella sentenza stessa l'ammontare. — 3. Le multe che ne' giudizi summentovati verranno inflitte a' notai saranno esatte dall'amministrazione de' rami e dritti diversi, ed in conseguenza rimangono rinvocato l'art. 113 della citata legge de' 20 di novembre 1819 nella parte che attribuisce tal'esazione a' cassieri delle Camere notariali. — 4. Gli atti per lo recupero delle multe e delle spese delle quali è parola ne' due articoli precedenti, saranno registrati col pagamento de' corrispondenti dritti; e lo importo, insieme alle altre spese di procedura che potranno occorrere pel detto recupero, si ripeterà contro i notai debitori. — 5. I cancellieri de' tribunali civili, quando questi ne' cennati giudizi avranno profferito contro i notai una sentenza di condanna a multa o al rimborso delle spese in favore dell'amministrazione de' rami e dritti diversi, saranno tenuti di rimettere al direttore della detta amministrazione un estratto reso esecutivo.

- 132 — **223.** I patrocinatori e gli uscieri che avranno ecceduto i limiti del loro ministero, i tutori, i curatori, gli eredi beneficiati o altri amministratori che avranno compromesso gl'interessi delle loro amministrazioni, potranno esser condannati alle spese in loro nome, e senza diritto di ripeterle; come anche a' danni ed interessi, se il caso lo esige: tutto ciò senza pregiudizio della interdizione contra i patrocinatori e gli uscieri, o della rimozione contra i tutori ed altri amministratori, secondo la gravità delle circostanze. *C.* 367, 2.^o 373. 432. 436. 721. 730 s. 1026. 1020. 1833 — *Pc.* 165. 221 s. 452. 606 s. 1106 s.
- 133 — **224.** I patrocinatori potranno dimandare il pagamento in loro vantaggio delle spese nelle quali sarà condannato il succumbente, dichiarando, allorchè si pronunzierà la sentenza, di averle anticipate tutte o la maggior parte. Un tal pagamento non potrà essere ordinato, che nella sentenza la quale condannerà alle spese. In questo caso la dimanda della tassa e la spedizione esecutiva della sentenza si farà a nome del patrocinatore, senza pregiudizio dell'azione contra il di lui cliente. *Pc.* 199. 222 s. 285. 1107.

rio nel termine di venti giorni fissato dal decreto de' 9 di settembre 1828 e sotto le pene dallo stesso comminate in caso di ritardo. — 6. Il direttore anzidetto nel ricevere tali estratti, dopo averne preso nota sul libro de' encribi della direzione, ne farà lo invio a' ricevitori del registro del circondario ove domiciliato i notai debitori. — 7. I ricevitori del registro agiranno per lo incasso delle divise multe e delle spese ne' modi stabiliti nel real decreto de' 10 di giugno 1828 per la riscossione delle multe incoarse dagli uffiziali pubblici per contravvenzioni alla legge sul registro; ed a misura che otterranno lo incasso delle multe suddette, ne faranno versamento alla tesoreria generale con borderò separato. — 8. Laddove per la riscossione delle multe e delle spese contemplate dal presente decreto sarà fatta la spropriazione degl'immobili costituiti per patrimonio del notaio, o di altri immobili di proprietà del medesimo, e l'amministrazione de' rami e dritti diversi per mancanza di oblatori ne rimanga aggiudicata per la concorrente quantità del suo credito, dovrà l'amministrazione medesima far seguire il passaggio di tali beni in suo favore; egualmente che le camere notariali faranno passare all'amministrazione medesima gl'immobili spropriati a' notai che si trovassero ad essa aggiudicati per detta causa. — 9. Gli agenti dell'amministrazione de' rami e dritti diversi verseranno alla tesoreria generale con borderò separato i prodotti degl'immobili come sopra aggiudicati. — 10. I versamenti che si faranno da' ricevitori dell'amministrazione de' rami e dritti diversi per le multe e pe' fondi aggiudicati, giusta gli articoli 7 e 9 del presente decreto, formeranno un fondo distinto per ciascuna provincia, di cui per effetto dell'art. 108 della mentovata legge de' 23 di novembre 1819 sarà pagato il terzo in favore delle rispettive Camere. — 11. Un tale pagamento sarà fatto dalla tesoreria generale con autorizzazione del nostro Luogotenente generale, fatta però la corrispon-

dente deduzione delle spese forse non recuperate, e del premio di esazione. Gli altri due terzi rimarranno in beneficio della tesoreria generale.

— *Il succumbente nel giudizio non può essere discaricato da una parte delle spese occasionate col suo fatto fuori de' casi permessi dalla legge. Ne' giudizi si guarda il rinvio per definirsi chi sia il vincitore e chi il succumbente.* 8 ap. 1835.

Il compensamento delle spese non può pronunziarsi al di là de' casi tassativamente indicati dalla legge. 14 lug. 1846.

Nella condanna delle spese del giudizio di rinvio non sono comprese quelle della decisione annullata e dello annullamento. 23 mar. 1849.

I giudici hanno la facoltà non già il dovere di compensare le spese in caso di reciproca succumbenza. 12 feb. 1852.

Il magistrato non debbe rinviare ad altro giudizio l'esame intorno al rimborso delle spese domandato, ma pronunziarvi tra le parti presenti in giudizio. 2 ott. 1852.

La condanna per le spese contra il marito che è in giudizio per autorizzare la moglie, dovendosi intendere secondo la qualità assunta, non merita censura. 4 nov. 1852.

La compensazione delle spese per la reciproca succumbenza, è un esame di fatto rimesso interamente all'arbitrio de' giudici di merito. 23 nov. 1852.

Dove una delle parti abbia conchiuso per la condanna alle spese contro una delle altre, non può il magistrato sottoporri anche quelle parti contro di cui alcuna dimanda non si è fatta. 24 feb. 1855.

224. — *La facoltà del patrocinatore a chiedere in suo vantaggio il pagamento delle spese che dichiara avere anticipate, è comune anche all'avvocato in causa sulla dichiarazione e dimanda che ne faccia il patrocinatore, essendo fine della legge che le parti per mancanza di mezzi non restassero indifese.* 27 sett. 1849.

- 134 — **225.** Qualora sia stata fatta una dimanda provvisoria, e la causa si ritrovi in istato di esser decisa nel provvisorio e nel merito principale, i giudici dovranno pronunciare su l'uno e l'altro con una sola sentenza. *Pe.* 226 s. 266. 382. 432. 537.
- 135 — **226.** L'esecuzione provvisoria sarà ordinata senza cauzione, quando esiste un documento autentico, una promessa riconosciuta, o pure una condanna precedente in virtù di una sentenza non appellata. *C.* 1271. 1273. 1276. 1304, 3.^o s. — *Pe.* 507 s.
- L'esecuzione provvisoria potrà essere ordinata tanto colla cauzione, quanto senza, allorchando si tratterà *C.* 1938 — *Pe.* 113. 120. 225. 227 s. 249. 497. 521 s. 644. 889 — *E.* 622 s. 650.
- 1.^o di apposizione o rimozione di sigilli, o di formazione d'inventario; *C.* 710 s. 738 s. 1421 — *Pe.* 268. 984 s. 1017 s.
- 2.^o di riparazioni urgenti; *C.* 1570 — *Pe.* 889.
- 3.^o di espulsione da' fondi, quando non esiste il contratto di affitto, o n'è spirato il tempo; *C.* 1583. 1935.
- 4.^o di sequestrarli, depositarli e custodi; *Pe.* 677. 686 s. 904 s. 991, 10.^o
- 5.^o di ricevimento di cauioni, e di certificatori; *C.* 1883 — *Pe.* 600 s.
- 6.^o di nomina di tutori, di curatori e di altri amministratori, come pure di rendimento di conti; *C.* 315. 326. 403. 422. 428. 436. 731. 860. 2068 — *P.* 16 s. — *Pe.* 610 s. 960 s. 1072. 1074 — *S.* 23 — *E.* 446. 472.
- 7.^o di pensioni o provvisioni a titolo di alimenti. *C.* 193 s. 535. 969, 2.^o — *Pe.* 671 s. 683. 883, 4.^o 1080.
- 136 — **227.** Se i giudici avranno ommesso di pronunciare sull'esecuzione provvisoria, non sarà loro permesso di ordinarla con una seconda sentenza; salvo sempre alle parti il diritto di domandarla in appello. *Pe.* 225. 507. 521.
- 137 — **228.** Non sarà permesso di ordinare l'esecuzione provvisoria per le spese, quando anche fossero queste aggiudicate a titolo di danni ed interessi. *C.* 1103. 1336 — *Pe.* 222 s. 226. 523.
- 229.** Se il tribunale deciderà in ultima istanza, dee cioè esprimere nella sentenza; e questa in tal caso produrrà lo stesso che se vi fosse apposta la clausola della esecuzione provvisoria. *Pe.* 225 ss.
- 138 — **230.** Il presidente ed il cancelliere firmeranno l'originale di ogni sentenza, tostochè sarà profferita. Nel margine del foglio dell'udienza dovrà farsi menzione de' giudici e del regio procuratore che vi avranno assistito; ed anche questa menzione sarà firmata dal presidente e dal cancelliere. *Pe.* 121 s. 231 s. 534 — *O.* 169.
- 139 — **231.** Saranno processati come falsari i cancellieri che rilasceranno spedizione di una sentenza, prima che sia firmata. *P.* 287 — *Pe.* 230. 232 — *Pp.* 439 — *Rg.* 60.
- 140 — **232.** I regi procuratori ed i procuratori generali si faranno presentare ogni mese gli originali delle sentenze, e verificheranno se sieno state adempiute le sopradette disposizioni. In caso di contravvenzione essi ne stenderanno processo verbale, acciocchè si proceda come sarà di ragione. *O.* 149 s.

226. — *R.* 21 nov. 1847 — Ne' casi in cui, per particolari urgentissime circostanze il tribunale provvegga di eseguirsi la sentenza sulla unuita, i cancellieri lascino alle parti la spedizione in forma esecutiva del primo o del secondo foglio di udienza, giusta che sarà indicato dal tribunale medesimo; la quale spedizione costituirà il titolo per la esecuzione del giudicato.

V. *Pe.* 116, *R.* 5 ag. 1845.

L'art. 226 che stabilisce che « l'esecuzione » provvisoria sarà ordinata senza cauzione » quando esiste un documento autentico, una » promessa riconosciuta, oppure una condanna » precedente » abbraccia anche il caso in cui una promessa risulti da un bancario autentica e non impugnata. 24 ap. 1855.

- 141 — **223.** L'estensione delle sentenze conterrà i nomi de' giudici, del regio procuratore, se sarà stato udito, e quelli de' patrocinatori; i nomi e cognomi, le professioni e i domicilli delle parti; le loro conclusioni e l'esposizione sommaria degli articoli di fatto e di diritto; i motivi e la parte dispositiva delle sentenze. *Pc.* 234 a 239. 599 — *E.* 641 — *O.* 219.
- 142 — **224.** L'estensione verrà fatta in seguito delle narrative notificate fra le parti: per conseguenza quella di esse, che vorrà fare spedire una sentenza proferita in contraddittorio, dovrà notificare al patrocinatore della parte contraria le narrative contenenti i nomi, i cognomi, le professioni, i domicilli delle parti, le conclusioni, e gli articoli di fatto e di diritto, quelli soltanto su de' quali la sentenza è fondata. *Pc.* 233. 235 ss. — *T.* 43, 8.º 58.

223. — *R.* 18 ag. 1826 — Non trovandosi redatte le sentenze, se le dispositive sono state riportate nel primo foglio di udienza e da' giudici stessi pubblicate e sottoscritte, può rilasciarsi alle parti in forma esecutiva la dispositiva di ciascuna delle sentenze anzidette estratte dal primo foglio di udienza, ancorchè non contengano i motivi, da valere come spedizione legittima non ostante il prescritto dell'articolo 233 delle leggi della procedura ne' giudizi civili.

— Non vi è mancanza di motivazione quando la Corte cita gli articoli di legge e si uniforma alle conclusioni del pubblico ministero in cui s'invi i motivi. 15 feb. 1827.

Vi è difetto di motivazione allorchè si dice in generale non essere applicabile una disposizione di legge senza però addurne alcuna ragione. 11 lug. 1839.

Non si può impugnare per mancanza di motivazione una decisione da colui a pro del quale ridonda la mancanza. 25 gen. 1845.

Un giudicato che pone in discussione una ricerca di puro fatto, incorre nella censura quando nel ragionamento devia in discussioni di diritto, e per queste ultime cade in violazione di legge. 11 mar. 1845, cam. riun.

Il ritenersi da' giudici del merito fatti non veri, importa violazione degli articoli 219 della legge organica, e 255 delle leggi di proc. civ. 7 lug. 1846.

La elevazione delle questioni non è prescritta a pena di nullità: basta che le sentenze siano motivate in fatto ed in diritto, o che la motivazione non mena a conseguenze. 29 mar. 1849.

Merita censura la decisione che omette di pronunciare sulle domande ed eccezioni relative alla qualità del contenuto di erede puro e semplice o beneficiario, non ostante che vi abbia motivato; dappoichè il considerare non è decidere. 30 ott. 1849.

La mancanza di motivazione in cose dedotte, trattandosi d' incompetenza ratione materie; non può menare all' annullamento della decisione. 6 dic. 1849.

Non vi è omessa discussione e pronunziazione per quella domanda che non sia stata ripetuta nelle conclusioni all' udienza. 1 ag. 1850.

La mancata inserzione delle conclusioni nella spedizione non forma vizio del giudicato. 13 mar. 1851.

Essendosi motivato sul dovere di pagare il capitale, non è necessaria la motivazione per gl' interessi, pe' quali vi è condanna de' primi giudici. 21 gin. 1851.

Le eccezioni dilatorie fondate sul regolamento di disciplina, le cui disposizioni non portano mai la pena di nullità, non possono produrre alcun utile risulamento, ed è vano quindi per esse il parlare di mancanza di motivazione. 1 lug. 1851.

La sentenza alla base di elementi giustificati e discussi, non è censurabile se adotti pure un elemento non fondato: come superfluo, non può produrre l' annullamento del giudicato. 6 nov. 1851.

Non può dirsi violato il fatto della causa, quando le narrative non smentiscano quello che il giudice ritiene per costante. 13 nov. 1851.

Merita censura la sentenza se vi è incoerenza tra la parte considerativa e la dispositiva: vale difetto positivo di discussione. 2 dic. 1851.

Non merita censura la decisione per omessa discussione di eccezioni, quando queste sono una ripetizione e sviluppo di altre precedenti dismesse e rigettate. 22 gin. 1852.

La legge non avendo indett' alcuna forma nella motivazione delle sentenze, sia compendiosa, sia stemperata la motivazione, è sempre incensurabile. 13 lug. 1852.

L' obbligo di discutere e motivare sulle domande ed eccezioni delle parti, non si estende a' documenti stranieri alla controversia, nè si richiede che la motivazione risponda specificamente ad ogni argomentazione contraria; ma basta che i principj direttivi della decisione rendano sufficiente ragione del giudizio emesso. In fine, quando due proposizioni sono assolutamente contrarie, la dimostrazione della verità dell' una, importa la confutazione e la insussistenza dell' altra. 15 mar. 1853.

224. — Essendo le narrative opera delle parti, alcuna di queste non può muovere reclamo in Corte suprema per la loro inesatta o incompiuta redazione. 18 dic. 1853.

- 143 — **235.** L'originale di una tale notificazione resterà per lo corso di ore ventiquattro nelle mani dell'uscieri dell'udienza. *Pc.* 234. 236 s.
- 144 — **236.** Il patrocinatore il quale volesse fare opposizione, sia alle narrative, sia all'esposizione degli articoli di fatto e di diritto, ne farà dichiarazione all'uscieri il quale dovrà farne menzione. *Pc.* 235. 237 — *T.* 60, 8.^o
- 145 — **237.** In conseguenza di un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore, il giudice che avrà preseduto all'udienza, dovrà pronunziare su questa opposizione; e se egli fosse impedito, pronunzierà sopra di essa il giudice più anziano, secondo l'ordine del ruolo. *Pc.* 236 — *T.* 44, 8.^o 60, 8.^o c 9.^o
- 238.** Le conclusioni del procuratore regio, quando non sia parte principale, non dovranno essere inserite nelle sentenze: ben vero il medesimo potrà depositarle in cancelleria donde le parti interessate potranno estrarne le copie. *Pc.* 177. 233 — *O.* 151.
- 146 — **239.** Le spedizioni delle sentenze saranno intitolate nel seguente modo: *Pc.* 72. 635. 931 s. — *E.* 642.

FERDINANDO I. per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme ec. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. cc. ec.

E saranno distese e terminate con queste espressioni:

La gran Corte di o il tribunale civile di ha renduta la seguente decisione, o sentenza. (Qui s'inserisce la decisione, o la sentenza.)

Comandiamo ed ordiniamo a tutti gli uscieri che ne saranno richiesti, di porre ad esecuzione la detta decisione, o sentenza; a' nostri procuratori generali ed a' nostri procuratori regi di darvi mano; a tutti i comandanti ed ufficiali della pubblica forza di prestarvi mano forte, allorchè ne saranno legalmente richiesti.

In fede di che la presente decisione, o sentenza è stata sottoscritta dal presidente della gran Corte, o del tribunale, e dal cancelliere.

- 147 — **240.** Se vi ha patrocinatore in causa, la sentenza non potrà essere eseguita, se non dopo essere stata notificata ad esso; e ciò sotto pena di nullità. Le sentenze provvisorie e definitive, allorchando pronunciano una condanna, dovranno essere notificate anche alla parte o in persona o nel domicilio; e sarà fatta menzione della notificazione al patrocinatore. *C.* 797 — *Pc.* 241. 249. 258. 336. 513 s. 638 s. 1096 s. 1105. 1114 s. — *O.* 173 — *T.* 59.
- 148 — **241.** Se il patrocinatore è morto, o pure ha desistito dal patrocinare la causa, basterà la notificazione alla parte; ma dovrà farsi menzione della morte o della cessazione del patrocinatore dalle sue funzioni. *Pc.* 169. 240. 256. 436 s.

237. — La irregolarità che si deduce contro le disposizioni date dal giudice che presiede alla discussione delle narrative, non può costituire mezzo di annullamento. 28 gen. 1845.

Le ordinanze del presidente concernenti le narrative, siccome son rese in linea di sommaria esposizione, così non sono opponibili per gli articoli 257 e 892 delle leggi di procedura civile. 13 set. 1845.

Il decidere chi delle parti contendenti in giudizio abbia il dritto di formare le narrative, non rientra ne' poteri che l'art. 257 della procedura civile attribuisce al giudice incaricato di esaminare la sua compilazione e la corri-

spondenza de' fatti emergenti dal processo. Ciò si appartiene a' collegi. — Sono ammissibili le opposizioni contro l'ordinanza che vi ha provveduto. — Il dritto di formare la narrativa compete alla parte più diligente e non esclusivamente alla parte vittoriosa. 3 lug. 1847.

240. — Non è necessaria, per riprodursi la causa, la spedizione ed intimazione al patrocinatore della decisione per la spiega delle ulteriori providenze. 24 gen. 1850.

La decisione che ordina la prestazione di un giuramento decisorio, per rendersi legalmente esecutiva, dev' essere notificata al patrocinatore non solo, ma anche alla parte. 8 nov. 1851.

TITOLO VII.

DE' GIUDIZI CONTUMACIALI, E DELLE OPPOSIZIONI.

- a) — **242.** Se il reo non ha costituito patrocinatore, si pronuncerà in di lui contumacia, senza far precedere avviso per la chiamata all'udienza. Se il reo costituisce patrocinatore, e questi chiamato all'udienza non si presenti nel giorno indicato, si pronuncerà ancora in di lui contumacia. *Pc.* 73. 122. 169. 244 a 248. 273. 288. 443 — *Pp.* 241 s. 362. 459 ss. — *E.* 643 — *T.* 43, 1.^o 56, 3.^o 57.

243. La parte condannata in contumacia potrà fare opposizione alla sentenza ne' modi e ne' termini appresso stabiliti.

Se la contumacia sarà di parte, e succumbe nell'opposizione, sarà in oltre condannata la parte opponente ad un'ammenda da sei a diciotto carlini. Se la contumacia sarà di patrocinatore, e succumbe nell'opposizione, sarà il patrocinatore opponente condannato alla stessa ammenda nel proprio nome, e senza diritto di ripetizione dal suo costituente. Potrà ancora il tribunale civile nel caso che trovi l'opposizione sfornita di ogni fondamento, ed ordinata soltanto a dilazionare il giudizio ed a defatigare la controparte, condannare il patrocinatore opponente nel proprio nome, e senza diritto di ripetizione dal suo costituente, ad una seconda ammenda da venti carlini a dieci ducati. Potrà benanche cumulare all'ammenda la pubblica riprensione, ed anche la sospensione dall'esercizio non oltre a due mesi. *Pc.* 76. 123. 242. 251 s. — *T.* 34, 7.^o

- b) — **244.** La contumacia sarà dichiarata all'udienza dietro la chiamata della causa. E l'effetto di questa dichiarazione sarà che si giudichi coerentemente alle conclusioni della parte che la richiede, se queste saranno trovate giuste e ben verificate. *Pc.* 122. 242. 246.

Nondimeno i giudici potranno o farsi lasciare le carte giustificative, per pronunciare la sentenza nella prossima udienza, o delegare un giudice il quale in un giorno stabilito ne faccia relazione. *Pc.* 188.

Nel caso della contumacia di parte, l'istruzione per iscritto non avrà luogo. *Pc.* 242 s.

- a) — **149.** Se il reo non ha costituito patrocinatore, o se il patrocinatore costituito non si presenti all'udienza nel giorno indicato, si pronuncerà in di lui contumacia.
b) — **150.** La contumacia sarà . . . nella prossima udienza.

242. — *V.* *Pc.* 166, *D.* 15 gen. 1852.

243. — *D.* 7 nov. 1826 — 10. Le opposizioni, gli appelli e gli altri gravami che si produrranno avverso le sentenze, decisioni o deliberazioni portanti condanne ad ammende, non ne sospenderanno il pagamento. Le parti potranno ottenere la restituzione di un'ammenda da esse pagata, quando da un documento legale giustificheranno di essere stata la medesima annullata con un'altra sentenza, decisione, o deliberazione pronunciata in ultima istanza o passata in giudicato. In tal caso la restituzione sarà eseguita dagli stessi ricevitori del registro e bollo presso i quali è stata pagata l'ammenda, in vista del detto legale documento e senza bisogno di altra autorizzazione; rimanendo essi però responsabili delle ammende che restituissero senza averle precedentemente introitate. I detti ricevitori verseranno per contante l'enunciato documento nelle casse della tesoreria generale, a di cui cura ne sarà

fatta la regolarizzazione di accordo coll'amministrazione generale del registro e bollo.

— È opponibile una decisione contumaciale renduta nell'interesse della parte citata in riassunzione, quando esiste decisione di riassunzione di contumacia interposta nell'interesse di colui dal quale il citato in riassunzione ha causato. 8 ag. 1844.

Non sono inammissibili le opposizioni per averle il contumace proposte prima d'intimargli la sentenza contumaciale. 23 gen. 1845.

L'attore originario non ha diritto di opporsi alla sentenza emessa in sua contumacia sulle opposizioni del convenuto. 5 feb. 1850.

La regola semel praesens semper praesens non è dettata nelle leggi di rito; ed è ammissibile l'opposizione avverso una contumaciale, quantunque pronunciata dopo altra sentenza resa in contraddizione delle parti. 1 ap. 1851.

244. — Colui che non dà le sue conclusioni

- 151 — **245.** Allorchè diverse persone saranno citate a differenti termini per un oggetto medesimo, non incorre alcuna di esse la contumacia se non dopo la scadenza del termine più lungo. *Pe.* 466 ss. 242. 246 s. 1109.
- 152 — **246.** Tutte le parti chiamate e contumaci saranno comprese nella stessa sentenza contumaciale: e se questa è stata proferita separatamente contra ciascuna di esse, le spese fatte per tal motivo non entreranno in tassa, e resteranno a carico del patrocinatore, senza che egli abbia diritto di ripeterle dalle parti. *Pe.* 223. 245. 1107.
- 153 — **247.** Se di due o di più persone citate, l'una è contumace, e l'altra compare, l'effetto della contumacia sarà riunito, e la sentenza di riunione sarà notificata alla parte contumace per mezzo di un usciere che verrà destinato. La notificazione dovrà contenere la intimazione a comparire nel giorno in cui la causa dovrà riproporsi; ed il giudizio si terminerà con una sola sentenza non soggetta ad opposizione. *C.* 78. 164. 166. 250. 259 — *T.* 31, 5.^o 56, 3.^o
- a) — **248.** Il reo che avrà costituito patrocinatore, potrà, senza aver presentato le sue difese, citare all'udienza con un solo atto, ed ottenere la dichiarazione di contumacia contra l'attore, il di cui patrocinatore non compare. *Pe.* 174. 176. 242.

Sarà effetto di sì fatta contumacia che il reo rimanga assoluto dall'azione proposta, ed indennizzato dello spese sofferte.

La sentenza sarà suscettiva di opposizione. *Pe.* 242 s.

a) — **154.** Il reo che avrà costituito patrocinatore, potrà, senza aver presentato le sue difese, citare all'udienza con un solo atto, ed ottenere la dichiarazione di contumacia contro l'attore che non compare.

sopra le cose che formano l'oggetto di una lite già contestata, si deve equiparare al contumace (qui omnino non respondet contumax est. L. 11 D. 4 de interr.). Ed in conseguenza il magistrato non deve dichiarare di non trovar luogo a deliberare sulla cosa stessa, ma sivero assolvere o condannare a termini dell'art. 244 delle leggi della civil procedura. 18 mar. 1833.

247. — Non vi è luogo a riunione di contumacia quando non sono contumaci i convenuti ma i chiamati in garanzia. 20 nov. 1823.

In grado di rinvio non bisogna ripetere la riunione. 3 sett. 1829.

La mancanza della riunione non mena a nullità. 10 feb. 1830, cam. riun.

Deve farsi la riunione tra i principali chiamati ed i garanti. 28 sett. 1833.

La riunione deve notificarsi a' soli contumaci. Per gli altri basta lo avvisio. 12 mar. 1839.

Allorchè l'attore in garanzia non l'ha domandato, il giudice non è obbligato di ordinare la riunione delle contumacie contro alcuno de' chiamati in garanzia. 12 sett. 1814.

Le parti appellanti, dopo di aver conchiuso in merito, sono dalla legge riputate come presenti nel giudizio; e quindi in tal caso non vi ha luogo giammai a riunione di contumacia. 18 giu. 1816.

Non è censurabile la decisione che, mentre pronuncia in grado di contumacia riunita,

non abbia poi ciò espresso nella dispositiva. 1 ott. 1830.

Non può la parte presente giovare della mancata riunione di contumacia, la quale rislette solo l'interesse delle parti contumaci. 11 mar. 1832.

Non è necessaria la intimazione della decisione di riunione di contumacia quando i diritti del contumace sian trasfusi a coloro che son presenti in giudizio. 22 giu. 1832.

La domanda con la quale si chiede la surroga di uno degli arbitri nominati dal Tribunal di commercio per risolvere controversie tra soci, è una domanda nuova, non già un incidente di un giudizio in corso. In conseguenza sopra di essa è luogo la riunione delle contumacie. 30 ott. 1832.

Non si accorda una seconda riunione di contumacia quando non vi è alcun interesse dei convenuti. 30 nov. 1832.

Il principio che non si dà se non una sola riunione di contumacia nel medesimo giudizio, non riguarda che il giudizio principale. Se si dà luogo ad un incidente, come a dire, a riasunzioni d'istanza, la stessa va soggetta allo svolgimento di un giudizio ordinario; quindi, se il caso accade, anche alla riunione di contumacia. 6 feb. 1833.

244. — Nella contumacia dell'attore non si esamina già il merito, ma si concede il difen-

155 — 249. Le sentenze contumaciali non saranno eseguite se non dopo otto giorni da quello della notificazione fatta al patrocinatore costituito; e se non vi è stata costituzione di patrocinatore, dal giorno della notificazione fatta in persona o al domicilio, meno che per circostanze urgenti non sia stata ordinata l'esecuzione avanti la scadenza di questo termine, ne' casi stabiliti nell'articolo 226. C. 240. 250. 253. 258. 513.

Potranno egualmente i giudici, nel caso soltanto in cui sia pericoloso qualunque ritardo, ordinare l'esecuzione, non ostante l'opposizione, previa cauzione, ed anche senza di essa: ma ciò non potrà ordinarsi che colla stessa sentenza. Pc. 120. 226 s. 889 — E. 650.

156 — 250. Tutte le sentenze contumaciali profferite contra una parte che non ha costituito patrocinatore, saranno notificate per mezzo di un usciere destinato o dal tribunale o dal giudice del domicilio della parte contumace, il quale sia stato designato dal tribunale medesimo. Tali sentenze verranno eseguite fra sei mesi, dal giorno della emanazione di esse: diversamente si avranno come non profferite. Pc. 253. 490 s. 638 s. — E. 644 — T. 31, 6.^o 51, 2.^o

sore dalle domande contro di lui intentate. 6 feb. 1819.

La nullità di una decisione di congedo proveniente dal non essersi avviato il patrocinatore dell'appellante, non allegata pria delle deduzioni in merito, rimane sanata col silenzio. 18 lug. 1812.

Se con una precedente sentenza si trovasse ordinata la riunione degli effetti della contumacia tra coloro che furon convenuti, l'attore non può attaccare con opposizione una sentenza di congedo che sia pronunziata contro di lui. 24 feb. 1841.

Sono inammissibili le opposizioni dell'attore contro la sentenza pronunziata in sua contumacia sulle opposizioni del reo contenuto alla prima contumacia. 3 feb. 1830.

È suscettibile di opposizioni una decisione di congedo di appello, pronunziata in un giudizio di discussione di conti di un amministratore giudiziario di beni soggetti a spropriazione forzata. 22 ag. 1850.

250. — La intimazione di una contumacia fatta da un usciere non destinato, è nulla e non fa decorrere i termini. 23 feb. 1832.

Essendosi giudicato di non potersi provvedere sull'appello se non all'esito di altro giudizio, del quale il solo appellato faceva parte, non può ammettersi la perenzione senza che quel giudizio sia terminato. — Non si perimono le sentenze diffinitive e le provisionali. 3 dic. 1842.

Citato l'erede a riassumere l'istanza ed a sentir discutere le opposizioni prodotte da' suoi autori ad una decisione di congedo, se egli non comparisce, la decisione che dichiara riassunta l'istanza e pronunzia contemporaneamente sul merito delle opposizioni, è contumacia di parte in quanto alla riassunzione, e soggetta in conseguenza alla perenzione per l'elaso di sei mesi. — Questa perenzione trae seco la nullità

della pronunziazione in merito e degli atti di esecuzione. Né l'è di ostacolo la notifica della decisione fatta tra i sei mesi dalla sua pronunziazione. E neppure resta sanata se la parte condannata in contumacia eccepisce nullità di rito contro il precetto, fu difesa in merito, e poi con atto di patrocinatore deduce la perenzione, e la ripete innanzi al presidente nel giudizio di opposizione al precetto. 15 ap. 1845.

La sentenza contumacia di parte circondata per lo elaso di sei mesi senza essere stata eseguita, non interrompe il corso della prescrizione quinquennale delle obbligazioni commerciali. — È interrotta dalla riconoscenza del debito. 13 mar. 1849.

Una sentenza contumacia di parte non si perime in pendenza dell'appello prodotto dall'attore. L'esistenza di tal gravame esclude ogni idea di abbandono di detta sentenza, e come atto legittimo ne impedisce la perenzione. 26 gen. 1850.

L'articolo 250 della procedura civile che dichiara perenta la sentenza contumacia non eseguita fra sei mesi dalla sua emanazione, non è applicabile ad una sentenza che in contumacia degli appellati rigetta il gravame per alcuni appellanti, e per altri l'accoglie. Né alle parti è dato ritenerla caduca di accordo, con riproporre innanzi lo stesso giudice le identiche quistioni state già dal medesimo decise. 11 mar. 1852.

La perenzione delle sentenze contumaciali è operativa nel reciproco vaniaggio e danno delle parti contendenti, e non già a favore della sola parte contumace. 17 ag. 1852.

Non si perime una sentenza contumacia accettata. 6 nov. 1852.

Non può dirsi perenta una sentenza contumacia per mancanza di esecuzione, quando entro di essa furono proposte opposizioni infra il termine di mesi sei. 26 feb. 1853.

- 157 — **251.** Se la sentenza è pronunciata contra una parte che abbia costituito patrocinatore, l'opposizione non sarà ammissibile, se non fra otto giorni a contare da quello della notificazione fatta al patrocinatore. *Pe.* 250. 252 s. 892—*T.* 59.
- 158 — **252.** Se la sentenza è stata proferita contra una parte che non abbia costituito patrocinatore, l'opposizione sarà ammissibile fino alla esecuzione della sentenza. *Pe.* 253. 256. 258 — *E.* 645.
- 159 — **253.** Si avrà per eseguita una sentenza, allorchè sono stati venduti i mobili sequestrati, o il succumbente è stato costituito in carcere, o, qualora vi fosse anteriormente, è stato messo impedimento alla sua scarcerazione, o gli è stato notificato il pignoramento di uno o più de' suoi stabili, o sono state pagate le spese, o finalmente quando esiste un atto da cui risulta necessariamente che l'esecuzione della sentenza è venuta a notizia della parte contumace. L'opposizione fatta nel termine stabilito di sopra, e nelle forme stabilite di sotto, sospende la esecuzione, se questa non è stata ordinata, non ostante l'opposizione. *Pe.* 249 s. 454. 685. 708. 745. 762 — *E.* 645.

251. — Negli otto giorni accordati per le opposizioni non si conta né il dì della intimazione né quello della scadenza. 17 giu. 1822.

..... Non si conta il dì della intimazione. 2 mag. 1826.

252. — Le opposizioni ad una contumacia di parte sono ammissibili sino alla esecuzione, ancorchè il contumace siasi opposto senza riserva al precetto. 7 mar. 1820.

Chi è domiciliato fuori del regno può essere ammesso ad opporsi anche dopo atti di esecuzione, e pria che questi pervengano a sua notizia. 25 ag. 1827.

253. — *D. 1 feb. 1845* — Veduti gli articoli 250, 251, 252 e 253 delle leggi di procedura ne' giudizj civili, e l'articolo 646 delle leggi di eccezione per gli affari di commercio intorno all'esecuzione delle sentenze contumaciali di parte; — Veduto l'articolo 638 pe' giudizj esecutivi per parte de' terzi, o contro di essi; — Veduti gli articoli 2031 e 2032 delle leggi civili, che stabiliscono cancellarsi le iscrizioni ipotecarie di consenso delle parti, od in vigore di sentenza passata in giudicato; — Volendo applicare le regole degli articoli citati testè a' casi di sentenze da eseguirsi da parte de' terzi, o contro di essi, po' quali casi la giurisprudenza si è mostrata varia ed incerta; — Veduto il parere della Consulta generale del regno; — Sulla proposizione del nostro Ministro re. — 1. Ove non sia modo di compiere la esecuzione di sentenza contumaciale di parte a motivo di mancanza di beni, si avrà per eseguita la sentenza quando da un verbale dell'usciero esecutore da destinarsi dal presidente del trib. civile risulti la carenza dei beni mobili ed immobili della parte contumace. Il verbale sarà vistato dall'autorità municipale, ed accompagnato da certificato negativo della direzione delle contribuzioni dirette della provincia del domicilio del contumace stesso. — 2. Allorchè la sentenza contenga tal maniera di pronunziare che non porti ad alcuno degli atti

di esecuzione previsti dall'articolo 253 delle leggi di procedura ne' giudizj civili, si avrà per eseguita la sentenza se sieno corsi otto giorni da un precetto da intimarsi al contumace da un usciere a ciò destinato dal presidente del tribunale civile, di consentire fra tal tempo in atto autentico al prescritto nella sentenza; ed altrimenti procedersi oltre, perchè la sentenza abbia il suo effetto. Il precetto conterrà altresì la trascrizione della sentenza stessa. — 3. Ne' casi di domicilio ignoto il precetto prescritto nello art. precedente sarà notificato al domicilio elettivo del contumace, se questo siasi designato; e di poi sarà notificato conforme al prescritto nell'articolo 164 n. 8.º delle leggi di procedura ne' giudizj civili. — Questa seconda notificazione si eseguirà giusta il n. 9 dello stesso articolo per coloro che trovansi all'estero. — 4. Dal dì che si sarà adempiuto ad uno de' modi di esecuzione indicati nell'art. 253, o ad uno degli atti espressi ne' precedenti articoli del presente decreto, correranno otto giorni ad opporsi alla sentenza; e correranno di poi, ove non siasi opposta, i termini ad appellarne, salvo per questi ultimi le aggiunzioni degli articoli 167 e 500 delle leggi di procedura ne' giudizj civili. — 5. La sentenza contumaciale di parte si reputerà passata in cosa giudicata, compiuto il termine ad appellarne; talchè potrà allora chiedersi in ogni tempo a' terzi, o contro di essi, lo adempimento della sentenza medesima. — Lo adempimento avrà luogo in virtù 1. della spedizione della sentenza contumaciale; 2. di un certificato del patrocinatore della parte istante, che dichiari la data della notificazione della sentenza, e la data degli atti successivi, fra i sei mesi dalla emanazione della sentenza; 3. di un attestato del cancelliere del tribunale che ha pronunziata la sentenza, scritto in continuazione del certificato del patrocinatore, il quale attesti essere avvenuti gli atti di sopra espressi, e non esservi opposizioni od appelli.

- 160 — **254.** Allorchè sarà stata proferita una sentenza contra una parte la quale abbia costituito patrocinatore, l'opposizione non potrà essere ammessa, qualora non sia formata per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore. *Pe.* 251. 257. 259.
- 161 — **255.** Questo atto conterrà i motivi della opposizione, a meno che i mezzi di difesa non fossero stati notificati prima della sentenza: nel qual caso basterà dichiarare che s'intende di usarne come di mezzi di opposizione. L'opposizione che non sarà notificata in tal forma, non sospenderà l'esecuzione, ma sarà rigettata per mezzo di un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore, senza che vi sia bisogno di ulteriore istruzione. *E.* 647.
- 162 — **256.** Allorchè sarà stata proferita una sentenza contra una parte mancante di patrocinatore, l'opposizione potrà essere formata o per mezzo di un atto stragiudiziale, o di una dichiarazione sulle intimazioni, su i processi verbali di sequestro o di carcerazione o di qualsivoglia altro atto di esecuzione; a condizione che nel termine di otto giorni venga reiterata dall'opponente con atto importante costituzione di patrocinatore. Spirato il termine predetto, l'opposizione non sarà più ammissibile; e l'esecuzione verrà proseguita, senza bisogno di farla ordinare. *E.* 648.
- Se il patrocinatore della parte che ha ottenuto la sentenza, o muore, o non può esercitare le sue funzioni, dovrà la parte stessa far notificare una nuova costituzione di patrocinatore al contumace il quale sarà tenuto ne' termini sopra indicati, a contare dal giorno della notificazione, di reiterare la sua opposizione per mezzo d'un atto formale, con costituzione di patrocinatore. *Pe.* 241. 436 s.
- In nessun caso entreranno in tassa i mezzi della opposizione dedotti posteriormente all'atto suddetto. *Pe.* 223. 1107 — *T.* 31, 7.^o 60, 13.^o e 14.^o
- 163 — **257.** Sarà tenuto nella cancelleria un registro, nel quale il patrocinatore dell'opponente farà menzione sommaria dell'opposizione, enunciando i nomi e cognomi delle parti e de' loro patrocinatori, le date della sentenza e dell'opposizione. Non si dovrà pagare alcun diritto di registro, fuorchè nel caso in cui si rilasciasse una formale spedizione. *Pe.* 258. 638 s. — *Rg.* 934, 6.^o — *T.* 60, 10.^o
- 164 — **258.** Non potrà eseguirsi a riguardo di un terzo alcuna sentenza in contumacia, senza un certificato del cancelliere, nel quale sia dichiarato che non si trova sul registro alcuna opposizione. *Pe.* 638 s. — *T.* 60, 10.^o
- a) — **259.** Se la parte convenuta che ha prodotto l'opposizione, non si presenti all'udienza, l'opposizione sarà discussa, non ostante la contumacia dell'opponente. Avverso la sentenza che, in seguito dell'esame fattone, abbia rigettata l'opposizione, non sarà ammessa una seconda opposizione, e sarà in oltre la parte opponente soggetta alle disposizioni dell'articolo 243. *Pe.* 125.

a) — **165.** Avverso la sentenza che abbia rigettata l'opposizione, non sarà ammessa una seconda opposizione.

251. — È ammissibile la opposizione prodotta avverso una decisione contumaciale con atto di parte che contiene costituzione di patrocinatore, e si riporta alle ragioni spiegate innanzi a' primi giudici. 21 lug. 1853.

253. — Un atto di opposizione a sentenza contumaciale non è nullo per la mancanza della firma del patrocinatore. 3 sett. 1844.

Per le leggi di rito è inammissibile una opposizione prodotta contro una sentenza contumaciale di tribunal civile, con cui si prometta, senza più, la spiega de' motivi. 8 mar. 1851.

256. — Il termine degli otto giorni per reiterare le opposizioni stragiudiziali si applica al caso in cui siasi incominciata una esecuzione, non al caso opposto. In questo si può la opposizione ripetersi fino alla esecuzione. 26 sett. 1826.

La opposizione stragiudiziale la quale non sia stata reiterata, deve averci come non avvenuta, non ostante che l'opponente avesse costituito patrocinatore con un atto precedente. Può però essere reiterata fino alla esecuzione. 12 sett. 1839.

TITOLO VIII.

DELLE ECCEZIONI.

§. I.

Della cauzione da prestarsi dagli stranieri.

- 166 — **260.** Tutti gli stranieri, o attori principali, o intervenenti in causa, ogni qual volta il reo ne faccia istanza prima di qualsivoglia eccezione, saranno tenuti a prestar cauzione per lo pagamento delle spese, e do' danni ed interessi ne' quali potessero esser condannati. *C. 17. 1912 s. — Pe. 222 — E. 629 — T. 49. 6.º*
- 167 — **261.** La sentenza che ordinerà la cauzione, ne fisserà la somma. L'attore che depositerà tal somma, o dimostrerà che i suoi stabili situati nel regno sieno bastanti a garantirla, sarà dispensato dal prestarla. *Pe. 600 a 605.*

§. II.

Della declinatoria di foro, e della rimessione delle cause da un tribunale all'altro.

- 168 — **262.** La parte chiamata avanti un tribunale incompetente, potrà fare istanza che la causa sia rimessa davanti i giudici competenti. *Pe. 275. 280. 518.*
- 169 — **263.** Essa dovrà fare questa istanza precedentemente a tutte le altre eccezioni e difese. *Pe. 267. 280.*
- 170 — **264.** Nondimeno se il tribunale è incompetente per ragione della materia dedotta in lite, qualunque sia lo stato della causa, sarà permesso d'intentar l'azione declinatoria del foro: e quando anche non venga intentata, il tribunale dovrà di proprio uizio rimettere la causa ove sarà di ragione. *Pe. 177, 3.º 518 — Pp. 326. 489 — E. 630. 657.*
- 171 — **265.** Qualora sia stata fatta precedentemente una dimanda per l'oggetto stesso avanti un altro tribunale, o qualora vi sia connessione di causa tra la lite promossa e quella vertente innanzi un tribunale diverso, sarà permesso di chiedere ed ordinare che a quest'ultimo tribunale sia rimessa la causa. *Pe. 177, 4.º 455 s.*
- a) — **266.** Ogni istanza di rimessione dovrà contenere subordinatamente anche le conclusioni nel merito della causa. Il tribunale giudicherà sommariamente sulla dimanda di rinvio: e rigettandola, potrà anche nel tempo stesso pronunciare nel merito: il che dovrà farsi con due disposizioni distinte. *Pe. 497 s. 527.*
- Se la sentenza sulla declinatoria viene rievocata in grado di appello, la sentenza del merito resterà annullata, e si rinverranno le parti al tribunale competente. Se però viene confermata, il giudice di appello potrà egualmente decidere sul merito.

a) — **172.** Ogni istanza di rimessione sarà giudicata sommariamente; e non potrà essere riservata nè riunita al merito.

263. — L'art. 265 *proc. civ.* è applicabile per le cause innanzi a' regi giudici. 3 nov. 1829.

265. — Una semplice citazione non seguita da altro atto non dà luogo alla eccezione della pendenza di lite. 10 nov. 1819.

L'eccezione di pendenza di lite, essendo in certo modo preteritoria della nuova lite, non

è necessario che sia proposta prima delle difese in merito, al pari di quella della semplice incompetenza relativa. 27 mag. 1831.

266. — La disposizione dell'art. 266 della *proc. civ.*, intorno alla distinta disposizione sulla competenza e sul merito, non è scritta a pena di nullità. 12 feb. 1832.

Delle nullità.

- a) — **267.** Quallsivoglia nullità di citazione e di ogni altro atto di procedura resterà sanata, se non viene opposta prima di qualunque eccezione; salve per altro tutte le eccezioni d'incompetenza. *Pc.* 165. 263. 280. 1105 ss. — *T.* 49, 10.^o

§. IV.

Delle eccezioni dilatorie.

- 174 — **268.** L'erede, la vedova, la moglie maritata sotto la regola della comunione, che si trovi separata di beni, avranno tre mesi dal giorno in cui si sarà aperta la successione, o sarà stata sciolta la comunione, per far l'inventario, e quaranta giorni per deliberare. So l'inventario sarà fatto innanzi i tre mesi, il termine de' giorni quaranta incomincerà a decorrere dal giorno in cui l'inventario sarà terminato. *C.* 712. 1421 — *Pc.* 271. 280 s

Se costoro giustificassero che non si è potuto fra i tre mesi terminar l'inventario, sarà loro accordata a tal oggetto una conveniente proroga di tempo, e quaranta giorni per deliberare: tutto ciò sarà regolato sommariamente. *C.* 715 — *Pc.* 497.

Nondimeno l'erede, anche dopo i termini di sopra accordati, potrà far l'inventario, e qualificarsi erede beneficiario; purchè non abbia esercitato alcun atto da erede, o non esista contro di esso una sentenza passata in cosa giudicata, che lo condanni in qualità di puro e semplice erede. *C.* 717 — *T.* 49, 10.^o

- 175 — **269.** Colui che pretenderà di avere il diritto di chiamare in giudizio un terzo a sua difesa, dovrà farlo dentro otto giorni da decorrere da quello della domanda principale, oltre un giorno per ogni spazio di quindici miglia. Se saranno chiamate più persone alla stessa difesa, verrà fissato per tutti un solo termine, il quale sarà regolato secondo la distanza del luogo dove abita il più lontano. *C.* 1471 s. 1539. 1567 — *Pc.* 136 s. 151. 166. 270 a 280. 431. 1109 — *E.* 96 s. 118 s.

- 176 — **270.** Se la persona chiamata a difesa in giudizio pretenda di avere il diritto di chiamare in causa un terzo che la rilevi, sarà tenuta a farlo nel termine nell'antecedente articolo stabilito, a computar dal giorno della chiamata in causa, formata contro di essa. Tanto verrà osservato anche a riguardo di coloro che successivamente fossero chiamati in garentia. *Pc.* 166.

- 177 — **271.** Tuttavia se il reo principale è citato, durante il tempo assegnato per far l'inventario e per deliberare, il termine per citare in garentia dovrà computarsi dal giorno in cui scadono quelli destinati a far l'inventario ed a deliberare. *Pc.* 268.

- 178 — **272.** Qualunque sia la materia di cui si tratti, non sarà concesso altro termine per chiamare a difesa il garante, sotto pretesto di minor età o di altra causa privilegiata; salvo il diritto a procedere contro i garanti, senza che il giudizio della causa principale ne soffra ritardo. *Pc.* 137. 508 548.

- a) — **173.** Quallsivoglia nullità di citazione o degli atti di procedura, resterà sanata se non viene opposta prima di qualunque difesa o eccezione; salve ec.

267. — L'articolo 267 delle leggi di procedura civile si applica solo a quegli atti nulli che sono intimati alla parte che li attacca. 3 dic. 1829.

Non è permesso all'intimato reclamare la nullità di un atto difettoso di citazione, quando dal difetto non abbia risentito alcun pregiudizio. 1 mag. 1847.

- 179 — **273.** Se i termini delle citazioni a difesa non sono spirati contemporaneamente a quello della domanda principale, non potrà chiedersi alcuna dichiarazione di contumacia contra il reo principale; perchè questi prima di spirare il termine, abbia dichiarato con un atto di patrocinatore a patrocinatore di aver già fatta la domanda di garentia. Ma se dopo spirato il termine per la citazione in garentia, il reo non giustifica la sua dimanda di garentia, dovrà procedersi alla sentenza sull'istanza principale dell'attore: e se consta d'altronde che non è stata fatta la domanda di garentia allegata dal reo, esso verrà condannato a' danni ed interessi. *C.* 1336 — *Pc.* 107 — *T.* 44, 9.^o
- 180 — **274.** Se l'attore principale sostiene non esservi luogo al termine per citare in garentia, l'incidente sarà giudicato sommariamente. *Pc.* 431 s. 497 s. — *T.* 49, 14.^o
- 181 — **275.** Coloro che saranno chiamati in giudizio a difesa, dovranno comparire avanti il tribunale in cui pende la principal domanda, ancorchè neghino di esser tenuti alla difesa. Ma se dalle scritture o dall'evidenza di fatto apparisce che la domanda principale è stata formata col solo oggetto di tradurli fuori della giurisdizione del loro tribunale, si dovrà rimandarli avanti di questo. *Pc.* 151. 262. 269 s. 431 s.
- 182 — **276.** Ne' casi di garentia formale per le materie reali o ipotecarie, il garante potrà sempre assumere la causa del reo principale; e questi sarà messo fuori di lite, qualora ne faccia istanza avanti la prima sentenza.
Nulladimeno il reo principale, quantunque messo fuori di lite, avrà la facoltà di assistere al proseguimento di essa per la conservazione de' propri diritti: e l'attore principale potrà dimandare che egli vi resti per la conservazione de' suoi. *Pc.* 279.
- 183 — **277.** Ne' casi di garentia semplice il chiamato a difesa avrà la facoltà d'intervenire in causa, nè sarà tenuto di assumere le difese del reo. *Pc.* 433 s. 499. 530.
- 184 — **278.** Le dimande principali e quelle in garentia saranno giudicate nel tempo medesimo, quando lo stato di esse lo permette. In caso diverso l'attore principale potrà far giudicare la sua dimanda separatamente. E se le due istanze saranno state cumulate, la sentenza stessa deciderà sulla loro separazione, con riserva di giudicare sulla garentia, se vi ha luogo, dopo la sentenza profferita nel merito principale. *Pc.* 225. 247. 804. 1110.
- 185 — **279.** Le sentenze profferite contra i garanti formali sono esecutive contra il reo principale. *Pc.* 276.
Abbia egli assistito alla causa, o sia stato messo fuori di essa, basterà notificargli la sentenza, perchè non vi sia bisogno di domanda o di procedura ulteriore. Riguardo alle spese, a' danni ed agl'interessi, la liquidazione o gli atti esecutivi non potranno esser fatti che contra i garanti. *Pc.* 221 s. 606 s. 626 s.
- Nulladimeno in caso d'insolubilità del garante, il reo principale sarà tenuto per le spese, meno che non sia stato messo fuori della causa: sarà tenuto eziandio pe' danni e per gl'interessi, se il tribunale lo crederà di ragione. *C.* 1336 — *Pc.* 222.
- a) — **280.** Le eccezioni dilatorie dovranno proporsi tutte simultaneamente, e prima di qualunque difesa sul merito. Nondimeno le conclusioni da portarsi all'udienza, conterranno subordinatamente le ragioni sul merito, in conformità dell'articolo 266. *Pc.* 263. 267. 281. 431 s.

a) — **186.** Le eccezioni dilatorie e prima di qualunque difesa sul merito.

280. — L'eccezione sulla qualità di una parte, è perentoria, non dilatoria. 3 nov. 1833.

L'eccezione della legittimazione delle persone è eccezione dilatoria, la quale è ben rigetta-

187 — **281.** L'erede, la vedova e la donna separata di beni potranno differire a produrre le loro eccezioni dilatorie dopo la scadenza del termine assegnato per fare inventario e deliberare. C. 1405 — *Pc.* 268. 280.

§. V.

Della comunicazione de' documenti.

188 — **282.** Le parti con un semplice atto da patrocinatore a patrocinatore potranno chieder comunicazione de' documenti prodotti contro di esse nel termine di tre giorni dalla notificazione o produzione de' medesimi. *Pc.* 117. 171. 192. 283 s. 602. 1109 — *T.* 44, 11.^o

189 — **283.** La comunicazione sarà fatta fra' patrocinatori, mediante ricevuta o per mezzo di deposito fatto in cancelleria. I documenti non potranno essere trasportati fuori di essa, qualora sieno originali, o la parte alla quale appartengono, non vi presti consenso. *Pc.* 201. 606 s. — *T.* 20, 2.^o 48. 51, 3.^o

190 — **284.** Il termine, dentro cui potranno ritenersi i documenti comunicati, sarà stabilito nella ricevuta del patrocinatore, o nella sentenza che lo avrà ordinato. Se non viene fissato in altro modo, questo termine sarà di tre giorni.

191 — **285.** Se dopo lo spirare del termine, il patrocinatore non ha restituito i documenti, in conseguenza di una semplice istanza, ed anche di una memoria della parte, sarà dato ordine per l'immediata restituzione di essi, sotto pena di personale arresto. In oltre egli sarà condannato a pagare all'altra parte a titolo di danni ed interessi la somma di carlini dodici per ogni giorno di ritardo, a computare dal giorno della notificazione dell'ordine predetto, oltre alle spese dell'istanza e dell'ordinanza, le quali non potrà ripetere dal suo costituente. C. 1934, 7.^o — *Pc.* 202. 223. 286. 1105. 1107 — *O.* 175 — *T.* 44, 12.^o

192 — **286.** In caso di opposizione l'incidente sarà giudicato sommariamente. Se il patrocinatore succumbe, verrà condannato personalmente nelle spese del giudizio incidente, ed anche in quei maggiori danni, interessi e pene che saranno di ragione, secondo la natura delle circostanze. C. 1103. 1336 — *Pc.* 202. 221 s. 285. 431 s. 497 s. 527. 606 — *O.* 175 — *T.* 49, 16.^o

ta perchè dedotta dopo le difese in merito, e nella esistenza di un giudicato che le fa ostacolo. 14 sett. 1852.

282. — Non può condannarsi alle spese colui che in appello produca in via di eccezione un titolo che distrugga l'azione, se la esistenza di questo titolo gli era precedentemente ignota. 17 giug. 1826.

La comunicazione di documenti fatta per cancelleria innanzi al regio giudice, non deve ripetersi in tribunale. 13 lug. 1829.

Quando la comunicazione de' documenti si chiede dopo il termine indicato dall'articolo 282 della procedura civile, non deve ordinarsi. 11 dic. 1838.

Non ha luogo la dimanda della comunicazione de' documenti per cancelleria quando, senza essere stata ripetuta, siasi fatta dopo lette le conclusioni, e quando si abbia conoscenza del documento. 5 feb. 1850.

Non debb'essere negata la comunicazione

de' documenti per l'organo della cancelleria. La legge non prescrive termine al riguardo. 19 feb. 1850.

Non debbe accordarsi la comunicazione dimandata in appello di documenti intimati in prima istanza. 18 nov. 1852.

Quando nel corso del giudizio si chiede la comunicazione de' documenti, questa si fa originalmente e non in copia. L'obbligo di darne copia si ha solamente quando un documento si assume per titolo di un'azione al tempo che s'istituisce. 21 ag. 1853.

285. — La Corte di appello è sfornita di giurisdizione per decidere in prima istanza sulla restituzione delle produzioni che si dimandano da un patrocinatore. Il caso di eccezione compreso nell'art. 285 è solo per la restituzione delle scritture che il patrocinatore di una parte abbia prese a tempo determinato da quello dell'altra in comunicazione per restituirglielo dopo esaminate. 16 ott. 1816.

TITOLO IX.

DELLA VERIFICAZIONE DELLE SCRITTURE.

- 193 — **287.** Trattandosi di far riconoscere e verificare le scritture private, l'attore potrà senza permissione del giudice far citare la parte a tre giorni, onde ottenerne un atto della di lei ricognizione, o far dichiarare che la scrittura dee aversi per riconosciuta. *C.* 4276 ss. — *Pc.* 418. 454. 466. 470. 4409.
- Se il reo non impugna la firma, tutte le spese relative alla ricognizione o verificazione di essa, ed anche quelle che sono occorse per la registrazione della scrittura, saranno a carico dell'attore. *Pc.* 222. 288 s.
- 194 — **288.** Se il reo non comparisce, verrà dichiarato contumace, e lo scritto si avrà per riconosciuto. Comparendo il reo, e riconoscendo la scrittura, il giudice la dichiarerà riconosciuta, e ne darà atto alla parte istante. *Pc.* 242 s. 287. 289.
- 195 — **289.** Se il reo impugna la firma attribuitagli, o dichiara di non riconoscere quella attribuita ad un terzo, potrà ordinarsene la verificazione tanto per mezzo di documenti, quanto per mezzo di periti e testimoni. *Pc.* 418. 287 s. 309 s. 327. 396 s.
- 196 — **290.** La sentenza che ammetterà la verificazione, ordinerà che questa sia fatta da tre periti nominati di ufficio, qualora le parti non sieno state d'accordo nella loro elezione. La medesima sentenza destinerà il giudice, davanti il quale dovrà farsi la verificazione, ed ordinerà che il documento da verificarsi sia depositato in cancelleria, dopochè si sarà riconosciuto lo stato del medesimo, e sarà quello cifrato in ogni pagina, e sottoscritto dall'attore o dal suo patrocinatore, e dal cancelliere il quale stenderà di tutto un processo verbale. *Pc.* 289. 314 s. 396 s. 4442 — *Pp.* 439 — *T.* 62, 1.^o
- 197 — **291.** Qualora il giudice destinato o i periti sieno recusati, dovrà procedersi come è stabilito nel titolo XIII e nel titolo XX del presente libro. *Pc.* 332. 402 ss. 470 ss.
- 198 — **292.** Nel termine di tre giorni dal deposito del documento, il reo potrà prenderne comunicazione in cancelleria, senza trasportarlo altrove. Nell'atto di tal comunicazione il documento verrà cifrato in ogni pagina da esso, o dal suo patrocinatore, o da qualche altro che egli abbia munito di sua special procura; ed il cancelliere ne stenderà processo verbale. *P.* 250 — *Pc.* 283. 323. 4409 — *T.* 44, 13.^o 62, 2.^o
- a) — **293.** Il giudice commissario stabilirà con ordinanza il giorno per lo confronto delle scritture, e destinerà con essa un usciere per eseguire la citazione alle parti, onde comparissero davanti a lui. Questa citazione si farà ad istanza della parte più diligente, e si notificherà al patrocinatore della parte contraria, e se la medesima non ha costituito patrocinatore, al di lei domicilio. Se la parte che ha domandata la verificazione non si presenta, la scrittura sarà rigettata; ed al contrario si avrà per riconosciuta, se il reo non comparisce. In amendue i casi la sentenza sarà pronunziata nella prossima udienza sulla relazione del giudice commissario, senza obbligo di citazione alle parti perchè vi comparissero. Sarà permesso di far opposizione a tal sentenza. *Pc.* 476. 294 s. — *T.* 51, 4.^o 62, 3.^o

a) — 199. Il giudice commissario . . . ; ed al contrario il giudice potrà averla per riconosciuta, se il reo non comparisce. In amendue i casi ec.

297. — Se con lo stesso atto un foglio privato s'impugna e come invalido e come non riconosciuto, non può ritenersi per riconosciuto solo perchè s'impugnò prima come invalido, e subordinatamente come non vero. 11 giug. 1844.

200 — **294.** Se le parti discordano intorno alle scritture di confronto, il giudice potrà solamente ammettere come tali, *Pc.* 293 — *Pp.* 450.

1.º le firme apposte agli atti celebrati avanti i notai, o quelle apposte agli atti giudiziali in presenza del giudice e del cancelliere, o finalmente gli atti che dalla parte, il di cui carattere dovrà essere comparato, sono stati scritti e firmati in qualità di giudice, cancelliere, notaio, patrocinatore, usciere, o come addetto per qualunque altro titolo a qualche pubblico ufficio; *C.* 1271.

2.º gli scritti e le firme private, riconosciute da quello stesso al quale viene attribuita la scrittura da verificarsi; ma non gli scritti o le firme da esso impugnate, o non riconosciute, ancorchè fossero state precedentemente verificate e riconosciute come sue. *C.* 1276.

Se viene impugnata o non riconosciuta una sola parte della scrittura da verificarsi, il giudice potrà ordinare che il resto di essa serva di documento per la comparazione.

201 — **295.** Se le scritture di confronto sono nelle mani de' pubblici depositari, o di altre persone, il giudice commissario ordinerà che i detentori nel giorno e nell'ora da esso indicata portino tali scritture nel luogo in cui dee farsi la verificaione, sotto pena di arresto personale pe' pubblici depositari. Relativamente alle altre persone, dovranno tenersi le vie ordinarie nel caso di contravvenzione; salva sempre la facoltà di ordinare, se occorrerà, l'arresto contro di esse. *C.* 1934, 7.º — *Pc.* 202. 220 s. 296 s. 316 — *T.* 31, 9.º 140.

202 — **296.** Se le scritture di confronto non possono esser trasportate, o i loro detentori son troppo distanti, è rimesso alla prudenza del tribunale l'ordinare in seguito della relazione del giudice commissario, e dopo aver udito il regio procuratore, che la verificaione sia fatta nel luogo ove dimorano i depositari, o nel luogo il più vicino; o che in un termine fissato le scritture sieno spedite alla cancelleria, con que' mezzi e quelle cautele che il tribunale indicherà nella sentenza. *Pc.* 317 — *T.* 8.

203 — **297.** In questo ultimo caso, se il depositario è persona pubblica, egli farà prima di tutto una copia collazionata delle scritture: ed il presidente del tribunale situato nel di lui circondario verificherà sull'originale una tal copia, e ne stenderà processo verbale. Il depositario per supplire alla mancanza dell'originale, finchè venga restituito, surrognerà in luogo di quello la detta copia collazionata; e se occorre, potrà frattanto dar copia di essa, facendo menzione del processo verbale steso dal presidente. *C.* 1288 ss. — *Pc.* 340.

La parte che domanderà la verificaione, dovrà rimborsare il depositario di tutte le spese, secondo la tassa del giudice che avrà steso il processo verbale; dopo il quale sarà rilasciato il mandato esecutivo.

204 — **298.** La parte più diligente farà citare per mezzo di usciere i periti e i depositari, a trovarsi sul luogo designato, nel giorno e nell'ora stabilita dal giudice commissario; i periti, ad effetto di prestar giuramento, e di procedere alla verificaione; i depositari, ad oggetto di presentare gli scritti indubitati. Con atto di patrocinatore sarà citata l'altra parte a comparire: e di tutto verrà steso un processo verbale. Tanto di questo, quanto della sentenza, sarà data copia in estratto a' depositari, per tutto quello che li riguarda. *Pc.* 151. 166. 293 s. 409. 1109 ss. — *T.* 31, 8.º 44, 14.º 51, 4.º 62, 3.º

291. — *Avverso le ordinanze emesse in una procedura di verificaione di scritture per la scelta de' documenti di confronto, non compete già lo appello, ma il rimedio delle opposizioni innanzi al tribunale.* 10 feb. 1853.

Tutti gli atti autentici senza distinzione di rogiti e di brevetti possono essere adoperati per titoli di confronto ne' giudizi di verificaione o di falso, dappoichè l'art. 294 è concepito in termini generali, 7 ag. 1853.

- 205 — **299.** Allorchè gli scritti indubitati verranno presentati da' depositari, è rimessa alla prudenza del giudice commissario la facoltà di ordinare che i depositari restino presenti alla verificazione, per custodire le scritture, e che le ritirino, e di nuovo le presentino a ciascuna sessione, o che ne facciano deposito nelle mani del cancelliere, il quale se ne renderà responsabile per mezzo di processo verbale. In questo ultimo caso il depositario, qualora sia persona pubblica, potrà farne copia autentica, conforme è stato disposto nell'articolo 297. Ciò potrà effettuarsi, quantunque il luogo in cui vien fatta la verificazione, sia fuori del circondario nel quale il depositario ha dritto di esercitar le funzioni del suo ministero. *Pc.* 296. 317. 340. 413 — *T.* 140.
- 206 — **300.** Nel caso che sieno mancanti o insufficienti le scritture di confronto, il giudice commissario potrà ordinare che il reo, presente o citato l'attore, scriva quanto gli detteranno i periti. *T.* 44, 15.^o 62, 5.^o
- 207 — **301.** Prestato il giuramento da' periti, e fatta ad essi la comunicazione delle scritture, e dello scritto formato a dettatura, le parti dovranno ritirarsi, dopo aver fatto sul processo verbale del giudice commissario tutte quelle ricerche ed osservazioni che giudicheranno opportune. *Pc.* 295 s. 331. 410.
- 208 — **302.** I periti procederanno unitamente alla verificazione in cancelleria, alla presenza del cancelliere, o del giudice, se questi ha così ordinato. E se non fosse possibile di terminare in un sol giorno l'operazione intrapresa, essi la rimetteranno ad un giorno e ad un'ora certa, indicata dal giudice o dal cancelliere. *Pc.* 331. 411 s.
- 209 — **303.** La relazione de' periti sarà congiunta all'originale del processo verbale steso dal giudice commissario; nè vi sarà bisogno che essi la confermino col giuramento. Le scritture saranno restituite a' depositari che nel processo verbale ne daranno discarico al cancelliere. *Pc.* 412.
- La tassa delle giornate e delle vacanze de' periti sarà fatta nel processo verbale, e ne sarà rilasciato un mandato esecutivo contra colui che avrà richiesta la verificazione. *Pc.* 337 s. 413.
- 210 — **304.** I tre periti dovranno stendere una sola relazione motivata, e profferire a pluralità di voti un solo giudizio.
- Qualora esistano differenti pareri, la relazione ne conterrà i motivi: e non sarà permesso di manifestare le particolari opinioni di ciascun perito. *Pc.* 412. 416 s.
- 211 — **305.** Potranno essere esaminati come testimoni coloro che avranno veduto scrivere o firmare la scrittura controversa, o che avranno notizia di fatti che possano influire nello scoprimento del vero.
- 212 — **306.** Procedendosi all'esame de' testimoni, le scritture impugnate o non riconosciute saranno presentate a' medesimi, e da essi cifrate in ogni pagina. Di questa cifra, o del loro rifiuto dovrà farsi menzione, e nel resto dovrà osservarsi quanto in seguito sarà stabilito per gli esami de' testimoni. *Pc.* 329. 355 s. — *Pp.* 453.
- a) — **307.** Se è provato che il documento è scritto o firmato da colui che lo ha impugnato, esso sarà condannato ad una multa di ducati quaranta, ed alla rifazione di tutte le spese e di tutti i danni ed interessi a favore dell'altra parte. *C.* 1336. 1935, 5.^o — *Pc.* 220 ss. 341. 642. 1105.
- 308.** Quando si chiede semplicemente l'adempimento di ciò che si è convenuto con iscrittura privata, si dovrà procedere ne' termini ordinari.

a) — **213.** Se è provato che il documento è scritto o firmato da colui che lo ha impugnato a favore dell'altra parte; e potrà essere condannato con l'arresto personale anche per la sorte principale.

TITOLO X.

DELLA FALSITA' INCIDENTE IN GIUDIZIO CIVILE.

- 214 — **309.** La parte la quale pretende che un documento notificato, comunicato, o prodotto nel corso della procedura sia falso, o falsificato, può, se vi ha luogo, essere ammesso a tentare procedura di falso, quando anche in altro giudizio, sia in contraddizione dell'attore, sia in contraddizione del reo, detto documento sia stato verificato per un oggetto diverso da quello di una procedura di falsità principale o incidente; e che in conseguenza sia stata pronunziata una sentenza sull'appoggio del predetto documento considerato come vero. *C.* 1304 s. — *Pe.* 310 s. 431 s. 498.
- 215 — **310.** Chiunque vorrà intentare la querela di falso, prima di ogni altra cosa dovrà con un atto di patrocinatore a patrocinatore intimare alla parte avversa di dichiarare, se intende o non intende servirsi del documento, protestando che se vuole servirsene, egli s'iscriverà contro di essa in falso. *Pe.* 309. 311 s. — *Pp.* 446 — *T.* 44, 17.^o 46, 2.^o
- 216 — **311.** Fra i termine di otto giorni, la parte intimata dee far notificare con atto di patrocinatore, se vuole servirsi o no del documento impugnato come falso, per mezzo di una dichiarazione firmata da lei medesima, o da persona munita di sua procura speciale ed autentica, della quale sarà data copia. *C.* 1271. 1859 — *Pe.* 310. 312 s. 445. 1109 — *Pp.* 446 — *T.* 44, 18.^o 46, 3.^o
- 217 — **312.** Se in seguito di tale intimazione, il reo non fa questa dichiarazione, o se egli dichiara che non vuol servirsi del documento, l'attore potrà fare le sue istanze all'udienza con un semplice atto, per fare ordinare che il documento impugnato come falso sia rigettato per quanto riguarda l'interesse del reo: salvo all'attore il diritto di trarne quelle induzioni e conseguenza che crederà opportune, o di formare quelle domande di danni ed interessi che giudicherà essergli dovuti. *C.* 1103. 1336 — *Pe.* 176. 221. 315. 319. 324 s. 346 — *Pp.* 447.
- 218 — **313.** Se il reo dichiara di volersi servire del documento, l'attore dovrà protestare in cancelleria, con un atto firmato da lui medesimo, o da persona munita di sua procura speciale, che egli intende d'isciversi in falso. Quindi con un semplice atto insisterà per l'udienza, ad effetto di fare ammettere la querela di falso, e far nominare il giudice commissario, davanti a cui dovrà procedersi. *C.* 1271. 1856. 1859 — *Pe.* 326 — *Pp.* 447 — *T.* 62, 6.^o

309. — Il falso incidente civile può cadere tanto sul falso morale, quanto sul falso materiale. 29 ag. 1823; cam. riun.

Giudicato in senso contrario. 3 dic. 1831.

Il falso incidente civile non si può dedurre dopo le conclusioni all'udienza. 16 feb. 1832.

Al giudizio di falso, come assorbente, non si può ricorrere in linea subordinata. 6 nov. 1819.

Le scritture nulle non sono suscettibili del falso. 5 sett. 1830.

La semplice minaccia di falso, la quale non venga seguita da altri atti, non può esser, valedole ad arrestare il giudizio in merito. 14 ag. 1831.

313. — Non può procedersi al giudizio di falso senza la preliminare dichiarazione di ammettersi o rigettarsi la querela. — Dichiarata inammissibile la querela, la gran Corte

civile deve ritenere per se la conoscenza del giudizio, invece di rinviarlo innanzi al tribunale. 31 mag. 1823.

La sentenza che ammette la querela di falso, non è interlocutoria, ma sibbene definitiva. 10 gen. 1816.

Non è censurabile la decisione che dichiara inammissibile la querela di falso civile contra titoli non contraddetti in un giudizio precedente. 26 feb. 1818.

È ammissibile la querela di falso non ostante che non sia stato intimato il verbale della iscrizione. 21 feb. 1832.

È rimessa interamente al potere discrezionale de' giudici del merito la facoltà di ammettere o non ammettere una querela di falso incidente civile nel primo ingresso, secondo le circostanze. 27 mar. 1832.

- 219 — **314.** Il reo, fra l' termine di tre giorni dalla notificazione della sentenza, in virtù della quale sarà stata ammessa la querela di falso, ed in cui fu nominato il giudice delegato, dovrà rimettere in cancelleria il documento impugnato come falso, e ne' tre giorni susseguenti notificar l' atto del suo deposito. *Pc.* 290. 315 s. 1109 — *T.* 44, 16.^o 61, 5.^o
- 220 — **315.** Omettendo il reo di soddisfare nel detto termine a quanto è ordinato nell' articolo precedente, l' attore, facendo quello che di sopra è stabilito nell' articolo 312, potrà dimandare l' udienza per far pronunciare sul rigettamento del suddetto documento, qualora non creda più conveniente il chiedere che gli sia permesso di far depositare in cancelleria il detto documento a sue spese, delle quali sarà rimborsato dal reo, come di spese pregiudiziali: ed a questo effetto gli sarà rilasciato il mandato esecutivo. *C.* 1971, 1.^o — *Pc.* 220. 297. 1109.
- 221 — **316.** Nel caso che esista l' originale del documento impugnato come falso, il giudice commissario, ad istanza dell' attore, ordinerà, se pur vi è luogo, che il reo fra l' termine che gli verrà ordinato, sia tenuto a far pervenire il suddetto originale alla cancelleria, e che i depositari di esso vi sieno astretti mediante l' arresto personale, essendo pubblici funzionari; e non essendo, per via di pignoramento, di multa, ed anche di arresto personale, se occorre. *C.* 1934. 1936 — *Pc.* 220. 295 — *T.* 44, 19.^o 51, 6.^o 62, 7.^o 140.
- 222 — **317.** È lasciata alla prudenza del tribunale la facoltà di ordinare, in seguito della relazione del giudice commissario, che si continui la procedura di falso, senza aspettare la produzione dell' originale, come ancora di stabilire quello che sarà più conveniente nel caso che detto originale non potrà esser prodotto, o che ne sia sufficientemente giustificata la sottrazione, o lo smarrimento. *Pc.* 296.
- 223 — **318.** Il termine per la presentazione dell' originale correrà dal giorno della notificazione dell' ordinanza, o della sentenza al domicilio di coloro che lo ritengono. *C.* 107 s. — *Pc.* 151. 349. 1109.
- 224 — **319.** Il termine che sarà stato ordinato al reo per far presentare l' originale, correrà dal giorno in cui sarà notificata al suo patrocinatore l' ordinanza, o la sentenza: ed omettendo il reo di fare in questo termine le diligenze necessarie per la presentazione del detto originale, l' attore potrà chiedere l' udienza, conforme è stato detto nell' articolo 312. *Pc.* 240. 1109.
- Si avranno per adempiute le diligenze di sopra ordinate al reo, qualora nel termine assegnato egli notifichi a' depositari la semplice copia della intimazione a lui fatta dell' ordinanza, o della sentenza che ordina la produzione del suddetto originale. Del resto egli non sarà tenuto a levare spedizione dell' ordinanza o della sentenza suddetta. *Pc.* 151 — *T.* 44, 20.^o
- 225 — **320.** Rilasciato in cancelleria il documento preteso falso, ne sarà notificato l' atto al patrocinatore dell' attore, insieme con una citazione ad essere presente al processo verbale dello stato del documento, che sarà fatto tre giorni dopo la detta citazione. *Pc.* 292. 344. 1109.
- Qualora sia l' attore che abbia fatto eseguire il rilascio del documento, sarà steso il detto processo verbale nel termine di tre giorni da quello dello stesso rilascio, previa la citazione al reo ad esser presente. *T.* 44, 21.^o 62, 8.^o
- 226 — **321.** Se è stato ordinato che gli originali sieno esibiti, tanto di questi, quanto delle copie autentiche impugnate come false, sarà steso un solo processo verbale nel termine stabilito di sopra. Nulladimeno il tribunale, secondo l' urgenza delle circostanze, potrà ordinare che sia steso immediatamente il processo verbale dello stato delle copie, senza aspettare l' esibizione degli originali: ed in tal caso sarà fatto un processo verbale a parte sullo stato di essi. *Pc.* 290 — *Pp.* 439 — *T.* 62, 8.^o

- 227 — 322.** Il processo verbale farà menzione e descrizione delle cancellature, delle aggiunte, dello scritto interlineare e di altre circostanze del medesimo genere. Il giudice commissario dovrà stenderlo in presenza del regio procuratore, dell'attore e del reo, o di persona da essi munita di procura speciale ed autentica. I detti originali e le dette copie saranno cifrate in ogni pagina dal giudice commissario, dal regio procuratore e da ciascuna delle parti litiganti, se possono o vogliono cifrarli: altrimenti nè sarà fatta menzione. Nel caso che l'una o l'altra delle parti non comparisca, sarà pronunciata la contumacia, e steso il processo verbale. *C. 1859 — Pc. 207. 242. 293. 346 — T. 62, 8.^o*
- 228 — 323.** L'attore che propone la querela di falso o pure il di lui patrocinatore, qualunque sia lo stato della causa, potrà farsi comunicare i documenti impugnati come falsi dalle mani del cancelliere, senza trasportarli altrove, e senza ritardo al corso della causa. *Pc. 283. 292 — T. 62, 9.^o*
- 229 — 324.** Negli otto giorni che succederanno al detto processo verbale, l'attore dovrà notificare al reo i motivi della querela di falso, ne quali saranno esposti i fatti, le circostanze e le pruove per mezzo delle quali egli intende verificare la falsità o la falsificazione: altrimenti il reo potrà dimandare l'udienza, per fare ordinare, se vi è luogo, che l'attore sia decaduto dalla proposta querela. *Pc. 153, 3.^o 171. 312. 325 s. 342. 1109 — T. 49, 17.^o*
- 230 — 325.** Il reo negli otto giorni consecutivi alla notificazione de' motivi della querela di falso sarà tenuto a rispondervi in iscritto: altrimenti l'attore potrà dimandare l'udienza, per far pronunciare sul rigettamento del documento, secondo quello che viene ordinato di sopra nell'articolo 312. *Pc. 171. 324. 326. 1109 — T. 49, 18.^o*
- 231 — 326.** Tre giorni dopo le accennate risposte, la parte più diligente potrà dimandare l'udienza: ed i motivi della querela di falso, o in tutto o in parte, saranno ammessi o rigettati. Sarà dato ordine, qualora vi sia luogo, che tali motivi, o qualcuno di essi, se pure alcuno ne sarà stato ammesso, restino uniti al giudizio incidente di falsità, ovvero alla causa, o al processo principale: il tutto secondo la qualità de' motivi e l'esigenza de' casi. *Pc. 312. 324 s. 341. 346. 1109 s.*
- 232 — 327.** La sentenza ordinerà che i motivi ammessi sieno provati o per documenti, o per testimoni, davanti al giudice commissario; salvo al reo il diritto di provare in contrario, e di far procedere alla verifica de' documenti impugnati come falsi, per mezzo di tre periti di scrittura, che saranno nominati di ufizio nella stessa sentenza. *C. 1271. 1276. 1295 — Pc. 290 s. 347 s. 396 s.*
- 233 — 328.** I motivi di falso che saran dichiarati pertinenti ed ammissibili, saranno espressamente enunciati nella parte dispositiva della sentenza che permetterà di farne la prova, ad esclusione di ogni altra di qualunque diverso motivo. Ciò non ostante i periti potran fare su' documenti impugnati come falsi quelle osservazioni dipendenti dalla loro arte, che essi giudicheranno opportune; salva a' giudici la facoltà di farne quel capitale che sarà di ragione. *Pc. 347 s. 412. 417.*

326. — Quando tra i motivi di falso incidente ve ne sono taluni che isolatamente espressi tenderebbero a dimostrare la simulazione, questi non si possono nella sede del giudizio di falso esaminare se non in quanto possono servire alla dimostrazione del falso. 18 dic. 1820.

327. — Allo scoprimento del vero o del falso,

so, la legge se autorizza il giudice a valersi delle pruove congetturali o scritte che se gli offrono, come pure del detto testimoniale e dell'opinione de' calligrafi; non perciò gli fa divieto a valersi del mezzo di guardare egli la carta querelata, ed affidarsi a quella testimonianza che posson rendergli i suoi occhi fedeli. 11 ap. 1850.

234 — **329.** Procedendosi ad ascoltare i testimoni, dovranno osservarsi le formalità stabilite in appresso per gli esami. I documenti impugnati come falsi saranno loro presentati e da essi cifrati in ogni pagina, se possono o vogliono cifrarli: altrimenti ne sarà fatta menzione.

Le scritture di confronto e le altre che debbono esser presentate a' periti, potranno o in tutto o in parte esser mostrate anche a' testimoni, se il giudice commissario lo stimerà conveniente: nel qual caso saranno da essi cifrate pagina per pagina, come di sopra è stato disposto. *Pc.* 305 s. 330. 355 s. — *Pp.* 453.

235 — **330.** Se nell'atto delle deposizioni i testimoni presenteranno de' documenti, questi resteranno alligati alle loro deposizioni, dopo essere stati cifrati in ogni pagina tanto dal giudice commissario, che da' testimoni, allorchè possano o vogliono farlo: altrimenti ne sarà fatta menzione. Se poi tali documenti facessero prova della falsità o della verità di quelli che sono controversi, dovranno esser presentati agli altri testimoni che ne avessero cognizione, e saranno cifrati da essi, come si trova stabilito di sopra. *Pc.* 306. 329. 331 — *Pp.* 453.

236 — **331.** La prova per mezzo di periti sarà fatta nel modo seguente. *Pc.* 301. 396. 4110.

1.^o Le scritture di confronto saranno indicate dalle parti di comune accordo, o designate dal giudice, come è stabilito nell'articolo 294.

2.^o Si dovranno rimettere a' periti la sentenza con cui sarà stata ammessa la querela di falsità, i documenti impugnati di falso, il processo verbale dello stato di essi, la sentenza che ha ammessi i motivi di falsità, ed ordinata la relazione de' periti, le scritture di confronto, se ne sarà stata esibita qualcuna, il processo verbale della produzione di esse, e la sentenza in virtù della quale saranno state ricevute. I periti nella loro relazione faranno menzione della consegna delle carte suddette e dell'esame che avranno fatto sopra di esse, senza poterne stendere processo verbale. Essi cifreranno in ogni pagina i documenti pretesi falsi.

In caso che i testimoni avessero aggiunto qualche documento alle loro deposizioni, la parte potrà fare istanza, ed il giudice commissario potrà ordinare che questo puro sia rimesso a' periti.

3.^o In oltre saranno osservate nella relazione le regole stabilite nel titolo della *verificazione delle scritture*.

237 — **332.** Nel caso che fossero ricusati o i periti, o il giudice commissario, si procederà come è disposto ne' titoli XIII e XX del presente libro. *Pc.* 291.

238 — **333.** Terminato il processo, sarà dimandato con un semplice atto, che si proceda alla sentenza. *Pc.* 476. 431 s.

239 — **334.** Risultando dal processo qualche indizio di falsità o di falsificazione, se gli autori o i complici vivono tuttora, e se l'azione criminale non è prescritta in virtù delle disposizioni delle *leggi penali*, il presidente rilascerà mandato di accompagnamento contra gl'indiziati, e adempirà in questo caso le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria. *Pc.* 335. 345 — *Pp.* 448. 613 s. 621.

240 — **335.** Nel caso dell'articolo precedente verrà sospeso il giudizio civile, fino a che non sia stata data sentenza sulla falsità. *Pc.* 345 — *Pp.* 5. 448.

241 — **336.** Se il tribunale, pronunciando sulla falsità, avrà ordinato la soppressione, la lacerazione o la cancellatura in tutto o in parte, o pure la riforma o la rinnovazione de' documenti dichiarati falsi, dovrà sospendersi la esecuzione di questo capo di sentenza finchè non sia spirato il termine ad appellare, a produrre il ricorso civile, o a ricorrere per annullamento, o finchè il condannato non abbia formalmente e validamente acconsentito alla sentenza. *C.* 1292. 1304, 3.^o 1305 — *Pc.* 337 a 340. 507 s. 544 s. — *Pp.* 449.

242 — **337.** La sentenza che verrà pronunciata sulla falsità, dovrà determinare quanto sarà di ragione intorno alla restituzione de' documenti da farsi o alle parti o a' testimoni che gli avranno esibiti o somministrati: e ciò procederà anche rispetto a' documenti pretesi falsi, allora quando non saranno stati giudicati tali. In rapporto a' documenti tratti da un pubblico deposito, verrà ordinato che sieno restituiti a' depositari, o rimandati da' cancellieri nella maniera stabilita dal tribunale. *Pc.* 336. 338 ss.

Tutto questo avrà luogo senza bisogno di un'altra separata sentenza sopra la restituzione de' documenti, la quale tuttavia non potrà effettuarsi finchè non sia spirato il termine stabilito nell'articolo precedente.

243 — **338.** Durante il detto termine si sospenderà la restituzione delle scritture di confronto e delle altre, se pure ad istanza de' depositari o delle parti che hanno interesse a domandarla, il tribunale non avrà ordinato diversamente.

244 — **339.** È ingiunto a' cancellieri di uniformarsi esattamente in quello che li riguarda, al disposto degli articoli precedenti, sotto pena di sospensione e di multa non minore di ducati quaranta, de' danni ed interessi a favore delle parti, ed anche di procedersi straordinariamente contro di essi, quando le circostanze lo esigeranno. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 336 ss. 340. 606. 1105.

245 — **340.** Finchè i detti documenti resteranno in cancelleria, i cancellieri non potranno rilasciare copia o spedizione de' documenti pretesi falsi se non in forza di una sentenza. Rispetto agli atti, i di cui originali o le di cui minute fossero state rimesse alla cancelleria, e segnatamente in rapporto a' registri su' quali fossero inseriti atti non attaccati di falsità, i cancellieri potranno rilasciarne copia alle parti che avranno diritto di domandarla, senza poter esigere un emolumento maggiore di quello che sarebbe dovuto a' depositari de' predetti originali o delle predette minute.

Il presente articolo sarà eseguito sotto le pene comminate nell'articolo precedente: *Pc.* 1105.

Qualora i depositari delle minute di tali documenti abbiano fatto delle copie autentiche, per tenerle in luogo delle dette minute, secondo il disposto dell'articolo 297, eglino soli avranno la facoltà di rilasciarne le spedizioni.

246 — **341.** L'attore succumbente in causa di falsità sarà condannato ad una multa non minore di ducati ottanta, ed a quei danni ed interessi che saranno di ragione. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 222. 342 s. 626. 1105.

247 — **342.** S'incorrerà nella multa allorchè, proposta in cancelleria la querela di falsità, ed ammessa la domanda relativa, l'attore desisterà volontariamente, o rimarrà succumbente, o pure le parti saranno messe fuori di causa, sia per mancanza di motivi o di prove sufficienti, sia per negligenza dell'attore a soddisfare a tutte le diligenze e formalità di sopra stabilite. Comunque sia concepita la sentenza, la multa avrà luogo, ed anche nel caso in cui la sentenza non condanni alla multa, e quando l'attore si offrisse di procedere per la falsità in vie straordinarie. *Pc.* 341. 343 ss. 1105.

248 — **343.** Non s'incorrerà nella multa allorchè il documento o qualcuno de' documenti pretesi falsi sarà stato dichiarato falso in tutto o in parte, o allorchè sarà stato rigettato; come pure allor quando la domanda fatta per proporre la querela di falsità, non sarà stata ammessa: e ciò senza alcun riguardo a' termini adoperati da' giudici per rigettarla, o per non farne alcun conto. *Pc.* 341 s.

249 — **344.** Non potrà essere eseguita alcuna transazione fatta sull'incidente di falso, se non è stata omologata in giudizio dopo la comunicazione fattane al pubblico ministero, il quale su tale oggetto potrà farc quelle istanze che giudicherà opportune. *C.* 1918 — *Pc.* 177, 1.º 346.

- 250 — **315.** L'attore iscritto in falso incidente nel giudizio civile potrà sempre proporre la querela di falso principale in via criminale. In tal caso verrà sospeso il giudizio nella causa civile, meno che i giudici non credano che la causa possa essere giudicata indipendentemente dal documento arguito di falso. *P.* 263 — *Pc.* 335 s. — *Pp.* 439 s.
- 251 — **316.** Qualunque sentenza in causa di falso, sia d'istruzione, sia definitiva, non può essere pronunziata che dietro le conclusioni del ministero pubblico. *Pc.* 477 s. 207. 344.

TITOLO XI.

DELL'ESAME DE' TESTIMONI.

- 252 — **317.** I fatti che una delle parti chiederà di provare, saranno succintamente articolati per mezzo di un semplice atto di conclusione, senza altra scrittura o altro ricorso. *Pc.* 431 s. 499.
- Nel termine di tre giorni questi fatti medesimi saranno per mezzo di un semplice atto riconosciuti o negati: altrimenti potranno aversi per confessati o verificati. *Pc.* 438 s. 348 s. 500 s. 1107 — *T.* 46, 4.^o e 5.^o
- 253 — **318.** Quando i fatti sono ammessibili, se avviene che sieno negati, e la legge non ne proibisca la prova, potrà questa essere ordinata. *C.* 1295 s. — *Pc.* 347. 349. 351.

315. — *V. C.* 1277, *D.* 4 ott. 1851.

La decisione di non costare della falsità, emessa in un giudizio penale, e seguita dalla libertà per lo decorrenza del biennio, non è di ostacolo al falso civile. 26 lug. 1827.

Pendente la sospensione del giudizio ordinata dall'articolo 345 delle leggi di procedura civile, non possono annullarsi gli atti fatti in esecuzione di una decisione sulla cui natura pende lo esame. 9 gen. 1847.

Il giudicato penale che dichiara non trovare indizi sufficienti di reità di falso, non è di pregiudizio allo sperimento del giudizio di falso civile diretto a far dichiarare falsa la scrittura. 17 ap. 1849.

Quando un giudicato penale non riguarda la materia del falso, ma soltanto la colpevolezza dell'imputato, non è opportuno disputarsi della sua influenza nel giudizio di falso civile. 13 sett. 1849.

Il giudicato penale che in seguito d'indagini, risultata la verità di un atto, dichiara non esservi luogo a procedimento di falso contro l'imputato, assorbire l'incidente del falso civile e di nullità fondato sugli stessi motivi del falso. 24 nov. 1849.

Nella pendenza della querela di falso principale non è mai ammissibile lo sperimento della querela in linea di falso incidente civile. 13 ag. 1850.

Pronunziato, anche in camera di consiglio, sulla falsità di un documento in giu-

dizio penale, con dichiarazione di non esservi luogo ad ulteriore procedimento penale, non può, per la stessa falsità, essere ammesso la querela in linea d'incidente civile. 1 mag. 1851.

317. — *Chiesta, contestata ed ammessa con giudicato la prova testimoniale sopra taluni fatti articolati in proposito di separazione personale; pronunziato sul fondo dai primi giudici, portata la causa all'udienza della gran Corte, e dute anche le conclusioni su questo stato della contesa; non può accordarsi una seconda prova testimoniale su novella articolazione di fatti sopravvenuta.* 27 sett. 1849.

A' termini dell'articolo 317 della procedura civile, dovendo i fatti che una delle parti chiede di provare essere riconosciuti o negati nel termine di tre giorni da che furono articolati, è violato questo articolo se la decisione ammette a provare de' fatti articolati nel giorno stesso della sua pronunziazione. 4 giuz. 1850.

318. — *Il giudizio intorno alla necessità ed utilità di una prova, è rimesso al criterio del magistrato; il qual principio sebbene non sia esplicitamente stabilito, risulta nondimeno da ciò che la legge ha stanziato pe' casi particolari negli articoli 289, 509, 548, 589 e 596 delle leggi di procedura civile. Per ciò stesso questo giudizio non è soggetto alla censura della Corte Suprema.* 29 mar. 1853.

254 — **349.** Parimente il tribunale potrà ordinare di ufficio la prova de' fatti che gli sembreranno concludenti, se pure la legge non lo vieta. *C.* 1295 s. — *Pc.* 348. 350 ss.

a) — **350.** La sentenza che ordinerà la prova, conterrà

1.^o i fatti da provarsi; *Pc.* 347.

2.^o la nomina del giudice, davanti a cui sarà fatto l'esame. *Pc.* 188. 290.

Se i testimoni son troppo lontani, sarà permesso di ordinare che l'esame sia fatto davanti il giudice di circondario della residenza de' testimoni, se sieno della stessa provincia o valle: altrimenti davanti un giudice di circondario da designarsi dal tribunale civile della rispettiva provincia o valle. *Pc.* 1112 — *T.* 8. 31. 14.^o

256 — **351.** La prova contraria sarà ammissibile per diritto: la prova dell'attore e quella del reo dovranno incominciarsi ed ultimarsi fra i termini fissati dagli articoli seguenti. *Pc.* 348.

257 — **352.** Se l'esame si fa dove è stata profferita la sentenza, o pure in un luogo distante quindici miglia, esso avrà principio fra otto giorni da quello della notificazione fatta al patrocinatore: e se la sentenza è stata pronunziata contra una parte che non abbia patrocinatore, gli otto giorni decorreranno da quello della notificazione fatta alla persona o al di lei domicilio. Questi termini decorreranno egualmente contra la parte che ha notificato la sentenza: il tutto sotto pena di nullità. *Pc.* 240. 250. 253 s. 1105. 1109.

Se la sentenza è suscettiva di opposizione, il termine decorrerà dal giorno della scadenza del tempo che è stabilito per l'opposizione. *Pc.* 251 s. 373 s. 386.

258 — **353.** Se l'esame debbe esser fatto ad una maggior distanza, la sentenza assegnerà il termine, nel corso del quale avrà principio. *Pc.* 352. 354 s.

a) — **255.** La sentenza che ordinerà la prova, conterrà — i fatti da provarsi; — la nomina del giudice, davanti a cui sarà fatto l'esame. — Se i testimoni son troppo lontani, sarà permesso di ordinare che l'esame sia fatto davanti un giudice da designarsi da un tribunale delegato al riguardo.

319. — L'articolo 319 relativo alle prove è meramente facoltativo. 15 mar. 1849.

350. — Gli esami testimoniali ordinati dai tribunali civili sono ordinari o sommari secondo la natura dell'azione, e non pel magistrato che li riceve. Perciò se è ordinario secondo i principi generali, non diventa sommario solo perchè venga delegato un giudice regio a riceverlo. 21 ag. 1855.

351. — Dopo una prova testimoniale compilata in prima istanza, il convenuto che poteva fare la controprova e non la fece, non può ottenere di farne un'altra in grado di appello. 25 feb. 1831.

352. — Non è nulla una prova testimoniale perchè stata compilata in di festivo. 5 lug. 1849.

La decisione che conferma la sentenza fa ricominciare il termine sia legale sia giudiziale; e si computa dalla intimazione della decisione fatta al patrocinatore in gran Corte, non già al patrocinatore in tribunale. Quindi se la parte non ha curato di provocare la novella ordinanza per instaurare la prova nel termine dato, è decaduto dalla medesima. 13 nov. 1832.

La pena della decadenza dall'esame testimoniale, che nell'articolo 352 delle leggi di procedura civile è stabilito allorchè non si fosse incominciato nel termine degli otto giorni, è applicabile anche quando non siasi incominciato nel termine assegnato dal magistrato per gli esami a farsi in distanza maggiore di quindici miglia. 15 gen. 1853.

È nullo l'esame testimoniale aperto fuori termine, malgrado la pendenza dell'appello prodotto contro la sentenza che lo ha ordinato, ben s'appondo che contro le interlocutorie non compete appello se non al definitivo. 8 mar. 1853.

353. — Quando il tribunale stabilisce un termine per l'esame, debbono al termine stesso essere aggiunti i giorni per la distanza. 16 giu. 1840.

Non può dirsi nullo l'esame testimoniale compilato al di là di quindici miglia dalla residenza del tribunale che lo ha ordinato, solo perchè la sentenza non fissa il termine nel quale debba aver principio. Non può suprirsi tale nullità nel silenzio della legge ed in materia di procedura. 15 gen. 1848.

Se l'esame dev'esser fatto ad una distanza

259 — **354.** L'esame si reputa incominciato per ciascuna delle parti rispettivamente dal momento in cui il giudice commissario rilascia l'ordine di citare i testimoni per lo giorno e per l'ora da esso indicata. *Pe.* 373 s.

In conseguenza lo stesso giudice aprirà i rispettivi processi verbali, colla menzione dell'istanza fattagli e dell'ordine predetto. *Pe.* 370 s. — *T.* 51, 7.^o 61, 6.^o

260 — **355.** I testimoni saranno citati in persona o nel loro domicilio. Quelli che saranno domiciliati nella distanza di quindici miglia dal luogo ove dee farsi l'esame, saranno citati almeno un giorno prima di quello indicato per l'esame. Sarà aggiunto per ogni spazio di quindici miglia un giorno quando i domiciliati saranno in maggior distanza. Si darà copia a ciascun testimone dell'ordine del giudice, e della parte dispositiva della sentenza, per quello soltanto che riguarda i fatti stati ammessi: il tutto sotto pena della nullità delle deposizioni de' testimoni, nelle quali non fossero state osservate le formalità enunciate di sopra. *Pe.* 347 s. 354. 362. 388. 501. 506. 1105. 1109 — *T.* 31, 10.^o

261 — **356.** Tre giorni almeno avanti l'esame, la parte o nel domicilio del patrocinatore, se l'ha costituito, o nel proprio, sarà citata ad esservi presente; e le si notificheranno i nomi, i cognomi, le professioni ed i domicili de' testimoni ammessi a deporre contra di essa: il tutto sotto pena di nullità, come sopra. *Pe.* 355. 370. 457. 506. 1105. 1109.

262 — **357.** I testimoni saranno esaminati separatamente tanto in presenza, quanto in assenza delle parti.

Ogni testimone, prima di essere esaminato, dichiarerà il suo nome e cognome, la sua professione, la sua età, la sua abitazione; come pure se è consanguineo o affine di una delle parti, ed in qual grado, e se è domestico o al servizio di una di esse; e giurerà di dire il vero: il tutto sotto pena di nullità della deposizione. *P.* 192 — *Pe.* 139 s. 363. 366. 370. 1105 — *Pp.* 87. 242.

263 — **358.** I testimoni contumaci saranno condannati dal giudice commissario, per mezzo di una ordinanza che sarà eseguibile non ostante l'opposizione o l'appello, a pagare in vantaggio della parte a titolo di danni ed interessi una somma non minore di ducati tre. Per mezzo della ordinanza predetta potranno esser condannati anche ad una multa che non eccederà la somma di ducati trenta. *C.* 1103. 1336 — *Pe.* 355 s. 359 s. 506. 865. 1105 — *Pp.* 82 s. 241. 410.

I testimoni contumaci saranno di nuovo citati a loro spese. *Pe.* 161. 359.

264 — **359.** Se i testimoni son contumaci anche dopo la seconda citazione, saranno condannati, sotto pena di arresto, ad una multa di ducati trenta. Potrà il giudice rilasciare contra di essi anche un mandato di accompagnamento. *Pe.* 220. 358. 360 s. 1105 — *Pp.* 50. 82. 104. 241. 410.

265 — **360.** Qualora il testimone giustificchi di non aver potuto presentarsi nel giorno indicato, il giudice dopo la di lui deposizione lo assolverà dalla multa e dalle spese della seconda citazione. *Pe.* 358 s. 361. 1105 — *Pp.* 82 s. 410.

maggior di quindici miglia, il termine che deve il magistrato stabilire secondo l'articolo 353 delle leggi di procedura civile non comincia a decorrere, se non dal giorno della notifica della sentenza, nella stessa maniera che accade quando la distanza sia minore ed il termine è stabilito dalla legge giusta l'articolo 353 dette leggi, 21 ag. 1853.

356. — *L'avviso richiesto dall'art. 356 delle leggi di procedura civile deve farsi alla parte, non al patrocinatore, 1 ag. 1825.*

Non è nullo l'esame testimoniale perchè la

citazione alla parte sia stata fatta nel domicilio reale e non già in quello del patrocinatore; e perchè altri testimoni sieno stati aggiunti a' primi dati in nota, quando ciò si è fatto nel corso del termine stabilito nella decisione che ordinarlo lo esame, 11 gin. 1853.

Dee un patrocinatore interessato in un esame rappresentar più persone, non ha diritto ad avere se non una sola copia dell'ordinanza che gli deve essere intimata a termini dell'articolo 356 delle leggi di procedura civile, 13 gen. 1853.

- 266 — **361.** Se il testimone giustifichi di esser nella impossibilità di presentarsi nel giorno stabilito, il giudice gli accorderà un termine conveniente, ma non maggiore di quello fissato per l'esame; o pure si porterà a ricevere la di lui deposizione. Se il testimone è in molta distanza, il giudice rimetterà l'esame al giudice del circondario della di lui dimora: e se questa sarà fuori della provincia o valle, no rimetterà l'esame al presidente del tribunale della rispettiva provincia o valle, il quale o l'ascolterà egli stesso, o destinerà un giudice del proprio tribunale, o un giudice di circondario per l'esame anzidetto. Il cancelliere di questo tribunale farà pervenire in seguito l'originale del processo verbale alla cancelleria del tribunale dove è pendente la causa; salvo ad esso il diritto di ottenere un mandato esecutivo per le spese contra la parte a di cui istanza sarà stato esaminato il testimone. *Pc.* 161. 222. 358 ss. 505. 626. 1109. 1112 — *T.* 8.
- 267 — **362.** Se i testimoni non possono essere esaminati in un giorno stesso, il giudice destinato all'esame lo rimetterà ad un giorno e ad un'ora determinata; e non sarà fatta nuova citazione a' testimoni ed alla parte, quantunque non sia comparsa. *Pc.* 364.
- 268 — **363.** Niuno potrà essere citato come testimone, qualora sia consanguineo o affine in linea retta di una delle parti, o del di lei coniuge, ancorchè separato di corpo. *C.* 656 ss. — *P.* 14. 27 — *Pc.* 365. 370. 377 s. 506 — *Pp.* 202 s.
- 269 — **364.** I processi verbali dell'esame conterranno, sotto pena di nullità, la data del giorno e dell'ora, la comparsa o la contumacia delle parti e de' testimoni, l'esibizione delle citazioni, e le proroghe ad altri giorni ed ore, quando saranno state ordinate. *Pc.* 370. 386. 388. 1105 — *T.* 62, 10.^o
- 270 — **365.** Le ripulse de' testimoni saran proposte dalla parte o dal suo patrocinatore, prima che segua la loro deposizione. Il testimone sarà tenuto a dare sulle medesime i rischiaramenti opportuni. Le ripulse saranno circostanziate, pertinenti, e non concepute in termini vaghi e generali. Tanto queste, quanto i rischiaramenti dati dal testimone, saranno riportati nel processo verbale. *Pc.* 110. 363. 370. 377 s. 381 a 385. 506 — *Pp.* 202 ss. — *T.* 40, 6.^o e 10.^o
- 271 — **366.** Il testimone dovrà deporre, senza che gli sia permesso di leggere alcuna risposta preparata in iscritto. La deposizione sarà riportata nel processo verbale, o letta al testimone il quale nel tempo medesimo sarà interrogato se persiste in essa: il tutto sotto pena di nullità.
- In oltre dovrà chiedersi dal testimone se pretende o no di essere indennizzato. *Pc.* 357. 369 s. 372. 386 s. 427. 1105 — *Pp.* 242 ss.
- 272 — **367.** Mentre vien letta la deposizione, può il testimone farvi quelle mutazioni ed aggiunte che stimerà convenienti. Saranno esse scritte o nel fine o nel margine della deposizione medesima: saranno poi lette al testimone ancor queste, e ne sarà fatta menzione: il tutto sotto pena di nullità della deposizione. *Pc.* 370. 386 ss. 428. 1105 — *Pp.* 10 s.

361. — *R.* 15 nov. 1825 — Quando bisognerà citare testimoni domiciliati nello stato di Roma, le autorità giudiziarie del regno invece di spedire le cedole, passino a quelle autorità uffizi con lettere; e sulla esibizione delle corrispondenti risposte vengano i testimoni pagati, esigendo per effetto di reciprocanza che il sistema medesimo si serbi delle autorità pontificie, allorché dovranno citare testimoni dimoranti in regno, facendo loro pagare le indennità colla esibizione delle lettere responsiv.

R. 21 ott. 1846 — I magistrati del regno

stabiliranno i fatti su cui deve raccogliersi la prova testimoniale, le rimetteranno le parti contendenti a richiedere presso le autorità cui appartiene all'estero di udire testimoni che saranno prodotti secondo le forme giudiziarie che hanno forza innanzi a ciascuna autorità straniera. Gli atti che saranno compilati perciò presso le autorità estere, saranno ricevuti nel regno con le regole di uso, ed avranno forza, e faranno parte della procedura che è pendente innanzi a' magistrati del regno per giudicarne come di ragione.

- 273 — **368.** Il giudice commissario potrà o di ufficio, o ad istanza delle parti o di una di esse, fare al testimone le interrogazioni che giudicherà opportune al rischiaramento della deposizione. Il testimone, dopo aver ascoltata la lettura delle sue risposte, dovrà firmarle; e sarà fatta menzione, se egli non vuole o non può farlo. Anche il giudice ed il cancelliere son tenuti a firmare: il tutto sotto pena di nullità della deposizione. *Pc.* 141. 370. 386 s. 506. 1105 — *Pp.* 10 s.
- 274 — **369.** La deposizione del testimone, come pure le mutazioni ed aggiunte che potrà farvi, saranno firmate da esso, dal giudice e dal cancelliere: e se il testimone non vuole o non può sottoscrivere, ne sarà fatta menzione: il tutto sotto pena di nullità della deposizione. *Pc.* 368. 370. 386 s. 1105 — *Pp.* 10 s.
- In oltre sarà fatta menzione, se egli richiede o no di essere indennizzato. *Pc.* 366. 370. 372.
- 275 — **370.** I processi verbali faranno menzione dell'osservanza delle formalità ordinate di sopra negli articoli 356, 357, 364, 365, 366, 367, 368 e 369; e saranno firmati in piede dal giudice, dal cancelliere e dalle parti, se queste vogliono o possono. In caso di negativa, ne sarà fatta menzione: il tutto sotto pena di nullità. *Pc.* 354. 372. 375. 386 s. 1105.
- 276 — **371.** La parte non potrà interrompere il testimone, nè fargli alcuna interrogazione diretta nell'atto del di lui esame; ma dovrà indirizzarsi al giudice commissario, sotto pena di una multa non minore di carlini quindici, e non maggiore di ducati tre, ed anche di esclusione dall'intervento all'esame in caso di reidiva. Il giudice commissario pronunzierà su tali pene; e le di lui ordinanze saranno esecutive non ostante l'appello o l'opposizione. *Pc.* 183 s. 1105.
- 277 — **372.** Se il testimone domanda indennizzazione, il giudice commissario ne determinerà la quantità, scrivendola sulla copia della citazione; e questo atto sarà esecutivo. Nel processo verbale sarà fatta menzione dal giudice medesimo della indennizzazione tassata. *Pc.* 366. 369 s. 413. 506.
- 278 — **373.** Dovranno compirsi i rispettivi esami fra l termine di otto giorni da quello in cui saranno stati esaminati i primi testimoni; e ciò sotto pena di nullità, se pure la sentenza che ordina l'esame, non abbia stabilito un termine più lungo. *Pc.* 352. 374 s. 386 s. 1105. 1109.
- 279 — **374.** Nondimeno, se una delle parti chiede proroga nel corso del termine stabilito per l'esame, il tribunale potrà concederla. *Pc.* 352. 373. 375. 502.
- 280 — **375.** La proroga sarà domandata sul processo verbale del giudice commissario, e concessa sulla relazione che egli ne farà all'udienza nel giorno indicato nel suo processo verbale, e senza citazione o chiamata delle parti all'udienza, se queste o i loro patrocinatori saranno stati presenti. Non potrà accordarsi che una proroga sola; e ciò sotto pena di nullità. *Pc.* 370. 374. 1105.
- 281 — **376.** La parte che avrà fatto esaminare più di cinque testimoni sopra un medesimo fatto, non potrà chiedere le spese delle altre deposizioni. *Pc.* 372. 506. 1107.
- 282 — **377.** Ogni ripulsa di testimoni non si potrà proporre dopo seguito l'esame, qualora non sia giustificata in iscritto. *Pc.* 365. 378. 383. 506 — *T.* 46, 1.^o e 8.^o

371. — *L'articolo 371 delle leggi di procedura civile abilita i litiganti a fare a testimoni le interrogazioni che mirano allo sviluppo della verità. Se fosse quindi permesso ad un produttore di rinunciare a suo arbitrio all'udizione di un testimone dato in nota, oltre che sarebbe leso il dritto acquisito dalla controparte, si conoscerebbe a sua volontà di*

non fare scovire la verità, che potrebbe essere da esso lui deposta, inabilitandosi l'altra parte a produrlo per lo scorrimento de' termini. 12 nov. 1833.

375. — *Non può accordarsi proroga per un esame testimoniale quando non si cominciò, ed i testimoni e la parte non erano stati intimati ne' termini stabiliti.* 21 feb. 1830.

283 — **378.** Potranno esser recusati i consanguinei o affini dell' una e dell' altra parte sino a' cugini di quinto grado inclusivamente; i consanguinei e gli affini de' coniugi nel grado espresso di sopra, se pure il coniuge è vivo, o la parte o il testimone ne ha de' figli viventi. Nel caso che il coniuge sia morto senza discendenti, potranno soffrire eccezione i consanguinei ed affini in linea retta, i fratelli, i cognati, le sorelle e le cognate. *C.* 656 ss. — *Pe.* 363. 365. 377. 381 s. 385. 404. 470 — *Pp.* 202.

Potranno parimente esser recusati l'erede presuntivo, il donatario, e colui che avrà mangiato o bevuto colla parte a di lei spese, dopo la sentenza che ordina l'esame; colui che avrà rilasciato attestati sopra fatti relativi alla causa, i domestici o addetti al servizio; i testimoni in istato di accusa; i condannati a pene afflittive o infamanti, o anche ad una pena correzionale per cause di furto. *C.* 644. 942 — *P.* 3. 14. 27. 407. 417.

284 e } — **379.** Si riceverà la deposizione anche del testimone recusato. Potranno essere esaminati gl' individui i quali avranno meno di quindici anni compiti: ma si avrà per le deposizioni dell' uno e degli altri quel riguardo che sarà di ragione. *Pe.* 365. 371. 381. 385.

286 — **380.** Spirato il termine assegnato per gli esami, la parte più diligente farà notificar copia de' processi verbali al patrocinatore della parte avversa; e chiederà l'udienza con un semplice atto. *Pe.* 176. 373 s. 431 s. 499 — *T.* 43, 5.^o 44, 22.^o

287 — **381.** Sarà pronunciato sommariamente sulle ricuse de' testimoni. *Pe.* 378. 497 s. 527. 626.

288 — **382.** Ciò non ostante, se la causa fosse in istato di esser decisa sul merito, si potrà pronunziare su tutto con una sola sentenza. *Pe.* 225. 432. 537.

289 — **383.** Se i motivi di ricusa proposti contra il testimone prima della sua deposizione non sono giustificati in iscritto, la parte sarà tenuta ad offerirne la prova ed indicarne i testimoni; altrimenti non vi sarà più ammessa. Il tutto senza pregiudizio delle riparazioni d'ingiuria e di danni ed interessi che potrebbero essere dovuti al testimone, contra il quale le eccezioni saranno state allegate. *C.* 1103. 1336 — *Pe.* 347. 355. 377 s. 384. 1105 — *T.* 46, 8.^o

290 — **384.** L'offerta pruova della ripulsa sarà, se vi è luogo, ordinata dal tribunale, salvo la pruova contraria; e sarà fatta nella forma stabilita nel titolo XXIII per gli esami sommari. Non potrà proporsi altro motivo di ricusa, se non sia giustificato per iscrittura. *Pe.* 377. 381. 500 ss.

291 — **385.** Qualora sieno ammesse le eccezioni di ricusa, non sarà letta la deposizione del testimone recusato. *Pe.* 379.

292 — **386.** L'esame o la deposizione dichiarata nulla per colpa del giudice che vi ha assistito, sarà rinnovata a sue spese. I termini del nuovo esame o della nuova deposizione de' testimoni decorreranno dal giorno in cui sarà notificata la sentenza che ne contiene l'ordine. La parte potrà far esaminare gli stessi testimoni; e se non fosse possibile di esaminare qualcuno di essi, i giudici avranno per le deposizioni fatte nel primo esame quel riguardo che sarà di ragione. *C.* 1336 — *Pe.* 352 s. 355 s. 387 s. 1105.

293 — **387.** Se poi l'esame sarà dichiarato nullo per colpa del patrocinatore o dell'usciera, non sarà fatto di nuovo: ma la parte potrà chiedere da essi le spese, ed anche i danni ed interessi, nel caso di manifesta negligenza. Ciò è rimesso all'arbitrio del giudice. *C.* 1336 s. — *Pe.* 165. 223. 352. 386. 388. 452. 1105 ss.

294 — **388.** La nullità di una o di più deposizioni non induce la nullità dell'esame. *Pe.* 357. 385. 1106.

TITOLO XII.

DEGLI ACCESSI.

- 295 — **390.** Il tribunale potrà ordinare, quando la riede necessario, che uno de' giudici si trasferisca sul luogo: ma nelle materie sulle quali non occorre che una semplice relazione di periti, non potrà dare un tal ordine, se non ne vien fatta istanza dall'una o dall'altra parte. *Pe.* 134. 145 s. 396 s. 4112.
- 296 — **390.** Sarà deputato nella sentenza uno de' giudici che avranno assistito alla pronunziatione di essa. *Pe.* 389. 391 s. 1112.
- 297 — **391.** Ad istanza della parte più diligente il giudice commissario emanerà un'ordinanza nella quale sarà fissato il luogo, il giorno e l'ora dello accesso: la notificazione che ne sarà fatta con atto di patrocinatore a patrocinatore, avrà il valore di una citazione. *Pe.* 393 — *T.* 44, 23.^o 51, 8.^o
- 298 — **392.** Il giudice commissario farà menzione nell'originale del suo processo verbale de' giorni impiegati nel cammino, tanto per andare, che per tornare, e nella dimora. *Pe.* 395.
- 299 — **393.** La parte più diligente notificherà la spedizione del processo verbale ai patrocinatori delle altre parti; e tre giorni dopo potrà chiedere l'udienza con un semplice atto. *Pe.* 176 — *T.* 43, 5.^o 44, 24.^o
- 300 — **394.** La presenza del pubblico ministero non è necessaria, che nel solo caso nel quale è parte principale. *Pe.* 177. 179. 207.
- 301 — **395.** Saranno anticipate e depositate in cancelleria le spese dell'accesso dalla parte che ne avrà fatta l'istanza. *Pe.* 222. 413. 930.

TITOLO XIII.

DELLE RELAZIONI DE' PERITI.

- 302 — **396.** Allora quando occorre una relazione di periti, dovrà questa ordinarsi per mezzo di una sentenza che esprimerà chiaramente gli oggetti della perizia. *Pe.* 145. 290. 389. 1047. 1112.
- 303 — **397.** La perizia sarà fatta da tre periti, se pure le parti non convengono che sia eseguita da un solo. *C.* 432. 376. 389. 743. 753. 1372. 1524 ss. — *Pe.* 290 s. 327 s. 398 s. 1011. 1031 s. — *E.* 635.
- 304 — **398.** Se prima della sentenza che ordina la perizia, le parti si accordano nel nominare i tre periti, la sentenza stessa dovrà contenere la dichiarazione della loro nomina.
- a) — **399.** Se le parti non hanno convenuto nella scelta de' periti, la sentenza ordinerà che la nomina sia fatta ne' tre giorni consecutivi alla notificazione; e che nel caso diverso sia proceduto alla esecuzione della perizia da' periti che saranno nominati di ufficio nella sentenza medesima. *Pe.* 210. 1109.

Questa sentenza stessa destinerà un giudice a ricevere il giuramento de' periti eletti per convenzione dalle parti o nominati di ufficio. Nulladimeno il tribunale potrà ordinare che i periti prestino il loro giuramento davanti il giudice del circondario nel quale dovranno operare. *Pe.* 1112.

Per gli affari che riguardano la verificazione e la stima degli immobili, come pure le operazioni che precedono il partaggio di essi, se eccedano il valore di durati mille, e le parti non sieno di accordo nella scelta de' periti, dovranno questi esser destinati di ufficio dal tribunale. *T.* 8.

- a) — **405.** Se le parti non hanno convenuto nel quale dovranno operare.

- 306 — **400.** Nel termine di sopra stabilito le parti che avranno convenuto per la nomina de' periti, ne faranno in cancelleria la loro dichiarazione. *Pc.* 398 s. — *T.* 64, 7.^o
- 307 — **401.** Spirato il termine stabilito di sopra, la parte più diligente otterrà l'ordine del giudice, e citerà i periti nominati dalle parti, o pure di ufficio, a prestare il loro giuramento a cui non sarà necessario che le parti si trovino presenti. *Pc.* 398 s. 409 s. 413. 1112 — *T.* 31, 12.^o 54, 3.^o
- 308 — **402.** Non sarà permesso di proporre una riconsuazione, se non contra i periti nominati di ufficio; se pure non sono sopravvenute giuste cause dopo la nomina, ed avanti il giuramento. *Pc.* 291. 332. 399. 403 s.
- 309 — **403.** La parte che avrà motivi di riconsuazione, dovrà esporli fra'l termine di tre giorni dalla nomina, per mezzo di un semplice atto firmato da essa o da un suo mandatario speciale, in cui saranno espresse le cause della riconsuazione e le prove, quando vi sono, o l'offerta di verificarle per via di testimoni. Spirato il termine predetto, non sarà permessa altrimenti alcuna riconsuazione; ed il perito presterà il giuramento nel giorno indicato nella citazione. *Pc.* 347 s. 402. 404. 1112 — *T.* 31, 15.^o 46, 10.^o
- 310 — **404.** Sarà permesso di riconsuare i periti per quei motivi stessi pe' quali i testimoni sono allegati come sospetti. *P.* 14. 23. 27 — *Pc.* 378. 402. 405 s.
- 311 — **405.** La riconsuazione contraddetta sarà giudicata sommariamente all'udienza, in seguito di un semplice atto e delle conclusioni del pubblico ministero. I giudici potranno ordinare la prova per mezzo di testimoni; e questa sarà fatta nel modo stabilito nel titolo XXIII per gli esami sommarj. *Pc.* 176 ss. 207. 498 ss. — *T.* 46, 10.^o e 11.^o
- 312 — **406.** La sentenza proficita sulla riconsuazione sarà esecutiva, non ostante l'appello. *Pc.* 236. 484.
- 313 — **407.** Se la riconsuazione è ammessa, sarà nominato di ufficio nella sentenza stessa un nuovo perito, ovvero saranno nominati nuovi periti, in vece di quello o di quelli che sono stati riconsuati. *Pc.* 399. 405.
- 314 — **408.** Se la riconsuazione è rigettata, la parte che ne avrà fatta istanza, sarà condannata ne' danni ed interessi che saranno di ragione, anche a favor del perito, se egli li domanda: ma in questo caso non gli sarà più concesso di operare in qualità di perito. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 483.
- 315 — **409.** Il processo verbale della prestazione del giuramento conterrà per parte de' periti l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui eseguiranno la loro operazione. *Pc.* 298. 401 s. 1110.
- Quando le parti o i loro patrocinatori saranno presenti, la predetta indicazione avrà il valore di una citazione. *Pc.* 375.
- Nel caso che gli uni o gli altri sieno assenti, saranno citate le parti per mezzo di un atto di patrocinatore a trovarsi presenti nel giorno e nell'ora indicata dai periti. *Pc.* 362 — *T.* 44, 25.^o 61, 8.^o

403. — La riconsuazione del perito, giusta l'articolo 403 della procedura civile, debbe intimarsi alla parte, e non già al perito riconsuato; e l'intimazione debbe essere fatta, a pena di decadenza, fra tre giorni dall'intima. 5 giug. 1852.

405. — Nel decidere la riconsuazione, non è necessario che si intervenga il perito riconsuato. 5 giug. 1852.

409. — D. 8 dic. 1853 — 4. Negli atti di giuramento, e ne' rapporti de' periti agrimen-

sori, architetti o ingegneri, dovrà farsi menzione della cedola o laurea che loro trovasi conceduta giusta i regolamenti in vigore. — La omissione di questa menzione sarà punita con una multa di ducati sei. — 2. La disposizione del precedente articolo comincerà ad aver vigore dal 1.^o maggio 1854 in poi, fino a qual tempo coloro i quali fossero sprovveduti di cedola, o di laurea, potranno provvedersene a norma delle disposizioni vigeanti.

VS. ARCHITETTI.

316 — **410.** Se qualche perito non accetta la nomina, o non comparisce per lo giuramento o per la perizia nel giorno e nell'ora indicata, le parti converranno immediatamente sulla nomina di un altro perito in sua vece: diversamente il tribunale potrà procedere di proprio uizio a questa nomina. Il perito che dopo aver prestato il giuramento, mancherà di adempiere alla sua commissione, potrà esser condannato dal tribunale da cui l'avrà ricevuta, nelle spese divenute inutili per la sua mancanza, ed anche ne' danni ed interessi, se avranno luogo. C. 4103. 1336 — *Pe.* 397. 414. 1107.

a) — **411.** Tanto la sentenza che avrà ordinata la relazione, quanto i necessari documenti, saranno rimessi a' periti. Le parti potranno fare quelle dimande ed osservazioni che stimeranno opportune; e sarà fatta menzione di esse nella relazione la quale sarà compilata sul luogo controverso, o nel luogo, nel giorno e nell'ora fissata da' periti. La relazione sarà compilata da uno de' periti, e firmata da tutti. Se tutti o alcuno di essi non sappiano scrivere, essa verrà scritta e firmata dal cancelliere del giudice di circondario del luogo nel quale i periti avranno operato. Sarà inoltre sottoscritta da quelli o da quel perito che sappia scrivere. *Pe.* 421. 304 s. 331. 1032 — *T.* 16. 62, 12.^o e 16.^o

318 — **412.** I periti stenderanno una sola relazione, e firmeranno un sol parere a pluralità di voti.

Ciò non ostante, nel caso che vi sieno pareri differenti, saranno espressi i motivi di essi, senza far conoscere quale sia stata l'opinione individuale di ciascun perito. C. 743. 1524 — *Pe.* 304. 416 s. 1032.

319 — **413.** L'originale della relazione sarà depositato nella cancelleria del tribunale che avrà commessa la perizia, senza nuovo giuramento dal canto de' periti. I loro onorari saranno tassati dal presidente in più dell'originale; e ne sarà rilasciato mandato esecutivo contra la parte che avrà domandata la perizia, o se avrà procurata la esecuzione, nel caso che sia stata commessa di uizio. *Pe.* 222. 303. 395 — *E.* 637.

b) — **414.** Ritardando o negando i periti di presentare la loro relazione, potranno esser citati tra il termine di tre giorni a comparire davanti al tribunale che gli avrà incaricati, per sentirsi condannare ad esibire la detta relazione, anche per via di arresto personale, se occorra. Sarà provveduto sommariamente senza istruzione su tale incidente. *Pe.* 220. 497 ss. 527. 1109.

a) — **317.** Tanto Se nessuno di essi sappia scrivere, essa verrà scritta e firmata dal cancelliere del giudice di pace del luogo in cui i periti avranno operato.
b) — **320.** Ritardando citati, senza preliminar di conciliazione, tra il termine ec.

411. — Non è nulla la relazione de' periti perchè preventivamente non indicarono il luogo ed il tempo della compilazione: massime quando le parti hanno assistito a' periti e dati de' rilievi che sono stati discussi. 17 lug. 1831.

Non è nulla la perizia sol perchè non si è spedita la sentenza: al perito bastano i motivi ed il dispositivo. 17 gen. 1832.

La mancanza d'invito alle parti ad assistere i periti nelle loro operazioni, importa nullità sostanziale della perizia indipendentemente dalla dichiarazione della legge, essendo l'intervento della parte richiesta per mettere i periti colle loro osservazioni nel caso di dare un esatto giudizio delle cose. E questa nullità non resta sanata dal fatto della

parte stessa, che venuta a conoscere stragiudizialmente il tempo in cui la perizia abbia luogo, si fa a dare le sue osservazioni, qualora il fatto stesso vada nel contempo accompagnato da una protesta esplicita e formale. 16 ag. 1833.

413. — *R.* 26 mag. 1847 — Considerato che la procedura per la tassa degli onorari fa parte di quella per la liquidazione delle spese giudiziarie, cui provveggono gli articoli 628 e seguenti delle leggi di procedura civile, risolve che contro le ordinanze de' presidenti per la tassa degli onorari a' periti, compete il rimpiego della opposizione innanzi il collegio cui appartiene il presidente che ha emessa l'ordinanza.

- 321 — **415.** La parte più diligente estrarrà copia della relazione, la notificherà al patrocinatore dell'avversario, e domanderà l'udienza con un semplice atto. *Pc.* 176. 380. 393 — *T.* 44, 26.^o
- 322 — **416.** Non trovando i giudici nella relazione sufficienti rischiarimenti, potranno di ufficio ordinare una seconda perizia da farsi per mezzo di uno o di più periti che nomineranno egualmente di ufficio. I nuovi periti potranno chiedere ai precedenti quelle notizie che stimeranno opportune. *Pc.* 397. 417.
- 323 — **417.** I giudici non sono obbligati di conformarsi al sentimento de' periti contra la propria convinzione.

TITOLO XIV.

DEGL' INTERROGATORI SOPRA FATTI E LORO CIRCOSTANZE.

- 324 — **418.** In tutte le materie, ed in qualunque stato della causa, le parti potranno, senza ritardare il corso del giudizio e della sentenza, chiedere di farsi interrogare vicendevolmente sopra i fatti e le circostanze relative soltanto alla materia sulla quale cade controversia. *Pc.* 111 s. 213. 419 s. 4112 — *E.* 634 — *T.* 43, 6.^o
- 325 — **419.** Non potrà ordinarsi l'interrogatorio, se non in seguito di una istanza contenente i fatti, e di una sentenza profferita all'udienza. Dovrà procedersi all'interrogatorio in presenza del preside, o di un giudice da lui destinato. *Pc.* 240. 418. 420 s. — *T.* 53, 17.^o

416. — *Ordinata una seconda perizia perchè riconosciuta erronea una prima, non può senza motivazione rifiutarsi la seconda ed approvarsi la prima riprovata da' primi giudici.* 26 giug. 1819.

Ha il carattere di definitiva quella pronunziatione con cui si omologhi in parte una perizia, qualora tra' contendenti si fosse quistionato sulla omologazione totale o parziale della perizia medesima. È quindi ammissibile l'appello avverso la pronunziatione istessa. 21 ap. 1830.

È ozioso discutere della validità di un secondo rapporto di architetto, quando si versa a rettificare un errore materiale corso nel primo rapporto. Ciò può farsi dallo stesso giudice. 21 ap. 1831.

L'ordinare la revisione di una perizia è rimesso del tutto al criterio del magistrato. 26 ap. 1831.

Non è censurabile la decisione relativa al modo di eseguirsi una perizia. 25 sett. 1831.

417. — *Se è permesso a' giudici di non convincersi contro la propria coscienza de' fatti contenuti in una relazione di periti, è loro vietato di alterare e cambiare i fatti che contiene. — Se il convincimento de' giudici del merito non può essere attaccato con ricorso per annullamento, ciò avviene sol quando non è in contraddizione de' fatti costanti e registrati nelle narrative. — È loro vietato di*

fondare il loro convincimento sopra elementi stati dichiarati insufficienti con un giudicato. 3 dic. 1816.

Ne' giudizi di falso incidente i giudici non sono tenuti di stare al parere de' periti contro la propria convinzione. 13 lug. 1847.

La causa può giudicarsi indipendentemente dalla perizia. 21 ap. 1831.

418. — *Il mezzo d'istruzione dell'interrogatorio è comune anche a' regi giudici. — È in facoltà del tribunale accordare o negare l'interrogatorio.* 3 giug. 1826.

L'interrogatorio può chiedersi in ogni stato di causa, anche quando la domanda è sfornita di qualunque appoggio. . . . 1830.

L'interrogatorio domandato nella vigilia dell'udienza e che ritarda il corso della causa, non deve essere ammesso. 18 feb. 1845.

Introitata la causa in grado di opposizione a congedo, non è ammissibile la domanda di un interrogatorio, massime se i fatti non menano a conseguenza nel merito della contestazione. 5 giug. 1819.

Gl'interrogatori han luogo nelle quistioni di fatto, e non già in quelle di diritto, la cui definizione appartiene alla legge. 20 dic. 1830.

La comparso personale è diversa dall'interrogatorio sopra fatti e circostanze: per questo è necessario che la sentenza esprima sopra di che si debbe versare, e non così per quella. 10 sett. 1833.

- 326 — **420.** Il presidente, in caso di lontananza della parte da interrogarsi, se dimora nella stessa provincia o valle, potrà incaricare a tale oggetto il giudice del circondario dove la detta parte si ritrova. Dimorando in altra provincia o valle, ne incaricherà il presidente del rispettivo tribunale civile. *Pe.* 421. 1112 — *T.* 8. 55, 17.^o
- 327 — **421.** Il giudice a piè dell'ordinanza che lo ha deputato, indicherà il giorno e l'ora dell'interrogatorio, senza bisogno di un processo verbale che faccia menzione della richiesta, e di essersi rilasciato alla parte questo suo ordine. *Pe.* 354.
- 328 — **422.** Il giudice si trasferirà nel luogo dove risiede la parte, quando conterà di un legittimo impedimento della medesima. *Pe.* 361. 426 s.
- 329 — **423.** Ventiquattr' ore almeno prima dell'interrogatorio, la domanda e gli ordini del tribunale, del presidente, o del giudice che dovrà ricevere l'interrogatorio predetto, saranno con uno stesso atto notificati alla parte o in persona, o nel domicilio: la notificazione sarà fatta da un usciere a ciò destinato. *Pe.* 162. 1109 — *T.* 31, 43.^o
- 330 — **424.** Se la parte citata non si presenti, o presentandosi ricusi di rispondere, dovrà farsene sommariamente un processo verbale, ed i fatti potranno aversi per verificati. *C.* 1307 — *Pe.* 347. 427. 430.
- 331 — **425.** Se la parte, dopo esser caduta in contumacia nel giorno indicato dalla citazione, comparisca prima della sentenza, sarà ammessa all'interrogatorio; purchè paghi, senza diritto di rimborso, le spese del primo processo verbale e della notificazione. *C.* 1336 s.
- 332 — **426.** Qualora nel giorno dell'interrogatorio la parte citata giustifichi un legittimo impedimento, il giudice senza nuova citazione dovrà stabilire un altro giorno per tal oggetto.
- 333 — **427.** La parte non potrà leggere alcuna risposta in iscritto, nè farsi assistere nè consigliare da alcuno; ma dovrà rispondere personalmente a' fatti contenuti nell'istanza, come pure a quelli sopra i quali sarà interrogata di ufficio dal giudice. Le risposte saranno precise, pertinenti sopra ogni fatto, e senza termini calunniosi o ingiuriosi. Non sarà permesso alla parte che avrà fatta l'istanza per l'interrogatorio, di assistervi. *Pe.* 366. 418.
- 334 — **428.** L'interrogatorio, compito che sia, verrà letto alla parte interrogata, richiamandola a dichiarare se ha detto il vero, e se vi persiste. Avendo essa qualche altra cosa da aggiugnere, l'aggiunta sarà riportata in margine o in fine dell'interrogatorio: questa pure le sarà letta, e le si farà la stessa richiesta. Essa poi firmerà l'interrogatorio e le aggiunte: qualora non voglia, o non possa firmare, ne sarà fatta menzione. *Pe.* 366 ss.
- 335 — **429.** La parte che vuol servirsi dell'interrogatorio, lo farà notificare alla parte avversa: ma nè l'una nè l'altra potrà farne il soggetto di nuove scritture. *Pe.* 1107 — *T.* 44, 29.^o
- 336 — **430.** Le amministrazioni de' pubblici stabilimenti saranno tenute a nominare un amministratore, o pure un agente, per rispondere a' fatti ed agli articoli comunicati. Daranno esse a tal effetto una procura speciale in cui saranno spiegate ed affermate con giuramento per vere le risposte; diversamente, i fatti potranno aversi per verificati, senza pregiudizio della facoltà di far sottoporre all'interrogatorio gli amministratori e gli agenti sopra i fatti che li riguardano personalmente, per farne poi quel conto che il tribunale crederà di ragione. *C.* 1307. 1856. 1859 — *Pe.* 347. 424. 427.

427. — Le risposte date nell'interrogatorio fanno prova contro l'interrogato, e non im-

pediscono gli altri mezzi d'istruzione di cui può essere suscettibile la causa. 27 ag. 1816.

TITOLO XV.

DEGL' INCIDENTI.

§. I.

Delle domande incidenti.

337 — **431.** Le domande incidenti saranno fatte con un semplice atto contenente i motivi e le conclusioni, con offerta di comunicare i documenti giustificativi, mediante ricevuta, o deposito da farsi in cancelleria. *Pe.* 169. 171. 176. 260 s. 283. 309 s. 432 ss. 499. 507. 539 s. 557. 1107.

Il reo convenuto risponderà con un semplice atto alla domanda incidente. *T.* 46, 12.^o e 13.^o

338 — **432.** Tutte le domande incidenti saranno fatte nel tempo medesimo. Non potranno chiedersi le spese di quelle che saranno state fatte posteriormente, se i motivi di queste esistevano all'epoca delle prime domande. Le domande incidenti saran decise preventivamente, se vi è luogo: e negli affari su i quali fosse stata ordinata una istruzione per iscritto, l'incidente sarà rimesso all'udienza, per esservi giudicato, come è di ragione. *Pe.* 188 s. 225. 280. 382. 435. 537. 1107.

§. II.

Dell' intervento in causa.

339 — **433.** L'intervento in causa sarà fatto per mezzo di un'istanza contenente i motivi e le conclusioni, delle quali sarà data copia, non meno che de' documenti giustificativi. *C.* 781. 802. 986. 1119. 1411. 2106 — *Pe.* 260. 276 s. 434 s. 499. 530. 619 s. 949 — *Pp.* 42 — *E.* 157 s. — *T.* 24, 12.^o 31, 16.^o 46, 4.^o e 14.^o 49, 19.^o

340 — **434.** L'intervento non potrà ritardare la sentenza della causa principale, allorchè sarà in istato di esser decisa. *Pe.* 437.

341 — **435.** Negli affari su i quali sarà stata ordinata una istruzione per iscritto, se avviene che l'intervento in causa sia contraddetto da una delle parti, l'incidente sarà portato all'udienza. *Pe.* 180. 188. 206. 432.

432. — L'art. 435 delle leggi di procedura civ. non obbliga i giudici a pronunziar sempre preventivamente sull'incidenti. 11 sett. 1821.

433. — Non è ammesso l'intervento in causa quando non contenga i motivi e la notificazione de' documenti, ancorchè questi si trovassero prima intimati. 22 gen. 1819.

In Corte suprema non si dà luogo ad intervento. 27 sett. 1827, cam. riun.

In grado di rinvio è ammesso l'intervento in causa di colui che non fu presente al primo giudizio. 25 feb. 1830.

Non si può da uno de' litiganti elevare a mezzo di annullamento la mancanza dell'in-

tervento in causa di colui che aveva dritto. 15 dic. 1838.

Il possessore del fondo in lite non citato, può intervenire in giudizio. 17 lug. 1832.

I figli ed eredi possono intervenire, per far annullare gli atti fatti dalla madre demente, ed essere ammessi a provare la demenza. 11 sett. 1852.

434. — L'interventore in causa non ha dritto a chiedere la comunicazione de' documenti. 11 sett. 1821.

L'intervento segue la sorte del giudizio principale, di cui non può sospendere il corso. 21 mar. 1822.

TITOLO XVI.

DELLE RIASSUNZIONI D'ISTANZE E DELLA COSTITUZIONE DI NUOVO PATROCINATORE.

- 342 — **436.** La sentenza di una causa in grado di esser decisa non sarà differita nè per cangiamento di stato delle persone, nè per cessazione delle funzioni, in ordine alle quali stavano in giudizio, nè per la loro morte, nè per la morte, dimissione, sospensione o destituzione de' loro patrocinatori. *Pc.* 169. 189. 241. 256. 437 s. 1115 — *E.* 632.
- 343 — **437.** La causa è in grado di decisione quando le aringhe sono incominciate: e queste si hanno per incominciate, quando le conclusioni sono proposte all'udienza in contraddittorio delle parti. *Pc.* 436. 438. 461. 475.
- Le cause che s'istruiscono per iscritto, si reputano in grado di esser decise, quando è compiuta l'istruzione, o sono spirati i termini per le produzioni e per le risposte. *Pc.* 188. 193 s.
- 344 — **438.** Nelle cause che non sono in grado di decisione, ogni procedura posteriore alla notificazione della morte di una delle parti sarà nulla. Non occorrerà notificare la morte, dimissione, sospensione o destituzione de' patrocinatori. Tutti gli atti fatti e le sentenze posteriormente ottenute saranno nulle, quando mancherà la costituzione di un nuovo patrocinatore. *C.* 1875. 1880. 1882 — *Pc.* 169. 241. 256. 436 s. 447. 511. 1105. 1115 — *O.* 174 — *T.* 41, 28.^o
- a) — **439.** La procedura non resterà sospesa nè per cangiamento di stato, nè per cessazione delle funzioni, in ordine alle quali le parti si erano costituite in giudizio. Ciò non ostante, il rco che non avesse costituito patrocinatore precedentemente alla mutazione di stato, o pure alla morte dell'attore, sarà citato di nuovo a comparire fra'l termine di otto giorni, a veder ammettere le conclusioni. *Pc.* 151. 153. 164. 166. 169. 440. 1109. 1115.
- 346 — **440.** La citazione per riassumere l'istanza e costituire patrocinatore, sarà notificata fra i termini fissati nel titolo delle citazioni: ed in essa dovranno essere espressi i nomi ed i cognomi di coloro che sono stati patrocinatori in causa, e del giudice relatore, se vi sarà. *Pc.* 188. 439.
- 347 — **441.** L'istanza sarà riassunta con un atto di patrocinatore a patrocinatore. *Pc.* 169.

a) — **345.** La procedura non resterà sospesa sarà citato di nuovo a comparire fra'l termine di otto giorni, a veder ammettere le conclusioni dell'attore senza che vi sia bisogno del preliminare esperimento della conciliazione.

438. — Quando indipendentemente dalla notificazione risulti con chiarezza che una delle parti era sciente della morte dell'altra, sono nulli gli atti fatti a sua istanza, nè si costituisce il giudicato. 18 gen. 1821.

La dimissione di cui parla l'articolo 438 delle leggi di procedura civile, è quella pubblica, e non già la dimissione volontaria. 20 gen. 1823.

La riassunzione d'istanza non ha luogo in Corte suprema. 12 giuv. 1827.

La morte di una delle parti finchè non venga legalmente conosciuta, non rende viziosa la procedura continuata dal patrocinatore già costituito. 4 ag. 1835.

Non vi è obbligo di fare la riassunzione d'istanza quando non siasi intimata la fede di morte, ancorchè l'erede abbia costituito patrocinatore. 14 set. 1839.

440. — Qualora nella pendenza di un giudizio di revindica muore il convenuto il quale avea legata la cosa controversa, l'istanza va riassunta dal legatario senza obbligo di chiamare gli eredi del sangue. 3 feb. 1830.

Morto uno de' contendenti prima d'iniziarsi il rinvio, è a dirsi ritualmente riassunto il giudizio con la notifica dell'arresto di annullamento fatta all'erede congiuntamente con la citazione per la definizione della causa in merito. 28 ott. 1831.

- 348 — **412.** Qualora la parte citata si opponga alla riassunzione, l'incidente sarà giudicato sommariamente. *Pe.* 431 s. 499 — *T.* 49, 21.^o
 a) — **413.** Se allo spirar del termine la parte citata per la riassunzione dell'istanza o per la costituzione del patrocinatore non comparisce, sarà deciso in merito. *Pe.* 242 s. 467.

TITOLO XVII.

DELLA DISAPPROVAZIONE DEL FATTO DE' PATROCINATORI.

- 352 — **414.** Non sarà permesso di fare o accettare alcuna offerta confessione, o alcun consenso, senza mandato di procura speciale, sotto pena della disapprovazione. *Pe.* 1063, 1210 s. 1310. 1859 — *Pe.* 223, 445 a 448, 477, 495 s. 646 — *O.* 175.
 353 — **415.** La disapprovazione sarà intentata nella cancelleria del tribunale competente, per mezzo di un atto firmato dalla parte, o da qualcuno munito di sua procura speciale ed autentica. L'atto conterrà le ragioni, le conclusioni e la costituzione di patrocinatore. *C.* 1271. 1859 — *Pe.* 169, 444, 446 s. 462, 477 — *T.* 62, 13.^o
 354 — **416.** Se la disapprovazione viene intentata nel corso di una causa tuttavia pendente, senza altra domanda, sarà notificata per mezzo di un atto di patrocinatore non solo al patrocinatore contra il quale è diretta, ma anche agli altri patrocinatori della causa: e tal notificazione avrà il valore di una citazione per opporsi alla disapprovazione. *Pe.* 169, 445, 447 — *T.* 31, 18.^o 44, 29.^o 45, 23.^o
 355 — **417.** Se il patrocinatore non esercita più le sue funzioni, la disapprovazione sarà notificata per atto di usciere al di lui domicilio: se poi fosse morto, dovrà notificarsi a' di lui eredi, con citazione a comparire davanti il tribunale in cui pende la quistione, ed alle parti che sono interessate nella causa, con atto di patrocinatore a patrocinatore. *C.* 107 ss. 645 — *Pe.* 151, 153, 448 — *T.* 44, 29.^o
 356 — **418.** L'istanza per la disapprovazione sarà sempre dedotta avanti al tribunale in cui fu fatta la procedura disapprovata, benchè la causa, nel corso della quale essa viene intentata, penda in un tribunale diverso. Le parti interessate nella causa principale dovranno aver notificazione della predetta istanza, ed esser chiamate nel giudizio di essa. *Pe.* 151, 1115.

a) — 349. Se allo spirare sarà con sentenza dichiarata riassunta l'istanza, ed ordinato che si continui sulle ultime tracce senz' altri termini che quelli i quali restano a decorrere.

350. La sentenza profferita in contumacia contro una parte sulla domanda di riassunzione d'istanza o di costituzione di nuovo patrocinatore, verrà notificata da un usciere destinato dal tribunale. Se la causa è in rapporto, la notificazione deve enunciare il nome del giudice relatore.

351. L'opposizione a questa sentenza sarà portata all'udienza, anche nelle cause che si trovano in rapporto.

412. — Se a chi domanda la riassunzione d'istanza si oppone l'esistenza di altri eredi, oltre a quelli citati, senza giustificazione alcuna, ciò non può impedire di dichiararsi riassunta l'istanza, essendo obbligo di colui che oppone la eccezione di provare l'esistenza di altri eredi. — Se si contraddice la riassunzione d'istanza, i giudici che

hanno il dovere di pronunziarvi, possono simultaneamente decidere la causa nel fondo della controversia. 20 feb. 1847.

Nel caso che il citato per riassunzione d'istanza si difende nel merito e non si oppone alla medesima, non è necessario che il giudice la pronunzi, e da ciò non viene pregiudicata la pronunziatione in merito, 13 giu. 1849.

- a) — **419.** Sarà nelle facoltà del tribunale innanzi a cui sarà proposta la disapprovazione, l'ordinare che rimanga sospeso ogni atto di procedura, o di esecuzione, se per particolari circostanze sembri ciò opportuno. (1) *Pe.* 4105.
- 358 — **450.** Allor quando la disapprovazione riguardi un atto su cui non pende causa, ne sarà portata l'istanza al tribunale del reo. *Pe.* 151. 153. 164. 445.
- 359 — **451.** Qualunque istanza per disapprovazione sarà comunicata al ministero pubblico. *Pe.* 177 s. 207.
- 360 — **452.** Quando la disapprovazione vien dichiarata legittima, la sentenza, o le parti della sentenza relativa a' capi che hanno dato luogo alla disapprovazione, saranno annullate, o dovranno considerarsi come non iscritte. Il patrocinatore disapprovato sarà condannato in vantaggio dell'attore e delle altre parti a tutti i danni ed interessi; e potrà essere eziandio punito di sospensione, e processato per vie straordinarie, secondo la gravità del caso e la natura delle circostanze. *C.* 4103. 1336 — *Pe.* 221. 223. 453. 4107.
- b) — **453.** Se la disapprovazione sarà rigettata, nel margine dell'atto che la contiene, sarà fatta menzione della sentenza che la rigetta; e l'autore sarà condannato a vantaggio del disapprovato, e delle altre parti, in que' danni e quelle riparazioni che saranno di ragione. (2) *C.* 4103. 1336 — *Pe.* 221. 452 — *T.* 61, 9.º
- 362 — **454.** La disapprovazione promossa in occasione di una sentenza passata in cosa giudicata, non sarà ammissibile dopo otto giorni, a contare da quello in cui la sentenza dovrà considerarsi come eseguita, a' termini dell'articolo 253. *C.* 4304, 3.º 4305.

a) — 357. Sotto pena di nullità sarà sospesa ogni procedura, come pure la sentenza sulla causa principale, finchè non sia pronunziato sulla intentata disapprovazione. Tuttavia sarà permesso di ordinare che la parte disapprovante faccia giudicare la sua domanda fra un termine da stabilirsi, colla comminazione, che altrimenti sarà proceduto come è di ragione.

b) — 361. Se la disapprovazione sarà rigettata, nel margine dell'atto che la contiene, sarà fatta menzione della sentenza che la rigetta; e l'attore potrà essere condannato a vantaggio del disapprovato e delle altre parti in que' danni e quelle riparazioni che saranno di ragione.

450. — L'articolo 450 delle leggi di procedura civile, il quale stabilisce « che allora quando la disapprovazione riguardi un atto » in cui non pende causa, ne sarà portata » la istanza al tribunale del reo » quantunque posto sotto il titolo della disapprovazione degli atti de' patrocinatori, riguarda ciò nondimeno anche gli atti stipulati dagli uscieri. 26 giug. 1835.

452. — La Gran Corte civile non può, senza eccesso di potere, ordinare che si dia esecuzione alla decisione sulla disapprovazione, non ostante la disapprovazione successiva. 13 lug. 1821.

453. — Il patrocinatore del disapprovante non può esser condannato a multa, dappoichè non esiste alcuna legge che lo permetta. 13 lug. 1826.

(1) Gli articoli 419 e 453 sono stati riformati dalla legge de' 2 settembre 1832. Prima erano scritti così:

419. « Sotto pena di nullità sarà sospesa ogni procedura, come pure la sentenza sulla » causa principale, finchè non sia pronunziato sulla intentata disapprovazione. Tuttavia sarà » permesso di ordinare che la parte disapprovante faccia giudicare la sua domanda fra un ter- » mine da stabilirsi, colla comminazione, che altrimenti sarà proceduto come è di ragione ».

453. « Se la disapprovazione sarà rigettata, nel margine dell'atto che la contiene, sarà » fatta menzione della sentenza che la rigetta; e l'autore potrà essere condannato a vantag- » gio del disapprovato e delle parti in que' danni e quelle riparazioni che saranno di ra- » gione ».

(2) Vedi la nota precedente.

TITOLO XVIII.

DELLE COMPETENZE GIURISDIZIONALI FRA' GIUDICI.

363 — 435. Quando una quistione stessa vien portata innanzi a due o più giudici di circondario dipendenti dallo stesso tribunale civile, la decisione della competenza dei giudici dovrà portarsi davanti a questo medesimo tribunale.

Se i giudici di circondario dipendono da tribunali diversi, dovrà portarsi la quistione della competenza alla gran Corte civile. *O.* 106.

Se i detti giudici non sono tutti nella circoscrizione territoriale di una medesima gran Corte civile, la quistione sarà portata alla Corte suprema di giustizia. *Pc.* 336. 568. 1104 — *O.* 11.

Quando la causa vien portata a due o più tribunali civili compresi nella giurisdizione di una medesima gran Corte civile, spetta a questa il decidere sulla competenza de' giudici: e spetta alla Corte suprema di giustizia, quando i tribunali non sono tutti nella giurisdizione di una medesima gran Corte civile, o quando esiste conflitto di giurisdizione fra due o più gran Corti civili. *Pc.* 177 ss. 207. 265. 456 s. 460 s. — *Pp.* 179 s.

435. — *D. 20 ag. 1825* — 1. Pe' conflitti di giurisdizione tra le autorità giudiziarie de' reali domini al di qua del Faro e quelle de' reali domini al di là del Faro ne' giudizi civili saranno osservate le medesime norme che pe' giudizi penali sono stabilite nell'art. 4 della enunciata legge de' 4 luglio 1817; salvo ciò che sarà detto negli articoli seguenti. — 2. I nostri procuratori presso i collegi giudiziari dovranno rimettere per le debite vie alla real Segreteria e Ministero di Stato di grazia e giustizia così le dichiarazioni di competenza che in occasione di tali conflitti saranno state da' collegi stessi profferite, come i documenti che potranno influire alla risoluzione di essi. — 3. Nel seno della Consulta generale vi sarà una Commissione composta di sei consultori, metà de' quali sarà tratta dalla Consulta de' reali domini al di qua del Faro, e metà dalla Consulta dei reali domini al di là del Faro: in ciascuna metà vi dovranno essere due Consultori giureconsulti. — 4. La Commissione stabilita coll'articolo precedente sarà incaricata di esaminare le quistioni di competenza tra le autorità giudiziarie de' nostri domini al di qua ed al di là del Faro; ed il parere ne sarà a Noi rassegnato per la nostra sovrana risoluzione.

D. 16 nov. 1825 — 1. Sono approvate le Istruzioni annesse al presente decreto per la esecuzione del mentovato real decreto de' 20 di agosto di questo anno. — *Istruzioni* — 1. Quegli che citato innanzi all'autorità giudiziaria di questi reali domini, vorrà declinarne la giurisdizione ed avocar la causa all'autorità giudiziaria dei reali domini oltre il Faro, o viceversa, dovrà fare istanza per lo corrispondente rinvio della causa. In questa istanza egli dovrà particolarmente designare l'autorità giudiziaria cui chie-

derà rinviarsi la causa. — 2. Questa istanza dovrà essere dedotta innanzi all'autorità giudiziaria che si vuol declinare, e precedentemente a tutte le altre eccezioni e difese. — 3. Il giudizio per questa declinatoria di foro dovrà essere spedito in preferenza di qualunque altra causa, e come di urgenza. — 4. Quella delle parti la quale si crederà lessa dalla sentenza che sopra tale istanza sarà stata pronunciata, potrà citare l'altra parte entro un mese, a datare dalla intimazione della medesima, a comparire innanzi all'autorità giudiziaria alla quale si è chiesto avocar la causa, per discutere nuovamente innanzi ad essa l'opposta declinatoria di foro. — 5. Il termine a comparire sarà quello stesso ordinario delle citazioni, regolato però secondo la distanza del domicilio della parte che si dee citare. — 6. La parte la quale non esegue la citazione nel termine di sopra indicato, decaderà dalla istanza di competenza, senza che vi sia bisogno di farlo ordinare. — 7. L'autorità giudiziaria adita, ai termini dell'art. 4, per la spedizione di questo giudizio, si uniformerà alle prescrizioni dell'articolo 3. — 8. Non vi sarà più luogo a discutere sulla quistione di competenza, qualora l'autorità giudiziaria adita a' termini dell'art. 4 riconosca, uniformemente alla sentenza dell'altra autorità giudiziaria, la sua competenza o incompetenza. — 9. Se poi l'autorità giudiziaria adita a' termini dell'art. 4 non si uniforma alla sentenza emessa sull'oggetto dall'altra autorità giudiziaria, la parte più diligente intimerà all'avversario la sentenza che ne sarà stata profferita; e dal momento di questa intimazione si reputerà elevato il conflitto di giurisdizione tra l'autorità giudiziaria di questi reali domini e quella de' domini oltre il

- 364 — **456.** Vedute le dimande fatte in tribunali diversi, sarà profferita ad istanza della parte una sentenza che permetta di eitare per lo giudizio della competenza: ed i giudici potranno ordinare ne' detti tribunali la sospensione di tutti gli atti. *Pe.* 151. 153. 164. 541 s. 555 — *T.* 31, 19.^o 53, 1.^o
- 365 — **457.** L'attore notificherà la sentenza, e eiterà le parti al domicilio de' loro patrocinatori. *C.* 107 — *Pe.* 151. 153. 164. 169. 240.
- Il termine per notificare la sentenza e per citare sarà di quindici giorni da quello della sentenza. *Pe.* 211.
- Il termine a comparire sarà quello stesso ordinario delle citazioni, regolato però secondo le distanze del rispettivo domicilio de' patrocinatori. *Pe.* 166. 356. 458. 556. 752. 1109 — *T.* 31, 19.^o
- 366 — **459.** L'attore non eitando ne' termini fissati di sopra, decaderà dall'istanza di competenza, senza che vi sia bisogno di farlo ordinare: e gli atti della causa principale potranno proseguirsi nel tribunale dove era comparso colui, contro del quale si era ammessa l'istanza pel regolamento della competenza. *Pe.* 457. 1105.
- 367 — **459.** L'attore che resterà succumbente, potrà esser condannato ne' danni e negl' interessi a favore delle altre parti. *Pe.* 1103. 1336 — *Pe.* 224.

Faro, e viceversa. — 10. La elevazione del conflitto fa rimanere le cose nello stato in cui esse trovansi nel momento in cui il conflitto ha luogo. Ogni atto fatto dopo la elevazione del conflitto è nullo insussanabilmente. — 11. I procuratori del Re presso i collegi giudiziari adempiranno all'invio delle carte prescritto dall'articolo 2 del real decreto de' 20 di agosto 1825, dietro la esibizione che loro ne sarà fatta dalle parti interessate, ed a spesa delle medesime. — 12. Se il conflitto di giurisdizione sarà deciso per l'autorità giudiziaria che la prima sarà stata adita, la causa continuerà il suo corso dall'ultimo atto eseguito prima della elevazione del conflitto. Se poi il conflitto sarà deciso per l'altra autorità giudiziaria, tutti gli atti formati nella ipotesi della competenza della prima autorità giudiziaria si renderanno *ipso jure* nulli. — 13. In ogni altro caso in cui, a' termini delle leggi di procedura ne' giudizi civili, vi ha luogo a regolare la competenza giurisdizionale tra giudici di questi reali domini e quelli de' domini oltre il Faro, e viceversa, la parte istante dovrà presentare la sua petizione co' documenti necessari nella real Segreteria e Ministero di Stato di grazia e giustizia, che ne farà lo invio alla Commissione stabilita nel seno della Consulta generale coll'art. 2 del cennato real decreto del 20 di agosto 1825. — 14. Allorchè, vedute le domande fatte innanzi alle diverse autorità giudiziarie, sarà riputato conveniente che sieno avvertite le parti per lo esame della competenza; e similmente se sarà creduto conveniente la sospensione degli atti presso le autorità anzidette, gli ordini analoghi saranno comunicati per mezzo del Ministero di grazia e giustizia a' procuratori del Re presso le rispettive autorità, o a' procuratori del Re presso i tribunali da' quali rilevano tali autorità, quando presso

le medesime non vi ha ministero pubblico. Questi magistrati rilasceranno alla parte istante un estratto di tali ordini, e vi aggiungeranno la data di questa comunicazione. — 15. La parte istante per atto di usciere intimerà alla controparte questo estratto, e vi aggiungerà il precello di dedurre le sue ragioni ne' modi regolari innanzi alla Commissione anzidetta. Tale intimazione seguirà al domicilio del patrocinatore dell'avversario, se l'autorità dalla quale si vuole declinare, riconosca il ministero de' patrocinatori. — 16. Il termine per questa intimazione sarà di quindici giorni da quello in cui sarà stato rilasciato l'estratto dal procuratore del Re, a' termini dell'art. 13. Il termine a dedurre le ragioni sarà quello stesso ordinario delle citazioni, regolato però secondo le distanze del rispettivo domicilio della parte, o del patrocinatore, se ve ne abbia. — 17. La parte istante non facendo succedere la intimazione anzidetta ne' termini di sopra fissati, decaderà dalla istanza di competenza, senza che vi sia bisogno di farlo ordinare, e gli atti della causa principale potranno proseguirsi innanzi all'autorità giudiziaria che si vorrebbe declinare.

VS. CONFLITTO DI GIURISDIZIONE.

— In caso di regolamento di giudici la Corte Suprema può destinare un giudice diverso da amendue quelli che han preso cognizione della causa. 26 ag. 1819.

Non vi è luogo a regolamento di giudici quando la contesa non è tra le stesse parti, o la prima sentenza è perentoria. 19 nov. 1821.

Non vi è luogo a regolamento di giudici, quando il falso incidente si porta alla cognizione del tribunale civile ed il principale alla gran Corte criminale. 16 giug. 1825.

Le diverse Camere della G. C. civile si considerano come altrettante gran Corti; e quindi vi è luogo a regolamento di giudici. 5 lug. 1827.

TITOLO XIX.

DELLA RIMESIONE DELLE CAUSE DA UN TRIBUNALE AD UN ALTRO PER MOTIVO
DI PARENTELA O DI AFFINITÀ.

- 368 — **460.** Allor quando fra i giudici di un tribunale civile una parte avrà due consanguinei o affini sino al quarto grado inclusivamente, o tre consanguinei o affini nel grado stesso in una gran Corte civile; come pure allora quando avrà un consanguineo nel suddetto grado fra i giudici nel tribunale civile, o due nella gran Corte civile, e la parte stessa sarà membro di quel tribunale o di quella Corte; la parte avversa potrà chiedere che sia rimessa la causa ad un altro tribunale o ad un'altra gran Corte civile. *C. 656 — Pe. 177 ss. 207. 265. 455. 461 s. — Pp. 506.*
- 369 — **461.** La rimessione della causa sarà domandata prima che sia cominciata la discussione all'udienza; e se l'affaro sarà posto in relazione, prima che l'istruzione sia terminata, o prima che i termini sieno spirati: altrimenti non potrà essere ammessa. *Pe. 190. 193 s. 437. 475. 1105 — Pp. 507.*
- 370 — **462.** La domanda di rimessione sarà proposta per mezzo di un atto esibito in cancelleria, il quale ne conterrà i motivi, e sarà firmato dalla parte o da persona munita di sua procura speciale ed autentica. *C. 1271. 1859 — Pe. 445. 463 s. 477.*
- 371 — **463.** In vista della spedizione di questo atto presentata unitamente a' documenti giustificativi, sarà pronunziata sentenza, la quale ordinerà,
1.º la comunicazione dell'atto già mentovato da farsi a' giudici, per ragion dei quali si domanda la rimessione, acciocchè dentro un termine da stabilirsi facciano la loro dichiarazione in piè della spedizione della sentenza;
2.º la comunicazione al ministero pubblico;
3.º la relazione che uno de' giudici nominato nella sentenza suddetta dovrà fare nel giorno dalla stessa indicato. *Pe. 177 ss. 190. 207. 462. 464. 478.*
- 372 — **464.** La spedizione dell'atto di domanda di rimessione, co' documenti annessi e con la sentenza rammentata dall'articolo precedente, sarà notificata alle altre parti. *Pe. 169. 240 — T. 44, 30.º*
- a) — **465.** Se i motivi a' quali si appoggia la domanda, saranno riconosciuti o giustificati in un tribunale civile, la causa sarà rimessa ad un altro tribunale soggetto alla medesima gran Corte civile; ma se questo avviene in una gran Corte civile, la causa sarà rimessa ad un'altra gran Corte più vicina. *Pe. 467.*
Ne' tribunali e nelle gran Corti civili dove vi sieno più camere, dovrà inviarsi la causa ad un'altra camera.
- 374 — **466.** La parte che succumberà nella dimanda, sarà condannata ad una multa che non potrà esser minore di ducati dieci, senza pregiudizio de' danni ed interessi della parte avversa, quando sien dovuti. *C. 1103. 1336 — Pe. 221 s. 483. 1105.*
- 375 — **467.** Qualora la sentenza accordi la rimessione della causa ad un altro tribunale, e non vi sia appello, o l'appellante succumba, la causa sarà portata in forza di una semplice citazione davanti il tribunale che dovrà giudicarne; ed in questo sarà riassunta la procedura degli ultimi atti. *Pe. 151. 153. 164. 443. 468. 468 s.*
- 376 — **468.** In tutti i casi sarà sospensivo l'appello da una tal sentenza. *Pe. 507.*
- 377 — **469.** Sono applicabili al suddetto appello le disposizioni degli articoli 485, 486, 487 e 488.

a) — 373. Se i motivi sarà rimessa ad una delle tre Corti più vicine.

TITOLO XX.

DELLA RICUSAZIONE DE' GIUDICI.

a) — **470.** Ogni giudice può esser recusato per le seguenti cause. *Pe.* 147 s. 291. 332. 471 s. 569 s. 1090 — *Pp.* 266.

1.^o Se egli è consanguineo o affine delle parti o di una di esse, fino al quinto grado inclusivamente. *C.* 556 s. — *Pe.* 460.

2.^o Se la moglie del giudice è consanguinea o affine di una delle parti, o se il giudice è consanguineo o affine della moglie di una delle parti nel detto grado, quando essa viva tuttora, o non vivendo, esistano i di lei figli. Anche nel caso di morte della medesima, o di non esistenza di figli, il suocero, il genero ed i cognati non potranno esser giudici.

3.^o Se il giudice, la di lui moglie, i loro ascendenti, o discendenti, o affini nella medesima linea, hanno una controversia eguale a quella che si agita fra le parti.

4.^o Se pende una causa in loro nome in un tribunale dove sia giudice una delle parti, e se sono debitori o creditori di qualcuna di esse.

5.^o Se fra i cinque anni che precedono la ricusazione de' giudici vi è stato un processo criminale tra costoro ed una delle parti, o il coniuge, o i consanguinei, o gli affini in linea retta.

6.^o Se vi ha causa civile fra 'l giudice, la sua moglie, i loro ascendenti e discendenti, o affini nella stessa linea, ed una delle parti; qualora però la causa sia stata intentata dalla parte, prima dell' introduzione della lite, nel corso della quale si allega il sospetto; o pure si trattasse di causa che, sebbene già terminata, fosse ciò seguito nel corso del semestre precedente l' allegazione di sospetto.

7.^o Sarà ricusabile il giudice, se è tutore, o tutore surrogato, o curatore, o erede presuntivo, o donatario, o padrone, o commensale abituale di una delle parti; se è amministratore di qualche stabilimento, società o direzione che sia posta in causa; o se una delle parti è sua erede presuntiva. *C.* 342. 373. 409. 422. 428. 436. 644 — *Pe.* 471 s.

8.^o Se il giudice ha consultato, aringato, o scritto sulla causa; se precedentemente ne ha preso cognizione come giudice o come arbitro; se l' ha sollecitata o raccomandata; se ha sborsato denaro per le spese degli atti; se ha deposto come testimone; se dopo l' introduzione della causa egli ha bevuto o mangiato con alcuna delle parti nella di lei casa, o ricevuto qualche dono dall' una o dall' altra. *Pe.* 181. 357. 378.

9.^o Se il consanguineo o affine del giudice fino al quarto grado inclusivamente, faccia da avvocato o da patrocinatore nella causa di cui dovrebbe il giudice conoscere, purchè non sia stato chiamato alla difesa dopo essersi introdotto il giudizio: nel qual caso dovrà il consanguineo o l' affine astenersi dalla difesa.

10.^o Se il consanguineo o affine del giudice fino al quarto grado sopradDETTO, sia avvocato o patrocinatore ordinario di una delle parti, con onorario fisso costituito prima che il giudizio sia stato introdotto.

11.^o Se passi capitale inimicizia tra 'l giudice ed una delle parti; se finalmente il giudice abbia insultata, ingiuriata o minacciata una delle parti, o a voce o in iscritto, dopo l' introduzione della causa o ne' sei mesi anteriori alla ricusazione proposta.

a) — 378. Ogni giudice dono dall' una o dall' altra. — 9.^o Se passi capitale ec.

470. — *D.* 16 nov. 1825 — Considerando che la incapacità di ostacolo all'esercizio delle funzioni di giudice. — Essa, allorchè sopravvenga al giudice, cecità ordinariamente inabilita ec. — 1. La cecità

- 379 — **471.** Non sarà permesso di recusare il giudice, quando esso è consanguineo del tutore o del curatore di una delle parti, o de' membri o degli amministratori di uno stabilimento, di una società, direzione, o unione di persone che sieno parti in causa, meno che i detti tutori, amministratori o interessati non abbiano un interesse distinto e personale. *Pc.* 470, 7.^o
- 472.** Non sarà ricusabile il giudice, se sia creditore o debitore delle pubbliche amministrazioni dello Stato, nè se egli o i suoi congiunti abbiano lite con dette amministrazioni. *Pc.* 470, 4.^o e 6.^o
- 380 — **473.** Ogni giudice che abbia notizia di qualche motivo, onde esser ricusato, dovrà farne dichiarazione alla camera del consiglio, la quale deciderà se egli debba astenersi. *Pc.* 148 s. 481. 1088. 1090.
- 381 — **474.** I motivi di ricusazione che riguardano i giudici, sono applicabili al ministero pubblico, quando esso è parte aggiunta: ma quando esso è parte principale, la ricusazione non può essere ammessa. *Pc.* 177 ss. 207.
- 382 — **475.** Colui che vorrà recusare un giudice, dovrà farlo prima che venga intrapresa la discussione della causa all'udienza; e se la causa è posta a relazione, prima che l'istruzione sia terminata, o che ne siano spirati i termini, meno che i motivi della ricusazione non sieno sopraggiunti posteriormente. *Pc.* 190. 193 s. 437. 461. 1105.
- 383 — **476.** La ricusazione de' giudici incaricati di accesso, di esami di testimoni, e di altre operazioni, dovrà proporsi ne' tre giorni che decorreranno,
1.^o da quello della sentenza, quando essa è stata proferita in contraddittorio;
2.^o da quello in cui spirano gli otto giorni assegnati per fare opposizione, se questa non è stata fatta, e se la sentenza è stata proferita in contumacia;
3.^o da quello nel quale anche per motivo di contumacia vien rigettata l'opposizione, se questa è di già fatta contra la sentenza contumaciale. *Pc.* 211. 251. 259. 1105. 1109.
- 384 — **477.** La ricusazione sarà proposta in cancelleria per mezzo di un atto, il quale conterrà i motivi della medesima, e sarà firmato dalla parte o da persona munita di sua procura speciale ed autentica da unirsi all'atto stesso. *C.* 1271. 1859 — *Pc.* 445. 462. 479. 485 — *T.* 77, 15.^o

sarà motivo per determinarci a disgravarlo dalla carica, ma non potrà mai essere allegata dalle parti come motivo di ricusa o di nullità.

477. — *D. 4 giug. 1842* — 1. Ogni ricusa sarà sottoscritta dall'avvocato in causa, o dal patrocinatore in causa quando non siavi l'avvocato, senza la quale sottoscrizione la ricusa non sarà ricevuta. — 2. Ne' casi delle ricuse rigettate o dichiarate inammissibili saranno condannati alle multe stabilite dalle leggi la parte principale, e l'avvocato o patrocinatore in causa che sottoscrive alla ricusa. La multa sarà perseguita contro ciascuno di essi pel solido e coll'arresto personale. — 3. Le misure disciplinari contro l'avvocato o patrocinatore saranno pronunziate dalla Corte Suprema di giustizia ne' casi ch'essa sia il giudice della ricusa. — 4. Quante volte nello stesso giudizio sia prodotta la seconda ricusa di tutto il collegio, o del maggior numero de' componenti del collegio, il tribunale o la Gran Corte ricusata avrà la facoltà di procedere agli atti provvisori pendente ancora la ricusa. Nondimeno quan-

do la ricusa sia ammessa, rimane salvo al collegio cui è rimessa la causa, di ritornare sul medesimo atti provvisori per provvedere come di dritto. — 5. Ne' giudizi di ricusa saranno osservate del pari le regole contenute nel titolo XX libro III delle leggi di procedura civile e del titolo VII lib. III delle leggi di procedura penale, come le prescrizioni aggiunte nel presente decreto.

R. 19 feb. 1844 — Sul dubbio, se proposta la ricusa contro un magistrato, possa non proseguirsi il giudicar su tale azione pel motivo di essere il ricusato uscito dalla carica, ovvero di avervi la parte ricusante rinunziato; S. M. considerato che il giudizio di ricusa è di ordine pubblico; che desso lede l'autorità del magistrato, e può divenire mezzo d'insidie in danno de' contendenti, si è degnata dichiarare, ogni giudizio di ricusa doversi compiere con la decisione dell'autorità competente, comunque il magistrato ricusato cangi di sede, o siavi rinunzia da parte del ricusante.

V. O. 133, *D.* 12 sett. 1828.

- 385 — **476.** Trasmessa dal cancelliere nel corso di ore ventiquattro una spedizione dell'atto di ricusa al presidente del tribunale, sulla relazione del medesimo presidente, ed udite le conclusioni del pubblico ministero, sarà proferita una sentenza la quale rigetterà la ricusa, quando essa è inammissibile: e nel caso contrario ordinerà,
- 1.^o la comunicazione al giudice recusato, affinché su i fatti allegati produca una spiegazione precisa fra 'l termine che dovrà stabilirsi dalla sentenza;
- 2.^o la comunicazione al ministero pubblico, indicando il giorno in cui sarà fatta la relazione da uno de' giudici deputato a tal effetto dalla sentenza medesima. *Pc.* 150. 177 s. 207. 405. 463. 477. 479 — *Pp.* 514.
- 386 — **479.** Il giudice recusato farà la sua dichiarazione in cancelleria a piè dell'originale dell'atto di ricusa. *Pc.* 477.
- 387 — **480.** Saranno sospese tutte le sentenze ed operazioni dal giorno in cui sarà stata ordinata la comunicazione. Ciò non ostante, se qualcuna delle parti pretenda che l'operazione sia urgente, e pericoloso il ritardo, l'incidente per mezzo di un semplice atto sarà portato all'udienza; ed il tribunale potrà ordinare che si proceda per mezzo di un altro giudice. *Pc.* 176. 211. 431 s. 484. 499. 889.
- 388 — **481.** Se il giudice recusato conviene ne' fatti che han dato luogo all'atto di ricusa, o se questi fatti son provati, sarà dato ordine che egli si astenga. *Pc.* 148. 473. 1088. 1090.
- 389 — **482.** Se la parte che ricusa un giudice, non presenti prova in iscritto, o non somministri almeno un principio di prova delle cause della ricusazione, è lasciato alla prudenza del tribunale il rigettarla in conseguenza della semplice dichiarazione del giudice, o ordinare la prova per mezzo di testimoni. *C.* 1301 — *Pc.* 347 s.
- 390 — **483.** La parte la cui ricusazione sarà stata dichiarata inammissibile, o rigettata come non sostenuta da legittime cagioni o come sfornita di pruova, sarà condannata ad arbitrio del tribunale in un'ammenda che non potrà esser minore di ducati trenta; salvo le ragioni al giudice per la riparazione dell'ingiuria, e 'pei danni ed interessi: nel qual caso dovrà astenersi di giudicare. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 408. 577. 1105.
- 391 — **484.** Sarà permesso di appellare da qualunque sentenza proferita sulla ricusazione de' giudici, anche nelle materie sulle quali il tribunale civile giudica inappellabilmente. Nulladimeno se la parte sostiene che, attesa l'urgenza, è necessario di procedere a qualche operazione, prima che sia giudicato sopra l'appello, l'incidente sarà portato all'udienza per mezzo di un semplice atto; ed il tribunale che avrà rigettata la ricusazione, potrà ordinare che si proceda all'operazione per mezzo di un altro giudice. *Pc.* 176 s. 431 s. 480. 485 s. 499. 508. 521. 889.
- 392 — **485.** La parte che vorrà appellare, dovrà farlo nel corso di cinque giorni dalla sentenza, rilasciando un atto in cancelleria, nel quale saranno espressi i motivi, ed enunciati i documenti esibiti per fondamento dell'appello. *Pc.* 477. 484. 508. 521. 1105. 1109 — *T.* 62, 16.^o
- 393 — **486.** La spedizione dell'atto di ricusa, della dichiarazione del giudice, della sentenza e dell'appello, come pure gli annessi documenti saranno rimessi dal cancelliere fra tre giorni, ad istanza ed a spese dell'appellante, al cancelliere della gran Corte civile. *Pc.* 222. 1109.

480. — Il giudice dato a sospetto non può conoscere o decidere della causa per qualunque siasi motivo dal di delle ricusa sino a quello della deliberazione, ancorchè una precedente ricusa, fondata sugli stessi motivi, sia stata rigettata. 3 ap. 1827.

481. — Il giudizio di sospensione costituisce un incidente tra la parte ricusante ed il pubblico ministero, essendo nell'interesse della legge. L'avversario nel giudizio principale non ha diritto a gravame ove la sospensione venga ammessa. 14 feb. 1826.

- 394 — 487. Il cancelliere della gran Corte civile nel corso di tre giorni, da che gli saran pervenuti i documenti, dovrà presentarli alla gran Corte civile: ed essa indicherà il giorno della decisione, e deputerà per tal oggetto uno de' giudici, sulla di cui relazione, e dietro le conclusioni del pubblico ministero, la quistione sarà decisa nell'udienza senza bisogno di citar le parti. *Pc.* 177 ss. 190. 207. 211. 4109.
- 395 — 488. Fra ventiquattr' ore dalla spedizione, il cancelliere della gran Corte civile dovrà rimandare al cancelliere del tribunale civile i documenti che gli erano stati indirizzati. *Pc.* 4109.
- 396 — 489. Nel corso di un mese dal giorno della sentenza profferita in prima istanza, che avrà rigettata la ricsuazione, la parte appellante dovrà notificare alle parti avverse la decisione renduta in appello, ovvero un certificato del cancelliere della gran Corte, il quale dichiari che non ancora è stato deciso sull'appello, e colla indicazione del giorno che la gran Corte avrà stabilito per decidere: altrimenti sarà provvisoriamente eseguita la sentenza che avrà rigettata la ricsuazione, e sarà valido tutto quello che sarà fatto in conseguenza di essa, quantunque la ricsuazione fosse ammessa di poi nel giudizio di appello. *Pc.* 521 — *T.* 44, 31.^o

TITOLO XXI.

DELLA PERENZIONE DELL' ISTANZA.

- 397 — 490. Quallsivoglia istanza, quando anche il convenuto non avesse costituito il patrocinatore, sarà perenta, se la procedura non sarà proseguita nel corso di tre anni. *C.* 252. 2070. 2452 s. 2166 — *Pc.* 250. 491 s. 533 s.

Questo termine sarà prorogato per sei mesi, ogni volta che vi sia luogo a dimandare la riassunzione dell' istanza o la costituzione di un nuovo patrocinatore. *Pc.* 436. 4105. 4109 — *E.* 632.

490. — Non può la perenzione chiedersi dall'attore nè dall'appellante, nè può domandarsi per l'appello incidente. 11 ap. 1820.

La sentenza contumaciaria di parte non eseguita fra sei mesi, non interrompe la perenzione d'istanza. 29 mar. 1821.

La perenzione deve chiedersi da persona legittima. 2 giug. 1821.

Se siasi chiesta la perenzione di un atto che non esiste, non può estendersi la medesima all'atto che esiste. 23 ap. 1823.

La perenzione ha luogo anche nel tribunale di commercio e per l'appello avverso sentenze dal medesimo profferite. 1 giug. 1839.

Quando anche il patrocinatore sia morto o dimesso nel corso de' tre anni, non si dà altro aumento che quello de' sei mesi. 29 feb. 1840.

Gli arresti della Corte suprema annullando la decisione o sentenza senza annullare le procedure precedenti, fan ricevere queste procedure, di modo che dall'arresto corre la perenzione. 23 sett. 1843.

La perenzione è indivisibile, e quindi deve pronunziarsi nello interesse di tutte le parti. 31 gen. 1846.

In materia di perenzione non è dato dall'art. 490 della procedura civile unico termi-

ne addizionale di sei mesi; ma questo sarà prorogato in ogni caso di riassunzione d'istanza. — Ove più volte debba prorogarsi il termine, la morte della tutrice rappresentante i minori, parti in giudizio, non dà luogo a riassunzione d'istanza, poichè la tutrice non è parte in giudizio ma rappresenta i minori. — Che se anche per ipotesi si volesse ritenere la morte della tutrice come caso di riassunzione, corrono i sei mesi addizionali senza che ne fosse denunziata la morte. 5 sett. 1846.

Le disposizioni dell'art. 4109 delle leggi di procedura civile non sono applicabili nel computarsi il termine della perenzione. In essa s'incorre quando l'ultimo giorno del termine è compiuto. 17 die. 1846.

L'appellato che non si gravi della sentenza per incidente, non può ostacolare la perenzione d'istanza proposta da altro appellato contro l'appellante. 28 ag. 1849.

Non ha luogo la perenzione dell'appello nello interesse di uno, mentre per altri interessati il giudizio resta intero. — Il termine della perenzione è prorogato per la morte di uno degli eredi, ancorchè fosse stato prorogato per la morte dell'autore del medesimo. 13 ap. 1830.

398 — **401.** La perenzione procederà contra lo Stato, gli stabilimenti pubblici e tutte le persone anche minori; salvo il diritto di regresso contra i loro amministratori o tutori. C. 311. 373. 4103. 4336. 2433.

399 — **402.** La perenzione non avrà luogo *ipso jure*, ma resterà sanata dagli atti legittimi fatti dall'una o dall'altra parte prima della domanda di perenzione. *Ic.* 267.

Il ricorso non essendo una istanza che tende ad animare una lite, o a prorocare la revisione del giudizio presso un giudice di merito di grado superiore, ma un gravame straordinario proposto davanti ad un collegio di censura, non va soggetto a perenzione perchè sieno scorsi tre anni dalla sua pronunziamento. 25 ap. 1850.

Non vi è luogo a perenzione nella esistenza delle opposizioni avverso una sentenza definitiva emessa in contumacia dell'opponente. 13 giug. 1850.

Non si ammette la perenzione dell'antica istanza, quando non si domanda la perenzione dell'antica citazione. 9 dic. 1851.

Il tempo richiesto per la perenzione d'istanza o di appello non debb'essere prolungato per tutto il tempo in cui sia rimasto in arresto il potrocinatoro dell'attore o dell'appellante — Non è applicabile in questo caso la massima contra non valentem agere non currit praescriptio. 11 mar. 1852.

Deve dichiararsi la perenzione dello appello per termine decorso, quantunque dimandata da colui che avea il carico di esibire gli estratti fondiari per determinarsi la competenza del giudice di circondario. 2 ott. 1852.

In un giudizio in cui vi sono più convenuti, un fatto che rimetto a taluni di essi importa o prorogazione del termine a chiedere la perenzione, o interruzione di esso, non è rimpetto agli altri operotico degli stessi effetti, se non trattasi di azioni individue, tra le quali non può annoverarsi un dritto di ter-raggiare, ovvero di quella specie di giudizi ne' quali vi ha un interesse comune a spingere, come ne' saltimenti, nelle cessioni di beni, nelle spropriezioni. 1 feb. 1853.

Il chiamato in garanzia ha dritto a chiedere la perenzione dell'appello. 2 ap. 1853.

Allorchè per fatto di colui che domanda la perenzione l'avversario non ha potuto proseguire la procedura, non può aver luogo la perenzione. 23 lug. 1853.

Il termine dato dal magistrato per esibire un documento, non va compreso nel triennio per domandare la perenzione. 28 gen. 1854.

Il pronunziato del giudice in una causa che sia diretta a preparare, istruire ed interlo-quire nella causa istessa; e che perciò non abbia nulla definito e deciso nel fondo della controversia, reputar non si deve che sia altro che un atto, che deriva dal giudice per la semplice formazione del procedimento. E

perciò non contenendo la vera qualità di una definitiva pronunziamento di sentenza, nè tam-poco una specie di atto che proviene dalla parte entro di cui si provoca la perenzione, queste misure ne' pronunziati del giudizio non possono al certo operare contra il fine della legge per la incorsa perenzione. — Non è ca-pace d'impedire il successo della già stabi-lita perenzione l'esistenza di un appella incidente di cui non siasi prima della domanda di perenzione fatta formale rinunzia che, come di una lite, vuol dirsi operativa soltanto in caso di accettazione; imperocchè è invano che si reclama il dovere di procedersi prima o insieme alla chiesta perenzione in via di formal rinunzia dell'incidente gravame. L'incidente segue il principale, e per la natura di questo gravame appunto, allorchè si promuove la perenzione dell'appello principale, merca la cui esistenza soltanto poteva reggere l'appello per incidente medesimo, si viene a manifestare col fatto la volontà di rinunziare a questa specie di gravame, che è allegato a quel primo. 27 ap. 1854.

Nella esistenza di una sentenza con cui si ammetta la querela di falso, e molto più nella esistenza di questa e di altra sentenza con cui si ammettono i motivi di falso, non si può dar luogo alla perenzione della istanza. — La perenzione si può domandare dal convenuto contra dell'attore, e non dall'attore contra il convenuto. 28 ag. 1855.

Istituita un'azione per lo pagamento di una somma di danaro contro due o più eredi dello stesso debitore, e proseguito il giudizio contro uno soltanto di loro, la istanza nel rapporto degli altri va soggetta a perenzione; imperocchè ne' giudizi che hanno per oggetto cose divisibili, ciascuno de' convenuti rappresenta un interesse personale e distinto; e quindi l'azione continuata contro di uno non interrompe la perenzione contro gli altri, 27 sett. 1855.

401. — La demenza sospende il giudizio e non corre la perenzione, dachè la demente contra cui si dimanda la perenzione, non sarebbe legittimamente rappresentata. 11 sett. 1852.

402. — Se nella domanda di perenzione s'indica l'ora, non può esser sonata da un atto intimato nel giorno istesso. 27 nov. 1853.

È atto legittimo capace d'interrompere la perenzione l'opposizione ad un preventivo, post-piandolo interamente sull'appello prodotto e non ancora discusso. 14 mar. 1843.

- 400 — **493.** La perenzione sarà domandata con atto di patrocinatore a patrocinatore, se pure il patrocinatore non sia morto, o interdetto, o sospeso, dopo che si è alla medesima acquistato diritto. *Pe.* 169. 476. 244. 256. 436 — *T.* 49, 27.^o
- 401 — **494.** La perenzione non estingue l'azione, ma estingue la sola procedura, senza che si possa in verun caso opporre alcun atto della estinta procedura, o prevalersene. *Pe.* 533. 4105.

Nel caso di perenzione il principale attore è condannato in tutte le spese della procedura parenta. *Pe.* 222. 626.

TITOLO XXII.

DELLA RINUNZIA ALLA LITE.

- 402 — **495.** La rinunzia alla lite potrà farsi ed accettarsi con semplici atti firmati dalle parti o da' loro mandatari, e notificati da patrocinatore a patrocinatore. *C.* 1859. 2153 — *Pe.* 169. 444. 496 — *Pp.* 43 s. — *T.* 46, 15.^o

Non osta alla domandata perenzione dell'appello l'atto con cui si domandi la discussione delle cause in merito: s'intende il merito della domandata perenzione. 11 gen. 1849.

L'atto di un collettigante interrompente la perenzione non giova agli altri collettiganti, quando si tratta di azione non individua. 1 mar. 1849.

La istanza si perime se la procedura non si prosegue nel corso di tre anni; e l'atto legittimo interruttivo della perenzione debbe esser relativo alla procedura istessa. Quindi un atto a brevetto in cui è clausola che non s'intende pregiudicare l'appello pendente, non è un atto interruttivo della perenzione. 28 lug. 1849.

Quando le stesse parti hanno lo stesso interesse, gli atti di una di esse interrompe la perenzione per le altre. 29 sett. 1849.

Un progetto di convenzione non può qualificarsi per atto interruttivo della perenzione. 17 nov. 1849.

La citazione per editto fa prova della volontà di proseguire il giudizio. Dessa è però un atto legittimo interruttivo della perenzione. 28 mag. 1850.

La riproduzione della causa a ruolo è atto legittimo ad interrompere la perenzione della istanza; ma non è tale la riproduzione della causa al ruolo generale, se non è fatta sui registri all'uso stabiliti nella cancelleria. 10 giug. 1854.

Gli atti legittimi che interrompono la perenzione secondo l'art. 492 delle leggi di procedura civile, sono gli atti che si fanno presso lo stesso magistrato che deve giudicare sulla istanza della quale si domanda la perenzione. 13 dic. 1855.

493. — Morto l'appellante, l'appellato deve domandare la perenzione dell'appello contro

l'erede con atto di parte e non con atto al patrocinatore dell'appellante. 8 lug. 1841.

Anche quando il patrocinatore siasi ritirato dagli affari, la domanda di perenzione deve esser fatta con atto di patrocinatore intimato a costui, non con atto di parte. 21 gen. 1843.

La dimanda di perenzione legittimamente s'intima al patrocinatore, quantunque morto il suo autore, se la morte non è stata denunziata. 1 mar. 1849.

495. — *D.* 27 ag. 1829 — Vedute le leggi di procedura ec. — 1. Pe' corpi morali la rinunzia così al diritto di cui è lite innanzi alle autorità del contenzioso giudiziario o amministrativo, come a' gravami di ogni specie prodotti per essi, dovrà seguire colle medesime forme, secondo le quali i corpi morali possono stare in giudizio da attore, sempre che la lite versi sopra proprietà o altro oggetto, l'alienazione della quale è vietata senza il concorso di particolari solennità. — 2. In conseguenza del precedente articolo, la rinunzia al dritto di cui è lite, o ai gravami dovrà risolversi — 1. pe' comuni, dai decurionati e da' Consigli d'Intendenza; — 2. per gli stabilimenti di beneficenza, da' Consigli degli Ospizi e da' Consigli d'Intendenza; — 3. per le chiese capitolari o collegiate, o di ordine religioso, dal consenso del Capitolo, preso secondo gli statuti di ciascun collegio: l'Ordinario rispettivo prenderà parte in questo atto, secondo i casi della sua ordinaria giurisdizione; — 4. per le fondazioni senza collegio, dall'assenso del beneficiato e del Vescovo, o di altro presso il quale sia la giurisdizione spirituale e temporale. Nella esistenza del diritto di patronato, occorrerà l'assenso de' patroni.

D. 12 ag. 1844 — 1. Le disposizioni degli articoli 495 e 496 delle leggi di procedura ne' giudizi civili per la rinunzia alla lite saranno applicabili ancora a' casi in cui il ricorso per annullamento

403 — 496. La rinunzia, allorchè sarà stata accettata, importerà di pieno diritto il reciproco consenso di rimetter le cose nel medesimo stato in cui erano prima della domanda. C. 1304. 1306. 1310.

Essa indurrà parimente l'obbligazione di pagare le spese alle quali sarà condannata la parte rinunziente, ed in conseguenza di una semplice ordinanza del presidente segnata in piè della tassa, presenti o citate le parti con atto di patrocinatore. Pc. 169. 222. 626.

Questa ordinanza, se emana da un tribunale civile, sarà eseguita non ostante l'opposizione o l'appello: se emana da una gran Corte civile, sarà eseguita non ostante l'opposizione. T. 44, 32.^o 46, 15.^o 51, 10.^o

TITOLO XXIII.

DEGLI AFFARI DA TRATTARSI SOMMARIAMENTE.

404 — 497. Saranno considerati come affari sommari, e trattati come tali, Pc. 138 s. 266. 268. 274. 285. 381. 386. 405. 414. 442. 498 s. 527. 604. 621. 626. 698. 752. 878. 892. 906. 915. 922 s. 960. 1049 — S. 93. 171. 177 — E. 658.

gli appelli dalle sentenze de' giudici di circondario; Pc. 119. 135.

le azioni puramente personali, qualunque sia la loro importanza, purchè sieno appoggiate ad un documento scritto non controverso; C. 1271 s. 1276.

le domande formate senza alcun documento, quando non eccedono la somma di ducati trecento;

le domande che sono provvisorie, o che richieggono pronta spedizione; Pc. 166. 515. 889. 956.

le domande per pagamento di piglioni, di affitti ed arretrati di rendite. C. 509. 1557. 1574, 2.^o 1781. 1971, 1.^o 2183 s. — Pc. 528. 902 s.

lamento sia rinunziato dal ricorrente, ed a' casi ne' quali il ricorso sia dichiarato inammissibile o irrecellibile. — 2. La rinunzia al ricorso, e l'accettazione sarà rispettivamente notificata alle parti nel domicilio dell'avvocato costituito in Corte Suprema, ed in mancanza alla parte nel suo domicilio reale.

— La rinunzia al ricorso dee farsi dalla parte o da un procuratore. Non basta la firma dell'avvocato. 16 gen. 1827.

Per la rinunzia alla lite o ad un appello da parte della real Cassa di ammortizzazione, non vi è d'uopo dell'autorizzazione regia. 22 lug. 1844.

La rinunzia al ricorso non può essere impugnata da un terzo che si qualifica cessionario del rinunziante. 13 feb. 1848.

La rinunzia al ricorso prodotto avverso la decisione che rigetta la domanda di revocazione di una interlocutoria, non è di ostacolo all'ammissibilità del ricorso prodotto contro la interlocutoria medesima dopo la diffinitiva. 4 sett. 1849.

Il tutore non può rinunziare al ricorso nell'interesse de' minori senza i solenni voluti dalla legge. 10 gen. 1850.

Con l'atto di appello si può rinunziare alla lite. 30 nov. 1352.

496. — La parte può ritirarsi la rinunzia al ricorso finchè non sia stata accettata dal resistente. 20 lug. 1826.

Quando il chiamato in garanzia ha nel giudizio un interesse particolare, la rinunzia alla lite fatta dal reo principale non può essere di ostacolo all'esperimento delle ragioni che lo riguardano. 27 gen. 1848.

Non è necessaria la pronunziazione del magistrato sulla rinunzia alla lite. 22 nov. 1851.

La rinunzia alla lite debb'essere accettata perchè sia efficace. Il magistrato può supplire al consenso dell'altra parte quando il rifiuto di essa non sia fondato. 12 feb. 1852.

La rinunzia all'appello, fatta dal convenuto principale, non può ledere le ragioni del chiamato in garanzia, il quale ha interesse di far discutere il gravame per torra di mezzo la sentenza che lo ha condannato a sopportare gli effetti della garanzia. 1 nov. 1852.

La rinunzia al ricorso non impugnata, debbe accettarsi. 23 dic. 1852.

497. — L'art. 7 del decreto de' 2 maggio 1825 che applica il procedimento sommario

- 405 — **498.** Spirati i termini della citazione, le cause sommarie saranno giudicate all'udienza con un semplice atto, senza altra procedura nè formalità. *Pc.* 176. 182. 497. 527. 626. 1105. 1109.
- 406 — **499.** Le domande incidenti e gl'interventi in causa saranno formati con atto di patrocinatore, il quale non potrà contenere che le conclusioni ed i motivi di esse. *Pc.* 169. 431 a 435. 1107.
- 407 — **500.** La sentenza che ordina l'esame de' testimoni, quando vi è luogo ad esso, esprimerà i fatti senza bisogno di articularli preventivamente, e fisserà il giorno e l'ora in cui i testimoni saranno ascoltati all'udienza. *Pc.* 138 s. 347 — *E.* 639.
- 408 — **501.** I testimoni saranno citati almeno un giorno avanti a quello dell'esame. *Pc.* 355. 503. 505 s. 1109.
- 409 — **502.** Se una delle parti domandi proroga, l'incidente sarà giudicato all'istante. *Pc.* 374. 431 s. 499.
- 410 — **503.** Allor quando la sentenza sarà inappellabile, non dovrà formarsi processo verbale dell'esame; soltanto sarà fatta menzione nella sentenza de' nomi de' testimoni, e del risultamento delle loro deposizioni. *Pc.* 144. 364. 504. 507 s. — *E.* 639.
- 411 — **504.** Se la sentenza sarà appellabile, dovrà stendersi un processo verbale contenente i giuramenti de' testimoni, la loro dichiarazione se sono consanguinei, affini, domestici o addetti al servizio delle parti, le eccezioni opposte contro di essi ed il risultamento di quanto è stato deposto. *C.* 656 s. — *P.* 492 — *Pc.* 143. 357. 364. 370. 503. 505 — *E.* 639.
- 412 — **505.** Se i testimoni sono lontani ovvero impediti, il tribunale potrà commetterne l'esame al tribunale o al giudice del circondario della loro residenza: ed in tal caso l'esame dovrà scriversi, e farsene processo verbale. *Pc.* 361. 1112.
- 413 — **506.** Negli esami sommarj saranno osservate le disposizioni del titolo XI dell'esame de' testimoni, relative alle formalità seguenti: *Pc.* 500 ss. — *E.* 639.
 alla copia da passarsi a' testimoni della parte dispositiva della sentenza, in forza della quale sono intimati a comparire; *Pc.* 355.
 alla copia de' nomi e cognomi de' testimoni, da passarsi alla parte; *Pc.* 356.
 alla multa ed alle pene contra i testimoni contumaci; *Pc.* 358 ss.
 alla proibizione di ascoltare i rispettivi coniugi delle parti, i consanguinei ed affini in linea retta; *Pc.* 363.
 alle eccezioni di ripulsa opposte dalla parte presente, alla maniera di giudicare, alle interrogazioni che è permesso di fare a' testimoni, ed alla tassa in loro favore; *Pc.* 365 s. 368. 371 s. 377 ss. 381 s.
 al numero di que' testimoni, i viaggi de' quali entrano in tassa; *Pc.* 376.
 (1) alla facoltà di ascoltare gl'individui che non abbiano ancora l'età di quindici anni compiuti. *Pc.* 379.

a' giudizi sulle opposizioni a' quadri esecutivi, riguarda i giudizi di prima istanza e non quelli in grado di appello. Laonde le opposi-

zioni di congedo non sono inammissibili, dovendo esse essere regolate co' principi generali. 6 feb. 1835.

(1) Gli articoli 414 a 442 del Codice di procedura civile formano il titolo XXV del libro II: e trattano del modo di procedere avanti i tribunali di commercio. Vedi gli articoli 620 a 654 delle leggi di erezione per gli affari di commercio.

LIBRO IV.

DE' TRIBUNALI DI APPELLO E DELLE GRAN CORTI CIVILI.

TITOLO UNICO.

DELL' APPELLO E DELLA SUA ISTRUZIONE.

- a) — **507.** Il termine ad appellare è di tre mesi, che per le sentenze profferite in contraddittorio decorrerà dal giorno della notificazione fattane o alla persona o al domicilio: per le sentenze profferite in contumacia suscettive di opposizione, dal giorno in cui l'opposizione non sarà più ammissibile. *Pe.* 119. 135. 251 ss. 336. 508 s. 544 — *O.* 105.

Nondimeno la parte intimata potrà in qualunque stato della causa, ed anche dopo aver notificata la sentenza senza alcuna protesta, interporre incidentemente l'appello, quantunque sia stata la sentenza eseguita. *Pe.* 431 s. 499.

Per le opposizioni e per le ammende, il disposto nell'articolo 213 pe' tribunali civili sarà applicabile alle gran Corti civili. Potrà in oltre la gran Corte secondo le circostanze aumentare le dette ammende del doppio, ed anche del triplo.

- a) — **443.** Il termine per appellare per le sentenze profferite in contumacia, dal giorno in cui l'opposizione non sarà più ammissibile. — Nondimeno la parte intimata potrà interporre incidentemente l'appello.

507. — Il termine di tre mesi per produrre l'appello decorrerà dal dì della notificazione fatta al domicilio reale, e non già al domicilio elettivo. 18 ap. 1822.

L'appellante non è nel dovere d'intimare la sentenza che impugna. 5 giug. 1824.

Nel termine ad appellare non si conta il dì dell'intima, ma si conta quello della scadenza. 17 giug. 1826.

Il termine ad appellare non si aumenta per la distanza, ancorchè sia limitato a dieci giorni. 31 mar. 1827.

Così il quale sostiene contro l'appello principale la regolarità e la giustizia della sentenza impugnata, può gravarsi della medesima con appello incidente. ag. 1829.

Il termine ad appellare decorre pe' comuni dal dì della intimazione al sindaco — Quella all'Intendente occorre solo per la esecuzione. 1 ag. 1829.

Alorchè si è appellato da un sol capo, non si può appellare dagli altri che con atto di parte. 21 nov. 1829.

Anche ne' giudizi di graduazione si fa luogo all'appello incidente. 6 ap. 1839.

L'appello incidente si può produrre anche dopo la decisione di congedo, purchè vi sia stata riserva. 24 ag. 1839.

Pendente l'appello principale è riecitibile l'appello incidente, ancorchè scorsi i tre mesi dalla intimazione della sentenza. 18 ap. 1841.

Il termine ad appellare contro sentenza contumaciata decorre dalla intima della stessa sentenza. 1 mag. 1841.

L'appello incidente contro uno de' convenuti che non ha appellato principalmente, è nullo, massime se manchi di citazione. 20 lug. 1841.

Prodotto un appello principale, l'appellato può gravarsi anzi' egli per incidente, ad onta che abbia eseguita la sentenza. Né è di ostacolo all'appello incidente l'essere stato l'appellato dimesso dall'appello principale. 2 mar. 1843.

Se una delle parti in giudizio, in una causa indivisa, qualifica per appellazione incidentemente un appello che produce rimpetto ad una delle parti che non ha appellato in principale,

a) — **308.** Se la sentenza contenga più capi, e siasi per alcuni soli appellato, la parte intimata potrà incidentalmente appellare dagli altri. Questi termini saranno perentori, e decorreranno egualmente per tutte le parti; salvo il ricorso contro chi sarà di ragione. Ma riguardo al minore non emancipato, essi non incominceranno a decorrere se non dal giorno in cui sarà notificata la sentenza tanto al tutore, che al tutore surrogato, benchè quest' ultimo non fosse intervenuto in causa. C. 311. 342. 373 — *Pe.* 379. 491. 545. 548. 987 s. 1105 s. 1109.

a) — **444.** Questi termini sono perentori relativamente a tutte le parti, salvo il ricorso contro chi di ragione. Ma riguardo al minore cc.

L'appello in tal modo prodotto deve essere dichiarato inammissibile. 25 feb. 1815.

È ammissibile l'appello incidente anche dopo essersi conchiuso per lo rigetto dell'appello principale e per la conferma della sentenza impugnata. 11 mar. 1815, com. riun.

Colui che non ha subito condanna alcuna, non ha dritto a produrre gravame alla giurisdizione superiore. 3 mar. 1819.

Intimato un precetto di pagamento in forza di sentenza prima dell'appello per incidente, ed indi proceduto con protesta e riserva ad atti di esecuzione dagli appellanti per incidente, non è inammissibile l'appello incidente. 5 lug. 1819.

Rinunziato, annullato o rigettato l'appello principale, l'appello incidente rimane sul vuoto. — Essendosi discusso l'appello contro una parte della sentenza, è inammissibile ogni altro appello contro la medesima. 22 set. 1819.

L'intimazione di una sentenza senza riserva importa acquiescenza alla medesima, e quindi ne è inammissibile l'appello. 3 nov. 1819.

Non può ritenersi come incidente l'appello che sia prodotto prima dell'appello principale. 6 nov. 1819.

È ammissibile l'appello prodotto dal garante formale avverso la sentenza che lo condanna, comechè il reo principale non faccia uso di questo gravame. 22 dic. 1819.

Quando si è vittoriosi in una delle eccezioni, e non si produca gravame per lo rigetto di diversa oggettà, non si possono riesaminare in grado di appello prodotto dall'altra parte. 9 apr. 1820.

L'appello incidente è inammissibile quando siasi prodotto dopo di essersi conchiuso per lo rigetto dell'appello principale e per la conferma della sentenza appellata. 30 lug. 1830.

Il termine per appellare delle sentenze emesse in contumacia di patrocinatore non decorre dalla intimazione sul al patrocinatore soltanto, ma da quella che se ne faccia altresì alla parte. 13 mag. 1830.

L'appello incidente è ammissibile anche dopo una decisione contumaciale. Ma la irregolarità di non ammetterlo non mena a conseguenza quando nella decisione siasi soggiunto che non regge neppure nel merito. 17 dic. 1830.

L'appellante in principale non può dolersi della mancata discussione dello appello incidente. 10 ap. 1831.

È ammissibile l'appello incidente prodotto dopo la riunione di contumacia, e la mancanza di motivenzione su ciò non mena ad annullamento. 17 lug. 1831.

Se uno parte sola produce appello, l'esame del giudice superiore deve limitarsi a questo gravame, e non può estendersi a ciò che riguarda l'altra parte che non ha appellato. Ritorare una sentenza nel favore della parte non appellante, è giudicare senza giurisdizione, perchè senza gravame, ed è violare il giudicato. 28 ag. 1831.

Non è vietato ad uno de' consorti di lite produrre appello comechè l'altro non faccia uso dello stesso gravame. 11 nov. 1831.

La giurisdizione del giudice di appello è limitata dal gravame. 19 ag. 1832.

Dichiarato nullo un appello, non è vietato alla parte di riprodurlo, se non è scorso il termine a potersi fare. 4 set. 1832.

Merita censura la decisione che ammette un appello prodotto fuori termine, sul motivo che abbiano appellato in tempo utile altri consorti di lite, e che si trattasse di causa indivisa, senza però discentere e motivare l'assenza indivisibilità e le conseguenze di essa. D'altronde, trattandosi di debito tra coeredi, si divide ipso jure; quindi non ha luogo la indivisibilità, e le leggi attuali non riconoscono il principio si unus ex pluribus appellaverit ec. 30 ott. 1832.

Il termine ad appellare non decorre contro colui che ha intimata la sentenza, giusta la regola che niuno forchiude se stesso — D'all'ovvero intimata la sentenza non si può coarctare che l'intimato siasi ad essa acquietato, come neppure si può questo indurre dalle conclusioni prese da altri nella riunione di contumacia, per lo rigetto dello appello principale. 14 giug. 1833.

Dove un appello incidente sia stato prodotto per essere preso in considerazione soltanto dove fosse ammesso l'appello principale, non può essere discusso, quante volte quest'ultimo venga reijetto. 26 giug. 1833.

308. — Prodotto dalla tutrice lo appello c

- 445 — **500.** Coloro che dimorano fuori del regno, avranno per interporre l'appello, oltre allo spazio di tre mesi dopo la notificazione della sentenza, anche quello destinato per le citazioni, a tenore dell'articolo 167. *Pc.* 507. 510 s. 549. 1105. 1109.
- 446 — **510.** Coloro che sono assenti dal regno per servizio di terra o di mare, o che sono impiegati in negoziazioni straniere per lo Stato, avranno lo spazio di un anno per appellare, dopo la intimazione della sentenza, incluso il termine di tre mesi. *Pc.* 550.
- 447 — **511.** Il termine ad appellare è sospeso per la morte della parte succumbente. Non riprenderà il suo corso, che dopo la notificazione della sentenza al domicilio del defunto, fatta colle formalità stabilite dall'articolo 153; e dopo spirati i termini per fare inventario e per deliberare, tutte le volte che la sentenza fosse stata notificata prima della scadenza di questi ultimi termini. *C.* 115 — *Pc.* 268. 281. 551. 1018.
- Questa notificazione può farsi agli eredi collettivamente e senza designazione di nomi e qualità. *C.* 645. 1076 — *T.* 24, 14.^o 31, 21.^o
- 448 — **512.** Se la sentenza si fosse pronunziata sul fondamento di un documento falso, o per causa di dolo personale, e se la parte fosse stata condannata in conseguenza di non aver potuto produrre un documento decisivo che era nelle mani dell'avversario, il termine ad appellare non decorre che dal giorno in cui la falsità sarà riconosciuta o giuridicamente verificata, o dal giorno in cui il dolo personale è stato scoperto, o finalmente dal giorno in cui il documento sarà ricuperato dalla parte succumbente.
- In questo ultimo caso la parte dee somministrar prova scritta indicante il giorno in cui ha scoperto o recuperato il documento; e non altrimenti. *C.* 1271 s. 1276. 1304, 3.^o 1305 — *P.* 263 s. — *Pc.* 309 s. 544, 9.^o e 10.^o 552 — *Pp.* 439.
- 449 — **513.** Da una sentenza che non sia provvisoriamente eseguibile, non sarà permesso d'interporre l'appello fra lo spazio di otto giorni dalla data della medesima. L'appello interposto, durante questo termine, sarà dichiarato inammissibile: ma se per anche il termine non è spirato, l'appellante avrà diritto di reiterarlo. *Pc.* 211. 226. 507. 514. 519. 892. 1105. 1109.
- 450 — **514.** L'esecuzione delle sentenze che non sono provvisoriamente eseguibili, sarà sospesa per tutto il corso degli otto giorni suddetti. *C.* 2009 — *Pc.* 513 — *Pp.* 374. 383 s.

rigettato, il tutor surrogato non può produrre un secondo. 10 giug. 1826.

Non si può appellare per incidente avverso un capo della sentenza non impugnato coll'appello principale. 19 gen. 1832.

Pronunciata una decisione nello interesse de' minori, ed intimata a costoro allorchè sieno pervenuti all'età maggiore, non rileva che non sia stata intimata al tutore surrogato. — Quando il tutore produca il legittimo gravame, diviene inutile la intimazione di una decisione anche al tutore surrogato. 28 giu. 1819.

Nella legge del 29 dicembre 1828 non vi ha nulla che autorizzi a credere derogata la misura di precauzione dettata dall'art. 508 delle leggi di procedura civile a prò de' minori. In conseguenza il termine de' 15 giorni per appet-

ture da una sentenza, che rigetta un reclamo di proprietà nell'interesse d'un minore, non decorre se non dal giorno in cui la sentenza medesima sia stata notificata al tutor surrogato, come prescrive il citato articolo 508 della procedura civile. 22 gen. 1830.

La intimazione al tutore surrogato dall'articolo 508 delle leggi di procedura civile è prescritta come una eccezione alle regole generali nelle intimazioni delle sentenze, per quel che riguarda il termine ad appellare, e non mai nelle intimazioni delle decisioni, per quel che riguarda il termine a produrre ricorso in Corte suprema; ed è risaputo, che tutto ciò che forma eccezione alle regole generali, non si può estendere al di là de' casi nella legge espressi; articolo 8 delle leggi civili. 29. ap. 1832.

- a) — **515.** L' appello da una sentenza preparatoria o interlocutoria di un tribunale civile non potrà interporisi se non dopo la sentenza definitiva, ed unitamente all' appello da questa. Il termine per appellare decorrerà dal giorno in cui sarà notificata la sentenza definitiva: e quando anche la sentenza preparatoria o interlocutoria sia stata eseguita senza riserva, l' appello sarà ammissibile. Se però l' appello avverso la sentenza definitiva sarà inammissibile, lo sarà egualmente per le sentenze che l' han preceduta. *Pc.* 435. 516.

L' appello da una sentenza provvisoria, o sopra domande provvisorie pronunziata da un tribunale civile, potrà, se vi ha luogo, essere interposto prima della definitiva; e l' appello sospenderà l' esecuzione della sentenza impugnata. *Pc.* 521. 537.

In generale le sentenze preparatorie, interlocutorie, e provvisorie o sopra domande provvisorie de' tribunali civili, non sono di pregiudizio nella definitiva, conformemente alla dichiarazione contenuta nell' articolo 435. *Pc.* 516.

- b) — **516.** Sono preparatorie le sentenze che riguardano i meri atti ordinatori del giudizio, diretti a mettere la causa in istato di essere definitivamente giudicata. *Pc.* 435. 515.

Sono interlocutorie le sentenze che il tribunale profferisce avanti la decisione definitiva, per ordinare una prova, una verificazione, una perizia, o un atto qualunque che sia relativo al merito della causa, e che potrebbe essergli di pregiudizio. *Pc.* 290. 326. 348. 396. 515. 521. 537 — *T.* 43, 3.^o

a) — 451. L' appello da una sentenza preparatoria non potrà essere interposto... l' appello sarà ammissibile. — L' appello da una sentenza interlocutoria può interporisi prima della sentenza definitiva. Lo stesso ha luogo per le sentenze nelle quali si fosse pronunziato sopra una domanda provvisoria.

b) — 452. Sono preparatorie le sentenze che riguardano l' istruzione della causa, e che tendono a metterla in istato di essere definitivamente giudicata. — Sono interlocutorie le sentenze che il tribunale profferisce avanti la decisione definitiva, per ordinare una prova, una verificazione, o una istruzione che è di pregiudizio al merito della causa.

515 e 516. — *V. Pc.* 214, *R.* 19 mar. 1853.

— Srebbe la definizione di una sentenza dipenda dalla sua indole, e non dalla forma data alla stessa da' giudici, pure i giudici di appello nell' ammettere il gravame avverso una sentenza interlocutoria perchè credono che sia definitiva, ne debbono manifestare i motivi. 29 sett. 1825.

Le sentenze che implicitamente potrebbero sembrar definitive, non sono tali se esplicitamente non rigettano l' azione o l' eccezione. 31 mar. 1827.

La sentenza che deferisce ex officio al creditore il giuramento per una sola parte del eredito, implicitamente contiene il rigetto del dritto che si pretende; e quindi per questa parte è definitiva. — La sentenza che ordina una prova, mettendola a carico piuttosto di una parte che dell' altra, è definitiva. 11 nov. 1814.

Le interlocutorie profferite da' tribunali di commercio, tuttochè eseguite, possono essere rievocate dallo stesso magistrato quando pronunzia nel definitivo. 15 sett. 1846.

La sentenza interlocutoria diviene irrevocabile quando non vi è più interesse di alcuno a farla rievocare. 17 lug. 1849.

La sentenza che non si arresta alla eccezione inammissibilità dell' azione, e nel merito ordina una perizia, sente di definitiva, e ne è ammissibile lo appello. 2 ott. 1819.

È definitiva e non interlocutoria la decisione che definisce l' ammissibilità della prova orale, non ostante la clausola di restar ferme le mutue ragioni delle parti. 21 mar. 1850.

È ammissibile lo appello avverso sentenza che ordina un giuramento suppletorio. Quantunque qualificata per interlocutoria, contiene però un giudizio definitivo in quanto che il giudice viene a dichiarare implicitamente che la dimanda o la eccezione non è giustificata. 23 apr. 1830.

Una sentenza che nel ragionamento esclude un documento scritto ed ordina la prova testimoniale dimandata subordinatamente dalla parte che ha esibito il documento, non può ritenersi per semplice interlocutoria, ancochè

453 — 517. Saranno soggette all'appello le sentenze qualificate per inappellabili, quando sono state profferite da giudici i quali non potevano decidere la causa, che in prima istanza.

Gli appelli dalle sentenze pronunziate sopra materie, la cognizione inappellabile delle quali spetta a' primi giudici, non saranno ammissibili, quantunque essi abbiano trascurato di qualificarle, o le abbiano qualificate come sentenze di prima istanza. *Pe.* 518. 521.

nella parte dispositiva non abbia espressamente rigettata la prova nascente dal documento medesimo. Quindi ne è ammissibile lo appello. 15 giug. 1850.

È definitiva e non interlocutoria la decisione che nell'ordinare una perizia, implicitamente nel dispositivo ed esplicitamente nelle considerazioni, ritiene esperibile un diritto contrastato, e sospende per sei mesi la condanna pronunziata con l'appellata sentenza. 22 ag. 1850.

È preparatoria la sentenza che ordina un'articolazione di fatti per la nuova società, mentre non definisce nulla in quanto alla esistenza. 29 ag. 1850.

Contro una sentenza interlocutoria non è dato l'appello, malgrado si potesse dire che la interlocuzione arrechi danno al definitivo. Nè meno è ammissibile lo appello contro la parte interlocutoria di una sentenza, che contenga nel tempo istesso alcun capo definitivo, giusta la massima quanti capi, tante sentenze; in guisa che, l'ammissibilità dell'appello contro il capo definitivo, non lo rende ammissibile egualmente contro l'altro capo interlocutorio: e neppure dà dritto alla G. C. di attecchire il merito della causa, il che oggi, a differenza dell'antico codice di procedura, non può aver luogo, se non ne casi espressi nell'art. 537 delle leggi di procedura civile. 19 nov. 1850.

Una decisione che rinvia una sentenza la quale ha posto fuori causa alcuni de' convenuti, non è interlocutoria, ma definitiva, in quanto l'esser posto fuori causa equivale all'assoluzione, ed il rimanere in giudizio importa che il litigante possa risentirne le conseguenze. Nè vale il contrario che la decisione abbiassi riservato di provvedere sul merito, dopo una istruzione che riguardava gli altri litiganti. 23 gen. 1851.

Non è interlocutoria una decisione la quale, da un canto rinvoca una clausola provvisoria per la restituzione di alcuni documenti, e dall'altro abilita il convenuto ad espletare, tra un dato termine, un giudizio, in esecuzione dello stabilimento in un contratto, riservate le provvidenze definitive sulla domanda di risoluzione del contratto medesimo. Costestà maniera di pronunziare è d'indole nettamente provvisoria. 11 mar. 1851.

È appellabile la interlocuzione del giudice quando è conseguenza di una parte definitiva della sentenza stessa. 27 mag. 1851.

La dispositiva e non il ragionamento qualifica la decisione. 1 lug. 1851.

L'espressione (dell'art. 435 proc. civ. cui si rimette l'altro art. 515 leggi medesime) di potersi rinvocare le interlocutorie già eseguite, comprende in se necessariamente l'idea di non esservi dubbio di potersi rinvocare le interlocutorie non eseguite. 17 sett. 1853.

Una sentenza che in difetto di conclusione di una delle parti dichiara non trovar luogo a deliberare, è definitiva e non preparatoria, quantunque venga così qualificata dal magistrato; imperocchè essa contiene una vera denegazione di giustizia. 10 mar. 1855.

Una sentenza che ordina una prova la quale venga contestata tra le parti, è definitiva. 29 mar. 1855.

È inammissibile l'appello proloito contro sentenza che dichiara non trovar luogo a deliberare. 21 sett. 1855.

Quando le parti non sono di accordo intorno all'ammissione di un mezzo d'istruzione, la sentenza che l'ordina è definitiva e non interlocutoria. 8 nov. 1855.

517. — Non si può mai dar luogo ad appello da sentenza profferita in grado di appello. L'art. 517 delle leggi di proc. civ. riguarda il caso in cui una sentenza in prima istanza siasi malamente qualificata per appellabile o inappellabile. 25 gen. 1827.

Quando un tribunale civile ha qualificato la sua sentenza come profferita in prima istanza, malgrado che in origine sia stata provocata la giurisdizione del medesimo con appello da una ordinanza d'immissione in possesso di beni ereditari, profferita da un regio giudice; e siasi prodotto appello dalla sentenza del tribunale; deve la gran Corte civile, innanzi a cui l'appello è stato prodotto, esaminare se in prima o seconda grado di giurisdizione doveva il tribunale pronunziare, attesa la natura della controversia; e non dichiarare inammissibile lo appello per la sola ragione che il tribunale era stato adito come magistrato di appello. La decisione profferita senza esame del grado di giurisdizione, per cui spettava la causa al tribunale, è soggetta a censura. 18 feb. 1845.

- a) — **518.** Quando si tratterà d' incompetenza , l' appello sarà ammissibile , benchè la sentenza sia stata qualificata per inappellabile. Nondimeno dalla sentenza proferta in grado di appello non può darsi un altro appello. *Pe.* 262. 264. 517.
- 435 — **519.** L' appello dalle sentenze suscettive di opposizione non si potrà ammettere, finchè duri il termine assegnato per questa. *Pe.* 123. 249. 251 s. 259. 513. 892.
- 456 — **520.** L' atto di appello conterrà citazione a comparire fra i termini stabiliti dalla legge, e dovrà notificarsi a persona o a domicilio, sotto pena di nullità. *Pe.* 151. 153. 162. 164. 166 s. 674. 1105. 1109 — *T.* 31, 20.^o
- b) — **521.** Qualora la sentenza non ordini l' esecuzione provvisoria ne' casi ne' quali è questa autorizzata, l' appello dalle sentenze definitive ne opererà la sospensione. *Pe.* 226. 468. 489. 515 s. 537. 604.
- L' esecuzione delle sentenze indebitamente qualificate per inappellabili non potrà sospendersi se non in virtù di una inibitoria ottenuta dall' appellante nell' udienza della gran Corte civile, in conseguenza di una citazione a breve termine. *Pe.* 166. 170. 176. 182. 517 s. 522 ss.
- La gran Corte civile potrà nell' udienza, e sopra un semplice atto ordinare la esecuzione provvisoria delle sentenze non qualificate o qualificate appellabili, quantunque i giudici fossero autorizzati a pronunciare inappellabilmente. *Pe.* 176. 182. 226 — *T.* 127.
- 458 — **522.** Se l' esecuzione provvisoria non è stata ordinata ne' casi ne' quali la legge l' autorizza, la parte intimata potrà con semplice atto farla ordinare all' udienza della gran Corte civile prima della sentenza sull' appellazione. *Pe.* 176. 226 s. 517. 521 — *T.* 127.

a) — 454. Quando si tratterà. . . , qualificata per inappellabile.

b) — 457. L' appello dalle sentenze definitive o interlocutorie importa effetto sospensivo, eccettochè nella sentenza non sia stata ordinata l' esecuzione provvisoria in quei casi ove questa è permessa. — L' esecuzione. . . . a breve termine. — Riguardo alle sentenze non qualificate o qualificate per appellabili, e nelle quali i giudici erano autorizzati a pronunciare inappellabilmente, la loro esecuzione provvisoria può essere ordinata dal tribunale di appello, dietro citazione a breve termine.

518. — Allorchè un tribunale civile, pronunciando in grado di appello, ha annullato il procedimento, ed ha detto di pronunciare in prima istanza, se si vuol sostenere che doveva pronunciare come giudice di appello, deve prodursi il ricorso e non un secondo appello. 30 ap. 1825.

519. — Se un debitore produce opposizione contro una sentenza contumaciale, e subordinatamente appello, la gran Corte civile non può pronunciare in merito sull' appello, per le disposizioni dell' art. 519 del rito, mancando di giurisdizione a discutere un rimedio estremo in pendenza di un rimedio più opportuno proposto innanzi allo stesso collegio che aveva pronunciato. 9 dic. 1845.

È ammissibile l' appello prodotto dall' attore in pendenza del termine accordato al convenuto per opporsi alla sentenza contumaciale. L' articolo 519 della procedura civile è ristretto al solo contumace. 26 gen. 1850.

520. — L' atto di appello intimato al do-

micilio reale di una parte ed al domicilio eletto in prima istanza da un' altra parte, è valido in quanto alla prima, nullo nell' interesse della seconda. 4 lug. 1822.

L' appello s' intima validamente a colui che ha figurato in prima istanza per rappresentare la parte, ed a di cui istanza la sentenza si è intimata. 28 giug. 1825.

È nullo un appello mancante di citazione a comparire. 14 lug. 1829.

Rimane però sanata la nullità se la parte si difende. 26 feb. 1832.

Tranne il caso dell' elezione del domicilio in un precetto per pignoramento di mobili, in tutti gli altri l' appello dee significarsi al domicilio reale. 28 mar. 1846.

Risultando dall' atto di appello di essersi questo notificato nel domicilio reale della parte, e consegnata la copia a persona sua familiare, non si può parlare di nullità sul fondamento che il domicilio fosse chiuso o ignoto. 5 ap. 1853.

- 459 — **523.** Se l'esecuzione provvisoria è stata ordinata fuori de' casi preveduti dalla legge, l'appellante potrà ottenere l'inibitoria nell'udienza, previa una citazione a breve termine. Questa inibitoria non si accorderà mai sopra domanda che non sia stata comunicata all'altra parte. *Pc.* 166. 170. 176. 182. 226. 521. 524.,
- 460 — **524.** Non sarà permesso in alcun altro caso di accordare inibitorie, nè di fare alcuna determinazione, per sospendere direttamente o indirettamente l'esecuzione della sentenza: e ciò sotto pena di nullità. *Pc.* 542. 564. 1105 — *E.* 657.
- 461 — **525.** Ogni appello, anche dalle sentenze profferite sopra istruzione per iscritto, sarà portato all'udienza, salvo alla gran Corte la facoltà di ordinare la istruzione per iscritto, se vi sia bisogno. *Pc.* 182. 190 s. 534.
- 462 — **526.** Fra otto giorni dalla costituzione di patrocinatore fatta dalla parte appellata, l'appellante dovrà notificare le ragioni de' suoi gravami contra la sentenza. La parte appellata risponderà fra gli otto giorni seguenti; e quindi si fa luogo all'udienza senza altra procedura. *Pc.* 169 s. 180 s. 1107.
- 463 — **527.** Gli appelli da sentenze pronunciate in cause da giudicarsi sommariamente, saranno con un semplice atto portati all'udienza senza altra procedura. Tanto dovrà praticarsi anche negli appelli dalle altre sentenze, se la parte appellata non comparisca. *Pc.* 176. 182. 242 s. 497. 635.
- 464 — **528.** Nelle cause di appello non saranno proposte nuove dimande, meno che quando si tratti di compensazione, o che la nuova dimanda non abbia il carattere di una eccezione contra l'azion principale. *C.* 1243 s.
- Ciò non ostante, le parti possono domandare gl'interessi, gli arretrati, le pigioni e gli altri accessori scaduti dopo la sentenza profferita in prima istanza; come pure i danni ed interessi per lo pregiudizio sofferto dopo la detta sentenza. *C.* 509. 1103. 1336. 1557. 1574, 2.^o 1779. 1781. 1971, 1.^o 2133. 2184 — *Pc.* 224. 497. 529. 902 s.

526. — *R. 10 mar. 1854* — È incerta tuttora la giurisprudenza presso le autorità giudiziarie del regno su la questione, se fosse ower uo ammissibile il gravame di appello, allorchè nell'atto non sieno espressi i motivi su' quali il gravame fondasi, ma l'appellante siasi riportato a quelli spiegati in prima istanza. — Interpellate su tale dubbio di real ordine la Consulta de' reali domini di quà del Faro e quella de' domini oltre il Faro, le medesime sono state concordi nel considerare — 1.^o Che non può dichiararsi nullo alcun atto di procedura, come una citazione, senza che la legge ne abbia pronunziata la nullità; — 2.^o Che la inammissibilità dello appello, quanto agli effetti, equivale alla nullità dell'atto; — 3.^o Che questa inammissibilità non è dichiarata dalla legge sul perchè nella citazione in appello si manca di replicarne i motivi, riportandosene a quelli già espressi nel primo grado di giurisdizione; — 4.^o Che anzi in virtù dell'art. 529 leggi di procedura civile, la ripetizione de' motivi e delle eccezioni già proposte in prima istanza non entrano in lassa; ciò che fa chiaro da un lato la facoltà alle parti di riportarsene a' motivi già dedotti, e dall'altro che il disposto dell'art. 526, cioè che fra gli otto giorni

dalla costituzione del patrocinatore della parte appellata, l'appellante dee notificare le ragioni de' suoi gravami, non è relativo che a' novelli motivi che nel secondo grado di giurisdizione possonsi dedurre. — E per le esposte considerazioni le dette Consulte sono state unanimi nello avviso di essere ammissibile lo appello, pel quale l'appellante non abbia individuato i motivi, ma siasi riportato genericamente alle ragioni da esso dedotte innanzi al primo giudice senza ripeterli nell'atto di appello. — Rassegnato a Sua Maestà cotesto avviso, la Maestà Sua si è degnata di approvarlo.

529. — *In appello si può domandare una somma di eredità nascente da un atto di donazione, abbandonando l'azione di nullità di detto donazione, che si sosteneva in prima istanza.* 26 lug. 1823.

L'attore in prima istanza non può proporre in appello domande che facevano definire il giudizio in termini diversi da quelli in cui era stato definito in prima istanza. 11 nov. 1824.

Ancorchè in prima istanza siasi disputato del montante della quota ereditaria reclamata da una delle parti, pure si può in appello sostenere di nulla esser dovuto; nè

465 — 529. Ne' casi preveduti nell' articolo precedente le nuove domande e le eccezioni del reo dovranno esser proposte con semplici atti di conclusioni motivate. Pc. 1107.

Tanto pure avrà luogo, quando le parti vorranno mutare o modificare le loro conclusioni.

Tutte le scritture che sono una ripetizione de' motivi e delle eccezioni di già proposte in iscritto nella prima istanza o in appello, non entreranno in tassa.

Se la medesima scrittura, oltre alle ragioni per lo avanti allegate, contiene nuovi motivi o eccezioni, sarà tassata per tutta quella parte che riguarda le cose novellamente dedotte.

ciò importa proporre una novella domanda, ma rettificare le proprie difese. 12 giug. 1827.

In appello non possono prodursi nuove domande; ma qualora si sono prodotte, il magistrato è in obbligo di farci analoghe dichiarazioni. 26 sett. 1829.

Non costituisce nuova domanda in appello quella che l' attore fa aumentando il valore dell' originaria azione; p. e. se l' erede avendo chiesta la metà dell' asse, chiegga in appello l' intero. 2 ott. 1829.

Non è domanda novella quella con cui si chiede prova o perizia su fatti già allegati. 5 ap. 1838.

Non può in appello dedursi una eccezione che non fu dedotta con le opposizioni alla nota. 18 feb. 1840.

Non è nuova domanda in appello se si presenta dal convenuto contumace e soccombente in prima istanza il testamento per sostenere che debbasi eseguire la divisione secondo questo e non ab intestato. 26 gen. 1842.

I frutti maturati prima della sentenza appellata, non domandati in prima istanza, non possono domandarsi in appello: avrebbero allora una nuova domanda. 1 ap. 1845.

È ammissibile in grado di appello la domanda per la liquidazione delle migliori che si allegano fatte in un fondo di cui si è domandata la vindicazione, potendosi in appello proporre tutte le eccezioni dirette a respingere e modificare l' azione. 1 ag. 1846.

Nella durata del giudizio de' gradi può il creditore producente migliorare la sua condizione, confortando il suo assunto con nuovi documenti. 3 lug. 1847.

Non allegata la inammissibilità di una nuova domanda di prelazione avanzata in appello, non vi ha luogo a dolersene con ricorso per annullamento, se il magistrato di merito l' abbia accolta. 27 mar. 1849.

La regola che nel più si contiene il meno, è applicabile quando la domanda principale e la subordinata procedono da un motivo identico, che le rende necessariamente connesse. 13 sett. 1849.

Non può aversi come una nuova domanda in appello la novella ragione che si deduca nel

fine di afforzare la domanda già inoltrata. 11 ap. 1850.

Gli interessi domandati la prima volta in appello, non debbono ricordarsi. 9 lug. 1850.

Le eccezioni contra un titolo non possono mai avere il carattere di nuova domanda, da non potere perciò essere prodotte in appello. 5 dic. 1850.

In appello non si può proporre per la prima volta una domanda di garanzia; e non giudicandosi perciò nel merito, non può darsi condanna di spese. 5 dic. 1850.

Non può ritenersi per nuova domanda da non potersi produrre in appello, quella colla quale un debitore cerca di diminuire la quantità del credito per un dritto che può opporre in compensazione. Essa non è che una eccezione, poichè tende ad allontanare la domanda, o almeno a diminuirne gli effetti. 5 dic. 1850.

In appello potendosi addurre nuove difese in sostegno dell' azione agitata innanzi a' primi giudici, non può esser vietato che si parli di partite omesse in prima istanza, in un giudizio di rendiconto. 12 ap. 1851.

In appello è vietato far nuove domande ma non già emendare o modificare quelle già fatte in prima istanza, quando nessun contratto giudiziario si è formato tra le parti. 4 sett. 1851.

Non può dedursi in appello l' azione quanti minoris, non compresa nell' originaria domanda. 20 ap. 1852.

Se la domanda degl' interessi siasi fatta in modo indeterminato innanzi a' primi giudici, limitarla davanti alla G. C. con le conclusioni prese all' udienza, non è fare nuova domanda in appello. 26 giug. 1852.

Non è permesso impugnare una sentenza asseritiva di essere opposta in tutte le sue parti, per taluni capi con le opposizioni e per altri con appello: maggiormente non si può ad un tempo appellare dalla sentenza contumaciale e da quella emessa in grado di opposizione per capi diversi da quelli opposti, e su de' quali si è domandato e giudicato. E non è il caso d' invocare in contrario l' articolo 528 della procedura civile. 30 ott. 1852.

466 — **530.** Non sarà ricevuto in appello alcun intervento in causa se non richiesto da coloro i quali avranno diritto di formar opposizione di terzo. *Pc.* 433 s. 499. 538 s.

a) — **531.** Insorgendo più di due opinioni, ciascuna delle quali non abbia la pluralità assoluta, l'affare sarà regolato come è disposto nell'articolo 211. *Pc.* 532.

b) — **532.** Quando in una gran Corte civile si sarà formata parità di voti, dovranno chiamarsi, secondo l'ordine del ruolo, uno o più giudici che non abbiano conosciuto della causa, e sempre in numero dispari; e la causa si discute di nuovo all'udienza, o nuovamente si riferisce, se trattasi di causa istruita per iscritto. *Pc.* 212. 1088. 1093.

Se poi tutti i giudici avran conosciuto della causa, dovrà chiamarsi uno o più giudici della gran Corte criminale nel modo medesimo. *Pc.* 559.

469 — **533.** La perenzione in causa di appello darà forza di cosa giudicata alla sentenza appellata. *C.* 1304 s. — *Pc.* 490 s.

a) — 467. *Insorgendo più di due opinioni, il minor numero di giudici sarà tenuto di ac- cedere ad una delle due opinioni emesse dal numero maggiore.*

b) — 468. *Quando in una istruita per iscritto. — Nel caso che tutti i giudici avran conosciuto della causa, saran chiamati a giudicare tre giureconsulti fra' più antichi.*

530. — *Ha diritto ad intervenire in ap- pello colui, i di cui stabili sono stati com- presi in una sentenza di aggiudicazione di cui si è appellato. 8 gen. 1822.*

Il successore a titolo particolare, dopo de- nunciato il suo acquisto, è ammesso ad in- tervenire in causa, perchè avrebbe diritto ad opporsi di terzo. 14 feb. 1826.

A chi non è intervenuto nel giudizio in prima istanza non compete il rimedio dell'ap- pello, ma quello della opposizione di terzo. 24 sett. 1835.

L'intervento in causa proposto in appello da colui che è stato parte nel giudizio in prima istanza, è inammissibile. 5 nov. 1842.

Secondo la retta intelligenza degli art. 550 e 558 delle leggi di proc. civ., la ragione dell'ammissibilità dell'intervenuto in grado di appello sta tutta nel pregiudizio che po- trrebbe verificarsi a danno dell'intervenuto, qualora egli si tenesse straniero al giudizio. 14 gen. 1851.

Colui che volontariamente è intervenuto in appello, non può dappoi dolersi di essere stato privato del doppio grado di giurisdizione. 30 gen. 1851.

Il rigetto dell'appello non osta allo esame dell'intervento; non così in caso di nullità dell'appello; come non è di ostacolo la pre- senza in giudizio del mandatario all'intervenuto del mandante. 13 feb. 1851.

Colui che ha diritto a produrre opposi- zione di terzo, può intervenire in causa an- che in appello, a' termini dell'art. 550 delle leggi di procedura civile. Ma non può essere costretto ad intervenire, poichè può bene rinunziare al primo grado di giurisdizione,

ma non può essere costretto a rinunziarvi. 6 die. 1833.

531. — *La parità consista nella manife- stazione di due differenti opinioni sostenute da egual numero di giudici componenti il col- legio. 8 giug. 1812.*

532. — *D. 54 dic. 1844* — Su'dubbi di legge elevati dalla Corte suprema di giustizia in Na- poli ad occasione del giudizio trattato negli antichi e ne' nuovi tribunali tra' fratelli Pri- gisano e fratelli Cervone, cioè — 1. Se debba ritenersi legalmente esistente una sentenza del già S. R. C. che trovasi scritta ne' fogli bian- chi del correlativo processo dal consigliere re- latore delle cause; — 2. Se sia legale la spe- dizione della sentenza medesima formata giu- sta gli articoli 811 e 812 dell'abolito Codice di procedura civile sotto il cui impero rila- sciavasi; — 3. Se stante le disposizioni del de- creto del 4 di marzo 1809 che permettevano l'uso de' gravami del rito abolito contro le sentenze de' tribunali antichi della capitale, possono tali sentenze impugnarsi ancora coi gravami del rito novello; — 4. Se la perenzio- ne dell'appello proposto contro la detta sen- tenza porti di dritto ebe la medesima acquisti forza di cosa giudicata; — 5. Se, dopo di- chiarata irrevocabilmente la perenzione, possa proporsi eccezione di competenza per fare nuo- vo esame degli effetti della perenzione. — 1. Di- chiariamo constare legalmente della sentenza del S. R. C. conformemente a' dettami delle an- tiche prammatiche del regno. La spedizione della sentenza essersi eseguita a' termini degli articoli 811 e 812 dell'abolito codice di pro- cedura civile. Il decreto del 1809 non vietare di usarsi de' gravami instituiti dal nuovo rito

470 — **531.** Le altre regole stabilite pe' tribunali civili saranno osservate nelle gran Corti civili e ne' tribunali di appello.

a) — **535.** L'appellante che succumberà, sarà condannato ad un'ammenda di carlini dodici, se si tratti di appellazione da una sentenza di giudice di circondario, e di carlini ventiquattro a dodici ducati, se si tratti di appellazione da una sentenza di tribunale civile. *Pc.* 135. 341. 466. 483. 507. 534. 543. 558. 564. 577. 580. 1104. 1105.

b) — **536.** Se la sentenza vien confermata, l'esecuzione sarà fatta dal tribunale che avrà profferito in prima istanza. Se poi la sentenza è rievocata, l'esecuzione fra le parti medesime spetterà alla gran Corte civile che avrà profferito. Potrà questa nondimeno commettere l'esecuzione ad altro tribunale che indicherà nella decisione, ovvero al tribunale stesso che ha deciso in prima istanza; salvo per le domande di nullità d'imprigionamento, per espropriazione forzata e per altri oggetti ne' quali la legge attribuisce giurisdizione. *Pc.* 211. 216. 239. 611. 635. 1097 — *E.* 653.

c) — **537.** Essendo interposto l'appello da una sentenza provvisoria, o sopra domande provvisorie, se avviene che questa sia rievocata, e la causa si trovi in istato di essere definitivamente decisa, le gran Corti dovranno nel tempo stesso profferir definitivamente sul merito per mezzo di una sola e medesima sentenza. *Pc.* 225. 382. 432. 515 s. 521.

La stessa disposizione avrà luogo, quando per vizio di forma o per qualunque altra cagione le gran Corti civili rivocheranno qualche sentenza definitiva. *Pc.* 536.

a) — **471.** L'appellante che succumberà da una sentenza di tribunale di prima istanza o di commercio.

b) — **472.** Se la sentenza vien confermata ad altro tribunale che indicherà nella decisione; salvo per le domande di nullità ec.

c) — **473.** Essendo interposto l'appello da una sentenza interlocutoria, se avviene che questa sia rievocata . . . le Corti reali ed altri tribunali di appello potranno nel tempo stesso . . . — La stessa disposizione ec.

contro le sentenze degli antichi tribunali della capitale. La perenzione dell'appello portare di drillo che la sentenza appellata prenda forza di cosa giudicata. Non esser luogo a quistioni di competenza dopo la dichiarazione della perenzione dell'appello e degli effetti della perenzione.

535. — *VS.* *Pc.* 125, *R.* 28 ag. 1837.

536. — Non possono i secondi giudici ritenere, per vedute di prudenza, la esecuzione di quella sentenza la quale è stata confermata, e che di dritto si appartiene a' primi giudici. 31 lug. 1817.

La rievocazione del giudice di appello s'intende sempre delle sole parti impugnate della sentenza. 1 feb. 1849.

Quando la corte di appello commetta la esecuzione a' primi giudici, si ha una competenza relativa, di privato interesse. Quindi non può il tribunale adito dichiararsi di ufficio incompetente. 10 nov. 1849.

537. — La *G. C.* civ. non può avocare la causa de' primi giudici e farla sua con decisione interlocutoria; ma deve ciò aver luogo con decisione definitiva. 2 mar. 1819.

I giudici di appello, allorchè rievocano la sentenza appellata, non possono dar disposizioni preparatorie o interlocutorie, ma debbono decidere in merito. 23 nov. 1833.

Allorchè una sentenza contiene una parte definitiva ed una parte interlocutoria o preparatoria, ove avvenga che in grado di appello sia rievocata la parte definitiva, può del pari rievocarsi la parte interlocutoria o preparatoria. 18 sett. 1845.

Il giudice di appello non può avocare se l'indole della sentenza resiste all'avvocazione, o se non rievoca la sentenza appellata. 25 sett. 1849.

La gran Corte civile non può, rigettando lo appello, avocare il merito della causa ed emettere de' provvedimenti che il tribunale aveva riservati. Si priva la parte del doppio grado di giurisdizione. 20 nov. 1849.

I giudici di appello non possono avocare una causa, se non alle tre seguenti condizioni: 1.º di trovarsi la causa in caso di essere decisa; 2.º di rievocare la sentenza appellata; 3.º di pronunziare definitivamente. Non potrebbero dunque ordinare nuove prove ed istruzione novella. 3 lug. 1855.

LIBRO V.

DE' MODI STRAORDINARJ D'IMPUGNARE I GIUDICATI, e del ricorso per annullamento alla suprema Corte di giustizia.

TITOLO I.

DELLA OPPOSIZIONE DEL TERZO.

474 — 538. Un terzo è autorizzato a fare opposizione ad un giudicato che pregiudica a' suoi diritti, ed al quale nè egli nè coloro che rappresenta, sono stati citati. C. 56. 105. 1118. 1305. 1411. 1924 — P.c. 530. 539 s. 951. 1098.

538. — Ciascun creditore del marito può opporsi alla sentenza di separazione di beni, nè il giudicato profferito nell'interesse di uno nuoce all'altro, ancorchè la opposizione si fondi su motivi identici. 8 lug. 1819.

Non può dirsi in generale che chi ha acquistata la cosa litigiosa durante la lite, non possa rendersi terzo opponente. 13 nov. 1821.

La parte opposta può far riesaminare anche i capi della sentenza non impugnati dal terzo opponente. 12 set. 1823, cam. riun.

Il creditore istante rappresentata gli altri creditori, i quali non sono però ammessi ad opposizione di terzo. 4 feb. 1826.

Il compratore può opporsi di terzo ad un giudicato intervenuto col suo autore dopo la vendita. 20 lug. 1826.

Scorso l'anno, i creditori non possono più opporsi al giudicato di separazione di beni sotto qualunque rapporto. 27 lug. 1826.

Lo Stato può opporsi di terzo ad un giudicato che ha pronunziato sulla successione di uno che non ha lasciato parenti in grado di succedere, ancorchè sia stato inteso il curatore alla eredità giacente. 16 mar. 1826.

È ammissibile l'apposizione di terzo quando l'opponente abbia fatto parte solo del giudizio in prima istanza, ma non sia stato citato nel giudizio di appello. 17 nov. 1827.

L'effetto della opposizione di terzo è di far

rivocare la sentenza opposta nell'interesse dell'opponente che non vi è intervenuto. — L'ua tale rivocazione poi non fa sì che vi sia contrarietà di giudicati, la quale non ha luogo che quando i giudicati sieno stati renduti tra le medesime parti. 10 gen. 1828.

Ove non vi sia collusione, i creditori non possono opporsi di terzo. 12 mar. 1831.

Quando la opposizione di terzo è ammissibile, il giudicato opposto non si deve avere come giudicato da far ostacolo all'opponente, ma deve la causa essere esaminata ex integro. 10 gen. 1839.

Giudicato in senso contrario. 4 ap. 1839.

Può rendersi terzo opponente chiunque sia stato pregiudicato, ancorchè non avesse avuto diritto ad esser citato. 11 lug. 1840.

Un giudicato di aggiudicazione ottenuto contro un erede, può essere impugnato con opposizione di terzo da un legatario a titolo universale. 22 giug. 1841.

Una sentenza che dichiara rescisso un contratto vitalizio può essere opposta di terzo da chi erede aver dritto ipotecario sopra i fondi dati in garanzia di quel vitalizio ed acquistati dopo la costituzione di esso. 1 ott. 1842.

Un giudicato pronunziato contro una parte, può da un terzo che ne ha ricevuto danno, opporsi con azione contro la parte succum-

475 — **539.** L'opposizione del terzo proposta come azione principale, dovrà introdursi nel tribunale dove sarà stata proferita la sentenza impugnata. *Pc.* 536. 554.

La detta opposizione dedotta come incidente in un giudizio che sia stato introdotto in un tribunale, dovrà formarsi con una domanda innanzi al tribunale stesso, se questo è superiore ovvero eguale a quello da cui fu proferita la sentenza impugnata. *Pc.* 431 s. 499. 507. 540. 557 — *T.* 49, 29.^o

476 — **540.** Se il tribunale non è eguale o superiore, l'opposizione incidente del terzo sarà promossa per via di azione principale avanti al tribunale medesimo che avrà pronunziato la sentenza. *Pc.* 539.

477 — **541.** Sarà nelle facoltà del tribunale, avanti cui è stata prodotta la sentenza che subisce opposizione, di procedere oltre nella causa, o di sospendere, secondo le circostanze. *Pc.* 456. 542. 555. 977.

478 — **542.** Le sentenze passate in cosa giudicata, che condannano a rilasciare il possesso di un fondo, saranno eseguite contra le parti succumbenti, non ostante l'opposizione del terzo, e senza alcun pregiudizio della stessa. *C.* 1304, 3.^o 1305. 1935 — *Pc.* 129. 131. 561.

Negli altri casi i giudici potranno, secondo le circostanze, sospendere l'esecuzione della sentenza. *Pc.* 541.

a) — **543.** Il terzo la di cui opposizione vien rigettata o dichiarata inammissibile, sarà condannato ad un'ammenda non minore di ducati dodici; senza pregiudizio de' danni ed interessi a favor della parte avversa, qualora sia di ragione. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 535. 1105.

a) — **479.** Il terzo la di cui opposizione vien rigettata, sarà condannato ad un'ammenda non minore di cinquantia franchi; senza pregiudizio de' danni ed interessi a favore della parte avversa, qualora sia di ragione.

bente, quando questa pretende di voler rimanere ferma a quel giudicato di sua condanna. 24 ag. 1813.

I creditori aventi ipoteca o altri dritti reali sul fondo comprato, non possono opporsi al giudicato con cui il venditore ottiene la rescissione del contratto di vendita per mancanza di pagamento del prezzo. 2 mag. 1814.

Non può opporsi di terzo ad un giudicato colui che è stato in esso citato ed inteso. Né fa ostacolo la circostanza che chi si oppone abbia egli stesso col suo fatto pregiudicata la inalienabilità derivante ad un fondo dalla sua qualità dotale. 1 lug. 1830.

È dato al creditore impugnare con opposizione di terzo l'acquiescenza portata dal debitore ad un giudicato pel quale perde il prezzo delle migliorie esistenti in un fondo devoluto al domino diretto, quando tale acquiescenza è l'effetto della frode in pregiudizio de' dritti del creditore istesso. 9 feb. 1817.

L'opposizione di terzo giova a' creditori oppponenti, e non già agli altri creditori non oppponenti, che abbiano interessi e dritti distinti. 27 feb. 1819.

L'opposizione di terzo non è conosciuta nei giudizi penali; e se fosse, in alcun caso potrebbe una gran Corte civile discutere e ritrattare un giudicato penale. 5 feb. 1830.

Rivocata un'aggiudicazione giudiziaria nello interesse di un creditore che si è opposto di terzo per non essere stato chiamato nella appropriazione, non possono giovare quei creditori che non impugnarono il giudicato per dimandare anch'essi l'aggiudicazione condizionale, mentre nella prima aggiudicazione trascurarono siffatta domanda. 6 lug. 1830.

Può il terzo possessore produrre l'opposizione di terzo avverso il giudicato intervenuto dopo il suo acquisto, che ha definito il supero dovuto dall'aggiudicatario e creditore, onde il supero sia ridotto a' termini del giusto. 14 sett. 1830, cam. riun.

Il giudicato pronunziato senza collusione o frode col debitore non può essere impugnato con opposizione di terzo da' creditori di lui. 3 dic. 1830.

Il legittimario è ammissibile ad opporre di terzo una pronunziatione emessa tra colui che deve prestare la legittima ed altri pel motivo di essersi provocata su di una simulazione intesa a siremare la sua quota sulla riserva. 17 dic. 1830.

539. — La gran Corte civile può ben conoscere della opposizione di terzo prodotta contro la sentenza del giudice di circondario che si esibisca a titolo dell'azione pendente in appello. 5 feb. 1852.

TITOLO II.

DEL RICORSO PER RITRATTAZIONE DI SENTENZA.

- a) — **544.** Le sentenze inappellabili profferite in contraddittorio, come pure le sentenze in contumacia, le quali non ammettono opposizione, potranno essere rivate, a richiesta delle parti o delle persone chiamate debitamente in causa, pe' seguenti motivi: *Pc.* 242. 251 s. 437. 507. 545 s. 1086. 1102 s.
- 1.^o se vi è stato dolo personale: *C.* 1070 — *Pc.* 552.
 - 2.^a se avanti, o nell'atto del giudicato saranno state violate le formalità stabilite sotto pena di nullità, purchè questa nullità non sia stata sanata dalle parti: *Pc.* 267. 1105.
 - 3.^o se sarà stato giudicato sopra cose non dimandate: *Pc.* 153, 3.^a 1104, 5.^a
 - 4.^o se sarà stato concesso più di quello che si era dimandato:
 - 5.^o se si sarà ommesso di pronunziare sopra qualcuno de' capi della dimanda:
 - 6.^a se nella gran Corte o ne' tribunali medesimi vi fosse contrarietà di sentenze inappellabili tra le parti stesse, e sopra gli stessi articoli di ragioni: *C.* 1304, 3.^o 1305 — *Pc.* 553. 565 s. 568.
 - 7.^o se un medesimo giudicato contiene disposizioni contrario:
 - 8.^o se è stata omissa la comunicazione al ministero pubblico ne' casi in cui è ordinata dalla legge, e se il giudicato è stato pronunziato contra la parte, in favor della quale la comunicazione era ordinata: *Pc.* 177 ss. 207. 562.
 - 9.^o se è stato giudicato sopra documenti, la cui falsità venga posteriormente riconosciuta o dichiarata: *Pc.* 336. 512. 552.
 - 10.^o se dopo la decisione della causa si sarà recuperato qualche documento decisivo che per fatto della parte avversa non era stato prima prodotto. *C.* 1336. 1929 — *Pc.* 512. 552.

a) — **480.** Le sentenze inappellabili profferite in contraddittorio da' tribunali di prima istanza e dalle Corti reali, come pure le sentenze inappellabili profferite in contumacia, e che non sono più suscettibili di opposizione, potranno esser rivate, a richiesta delle parti o delle persone chiamate debitamente in causa, pe' seguenti motivi: ec.

544. — Quando la gran Corte, essendovi più convenuti in causa, ha condannato un solo di essi nel solido senza interloquire sull'altro, questa mancanza non apre l'adita al ricorso per ritrattazione, ma a quello per annullamento. 8 feb. 1821.

Vi è luogo a ricorso per ritrattazione per contrarietà di giudicati, quando nella seconda decisione non sia caduto in esame s non siasi motivato sulla prima. — Nel caso opposto si deve produrre il ricorso per annullamento. 26 giug. 1824.

Non vi è luogo a ritrattazione allorchè si ammette la dimanda dell'attore con una limitazione. 3 dic. 1825.

Quando un mezzo di ritrattazione si accoppia a' mezzi di annullamento che si ammettono, la Corte suprema può giudicare anche del primo. 28 ag. 1827.

Le sentenze de' tribunali di commercio sono anche suscettibili del ricorso per ritrattazione.

ne; e contro le sentenze o decisioni profferite in grado di ritrattazione compete il ricorso per annullamento. 18 dic. 1827.

Ben s'impugna con ricorso per annullamento la contrarietà di giudicati quando si è opposta nel tempo della pronunziazione della seconda decisione o sentenza la eccezione della cosa giudicata. Allora la contrarietà della cosa giudicata non è l'effetto di un errore involontario, oggetto di ritrattazione, ma sibbene della violazione della legge, di competenza della corte regolatrice. 10 mar. 1845.

La mancanza di pronunziazione apre l'adito alla censura, quando a' mezzi del ricorso di annullamento si associano mezzi per ritrattazione, e si trovino fondati i primi. La Corte suprema in tal caso conosce degli uni e degli altri. 10 giug. 1847.

I titoli del ricorso per ritrattazione sono non altro che il giudicato che s'impugna, ed il parere de' giureconsulti. 23 dic. 1851.

- 481 — 545. Lo Stato, i comuni, gli stabilimenti pubblici ed i minori saranno ammessi a questo ricorso, tutte le volte che non saranno stati difesi, o sarà stata omessa una parte essenziale della difesa. *C.* 311. 412. 432. 2133 — *Pc.* 177. 207. 491. 558.
- 482 — 546. Non sarà permesso di riformare nella sentenza, che quel solo capo contra il quale ha luogo il ricorso, a meno che gli altri capi non sieno dipendenti da questo.
- a) — 547. Il ricorso per ritrattazione, unitamente alla citazione della parte, sarà notificato nel termine di tre mesi per atto di citazione o alla parte o al patrocinatore, giusta i casi ne' seguenti articoli stabiliti: il qual termine, riguardo a' maggiori di età, decorrerà dal giorno in cui sarà fatta o alla persona o al domicilio la notificazione della sentenza impugnata. *C.* 411 — *Pc.* 151. 153. 162. 164. 240. 548. 556. 559. 1109 — *T.* 53, 2.^o
- 484 — 548. Trattandosi di minori, il termine di tre mesi decorrerà dal giorno della notificazione della sentenza, fatta ad essi personalmente o al domicilio, dopo che saranno giunti all'età maggiore. *C.* 311. 411 — *Pc.* 162. 177. 240. 379. 491. 508. 545. 547. 987 s. 1006.
- b) — 549. Le parti che dimorano fuori del regno, oltre allo spazio di tre mesi dopo la notificazione della sentenza, avranno il termine stabilito di sopra per le citazioni nell'articolo 467. *Pc.* 509. 1109.
- c) — 550. Coloro che sono lontani dal territorio del regno per servizio di terra o di mare, ovvero per impiego nelle negoziazioni straniere a favor dello Stato, avranno, oltre a' termini fissati nell'articolo precedente, un aumento di altri due mesi. *Pc.* 510. 1109.
- 487 — 551. Se la parte condannata muore nel corso del termine fissato di sopra per lo ricorso per ritrattazione, il resto del termine non incomincerà a decorrere in pregiudizio della eredità, che dal giorno stabilito e nella maniera indicata nell'articolo 511. *Pc.* 438.
- 488 — 552. Quando la falsità, il dolo o la scoperta di nuovi documenti saranno i motivi del ricorso, i termini decorreranno dal giorno in cui la falsità o il dolo saranno riconosciuti, o i documenti saranno scoperti; purchè negli ultimi due casi vi sia prova scritta da cui possa rilevarsi il giorno della scoperta, e non altrimenti. *C.* 1274 s. 1276 — *Pc.* 544, 1.^o 9.^o e 10.^o
- 489 — 553. Se vi è contrarietà di giudicati, il termine decorrerà dal giorno della notificazione dell'ultima sentenza. *Pc.* 240. 544, 6.^o 565 s. 568.
- 490 — 554. Il ricorso sarà introdotto avanti il tribunale stesso che avrà profferita la sentenza impugnata; e potranno anche i medesimi giudici deciderne. *Pc.* 536. 539. 557.
- 491 — 555. Se un litigante vuol usare di questo rimedio contra un giudicato che venga prodotto in una causa pendente in un tribunale diverso da quello che ha pronunziato il detto giudicato, dee procedere avanti quel tribunale che ha pronunziato il giudicato che vuolsi impugnare: ed il tribunale presso cui pende la causa, nella quale si è prodotto il giudicato che s'impugna, può, secondo le circostanze, continuare o sospendere la procedura. *Pc.* 456. 541 s. 977.

- a) — 483. Il ricorso per ritrattazione, unitamente alla citazione della parte, sarà notificato nel termine di tre mesi: il qual termine, riguardo a' maggiori ec.
- b) — 486. Le parti che dimorano fuori la Francia continentale, oltre allo spazio ec.
- c) — 485. Coloro che sono assenti dal territorio europeo del regno per servizio di terra oltre al termine ordinario di tre mesi dalla notificazione della sentenza, avranno l'aumento di un anno.

- 492 — **556.** La domanda per ritrattazione si fa con citazione al domicilio del patrocinatore della parte che ha ottenuto il giudicato che s'impugna, se questa è proposta fra sei mesi dalla data del giudicato: dopo i sei mesi la citazione dee farsi al domicilio della parte. *C.* 107. 116 — *Pc.* 151. 153. 164. 169. 356. 457. 547. 752. 1109. 1115 — *T.* 49, 31.^o 53, 2.^o
- 493 — **557.** Il ricorso per ritrattazione, qualora sia proposto incidentalmente innanzi un tribunale competente per giudicarne, dovrà introdursi per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore. Ma qualora voglia proporsi per incidente in un tribunale diverso da quello che ha proferita la sentenza, dovrà introdursi per via di citazione a comparire avanti i medesimi giudici che sentenziarono. *Pc.* 431 s. 499. 507. 536. 539. 560.
- 494 — **558.** Niuno, eccettuati gli agenti per interessi dello Stato, potrà ricorrere per ritrattazione, se prima di presentarne la domanda, non ha depositata una somma di ducati sessanta a titolo di ammenda, e di ducati trenta a titolo di danni ed interessi della parte; senza pregiudizio di maggiori indennizzazioni, qualora sieno di ragione. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 545. 559. 564. 582. 586 — *T.* 60, 11.^o
- Se la sentenza impugnata è stata proferita in contumacia, e dietro l'esclusione delle produzioni non fatte in tempo nella istruzione per iscritto, il deposito sarà di una metà; e sarà di un quarto, qualora si tratti di sentenze proferite da tribunali civili.
- 495 — **559.** Nella domanda debbe esser notificata prima di tutto la quietanza del ricevitore: dovrà quindi esser trascritto un consulto di tre avvocati che abbiano esercitato almeno per lo corso di dieci anni la lor professione presso un tribunale compreso nelle circoscrizioni territoriali della gran Corte civile, fra le quali è stata pronunciata la sentenza. *C.* 390 — *Pc.* 532.
- Sarà dichiarato nel consulto, cho i detti avvocati opinano per la ritrattazione; e vi saranno ancora esposti i motivi della domanda: altrimenti questa non sarà ricevuta. *Pc.* 563 — *T.* 119.
- 496 — **560.** Se la notificazione del ricorso per ritrattazione seguirà fra sei mesi dal giorno della sentenza, il patrocinatore della parte che ha ottenuto la sentenza favorevole, s'intenderà costituito di diritto senza bisogno di nuovi poteri. *Pc.* 169. 536. 557. 1115.
- 497 — **561.** L'esecuzione della sentenza impugnata non verrà sospesa dalla dimanda per ritrattazione, ed a tal oggetto non sarà permessa alcuna inibitoria. La parte condannata a rilasciare un fondo non potrà essere ammessa allo sperimento dello implorato rimedio, se prima non proverà di essere stata eseguita la sentenza. *C.* 1304, 3.^o 1305. 1935 — *Pc.* 131. 542.

558. — *D.* 8 ott. 1825 — 1. Le persone indigenti sono dispensate dal deposito stabilito nell'art. 538 delle leggi di procedura ne' giudizi civili per la produzione del ricorso per ritrattazione di sentenza. — 2. Le persone indigenti allin di godere del beneficio loro conceduto coll'articolo precedente, dovranno produrre, uniti al ricorso, un certificato d'indigenza rilasciato dal sindaco del loro comune, non solo vistato ma approvato dall'intendente; ed un estratto del ruolo delle contribuzioni dirette. In mancanza di questi documenti, il ricorso sarà irricevibile, senza potersi supplire col deposito richiesto dal riferito art. 538,

se sia trascorso il tempo utile a produrre il ricorso, o siasi anche prima dal magistrato dichiarato non ricettibile. — Se il ruolo fondiario porta una rendita imponibile oltre a ducati cinquanta, malgrado il certificato d'indigenza, il ricorso non sarà ricettibile. — 3. Quante volte sarà ammesso il ricorso senza il deposito nel modo indicato, se mai nel decidersi sarà lo stesso rigettato, dovrà condannarsi il ricorrente anche coll'arresto personale a pagare ducati trenta a beneficio di colui che avrà vinto; e ciò a titolo di danni ed interessi, e senza pregiudizio di maggiore indennizzazione se vi sarà luogo.

- 498 — **562.** Ogni domanda per via di ritrattazione sarà comunicata al ministero pubblico. *Pc.* 177 ss. 207. 544, 8.º 545.
- 499 — **563.** Non si possono discutere all'udienza, nè produrre in iscritto altri motivi in appoggio della ritrattazione se non quelli enunciati nel consulto degli avvocati. *Pc.* 559.
- 500 — **564.** La sentenza che rigetta la detta domanda, condannerà l'attore all'ammenda ed a' danni ed interessi fissati nell'articolo 558; senza pregiudizio delle maggiori indennizzazioni che potessero esser dovute. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 558. 1105.
- 501 — **565.** Se la domanda è ammessa, sarà rievocata la reclamata sentenza, e le parti saranno rimesse nello stato in cui erano prima della prolazione della medesima. Le somme depositate vengono restituite, come pure tutto ciò che si fosse conseguito dipendentemente dalla detta rievocata sentenza. *Pc.* 595 s.
- a) — **566.** Quando questo rimedio è stato proposto per titolo di contrarietà di giudicati, la stessa decisione colla quale si è accordata la domanda, ingiungerà che la prima sentenza venga eseguita, giusta la sua forma ed il suo tenore. *Pc.* 1304, 3.º 1305 — *Pc.* 544, 6.º 553. 568.
- 503 — **567.** Nessuno può introdurre giudizio di ritrattazione contra una sentenza già impugnata con questo rimedio, nè contra una sentenza che l'abbia rigettato, nè contra quella profferita sul rescissorio, sotto pena di nullità e de' danni ed interessi, anche contra il patrocinatore che dopo aver prestato il suo ministero nella prima domanda, continuasse a prestarlo pure nella seconda. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 1105.
- 504 — **568.** La contrarietà delle sentenze inappellabili, profferite in diversi tribunali fra le parti medesime, e sopra i medesimi motivi, dà luogo al ricorso per annullamento: e l'istanza si dee promuovere e giudicare, secondo le regole particolari della Corte suprema di giustizia. *Pc.* 544, 6.º — *O.* 122, 1.º

TITOLO III.

DELL'AZIONE CIVILE, O SIA PRESA A PARTE CONTRA I GIUDICI.

- 505 — **569.** I giudici possono esser presi a parte ne' seguenti casi: *Pc.* 177, 5.º 179. 207. 470 s. 570 s.
- 1.º se si pretenda che nel corso della istruzione, o nell'atto della sentenza sia intervenuto dolo, frode o concussione; *C.* 1070 — *P.* 196 a 205.
- 2.º se la presa a parte contra i giudici sia espressamente dalla legge pronunziata; *Pp.* 99.
- 3.º se la legge dichiara responsabili i giudici sotto pena di danni ed interessi; *P.* 234 s. — *Pc.* 1005.
- 4.º in caso di denegata giustizia. *C.* 4 — *P.* 199 — *Pc.* 570 s. — *O.* 200.
- 506 — **570.** Si avrà per denegata la giustizia, quando i giudici ricuseranno di provvedere alle istanze delle parti, o trascureranno di pronunziare sulle cause che, secondo il loro numero di ruolo, sono in istato di esser giudicate. *C.* 4 — *P.* 199 — *Pc.* 569, 4.º 571 s. — *O.* 201.

a) — **502.** Il giudizio nel merito della causa sulla quale si era profferita la sentenza che fu ritrattata, sarà devoluto allo stesso tribunale che avrà profferito sulla ritrattazione.

- a) — **571.** Perchè si veritichi la denegata giustizia, è necessario che precedano due istanze scritte dalle parti per sollecitare la spedizione della causa. Queste istanze debbono esser notificate a' giudici in persona del cancelliere, una dopo l'altra, con tre giorni d'intervallo almeno, se trattasi di giudici di circondario, e con l'intervallo di otto giorni almeno, se trattasi di altri giudici. Qualunque usciere che è richiesto a questo effetto, è tenuto di far le notificazioni di dette istanze, sotto pena d'interdizione dal suo ufizio. *Pc.* 570. 1105 — *T.* 24, 15.º 31, 22.º
- 508 — **572.** Dopo le indicate due istanze sarà permesso di procedere contra il giudice. *Pc.* 573 s.
- b) — **573.** L'azione civile contra i giudici di circondario, contra i tribunali civili o contra qualcheduno de' membri di essi, sarà portata avanti la gran Corte civile nelle cui circoscrizioni territoriali i detti giudici e tribunali riseggono.
- L'azione civile contra le gran Corti criminali e le gran Corti civili, o contra una delle Camere di esse, o contra uno o più de' loro giudici, sarà prodotta nella Corte suprema di giustizia. *Pc.* 569. 574 s. — *Pp.* 521. 537 s. — *Ö.* 106.
- 510 — **574.** Ciò non ostante non sarà permesso alcun richiamo contra i giudici, senza che preceda una permissione accordata dal tribunale che dee deciderne. *Pc.* 575.
- 511 — **575.** Sarà presentata a questo effetto una istanza firmata dalla parte o da persona munita di sua speciale ed autentica procura, da unirsi, sotto pena di nullità, all'istanza predetta ed a' documenti giustificativi, se pure ve ne sono. *C.* 1271. 1859 — *Pc.* 1105 — *T.* 53, 3.º 129.
- 512 — **576.** Non sarà lecito di adoperare alcun termine ingiurioso contra i giudici, sotto pena di un'ammenda contra la parte, o di un'ammonizione o sospensione contra il patrocinatore, come più converrà alla natura de' casi. *P.* 370 — *Pc.* 112. 183. 1113.
- 513 — **577.** Se avviene che il ricorso civile sia rigettato, la parte ricorrente sarà condannata ad un'ammenda non minore di ducati settanta; senza pregiudizio dei danni ed interessi a favore dell'altra parte, se pure vi è luogo. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 408. 483. 580. 1105.
- 514 — **578.** Essendo ammesso il ricorso, sarà notificato nel termine di tre giorni al giudice contra cui si reclama: ed egli nel corso di otto giorni dovrà produrre le sue difese. *Pc.* 162. 181 s. 478 s.
- Intanto, finchè non sia giudicato definitivamente il ricorso, il giudice si asterrà dal pronunziare e sulla causa di cui si tratta, e su qualsiasi altra causa che la parte ricorrente, o il di lei coniuge, o i parenti in linea retta avessero nel tribunale ove egli risiede: e ciò sotto pena di nullità. *C.* 656 s. — *Pc.* 470. 479. 1105 — *T.* 31, 23.º 45, 33.º
- 515 — **579.** Il ricorso sarà portato all'udienza con un semplice atto, e sarà giudicato da una Camera di giudici diversa da quella che lo avrà ammesso. Se poi nella gran Corte civile non esiste che una sola Camera, sarà giudicato, ne' domini di quà del Faro dalla gran Corte civile residente in Napoli, e ne' domini oltre il Faro dalla gran Corte civile residente in Palermo. *Pc.* 176. 336. 455. 568. 1104.
- 516 — **580.** L'attore nel caso che resti succumbente, sarà condannato ad un'ammenda non minore di ducati settanta; senza pregiudizio de' danni ed interessi a favore delle parti, se pure vi è luogo. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 577. 1105.

a) — **507.** Perchè si verifichi . . . se trattasi di giudici di pace o di commercio, e con l'intervallo ec.

b) — **509.** L'azione civile contra i giudici di pace, i tribunali di commercio o di prima istanza, o contro qualcuno de' membri ec.

TITOLO IV.

DEL RICORSO PER ANNULLAMENTO ALLA SUPREMA CORTE DI GIUSTIZIA.

581. Il ricorso per annullamento sarà diretto al presidente ed a' consiglieri della suprema Corte di giustizia. Saranno distintamente enunciati i numeri degli articoli delle leggi civili, e delle leggi della procedura ne' giudizi civili, violati dalla decisione impugnata. Il ricorso sarà sottoscritto dall'avvocato presso la suprema Corte.

582. Sarà il detto ricorso, d'unita alla quietanza del ricevitore de' ducati quaranta depositati per la multa, intimato alla parte in persona o al domicilio nel termine di tre mesi dalla intimazione ricevuta della sentenza o della decisione che s'intende impugnare: salve le ulteriori dilazioni ammesse cogli articoli 549, 550 e 551 delle presenti leggi. La intimazione sarà fatta con atto di citazione a comparire nella suprema Corte fra 'l termine di un mese; nel quale atto sarà inserito il ricorso.

581. — Il ricorso prodotto dal Pubblico Ministero come rappresentante la Real Corona, non ha bisogno della firma di avvocato, nè di deposito della multa. 29 gen. 1830.

Il ricorrente non debbe dolersi di quel capo della decisione che faccia dritto al suo gravame. 1 giug. 1830.

Quando la decisione racchiuda più capi distinti ed indipendenti tra loro, ben si può accettare l'uno e ricorrere contro l'altro. 30 lug. 1830.

È ricettibile il ricorso prodotto da sentenza, quantunque non intimata. 17 sett. 1830.

In Corte suprema gli avvocati compiono le funzioni di patrocinatori. 28 ott. 1831.

Non è irrecettibile un secondo ricorso prodotto contro la stessa decisione dopo discusso un primo, però in rapporto ad altra parte. 13 lug. 1832.

Prodotto il ricorso nel termine, i mezzi poi si possono dedurre in qualunque tempo. 23 nov. 1832.

Non esistendo un albo di avvocati addetti esclusivamente alla Corte suprema, colui che esercita le funzioni di avvocato presso i collegi giudiziari della capitale, è abilitato a sottoscrivere il ricorso per annullamento. 21 dic. 1832.

Non esistendo un albo definitivo degli avvocati in Corte suprema, ogni patrocinatore può sottoscrivere i ricorsi. 9 giug. 1833.

582. — Se manca nella copia la citazione o il giorno in cui si è prodotto il ricorso, è questo ricettibile, purché l'originale sia in regola. 19 lug. 1838.

È valida la intimazione di un ricorso fatta alla Badessa di un monistero, e non al procuratore che ha figurato in prima istanza. 16 mar. 1839.

Il termine a produrre il ricorso, come quello per l'appello, è di tre mesi e non di no-

vanta giorni — I tre mesi si contano da data a data secondo il calendario gregoriano, escludendosi solo il giorno della intimazione, ma non quello della scadenza. 18 ap. 1839.

Ne' giudizi di contributo il termine a ricorrere per annullamento non decorre dal giorno in cui è stato notificato il debitor pignorato nel domicilio del suo patrocinatore, ma dal giorno in cui è stato egli direttamente intimato. 10 dic. 1842.

Il deposito della multa fatto col concorso di chi non aveva facoltà di ricorrere, non rende nullo il ricorso anche per gli altri. 2 sett. 1843, cam. riun.

Non decorre termine a produrre ricorso contro la decisione intimata in un domicilio che dagli atti è dimostrato di non essere personale, nè elettivo, nè quello indicato nella qualità della decisione. 13 feb. 1849.

Ne' giudizi di graduazione la notificazione della decisione ad istanza del creditore più diligente mette in mora l'intimato, e fa decorrere il termine del ricorso anche rispetto agli altri creditori. 18 sett. 1849.

Il ricorso è regolarmente intimato nel domicilio indicato nella decisione impugnata. 23 set. 1849.

Il termine per prodursi ricorso avverso le sentenze interlocutorie decorre dalla intimazione della sentenza definitiva, e non già da quella delle dette interlocutorie. 29 nov. 1849.

Non regge la opposta nullità della intimazione del ricorso fatta a domicilio improprio, quando la copia è stata rilasciata alla persona dell'intimato. 8 gen. 1830.

Contra colui che intima la decisione non decorre mai termine per produrre ricorso. 5 feb. 1830.

Quando l'uscire nella intima del ricorso dichiara l'intima della quietanza del deposito, e l'uno e l'altra sieno depositati nel ter-

583. La intimazione al domicilio potrà anche farsi al domicilio eletto col contratto che ha dato causa alla decisione che s'impugna nella Corte suprema di giustizia, o al domicilio eletto nella iscrizione delle ipoteche.

Non sarà valida quella fatta al domicilio eletto nel giudizio in prima istanza, o in appello.

584. Il ricorso così intimato sarà dall'attore depositato fra l' secondo termine del mese nella cancelleria della suprema Corte, d'unita alla spedizione o alla copia della decisione a lui intimata: altrimenti non sarà ricevuto.

585. Se il ricorso è stato intimato dopo trascorsi i tre mesi, o se non è stato intimato d'unita alla quietanza del ricevitore, sarà dichiarato irricevibile, senza potersi giammai attendere la giustizia del merito. *Pe.* 581 s.

mine, non si può con atto posteriore smentire dall'uscire stesso la intima della detta quietanza. 14 feb. 1830.

Non è necessario indicare nel deposito della multa la decisione che s'impugna. 9 ap. 1830.

Il ricorso può intimarsi validamente al procuratore che ha agito in giudizio. 5 nov. 1830.

Il ricorso non deve essere intimato a tutte le parti che hanno litigato innanzi i giudici del merito. Solamente l'annullamento, come non gioca se non a quelli che sono ricorsi, così non pregiudica a coloro cui il ricorso non è stato intimato. 17 giug. 1831.

La disordinanza tra la copia e l'originale per la intimazione del ricorso personalmente, non toglie l'effetto all'atto originale, massime se l'intimato si presenta per sostenere le sue ragioni. 17 giug. 1831.

L'intimazione della decisione fatta ad istanza del patrocinatore non fa decorrere il termine per produrre ricorso. 20 lug. 1832.

Non è irricevibile il ricorso sol perchè siasi lasciata una sola copia a' coniugi, quando la moglie è l'interessata, ed il marito è in causa per la sola autorizzazione. 12 ag. 1832.

Dichiarato irricevibile un ricorso, può prodursene altro ne' termini e ne' modi legittimi. 12 ag. 1832.

Non è valida la intimazione del ricorso fatta alla parte nel domicilio del patrocinatore in cause relative a giudizio d'ordine fra eredi. 31 ag. 1832.

Il termine a produrre il ricorso non si aumenta per la distanza. 11 sett. 1832.

Un ricorso prodotto prima della intimazione di una decisione non è inammissibile, quando nel corso del mese seguente se ne depositi la spedizione nella cancelleria. 1 mar. 1833.

Dichiarato una volta irricevibile un ricorso perchè prodotto fuori termine, non può la stessa decisione attaccarsi con un secondo ricorso, allora stesso che si pretende essere stata la decisione intimata non alla persona legalmente interessata ma ad altri, quando di questa eccezione non si sia fatto uso al tempo del primo ricorso: osta la cosa giudicata. 24 ap. 1833.

Un ricorso formulato in nome di più persone,

ma intimato in nome di un solo, non esiste legalmente, che nell'interesse di quest'ultimo, poichè senza la istanza il magistrato non può esercitare la giurisdizione, meno i casi in cui l'esercita di ufficio. 3 nov. 1833.

583. — *È ricevibile il ricorso intimato al domicilio eletto nell'atto d'intima della decisione con precetto.* 22 ag. 1823, *can. riun.*

584. — *Se l'ultimo giorno del mese è festivo, si può anche depositare il ricorso nel dì seguente.* 19 lug. 1823.

Il termine a depositare il ricorso è di un mese, e non già di trenta giorni; e si calcola da data a data secondo il calendario gregoriano. 27 ag. 1833.

Non vi sono millimetri per termine prefisso al deposito del ricorso. 24 mar. 1846.

È irricevibile il ricorso depositato senza unirsi la copia della decisione impugnata, abbenchè nella stessa causa da altri ricorrenti d'interesse non comune, siasi presentata copia e spedizione della stessa decisione. 1 dic. 1849.

È ricevibile quando si deposita la copia della decisione intimata al patrocinatore. 13 ap. 1830.

Non essendosi esibita una delle sentenze impugnate, non può riciversi la parte del ricorso che la riguarda. 8 mar. 1831.

Per più ricorrenti basta depositare una fra le molte copie della sentenza ad essi intimata. 23 nov. 1832.

Gli estratti delle sentenze o decisioni non equivalgono alle spedizioni o copie che a' termini dell'art. 585 delle leggi di procedura civile, si debbono depositare insieme con i ricorsi per annullamento. In conseguenza è irricevibile il ricorso quante volte vada accompagnato con l'estratto e non già con la spedizione o copia. 9 giug. 1833.

Ove avvenga che un usciere dichiari di aver notificata a molti una decisione o sentenza, ed una copia destinata con nota scritta in calce di essa ad uno di loro venga rilasciata nel domicilio di un altro, questa copia può bene essere depositata nella cancelleria della Corte suprema per servire di fondamento al ricorso per annullamento. 3 nov. 1833.

586. Sono dispensati dal deposito della multa di ducati quaranta *Pc.* 587.

1.^o gli agenti per gl' interessi dello Stato negli affari che concernono direttamente le amministrazioni del medesimo;

2.^o le persone indigenti: benvero debbono esse produrre uniti al ricorso un certificato d' indigenza rilasciato dal sindaco della loro municipalità, non solo *risolto*, ma approvato dall'Intendente, ed un estratto del ruolo delle contribuzioni: in mancanza de' quali documenti il ricorso è irrecettibile, senza potersi supplire col deposito dell'ammenda, se sia trascorso il tempo utile a produrre il ricorso, o siasi anche prima dalla suprema Corte dichiarato non recettibile.

Se il ruolo fondiario porta una rendita imponibile oltre a ducati cinquanta, malgrado il certificato d' indigenza, il ricorso non si riceve.

586. — Allorchè due o più persone producono ricorso in affare comune, se la rendita imponibile complessiva supera i ducati cinquanta, dee farsi il deposito. 1 mag. 1824.

Nel calcolo della possidenza non vengono in esame i debiti, ma deve starsi allo estratto del catasto. 21 nov. 1826.

È recettibile se da principio il certificato dell' Intendente porta il solo visto, ed in seguito si supplisca al verificato. 30 gen. 1827.

È recettibile non ostante che dal catasto apparisca una rendita maggiore di ducati cinquanta, quando consti che i fondi in esso notati non appartengono più al ricorrente o sianzi spropriati. 12 feb. 1828.

È irrecettibile quello prodotto a nome di un giudice regio, se il sindaco attesti solamente che non ha beni e vive col soldo. 7 ag. 1832.

È irrecettibile quando il sindaco nel suo certificato si riporta a documenti estranei, e non a' fatti a lui noti. 11 dic. 1838.

Il verificato di un consigliere provinciale il quale funzioni da sottintendente, è sufficiente; nè osta la possidenza di un credito. 23 feb. 1839.

È irrecettibile il ricorso senza deposita, prodotto da chi di recente esercita la professione di medico senza trarne alcun lucro, giusta il certificato del sindaco. 6 feb. 1842.

La Cassa di Sconto può ricorrere per annullamento alla Corte suprema di giustizia senza esser tenuta al deposito de' ducati quaranta. 13 dic. 1843.

Se il ricorrente non abbia ben provata la sua indigenza, e si trovasse tuttavia aperto il termine al ricorso, perchè non messo in mora con l' intimazione della decisione, può depositare la multa per fare che il ricorso sia ricevuto. 29 lug. 1845.

Il cancelliere comunale, come incaricato dell' archivio comunale, e non il sindaco, e l' ufficiale incaricato per legge a rilasciare il certificato di non possidenza. 21 lug. 1846.

È irrecettibile il ricorso prodotto a nome di un minore, quando sia accompagnato dall' estratto del catasto provvisorio in testa del

padre del minore ricorrente, e non da quello sotto il nome di costui. 3 ag. 1847.

È recettibile il ricorso con documenti d' indigenza prodotto da un militare in ritiro, che abbia un mensile di ducati dodici a titolo di pensione, che gli serva di alimento giornaliero. 5 ag. 1847.

Per produrre il ricorso senza deposito basta unire al certificato d' indigenza l' estratto del ruolo delle contribuzioni del proprio comune. 20 gen. 1848.

È irrecettibile il ricorso prodotto senza deposito da colui che abbia intestata una rendita oltre i ducati cinquanta: nè gli giova la prova che questa rendita non più la possiede, se non l' abbia intimata al resistente. 30 gen. 1849.

La semplice qualifica di professore legale non basta per ismentire il certificato d' indigenza. 8 feb. 1849.

È irrecettibile il ricorso prodotto senza il deposito, mentre è dimostrato che il ricorrente abbia una legittima della rendita maggiore di ducati cinquanta. 28 ap. 1849.

Non rende irrecettibile il ricorso prodotto co' certificati d' indigenza l' avere il ricorrente ottenuta in parte la proprietà per la quale si è in giudizio. 23 giug. 1849.

Per indigente non s' intende l' accettone, ma quegli che non può disporre di ducati quaranta senza che gli manchi la sussistenza. —

La prova contro l' indigenza legalmente documentata, debbe farsi con atti del tempo in cui è prodotto il ricorso, e non già di un anno prima. 28 lug. 1849.

La madre povera ricorrente non è obbligata a fare il deposito sol perchè conviva con figli ricchi. 27 sett. 1849.

La proprietà alienata dopo essersi prodotta il ricorso, non dispensa dal deposito della multa. 11 giug. 1850.

È recettibile il ricorso prodotto come indigente da un impiegato con soldo molto tenue. 3 dic. 1850.

La indigenza legalmente certificata non può essere smentita che con prova energica in contrario. 28 gen. 1851.

587. Sono anche dispensati dal deposito dell'ammenda i ricorsi alla suprema Corte di giustizia contenenti il solo motivo di essersi ricevuto l'appello da giudicati inappellabili, quelli per contrarietà di giudicati, e quelli in regolamento di giudici. Pe. 586.

La grazia delle spese a credito non è per se sola sufficiente a dimostrare la indigenza del ricorrente per dispensarlo dal deposito, quando ha una rendita maggiore di ducati cinquanta. 30 gen. 1831.

Il coerede che è in giudizio per la divisione, non è dispensato dal deposito della multa per lo ricorso, se la sua quota, per la quale non si disputa, offre una rendita maggiore di ducati cinquanta. 30 gen. 1831.

È ricettibile il ricorso della moglie nella qualità d'indigente, non ostante l'agiatezza del marito. 10 ap. 1831.

Nel certificato d'indigenza, sebbene non si richieggano parole sacramentali, deve però contenersi quanto basta a provare la indigenza medesima. 12 lug. 1831.

L'aggiudicazione in favore della ricorrente di fondo del valore di ducati tremila, rende irrecettibile il ricorso prodotto con certificato negativo di possidenza. 22 lug. 1831.

È irrecettibile il ricorso prodotto con la qualità d'indigente, ed esibendosi il certificato d'indigenza rilasciato dal sindaco della propria comune, ed il certificato della non possidenza di altro comune; e ciò non ostante che nel primo certificato si comprenda puranche la possidenza. 12 ag. 1831.

La prova della possidenza debb'essere chiara; e nel dubbio, non si deve pronunziare la irrecettibilità del ricorso per lo non seguito deposito della multa. 6 dic. 1831.

Il certificato d'indigenza può rilasciarsi dal secondo eletto invece del sindaco che si dica impedito. 10 feb. 1832.

Non può dirsi irrecettibile il ricorso prodotto senza deposito sol perchè il ricorrente sia un erede, mentre non consta del valore della eredità, e dacechè precedentemente produsse il ricorso con deposito. 26 feb. 1832.

L'esercizio di un'arte non toglie lo effetto alla opposita prova dell'indigenza per potersi produrre ricorso senza deposito. 16 mar. 1832.

Il visto e l'approvato apposto dal segretario generale equivale a quello dell'Intendente impedito. 15 ap. 1832.

È irrecettibile il ricorso prodotto senza deposito da colui che percepisce dal Governo un mensile di ducati 48, non ostante che esibisca il certificato dell'eletto di non potere eseguire il deposito di ducati 40. 23 sett. 1832.

È irrecettibile il ricorso prodotto con certificato che attesta la indigenza attuale, e non quella all'epoca in cui fu prodotto il ricorso. 30 sett. 1832.

Quantunque il certificato d'indigenza siasi prodotto dopo la intimazione del ricorso, questo è ricettibile se la decisione fu intimata al solo patrocinatore. 11 nov. 1832.

È ricettibile il ricorso prodotto con il certificato di non possidenza rilasciato dall'archivario del comune, ancorchè con qualche imprecisione, anzicchè da quello della direzione principale. 14 dic. 1832.

È irrecettibile il ricorso prodotto senza deposito da colui per lo quale il sindaco non attesta di non avere industrie, ma invece che vive con industria personale e giornaliera; e che inoltre nelle qualità del giudicante viene riportato siccome un negoziante di mattoni. 16 dic. 1832.

Ciò che è oggetto della contesa non si può mettere a computo di possidenza per il ricorrente, a fine di far dichiarare inammissibile un ricorso prodotto senza deposito. Giurisprudenza costante. 12 mar. 1833.

Una rendita vitalizia di anni ducati 96 non può equivalere all'imponibile di ducati 50, attesoche oltre di essere eventuale, non rappresenta alcun capitale. 6 feb. 1833.

L'estratto negativo delle contribuzioni deve essere notificato insieme al ricorso, altrimenti questo è irrecettibile. 8 feb. 1833.

Il certificato negativo delle contribuzioni deve essere rilasciato dal cancelliere comunale. 20 mar. 1833.

Il visto e l'approvato del sottintendente equivale a quello dell'Intendente. 19 ap. 1833.

Un certificato nel quale l'autorità amministrativa competente siasi limitata a dichiarare un individuo non avere alcuna industria visibile e non essere nè mercante nè trafficante, non è sufficiente per considerarlo come indigente. 24 ap. 1833.

La indigenza deve essere dimostrata con due certificati separati e distinti, altrimenti il ricorso è irrecettibile. Ed è irrecettibile pure se i detti certificati non sieno depositati diunita al ricorso. 15 giug. 1833.

Colui i cui beni si trovano pignorati deve considerarsi indigente, dove le rendite si sieno immobilizzate per causa del pignoramento, ed egli non possarga altri beni. 17 lug. 1833.

Un certificato d'indigenza approvato con la clausola con tutte le riserve, non è sufficiente ad esimere dal deposito. 11 ag. 1833.

La prova dell'indigenza che risulti da un certificato rilasciato dal sindaco e decurionato, può essere distrutta da altro certificato della stessa autorità. 15 nov. 1833.

588. Se il ricorso viene intimato a più interessati che sono stati in giudizio, il termine del mese ad esibirlo in cancelleria decorrerà dall'intimazione fatta all'ultimo di essi; purchè però detta intimazione segua nel corso del primo termine di tre mesi: salve le altre dilazioni contenute nell'articolo 582. *Pe.* 584.

589. Potranno con un solo ricorso e con un solo deposito impugnarsi più decisioni pronunziate nello stesso giudizio, purchè una sia dipendente dall'altra. Potranno similmente più persone in affare comune produrre un solo ricorso con un solo deposito. *Pe.* 581 s.

Se i ricorsi sieno separati, non si potranno esibire che mediante tanti depositi, quanti sono i ricorsi. *Pe.* 582. 586 s.

590. Se i ricorsi non contengono i motivi legali nel modo detto nell'articolo 581, non dee tenersene ragione, ancorchè la suprema Corte conosca che la decisione impugnata sia annullabile. *Pe.* 581 s. 591 — *Pp.* 321.

589. — Benchè sieno distinti e separati i dritti degl'interessati, pure può da essi prodursi un sol ricorso con un deposito solo, quando unica è stata la difesa, per effetto di comunicazione avvenuta di tutte le loro ragioni ed azioni che li rendettero consorte soci nella lite. 15 gen. 1822.

Con un solo deposito si possono impugnare più decisioni da più persone, quando l'interesse sia comune e le decisioni sieno profferite in grado di appello da una stessa sentenza. 29 ap. 1823.

Quando due decisioni appartengono alla stessa causa, ancorchè si producano due ricorsi distinti, basta un solo deposito. 17 giug. 1827.

Un creditore che pretende privilegio, ed un altro creditore ipotecario possono ricorrere con un sol ricorso ed un sol deposito contro altro creditore che sostenga un privilegio di somma maggiore. 31 mar. 1849.

Prodotto il ricorso con un solo deposito da due che hanno interesse distinto, rinunciando uno, rimane ricettibile per l'altro. 1 mar. 1849.

I convenuti in giudizio per prestazioni di decime che usino delle stesse eccezioni per respingere la dimanda, e sono colpiti dalla stessa condanna, possono produrre un solo ricorso. 16 giug. 1849.

Quando le decisioni non sono pronunziate nello stesso giudizio e non dipendono l'una dall'altra, non si può ricevere un sol ricorso contro tutte le decisioni. 30 giug. 1849.

In un giudizio di graduazione è ricettibile il ricorso prodotto da più contendenti con un sol deposito, quando i motivi ne sono comuni, nè le dimande contrarie, diverse o distinte. 8 ap. 1831.

Il ricorso prodotto da più consorti di lite con un solo deposito, è ricettibile per i mezzi comuni tra loro, irrecettibile poi per i mezzi di particolare interesse di un solo. 1 lug. 1832.

È ricettibile il ricorso prodotto con un sol deposito da più ricorrenti sostenenti la nul-

lità di una vendita, non ostante che ciascuno deduca mezzi diversi per la detta nullità. 5 ag. 1832.

Quando più parti abbattano l'erezione del convenuto, l'interesse è comune, ed in conseguenza possono produrre il ricorso con un sol deposito. 9 dic. 1832.

Più persone possono produrre ricorso per annullamento con un sol deposito, non solo quando hanno il medesimo interesse, ma quando altresì hanno i medesimi mezzi di difesa. 20 gen. 1833.

Quando in un affare comune siasi dato luogo a riassunzione d'istanza, e dalla sentenza intorno a ciò si voglia produrre ricorso per annullamento, i ricorrenti debbono farlo con ricorsi separati e con altrettanti depositi, poichè non è applicabile a questo caso l'art. 589 delle leggi di procedura civile che permette a più persone d'impugnare con un sol ricorso e con un sol deposito la stessa decisione pronunziata in affare comune, non essendo la riassunzione d'istanza se non d'interesse speciale di talune persone. 1 mar. 1833.

Le parole affare comune di cui si serve l'articolo 589 delle leggi di procedura civile, secondo il quale « possono più persone in affare comune produrre un solo ricorso con un solo deposito » equivalgono a causa comune; imperocchè è l'unità d'interessi nella difesa che consigliò il legislatore di fare eccezione alle regole generali dettate intorno alla materia. 17 ap. 1833.

Perchè si potesse con un sol atto e con un sol deposito produrre ricorso contro due o più decisioni, è necessario che sieno pronunziate nello stesso giudizio, e dipendano l'una dall'altra. 12 giug. 1833.

Basta avere il medesimo interesse ed i medesimi mezzi di difesa per patere più persone produrre ricorso per annullamento con un solo deposito, a' termini dell'art. 589 delle leggi di procedura civile. 6 sett. 1833.

590. — È ricettibile se gli articoli di leg-

501. La suprema Corte, ricevendo il ricorso, non potrà accogliere nè promuovere di ufficio alcun mezzo di dritto, nascente da fatto non dedotto per azione o eccezione, o altrimenti, avanti a' giudici del merito; purchè la nullità non sia di ordine pubblico, o per incompetenza per ragion di materia. C. 7 — Pc. 264. 590.

502. Il ricorso nella suprema Corte di giustizia non è aperto che uniformemente alle leggi organiche degli ordini giudiziari di quà e di là del Faro, quando i giudicati non possono essere impugnati per le vie di appellazione, di opposizione di terzo, o di ricorso per ritrattazione. Pc. 507 s. 538 s. 544 s. — O. 115.

ge violati sieno riportati ne' mezzi aggiunti. 1 lug. 1850.

Intimato un ricorso a molti, senza motivi riguardo ad uno di essi, non se ne può tener ragione pel medesimo. 13 feb. 1851.

I mezzi del ricorso mancanti d'interesse sono irrecetibili. 30 nov. 1852.

Non è vietato aggiungere al ricorso altri motivi, per i quali non vi è termine, non dovendosi confondere il gravame con i suoi motivi. 26 feb. 1853.

504. — La incompetenza del tribunale per somma inferiore a ducati trecento, può elevarsi anche di ufficio dalla Corte suprema, appartenendo essa esclusivamente a' giudici regi. 29 feb. 1820.

Dato e non giurato un conto, nè per tale mancanza dedottane la nullità presso il magistrato di merito, la Corte suprema non può farne oggetto di esame. Dessa è in obbligo solo di elevare di ufficio le nullità di ordine pubblico, o d'incompetenza per ragion di materia. 6 nov. 1817.

Quando non si è dedotta la carenza del possesso in tempo opportuno, non vi è luogo a doglianza. — È nel demanio de' giudici di merito accordare o negare la revisione di una perizia. 13 gen. 1849.

Tutto quello che non fu dedotto in gran Corte non può formar subbietto di censura. 23 gen. 1849.

Le eccezioni non dedotte innanzi a' primi giudici sono inattendibili in Corte suprema. 8 feb. 1849.

502. — Può prodursi ricorso contro una contumacia, scorsi i termini per la opposizione. 3 giug. 1824.

È ricetibile il ricorso prodotto contro decisione che fu emessa per appello da sentenza in grado di nullità avverso di un laudo. 16 dic. 1824.

È irrecetibile il ricorso contro una preparatoria o interlocutoria anche dopo la definitiva, se non si ricorra anche contro di questa. 19 lug. 1825.

Le sentenze arbitramentali sono soggette al ricorso per annullamento, ancorchè non vi abbiano pronunziato nè i tribunali nè le gran Corti civili in grado di appello o di ritratta-

zione, ed eziandio fuori i casi dell' articolo 1104 della procedura civile. 1 mar. 1827.

Vi è luogo a ricorso contro le decisioni a sentenza profferite in grado di ricorso per ritrattazione o di altro rimedio straordinaria. 18 dic. 1827.

È ricetibile il ricorso se fondasi sopra mezzi di annullamento e di ritrattazione. 20 dic. 1827.

Non può prodursi ricorso che contro quelle sentenze le quali sono per loro natura inappellabili o per la somma o perchè profferite in ultima istanza, non già contro quelle passate in giudicato per non essersi impuguate con l' appello. 8 gen. 1828.

È irrecetibile contro una sentenza in possessorio, quando questa si è eseguita istituendosi il giudizio petitorio. 17 mar. 1840.

Non è irrecetibile, ma deve rigettarsi quel ricorso che attacca la convinzione de' giudici. 10 sett. 1840.

Poichè il ricorso per annullamento è dato quando non vi sono altri rimedi da sperimentare, muovendosi dubbio se una sentenza o decisione sia contumaciale o contenga una semplice riunione di contumacia, e quindi se sia opponibile o no, la Corte suprema non può trocar materia a deliberare sul ricorso prodotto contro la stessa decisione, pendente ancora la disputa sulla sua qualità. 9 gen. 1847.

Una decisione di congedo è suscettiva di ricorso per annullamento. 5 giug. 1849.

È ammissibile il ricorso prodotto avverso una decisione provvisoriale, quando il ricorrente sostiene che la causa potea esser decisa definitivamente e non provvisoriamente, ed in conseguenza gli si è fatto un niego di giustizia. 14 giug. 1849.

È irrecetibile il ricorso prodotto condizionalmente con le parole, se faccia d' uopo. 11 ag. 1849.

Non vi è luogo a deliberare sul ricorso subordinato quando si ammette il principale. 10 dic. 1850.

Prodottosi ricorso contro sentenza appellata, è ricetibile, rinunziatosi allo appello. 14 ag. 1851.

Essendosi prodotto ricorso avverso decisione che contenga parte interlocutoria e parte dif-

503. I procuratori generali presso le gran Corti civili, ed i regi procuratori de' tribunali non possono produrre ricorso presso la suprema Corte di giustizia nelle cause ove formano parte aggiunta, ma solo in quelle ove agiscono come parti principali. *Pc.* 177 s. — *Pp.* 321 — *O.* 125 s.

504. L'istruzione nella suprema Corte sarà sempre per iscritto. Il consigliere relatore farà il rapporto in iscritto e verbale all'udienza. In seguito aringheranno le parti: ed in ultimo luogo il pubblico ministero farà le sue requisitorie. *Pc.* 188 — *O.* 113. 431. 160 — *T.* 130, 5.^o

505. Se la suprema Corte rigetta il ricorso, la parte succumbente perderà la multa depositata de' ducati quaranta, e sarà condannata alle spese del giudizio. Se la detta Corte annullerà la decisione impugnata, rimetterà senza condanna di spese il merito al conoscimento di altro tribunale o di altra Corte, giusta il disposto nelle leggi organiche dell'ordine giudiziario pe' domini di qua e di là del Faro. *Pc.* 222. 596 s. — *O.* 116. 118.

Le disposizioni contenute nel presente articolo non avranno luogo, ove si tratti di contravvenzione di una sentenza passata in giudicato, o altrimenti inappellabile. In questo caso la suprema Corte, senza fare alcun rinvio, ordinerà l'esecuzione del giudicato antecedente, restituirà alla parte vincitrice la multa depositata, e condannerà la parte succumbente alle spese del giudizio. *Pc.* 222. 587.

La decisione tanto di rigetto, che di annullamento, sarà motivata. *Pc.* 233 — *O.* 219 — *T.* 130, 8.^o

finitiva, non sono ricettibili che que' soli mezzi i quali riflettono la parte definitiva. 9 dic. 1831.

La sola riserva di ragioni non dà adito al ricorso per annullamento. 11 dic. 1831.

Deciso dal Re il conflitto di giurisdizione, si rende senza oggetto il ricorso prodotto per la competenza. 17 gen. 1832.

505. — *D.* 13 giu. 1839 — Veduto l'articolo 595 delle leggi di procedura ne' giudizi civili così conceputo: ec. Veduti gli articoli 628, 629, 630, 631 delle dette leggi, così concepiti: ec. — Volendo rimuovere ogni dubbio sul metodo per la liquidazione delle spese delle quali trattasi nel riferito articolo 595; — Veduto il parere della Consulta generale del regno; — Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia; — Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato; — Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue. — 1. La liquidazione delle spese anzidette avrà luogo giusta le prescrizioni dei riferiti articoli 628 e 631 delle leggi di procedura ne' giudizi civili, salvo le modificazioni enunciate nel seguente articolo. — 2. La specificazione sarà tassata dal consigliere relatore; ed in caso di suo impedimento, da altro consigliere destinato dal presidente fra quelli che han preso parte nella decisione. — La specificazione rimarrà unita alla minuta della decisione. La opposizione avrà luogo nel termine di due giorni dalla intimazione all'avvocato della parte succumbente. La opposizione sarà definita dal consigliere relatore, o da quello a lui surrogato, senza altro gravame.

— *Allorchè si annulla una sentenza per un sol mezzo senza essersi disceso agli altri, se il giudice di rinvio non accolga il mezzo adottato nell'arresto di annullamento, deve discendere allora all'esame degli altri mezzi, e non già limitarsi solamente al mezzo accolto.* 17 feb. 1816.

Essendosi emessa sentenza contra due conduttori, e passata in giudicato per uno di essi, ancorchè il locatore chiami entrambi in appello, non ha con ciò rinunciato al giudicato. Ritenendosi il contrario, benchè si viola il giudicato, non è però applicabile l'art. 595 della procedura civile. 1 mag. 1819.

In grado di rinvio si debbe giudicare isolatamente il capo annullato, e non già su quelle quistioni che nel dispositivo della decisione di Corte suprema si vede rigettato il ricorso. 29 sett. 1819.

Accolto un mezzo di annullamento e gli altri rigettati, la Corte di rinvio si debbe occupare della sola parte annullata della decisione; a differenza di quando la Corte suprema, ammettendo taluni mezzi, non discende allo esame degli altri ed annulla tutta la decisione, nel qual caso il giudice di rinvio debbe esaminare tutta la causa. 4 giug. 1830.

Dichiarandosi irrecettibile il ricorso, è restituita la multa. 12 sett. 1830.

La Corte di rinvio debbe giudicare limitatamente sulla delegazione in forza del pronunziato annullamento: quindi non già su quello che fu dedotto innanzi i primi giudici, nè dinanzi la gran Corte, ma per la prima volta nella gran Corte di rinvio. 22 nov. 1831.

596. L'annullamento di una decisione porta accessariamente seco quello delle decisioni posteriori alle quali la decisione annullata è servita di base: e le cose si rimetteranno nello stesso stato in cui erano prima di profferirsi la decisione che ha formato l'oggetto dell'annullamento: il che sarà espressamente ordinato dalla Corte suprema. *Pc.* 595. 598.

597. L'annullamento delle decisioni gioverà soltanto a coloro che han prodotto legittimamente il ricorso, senza che possa giovare agli altri che o hanno prestato alla decisione il loro acquietamento, o il cui ricorso siasi dichiarato irrecettibile, ancorchè la condanna contenuta nella decisione fosse solidale; meno che l'interesse di colui che non è legittimamente ricorso, fosse necessario e dipendente da quello che ha ottenuto l'annullamento. *C.* 1150 s. — *Pc.* 584 s. 592.

598. Se la decisione è annullata per violazione di rito nella procedura, dovrà la procedura ricominciarsi dal primo atto in cui le forme non sono state osservate, ancorchè la Corte suprema abbia nella sua decisione ommesso di annullare anche la procedura che ha dato causa allo annullamento del giudicato. *Pc.* 596 — *O.* 114.

599. La decisione da farsi dalla Corte suprema dovrà contenere il fatto, i motivi ed il dispositivo. Ne sarà data spedizione in forma esecutoria alle parti contendenti che la richiederanno. *Pc.* 233. 595 — *O.* 125 s.

La Corte di rinvio non ha giurisdizione per decidere sul capo delle spese rigettate dalla Corte suprema. 7 ag. 1852.

Non debb' esservi condanna di spese in Corte suprema a favore del resistente non presente. 3 lug. 1852.

Prodotto un solo ricorso ovvero una decisione resa nell' interesse di una parte citata in principale, e di un' altra in garentia, e rigettato rimpetto alla prima ed ammesso solamente in rapporto alla seconda, rinviandosi per notello esame il solo capo annullato concernente quest' ultima, non può mai la parte nel cui pro il ricorso sia stato rigettato, riprodurre la causa in grado di rinvio per ripetere dal ricorrente le spese negate nella Corte suprema. 2 dic. 1852.

598. — *Annullata una decisione, cade anche la condanna delle spese a favore del patrocinatore, quantunque costui non fosse stato citato nel giudizio di annullamento.* 3 dic. 1851.

In grado di rinvio non è vietato all' attore di aggiungere nuovi mezzi per appoggiare la primitiva domanda, perciocchè annullata la sentenza, le parti ritornano sempre nello stato in cui erano prima della sentenza annullata. 22 gen. 1846.

Annullata la parte definitiva di una decisione, può bene la Corte di rinvio avocare il merito della parte interlocutoria non annullata, la quale sia compresa e dipendente dalla controversia rinviata al suo esame: in siffatto modo non si scinde la continenza del giudizio, e si provvede alla sua economia. 14 set. 1852.

Il principio dell' articolo 596 delle leggi di procedura civile, secondo il quale l' annullamento di una sentenza o decisione importa l' annullamento di tutte le altre pronunziate sul fondamento della prima, non si può applicare che solo al caso in cui esso sia l' effetto di un ricorso per annullamento: non si potrebbe per analogia applicare anche agli effetti dell' appello, altrimenti si violerebbe il principio che quando una sentenza non è stata appellata, faccia passaggio in cosa giudicata. 3 lug. 1855.

597. — *Annullata una decisione sul ricorso di una parte, rimane annullata anche ne' capi attaccati con ricorso dall' altra parte, senza bisogno di discuterli.* 21 ag. 1843.

Il non ricorrente che ha dritto dipendente da quello del ricorrente, può giovarsi dell' arresto di annullamento. 1 dic. 1849.

LIBRO VI.

DELLA ESECUZIONE DELLE SENTENZE.

TITOLO I.

DEL MODO DI RICEVERE LE CAUZIONI.

- 517 — **600.** La sentenza che ordinerà di darsi cauzione, dovrà stabilire un termine, nel quale sia quella presentata, ed anche un secondo termine, fra 'l quale o resti accettata, o sia contraddetta. *C.* 1883. 1912 — *Pc.* 120. 226. 249. 601 s. 625. 915 s. 1068 s. 1112 — *Pp.* 120. 132 — *E.* 622. 650 s.
- 518 — **601.** La cauzione sarà presentata per mezzo di un atto da notificarsi alla parte, se non avrà patrocinatore, ed al patrocinatore, quando essa lo avrà costituito. La notificazione dovrà contenere la copia dell'atto di deposito fatto in cancelleria de' documenti che provano la idoneità della cauzione, eccettuato il caso in cui la legge non esige che la idoneità sia provata per mezzo di documenti. *Pc.* 162. 169. 283. 602 — *E.* 651 — *T.* 20, 2.^o 24, 3.^o e 34.^o 31, 68.^o 46, 16.^o 61, 18.^o
- 519 — **602.** La parte può prendere comunicazione in cancelleria de' detti documenti: e qualora accetti la cauzione offerta, dovrà farne dichiarazione per mezzo di un semplice atto. In questo caso, come pure in quello in cui la parte non contraddica nel termine fissato, la persona che si offre a cautelare, dovrà farlo nella cancelleria la propria obbligazione; e questa senza bisogno di alcuna sentenza sarà esecutiva anche per via di arresto personale, quando esso ha luogo. *C.* 1889. 1912 — *Pc.* 176. 220. 283. 601. 605. 642 — *T.* 46, 17.^o 51, 11.^o e 12.^o
- 520 — **603.** Se la parte fra 'l termine fissato nella sentenza non accetta la cauzione, si porterà l'affare nell'udienza per mezzo di un semplice atto. *Pc.* 176. 604. 1069 s. — *T.* 46, 18.^o
- 521 — **604.** Le ammissioni di cauzione verranno giudicate sommariamente senza altro ricorso e scrittura: la sentenza sarà messa in esecuzione, non ostante l'appello. *Pc.* 497 s. 507. 521. 527. 626. 1112.
- 522 — **605.** Se la cauzione viene accettata, la persona che si offre per la medesima, formerà la sua obbligazione, conforme è stato ordinato nell'articolo 602.

600. — Egli è vero che con l'articolo 517 cod. proc. civ. (art. 600 leg. proc. civ.) si prescrive doversi determinare nella sentenza che ordini una cauzione, il termine entro cui la si debba dare; ma è vero altresì non trarre seco nullità siffatta prescrizione: quindi si può omettere il termine nel quale la cauzione deb-

basi dare, senza che ciò sia un motivo a render nulla la sentenza o la decisione. Dappoiché per effetto dell'articolo 1050 cod. proc. civ. (articolo 1106 leg. proc. civ.) niun atto può esser dichiarato nullo se la nullità non ne è formalmente pronunziata dalla legge. 19 ag. 1809.

TITOLO II.

DELLA LIQUIDAZIONE DE' DANNI ED INTERESSI.

- 523 — **606.** Allorquando il giudicato non avrà fissato la quantità de' danni ed interessi, l'attore ne farà la nota specifica, e la notificherà al patrocinatore del reo, se ne ha costituito: ed i documenti giustificativi saranno comunicati, o con ricevuta del patrocinatore, o per mezzo della cancelleria. *C.* 1100 — *Pc.* 169. 220 s. 260. 282 s. 341. 459. 466. 528. 607 s. — *T.* 61, 13.^o e 14.^o 120.
- 524 — **607.** Il reo fra 'l termine prescritto negli articoli 192 e 193, e sotto le pene ivi comminate, sarà tenuto a restituire i detti documenti, ed a fare all'attore nello spazio di otto giorni dopo che sarà spirato il termine, l'offerta di quella somma che vorrà pagare a titolo di danni ed interessi: diversamente, la causa sarà portata all'udienza per mezzo di un semplice atto; ed egli sarà condannato a pagare tutta la somma espressa nella dichiarazione, se questa sarà riconosciuta giusta e ben fondata. *C.* 1210 — *Pc.* 176. 202. 285 — *T.* 46, 19.^o 120.
- 525 — **608.** Se poi le offerte non accettate dall'attore saranno giudicate come sufficienti, il medesimo verrà condannato nelle spese dal giorno della offerta in avanti. *C.* 1213 — *Pc.* 222.

TITOLO III.

DELLA LIQUIDAZIONE DE' FRUTTI.

- 526 — **609.** Chiunque sarà condannato alla restituzione de' frutti, dovrà render conto nella forma espressa nel titolo seguente; ed a questo riguardo si procederà come su tutti gli altri rendimenti di conti giudiziali. *C.* 473. 508 s. 511 — *Pc.* 222. 610 s. 641. 717. 902.

TITOLO IV.

DEL RENDIMENTO DE' CONTI.

- 527 — **610.** Le persone tenute a render conto sopra oggetti di amministrazioni loro affidate per via giuridica, saranno citate davanti gli stessi giudici che le avranno prescelte; i tutori davanti al giudice del luogo in cui la tutela sarà stata esercitata; e tutti gli altri amministratori davanti i giudici del loro domicilio. *C.* 107. 115. 373. 392 s. 432. 720. 986. 1391. 1865. 2047 — *Pc.* 151. 220. 226, 1.^o 536. 611 s. 982 — *E.* 569. 606.
- 528 — **611.** Nel caso di appello da una sentenza la quale rigetti una domanda fatta per rendimento di conti, la decisione di appello che invalida la sentenza di prima istanza, rimanderà le parti tanto pel rendimento de' conti, quanto per lo giudizio relativo, al tribunale in cui la domanda era stata proposta, o pure a qualunque altro tribunale civile indicato dalla stessa decisione.

Se il conto è stato renduto e giudicato nella prima istanza, l'esecuzione della decisione di appello, quando annulla o riforma la sentenza precedente, apparterrà alla gran Corte civile che l'avrà pronunziata, o ad altro tribunale da essa destinato nella stessa decisione. *Pc.* 536.

- 529 — **612.** Le persone cui sarà renduto il conto, se avranno lo stesso interesse, nomineranno un solo patrocinatore; se poi discorderanno sulla scelta, il più anziano

procederà a nome di tutti. Ciò non ostante, ciascuno degl'interessati potrà costituire un patrocinatore; ma le spese occasionate da questa particolar costituzione, e fatte tanto attivamente che passivamente, saranno a tutto suo carico. *C.* 1336 — *Pe.* 169. 222. 649 s. 1009. 1107.

530 — **613.** Ogni sentenza condannatoria a rendimento di conti fisserà un termine nel quale i mentovati conti dovranno rendersi, e deputerà un giudice. *Pe.* 290. 314. 354. 389. 399. 419. 741. 937. 962. 1045 — *S.* 459 s.

531 — **614.** Se il preambolo del conto, compresa la menzione dell'atto o della sentenza che destina la persona obbligata a renderlo, e della sentenza che l'ordina, fosse più lungo di sei fogli, l'eccedente non entrerà in tassa. *Pe.* 1107 — *T.* 49, 35.^o

532 — **615.** Colui che rende il conto, non imputerà a spese comuni, che quelle dei viaggi, se pure occorrono; quelle delle vacanze pagate al patrocinatore ebe avrà messo in ordine le scritture del conto, le copie di prima edizione e le altre; le spese di presentazione e di affermazione giurata del conto. *T.* 62, 17.^o

533 — **616.** Il conto comprenderà l'introito e l'esito, e terminerà con una ricapitolazione del bilancio di detto introito ed esito, colla aggiunta di un capitolo particolare in cui sarà esposto quanto resta a ricuperarsi.

534 — **617.** Chi rende il conto, o personalmente o per mezzo di special procuratore dovrà presentarlo e giurarne la verità nel termine fissato, e precisamente nel giorno stabilito dal giudice commissario, in presenza di coloro cui dee rendersi, o almeno dopo essere stati essi chiamati personalmente o al loro domicilio, quando non avranno patrocinatore, o dopo la chiamata fatta al patrocinatore, ogni volta ebe lo avranno costituito. *C.* 1421. 1627. 1796. 1859 — *Pe.* 162. 169. 618 ss. 664 s. 753 — *E.* 373. 489 s.

Spirato il termine prefisso, la parte obbligata a render conto vi sarà astretta col pignoramento e colla vendita de' suoi beni fino alla concorrenza di una somma che il tribunale col suo prudente arbitrio determinerà: sarà permesso aneora di astringerla per via di arresto personale, se il tribunale lo giudica conveniente. *C.* 1934. 2105 — *Pe.* 220. 673 s. — *T.* 31, 24.^o 44, 33.^o 51, 11.^o 62, 18.^o

535 — **618.** Prodotto e giurato il conto, se l'introito eccede l'esito, la parte cui si rende, potrà richiedere al giudice commissario un mandato esecutivo per la riscossione della somma residuale: nè questo atto potrà considerarsi come un'approvazione del conto. *T.* 69, 19.^o

536 — **619.** Dopo l'esibizione ed il giuramento dato sulla verità del conto, sarà questo notificato al patrocinatore della parte cui vien renduto; ed i documenti giustificativi saranno numerati foglio per foglio, e cifrati in ogni pagina dal patrocinatore della persona che rende il conto: e se i detti documenti fossero comunicati mediante ricevuta, se ne farà la debita restituzione fra 'l termine stabilito dal giudice commissario, sotto le pene comminate nell'articolo 202. *Pe.* 169. 283. 285. 617 s. 621 — *T.* 62, 17.^o e 20.^o

— **620.** Se coloro cui si rende il conto, avranno costituito differenti patrocinatori, la copia e la comunicazione predetta saranno date al solo patrocinatore più anziano, purchè tutti abbiano uno stesso interesse; ed a ciascuno de'patrocinatori, quando gl'interessi sieno diversi. *Pe.* 612. 1109.

Se in tal giudizio intervengano creditori, essi non avranno diritto, che ad una sola comunicazione tanto del conto, quanto de' documenti giustificativi: e questa sarà fatta dal più anziano de'patrocinatori costituiti. *C.* 1119 — *Pe.* 433 s. 499. 530.

a) — 537. *Le quietanze de' fornitori, operai, o persone che tengono in propria casa*

- 538 — **621.** Nel giorno e nell'ora indicata dal giudice commissario le parti andranno in contraddittorio avanti di esso; e delle loro ragioni in difesa e risposte in contrario sarà fatto un processo verbale: se mai le parti non si presentassero, l'affare sarà portato all'udienza per mezzo di un semplice atto. *Pe.* 176. 619 s. — *T.* 62, 21.^o e 22.^o
- 539 — **622.** Qualora le parti non si accordino fra loro, il giudice commissario dovrà dichiarare che egli medesimo ne farà relazione all'udienza nel giorno da lui destinato: ed in tal caso le parti saran tenute di esservi presenti, senza altra citazione. *Pe.* 182. 625. 1107.
- 540 — **623.** La sentenza proferita sullo stato de' conti comprenderà il calcolo dell'introito ed esito; e nel caso che vi sia residuo, lo fisserà con massima precisione.
- 541 — **624.** Non vi sarà luogo a revisione alcuna: tuttavia nel caso di errori, di omissione, di partite false o duplicate, sarà permesso alle parti di promuovere nuove domande avanti gli stessi giudici.
- 542 — **625.** Se la persona cui dee rendersi il conto, non comparisce, il giudice commissario dovrà farne relazione nel giorno da lui designato. Saranno approvati nel conto tutti gli articoli giustificati. La parte che lo rende, qualora apparisca debitrice, potrà custodire il residuo senza interesse; e se non si tratti di un conto di tutela, presterà cauzione, quando non preferisca di mettere in deposito la somma residuale. *C.* 392. 397. 1210. 1779. 1787. 1912 s. — *Pe.* 220. 242. 244. 600 s. 610. 622. 899.

TITOLO V.

DELLA LIQUIDAZIONE DELLE SPESE.

- a) — **626.** La liquidazione delle spese nelle cause sommarie si farà colla stessa sentenza che le avrà aggiudicate. A questo effetto il patrocinatore che avrà ottenuto la condanna, presenterà nello stesso giorno al cancelliere di udienza la nota specifica delle spese aggiudicate. La liquidazione sarà fatta dal cancelliere fra ventiquattr'ore, e sarà inserita nel dispositivo della sentenza. *C.* 1970, 1.^o 1973, 1974, 1.^o — *Pe.* 222 ss. 228. 497 s. 527. 1107.
- b) — **627.** Le spese nelle cause ordinarie saranno liquidate da uno de' giudici che avrà assistito alla sentenza: ma questa potrà essere spedita e rilasciata, prima che sia fatta la liquidazione delle spese. *Pe.* 633.
- 628.** Il patrocinatore che domanderà la tassa, presenterà al cancelliere la specificazione delle spese aggiudicategli, co' documenti giustificativi. *Pe.* 629 s.
- 629.** Il giudice incaricato di liquidarle tasserà ciascun articolo al margine della specificazione; sommerà in fine il totale, e sottoscriverà; noterà la tassa sopra ciascun documento, e cifrerà. La specificazione rimarrà unita alle qualità.

gente a pensione, ed altre di questo genere, prodotte come documenti giustificativi del conto, sono dispensate dal registro.

a) — **543.** Nelle cause sommarie, la sentenza che condanna alle spese, conterrà anche la loro liquidazione.

b) — **544.** Nelle altre cause la maniera di procedere alla liquidazione delle spese sarà determinata da uno o più regolamenti di amministrazione pubblica. i quali dovranno avere la loro esecuzione all'epoca dell'attivazione del presente Codice, e che dopo tre anni al più tardi, con i cambiamenti di cui sembreranno suscettibili, saranno presentati in forma di legge al corpo legislativo.

630. La somma della tassa sarà riportata in fine della specificazione delle spese aggiudicate. Sarà sottoscritta dal giudice che avrà proceduto, e dal cancelliere. Allorchè tale somma non sarà stata compresa nella spedizione della sentenza, la parte avrà per essa un esecutorio dal cancelliere. *Pc.* 627.

631. Questo esecutorio, o la sentenza relativa alla liquidazione saranno soggette alla opposizione che dovrà esser fatta nel corso di tre giorni dal dì della notifica, con citazione al patrocinatore. Si giudicherà sommariamente, e non si ammetterà appello dalla sentenza, se non quando vi sarà appello per qualche disposizione sul merito. *Pc.* 587. 592. 889 s.

632. Quando la parte che ha ottenuto la sentenza in causa sommaria, non cura di prenderla, l'altra le farà una intimazione, acciò la prenda fra tre giorni. *Pc.* 497.

633. Non adempiendo nè anche a questa intimazione, la parte succumbente potrà prendersi la spedizione della sentenza, senza che le spese fossero state tassate, salvo però all'altra parte il diritto di farle tassare nel modo indicato nell'articolo 627 e ne' seguenti. *Pc.* 626 s.

634. Le domande de' patrocinatori e di altri ufficiali ministeriali per pagamenti di spese contra le parti, per le quali o avranno agito, o avranno fatto degli atti, saranno recate all'udienza. In testa della notifica vi sarà la copia del notamento delle spese che si domandano. *Pc.* 452. 631. 889 s.

TITOLO VI.

DELLE REGOLE GENERALI SULLA ESECUZIONE FORZATA DELLE SENTENZE E DEGLI ATTI.

545 — **635.** Non sarà lecito di mettere in esecuzione alcuna sentenza ed alcun atto, se non hanno la stessa intitolazione delle leggi, e non sono chiusi con un mandato agli ufficiali di giustizia, conforme è stato detto nell'articolo 239. *Pc.* 249. 253. 258 543 s. 521. 536. 611. 636 s. 1096 s. 1100 — *E.* 642. 653.

546 — **636.** I giudicati profferiti da tribunali stranieri, e gli atti ricevuti dagli ufficiali stranieri non saranno eseguibili nel regno, che nel modo e ne' casi preveduti negli articoli 2009 e 2014 delle leggi civili.

547 — **637.** I giudicati profferiti e gli atti stipulati nel regno saranno mandati ad esecuzione in tutto il regno, senza bisogno di altro visto ed ordine, anche allorquando l'esecuzione debba aver luogo fuori della provincia o valle a cui si estende la giurisdizione del tribunale che ha sentenziato, o fuori di quel territorio in cui sono stati celebrati gli atti.

631. — *La discussione di un' opposizione a specifica è regolarmente portata davanti al tribunale, ancorchè nella specifica stessa si comprendano spese fatte innanzi al regio giudice.* 10 sett. 1840.

È ammissibile lo appello da sentenza ordinante il rilascio del mandato per credito derivante da spese, quando la disputa non cade sulla liquidazione di esse, ma sul diritto a conseguirle. — La liquidazione delle spese ottenuta dal patrocinatore contra l'avversario, non è un titolo contra il cliente. 30 mar. 1848.

È ammissibile lo appello prodotto avverso

il capo della sentenza relativo alla condanna delle spese del giudizio, come esorbitanti. Non è applicabile l'articola 651 della procedura civile. 18 giug. 1850.

636. — *R.* 26 nov. 1845 — Tutte le carte provenienti da estero paese, sieno in forma pubblica, sieno sotto firma privata, delle quali voglia farsi uso nel Regno (esclusi però gli atti di commercio, ed i correlativi protesti), non potranno sommettersi alla formalità del registro, se non siasi prima impartito il *recipiatur* dall'autorità giudiziaria, e compiuta la legalizzazione per quelle che abbisognano di tale solennità.

- 548 — **636.** I giudicati che ordineranno un dissequestro, una cancellazione di qualsivoglia iscrizione d'ipoteca, un pagamento, o qualunque altra cosa che debba fare un terzo, o che debba farsi a di lui pregiudizio, non saranno esecutivi per parte del terzo o contro di esso, anche dopo il termine dell'opposizione o dell'appello, se non in virtù di un certificato del patrocinatore della parte istante, che dichiari la data della notificazione della sentenza, fatta al domicilio della parte condannata, e sopra un attestato del cancelliere il quale affermi che non esiste nè opposizione nè appello contra la sentenza. *C.* 1118. 1305. 2051 — *Pc.* 169. 240. 251 s. 257. 507. 639 s. — *T.* 60, 13.^o e 14.^o
- 549 — **639.** A tal effetto il patrocinatore della parte appellante farà menzione dell'appello nel registro e ne' modi stabiliti dall'articolo 257. *T.* 60, 10.^o
- 550 — **640.** In virtù del certificato, che nel registro non esiste alcuna opposizione ed appello, i sequestratari, i conservatori e tutti gli altri incaricati di simili uffizi saranno obbligati a dare esecuzione alla sentenza. *C.* 1828. 1833. 2051 s. — *Pc.* 638 s.
- 551 — **641.** Non sarà permesso di procedere ad alcuna esecuzione sopra i beni mobili ed immobili se non in forza di un atto esecutivo, e per cose liquide e certe. Se il debito da esigersi non è di una somma di denaro, verrà sospesa dopo il sequestro ogni procedura ulteriore, finchè non sia stata eseguita la valutazione di esso. *C.* 1271. 1304, 3.^o 1305 — *Pc.* 396 s. 610 s. 642. 649. 673.
- 552 — **642.** L'arresto personale per un oggetto suscettivo di liquidazione non sarà permesso se non dopo la liquidazione del debito fatta in denaro. *C.* 1934 — *Pc.* 220. 602. 644. 863 s. — *O.* 202.
- 553 — **643.** Le controversie promosse sulla esecuzione delle sentenze de' tribunali di commercio saranno rimesse al tribunale civile del luogo ove si dovrà procedere alla esecuzione. *Pc.* 536. 886 — *E.* 653.
- 554 — **644.** Se le difficoltà insorte intorno alla esecuzione delle sentenze o degli atti richiegono sollecita spedizione, il giudice del circondario o il tribunale del luogo, a' termini della rispettiva competenza, prenderanno delle misure provvisorie, e rimetteranno la discussione del merito al giudice o al tribunale competente per l'esecuzione. *Pc.* 166. 497. 536. 877. 888 s. 1116 — *E.* 622.
- 555 — **645.** L'uffiziale insultato nell'esercizio delle sue funzioni stenderà il processo verbale della resistenza che gli vien fatta, e si dovrà procedere in conformità delle regole stabilite nelle leggi penali. *P.* 173 s. 178 s. — *Pc.* 868 — *Pp.* 12. 52 s.
- a) — **646.** La consegna dell'atto o della sentenza in mano dell'uscieri potrà equivalere ad un mandato per ogni esecuzione, eccettuato il caso di arresto personale, pel quale atto sarà necessaria un'autorizzazione speciale. *C.* 1304. 1306. 1857. 1859 — *Pc.* 652. 863 — *S.* 1 ss. — *O.* 182.

a) — 556. La consegna eccettochè si tratti di pignoramento o sequestro di stabili, o di arresto personale, ne' quali casi sarà necessaria un'autorizzazione speciale.

634. — L'eccezione con la quale un terzo sequestratario allega di non potere essere astretto al pagamento per mancanza d'intimazione degli atti richiesti dall'articolo 638 della procedura civile, non è meramente dilatoria, ma sì perentoria, nel senso che allontanata per sempre l'esecuzione cominciata, dovendosi posteriormente dar luogo a nuova esecuzione, quando il giudicato è accompa-

gnato da' certificati di cui è parola nel memorato articolo. 5 dic. 1850.

642. — La condanna degl'interessi fino al giorno della soddisfazione non è illiquida per modo che non si possa procedere all'arresto personale. 5 nov. 1850.

646. — *R.* 5 nov. 1845 — Dichiarata che secondo lo spirito delle disposizioni de' due articoli 646 e 652 delle leggi di procedura

TITOLO VII.

DE' SEQUESTRI SOPRA EFFETTI DEL DEBITORE ESISTENTI PRESSO UN TERZO.

557 — **647.** Ogni creditore in forza di documenti autentici o privati può sequestrare nelle mani di un terzo le somme e gli effetti del suo debitore, o opporsi che sieno ad esso rilasciati. *C.* 1271 s. 1276. 1816. 1962 s. — *Pc.* 648 s. 673 s. 717 s. 726 s. 889 s. 900. 902 s. 909 s. — *E.* 690 s.

558 — **648.** Se mancano tali documenti, il giudice del domicilio del debitore, ed anche quello del domicilio dal sequestratario potranno in forza di una istanza del creditore permettere il sequestro e l'opposizione. *C.* 107 — *Pc.* 176. 649 s. 1116 — *T.* 24, 16.^o 31, 25.^o 51, 22.^o

559 — **649.** Ogni atto di sequestro o di opposizione, allora quando sarà fatto in virtù di un titolo, conterrà l'enunciazione del titolo e della somma per cui è fatto. Se poi l'atto è seguito in conseguenza della permissione accordata dal giudice, l'ordinanza dichiarerà la somma per cui vien fatto il sequestro o l'opposizione; e ne sarà inserita copia nel principio dell'atto. *C.* 1271 s. 1276 — *Pc.* 151. 153. 162. 164 — *T.* 24, 16.^o

Qualora il credito per cui vien fatta istanza di sequestro, non sia liquido, il giudice ne farà una valutazione provvisoria. *Pc.* 641.

L'atto stesso dovrà contenere altresì l'elezione del domicilio nel luogo ove dimora il sequestratario, se il creditore non risiede in esso: il tutto sotto pena di nullità. *C.* 107. 116 — *Pc.* 1105.

ne' giudizii civili, ed il concetto legale risultante dal loro testo, non occorre che gli uscieri, per procedere a sequestro, sieno portatori di procura speciale, nè che essi conoscano personalmente il creditore.

647. — *D.* 12 feb. 1845 — 1. Gli atti di esecuzione non si arresteranno in alcun caso per sopravvenienza di altro sequestro qualsivoglia, sia presso il debitore primitivo sia presso i terzi sequestrati. — In tal caso le procedure saranno continuate come per legge ad istanza del sequestrante più diligente, od anche del debitore sequestrato, perchè del prodotto del sequestro o del pignoramento si faccia deposito nelle casse pubbliche.

— *Le somme delegate per facile esazione non sono suscettive di altri sequestri contro il delegante.* 22 feb. 1840.

Una sentenza che non sia stata intimata non può servir di titolo ad un sequestro presso terzi. 29 feb. 1840.

Le somme guadagnate al lotto sono insequestrabili presso la lotteria, poichè questa non è debitrice di esse rispetto ad alcun individuo determinato, ma ai portatori del polizino. 16 ag. 1853.

648. — *D.* 3 ott. 1832 — 1. Le ordinanze delle autorità giudiziarie sopra domande delle parti, o de' loro patrocinatori, senza che per l'oggetto vi sia stata citazione ad altra parte, saranno scritte sul medesimo foglio di carta bollata che contiene la domanda stessa, e sa-

ranno pure rilasciate in minuta, meno ne' casi ne' quali la legge abbia altrimenti disposto. — In questa categoria saranno quindi considerate le ordinanze riguardanti il permesso per citare o assegnare innanzi all'autorità giudiziaria le parti, i periti, i testimoni, i pubblici depositari di scritture, per far sequestri od opposizioni, per apertura di contributo o di graduazione tra creditori, per destinazione di uscieri, per designazione di giudice relatore, per comunicazione al pubblico ministero, e per altre cose simili. — 2. Le accettazioni dei giudicati per parte de' contendenti, e le riserve de' medesimi potranno essere distese in piede delle spedizioni delle sentenze o decisioni che contengono i giudicati stessi. — I certificati della verità del carattere delle sottoscrizioni in iscrizioni private, che sono rilasciati dai notai a' termini dell' articolo 35 della legge dei 23 di novembre 1819 sul notariato, saranno scritti sul medesimo foglio di carta bollata in cui sono le sottoscrizioni che si vogliono certificare.

— *L'ordinanza del giudice di circondario che permette un sequestro presso terzi non è un giudicato in modo che non possa essere revocata.* 23 lug. 1832.

Quando si è istituito un giudizio per lo pagamento di qualche somma o quantità, e si è dato luogo ad una sentenza interlocutoria per ordinare la prova del credito, non si può per parte del creditore pro-

- 560 — **650.** Non sarà permesso d'intimare al domicilio de' regi procuratori il sequestro o l'opposizione da farsi nelle mani di persone che dimorano fuori del regno; ma dovrà notificarsi alla persona o al domicilio. *Pc.* 162. 164, 9.^o 167. 729.
- 561 — **651.** Il sequestro o l'opposizione fatta nelle mani de' ricevitori, depositari o amministratori di casse o di denari pubblici sotto questa loro qualità, non potrà esser valido, se l'atto non sarà intimato alla persona destinata a riceverlo, e se non sarà apposto il visto sull'originale o da essa, o dal regio procuratore in caso di rifiuto. *Pc.* 659. 670. 1115 — *T.* 31, 68.^o 61, 15.^o
- 562 — **652.** L'uscieri che avrà sottoscritto il sequestro o l'opposizione, sarà tenuto, tutte le volte che ne sarà richiesto, di giustificare l'esistenza del creditore sequestrante nel tempo in cui gli sarà stato dato l'incarico di sequestrare, sotto pena d'interdizione e de'danni ed interessi verso le parti. *C.* 1103. 1336. 1859. 1875 — *Pc.* 165. 646. 1105. 1107.
- 563 — **653.** Nel corso degli otto giorni a contare dal sequestro o dall'opposizione, oltre un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza fra'l domicilio del sequestratario e quello del sequestrante, ed anche un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza tra'l domicilio di questo ultimo e quello del debitor sequestrato, il creditore sarà tenuto a denunziare il sequestro o l'opposizione al debitor sequestrato, ed a citarlo per la conferma del sequestro. *C.* 107 s. — *Pc.* 151. 153. 164. 656. 731. 914. 1109 — *T.* 24, 17.^o 31, 26.^o
- 564 — **654.** Fra un termine uguale di otto giorni, oltre quello proporzionato alla distanza, da computarsi dal giorno della dimanda di conferma del sequestro, questa dimanda a richiesta del sequestrante sarà notificata al sequestratario, il quale prima di tal notificazione non sarà tenuto a far dichiarazione alcuna. *Pc.* 653. 658 s. 1109 — *T.* 24, 18.^o 31, 27.^o
- 655.** Se il sequestratario si trovi di non esser debitor del debitor sequestrato, o pure il suo debito non sia ancora scaduto, ove non voglia sborsare le spese per la dichiarazione, dovrà nel termine di tre giorni dopo la denuncia suddetta avvertire con atto di usciere il creditor sequestrante, perchè gli anticipi le spese corrispondenti a'documenti che dovrà esibire, e che dovrà in quell'atto indicare. In tal caso il termine a far la dichiarazione correrà dal giorno in cui gli sarà denunciata l'anticipazione già seguita. *Pc.* 654 s. 658 — *T.* 24, 20.^o 31, 29.^o
- 565 — **656.** Mancando la dimanda di conferma, il sequestro o l'opposizione sarà di niuno effetto: se poi manca la denuncia della detta dimanda al sequestratario, a)
- a) saranno validi tutti i pagamenti fatti da esso fino al giorno della denuncia. *Pc.* 653 s. 1105.

a) — 566. La dimanda di conferma del sequestro non è, in alcun caso, soggetta al previo esperimento di conciliazione.

cedere ad un sequestro presso terzi, neppure con ordinanza del magistrato competente: il credito dicene allora incerto. 7 sp. 1835.

653. — Le nullità previste negli articoli 653, 654 e 656 delle leggi di procedura civile, non sono applicabili al sequestro che cade sopra effetti di cui è in possesso lo stesso debitor. 21 feb. 1846.

Non è nullo l'atto di denuncia del sequestro fatto al debitor sequestrato per farlo di citazione; maggiormente se manca nell'atto non già la citazione per la conferma, ma bensì la sola indicazione del giorno e dell'ora in che si sarebbe provocata la pro-

nunziazione del giudice, riserbandosi il sequestrante di ciò fare con altro atto per attendere il trascorrimento de' termini segnati nelle successive disposizioni della legge. 22 giug. 1850.

La denuncia del sequestro con citazione al debitor sequestrato a comparire nel termine di giorni otto, è indispensabile per la validità del sequestro. Nè vale il dire che, trattandosi di credito commerciale, si dovesse prima adire il giudice competente per la condanna, e poi andare innanzi al giudice di circondario per la conferma del sequestro. 22 lug. 1852.

a) — **657.** Tanto la domanda di conferma, quanto l'altra del dissequestro fatta dal debitore, saranno dedotte davanti il giudice di circondario, o davanti il tribunale civile del domicilio del debitore sequestrato, secondo le somme che fissano la rispettiva competenza, in conformità del disposto nell'articolo 91 e seguenti. C. 107 — Pc. 151. 660.

568 — **658.** Il sequestratario non potrà esser citato a far la sua dichiarazione, qualora non esista un documento autentico, o pure una sentenza la quale abbia dichiarato valido il sequestro o l'opposizione. C. 1271. 1304, 3.º 1305 — Pc. 659 s.

569 — **659.** Non si potranno citare ad una tal dichiarazione tutti quei pubblici funzionari de' quali è stata fatta menzione nell'articolo 651. Ciò non ostante saranno essi tenuti a presentare un certificato che assicuri, se vi è debito a favore della parte sequestrata, e che ne esprima la somma, qualora sia liquida. Pc. 641. 649. 651. 663 — T. 61, 15.º

b) — **660.** Il sequestratario sarà citato davanti il giudice o il tribunale che dee prender cognizione del sequestro: ma se la di lui dichiarazione sarà contraddetta, egli avrà il diritto di chiedere che ne sia rimesso l'esame avanti il suo giudice competente. Pc. 262. 657. 728 — T. 20, 1.º 24, 17.º 31, 28.º 49, 36.º

Se dopo le dichiarazioni che si faranno innanzi a' giudici di circondario, sarà in controversia una somma maggiore di ducati trecento, essi dovranno pronunciare la loro incompetenza, e rinviare le parti al tribunal civile, come di ragione.

571 — **661.** Se il sequestratario si ritrova in un luogo ove risiede il giudice o il tribunale che dee conoscere del sequestro, farà la sua dichiarazione nella rispettiva cancelleria de' medesimi, affermandone la verità con giuramento: altrimenti la farà nella cancelleria del giudice di circondario del luogo del suo domicilio; nè sarà necessario che egli rinnovi il giuramento nella cancelleria. C. 107 ss. — Pc. 617. 654. 662 s. 728.

572 — **662.** La dichiarazione giurata potrà farsi anche per mezzo di special procura. C. 1859 — Pc. 617. 661. 663 s.

573 — **663.** La dichiarazione enuncierà le cause e la somma del debito; i pagamenti a conto, se pure ne è stato fatto qualcuno; l'atto e le cause della liberazione, quando il sequestratario non è più debitore; ed in ogni caso gli altri sequestri o le opposizioni che fossero state fatte nelle sue mani. Pc. 654. 659. 661 s. 664 s. — T. 62, 23.º

574 — **664.** Saranno annessi alla dichiarazione i documenti giustificativi della medesima. Tanto l'uno che gli altri saranno depositati in cancelleria; e l'atto di deposito verrà notificato per mezzo di un solo atto il quale dovrà contenere la costituzione di patrocinatore.

Questa costituzione non sarà necessaria, trattandosi di causa pendente innanzi a' giudici di circondario. Pc. 169. 176. 283. 1107 — T. 44, 34.º 62, 23.º

a) — 567. La domanda di conferma, e quella di dissequestro saranno dedotte davanti il tribunale del debitore sequestrato.

b) — 570. Il sequestratario sarà citato per la sua dichiarazione, senza previo esperimento di conciliazione, davanti il suo giudice competente.

657. — Pronunziata la convalida, un creditore posteriore non può spiegare le sue ragioni che sulle scadenze posteriori. 14 mar. 1840.

660. — Allorchè la dichiarazione del sequestratario non è contraddetta per la quantità del debito, ma solo per altra disputa che

pone in campo la dichiarazione medesima, come sarebbe quella se la somma sequestrata debbasi pagare ad altro creditore del creditore suo, in tal caso il terzo sequestratario non può pretendere di esser rimesso al giudice del suo domicilio. 6 sett. 1851.

575 — **663.** Se mai sopravvenissero altri sequestri o nuove opposizioni, il sequestratario dovrà farne la denuncia al patrocinatore del primo creditor sequestrante, e presso i giudici di circondario, alla persona o al domicilio del detto primo creditore, per mezzo di un estratto contenente i nomi, i cognomi e le elezioni del domicilio de' nuovi creditori, e le cause del sequestro o della opposizione. *C. 116 — Pc. 647. 649. 653 — T. 24, 17.º 44, 35.º*

576 — **666.** Nè dal canto del sequestratario nè contro di esso verrà permessa alcuna altra procedura, ogni volta che la dichiarazione non è contraddetta. *Pc. 1107.*

577 — **667.** Il sequestratario che trascurerà di fare la sua dichiarazione, e di giustificarsi ne' modi stabiliti negli articoli precedenti, verrà dichiarato debitore puro e semplice delle somme indicate nel sequestro. *Pc. 661.*

Potranno però i giudici, anche in appello, ammettere la dichiarazione tardiva, ma non dopo che sarà divenuto il giudicato inappellabile.

578 — **669.** Se il sequestro o l'opposizione sarà formata sopra beni mobili, il sequestratario dovrà compingere una descrizione particolareggiata de' detti mobili alla sua dichiarazione. *C. 450 s. — Pc. 678.*

a) — **669.** Qualora il sequestro o l'opposizione venga confermata, si procederà alla vendita ed alla distribuzione del prezzo in quella guisa che verrà significato nel titolo della distribuzione per contributo. *C. 1963 — Pc. 740 ss.*

Trattandosi di sequestro o opposizione confermata da un giudice di circondario, se il prezzo che si ritrae dalla vendita consecutiva, non eccederà i ducati trecento, il giudice di circondario procederà alla detta distribuzione, ancorchè vi concorrano altri creditori di somme che o unitamente o divisamente eccedono i ducati trecento. Se poi il prezzo che si ritrae dalla vendita, ecceda i ducati trecento, e non vi concorra che il solo creditore sequestrante di somma non maggiore di trecento ducati, il giudice procederà. Se poi le somme de' creditori che vi concorrono, eccedano o separatamente o tutte insieme i ducati trecento, il giudice dichiarerà la sua incompetenza.

580 — **670.** Gli stipendi e le pensioni pagabili dalle casse dello Stato non potranno subire il sequestro, che per quella porzione che è determinata dalle leggi e dai decreti del Governo. *Pc. 651. 659. 671 s.*

581 — **671.** Non sarà permesso di sequestrare *Pc. 83. 682.*

1.º tutte le cose che la legge vieta di sequestrare;

2.º le provvisioni accordate per giustizia a titolo di alimenti;

3.º le somme e gli oggetti disponibili che il testatore o il donante ha dichiarati non suscettivi di sequestro;

4.º le somme e le pensioni date o lasciate a titolo di alimenti, quando anche il testamento o l'atto di donazione non abbia vietato espressamente il sequestro di esse. *C. 195 s. 535. 814 s. 969, 2.º 1088 — Pc. 672. 682 s. — T. 5, 23.º*

a) — **579.** Qualora nel titolo della distribuzione per contributo.

670 e 671. — *D. 3 mag. 1816 — 17.* Le pensioni dovendo essere considerate come puramente alimentari, saranno esenti in ogni tempo e circostanza così dalla ritenzione del due e mezzo per cento, che da qualunque altra imposizione e ritenzione. — Saranno ancora esenti da sequestri ad istanza de' creditori dei pensionisti, purché il credito non abbia causa di pignone casa, o generi di vitto accreditati.

D. 6 ott. 1817 — 1. Le somme depositate nel Banco delle due Sicilie non potranno essere da qualunque funzionario o da qualunque au-

torità giudiziaria sequestrate, anche ad istanza di parte; salvo le disposizioni contenute nel nostro decreto de' 10 di febbraio del corrente anno per le polizze o fedi di credito disperse. — 2. Le fedi di credito e le polizze di Banco nè pur potranno essere sequestrate, se non ne' casi e nel modo con cui può essere sequestrato il danaro contante.

D. 8 giug. 1818 — 1. L'articolo 17 del mentovato real decreto de' 3 di maggio 1816 è applicabile a quelli soltanto degli assegnamenti iscritti sui due ruoli provvisori nella

582 — 679. Gli assegnamenti provvisionali per titolo di alimenti non possono essere sequestrati che per causa di altri alimenti. Gli oggetti indicati ne numeri 3.^o e

tesoreria generale, che vengono accordati a titolo di sussidio in vista di circostanze particolari. Tutte le altre assegnazioni che non sieno a questo titolo, sono soggette a sequestro a termini della legge de' 3 di giugno 1809 provvisoriamente in vigore, relativamente ai trattamenti degl'impiegati civili.

D. 1 nov. 1819 — 1. Le somme che i maestri di posta, in forza de' rispettivi contratti, debbono conseguire dall'amministrazione generale delle poste per l'adempimento delle obbligazioni stipulate ne' contratti medesimi, non potranno esser sequestrate ad istanza dei privati. — 2. Terminato il contratto, ancorchè questo fosse rinnovato, le somme che dall'amministrazione delle poste fossero dovute a maestri di posta per obbligazioni già adempite in forza del contratto già spirato, potranno esser sequestrate.

D. 25 nov. 1819 — 100. Non possono essere nè oppignorati nè venduti gli atti che sono stati rogati, e che si conservano dagli stessi notai in actual esercizio.

R. 4 agosto 1821 — Ordinò che si fossero rinnovati dalle amministrazioni diocesane del regno i sequestri su' benefici di patronato particolare, purchè sieno collettivi e non semplici istituzioni, e legati più lasciati ad arbitrio de' compadroni, giusta il rescritto de' 2 gennaio 1819 pressò d'accordo con la S. S. — Sorgendo quistioni sulla qualità e natura di tali benefici, i vescovi, e gli altri delle amministrazioni diocesane procurino economicamente di discifrare tali questioni colle parti interessate nelle medesime, senza che si cagioni dispendio alle parti; e quando ciò poi non riesca, facciano sentire alle parti di andare a sperimentare le di loro ragioni ne' tribunali civili delle rispettive province; ne' quali giudizi dovranno di obbligo intervenire i regi procuratori de' tribunali medesimi per sostenere i dritti che in ogni caso potrebbero appartenere alla real corona.

D. 14 mag. 1823 — 1. Le somme che gli appaltatori di opere pubbliche debbono conseguire dallo Stato per lo adempimento dei lavori non ancora eseguiti, e che si dovrebbero pagare per anticipazione o a conto convenzionale, onde abilitarli a soddisfare i travagliatori che essi adoperano, non possono essere sequestrate ad istanza de' privati. — 2. Qualora le somme che si pagano, son dovute agli appaltatori suddetti per lavori già eseguiti, di cui i travagliatori sono stati soddisfatti, sarà permesso sequestrarne l'avanzo che va a profitto degli appaltatori medesimi. — 3. Sono ecretuati dal divieto contenuto nell'articolo 1. quei creditori, i quali avranno

somministrato oggetti o erogato fatiche per lo prosiegua delle opere anzidette; e sono parimente eccettuati quelli che hanno anticipato danaro agli appaltatori onde facilitare le opere pubbliche da costoro intraprese. Questi ultimi però potranno far sequestrare le somme dovute dallo Stato agli appaltatori, se facciano constare per mezzo dell'autorità competente, che il loro credito risulti dalle cause anzidette, con dimostrare che l'appaltatore siasi in realtà valuto del loro denaro per l'uso additato.

D. 9 feb. 1824 — 1. A contare della pubblicazione del presente decreto saranno insequestrabili presso le regie casse: — 1. i soldi, i soprassoldi e gli altri averi annessi agl'impieghi; — 2. le somme concedute a titolo di gratificazioni, siano queste fisse, o eventuali; — 3. le somme accordate per compensi fissi o straordinari per particolari servizi; — 4. le pensioni di giustizia e di grazia inserite nel gran libro del debito pubblico; — 5. gli assegnamenti inseriti su' ruoli provvisori nella tesoreria generale; — 6. le somme che gli appaltatori di opere pubbliche o altri fornitori qualunque debbono conseguire dalle amministrazioni generali dalle quali dipendono, in forza de' rispettivi contratti e per obbligazioni da adempire a norma de' medesimi, salvo le eccezioni contenute nel nostro decreto de' 14 di maggio 1822; — 7. le somme liberate a' corrieri di gabinetto per ispece di viaggi da eseguire o eseguiti per nostro real servizio; — 8. ed in fine ogni prestazione personale vitalizia o per epoca determinata, la quale si paghi dalla tesoreria generale o dalle pubbliche amministrazioni. — 2. Non sono compresi nella disposizione dell'articolo precedente i sequestri fatti a norma delle leggi in vigore fino all'epoca della pubblicazione del presente decreto. — 3. È vietato altresì dar luogo ad assegnamenti volontari, delegazioni o altre prestazioni o ritenute qualunque sulle somme enunciate nell'articolo primo, salvo ciò che è disposto ne' due seguenti articoli. — 4. Le disposizioni contenute nell'articolo primo non sono di ostacolo all'esecuzione de' disconti a danno degl'impiegati militari, in vigore di disposizioni economiche de' comandanti de' corpi, o di piazze, o di decisioni de' consigli di guerra, ne' termini delle militari ordinanze. — 5. I Ministri Segretari di Stato ed i capi superiori delle amministrazioni pubbliche potranno disporre per misure economiche o per circostanze particolari, delle ritenzioni a carico di qualche impiegato sulle somme enunciate nell'articolo primo. — 6. Qualora i disconti o le ritenzioni enunciate ne' due precedenti articoli dovessero

4.º dell'articolo precedente potranno essere sequestrati per motivo di eredità posteriori all'atto di donazione, o posteriori all'apertura del legato: ma ciò non

eseguirsi per mezzo della tesoreria, gli ordini corrispondenti saranno spediti da' rispettivi nostri Ministri Segretari di Stato. — 7. Sono rinvocate tutte le leggi e tutti i decreti contrari alle disposizioni di questo decreto, e particolarmente l'articolo 670 delle leggi di procedura ne' giudizi civili, il decreto de' 3 di giugno 1809, e l'articolo 17 del nostro real decreto de' 3 maggio 1816.

D. 5 mar. 1824 — 1. Il nostro decreto de' 9 di febbraio ultimo decorso a contare dalla pubblicazione del presente decreto sarà ben anche applicabile alla nostra real casa ed alle sue dipendenze.

D. 5 mag. 1824 — 1. Le partite di credito che, a termini del real decreto de' 5 di marzo 1819, si liquidano dalla commissione all'uopo creata, sono sequestrabili fino a quando la tesoreria generale non ne abbia dato fuori i certificati d'inserzione sul terzo ruolo provvisorio istituito nella tesoreria medesima. — 2. Seguita tale emissione di certificati per parte della tesoreria generale, le partite suddette sono assimilate a quelle iscritte sul gran libro del debito consolidato, ed in conseguenza ne subiranno tutti gli effetti legali.

D. 5 gen. 1826 — 1. Le partite di credito derivanti dalla liquidazione istituita col nostro real decreto de' 19 settembre 1815 sono sequestrabili sino a quando la tesoreria generale non ne abbia dato fuori i certificati d'iscrizione sul terzo ruolo provvisorio, a similitudine di quelle emergenti dalla liquidazione ordinata coll'altro decreto de' 5 di marzo 1819. — 2. Seguita tale emissione di certificati, le partite anzidette sono assimilate a quelle iscritte sul gran libro del debito pubblico, ed in conseguenza ne subiranno tutti gli effetti legali.

D. 17 sett. 1829 — 1. I casi giudicati da' tribunali competenti per alimenti dovuti dagli ascendenti a' discendenti, e viceversa, come da un coniuge all'altro, sono eccettuati dal divieto prescritto col decreto de' 9 di febbraio 1824. In conseguenza le regie casse ammetteranno per essi l'esecuzione de' giudicati de' tribunali in quanto all'esercizio delle ritenute: salvo agl'interessati di far valere le loro ragioni come di dritto presso i tribunali medesimi. — 2. L'eccezione di cui è parola nell'articolo precedente è applicabile non solamente alle ritenute a carico de' soldi, ma alle altre somme ancora annunciate ne' numeri 2, 3, 4, 5 ed 8 dell'articolo primo del detto real decreto, restando però dichiarato che le ritenute medesime non potranno eccedere il quinto del soldo, e delle altre somme su cui vanno imputate. — 3. Tutto ciò che non entra nel disposto del presente decreto, si rimane

nel suo pieno vigore, giusta il tenore del decreto de' 9 di febbraio 1824, e delle sovrane decisioni in dilucidazione di esso emanate.

D. 2 ap. 1832 — 1. Le somme dovute dalle diverse amministrazioni dello Stato generalmente parlando, e con ispecialità dalle varie dipendenze finanziere agli appaltatori di opere pubbliche, o di ogni altro pubblico servizio, non potranno per qualunque causa sequestrarsi ad istanza de' privati durante l'appalto. — 2. Allorchè il contratto di appalto sarà compiuto, ancorchè questo fosse rinnovato, le somme dovute agli appaltatori per le obbligazioni già adempiute in forza di contratto precedente, potranno essere sequestrate. — 3. Le disposizioni de' precedenti articoli sono applicabili soltanto a' contratti che saranno stipulati posteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

D. 18 dic. 1832 — 1. La insequestrabilità de' soldi sanzionata col mentovato real decreto de' 9 febbraio 1824 a favore degl'impiegati regi sarà estesa a favore degl'impiegati comunali, che ritirano il loro soldo dalle rispettive casse comunali; con che però questa misura non debba aver luogo per gli assegni convenuti, e per i sequestri esistenti prima della pubblicazione di questa novella sovrana disposizione. — 2. Gli Intendenti per gli impiegati a loro soggetti, e i sindaci per quelli che si pagano dalle casse comunali, potranno disporre per casi straordinari ed a loro ben visti, la cessione, o sequestro della terza parte de' soldi de' loro impiegati. — 3. Con la presente disposizione non s'intenderà derogato il real decreto de' 17 settembre 1829 emesso a favore di coloro che hanno dritto ad alimenti. — 4. Questa nostra benefica misura sarà applicabile agl'impiegati comunali di ambo i reali domini.

D. 6 giug. 1834 — 1. Sono dichiarati insequestrabili presso il pagatore generale di Napoli ed i ricevitori nelle province sostituti del primo tutte le somme, qualunque ne sia la natura, disposte o con liberanza del regio scrivano di ragione, o con boni degli ordinatori, restando sì per le une, come per gli altri, nella veduta di pagamenti consumati, applicata la stessa disposizione in vigore per le polizze di banco, giusta il real decreto de' 6 di ottobre 1817. — 2. La facoltà di sequestrabilità ad istanza dei privati rimane soltanto esercitabile presso il regio scrivano di ragione e gli ordinatori nelle province, insino a che questi funzionari non abbiano già dato luogo rispettivamente alla spedizione delle liberanze o consegna de' boni; e ciò sempre ne' casi preveduti e permessi da' decreti suindicati de' 9 febbraio 1824

potrà aver luogo che dietro la permissione del giudice, e per quella sola porzione che egli medesimo determinerà. C. 814. 968 — *Pe.* 682 s. — *T.* 51, 23.°

e de' 2 di aprile 1832, i quali si rimangono nella di loro piena osservanza.

D. 9 ag. 1835 — 1. Le somme dovute agli appaltatori delle opere pubbliche provinciali, comunali, o de' pubblici stabilimenti dipendenti dalla nostra real Segreteria e Ministero di Stato degli affari interni, non possono essere soggette a sequestri per parte de' creditori degli appaltatori medesimi, uniformemente a quanto è prescritto co' sopraccennati reali decreti; salvo le eccezioni contenute nell'articolo 3 del decreto de' 11 maggio 1822.

R. 13 mag. 1837 — Ritiene che i giudici di circondario sono competenti a procedere sopra sequestri per somma non maggiore di ducati trecento, in virtù di condanna pronunciata da G. C. civile, con che però ogni altra domanda di esecuzione del giudicato, la quale non tratti del procedimento sopra i beni del debitore per vendita o per soddisfazione de' creditori, appartiene all' autorità istessa che ha giudicato dell' azione principale, giusta la legge.

D. 17 lug. 1837 — 1. I legati del monte ausiliario costituito in Palermo alla volontaria contribuzione di tari uno a tari quattro al mese che gl' impiegati dell' amministrazione de' reali lotti rilasciano sopra i loro averi, sono insequestrabili.

D. 14 ag. 1840 — 1. Le rendite delle mense vescovili sono insequestrabili per obbligazioni contratte dal vescovo prima della sua elezione al vescovado.

D. 1 ott. 1840 — 1. Le rendite de' beni costituiti per sacro patrimonio non sono sequestrabili.

R. 10 dic. 1841 — 1. I sequestri presso terzi a danno de' comuni possono aver luogo solo in virtù di qualsivoglia titolo esecutivo, ma sempre ne' termini degli articoli 28 e seguenti della legge del 21 marzo 1817. I sequestri medesimi, quando ne sia il caso, possono colpire soltanto le rendite de' beni patrimoniali, non mai i prodotti de' dazi civili, sieno essi provenienti da percezioni che ne faccia il comune in economia, ovvero da estaglio per fitto della percezione degli stessi dazi.

D. 1 giu. 1842 — 1. Il divieto di sequestrare espresso nell' articolo 671 delle leggi di procedura ne' giudizi civili è esteso ancora alle somme depositate nelle casse de' corpi della nostra armata di terra e di mare per conto d' ingaggio da pagarsi a colui che vi presta servizio militare, come cambio di un requisito di leva.

D. 12 mag. 1843 — 1. Le rendite de' bene-

fici che tengono luogo di sacro patrimonio sono insequestrabili soltanto fino alla capienza della tassa patrimoniale ritenuta da' regolamenti in vigore in ciascuna diocesi del regno. — Rimane salvo agl' interessati lo sperimento delle loro rispettive ragioni, secondo le leggi in vigore, contro i beneficiati per lo adempimento delle messe, o di altri pesi qualsivogliano, cui si trovassero soggetti i beni costituenti i benefici suennunciati.

D. 4 nov. 1851 — 1. Il sopra citato decreto de' 9 di febbraio 1824 riguardante la insequestrabilità de' soldi è applicato agl' impiegati delle regie Università degli studi di Sicilia, dovendosi però rispettare solamente i sequestri e le delegazioni esistenti alla pubblicazione del presente decreto.

R. 9 giug. 1855 — A nome del signor Leopoldo Grieco si era imposto sequestro presso tutti gli Agenti di Cambi sul prezzo che nelle loro mani avesse potuto giungere proveniente dalla vendita che intendevano fare i signori Cosica di una rendita iscritta sul Gran Libro di proprietà di questi ultimi. — Di questo cavilloso trovato, diretto ad eludere le generali disposizioni che vietano impedirsi il libero corso delle rendite iscritte sul Gran Libro, il Direttore generale del Gran Libro riferiva al Ministro delle finanze che sebbene si mostrassero scandalizzati gli Agenti di cambi e trasferimenti, pure si eran trattenuti a dar corso al trasferimento della rendita di Cosica, ec. — Incaricata la Giunta del Pubblico Ministero presso la Gran Corte de' Conti coll' intervento del Direttore generale del Gran Libro di proporre gli espedienti da adottarsi, ha osservato che il sequestro del prezzo di una rendita iscritta nelle mani di un Agente di cambi altro non sia che un meschino e cavilloso trovato, inteso ad annullare il privilegio delle insegne stabilito dalla rendita iscritta; che una pratica così assurda riuscirebbe tanto più dannosa, in quanto che arresterebbe il bel movimento ascendente della nostra rendita, ec. — E Sua Maestà, approvando lo avviso della Giunta del Ministero Pubblico della Gran Corte de' conti, si è degnata dichiarare che l' insequestrabilità delle rendite iscritte stabilita dalla legge, comprende il divieto di qualunque sequestro del prezzo derivante dalla vendita della medesima, non essendo questo che un cavilloso trovato per eludere le disposizioni della legge.

V. Pe. 682, Dd. 2 gen. 1845 e 12 mag. 1843.

TITOLO VIII.

DEL PIGNORAMENTO DE' MOBILI.

583 — **673.** Qualunque pignoramento di mobili sarà preceduto di un giorno almeno da un precetto che dovrà rilasciarsi alla persona o al domicilio del debitore. Ma in caso che si temà sottrazione di mobili, potrà anche procedersi al pignoramento contemporaneamente al precetto suddetto, in virtù del permesso che il creditore ne avrà ottenuto dal presidente o dal giudice di circondario. *C.* 1271. 1304, *S.*° 1305. 1962 *s.* 2123. 2150 — *Pc.* 162. 239. 635. 641. 674 *s.* 717. 726 *s.* 863 *s.* 889 *s.* 902 *s.* 1097. 1109 — *S.* 1 — *E.* 192 — *O.* 26 — *T.* 24, 21.° 31, 30.°

584 — **674.** Il precetto conterrà la notificazione del titolo dell'attore, se questa non è stata fatta antecedentemente, e l'elezione di domicilio, fino al termine della procedura, nel comune ove dovrà farsi il pignoramento, se il creditore non vi abita: ed il debitore potrà fare in questo domicilio eletto tutte le notificazioni, non escluse quelle di offerte reali e di appello. *C.* 116. 1211, *6.*° 1217 — *Pc.* 162. 520. 895 *s.*

585 — **675.** L'uscieri sarà assistito da due testimoni nazionali, maggiori, e che non sieno consanguinei nè affini delle parti e dell'uscieri, fino a' cugini di quarto grado inclusivamente, nè loro domestici. Egli dovrà indicare sul processo verbale i loro nomi e cognomi, le loro professioni ed i luoghi di loro abitazione. *C.* 656 *s.* — *Pc.* 688.

I testimoni firmeranno l'originale e le copie. La parte istante non potrà esser presente all'esecuzione. *T.* 29, 2.° 35, 2.°

586 — **676.** Ne' processi verbali del pignoramento de' mobili saranno osservate tutte le formalità stabilite per gli atti di citazioni: i medesimi conterranno un precetto reiterato, qualora l'esecuzione sia fatta nell'abitazione del debitore pignorato. *C.* 107 *s.* — *Pc.* 151. 153. 162. 164. 641. 673. 677. 694 — *T.* 29, 2.° 35, 2.°

587 — **677.** Se le porte son chiuse, o se vien recusato di aprire, l'uscieri potrà mettere una guardia, affinchè non sieno trafugati i mobili: indi senza far citazione alcuna s'indirizzerà nel momento a farne rapporto al giudice di circondario, o in di lui difetto al commissario di polizia; e ne comuni dove questi non esiste, al sindaco, ed in sua mancanza, all'eletto. L'apertura delle porte, ed anche di que' mobili che fossero chiusi, dovrà farsi alla presenza di alcuno de' detti uffiziali, a misura che occorre per lo pignoramento. L'uffiziale presente all'atto non formerà processo verbale, ma firmerà quello dell'uscieri dal quale dovrà formarsi di tutto un solo ed unico processo verbale. *Pc.* 676. 681. 912. 998 — *Pp.* 14 *s.* 22. 51. 61 *s.* 104 — *T.* 5, 4.° 29, 2.° 35, 2.° 3.° e 4.°

673. — È nullo il pignoramento de' mobili eseguito in un comune, quando nel precetto si minacci di farlo in altro comune. 11 nov. 1811.

674. — Quando con un precetto s'intima il titolo, non fa mestieri ripetere tale intimazione, oncorchè il precetto sia annullato. 23 feb. 1839.

Il precetto è nullo se non contenga l'elezione del domicilio nel comune ove dovrà farsi il pignoramento. 31 nov. 1810.

La elezione del domicilio nel precetto au-

torizza il debitore a citare il creditore davanti il giudice del domicilio eletto: in questo domicilio è validamente intimata la sentenza che dava dritto alla esenzione. 6 sett. 1831.

Nel domicilio eletto nel precetto di pagamento, a' termini dell'artico/o 674 delle leggi di procedura civile, si fa validamente l'offerta reale, allora stesso che il luogo del pagamento fosse stato determinato da una convenzione o dalla sentenza di condanna. 10 mar. 1833.

677. — *R.* 22 feb. 1845 — Le autorità desi-

588 — **676.** Il processo verbale conterrà un esatto e distinto inventario degli oggetti pignorati: e se tra questi si troveranno delle mercanzie, converrà pesarle, inisurarle o scandagliarle, secondo la loro natura. *Pe.* 668. 679 s. 718. 866. 1001 — *T.* 29, 2.^o 35, 2.^o

589 — **679.** L'argenteria sarà pesata e specificata pezzo per pezzo, colla indicazione del marchio e della bontà. *Pe.* 712 — *T.* 29, 2.^o 35, 2.^o

590 — **680.** Esserdovi denaro contante, sarà fatta menzione del numero e della qualità dello monete. L'uscire lo depositerà nel luogo stabilito pe' pubblici depositi, qualora il creditor pignorante e la parte pignorata, unitamente agli opposenti, se pur ve ne sono, non convengano di un altro depositario. *C.* 1088. 1210. 1828. 1833, 1.^o 1834 s. — *T.* 29, 2.^o e 3.^o 35, 3.^o e 5.^o

591 — **681.** Nell'assenza del debitor pignorato, ricusandosi di aprire un qualche luogo o mobile, l'uscire ne chiederà l'apertura all'uffiziale assistente il quale nel caso che vi si trovino carte, deverrà all'apposizione de' sigilli dietro la dimanda dell'uscire predetto. *Pe.* 676 s. 984 s.

592 — **682.** Non potranno esser pignorati *Pe.* 671. 683.

1.^o gli oggetti che la legge dichiara immobili per loro destinazione; *C.* 440. 445 a 449. 2004, 2.^o 2019.

2.^o il letto necessario pe' debitori pignorati, e pe' figli che soco loro convivono; e gli abiti de' quali essi son vestiti e coperti; *Pe.* 683.

3.^o i libri riguardanti la professione del pignorato, sino al valore di ducati cento, a sua scelta;

4.^o le macchine e gli strumenti che servono alla istruzione, alla pratica ed all'esercizio delle scienze e delle arti, fino al valore della somma predetta, ed a scelta del pignorato;

5.^o gli equipaggi de' militari, secondo i regolamenti ed il grado;

6.^o gl'istrumenti degli artigiani, necessari alle loro personali occupazioni;

7.^o le farine ed altre minute vettovaglie necessarie al consumo del pignorato e della sua famiglia per un mese. *Pe.* 684..

593 — **683.** Gli oggetti indicati nell'articolo antecedente non potranno esser pignorati per alcun credito, nè meno per credito dello Stato; eccezzuati per altro tutti quei crediti che risultano da alimenti somministrati alla parte pignorata, o da somme dovute alle persone che hanno fabbricato o venduto i detti oggetti, o pure a chi le ha somministrate per comprare, fabbricare o ristaurare i medesimi.

Sono parimente eccezzuati i canoni in danaro o in generi de' terreni, alla coltura de' quali gli oggetti surriferiti sono impiegati; i crediti per pigioni di opifici, mulini, strettai ed officine da cui dipendono; e le pigioni de' luoghi inservienti all'abitazione personale del debitor. *C.* 1974.

Gli oggetti indicati nel numero 2.^o del precedente articolo non possono esser pignorati per qualsivoglia credito.

gnate da questo articolo debbono gratuitamente prestarsi nella esecuzione delle sentenze de' conciliatori in caso di rifiuto di apertura di porte.

682. — *D.* 2 gen. 1843 — 1. La disposizione dell'articolo 682, n. 5.^o delle leggi di procedura ne' giudizi civili è applicabile agli equipaggi di che debbono essere provveduti secondo il rispettivo grado e giusta i regolamenti, gl'individui appartenenti alla guardia d'interna sicurezza ed alle guardie urbane per lo servizio militare.

D. 12 mag. 1843 — 1. La disposizione del-

l'articolo 682 n. 5.^o delle leggi di procedura ne' giudizi civili è applicabile agli equipaggi di che debbono essere provveduti, secondo il rispettivo grado e giusta i regolamenti, gl'individui appartenenti alle guardie d'onore per lo servizio militare.

V. *Pe.* 670 e 671, *D.* 3 mag. 1816 e seguenti.

— Lo spallatico essendo destinato alle piccole spese di abbigliamento e di vestire della moglie, la sua insequestrabilità sta nello spirito del num. 2 dell'articolo 682 delle leggi di rito. 4 dic. 1847.

- 594 — **684.** Qualora il pignoramento sia stato eseguito sopra istrumenti ed animali che servono alla coltura della terra, il giudice di circondario ad istanza del pignorante potrà deputare un agente per la coltura delle terre stesse, chiamati ed uditi il proprietario ed il pignorato. *C.* 445. 447. 1091. 1612. 1834 — *Pc.* 682.
- 595 — **685.** Nel processo verbale sarà indicato il giorno della vendita degli effetti pignorati. *Pc.* 695. 704 s.
- 596 — **686.** Qualora la parte pignorata presenti una persona idonea e solvente che volontariamente e subito s'incarichi della custodia degli oggetti pignorati, l'uscieri dovrà costituirlo depositario. *C.* 1091. 1834. 1934 — *Pc.* 677. 688. 693 s. 719. 868. 904. 906. 908. 913. 991 — *T.* 30, 5.^o
- 597 — **687.** Se il pignorato non presenta un depositario solvente, e che abbia le qualità ricercate, ne sarà nominato uno dall'uscieri. *Pc.* 686.
- 598 — **688.** Non potranno esser costituiti depositari il pignorante, il di lui coniuge, i consanguinei ed affini sino a' cugini di quinto grado inclusivamente, come pure i di lui domestici: ma il pignorato, il suo coniuge, i suoi consanguinei ed affini e i domestici potranno esser costituiti depositari, qualora vi concorra il loro consenso e quello del pignorante. *C.* 656 s. 1088 — *Pc.* 675.
- 599 — **689.** Il processo verbale sarà fatto senza trasportar cosa alcuna, e sarà firmato dal depositario tanto nell'originale, quanto nella copia che gli sarà rilasciata: e se non sa scrivere, ne sarà fatta menzione. *Pc.* 691. 702. 714. 716. 718. 866.
- 600 — **690.** Coloro che impediranno per vie di fatto la costituzione del depositario, ovvero ardiranno di trafugare e nascondere qualcuno degli effetti pignorati, saranno processati, conforme è stabilito nelle leggi penali. *P.* 178 s. — *Pc.* 645. 868 — *Pp.* 12. 52 s. — *T.* 34, 31.^o
- 601 — **691.** Se il pignoramento vien fatto nel domicilio della parte, dovrà rilasciarsi ad essa immediatamente una copia del processo verbale sottoscritta dalle persone stesse che avranno firmato l'originale. Se poi la parte è assente, dovrà rilasciarsi la detta copia al sindaco o all'eletto, ovvero al magistrato che avrà fatto aprire le porte in caso di rifiuto, e che nell'originale apporrà il suo visto. *C.* 107 — *Pc.* 676 s. 689. 692. 1115 — *T.* 29, 2.^o 35, 2.^o
- 602 — **692.** Se il pignoramento ha luogo fuori del domicilio, ed il debitore pignorato è assente, gli sarà notificata nel giorno stesso, oltre un giorno per ogni spazio di quindici miglia, la copia del processo verbale: diversamente, le spese della custodia ed il termine per la vendita incominceranno a decorrere dal giorno della notificazione. *C.* 1834 — *Pc.* 162. 676. 693. 704. 1109 — *T.* 24, 22.^o
- 603 — **693.** Il depositario non può servirsi delle cose pignorate, nè affittarle, nè darle in prestito, sotto pena di esser privato delle spese della custodia, ed obbligato a pagare i danni e gl'interessi, anche per via di arresto personale. *C.* 1091. 1103. 1336. 1802. 1834 — *Pc.* 220 s. 692. 694 s.
- 604 — **694.** Se gli oggetti pignorati hanno prodotto qualche rendita o profitto, il depositario è tenuto a renderne conto, anche sotto pena di arresto personale. *C.* 1865 — *Pc.* 220. 610 s. 693.

690. — *R. 18 ap. 1827* — Redatto dall'uscieri il verbale per lo pignoramento de' mobili, e destinato dal medesimo il custode giudiziario, non è vietato a costui far trasportare i mobili pignorati in altro sito, che più gli convenga, e nel quale crede con maggior sicurezza vegliare alla loro custodia, sempre però sotto la sua responsabilità a norma delle leggi. — L'uscieri debbe prestare il suo braccio, ossia l'assistenza del suo ministero

per lo trasporto de' mobili ridetti, allorchè ne venga richiesto dal custode giudiziario, ove voglia far eseguire tal trasporto in seguito, e debbe ricorrere per aver il braccio forte dell'autorità competente, qualora tema d'incontrare resistenza, sia da parte del debitore, sia da altri chiunque.

693. — Il convincimento del giudice sullo abuso che il custode fa degli oggetti pignorati, non è soggetto a censura. 7 sett. 1850.

- 605 — **605.** Egli può domandare di essere esonerato dalla custodia, qualora la vendita non sia stata effettuata nel giorno stabilito dal processo verbale, e non risulti alcun ostacolo che l'abbia impedita. In caso d'impedimento, egli potrà chiedere la sua esonerazione, due mesi dopo il pignoramento, salvo al creditor pignorante il diritto di far nominare un altro depositario. *Pc.* 685. 704 s.
- 606 — **606.** Il depositario chiederà di essere esonerato, citando il creditore ed il debitore a comparire in via di sommaria esposizione avanti il giudice del luogo dove sarà stato fatto il pignoramento: e se egli ottiene di essere esonerato, dovrà procedersi prima di tutto alla ricognizione degli effetti pignorati, chiamato le parti. *Pc.* 697. 702 s. 707. 889 s. — *T.* 24, 23.° e 24.° 29, 4.° 31, 35.° e 36.° 35, 7.°
- 607 — **607.** Gli atti saranno proseguiti, non ostanti i richiami della parte pignorata, su quali il giudice pronunzierà dietro sommaria esposizione. *Pc.* 889 s.
- a) — **608.** Chiunque pretenderà di esser proprietario degli effetti pignorati o di una porzione di essi, potrà opporsi alla vendita per mezzo di un atto intimato al depositario e denunziato al creditor pignorante ed al debitor pignorato. Questo atto dovrà contenere, sotto pena di nullità, una citazione motivata, come pure l'esposizione delle prove di proprietà: ed il tribunale esistente nel luogo della esecuzione pronunzierà su tal domanda come in causa sommaria. *C.* 474 s. 1798. 1971, 1.° e 4.° 2185 — *Pc.* 151. 153. 162. 164. 497 s. 700. 909 s. 1105 — *E.* 568 — *T.* 24, 25.° e 26.° 31, 35.° e 36.°
- Il reclamante che succumberà, sarà condannato, se vi è luogo, ne' danni ed interessi a vantaggio del creditor pignorante. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221. 606 s.
- Qualora si conoscerà che il richiamo sia evidentemente cavilloso, il giudice nel rigettarlo potrà ancora condannare il reclamante o il suo patrocinatore ad una multa secondo la prudenza del giudice stesso, avendo riguardo al valore degli effetti pignorati, in beneficio del creditor pignorante: la qual multa non sarà minore di ducati dieci esigibili coll'arresto personale. Potrà in oltre il giudice condannare anche alle spese collo stesso arresto personale. *C.* 1934.
- Potrà eziandio il creditore, nel caso di richiamo di proprietà, chiedere che gli effetti pignorati sieno trasportati dal luogo dove sono, in un altro.
- Potrà similmente, non ostante il richiamo di proprietà già prodotto, fare apporre gli affissi pel giorno della vendita indicata nel processo verbale dall'uscieri: e scorso il giorno suddetto dietro la pubblicazione degli affissi, non sarà ammesso alcun richiamo di proprietà.
- 609.** Il depositario degli effetti sequestrati non può produrre richiamo di proprietà. *Pc.* 686 s. 698.
- 609 — **700.** I creditori della parte pignorata non potranno per qualsivoglia causa, ed anche per titoli provenienti da locazioni, formare alcuna opposizione, che sul prezzo della vendita. Le loro opposizioni ne esprimeranno i motivi, e saranno notificati al creditor pignorante ed all'uscieri, ovvero ad altro ufficiale incaricato della vendita, colla elezione del domicilio nel luogo dove sarà fatto il pignoramento, qualora l'opponente non sia domiciliato in esso: il tutto sotto pena di

a) — **608.** Chiunque pretenderà . . . a vantaggio del creditor pignorante.

608. — *R. 18 feb. 1839* — In moltissimi luoghi è invalso il sistema che gli uscieri sospendano gli atti di esecuzione, anche quando il reclamo di loro proprietà sia prodotto dopo scorso il termine stabilito negli affissi per la vendita istessa. La disposizione dell'articolo 698, come chiaro ec. — Rassegnato

rapporto sull'oggetto a Sua Maestà, la M. S. si è degnata dichiarare che i reclami di proprietà prodotti dopo il termine indicato negli affissi per la vendita, abbia o pur no avuto luogo questa vendita, non sono di ostacolo agli uscieri per la esecuzione degli ulteriori atti occorrenti alla vendita istessa.

- nullità riguardo alle opposizioni, e de' danni ed interessi contra l'uscieri, se pure vi è luogo. *C.* 107. 116. 1103. 1336. 1962 s. 1971, 1° — *Pc.* 162. 165. 221. 223. 701. 706. 1105 — *T.* 24, 27.° 31, 37.°
- 610** — **701.** Al creditore opponente non sarà permesso di rivolgere la sua azione se non contra il debitore pignorato, ed a solo oggetto di ottenere la di lui condanna. Non sarà intentata alcuna azione contra il detto creditore, salva la discussione de' motivi della sua opposizione, allorchè sarà per distribuirsi il denaro. *Pc.* 641. 647. 649. 740 s. 1107.
- 611** — **702.** Se nel presentarsi ad oggetto di procedere ad un pignoramento, l'uscieri ne troverà già fatto un altro, e stabilito un depositario, egli non potrà fare sulle cose pignorate un nuovo pignoramento; ma potrà divenire alla ricognizione de' mobili ed effetti sul processo verbale che il depositario sarà tenuto di presentargli. Egli pignorerà gli effetti omessi, e citerà il primo creditore pignorante a vender tutto nel termine di otto giorni. Il processo verbale di ricognizione equivarrà ad una opposizione sul denaro da ricavarsi dalla vendita. *Pc.* 162. 696. 703. 707 — *S.* 97 — *T.* 29, 5.° 35, 8.°
- 612** — **703.** Qualora il creditor pignorante non faccia eseguire la vendita nel termine fissato qui appresso, qualsivoglia opponente munito di un documento esecutivo, dopo aver preventivamente citato il creditor pignorante, senza bisogno di formare una dimanda per essergli surrogato, potrà far procedere alla ricognizione degli effetti pignorati sulla copia del processo verbale dell' esecuzione, che il depositario sarà tenuto di presentargli, ed in seguito alla vendita. *C.* 1271. 1304, 3.° 1305 — *Pc.* 635. 696. 702. 707 — *S.* 122 s. — *T.* 24, 28.° 31, 38.°
- 613** — **704.** Correranno almeno otto giorni fra la notificazione del pignoramento al debitore e la vendita degli effetti pignorati. *Pc.* 685. 692. 695. 705. 708.
- 614** — **705.** Procedendosi alla vendita in un giorno diverso da quello indicato dalla notificazione, dovrà citarsi di nuovo il debitore pignorato con un giorno d' intervallo, più un altro giorno per ogni spazio di quindici miglia in ragione della distanza del suo domicilio e del luogo in cui dovrà eseguirsi la vendita. *Pc.* 695. 704. 1109 — *T.* 24, 29.° 31, 39.°
- 615** — **706.** Gli opposenti non saranno citati. *Pc.* 700. 702.
- 616** — **707.** Il processo verbale di ricognizione precedente alla vendita non conterrà alcuna indicazione degli effetti pignorati; ma solo de' mancati, se pure ve ne sono. *Pc.* 696. 702 s. — *T.* 29, 6.° 35, 9.°
- 617** — **708.** La vendita sarà fatta nel più vicino mercato ne' giorni e nelle ore ordinarie del medesimo, o pure in un giorno di domenica. Nondimeno il giudice di circondario o il tribunale, secondo le rispettive competenze, potranno permettere la vendita degli effetti pignorati in un altro luogo più vantaggioso. In tutti i casi la detta vendita dovrà essere annunziata otto giorni avanti per via di quattro affissi almeno, uno nel luogo dove sono gli effetti, l' altro alla porta della casa del comune, il terzo nel mercato del luogo, ed in mancanza di questo, nel mercato più vicino, il quarto alla porta della udiienza della giustizia di circondario: e se la vendita sarà per eseguirsi in un luogo diverso dal mercato, o da quello nel quale esistono gli effetti, sarà posto in esso un quinto affisso. Dovrà pure annunziarsi la vendita nella città per mezzo di fogli pubblici, se vi saranno. *Pc.* 709 s. 723 s. 740. 1021 s. — *T.* 29, 9.° 35, 12.° 51, 10.°

708. — *D.* 12 feb. 1843 — 1. Le autorità che secondo le vigenti leggi e regolamenti su la materia vigilano sulla introduzione de' libri nei nostri reali domini sono incaricate ancora di

vegliare con le norme medesime sulle vendite giudiziarie e pubbliche de' libri — 2. Gli uffiziali giudiziari incaricati di procedere a vendite di libri, ne' casi preveduti dalle leggi in

- 618 — 700.** Gli affissi indicheranno il luogo, il giorno e l'ora della vendita, come pure la natura degli oggetti senza particolar distinzione. *Pc.* 708. 710 s. 720 s. 735. 919. 1037 — *S.* 43 s. — *T.* 29, 7.^o 35, 10.^o
- 619 — 710.** Sarà verificata l'apposizione pegli affissi per mezzo di un atto di usciere, al quale sarà annesso un esemplare dell'affisso. *Pc.* 162 — *T.* 29, 8.^o e 9.^o 35, 11.^o e 12.^o
- 620 — 711.** Trattandosi di barche, di schifi e di altri bastimenti di mare, della portata di dieci tonnellate e di meno; di barchette, di chiatte, di battelli e di altri legni di fiumi; di molini e di altri edifizj mobili stabiliti sopra barche, o diversamente; dovrà procedersi all'aggiudicazione nelle spiagge, ne' porti o nelle strade de' porti dove si ritrovano. In conformità dell'articolo precedente saranno adoperati non meno di quattro affissi; e saranno fatte, in tre giorni consecutivi nel luogo stesso dove esisteranno gli oggetti pignorati, altrettante pubblicazioni, la prima delle quali non potrà eseguirsi che otto giorni almeno dopo la notificazione del pignoramento. Nelle città dove si stampano giornali, sarà lecito di supplire a tali pubblicazioni, inserendo in questi l'avviso della vendita, e ripetendolo tre volte nel corso del mese che la precede. *C.* 456 — *Pc.* 692. 704. 709. 1109 — *T.* 29, 11.^o 35, 14.^o
- 621 — 712.** L'argenteria, gli anelli e le gioie del valore di ducati ottanta almeno, non possono vendersi che dopo la pubblicazione degli affissi fatta nelle forme di sopra indicate, e dopo tre esposizioni, sia in luogo pubblico, sia al luogo dove si trovano custoditi. In niun caso i detti effetti possono essere venduti al di sotto del loro valore reale, se si tratta di argenteria; nè senza previa stima di periti, se trattasi di anelli o di gioie. *Pc.* 679.
- Nelle città ove si stampano pubblici fogli, le tre pubblicazioni saranno supplite, come si è detto nell'articolo precedente. *T.* 29, 11.^o 35, 14.^o
- 622 — 713.** Quando il valore degli effetti pignorati supera l'importare del credito per cui si è proceduto al pignoramento ed alle opposizioni, non sarà permesso, che di venderne que' tali da quali potrà ritrarsi una somma bastante a pagare i crediti e le spese. *C.* 1970, 1.^o — *Pc.* 222. 1107.
- 623 — 714.** Il processo verbale assicurerà dell'intervento, o della non assistenza della parte pignorata. *Pc.* 689. 702. 716 — *T.* 29, 10.^o
- 624 — 715.** L'aggiudicazione sarà fatta al maggior offerente, pagando a contanti: mancando il pagamento, gli effetti saranno immediatamente rivenduti a carico del primo aggiudicatario. *Pc.* 716. 736 — *S.* 147 — *T.* 35, 13.^o
- a) — **716.** Saranno personalmente responsabili del prezzo degli effetti aggiudicati gli uscieri incaricati della vendita, i quali saran tenuti a far menzione ne' loro processi verbali de' nomi, cognomi e domicili degli aggiudicatari. Essi non potranno ricevere da costoro alcuna somma al di più dell'offerta, sotto pena di essere considerati come concussionari. *C.* 1337. 1804. 1934, 4.^o — *P.* 196 s. 204 s. — *Pc.* 689. 714 s. 740 s.

a) — **625.** *I commissari stimatori e gli uscieri saranno personalmente responsabili del prezzo delle vendite. Essi saranno tenuti a far menzione ne' loro processi verbali de' nomi, cognomi e domicili degli aggiudicatari; e non potranno ricevere da costoro alcuna somma al di più dell'offerta, sotto pena di essere considerati come concussionari.*

vigore, dovranno anticipatamente farne riconoscere e vistare dalla censata autorità il correlativo catalogo.

700. — *R. 50 ag. 1826* — Gli editti da affiggersi per la vendita di stabili o di mobili non debbono essere in carta da bollo.

TITOLO IX.

DEL PIGNORAMENTO DE' FRUTTI ANCORA ATTACCATI AL SUOLO.

- 626 — 717. Non sarà permesso di procedere al pignoramento de' frutti pendenti se non fra le sei settimane anteriori al tempo ordinario della loro maturazione; e prima del pignoramento sarà fatto un precetto di uscire per pagamento, con un giorno d'intervallo. *C.* 443. 474. 508. 1962 *s.* 1971, 1.^o 2123. 2150 — *Pc.* 162. 641. 673. 863. 902 *s.* 1109 — *E.* 691 — *T.* 24, 21.^o 31, 30.^o
- 627 — 718. Il processo verbale di pignoramento conterrà l'indicazione, la continenza ed il sito di ogni campo, come pure la descrizione di due confini almeno, e della natura de' frutti. *Pc.* 158. 678. 866. 1001 — *T.* 29, 14.^o 35, 18.^o
- a) — 719. Sarà destinata alla custodia de' frutti una persona la quale non abbia alcun de' titoli di esclusione stabiliti nell'articolo 688: e qualora non sia essa presente, le verrà notificato il pignoramento.
- Sarà parimente rilasciata una copia dell'atto del pignoramento al sindaco del comune dove esiste il fondo, ed in mancanza, all'eletto il quale apporrà il suo visto all'originale, senza spese.
- Se i beni sono situati in diversi comuni contigui o vicini, potrà esser destinato un solo custode. Il sindaco del comune ove risiede l'amministrazione colonica di detti fondi, ed in mancanza, il sindaco del comune nel quale è situata la maggior parte di tali fondi, o l'eletto che ne fa le veci, apporrà all'originale il suo visto. *C.* 1091. 1834. 1934 — *Pc.* 162. 686 *s.* 1115 — *T.* 24, 30.^o 28. 29, 14.^o 31, 40.^o 35, 18.^o e 19.^o 38.
- 629 — 720. La vendita, otto giorni almeno avanti che segua, sarà annunziata per mezzo di affissi tanto alla porta del debitore, che a quella della casa del comune; e se non ve ne ha, al luogo dove si espongono gli atti della pubblica autorità. In oltre dovrà essere annunziata al mercato principale del luogo, se vi è; e non essendovi, a quello del luogo più vicino, ed alla porta della udienza della giustizia di circondario. *Pc.* 708 *s.* 721 *s.*
- 630 — 721. Gli affissi indicheranno il giorno, l'ora ed il luogo della vendita; i nomi e le residenze tanto del creditore pignorante, quanto del debitore pignorato; l'estensione del terreno, la natura di ciascuna specie di frutti, ed il comune dove sono situati, senza altra specificazione. *Pc.* 709 — *T.* 29, 1.^o
- 631 — 722. Si dovrà far constare della apposizione degli affissi, conforme è stato detto nel titolo del pignoramento de' mobili. *Pc.* 710 — *T.* 29, 8.^o e 9.^o
- e) — 723. La vendita sarà fatta in giorno di domenica o di mercato. *P.* 222 — 633) *Pc.* 708. 740.
- Si potrà divenire alla vendita sopra luogo, o nella piazza del comune nel quale è situata la maggior parte degli oggetti pignorati.
- La vendita potrà farsi anche nel mercato del luogo, ed in mancanza di questo, nel mercato il più vicino. *Pc.* 708.
- 634 — 724. Nel resto dovranno osservarsi le formalità ordinate nel titolo del pignoramento de' mobili. *Pc.* 682. 685 *s.*
- 635 — 725. La distribuzione del prezzo risultante dalla vendita sarà fatta nella maniera che sarà stabilita nel titolo della distribuzione per contributo. *C.* 1963 — *Pc.* 740 a 754.

a) — 628. Il guardia rurale sarà destinato alla custodia, ammenocchè non abbia alcuno — Se i beni sono situati in diversi comuni contigui o vicini, sarà costituito un solo custode, oltre però di un guardia rurale. Il sindaco ec.

TITOLO X.

DEL PIGNORAMENTO DI RENDITE COSTITUITE SOPRA TERZI.

636 — 796. Il pignoramento di una rendita costituita sopra di un terzo non potrà aver luogo se non in forza di un titolo autentico ed esecutivo. *C.* 452. 529. 541. 1271. 1304, 3.º 1305. 1781 s. 1840. 1962 s. — *Pc.* 239. 635. 641.

Almeno un giorno prima del pignoramento, sarà fatto alla persona, ovvero al domicilio della parte obbligata o condannata un precetto di uscire a pagare, contenente la notificazione del titolo del credito, se per anche non è stata fatta. *C.* 2123. 2150 — *Pc.* 162. 673. 717. 758. 863. 1109.

637 — 727. La rendita sarà pignorata nelle mani del debitore di essa per mezzo di atto di uscire, il quale, oltre alle formalità ordinarie, conterrà l'enunciazione del documento costitutivo della rendita, della sua quantità e del valore del capitale. Conterrà parimente il documento del credito del pignorante; il nome, il cognome, la professione e la dimora del debitor principale; l'elezione del domicilio nel luogo di abitazione di un patrocinatore addetto al tribunale, avanti a cui dovrà procedersi alla vendita; e la citazione al terzo pignorato, acciocchè faccia la sua dichiarazione avanti lo stesso tribunale: il tutto sotto pena di nullità. *C.* 107. 116 — *Pc.* 151. 153. 162 s. 739. 1105 — *T.* 29, 16.º 35, 21.º

638 — 728. Le disposizioni contenute negli articoli 660, 661, 662, 663, 664, 665 e 666 relative alle formalità che dee praticare il terzo pignorato, saranno osservate dal debitore della rendita.

Se questo debitore non fa la sua dichiarazione, o la fa troppo tardi, o se non dà le giustificazioni ordinate, potrà, secondo i casi, esser condannato al pagamento della rendita per mancanza di prova, riguardo alla sua liberazione; ovvero a' danni ed agl'interessi derivati o dal suo silenzio, o dal ritardo nel far la dichiarazione, o dalla procedura cui egli medesimo avrà dato causa. *C.* 1103. 1336 — *Pc.* 221 s.

Con legge de' 24 maggio 1842, promulgata in Francia addì 27 detto mese, gli art. 636 a 655 del Codice di proc. civ. furono riformati nel modo come appresso.

636. Il pignoramento di una rendita perpetua o vitalizia, costituita mediante un capitale determinato, per prezzo della vendita di un immobile o della cessione di beni immobili, o a qualunque altro titolo oneroso o gratuito, non potrà aver luogo se non in forza di un titolo esecutivo. — Almeno un giorno prima del pignoramento, sarà fatto alla persona, ovvero al domicilio della parte obbligata o condannata un precetto di uscire a pagare, contenente la notificazione del titolo del credito, se per anche non è stata fatta.

637. La rendita sarà pignorata nelle mani del debitore di essa per mezzo di atto di uscire, il quale, oltre alle formalità ordinarie, conterrà l'enunciazione del titolo costitutivo della rendita, della sua quantità, del valore del capitale, se ve ne ha uno, e del documento del credito del pignorante; il nome, il cognome, la professione e la dimora del debitor principale, l'elezione del domicilio nel luogo di abitazione di un patrocinatore addetto al tribunale avanti a cui dovrà procedersi alla vendita, e la citazione al terzo pignorato, acciocchè faccia la sua dichiarazione avanti lo stesso tribunale.

638. Le disposizioni contenute negli articoli 570, 571, 572, 573, 574, 575 e 576 relative alle formalità che dee eseguire il terzo pignorato, sono comuni al debitore della rendita. — Se il debitore della rendita non fa, o ritarda a fare la sua dichiarazione, o se non dà le giustificazioni prescritte, può essere condannato, secondo i casi, a sborsare la rendita qualora non abbia giustificato la propria liberazione, oppure a' danni ed interessi

- 639 — **729**. Il pignoramento fatto nelle mani di persone che non dimorano nel regno, sarà notificato alla persona o al domicilio. Riguardo alle citazioni dovranno osservarsi i termini stabiliti nell'articolo 167. *Pe.* 162. 650. 732.
- 640 — **730**. L'atto del pignoramento importerà sempre il sequestro degli arretrati decorsi o da decorrere fino al tempo della distribuzione. *C.* 509. 511 — *Pe.* 647.
- 641 — **731**. Fra l' termine di tre giorni da quello del pignoramento, più un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza fra l' domicilio del debitor della rendita e quello del creditor pignorante, e fra un termine eguale in proporzione della distanza tra l' domicilio di quest' ultimo e quello del debitore principale, il creditor pignorante, sotto pena di nullità, sarà tenuto a denunziare il pignoramento al debitor principale, ed a notificargli il giorno della prima pubblicazione. *C.* 107 s. — *Pe.* 162. 653. 732. 1105. 1109 — *T.* 31, 31.^o
- 642 — **733**. Se avviene che il debitor della rendita sia domiciliato fuori del regno, il termine per la denuncia decorrerà dal giorno nel quale spirerà la citazione rilasciata contra il debitor della rendita. *Pe.* 167. 729. 738 s.
- 643 — **733**. Quindici giorni dopo la denuncia fatta al debitor principale, il creditor pignorante dovrà produrre nella cancelleria del tribunale esistente nel domicilio del predetto debitore il quaderno dell' atto per la vendita, contenente il nome, il cognome, la professione e l' abitazione del creditor pignorante, del debitor principale e del debitor della rendita; la natura e la somma della rendita e del capitale; la data e l' indicazione del documento in virtù del quale la rendita è stata costituita; la denuncia della iscrizione, qualora il documento contenga ipoteca, o sia stato iscritto per sicurezza della rendita medesima; il nome, il cognome

a) — **644**. Sarà rimesso al cancelliere un estratto di detto atto contenente le indicazioni sopra espresse, otto giorni prima che l' atto medesimo sia depositato in cancelleria; ed il cancelliere inserirà questo estratto in una tabella a questo effetto affissa all' uditorio del tribunale avanti a cui si procede per la vendita.

derivati sia del suo silenzio, sia della ritardata dichiarazione, sia dalla procedura a cui avrà dato causa.

639. Qualora il pignoramento segna nelle mani di persone dimoranti fuori del continente del regno, dovrà essere notificato alla persona o al domicilio, osservati, per la citazione, i termini prescritti dall'articolo 73.

640. L'atto di pignoramento della rendita importa il sequestro delle rendite arretrate, e di quelle che successivamente scadono fino alla distribuzione.

641. Fra l' termine di tre giorni da quello del pignoramento, più un giorno per ogni spazio di cinque miriametri di distanza fra l' domicilio del debitor della rendita e quello del creditor pignorante, e fra un termine eguale in proporzione della distanza tra l' domicilio di quest' ultimo e quello del debitor principale, il creditor pignorante sarà tenuto a denunziare il pignoramento al debitor principale, ed a notificargli il giorno della prima pubblicazione del quaderno degli atti per la vendita. — Se avviene che il debitor della rendita sia domiciliato fuori del continente del regno, il termine per la denuncia decorrerà dal giorno nel quale spirerà la citazione rilasciata contro il debitore della rendita.

642. Non prima di dieci né più tardi di quindici giorni dopo la denuncia fatta al debitor principale, oltre l' aumento per le distanze siccome è stabilito nell' articolo 641, il creditor pignorante dovrà produrre nella cancelleria del tribunale avanti a cui dovrà procedersi alla vendita, il quaderno degli atti per la vendita, contenente il nome, il cognome, la professione e la dimora del creditor pignorante, del debitor principale e del debitore della rendita; la natura e la somma della rendita e del capitale, se ve ne ha uno; la data e l' indicazione del documento in virtù del quale la rendita è stata costituita; l' enunciazione della iscrizione, qualora il documento contenga ipoteca e questa sia stata iscritta per sicurezza della rendita; il nome, il cognome e la dimora del patro-

e la dimora del patrocinatore della parte istante; le condizioni dell'aggiudicazione e l'offerta di un prezzo. La prima pubblicazione si farà all'udienza. *Pc. 735. 738 s. 1034 s. 1048 s. 1105 — S. 16 s.*

734. Se sulla rendita costituita vi sieno creditori anteriori al primo di gennaio 1809 pe' domini al di quà del Faro, i quali avessero conservato i loro privilegi e le loro ipoteche in conformità de' precedenti stabilimenti, le disposizioni de' numeri 4.^o e 5.^o dell'articolo 773, e tutte le altre contenute ne' susseguenti articoli sotto a' titoli del modo di eseguire la spropriazione degl'immobili, e degl'incidenti nella procedura della spropriazione degl'immobili, saranno applicabili alla vendita giudiziale delle rendite costituite sopra terzi.

Questa stessa disposizione ha luogo pe' domini di là del Faro, quando vi sieno creditori anteriori al primo di settembre 1819, che in conformità della legge avessero conservato i loro privilegi e le loro ipoteche. *C. 102, 1.^o — Pc. 738 — S. 1 s. 157 s. — T. 102, 1.^o*

a) — **735.** Gli affissi de' quali sarà fatta menzione negli articoli 777, 779 e 788, saranno formati in conformità dell'articolo 733, e posti

1.^o nella porta della casa abitata dal debitor principale;

2.^o in quella del debitor della rendita;

3.^o nella porta maggiore del tribunale;

4.^o nella piazza principale del luogo dove segue la vendita. *C. 107 — Pc. 709.*

738 s. — S. 63.

a) — **645.** Otto giorni prima del deposito del detto atto in cancelleria, un eguale estratto dovrà affiggersi, — 1.^o nella porta della casa del debitor principale; — 2.^o in quella ec.

646. Un consimile estratto s' inserisce in uno de' fogli pubblici che si stampano nella città in cui si deve eseguire la vendita, ed in mancanza, in uno di quelli che si stampano nel dipartimento, se ve ne sono.

cinatore della parte istante; le condizioni dell'aggiudicazione e l'offerta di un prezzo, con l'indicazione del giorno in cui sarà pubblicato il quaderno summenzionato.

643. Non prima di dieci nè più tardi di venti giorni dopo il deposito in cancelleria del quaderno degli atti per la vendita, all'udienza e nel luogo indicato, sarà letto e pubblicato il quaderno istesso, ed il tribunale ne darà atto alla parte istante.

644. Il tribunale giudicherà immediatamente sulle deduzioni ed osservazioni inserite al quaderno degli atti per la vendita; e fisserà il giorno e l'ora in cui sarà proceduto all'aggiudicazione, la quale non potrà aver luogo, se non che dieci giorni per lo meno e venti giorni tutt'al più dopo la pubblicazione. La sentenza sarà riportata in seguito dell'offerta di prezzo o delle deduzioni delle parti.

645. Dopo la pubblicazione del quaderno, ed otto giorni almeno prima dell'aggiudicazione, un estratto del medesimo, contenente, oltre le indicazioni prescritte nell'articolo 642, l'indicazione del giorno dell'aggiudicazione, sarà affisso: — 1.^o nella porta della casa abitata dal debitor principale: — 2.^o in quella del debitor della rendita: — 3.^o nella porta maggiore del tribunale: — 4.^o nella piazza principale del luogo dove segue la vendita.

646. Dentro lo stesso termine un simile estratto sarà inserito nel giornale destinato a ricevere gli avvisi giudiziari, conformemente all'articolo 696.

647. L'apposizione degli affissi e l'inserzione nel giornale sarà documentata ne' modi stabiliti negli articoli 698 e 699; e ne' casi preveduti dagli articoli 697 e 700 potrà essere ammesso in tassa un numero maggiore di affissi e d'inserzioni ne' giornali.

648. Le regole e le formalità ordinate nel titolo del modo di eseguire la spropriazione degl'immobili dagli articoli 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 711, 712, 713, 714 e 741, saranno osservate anche nelle aggiudicazioni di rendite costituite sopra terzi.

652 — 736. Le formalità in appresso ordinate nel titolo *del modo di eseguire la spropriazione degl' immobili*, per la compilazione delle sentenze di aggiudicazione, per l'adempimento delle condizioni e del pagamento del prezzo, e per la rivendita a conto e carico dell'aggiudicatario, si osservano anche nelle aggiudicazioni di rendite costituite sopra terzi. S. 76. 79. 81 s. 144 s.

737. Il prezzo nel caso dell'articolo 734, sarà distribuito nel modo stabilito nel titolo *della graduazione de' creditori*. S. 157 s.

738. Se sulla rendita costituita non vi sieno creditori iscritti mentovati nell'articolo 734, saranno praticate le stesse forme di procedura ordinate nel presente titolo, meno quelle che son dirette alla citazione de' creditori. C. 1963. 1970 — Pc. 726 s.

647. *Relativamente a' detti affissi ed avvisi sarà osservato ciò che è prescritto nel titolo del pignoramento de' stabili.*

648. *La seconda pubblicazione si farà otto giorni dopo la prima; la rendita pignorata potrà allora essere aggiudicata, salvo il termine che verrà prescritto dal tribunale.*

649. *Sarà fatta una terza pubblicazione, ed all'epoca della stessa sarà proceduto all'aggiudicazione definitiva, al maggior offerente, ed ultimo oblatore.*

650. *Tre giorni prima dell'aggiudicazione definitiva saranno messi nuovi affissi ed inseriti nuovi avvisi ne' pubblici fogli.*

651. *Le offerte saranno ricevute per mezzo del patrocinatore.*

a) — 653. *Se la rendita è stata pignorata da due creditori, il diritto di preferenza nell'ulteriore procedura apparterrà a quello fra essi che il primo avrà fatta la denunzia. In caso di parità, a colui che ha il documento più antico; e se i titoli sono della stessa data, al patrocinatore più anziano.*

654. *La parte sarà tenuta di proporre le sue eccezioni di nullità, se ne ha, prima che segua l'aggiudicazione preparatoria: dopo di questa non potrà proporre che le eccezioni di nullità contro le procedure posteriori.*

649. Qualora l'aggiudicatario manchi di eseguire le condizioni dell'aggiudicazione, la rendita sarà rivenduta a suo rischio e pericolo, e sarà proceduto nel modo stabilito negli articoli 734, 735, 736, 738, 739 e 740. Nulladimeno il termine tra i nuovi affissi e l'aggiudicazione sarà non minore di cinque nè maggiore di dieci giorni, e l'intimazione prescritta dall'articolo 736 precederà di cinque giorni almeno il giorno della novella aggiudicazione.

650. La parte sequestrata dovrà proporre le sue eccezioni di nullità contro la procedura anteriore alla pubblicazione del quaderno, almeno un giorno prima di quello fissato per questa pubblicazione; e contro la procedura posteriore, almeno un giorno prima dell'aggiudicazione. Il tribunale vi delibererà dietro un semplice atto di patrocinatore; e se le eccezioni sieno rigettate, sarà proceduto immediatamente sia alla pubblicazione del quaderno, sia all'aggiudicazione.

651. Nessuna sentenza contumaciale sarà soggetta ad opposizione in materia di pignoramento di rendite costituite sopra terzi. L'appello dalle sentenze che giudicheranno sulle eccezioni di nullità riguardanti tanto la procedura quanto il merito; o sopra altri incidenti, e che saranno relativi alla procedura anteriore alla pubblicazione del quaderno; sarà considerato come non avvenuto se venga interposto dopo otto giorni a contare dall'intimazione al patrocinatore, o, se non vi sia patrocinatore, dall'intimazione a persona o a domicilio, sia reale, sia elettivo; e la parte sequestrata non potrà in appello proporre altre eccezioni che quelle dedotte in prima istanza. L'appello sarà intimato al domicilio del patrocinatore; e se non vi ha patrocinatore, al domicilio reale o elettivo della parte intimata. Sarà nello stesso tempo notificato al cancelliere del tribunale, e *visitato* dal medesimo. L'atto di appello dovrà contenere i motivi del gravame.

- a) — **739.** La distribuzione del prezzo nel caso dell'articolo precedente sarà fatta nel modo stabilito nel titolo della distribuzione per contributo. *Pe.* 740 s.

TITOLO XI.

DELLA DISTRIBUZIONE PER CONTRIBUTO.

- b) — **740.** Se per pagare i creditori non basta il danaro sequestrato o quello ritratto dalle vendite, e se il debitore ed i creditori non si accordino fra loro, l'uffiziale che avrà eseguita la vendita, dovrà negli otto giorni seguenti depositare, con riserva di tutte le opposizioni, la somma ricavata dalla vendita, dedotte le spese da lui fatte, secondo la tassa fissata dal giudice nell'originale del processo verbale. Sarà fatta menzione nelle spedizioni di questa tassa. *C.* 727. 960 s. 1088. 1963. 1967. 1970, 3.^o 1980. 2124 — *Pe.* 88. 97. 161. 647. 669. 701. 745 s. 723. 725. 759 — *S.* 457 s. — *E.* 402 s. 540. 558. 707 — *T.* 29, 13.^o 35, 16.^o e 17.^o
- 658 — **741.** Sarà tenuto in cancelleria un registro delle distribuzioni da farsi per contributo, sul quale il presidente deputerà un giudice dietro l'istanza del creditor pignorante, o della parte più diligente in di lui mancanza. Tale istanza verrà fatta per mezzo di una semplice annotazione inserita nel registro. *S.* 160 — *T.* 64.
- c) — **742.** Spirato il termine stabilito nell'articolo 740, i creditori saranno citati in forza di una ordinanza del giudice commissario a produrre i documenti del loro credito, ed il debitore principale a prenderne comunicazione ed a contraddire, se vi è luogo. *Pe.* 283 — *S.* 462 — *T.* 24, 31.^o 31, 41.^o 65.

a) — **655.** La distribuzione del prezzo sarà fatta nel modo stabilito nel titolo della distribuzione per contributo, però senza pregiudizio delle ipoteche stabilite anteriormente alla legge del primo novembre 1798.

- b) { — **656.** Se per pagare i creditori non basta il denaro sequestrato o quello ritratto dalle vendite, il debitore ed i creditori dovranno convenire tra loro entro un mese intorno alla distribuzione per contributo.
— **657.** Se il debitore ed i creditori non si accordino entro il detto termine, l'uffiziale che avrà eseguita la vendita, dovrà negli otto giorni seguenti ec.
- c) — **659.** Spirati i termini stabiliti dagli articoli 656 e 657, i creditori ec.

740. — *R.* 28 giug. 1845 — Dichlara che strazione, sempre che si esegua fra i terzi tanto l'atto di uscire in parola, che la tassa mini della legge per questa formalità sugli atti degli uscieri.

659. Non potranno essere attaccate con appello nè le sentenze che, senza statuire sugli incidenti, daranno atto della pubblicazione del quaderno, o pronunzieranno l'aggiudicazione; nè quelle che statuiranno sulle nullità posteriori alla pubblicazione del quaderno.

653. Se la rendita è stata pignorata da due creditori, la procedura sarà continuata da colui che avrà per primo fatta la denuncia; in caso di concorrenza, dal portatore del titolo più antico; e se i titoli sono della stessa data, dal patrocinatore più anziano.

654. La distribuzione del prezzo sarà fatta nel modo stabilito nel titolo della distribuzione per contributo, però senza pregiudizio delle ipoteche stabilite anteriormente alla legge del primo novembre 1798.

655. Le formalità ordinate dagli articoli 636, 637, 639, 641, 642, 643, 644, 645, 646 e 651, saranno osservate a pena di nullità.

- a) — **743.** Fra un mese a computar dal giorno della citazione, i creditori che avranno fatto qualche opposizione nelle mani del creditor pignorante, ovvero in quelle dell'ufiziale che avrà eseguito la vendita, dovranno, sotto pena di esclusione, produrre nelle mani del giudice commissario i loro documenti per mezzo di un atto, il quale contenga la domanda di esser collocati nel numero de' creditori, e di costituir patrocinatore. *C.* 1271 s. 1276. 1304 s. — *Pc.* 169. 239. 283. 742. 747. 838. 1105. 1109 — *O.* 174.

Questa costituzione di patrocinatore non sarà necessaria, allorchè si agirà innanzi ad un giudice di circondario. *Pc.* 91 s. 669 — *T.* 20, 2.^o 24, 31.^o 31, 41.^o 66.

- b) — **744.** Il medesimo atto dovrà contenere i titoli di privilegio. Nondimeno il proprietario potrà far citare per via di sommaria esposizione innanzi al giudice commissario il debitor principale ed il patrocinatore più anziano; o pure trattandosi innanzi al giudice di circondario, dovrà citare il debitor principale ed i creditori, affinchè sia pronunziato preliminarmente sopra il suo privilegio in causa di pignoni che gli sien dovute. *C.* 1965. 1970 s. — *Pc.* 889. 902 s. — *T.* 24, 31.^o 31, 42.^o 66 s.

662 — **745.** Le spese del giudizio saranno desunte come privilegiate avanti qualunque altro credito, eccettuato quello delle pignoni dovute al proprietario. *C.* 1970, 1.^o 1971. 1980 — *Pc.* 222. 744. 902 s.

- c) — **746.** Spirato il termine di sopra esposto, ed anche prima se pure i creditori avranno fatto le loro produzioni, il giudice commissario scriverà in seguito dello stesso processo verbale lo stato delle distribuzioni, secondo i documenti prodotti: ed il creditore istante per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore dovrà notificare a' creditori che avranno prodotto i loro documenti, ed al debitor pignorato, che è chiuso il processo verbale, e citare nel tempo stesso il mentovato debitor a prenderne comunicazione ed a contraddire nel termine di quindici giorni. *Pc.* 169. 283. 1105. 1109.

Le notificazioni anzidette innanzi a' giudici di circondario saran fatte personalmente a' creditori ed al debitor pignorato: il termine a contraddire sarà di giorni otto. *T.* 24, 33.^o 31, 43.^o 69, 70.^o

664 — **747.** Tralasciando i creditori ed il debitor pignorato di prendere la detta comunicazione dalle mani del giudice commissario nel termine indicato, resteranno esclusi dal diritto di contraddire, senza bisogno di nuova citazione e sentenza. Non sarà fatta discussione alcuna, qualora non vi sia luogo a contendere. *Pc.* 743 — *E.* 495.

665 — **748.** Non essendovi alcuna opposizione, il giudice commissario chiuderà il suo processo verbale, pronuncierà sulla distribuzione del denaro, ed ingiungerà al cancelliere di rilasciar gli ordini di pagamento a' creditori, purchè affermino con giuramento la verità de' loro crediti. *Pc.* 617. 661 s. 753 — *S.* 181 — *T.* 20, 3.^o 72.

a) — **660.** Fra un mese. . . . collocati nel numero de' creditori, e la costituzione di patrocinatore.

b) — **661.** Il medesimo atto dovrà contenere i titoli di privilegio. Nondimeno il proprietario potrà far citare per via di sommaria esposizione innanzi al giudice commissario il debitor principale ed il patrocinatore più anziano, affinchè sia pronunziato preliminarmente sopra il suo privilegio in causa di pignoni che gli sien dovute.

c) — **663.** Spirato il termine. . . . nel termine di quindici giorni.

- a) — **749.** Se insorgano difficoltà, il giudice commissario rimetterà la decisione di esse all'udienza: e questa sarà domandata dalla parte più diligente per mezzo di un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore, senza bisogno di altra procedura. *Pc.* 169. 182. 750. 1107 — *S.* 169.

I giudici di circondario ne' casi di queste difficoltà potranno aggiornare la causa, tenendone avvisate le parti, a' termini dell'articolo 115.

- b) — **750.** Il creditore che ha promosso controversia, e colui contra il quale è diretta, il debitor pignorato, ed il più anziano patrocinatore degli opponeuti, che rappresenterà ancora il creditore istante nella procedura principale, o pure i creditori innanzi a' giudici di circondario, saranno soli in causa. Il creditore istante non potrà intervenire come tale. *Pc.* 744. 751 — *S.* 130.
- c) — **751.** Sarà pronunziata la sentenza nel tribunal civile dietro alla relazione del giudice commissario. *Pc.* 190. 206 s. — *S.* 171.
- d) — **752.** Dovrà interpersi l'appello da questa sentenza nel termine di dieci giorni dalla notificazione fattane al patrocinatore: l'atto di appellazione sarà notificato al domicilio del patrocinatore, e conterrà la citazione e la esposizione de' motivi di gravame. Si procederà in questo appello nelle forme stabilite per le materie sommarie. *Pc.* 151. 153. 162 s. 240. 356. 457. 497 s. 556. 754.

Non sarà permesso di citare nel detto appello, che le parti indicate nell'articolo 750.

Nelle giustizie di circondario il termine ad appellare correrà dalla notifica della sentenza, fatta alla parte principale.

Spirato il termine prefisso per appellazione, ed in caso di appello, dopo la notifica della decisione della gran Corte, fatta al domicilio del patrocinatore, il giudice commissario chiuderà il suo processo verbale, come è disposto nell'articolo 748. *S.* 181.

Lo stesso farà il giudice di circondario negli affari di sua competenza, spirati i termini ad appellare.

- 671 — **753.** Otto giorni dopo che sarà stato chiuso il processo verbale, il cancelliere rilascerà gli ordini di pagamento a'creditori, ricercando da ciascuno di essi il giuramento sulla verità del loro credito. *Pc.* 748 — *S.* 191 — *T.* 20, 4.^o 72.
- e) — **754.** Gli interessi delle somme assegnate per la distribuzione cesseranno dal giorno in cui sarà chiuso il processo verbale della medesima distribuzione, se pure non insorga qualche richiamo: in tal caso cesseranno dal giorno in cui il giudice ingiungerà al cancelliere di rilasciare gli ordini di pagamento a'creditori. *C.* 1779 — *Pc.* 748. 752 s. — *S.* 181 s.

- a) — **666.** Se insorgano difficoltà. . . . senza bisogno di altra procedura.
- b) — **667.** Il creditore che ha promosso controversia, e colui contra il quale è diretta, il debitor pignorato, ed il più anziano patrocinatore degli apponenti, saranno soli in causa. Il creditore istante non potrà esservi chiamato come tale.
- c) — **668.** Sarà pronunziata la sentenza dietro alla relazione del giudice commissario, e sentite le conclusioni del ministero pubblico.
- d) { — **669.** Dovrà interpersi. . . . che le parti indicate nell' articolo 667.
- { — **670.** Spirato il termine prefisso per appellazione, ec.
- e) — **672.** Gli interessi delle somme assegnate per la distribuzione, cesseranno dal giorno in cui sarà chiuso il processo verbale della medesima distribuzione, se non vi ha reclamo. In caso che vi sia reclamo cesseranno dal giorno della notificazione della sentenza pronunziata sul medesimo; ed in caso di appello, quindici giorni dopo la notificazione del giudicato in appello.

Coll' articolo 244 della legge del 29 dicembre 1828 sono rimasti aboliti i titoli 12, 13 e 14 del presente libro sesto, dovendo per lo giudizio di espropriazione forzata e di graduazione de' creditori osservarsi le disposizioni della legge medesima, che trovasi stampata in fine di queste leggi della procedura ne' giudizi civili.

TITOLO XII.

DEL MODO DI ESEGUIRE LA SPROPRIAZIONE DEGL' IMMOBILI.

- a) — **755.** Il pignoramento degl'immobili sarà preceduto da un precetto di pagamento fatto a persona o a domicilio, e dove sarà nel principio inserita una copia intera del titolo per cui vien fatto il pignoramento, purchè un tal titolo non si trovi già notificato: nel qual caso basterà di enunciarlo semplicemente, o far menzione della precedente notificazione.

Allor quando il creditore abita altrove, questo precetto conterrà l'elezione di domicilio nel luogo stesso dove risiede il tribunale che dee conoscere del pignoramento, ed enuncierà che mancando il debitore di pagare, sarà proceduto al pignoramento de' suoi stabili. Non è necessario che l'uscieri sia assistito da testimoni, ma dovrà egli nel giorno stesso fare apporre sull'originale il visto del sindaco o dell' eletto del domicilio del debitore, lasciando a colui che appone il visto, una seconda copia.

- a) — **673.** *Il pignoramento per cui vien fatto il pignoramento. — Allor quando il creditore ec.*

Con legge de' 2 giugno 1811, promulgata in Francia addì 3 detto mese, gli art. 673 a 717 del Codice di proc. civ. furono riformati nel modo come appresso.

673. Il pignoramento degl'immobili sarà preceduto da un precetto di pagamento fatto a persona o a domicilio, e dove sarà nel principio inserita una copia intera del titolo per cui vien fatto il pignoramento. Allorquando il creditore abita altrove, questo precetto conterrà l'elezione di domicilio nel luogo dove risiede il tribunale che dee conoscere del pignoramento, ed enuncierà che mancando il debitore di pagare, sarà proceduto al pignoramento de' suoi stabili. L'uscieri non sarà assistito da testimoni; ma dovrà egli nel giorno stesso fare apporre sull'originale il visto del *maire* del luogo dove viene intimato il precetto.

674. Non sarà permesso di procedere al pignoramento degl' immobili se non che trenta giorni dopo il precetto. Se il creditore lascia decorrere più di novanta giorni tra 'l precetto ed il pignoramento, sarà tenuto a reiterare il precetto stesso nelle forme e col termine di sopra enunciato.

675. Oltre alle formalità comuni a tutte le citazioni; il processo verbale di pignoramento conterrà — 1.^o l'enunciazione del titolo esecutivo in virtù del quale si procede al pignoramento; — 2.^o la menzione dell' accesso dell' uscieri su' fondi pignorati; — 3.^o l'indicazione de' beni pignorati; cioè, trattandosi di una casa, il circondario, il comune, la strada, il numero se ve ne ha, ed in caso contrario due almeno de' confinanti; e trattandosi di beni rurali, la descrizione delle fabbriche, se ve ne sono, la natura e l'estensione approssimativa di ciascun pezzo di terreno, il nome e cognome dell'inquilino o del colono se vi esiste, il circondario ed il comune dove son situati; — 4.^o l'estratto della matrice del ruolo

736. Il creditore istante ha il dritto di espropriare non solo per la capienza del suo credito, ma per quanto creda necessario per soddisfare anche i creditori che lo precedono di tempo o di dritto, e le spese, non escluse quelle della trascrizione.

A qual effetto, dopo aver fatto il pignoramento, dovrà interpellare nel termine ordinario delle citazioni i creditori iscritti che crederà a suo giudizio essere anteriori o poziori, nel domicilio che avranno eletto nelle loro iscrizioni, se intendono concorrere sul prezzo del fondo o de' fondi che designerà di voler mettere in vendita: e ciò indipendentemente dalla notificazione da farsi a' creditori iscritti, giusta i termini dell'articolo 784.

737. Se nel termine suddetto i creditori non dichiareranno di voler concorrere, le loro ipoteche perderanno su' fondi pignorati l' anteriorità e poeriorità che avevano.

738. La vendita sarà regolata secondo la quantità de' creditori concorrenti, e nel modo che si determinerà in appresso.

- a) — **739.** Non sarà permesso di procedere al pignoramento degl' immobili se non che dieci giorni dopo il precetto. Se il creditore lascia decorrere più di sei mesi tra 'l precetto ed il pignoramento, sarà tenuto a reiterare il precetto stesso nelle forme e col termine di sopra enunciato.

- 675** — **740.** Oltre alle formalità comuni a tutte le citazioni, il processo verbale di pignoramento conterrà l' indicazione della sentenza o del documento esecutivo, l' accesso dell' usciere su' fondi pignorati, e la designazione esterna de' medesimi; cioè, trattandosi di una casa, il circondario, il comune, la strada ed i confinanti; e trattandosi di beni rurali, la descrizione delle fabbriche, se ve ne sono, la natura, l' estensione almeno approssimativa di ciascun pezzo di terreno, i confini o due di essi per lo meno, il nome e cognome dell' inquilino o del colono, se vi esiste, il circondario ed il comune dove son situati.

In oltre qualunque sia la natura del fondo, il processo verbale conterrà l'a-

- a) — **674.** Il pignoramento di stabili non può esser fatto se non che trenta giorni dopo il precetto. Se il creditore lascia decorrere più di tre mesi tra 'l precetto ec.

della contribuzione fondiaria per ogni fondo pignorato; — 5.^o l' indicazione del tribunale che dee conoscere del pignoramento; — 6.^o e finalmente la costituzione di patrocinatore, presso di cui s' intenderà che il creditore eliga di dritto il domicilio.

676. Prima che sia fatta la registrazione, il processo verbale di pignoramento sarà *viato* dal *maire* del comune dove è situato l' immobile pignorato; e se il pignoramento comprende beni situati in più comuni, il *viato* sarà apposto successivamente da ciascuna *mairie* in seguito a quella parte del processo verbale che riguarda i beni situati nel proprio comune.

677. Ne' quindici giorni seguenti alla chinsura del processo verbale di pignoramento, oltre un giorno per ogni spazio di cinque miriametri di distanza fra 'l domicilio del debitor pignorato e la residenza del tribunale che dee conoscere del pignoramento, sarà questo denunciato al debitor pignorato; e l' originale sarà nel giorno istesso *viato* dal *maire* del luogo in cui verrà intimato l' atto di denuncia.

678. Ne' quindici giorni, al più tardi, seguenti a quello della denuncia, sul registro destinato a tale oggetto nell' ufficio della conservazione delle ipoteche del luogo dove esistono i beni, saranno trascritti il pignoramento e l' atto di denuncia, per tutta quella parte d' immobili pignorati, che si troverà compresa nel circondario.

679. Qualora il conservatore delle ipoteche non possa procedere alla trascrizione dell' atto di pignoramento nell' istante che gli vien presentato, dovrà far menzione sull' originale che gli viene esibito, dell' ora, del giorno, del mese e dell' anno in cui l' atto gli

stratto della matrice del ruolo della contribuzione fondiaria per ogni fondo pignorato, l'indicazione del tribunale che dee conoscere del pignoramento, e finalmente la costituzione di patrocinatore, nella di cui residenza s'intenderà che il creditore elegga di diritto il domicilio.

- 676 — 761.** Prima che sia fatta la registrazione nelle forme comuni a tutti gli atti, una copia intera del processo verbale del pignoramento sarà lasciata al cancelliere del giudice di circondario, a' sindaci o agli eletti de' comuni dove è sito lo stabile pignorato, se questo è una casa; se consiste in beni rurali, la detta copia dovrà lasciarsi a' cancellieri ed a' sindaci o eletti del luogo ove sono le fabbriche, e se non ve ne sono, a quelli del luogo dove si trova la maggior parte de' beni a' quali viene attribuito dalla matrice del ruolo fondiario il più della rendita. I cancellieri, i sindaci o gli eletti apporranno il visto nell'originale del processo verbale; e sarà fatta menzione in questo delle copie rilasciate.
- 677 — 762.** In un registro destinato a tale oggetto nell'ufficio della conservazione delle ipoteche del luogo dove esistono i beni, sarà trascritto il pignoramento per tutta quella parte d'immobili pignorati, che si troverà compresa nella provincia o valle.
- 678 — 763.** Qualora non possa trascriversi l'atto del pignoramento nell'istante che vien presentato, il conservatore farà menzione sull'originale esibito dell'ora, del giorno, del mese e dell'anno in cui l'atto gli sarà stato rimesso; e nel caso di concorrenza dovrà trascrivere il primo che gli sarà stato presentato.
- 679 — 764.** Se accade che esista un atto precedente di pignoramento, il conservatore scriverà il suo rifiuto nel margine del secondo atto; ed enuncierà la data
- a) del primo pignoramento; i nomi, i cognomi, le residenze, le professioni del pignorante e del pignorato; il tribunale avanti a cui si procede; il nome e cognome del patrocinatore del pignorante; e la data della trascrizione.

a) — **680.** *L'atto di pignoramento di stabili sarà inoltre trascritto nella cancelleria del tribunale davanti a cui dee farsi la vendita; e ciò entro giorni quindici dal giorno della trascrizione all'ufficio delle ipoteche, oltre un giorno per ogni tre miriametri di distanza fra il luogo dove sono situati i beni, e quello della residenza del tribunale.*

sarà stato rimesso; e nel caso di concorrenza dovrà trascrivere il primo che gli sarà stato presentato.

680. Se accade che esista un atto precedente di pignoramento, il conservatore scriverà il suo rifiuto in margine del secondo atto; ed enuncierà la data del primo pignoramento, i nomi, i cognomi, le residenze e le professioni del pignorante e del pignorato; il tribunale avanti a cui si procede, il nome e cognome del patrocinatore del pignorante, e la data della trascrizione.

681. Se gl'immobili pignorati non sono appigionati o affittati, il debitore ne riterrà il possesso, come sequestrario giudiziale, fino al momento della vendita; purchè non sia diversamente ordinato dal presidente del tribunale nella forma delle ordinanze ne' giudizi di sommaria esposizione, in conseguenza de' richiami di uno o di più creditori. Costoro nondimeno, qualora vi siano autorizzati dal presidente con ordinanza renduta nella stessa forma, possono fare eseguire in tutto o in parte il taglio e la vendita de' frutti ancora pendenti. — I frutti saranno venduti all'incanto, o in qualunque altro modo autorizzato dal presidente, nel termine stabilito dallo stesso; ed il prezzo sarà versato nella Cassa de' depositi.

682. I frutti naturali ed industriali raccolti dopo la trascrizione, o il prezzo che ne provverrà, saranno considerati come stabili, per esser distribuiti unitamente al prezzo di questi, secondo l'ordine d'ipoteca.

683. Il debitore non potrà fare alcun taglio di bosco, nè alcuna deteriorazione, sotto

a) — **765.** L'atto del pignoramento degl'immobili registrato, conforme è detto nell'articolo 762, dovrà denunciarsi al debitor pignorato nel termine di un mese a contare dal giorno della registrazione medesima, oltre un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza tra 'l domicilio del debitor pignorato e la situazione de' beni. Sull'originale della denuncia dovrà farsi apporre nel corso di ore ventiquattro il visto del sindaco o dell'eletto del domicilio del debitore.

Nel termine di quindici giorni, oltre un altro giorno per ogni spazio di quindici miglia, il detto originale sarà registrato nell'ufficio addetto alla conservazione delle ipoteche del luogo dove esistono i beni; e ne sarà fatta menzione nel margine del registro dell'atto del pignoramento.

b) — **766.** Se gl'immobili pignorati non sono appigionati o affittati, il debitore non potrà concludere i nuovi affitti, se non intesi i creditori presenti al giudizio, e coll'autorità del giudice. Egli non per tanto riterrà il possesso degli stabili pignorati, come sequestratario giudiziale, fino al momento della vendita; purchè non sia diversamente ordinato dal giudice in conseguenza de' richiami di uno o di più creditori. Costoro nondimeno possono fare eseguire in tutto o in parte il taglio e la vendita de' frutti ancora pendenti.

a) — **681.** Il pignoramento di stabili registrato conforme è detto negli articoli 677 e 680, sarà denunciato al debitor pignorato nel termine di quindici giorni a contare dall'ultima trascrizione, oltre un giorno per ogni spazio di tre miriametri di distanza tra 'l domicilio del debitore e la situazione de' beni. La denuncia dovrà contenere l'indicazione del giorno in cui si farà la prima pubblicazione; e l'originale di questa denuncia dovrà essere visto nel corso di ore ventiquattro dal sindaco del domicilio del debitore. Nel termine di otto giorni, oltre un altro giorno per ogni spazio di tre miriametri, il detto originale sarà registrato all'ufficio della conservazione delle ipoteche del luogo dove esistono i beni; e ne sarà fatta menzione nel margine del registro dell'atto del pignoramento.

V. art. 777 a 783.

b) — **688.** Se gli stabili pignorati non sono appigionati o affittati, il debitore ne riterrà il possesso, come sequestratario giudiziale, fino al momento della vendita ec.

pena di danni ed interessi a' quali sarà condannato anche per mezzo di arresto personale; senza pregiudizio, se vi ha luogo, delle pene comminate dagli articoli 400 e 434 del Codice penale.

683. Gli affitti che non abbiano una data certa anteriore al precetto di pagamento, possono essere annullati ove i creditori o l'aggravatario lo domandino.

685. Le pignoni e gli affitti, a datare dalla trascrizione del pignoramento, saranno considerati come stabili, per esser distribuiti unitamente al prezzo di questi, secondo l'ordine d'ipoteca. Un semplice atto di opposizione notificato ad istanza dell'espropriante o di qualunque altro creditore, produrrà di pieno diritto il sequestro nelle mani de' conduttori e coloni, i quali non rimarranno liberati se non che con l'esecuzione de' mandati di collocazione, o col versamento delle pignoni ed affitti nella Cassa de' depositi, il quale avrà luogo a loro premura, o sulla semplice richiesta de' creditori. In mancanza di opposizione i pagamenti fatti al debitore saranno validi, e costui rimarrà responsabile, come sequestratario giudiziario, delle somme che avrà ricevute.

686. A contare dal giorno in cui vien trascritto il pignoramento, il debitor pignorato non può alienare gl'immobili pignorati, sotto pena di nullità, da incorrersi senza bisogno di farla pronunciare.

687. Nondimeno l'alienazione fatta in tal guisa sarà valida, se prima del giorno stabilito per l'aggiudicazione il compratore consegna una somma bastante per saldare i creditori iscritti ed il creditor pignorante fino a tutto l'importare de' loro averi per sorte, interessi e spese, e notifici ad essi l'atto del deposito.

689 — **707.** I frutti raccolti dopo la denunzia fatta al debitore saranno considerati come stabili, per esser distribuiti unitamente al prezzo di questi, secondo l'ordine d'ipoteca.

690 — **708.** Il debitore non potrà fare alcun taglio di bosco, nè alcuna deteriorazione, sotto pena di danni ed interessi a' quali sarà condannato anche per mezzo di arresto personale. In oltre sarà permesso di farlo processare per via criminale, secondo la gravità delle circostanze.

a) — **709.** Quando gl'immobili pignorati trovansi affittati, se l'affitto non abbia una data certa anteriore al precetto di pagamento, può pronunziarsi la nullità dell'affitto ove i creditori o l'aggiudicatario la dimandino.

Se poi l'affitto ha una data certa, i creditori potranno sequestrare ed arrestare le pigioni e gli affitti: e nel caso che questi sieno scaduti dopo la denunzia fatta al debitore, dovranno ripularsi come i frutti de' quali si è fatta menzione nell'articolo 767.

I creditori anteriori agli affitti formati con atto autentico o con iscrittura privata, i quali abbiano data certa, potranno chiedere la espulsione del colono o inquilino, anche quando gli affitti sieno antecedenti alla denuncia del pignoramento, tutte le volte che tali affitti oltrepassassero la durata di nove anni a contare dal principio del contratto di locazione, ed essi non fossero coperti col prezzo risultante dall'offerta.

710. I creditori saranno obbligati di menar buone al colono o inquilino le anticipazioni fatte al debitore, purchè vi concorrano i seguenti requisiti:

1.^o che sieno convenute nel titolo dell'affitto;

2.^o che il titolo risulti da atto che abbia data certa;

3.^o che le anticipazioni non oltrepassino le prime due annate.

Qualora poi i creditori rimanessero coperti col prezzo risultante dall'offerta, dovranno rispettare le anticipazioni, qualunque ne sia la somma.

a) — **691.** Quando gl'immobili pignorati trovansi affittati . . . dopo la denuncia fatta al debitore, dovranno ripularsi come i frutti de' quali si è fatta menzione nell'articolo 689.

695. Qualora il denaro depositato in tal modo sia stato preso in prestito, i mutuari non avranno sul fondo, che un'ipoteca posteriore a quella de' creditori inseriti all'epoca dell'alienazione.

696. Mancandosi al deposito prima dell'aggiudicazione, non sarà sotto nessun pretesto accordata dilazione a poterlo e'attuare.

697. Venti giorni, al più tardi, dopo la trascrizione, l'espropriante depositerà nella cancelleria del tribunale un quaderno contenente — 1.^o l'enunciazione del titolo esecutivo in virtù del quale sarà stato fatto il pignoramento, del precetto di pagamento, del processo verbale di pignoramento, e degli atti che fossero stati fatti, e delle sentenze che fossero state pronunziate posteriormente; — 2.^o l'indicazione degl'immobili, tale quale è stata inserita nel processo verbale di pignoramento; — 3.^o le condizioni della vendita; — 4.^o una offerta di prezzo da parte dell'espropriante.

698. Otto giorni, al più tardi, dopo il deposito in cancelleria del quaderno delle condizioni della vendita, oltre un giorno per ogni spazio di cinque mirametri di distanza tra'l domicilio del debitore pignorato ed il luogo dove risiede il tribunale, con citazione notificata a persona o a domicilio, il debitore pignorato sarà invitato a prenderne comunicazione, a produrre le sue deduzioni ed osservazioni, ed assistere alla lettura e pubblicazione che ne sarà fatta, come pure alla destinazione del giorno per l'aggiudicazione. Questa citazione indicherà il giorno, il luogo e l'ora della pubblicazione.

699. Nello stesso termine di otto giorni sarà fatta una consimile citazione a' credi-

692 — 771. A contare dal giorno in cui vien denunciato il pignoramento, il debitor pignorato non può alienare gl'immobili, sotto pena di nullità, da incorrersi senza bisogno di pronunciarla.

a) — 772. Nondimeno l'alienazione fatta in tal guisa sarà valida, se prima dell'aggiudicazione il compratore consegnì una somma bastante a saldare i creditori presenti al giudizio fino a tutto l'importare degl'interessi e delle spese, e notificò ad essi l'atto del deposito.

Qualora il denaro depositato in tal modo sia stato preso in prestito, i mutuantì non avranno sul fondo, fche una ipoteca posteriore a quella de' creditori iscritti all'epoca dell'alienazione.

b) — 773. Tre giorni dopo che sarà seguita la denuncia del pignoramento al debitore, il creditore istante depositerà nella cancelleria del tribunale un quaderno contenente

1.º l'enunciazione del documento per cui sarà stato fatto il pignoramento, del precetto fatto al debitore dell'atto del pignoramento, e degli atti che forse fossero stati fatti, e delle sentenze forse pronunciate;

a) — 693. Nondimeno l'alienazione fatta in tal guisa . . . bastante a saldare i creditori iscritti fino a tutto l'importare della sorte, degl'interessi e delle spese, e notificò ad essi l'atto del deposito. Qualora ec.

694. Non facendosi il deposito prima dell'aggiudicazione, non potrà questa essere sospesa sotto alcun pretesto.

V. art. 784 e 785.

b) — 697. Quindici giorni almeno avanti che si eseguisca la prima pubblicazione, l'istante depositerà in cancelleria il quaderno dell'atto per la vendita, il quale dovrà contenere — 1.º l'enunciazione del documento in forza del quale è seguito il pignoramento, quella del precetto e dell'atto di pignoramento, non che degli atti e sentenze che fossero stati fatti o pronunciate; — 2.º l'indicazione degli effetti pignorati, tale quale è stata inserita nel processo verbale; — 3.º le condizioni della vendita; — 4.º un'offerta di prezzo per parte dello stesso istante.

V. art. 786.

tori iscritti su' beni pignorati, ne' domicilii eletti nelle inserzioni. Se tra i medesimi si trovi il venditore dell'immobile pignorato, la citazione a questo creditore sarà fatta con dichiarazione, che mancando egli di proporre la sua domanda per risoluzione del contratto, e di notificarla alla cancelleria prima dell'aggiudicazione, s'intenderà, a riguardo dell'aggiudicatario, decaduto definitivamente dal dritto di farla pronunziare.

693. Nel termine di otto giorni, a contare dalla data dell'ultimo atto, in margine della trascrizione del pignoramento nell'ufficio della conservazione delle ipoteche sarà fatta menzione della notificazione prescritta da' due articoli precedenti; e dal giorno di questa menzione il pignoramento non potrà cancellarsi se non in virtù di consenso de' creditori iscritti, ovvero in virtù di sentenza proferita contro di essi.

694. Non prima di trenta nè più tardi di quaranta giorni dopo il deposito del quaderno delle condizioni della vendita, questo quaderno, nel giorno indicato, sarà letto e pubblicato all'udienza. Tre giorni, al più tardi, prima della pubblicazione, il debitor pignorato ed i creditori iscritti dovranno far inserire in seguito all'offerta di prezzo, le loro deduzioni ed osservazioni aventi per scopo d'introdurre delle modificazioni nel detto quaderno. Passato questo termine, essi non saranno più ammessi a proporre cangiamenti, deduzioni o osservazioni.

695. Nel giorno indicato nella citazione fatta al debitor pignorato ed a' creditori, il tribunale darà atto all'espropriante della lettura e pubblicazione del quaderno delle condizioni per la vendita, giudicherà sulle deduzioni ed osservazioni che vi fossero state inserite, e

2.° l'indicazione degli oggetti pignorati, tale quale è stata inserita nel processo verbale del pignoramento;

3.° le condizioni della vendita;

4.° una offerta di prezzo eguale all'imponibile depurato della contribuzione fondiaria dell'anno corrente e degli altri pesi reali del fondo, moltiplicato quindi volte pe' fondi rustici, e dieci volte per gli edifizii;

5.° Nel caso che il creditore non volesse fare la offerta del prezzo calcolata nel detto modo, potrà dimandare l'apprezzo a sue proprie spese.

Lo stesso dritto avranno i creditori che sieno comparsi e capieuti. Ma questo dritto non potrà mai competere al debitore.

Ne' reali domini al di là del Faro un particolar regolamento fisserà il calcolo dell'offerta di prezzo sino a che i catasti provvisori non vi saranno stabiliti.

774. Quando il creditore espropria più fondi, l'offerta dovrà farsi separatamente fondo per fondo.

775. Se il valore di un fondo sia ingente in modo che non possano concorrere molti oblatori, il tribunale, eccetto il caso in cui il fondo non possa sciudersi senza deterioramento di prezzo, potrà ordinarne la divisione, per ottenere più concorrenti sopra ciascuna parte, e farsene separatamente le corrispondenti offerte col rispettivo ragguaglio della rendita imponibile.

776. Ne' casi de' due articoli precedenti le subastazioni saranno fatte nello stesso giorno, ma con atti d'incanti separati.

- a) — **777.** La vendita giudiziale sarà annunciata per mezzo di pubblici affissi i quali conterranno

a) — **682.** Il cancelliere del tribunale è tenuto entro tre giorni da contarsi dal registrazione menzionato nell'articolo 680, d'inserire in una tabella, posta a quest'effetto nell'uditorio, un estratto contenente — La data del pignoramento — 3.° i nomi del circondario, del comune e della strada dove sono situate le case pignorate; — 4.° l'indicazione. . . . gli articoli esprimeranno solamente la natura. . . . — 5.° l'indicazione del giorno della prima pubblicazione; — 6.° i nomi e cognomi ec.

fisserà il giorno e l'ora in cui sarà proceduto all'aggiudicazione. Il termine tra la pubblicazione e l'aggiudicazione sarà di trenta giorni per lo meno e di sessanta tutt'al più. La sentenza sarà riportata sul quaderno delle conduzioni della vendita in seguito dell'offerta di prezzo e delle osservazioni delle parti.

696. Non prima di quaranta o più tardi di venti giorni prima dell'aggiudicazione, il patrocinatore dell'espropriante farà inscrivere in un giornale pubblicato nel dipartimento dove sono situati i beni, un estratto da lui sottoscritto, e contenente — 1.° La data del pignoramento e della sua trascrizione; — 2.° i nomi, cognomi, professioni e dimora del debitore pignorato, dell'espropriante e del patrocinatore di quest'ultimo; — 3.° la designazione degli immobili tale quale è stata inserita nel processo verbale di pignoramento; — 4.° l'offerta di prezzo; — 5.° e l'indicazione del tribunale innanzi a cui si procede alla vendita, e del giorno, luogo ed ora dell'aggiudicazione.

697. Allorchè indipendentemente dalle inserzioni ordinate con l'articolo precedente, l'espropriante, il debitore pignorato o alcuno de' creditori iscritti creda che vi sia luogo a fare altri avvisi dell'aggiudicazione per mezzo de' giornali, il presidente del tribunale davanti al quale si procederà per la vendita potrà, qualora l'importanza de' beni sembri richiederlo, autorizzare questa inserzione straordinaria. Le spese non entreranno in tassa che nel solo caso in cui la detta autorizzazione sia stata accordata. L'ordinanza del presidente non sarà soggetta a nessun gravame.

698. L'inserzione ne' giornali sarà giustificata colla esibizione di un esemplare del fo-

1.º la data del pignoramento e del registro di esso;

2.º i nomi e cognomi, le professioni e le residenze del debitor pignorato, del creditore istante e del suo patrocinatore;

3.º i nomi del circondario, del comune, della strada e delle cose pignorate;

4.º l'indicazione sommaria de' fondi rustici divisa in tanti articoli, quanti saranno i comuni; e questi pure dovranno indicarsi unitamente a' circondarli: gli articoli esprimeranno totalmente la natura e la quantità de' fondi, i nomi e cognomi de' pigionanti e de' coloni, se ve ne sono: tuttavia se i beni situati in un medesimo comune sono coltivati da varie persone, si divideranno in tanti articoli, quanti sono i coltivatori;

5.º l'indicazione del tribunale e del giorno in cui si faranno gl' incanti;

6.º i nomi e cognomi de' sindaci o degli eletti, e de' cancellieri de' giudici di circondario, in mano de' quali saranno state rilasciate le copie dell'atto del pignoramento

683 — 778. L'estratto degli affissi ordinati nell'articolo precedente sarà inserito ad istanza del creditore pignorante in uno de' fogli pubblici che si stampano nel luogo dove risiede il tribunale, avanti di cui si procede al pignoramento; e se questi non esistono, in uno di quei che si stampano nella provincia o valle, se pure ve ne sono. Un tale inserimento sarà verificato colla esibizione dell'esemplare in cui si trova il detto estratto, colla firma dello stampatore legalizzata dal sindaco.

684 — 779. Un estratto stampato in forma di editto, simile a quello espresso nell'articolo precedente, sarà posto

1.º nella porta del domicilio del debitore;

2.º nella porta principale degli edifici pignorati;

3.º nella piazza principale del comune in cui risiede il debitore, in quella del luogo dove son situati i beni, ed in quella del tribunale in cui si procede alla vendita;

4.º nel mercato principale de' detti comuni, ed in mancanza, ne' due mercati più vicini;

5.º nella porta della udienza del giudice di circondario del luogo dove sono

glio in cui si trova l'estratto enunciato nell'articolo precedente, colla firma dello stampatore legalizzata dal maire.

699. Un estratto stampato in forma di editto, simile a quello espresso nell'articolo 698, sarà posto nello stesso termine — 1.º nella porta del domicilio del debitore; — 2.º nella porta principale degli edifici pignorati; — 3.º nella piazza principale del comune in cui risiede il debitore, in quella del luogo dove son situati i beni, ed in quella del tribunale in cui si procede alla vendita; — 4.º nella porta esteriore delle *mairies* del luogo in cui risiede il debitore, e de' comuni dove sono situati i beni; — 5.º nel mercato principale di detti comuni, ed in mancanza, ne' due mercati più vicini nel circondario; — 6.º nella porta dell'udienza del giudice di pace del luogo dove sono le fabbriche; e se queste non esistono, nella porta dell'udienza della giustizia di pace ove trovasi la maggior parte de' beni pignorati; — 7.º nelle porte esteriori de' tribunali del domicilio del debitore, del luogo dove sono situati i beni e di quello dove si procede alla vendita. L'uscieri attesterà che l'apposizione è stata fatta ne' luoghi designati dalla legge, senza specificarli, mediante un processo verbale che redigerà sopra un esemplare degli editti; e questo sarà *visitato* dal *maire* di ciascun comune in cui è stata fatta l'apposizione.

700. Secondo la natura e l'importanza de' beni, potranno essere ammessi in tassa fino a 300 esemplari degli editti, non compreso il numero degli affissi prescritti coll'articolo 699.

701. Il giudice farà la tassa delle spese della procedura, e non potrà essere esalta cosa alcuna al di là dell'ammontare della medesima. Ogni stipulazione in contrario, sotto qualun-

le fabbriche; e se queste non esistono, nella porta della udienza della giustizia del circondario ove trovasi la maggior parte de' beni pignorati;

6.^o nelle porte esteriori de' tribunali del domicilio del debitore, nel luogo dove son situati i beni ed in quello dove si procede alla vendita.

760. È permesso al debitore di apporre a sue spese questi stessi affissi nelle altre provincie o valli, senza che per questo motivo possa pretendere proroga di termini.

685 — 761. L'apposizione degli editti sarà verificata per mezzo di un atto unito ad un esemplare di essi. L'uscieri attesterà in questo atto, che l'apposizione è stata fatta ne' luoghi designati dalla legge, senza specificarli.

686 — 762. Non sarà permesso, sotto qualsivoglia pretesto, di daro spedizione degli originali degli editti e del processo verbale di apposizione.

687 — 763. L'originale del processo verbale sarà contrassegnato col visto del sindaco, o di colui che ne fa le veci in ogni comune in cui saranno stati affissi gli editti; e ne sarà fatta la notificazione al debitor pignorato con copia dell'editto.

695 — 764. Un altro esemplare de' suddetti affissi dovrà notificarsi al domicilio che i creditori iscritti avranno eletto nelle loro iscrizioni, fra 'l termine di otto giorni almeno avanti quello degl' incanti, oltre un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza tra 'l comune dove esiste l'ufficio di conservazione delle ipoteche, e quello in cui si procede alla vendita.

696 — 765. La notificazione ordinata nell'articolo precedente sarà registrata nell'ufficio di conservazione delle ipoteche in margine dell'atto del pignoramento; e questo, a contare dal giorno del registro, non potrà essere cancellato che per consenso de' creditori, o in forza di una sentenza proferita contro di essi.

a) — **766.** Scorsi giorni quindici dopo la pubblicazione degli affissi e la inserzione di essi ne' fogli pubblici, si procederà agl' incanti ed all'aggiudicazione preparatoria. Qualora non si presentino altri oblatoi, il creditore istante sarà dichiarato aggiudicatario, secondo la sua offerta.

a) — **698.** Se non si presentano maggiori oblatoi, l'istante resta aggiudicatario per il prezzo da lui offerto.

que forma sia fatta, sarà nulla di dritto. L'ammontare della tassa sarà annunziata pubblicamente prima dell'apertura degl' incanti, e ne sarà fatta menzione nella sentenza di aggiudicazione.

702. Nel giorno stabilito per l'aggiudicazione, sarà proceduto alla medesima sulla domanda dell'espropriante, o in mancanza, sopra quella di alcuno de' ereditori iscritti.

703. Nondimeno sulla domanda dell'espropriante, di alcun creditore iscritto, o del debitor pignorato, l'aggiudicazione potrà essere differita, ma solamente per cause gravi e debitamente giustificale. — La sentenza con cui sarà pronunciato il differimento, fisserà di nuovo il giorno dell'aggiudicazione, il quale non potrà essere lontano meno di quindici giorni, nè più di sessanta.

704. Nel suddetto caso l'aggiudicazione sarà annunziata almeno otto giorni prima mediante inserzioni ed editti, conformemente agli articoli 636 e 693.

705. Le offerte all'asta dovranno farsi all'udienza coi ministero de' patrocinatori. Aparta l'asta, saranno accese successivamente le candele preparate in tal guisa che ciascuna di esse duri un minuto incirca. — Il maggior offerente cessa dall'essere obbligato, tutte le volte che la di lui offerta venga superata da un altro, quando anche l'ultima offerta fosse dichiarata nulla.

706. Non sarà permesso di fare alcuna aggiudicazione, se non dopo estinte tre candele. Se nella durata delle tre candele non sopraggiunga alcuna offerta, l'espropriante sarà dichiarato aggiudicatario pel prezzo da lui offerto. — Se nella durata di una delle tre pri-

699 — 787. Quanto verrà delotto ed aggiudicato, sarà trascritto sul quaderno delle condizioni della vendita in seguito della offerta del creditore istante.

b) — 788. Ne' quindici giorni susseccutivi alla detta aggiudicazione preparatoria dovranno inserirsi i secondi avvisi ne' fogli pubblici, siccome è detto nell' articolo 778 : e dovranno apporsi ne' luoghi destinati nell' articolo 779 gli stessi editti ne' quali sarà in oltre menzionata l' aggiudicazione preparatoria, significato il prezzo pel quale vien fatta, ed indicato il giorno dell' aggiudicazione definitiva.

c) — 789. Tanto l' inserzione de' secondi avvisi ne' giornali, quanto l' apposizione de' secondi editti saranno verificate nel modo stabilito negli articoli 778 e 781.

a) — 700. Il quaderno dell' atto per la vendita sarà pubblicato per la prima volta un mese almeno dopo la notificazione del processo verbale degli affissi fatta alla parte pignorata.

701. Tra la detta notificazione e la prima pubblicazione non può esservi meno di un mese, nè più di sei settimane d' intervallo.

702. Il quaderno dell' atto per la vendita deve pubblicarsi all' udienza di quindici in quindici giorni successivamente, tre volte almeno prima dell' aggiudicazione preparatoria.

703. Otto giorni almeno prima di questa aggiudicazione, più un giorno per ogni tre miriametri di distanza fra il luogo ov' è la più gran parte de' beni pignorati, e quello della residenza del tribunale, nuovi avvisi s' inseriscono in un foglio pubblico di conformità al prescritto all' articolo 683. Gli stessi affissi sono apposti ne' medesimi luoghi indicati nell' articolo 684, a' quali si dovrà aggiungere l' offerta di prezzo, e l' indicazione del giorno in cui seguirà l' aggiudicazione preparatoria. Questa aggiunta sarà manuscritta, e se per essa dovesse ristamparsi l' affisso, le spese della ristampa non entreranno in tassa.

b) — 704. Entro giorni quindici della mentovata aggiudicazione, s' inseriscono nuovi avvisi ne' fogli pubblici, e si espongono nuovi affissi nella forma anzidetta, contenti ec.

c) — 705. L' inserzione ne' giornali de' secondi e terzi avvisi, e l' apposizione dei secondi e terzi affissi, si verificano nello stesso modo che per le prime pubblicazioni ed affissioni.

me candele sopraggiungano nuove offerte, l' aggiudicazione non potrà esser fatta che dopo l' estinzione di due candele, senza che sia sopraggiunta nuova offerta mentre erano accese.

707. Il patrocinatore ultimo offerente nel termine di tre giorni dall' aggiudicazione sarà tenuto a dichiarare l' aggiudicatario, ed a presentare la di lui accettazione: diversamente dovrà esiliare il di lui mandato che resterà annesso all' originale della dichiarazione; ed in caso di mancanza, egli medesimo sarà considerato come aggiudicatario in suo proprio nome, senza pregiudizio delle disposizioni dell' articolo 711.

708. Nel termine di otto giorni, a decorrere da quello in cui sarà stata pronunciata l' aggiudicazione definitiva, ogni persona potrà col ministero di un patrocinatore fare un' offerta maggiore, purchè superi di un sesto almeno il prezzo principale della vendita.

709. La maggiore offerta sarà fatta nella cancelleria del tribunale che ha pronunciata l' aggiudicazione: conterrà la costituzione del patrocinatore, e non potrà essere ritirata; e dovrà dal nuovo oblatore esser denunciata nel corso di tre giorni a' patrocinatori dell' aggiudicatario, del creditore istante e del debitor pignorato, se questi abbia costituito patrocinatore. Non sarà però obbligato di fare questa denuncia alla persona o al domicilio del debitor pignorato che non avrà costituito patrocinatore. — La denuncia sarà fatta per mezzo di un semplice atto contenente citazione a comparirò alla prima udienza dopo spirato il termine di quindici giorni, senza che vi sia bisogno di altra procedura. — L' indicazione del giorno di questa aggiudicazione sarà fatta nel modo prescritto dagli articoli 696 e 699. — Se il nuovo oblatore non denuncia la maggiore offerta nel termine stabilito di sopra, il creditore in-

a) — **700.** Si procederà all'aggiudicazione definitiva nel giorno indicato nell'aggiudicazione preparatoria; ed il termine fra l'una e l'altra non sarà minore di un mese.

707 — **701.** Le offerte all'asta dovranno farsi all'udienza col ministero de' patrocinatori. Aperta l'asta, saranno accese successivamente le candele preparate in tal guisa che ciascuna di esse duri un minuto incirca.

Il maggiore offerente cessa di essere obbligato, se la di lui offerta vien superata da un altro, quando anche l'ultima offerta fosse dichiarata nulla.

708 — **702.** Non sarà permesso di fare alcuna aggiudicazione, se non dopo estinte tre candele accese successivamente.

Se nel tempo dell'aggiudicazione preparatoria si è presentato un oblatore, esso non potrà divenire aggiudicatario definitivo, finchè non sieno estinte le tre candele dell'aggiudicazione definitiva, senza che sopraggiunga alcuna altra offerta.

Se nella durata di una delle tre prime candele sopraggiungano nuove offerte, l'aggiudicazione non potrà esser fatta che dopo l'estinzione di due candele, senza che sia sopraggiunta nuova offerta, mentre erano accese.

709 — **703.** Il patrocinatore ultimo offerente nel termine di tre giorni dall'aggiudicazione sarà tenuto a dichiarare l'aggiudicatario, ed a presentare la di lui accettazione: diversamente, dovrà esibire il di lui mandato che resterà annesso all'originale della dichiarazione; ed in caso di mancanza, egli medesimo sarà considerato come aggiudicatario in suo proprio nome.

b) — **704.** Nel termine di otto giorni, a decorrere da quello in cui sarà stata pronunciata l'aggiudicazione definitiva, ogni persona o da se medesima, o per mezzo di un terzo munito di sua special procura, potrà fare nella cancelleria del tribunale una offerta maggiore, purchè superi del sesto almeno il prezzo principale della vendita.

a) — **706.** Si procederà all'aggiudicazione definitiva nel giorno non sarà minore di sei settimane.

b) — **710.** Nel termine di otto giorni, a decorrere purchè superi del quarto almeno il prezzo principale della vendita.

stante ed ogni altro creditore iscritto, o il debitor pignorato, potranno essi ciò fare nei tre giorni seguenti; in mancanza di che la nuova offerta sarà nulla di dritto, senza che vi sia bisogno di far pronunciare la nullità.

710. Nel giorno indicato saranno aperti i novelli incanti a' quali ogni persona sarà ammessa a concorrere; e se non si presenta altro oblatore, sarà dichiarato aggiudicatario l'offerente dell'aumento del sesto, il quale, sotto pena di arresto personale, sarà obbligato in caso di rivenduta per tutta quella differenza che passerà tra la somma offerta ed il prezzo della vendita. — Qualora dietro la suddetta maggiore offerta abbia avuto luogo una seconda aggiudicazione, pe' medesimi beni non potrà essere ricevuta nessun'altra offerta maggiore.

711. I patrocinatori, sotto pena di nullità dell'aggiudicazione o della maggiore offerta e de' danni ed interessi, non potranno rendersi aggiudicatari per i membri del tribunale dove si eseguisce la vendita. — Non potranno sotto le stesse pene, rendersi aggiudicatari pel debitor, nè per le persone notoriamente insolubili; ed il patrocinatore istante non potrà rendersi aggiudicatario personalmente, nè fare maggiore offerta, sotto pena di nullità dell'aggiudicazione o dell'offerta maggiore, e de' danni ed interessi nel favore di tutte le parti.

712. La sentenza di aggiudicazione consisterà nella copia del quaderno delle condizioni della vendita formata in quella guisa che viene ordinata nell'articolo 690. Questa copia conterrà nel principio l'ordinaria intitolazione della sentenza, ed il mandato di esecuzione in piedi, con ordine al debitor pignorato di rilasciare il possesso immediatamente dopo la

- a) — **705.** La maggiore offerta permessa nell'articolo precedente non sarà ricevuta, se non a condizione che l'oblatore faccia deposito presso il cancelliere del tribunale del sesto del prezzo da lui soprimposto, ed a condizione altresì che il nuovo oblatore nel corso di ore ventiquattro ne faccia, sotto pena di nullità, la denuncia a' patrocinatori dell'aggiudicatario, del creditore istante e del debitor pignorato, se questi abbia costituito patrocinatore. Non sarà però obbligato di fare questa denuncia alla persona o al domicilio del debitor pignorato che non avrà costituito patrocinatore.

La denuncia sarà fatta per mezzo di un semplice atto contenente citazione a comparire alla prossima udienza, senza bisogno di altra procedura.

- b) — **706.** Nel giorno indicato non potranno essere ammessi a concorso, che l'aggiudicatario e l'oblatore dell'aumento del sesto, il quale, sotto pena di arresto personale, sarà obbligato in caso di rivendita per tutta quella differenza che passerà tra la somma offerta ed il prezzo della vendita, se differenza vi fosse oltre al sesto depositato.

- 713** — **707.** I patrocinatori non potranno rendersi aggiudicatari pel debitor, per le persone notoriamente insolubili, pe' giudici, pe' procuratori generali e regi, pei sostituti e pe' cancellieri del tribunale ove si è agito, e dove si eseguisce la vendita, e ciò sotto pena di nullità dell'aggiudicazione, e di tutti i danni ed interessi.

-
- a) — **711.** La maggiore oblazione permessa nell'articolo precedente non sarà ricevuta, se non a condizione che il nuovo oblatore nel corso di ore ventiquattro ne faccia, sotto pena di nullità, la denuncia a' patrocinatori dell'aggiudicatario, del creditore istante e del debitor pignorato, se questi abbia costituito patrocinatore. Non sarà però obbligato di fare ec.

- b) — **712.** Al giorno indicato non si ammette al concorso che l'aggiudicatario ed il detto oblatore che ha aumentato il quarto del prezzo: questi, nel caso che si avesse a passare alla rivendita, a di lui carico e pericolo sarà tenuto per la differenza del prezzo da esso offerto a quello della vendita, sotto la responsabilità dell'arresto personale.

notificazione della sentenza, sotto pena di esservi obbligato anche per via di arresto personale.

713. La sentenza di aggiudicazione non potrà rilasciarsi all'aggiudicatario, se prima egli non presenti al cancelliere la quietanza delle spese ordinarie del giudizio, e la prova di aver soddisfatto a tutte quelle condizioni dell'offerta, che debbono eseguirsi prima che sia rilasciata la detta copia. La quietanza ed i documenti giustificativi resteranno uniti all'originale della sentenza, e saranno copiati in pie dell'aggiudicazione. Se poi nel termine di venti giorni dall'aggiudicazione non saranno fatte dall'aggiudicatario le predette giustificazioni, egli vi sarà costretto per mezzo della rivendita a di lui carico, conforme sarà detto in appresso, e senza pregiudizio degli altri mezzi di ragione.

714. La spese straordinarie di procedura saranno pagate con privilegio sul prezzo, quante volte sia stato così ordinato da una sentenza.

715. Le formalità ed i termini ordinati negli articoli 673, 674, 675, 676, 677, 678, 690, 691, 692, 693, 694, 696, 698, 699, 704, 705, 706 e 709, paragrafi 1.^o e 3.^o, saranno osservati sotto pena di nullità. — La nullità pronunciata per mancanza di designazione di uno o di più immobili compresi nel verbale di pignoramento, non porterà di necessaria conseguenza la nullità della procedura per quanto concerne gli altri immobili. — Le nullità pronunciate dal presente articolo, potranno essera eccepite da tutti coloro che vi avranno interesse.

716. La sentenza di aggiudicazione non sarà notificata che alla persona o al domicilio

- 714 — ~~708~~ La sentenza di aggiudicazione consisterà nella copia del quaderno delle condizioni della vendita formato in quella guisa che vien ordinata nell'articolo 773. Questa copia conterrà nel principio l'ordinaria intitolazione della sentenza, ed il mandato di esecuzione in piede, con ordine al debitore pignorato di rilasciare il possesso immediatamente dopo la notificazione della sentenza, sotto pena di esservi obbligato anche per via di arresto personale.
- 715 — ~~709~~ La detta sentenza di aggiudicazione non potrà rilasciarsi all'aggiudicatario, se prima egli non presenti al cancelliere la quietanza delle spese ordinarie del giudizio, e la prova di aver soddisfatto a tutte quelle condizioni dell'offerta che debbono eseguirsi prima che sia rilasciata la detta copia. Le quietanze resteranno unite all'originale della sentenza, e saranno copiate a piè dell'aggiudicazione. Se poi nel termine di venti giorni dall'aggiudicazione non saranno fatte dall'aggiudicatario le predette giustificazioni, egli vi sarà costretto per mezzo della rivendita a di lui carico, conforme sarà detto in appresso, e senza pregiudizio degli altri mezzi di ragione.
- a) ~~800~~. Il creditore nel presentar l'offerta, a' termini dell'articolo 773 n.º 4.º, potrà dichiarare che nel caso in cui lo stabile pignorato non rinvenga compratore, egli intende aggiudicarsene soltanto una porzione corrispondente al suo credito, qualora in seguito del giudizio di ordine ritrovi capimento sul valore del fondo. Sarà libero allora a' creditori graduati il richiedere del pari l'aggiudicazione per la concorrente quantità del loro credito. In questo caso le porzioni aggiudicate rimarranno sciolte dalle ipoteche degli altri creditori iscritti non comparenti alla graduazione.
- 717 — ~~801~~. Sotto pena di nullità saranno osservate le formalità ordinate negli articoli 755, 759, 762, 765, 773, 777, 778, 779, 781, 783, 784, 785, 787, 788, 789, 790, 791 e 792.
- ~~802~~. Qualora vi sarà violazione degli articoli stabiliti a pena di nullità, questa non colpirà gli atti antecedenti, ma vi sarà soltanto luogo alla reiterazione dell'atto nullo e de' seguenti forse fatti.

a) — 716. *Le spese straordinarie di procedura sono pagate sopra il prezzo con privilegio, allorquando così venne ordinato con sentenza.*

del debitore pignorato; ed a premura dell'aggiudicatario sarà fatta una menzione sommaria della medesima in margine della trascrizione del verbale di pignoramento.

717. L'aggiudicazione non trasmette all'aggiudicatario altri diritti sulla proprietà del fondo aggiudicato, se non quelli appartenenti al debitore sproposito. — Puntualmente l'aggiudicatario non potrà essere turbato nella sua proprietà da nessuna domanda di risoluzione fondata sulla mancanza di pagamento del prezzo delle antiche alienazioni, a meno che prima dell'aggiudicazione la domanda non sia stata notificata nella cancelleria del tribunale dove si procede alla vendita. — Se la domanda è stata notificata in tempo utile, l'aggiudicazione sarà sospesa; ed il tribunale a domanda del creditore istante o di ogni altro creditore iscritto fisserà un termine durante il quale il venditore sarà tenuto di espletare il giudizio di risoluzione, nel quale il detto creditore istante sarà autorizzato ad intervenire. — Spirato questo termine senza che la domanda di risoluzione sia stata definitivamente giudicata, sarà passato oltre all'aggiudicazione, a meno che per cause gravi e debitamente giustificate, il tribunale non abbia accordato un novello termine al riguardo. — Se mancando il venditore di uniformarsi alle prescrizioni del tribunale, l'aggiudicazione abbia luogo prima della sentenza sulla domanda di risoluzione, l'aggiudicatario non potrà essere molestato a motivo de' diritti degli antichi venditori, salvo a costoro di far valere, se vi ha luogo, i loro titoli di credito nel giudizio di graduazione e distribuzione del prezzo di aggiudicazione.

TITOLO XIII.

NOTA

Questo titolo è stato abolito colla legge del 29 dicembre 1828 stampata in fine di queste leggi della procedura ne' giudizi civili.

DEGL' INCIDENTI NELLA PROCEDURA DELLA SPROPRIAZIONE DEGL' IMMOBILI.

- a) — **803.** Ogni controversia incidente in una procedura di pignoramento d'immobili sarà giudicata sommariamente nelle gran Corti e ne' tribunali.
- b) — **804.** Se due creditori han fatto registrare due atti di pignoramento di diversi immobili introdotti nello stesso tribunale, questi atti ad istanza della parte più diligente saranno riuniti e continuati dal primo pignorante. La riunione dovrà ordinarsi, quantunque uno de' pignoramenti sia più esteso dell'altro: ma non potrà dimandarsi in verun caso dopo il deposito delle condizioni della vendita fatto in cancelleria. Qualora vi sia concorrenza di creditori, la continuazione degli atti apparterrà al patrocinatore che produce il titolo più antico; e se avviene che i titoli sieno della stessa data, al patrocinatore più anziano.

a) — **718.** Ogni contestazione incidente in una procedura di pignoramento di stabili si giudica sommariamente dalle corti e da' tribunali: le domande non sono sottoposte all'esperimento di conciliazione.

b) — **719.** Se due pignoranti han fatto domandarsi in verun caso la riunione dopo che sia stata posta un' oblazione in cancelleria. Qualora vi sia concorrenza ec.

Colla summenzionata legge de' 2 giugno 1841, gli articoli 718 a 748 del Codice di proc. civ. furono riformati anch' essi nel modo come appresso.

718. Ogni domanda incidente in una procedura di pignoramento d'immobili sarà formata per mezzo di un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore, contenente i motivi e le conclusioni. Contra quelle parti che non abbiano costituito patrocinatore in causa, la detta domanda sarà formata con atto di citazione a comparire nel termine di otto giorni, senza aumento per ragione delle distanze, se non che nel caso dell'articolo 726, e senza preliminare di conciliazione. Simili domande saranno istruite e giudicate come affari sommari, e le sentenze al riguardo saranno rese sulle conclusioni del pubblico ministero.

719. Se due creditori hanno fatto trascrivere due atti di pignoramento di diversi immobili introdotti nello stesso tribunale, questi atti, ad istanza della parte più diligente, saranno riuniti e continuati dal primo pignorante. La riunione dovrà ordinarsi, quantunque uno de' pignoramenti sia più esteso dell'altro: ma non potrà in verun caso dimandarsi dopo eseguito il deposito del quaderno delle condizioni della vendita. Qualora vi sia concorrenza di creditori, la continuazione degli atti apparterrà al patrocinatore che produce il titolo più antico; e se i titoli sieno della stessa data, al patrocinatore più anziano.

720. Se vien presentato all'ufficio della conservazione delle ipoteche un secondo atto di pignoramento che sia più esteso del primo, si dovrà trascrivere unicamente per gl' immobili non compresi nel primo atto: ed il secondo creditor pignorante sarà tenuto di denunziarlo al primo creditore, il quale agirà per amendue i pignoramenti, allor quando si trovano in un medesimo stato: diversamente, sospenderà il primo, e continuerà il secondo, finchè non pervenga ad un grado stesso; ed allora sarà riunito l'uno all'altro in una sola procedura, e questa sarà portata davanti il tribunale del primo pignoramento.

- 720 — **805.** Se vien presentato all'ufficio del registro delle ipoteche un secondo atto di pignoramento che sia più esteso del primo, dovrà registrarsi unicamente per gl'immobili non compresi nel primo atto: ed il secondo creditor pignorante sarà tenuto a denunziarlo al primo creditore il quale agirà per amendue i pignoramenti, allor quando si trovino in un medesimo stato: diversamente, sospenderà il primo, e continuerà il secondo, finchè non pervenga ad un grado stesso; ed allora sarà riunito l'uno all'altro in una sola procedura, e questa sarà portata davanti il tribunale del primo pignoramento.
- 721 — **806.** Mancando il primo creditore di procedere per lo secondo pignoramento già denunziato in conformità dell'articolo precedente, il secondo creditore per mezzo di un semplice atto potrà dimandare di essergli surrogato.
- 722 — **807.** Anche nel caso di collusione, di frode o di negligenza per parte del creditore istante sarà permesso di chiedere questa surroga.
La negligenza si verifica, allor quando il creditore istante non adempie ad una formalità, o non forma un atto di procedura ne' termini stabiliti: dandosi poi collusione o frode, resta salvo il diritto al rifacimento de' danni ed interessi a favore di chi sarà di ragione.
- 723 — **808.** L'appello da una sentenza che abbia decisa questa controversia incidente, non potrà essere ammesso se non fra' l termine di quindici giorni dalla notificazione al patrocinatore.
- 724 — **809.** Il creditore istante contro cui sarà stata profferita la surroga, dovrà rimettere al creditor surrogato le carte della procedura, ritirandone opportuna ricevuta; e non potrà esser rimborsato delle spese fatte, che dopo l'aggiudicazione, o sopra il prezzo, o dall'aggiudicatario.
Se il creditore istante abbia contraddetto alla dimanda di surroga, le spese di questo incidente saranno a suo carico; e non potranno in alcun caso esser computate tra le spese della procedura, e pagate sul prezzo.
- 725 — **810.** Allorchè un pignoramento d'immobili sarà stato cancellato dal registro delle

721. Mancando il primo creditore di procedere per lo secondo pignoramento a lui denunziato in conformità dell'articolo precedente, il secondo creditore per mezzo di un semplice atto potrà dimandare di essergli surrogato.

722. Anche in caso di collusione, di frode o di negligenza sarà permesso di chiedere questa surroga, con la riserva, dandosi il caso di collusione o frode, al rifacimento dei danni ed interessi a favore di chi sarà di ragione. — La negligenza si verifica allor quando il creditore istante non adempie ad una formalità, o non forma un atto di procedura ne' termini stabiliti.

723. La parte che rimarrà succumbente nel giudizio di surroga, sarà condannata personalmente alle spese. — Il creditore istante contro cui sarà stata profferita la surroga, dovrà rimettere al creditor surrogato le carte della procedura, ritirandone opportuna ricevuta; e non potrà essere rimborsato delle spese fatte, che dopo l'aggiudicazione, o sopra il prezzo, o dall'aggiudicatario.

724. Allorchè un pignoramento d'immobili sarà stato cancellato dal registro delle ipoteche, il più diligente de' pignoranti posteriori potrà proseguire il suo pignoramento, quando anche esso non sia stato il primo a presentarsi all'ufficio del registro delle ipoteche.

725. La domanda per la separazione di tutto o di una parte dello immobile pignorato sarà notificata tanto al creditor pignorante, quanto al debitor pignorato; e sarà notificata pure al creditore primo iscritto nel domicilio eletto nella iscrizione. — Se il debitor pignorato non ha costituito patrocinatore durante la procedura, il termine stabilito per la comparsa sarà aumentato di un giorno per ogni spazio di cinque miriametri di distanza tra' il suo domicilio ed il luogo dove risiede il tribunale, senza che questo termine potesse essere aumentato in riguardo a quella parte la quale domiciliò fuori del territorio continentale del regno.

ipoteche, il più diligente de' pignoranti posteriori potrà proseguire il suo pignoramento, quando anche esso non sia stato il primo a presentarsi all'ufficio del registro delle ipoteche.

- 726 — **811.** Se il debitore interpone appellazione dalla sentenza, in forza di cui si procede al pignoramento, è tenuto di notificare al creditor pignorante la sua appellazione, e di denunziare e far *vistare* la detta notificazione al cancelliere del tribunale, avanti al quale si procede alla vendita: e ciò tre giorni prima, per lo meno, che il quaderno dell'atto per la vendita sia depositato in cancelleria: altrimenti l'appellazione non è ammessa, e si procede all'aggiudicazione.
- 727 — **812.** La domanda per la separazione di tutto o di una parte dello immobile pignorato sarà formata con istanza di patrocinatore intimata al creditor pignorante, al debitore pignorato, al creditor primo iscritto ed al patrocinatore che avrà riportata l'aggiudicazione provvisoria. Tale azione dovrà promuoversi con una citazione diretta contra la parte che non avrà patrocinatore in causa: e se questa che non ha costituito patrocinatore, fosse un creditore, la citazione dovrà farsi al domicilio eletto nella iscrizione.
- 728 — **813.** La predetta domanda enuncierà i titoli giustificativi da depositarsi in cancelleria, e la copia dell'atto di questo deposito.
- 729 — **814.** Se la domandata separazione non è diretta che ad una sola parte degli oggetti pignorati, dovrà non ostante procedersi alla vendita di tutto il resto. Nondimeno, sulla istanza delle parti interessate, i giudici potranno ordinare la sospensione sul totale: l'aggiudicatario provvisorio potrà in questo caso chiedere di esser liberato dall'aggiudicazione.
- 730 — **815.** L'appello dalla sentenza proferita sulla domanda di separazione sarà interposto con citazione fra' il termine di quindici giorni da quello della notificazione fattane alla persona o al di lei domicilio, più un giorno per ogni spazio di quindici miglia in ragione della distanza del domicilio reale delle parti. Spirato questo termine, l'appello non sarà più ammesso.

726. La domanda di separazione enuncierà i titoli giustificativi i quali saranno depositati nella cancelleria, e la copia dell'atto di deposito.

727. Se la domandata separazione non è diretta che ad una sola parte degli oggetti pignorati, dovrà non ostante procedersi alla vendita di tutto il resto. Nondimeno, sulla istanza delle parti interessate, i giudici potranno ordinare la sospensione sul totale. — Se verrà ordinata la separazione di una parte, il creditore istante potrà mutare l'offerta di prezzo segnata nel quaderno delle condizioni della vendita.

728. Le eccezioni di nullità, siano di forma o di merito, contro la procedura che precede la pubblicazione del quaderno delle condizioni della vendita, dovranno essere proposte, sotto pena di decadenza, almeno tre giorni prima della detta pubblicazione. — Qualora vengano ammesse, la procedura potrà essere ricominciata dall'ultimo atto valevole, ed il termine per espletare gli atti successivi correranno a contare dalla sentenza o arresto che avrà definitivamente pronunziato sulla nullità. — Se poi vengano rigettate, sarà con la stessa sentenza dato atto della lettura e pubblicazione del quaderno delle condizioni della vendita, conformemente al disposto nell'articolo 693.

729. Le eccezioni di nullità contro la procedura posteriore alla pubblicazione del quaderno delle condizioni per la vendita, saranno proposte, sotto la stessa pena della decadenza, almeno tre giorni prima dell'aggiudicazione. — Sarà giudicato sopra le eccezioni di nullità nel giorno stabilito per l'aggiudicazione, ed immediatamente prima di aprirsi gl'incanti. — Qualora vengano ammesse, il tribunale annullerà la procedura a partire dalla sentenza di pubblicazione, ne autorizzerà la reiterazione a partire dalla sentenza medesima, e fisserà di nuovo il giorno per l'aggiudicazione. — Se poi vengano rigettate, sarà proceduto oltre agli incanti ed all'aggiudicazione.

730. Non sarà ammissibile l'appello — 1.^o dalle sentenze che pronunzieranno sulla

- 731 — **816.** L'aggiudicazione definitiva non trasmette all'aggiudicatario sull'immobile aggiudicato altri dritti che quelli che avea sopra di esso il debitor pignorato.
- b) — **817.** Le eccezioni di nullità contra gli atti che si notificano al debitor, non potranno dedursi, scorso il termine di giorni sei dal dì della notificazione dell'atto medesimo. Tutte le altre eccezioni di nullità per gli altri atti riguardanti la procedura che precede l'aggiudicazione preparatoria, non potranno proporsi dopo di questa.

Sarà giudicato sulle medesime prima che segua l'aggiudicazione: e qualora sieno rigettate, l'aggiudicazione preparatoria sarà pronunziata nella sentenza medesima.

- c) — **818.** Non sarà ammissibile l'appello dalla sentenza che avrà pronunziato sopra tali nullità, o che avrà profferita l'aggiudicazione preparatoria.
- d) — **819.** Dieci giorni almeno avanti quello stabilito per l'aggiudicazione definitiva, il debitor pignorato, per mezzo di una istanza congiunta ad una intimazione

a) — 732. Quando per un qualunque incidente, una delle pubblicazioni sarà stata ritardata, non si può procedere alla vendita che dopo una esposizione di affissi, ed una nuova inserzione di avvisi nelle forme sopra prescritte.

b) — 733. Non possono essere proposti titoli di nullità contra la procedura che precede l'aggiudicazione preparatoria, dopo che questa è seguita. Riguardo a quelli che fossero stati proposti in tempo abile, si pronunzierà prima della detta aggiudicazione: se vengono rigettati, la stessa sentenza che li rigetta, pronuncia l'aggiudicazione preparatoria.

c) — 734. L'appellazione dalla sentenza che ha pronunziato sopra le proposte nullità non si ammette, se non è interposta entro quindici giorni dalla notificazione della sentenza fatta al patrocinatore con citazione a comparire; l'appello viene notificato al cancelliere, e da esso vidimato (vistato).

d) — 735. Se il debitor pignorato crede di avere de' titoli di nullità contro la procedura posteriore all'aggiudicazione preparatoria, è tenuto di propovvi alcuno

domanda di surrogazione contra il creditore istante, meno che non sia stata intentata per collusione o frode; — 2.º contra quelle che senza pronunziare sopra incidenti, daranno atto della pubblicazione del quaderno delle condizioni per la vendita, o pronunzieranno l'aggiudicazione, sia prima, sia dopo di un'offerta maggiore; — 3.º e contra quelle che pronunzieranno sopra nullità posteriori alla pubblicazione del quaderno delle condizioni per la vendita.

731. L'appello da ogni altra sentenza sarà considerato come non avvenuto qualora venga interposto dopo spirato il termine di dieci giorni a contare dalla intimazione a patrocinatore, o in caso che questo non sia stato costituito, a contare dalla intimazione alla persona o al domicilio, sia reale sia elettivo. — Questo termine sarà aumentato di un giorno per ogni spazio di cinque miriametri di distanza, siccome è prescritto nell'articolo 723, quante volte la sentenza sia stata resa sopra una domanda di separazione. — Nel caso che vi sia luogo ad appello, la Corte reale pronunzierà nel termine di quindici giorni. Le sentenze contumaciali non saranno soggette ad opposizione.

732. L'appello sarà notificato al domicilio del patrocinatore, e se non è stato costituito patrocinatore, al domicilio reale o elettivo della parte intimata: sarà notificato nel tempo istesso al cancelliere del tribunale il quale vi opporrà il suo visto. Il debitor pignorato non potrà con l'appello proporre altre eccezioni che quelle presentate in prima istanza; e l'atto d'appello ne enuncierà i motivi: il tutto sotto pena di nullità.

733. Mancando l'aggiudicatario di adempire alle clausole dell'aggiudicazione, lo stabile sarà rivenduto a suo rischio e pericolo.

734. L'istante per la rivendita, qualora agisca al riguardo prima che sia rilasciata la sentenza di aggiudicazione, si farà rilasciare dal cancelliere un certificato dal quale risulti che l'aggiudicatario non ha giustificato di avere adempito alle condizioni dell'aggiu-

a comparire nel giorno indicato, dovrà proporre le eccezioni di nullità, qualora ne abbia qualcuna da far valere contra gli atti posteriori all'aggiudicazione preparatoria: ed i giudici saranno tenuti a pronunziare sopra tali eccezioni, almeno cinque giorni prima che segua l'aggiudicazione definitiva.

Siffatta sentenza sarà inappellabile.

730. La sentenza di aggiudicazione definitiva sarà suscettiva di appello tra il termine di dieci giorni.

a) — **731.** Mancando l'aggiudicatario di adempire alle clausole dell'aggiudicazione, vi sarà astretto coll'arresto personale: e lo stabile sarà di nuovo esposto e venduto all'incanto a di lui rischio e spese.

732. L'istante per questa nuova vendita si farà rilasciare dal cancelliere un certificato, il quale attesti che l'aggiudicatario non ha giustificato l'adempimento delle condizioni che dovevano eseguirsi per l'aggiudicazione.

b) — **733.** In virtù di questo certificato, e senza bisogno di altra procedura e sentenza, dovranno affiggersi i nuovi editti nella forma di sopra ordinata, i quali indicheranno la novella vendita da farsi.

venti giorni prima del giorno indicato per l'aggiudicazione definitiva; deve proporli con formale domanda motivata, e con citazione a giorno determinato per comparire all'udienza; i giudici sono obbligati di pronunziare sulle nullità proposte dieci giorni per lo meno prima dell'aggiudicazione definitiva.

736. L'appello da questa sentenza non si ammette passati giorni otto dalla di lei pronunziatione. Deve notificarsi al cancelliere, e da esso vidimarsi (vistarsi). La parte pignorata non può proporre in appello mezzi di nullità diversi da quelli da essa allegati in prima istanza.

a) — **737.** Mancando l'aggiudicatario di eseguire le condizioni dell'aggiudicazione, lo stabile è rivenduto all'incanto a suo rischio e pericolo.

b) — **739.** Dietro tal certificato, e senz' altra procedura nè altra sentenza, si espon-

dizione. — Se si è fatta opposizione al rilascio del certificato, a dimanda della parte più diligente, vi sarà giudicato dal presidente del tribunale in linea di sommaria esposizione.

735. In virtù di questo certificato e senza altra procedura nè sentenza, e se si agisce per la rivendita dopo il rilascio della sentenza d'aggiudicazione, tre giorni dopo la intimazione della nota di collocazione con precetto, saranno apposti nuovi editti ed inseriti nuovi avvisi nella forma stabilita di sopra. — Questi editti ed avvisi indicheranno inoltre il nome, il cognome e la dimora dell'aggiudicatario inadempiente, il montante dell'aggiudicazione, una offerta di prezzo da parte del creditore istante, ed il giorno in cui, sulle basi dello stesso quaderno delle condizioni della vendita, sarà proceduto alla nuova aggiudicazione. — Il termine tra i nuovi affissi ed avvisi e l'aggiudicazione sarà di quindici giorni per lo meno, e di trenta giorni tutt'al più.

736. Almeno quindici giorni prima dell'aggiudicazione sarà data conoscenza del giorno e dell'ora della medesima tanto al patrocinatore dell'aggiudicatario, quanto al debitore pignorato nel domicilio del di lui patrocinatore, o nel suo domicilio qualora non abbia costituito patrocinatore.

737. L'aggiudicazione potrà essere differita ad altro tempo siccome è disposto nell'articolo 703, ma solo a dimanda del creditore istante.

738. Dovrà soprassedersi dall'aggiudicazione definitiva nella rivendita in danno, semprecchè l'aggiudicatario giustifichi di aver adempito le condizioni dell'aggiudicazione, e consegua una somma nella quantità determinata dal presidente del tribunale per le spese della nuova subasta.

739. Le formalità ed i termini ordinati dagli articoli 734, 735, 736 e 737 saranno osservati sotto pena di nullità. — Le eccezioni di nullità saranno proposte a giudicate conformi è stabilito nell'articolo 729. — Non sarà ricevuta alcuna opposizione contro le sen-

- a) — **694.** L'editto sarà notificato, otto giorni almeno prima dell'aggiudicazione preparatoria, al patrocinatore dell'aggiudicatario ed al debitor pignorato nel domicilio del suo patrocinatore, e non avendolo, al suo domicilio.
- b) — **695.** L'aggiudicazione preparatoria non potrà aver luogo se non quindici giorni dopo l'affissione dell'editto.
- c) — **696.** Ne' quindici giorni successivi alla detta aggiudicazione saranno replicati i nuovi editti; e dopo scorso detto tempo, si procederà all'aggiudicazione definitiva, con osservarsi tutte le solennità stabilite negli articoli 791, 792 e 793.
- 743.** — **697.** Nondimeno se l'aggiudicatario giustificherà di aver adempiuto alle condizioni dell'aggiudicazione, e depositerà la somma determinata dal tribunale pel pagamento delle spese di tal subasta, non sarà permesso di procedere all'aggiudicazione definitiva, e l'aggiudicatario eventuale sarà liberato.

gono nuovi affissi, e s'inseriscono nuovi avvisi nella forma sopra prescritta, per indicare che l'incanto è per essere nuovamente pubblicato ad un giorno determinato; questa nuova pubblicazione non potrà aver luogo che quindici giorni almeno dopo la apposizione degli affissi.

a) — **740.** L'affisso è notificato al patrocinatore dell'aggiudicatario, ed alla parte pignorata al domicilio del suo patrocinatore, e se non ne ha, al suo domicilio almeno otto giorni prima della pubblicazione.

b) — **741.** L'aggiudicazione preparatoria può esser fatta all'atto della seconda pubblicazione, che seguirà quindici giorni dopo la prima.

c) — **742.** Dopo il lasso di altri quindici giorni, o ad un giorno più lontano fissato dal tribunale, si procede ad una terza pubblicazione, nella quale gli oggetti pignorati possono essere venduti definitivamente: ognuna di queste pubblicazioni è preceduta da affissi ed avvisi come si è prescritto di sopra, e verranno osservate nell'aggiudicazione le formalità prescritte dagli articoli 707, 708 e 709.

tenze contumaciali in materia di rivendita in danno; e le sentenze che pronuncieranno sulla nullità potranno unicamente essere attaccate col mezzo dell'appello ne' termini e colle forme ordinate dagli articoli 731 e 732. — Per la novella aggiudicazione saranno osservati gli articoli 708, 706; 707 e 711.

740. L'aggiudicatario inadempiente sarà obbligato, col mezzo dell'arresto personale, a pagare la differenza che passerà tra il prezzo da lui offerto e quello della rivendita, senza diritto di reclamare il di più, qualora vi sia. Ogni somma eccedente sarà pagata a' creditori, o se questi sieno stati soddisfatti, alla parte pignorata.

741. Allorchè per causa di un incidente o di ogni altro motivo legale l'aggiudicazione sarà stata ritardata, saranno apposti nuovi affissi e fatti novelli avvisi ne' termini stabiliti dall'articolo 701.

742. Sarà nulla e come non avvenuta qualunque convenzione con cui si stabilisca che il creditore, mancandosi di adempiere agli obblighi assunti verso di lui, avrà il dritto di far vendere gl'immobili del debitor senza attenersi alle formalità prescritte per lo pignoramento d'immobili.

743. Gl'immobili appartenenti a maggiori i quali godano il pieno esercizio de' loro diritti non potranno, sotto pena di nullità, essere messi agl'incanti in giudizio quando si tratti di vendite volontarie. — Nondimeno allorchè un immobile sia stato effettivamente pignorato, ed il pignoramento sia stato trascritto, qualora gl'interessati sieno tutti maggiori e godenti il pieno esercizio de' loro diritti, potranno domandare che l'aggiudicazione sia fatta all'incanto avanti notaio o in giudizio, senz'altre formalità o condizioni, eccetto quelle ordinate dagli articoli 958, 959, 960, 961, 962, 963 e 965 per la vendita de' beni immobili appartenenti a minori. — Saranno reputati come soli interessati, prima della citazione a' creditori prescritta dall'articolo 692, il creditore istante ed il debitor pignorato;

- a) — **828.** In caso di rivendita, fino a che il nuovo aggiudicatario non abbia adempiuto alle obbligazioni assunte, quegli a di cui pericolo vien fatta la nuova subasta, sarà tenuto a pagare la differenza che passerà tra 'l prezzo offerto e quello della rivendita, senza diritto di reclamare il di più, qualora vi sia. Ogni somma eccedente sarà pagata a' creditori, o se a questi siasi già pagata, alla parte pignorata.
- b) — **829.** Gli articoli che riguardano le nullità, ed i termini e le formalità dell'appello, saranno comuni anche alla nuova subasta.
- 746 — **830.** Trattandosi di vendite volontarie, gl'immobili appartenenti a persone maggiori di età, le quali abbiano la facoltà di disporre de' loro diritti, non potranno essere esposti giudizialmente all'incanto, sotto pena di nullità.
- 747 — **831.** Quando però un immobile è pignorato, è in facoltà delle parti, se sono tutte maggiori di età e che possono liberamente disporre de' propri diritti, il domandare che l'aggiudicazione si faccia all'incanto o avanti notaio o in giudizio, senza altre formalità che quelle ordinate per la vendita de' beni immobili negli articoli 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038 e 1040.
- 748 — **832.** Nel caso dell'articolo precedente, se un creditore è minore o interdetto, il suo tutore può, previo il parere de' parenti, unirsi alle altre parti interessate, per proporre la domanda stessa.
- Se il minore o interdetto è il debitore, le altre parti interessate non possono proporre la detta domanda, che assoggettandosi all'osservanza di tutte le formalità stabilite per la vendita de' beni de' minori.

- a) — **744.** *Quegli a rischio e pericolo di cui si fa il nuovo incanto, è obbligato, anche sotto la responsabilità dell'arresto personale, di pagare la differenza ec.*
- b) — **745.** *Gli articoli relativi alla nullità, ed a' termini ed alle formalità dell'appellazione, sono comuni alla procedura del nuovo incanto fatto a rischio e pericolo dall'aggiudicatario.*

e dopo siffatta citazione, questi ultimi e tutti i creditori iscritti. — Se una parte solamente de' beni dipendenti da una medesima coltivazione fosse stata pignorata, il debitore potrà domandare che il di più sia compreso nella stessa aggiudicazione.

741. Le dette domande potranno essere formate o avvalorate, — dal tutore del minore o interdetto, specialmente autorizzato dall'avviso de' parenti; — dal minore emancipato assistito dal suo curatore; — e generalmente da tutti gli amministratori legali de' beni altrui.

743. Le domande autorizzate dal secondo comma dell'articolo 743 e dall'articolo 744 saranno formate col mezzo di una semplice istanza presentata al tribunale innanzi al quale si procede alla vendita; e sarà sottoscritta da' patrocinatori di tutte le parti. — Essa conterrà un'offerta di prezzo che terrà luogo di stima.

746. La sentenza sarà resa sul rapporto di un giudice e dietro le conclusioni del ministero pubblico. — Se la domanda è ammessa, il tribunale fisserà il giorno della vendita, e per procedersi all'aggiudicazione rinvierà le parti sia davanti ad un notaio, sia davanti ad un giudice dello stesso tribunale o di qualunque altro. — La sentenza non dovrà essere intimata, e non sarà suscettiva nè di opposizione nè di appello.

747. Se dopo la sentenza sopravvenga cangiamento nello stato delle parti, sia per morte, fallimento o altra causa qualunque, o se le parti sono rappresentate da minori, da eredi beneficiati o altri incapaci, la sentenza continuerà a ricevere la sua piena ed intera esecuzione.

748. Nel termine di otto giorni dalla sentenza di conversione, a premura del creditore istante ne sarà fatta una menzione sommaria in margine della trascrizione del pignoramento. — I frutti immobilizzati in esecuzione delle disposizioni dell'articolo 682 conserveranno questo carattere, senza pregiudizio del diritto appartenente al creditore istante di conformarsi, per le pignoni ed affitti, all'articolo 683. — Sarà egualmente mantenuta la proibizione di alienare fatta dall'articolo 686.

TITOLO XIV.

NOTA

Questo titolo è stato abolito colla legge del 29 dicembre 1828 stampata in fine di queste leggi della procedura ne' giudizi civili.

DELLA GRADUAZIONE DE' CREDITORI.

- a) { — 833. Nel termine di otto giorni dopo notificata la sentenza di aggiudicazione definitiva, il creditore pignorante, ovvero in sua mancanza il creditore più diligente o l'aggiudicatario faranno istanza per la nomina di un giudice commissario, avanti cui si debba procedere alla graduazione.
- 834. L'appellazione non sospenderà gli atti della graduazione sino alla chiusura del processo verbale della graduazione definitiva.
- 751 — 835. A tal effetto sarà tenuto in cancelleria un registro dell'aggiudicazione, ove la parte istante per la graduazione scriverà la sua dimanda; ed in seguito a questa il presidente del tribunale nominerà un giudice commissario.
- 752 — 836. La parte istante farà spedire dal giudice commissario un'ordinanza colla quale sarà aperto il processo verbale di graduazione, a cui dovrà unirsi un estratto rilasciato dal conservatore delle ipoteche, contenente tutte le iscrizioni esistenti.
- 753 — 837. I creditori, in virtù dell'ordinanza emessa dal giudice commissario, saranno intimati a produrre i documenti del loro credito per mezzo di una citazione a' domicili eletti nelle loro iscrizioni, ovvero al domicilio de' loro patrocinatori, qualora gli abbiano costituiti.
- 754 — 838. Nel termine di un mese dal giorno di questa citazione, ogni creditore sarà tenuto ad esibire i suoi titoli con atto di produzione, che sia formato dal suo patrocinatore, e contenga una dimanda di ammissione fra i creditori. Il commissario farà menzione nel processo verbale di questa produzione.
- b) — 839. Spirato il mese, ed anche prima se i creditori avranno esibito i loro documenti, il commissario formerà in seguito del suo processo verbale uno stato di graduazione, secondo ciò che risulterà da' documenti prodotti. Il creditore istante per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore denunzierà a' creditori che avranno fatte le loro produzioni, ed alla parte pignorata, che lo stato della graduazione è formato: e nel tempo stesso citerà gli uni e l'altra a prenderne comunicazione, e se vi è luogo, a contraddire sul processo verbale del commissario nel termine di otto giorni.

-
- a) { — 749. Entro un mese dalla notificazione della sentenza di aggiudicazione, se non è impugnata, ed in caso di appello, entro un mese dalla notificazione del giudicato che confermi la sentenza, i creditori e la parte pignorata sono tenuti di convenire fra di loro sulla distribuzione del prezzo.
- 750. Spirato il mese senza che la parte pignorata ed i creditori sian convenuti, il pignorante entro giorni otto, ed in di lui mancanza, scorso questo termine, il creditore più sollecito o l'aggiudicatario insta per la nomina di un giudice delegato (commissario), davanti a cui procedere alla graduazione.
- b) — 755. Spirato il mese, ed anche prima se i creditori avranno esibiti i loro documenti a contraddire sul processo verbale del commissario nel termine di un mese.

756 — **810.** Mancando i creditori di farsi comunicare nel termine indicato i documenti esibiti nelle mani del giudice commissario, resteranno esclusi dalla facoltà di contraddire, senza bisogno di nuova citazione e sentenza. Non potrà inserirsi nel processo verbale alcuna osservazione se non ad oggetto di contraddire a qualcuno degli articoli della nota di collocazione.

757 — **811.** I creditori che avranno fatte le produzioni dopo scaduto il termine prefisso, dovranno, senza diritto di ripetizione nè d'imputazione, in qualsivoglia caso soggiacere alle spese occasionate dalla ritardata produzione e dalla relativa denunzia fatta a' creditori. Saranno in oltre responsabili degli interessi decorsi dal giorno in cui sarebbero cessati, se la produzione fosse stata eseguita nel termine assegnato.

758 — **812.** Nel caso che insorga controversia, il giudice commissario rimetterà gli oppositori all'udienza; e ciò non ostante, pronuncierà la graduazione pe' crediti anteriori a quelli che son controversi, ed ordinerà che sia rilasciata la nota de' gradi assegnati a' detti creditori i quali non saranno tenuti ad alcuna collazione, riguardo a quelli che facessero in seguito le loro produzioni.

759 — **813.** Non insorgendo alcuna controversia, il giudice commissario chiuderà il suo processo verbale di graduazione, liquiderà le spese necessarie per cancellare le iscrizioni, e quelle della procedura della graduazione, le quali dovranno avere la preferenza su tutti gli altri crediti; pronunzierà sulla perdita de' diritti di quei creditori che non avranno fatte le loro produzioni; e darà ordine pel rilascio della nota de' gradi assegnati a' creditori graduati utilmente, e per la cancellazione delle iscrizioni de' creditori non utilmente graduati. In favore dell'aggiudicatario saranno diffalcate le spese occorrenti per la cancellazione delle iscrizioni dall'importare della somma di ciascuna nota o di ciascun estratto di graduazione.

a) — **814.** I creditori che sono posteriori in ordine d'ipoteca alle graduazioni poste in controversia, dovranno accordarsi fra loro sulla scelta di un patrocinatore negli otto giorni che succederanno immediatamente agli otto giorni accordati per contraddire: diversamente, saranno rappresentati dal patrocinatore dell'ultimo creditore graduato.

Il creditore che promuoverà una controversia individualmente, subirà le spese a cui darà luogo questa sua controversia, senza poterle richiedere ed imputare in verun caso.

Il patrocinatore che agisce nella causa principale, non potrà esser chiamato come tale nelle controversie.

761 — **815.** La parte più diligente domanderà l'udienza per mezzo di un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore, senza altra procedura.

762 — **816.** Sarà proferita la sentenza sulla relazione del giudice commissario, e sulle conclusioni del pubblico ministero; ed in essa verranno liquidate le spese.

b) — **817.** Non sarà ammissibile l'appello da questa sentenza, se non viene interposto ne' dieci giorni sussecativi alla notificazione che ne sarà fatta alla parte nel domicilio del suo patrocinatore, oltre un giorno per ogni quindici miglia di distanza dal domicilio reale di ciascuna parte. L'atto dell'appello dovrà contenere una citazione a comparire, ed enunciare i gravami.

a) — **760.** I creditori che sono posteriori che succederanno immediatamente al mese accordato per contraddire; diversamente ec.

b) — **763.** L'appello da tale sentenza non si riceve se non viene interposto entro dieci giorni dalla notificazione della sentenza fatta al patrocinatore, più un giorno per ogni tre miriametri di distanza dal domicilio di ciascheduna delle parti. L'atto di appellazione ec.

- 764 — **848.** Il patrocinatore dell'ultimo creditore graduato potrà esser citato, qualora vi sia luogo.
- 765 — **849.** Nel giudizio di appello le parti citate non potranno esibire che conclusioni motivate; e sarà domandata l'udienza, conforme è detto nell'articolo 845.
- 766 — **850.** La sentenza profferita in appello conterrà la liquidazione delle spese; e le parti succumbenti saranno condannate nelle spese, senza diritto di compensazione.
- a) — **851.** Quindici giorni dopo la sentenza profferita sulle controversie; ed in caso di appello, quindici giorni dopo la notificazione della decisione pronunciata in esso, il giudice commissario stabilirà definitivamente la graduazione de' crediti controversi e di quelli posteriori, in conformità di quanto è stato disposto nell'articolo 843.
- 768 — **852.** Le spese del patrocinatore che avrà rappresentato i creditori oppONENTI, saranno graduate in preferenza di tutti gli altri crediti sul residuo del denaro da ripartirsi, fatta deduzione di quanto sarà stato impiegato a pagare i crediti anteriori a quelli controversi.
- b) — **853.** La sentenza che autorizzerà l'imputazione delle dette spese, pronuncerà la surroga a profitto del creditore che resta allo scoperto per mancanza di fondi, acciò le possa ripetere dal succumbente; e non essendovi voto, a pro della parte pignorata. Il mandato esecutivo enuncerà questa disposizione, ed indicherà la parte che dovrà profittarne.
- 770 — **854.** Il debitor pignorato, ed il creditore che resterà a scoperto, potranno ricorrere contro coloro che saranno restati succumbenti nella controversia, per tutti gl'interessi ed arretrati decorsi nel tempo delle predette controversie.
- c) — **855.** Ne' dieci giorni consecutivi alla ordinanza del giudice commissario il cancelliere sarà tenuto a rilasciare ad ogni creditore utilmente graduato l'estratto del grado assegnatogli, il quale sarà esecutivo contro l'acquirente, e cesseranno gl'interessi e gli arretrati de' creditori utilmente graduati.
- 772 — **856.** Il creditor graduato, nell'atto di rilasciare la quietanza per tutto l'importare del suo grado, consentirà che sia cancellata l'iscrizione che lo riguarda.
- 773 — **857.** A misura che seguiranno i pagamenti de' creditori graduati, il conservatore delle ipoteche, sulla esibizione degli estratti di graduazione e delle quietanze de' creditori, cancellerà di ufficio le iscrizioni fino alla concorrenza delle somme pagate.
- d) — **858.** Sarà definitivamente cancellata di ufficio l'iscrizione, se l'aggiudicatario dimostri di aver fatto il pagamento del prezzo totale a' creditori utilmente graduati, ovvero al debitor pignorato; come pure di aver ottenuto dal giudice commissario una ordinanza per la cancellazione delle iscrizioni spettanti a' creditori non graduati.

Nel caso che vi sia luogo ad aggiudicazione in conformità dell'articolo 800, il conservatore delle ipoteche, sulla esibizione degli estratti di aggiudicazione, cancellerà di ufficio le iscrizioni sulle parti del fondo aggiudicato, con un notamento al margine del registro.

-
- a) — 767. Quindici giorni dopo . . . di quanto è disposto nell'articolo 759: gl'interessi e gli arretrati de' creditori utilmente graduati cesseranno.
- b) — 769. Il giudicato che autorizzerà l'imputazione delle spese, pronuncerà anche la surrogazione a profitto del creditore che restasse scoperto per mancanza di fondi, o della parte pignorata. Il mandato esecutivo ec.
- c) — 771. Ne' dieci giorni . . . il quale sarà esecutivo contro l'acquirente.
- d) — 774. Sarà definitivamente cancellata di ufficio l'iscrizione . . . spettanti ai creditori non graduati.

- 775 — **830.** In caso di alienazione, eccettuata quella che proviene da espropriazione forzata, la graduazione non potrà provocarsi, se non vi saranno più di tre creditori iscritti. La provocazione sarà fatta dal creditore più sollecito, ovvero dall'acquirente, dopo lo spirare de' trenta giorni che succederanno al termine fissato negli articoli 2084 e 2094 delle leggi civili.
- 777 — **840.** S'imputerà in preferenza a favore dell'acquirente l'importo dell'estratto delle iscrizioni, e di quello delle donuzie fatte a' creditori iscritti.
- 778 — **841.** Ogni creditore avrà la facoltà di farsi iscrivere, ad oggetto di conservare i diritti del suo debitore verso un terzo: ma prima della sentenza graduatoria la somma per cui sarà graduato il debitore in concorso de' terzi, dovrà ripartirsi come cosa mobile fra tutti i creditori iscritti ed oppONENTI.
- 779 — **842.** In caso di ritardo o di negligenza nella procedura di graduazione sarà permesso di chiedere la surrogazione. La domanda relativa dovrà farsi per mezzo di una istanza che sarà inserita nel processo verbale della graduazione, e quindi comunicata con atto di patrocinatore alla parte istante, e decisa sommariamente nella camera del consiglio sulla relazione del giudice commessario.

TITOLO XV.

DELLO ARRESTO PERSONALE.

- b) — **843.** Non potrà mandarsi ad esecuzione alcun arresto personale, se la sentenza che lo ha pronunziato, non è stata notificata un giorno avanti con un precetto a pagare. *C.* 1939. 2123. 2150 — *Pc.* 220. 240. 641. 646. 673. 717. 726. 864 s. 1109 — *S.* 1 — *O.* 202 s.

La notificazione sarà fatta da un usciere a ciò destinato dalla sentenza medesima, o dal presidente del tribunale civile del luogo ove si trova il debitore. *Pc.* 247.

Non è vietato a' tribunali di commercio ed a' giudici di circondario nelle cause di lor competenza di destinare l'uscieri nella sentenza medesima.

La notificazione sopraddetta dovrà contenere anche l'elezione del domicilio nel comune in cui risiede il giudice che ha pronunziato, se il creditore non vi abita. *C.* 416 — *T.* 35, 26.º 51, 13.º 29, 18.º

- a) — **776.** *L'istanza di graduazione anche in tal casa s'introduce, e vi si procede nelle forme prescritte dal presente titolo.*

- b) — **780.** *Non potrà mandarsi ad esecuzione alcun arresto personale, se la sentenza che l'ha pronunziato, non è stata notificata un giorno avanti con un precetto a pagare. — La notificazione sarà fatta da un usciere a ciò destinato dalla sentenza medesima, o dal presidente del tribunale di prima istanza del luogo ove si trova il debitore. — La notificazione dovrà contenere inoltre la elezione di domicilio nel comune in cui risiede il tribunale che ha pronunziato questa sentenza, se il creditore non vi abita.*

863. — *D. 2 dic. 1823* — 1. L'arresto personale è permesso anche contro i contabili debitori de' comuni e de' pubblici stabilimenti, in forza di significatorie spedite dalle autorità competenti.

D. 8 mar. 1826 — 1. Per le restituzioni e per lo rifacimento de' danni ed interessi provenienti da reato, la cauzione personale si eseguirà osservandosi le forme prescritte dalle leggi della procedura ne' giudizi civili. —

2. Le stesse forme si osserveranno, ancorchè per decisione delle antiche autorità giudiziarie siasi ordinata la continuazione della pena, sino alla restituzione o al soddisfacimento dei danni ed interessi. — 3. Cesserà il bisogno della sentenza che a' termini dell'articolo 863 delle citate leggi, dee pronunziare espressamente l'arresto, laddove la somma da restituirsi, o quella de' danni e de' interessi sia stata liquidata nella stessa decisione penale.

- a) — **864.** Il debitore non potrà essere arrestato
 1.^o avanti il levare e dopo il tramontare del sole;
 2.^o ne' giorni di festa di doppio precetto, nella vigilia del S. Natale e nella settimana santa; *Pc.* 157. 891. 911. 1114.
 3.^o nelle chiese, solamente però mentre vi si celebrano gli esercizi di religione;
 4.^o nel luogo ove si adunano le autorità costituite, per tutto il tempo della seduta; *Pc.* 182.
 5.^o in casa abitata qualunque, e nella casa di propria abitazione, se pure per giusti e gravi motivi non è stato diversamente ordinato dal presidente del tribunale civile della provincia o valle. In questo caso il giudice di circondario destinato nell'ordinanza del presidente, dovrà trasferirsi nella casa ov'è rifuggilo, o nella casa di abitazione del debitore in compagnia dell'uffiziale ministeriale. Qualora il presidente non accordasse l'autorizzazione per eseguirsi l'arresto nella propria abitazione, l'ordinanza che dovrà esser motivata, sarà soggetta all'appello. *C.* 107 — *T.* 7.

a) — **781.** *L'arresto del debitore non può eseguirsi, — 1.^o prima che spunti il sole, e dopo che è tramontato; — 2.^o ne' giorni di festa legale; — 3.^o ne' recinti consacrati al culto, solamente però mentre vi si celebrano gli esercizi di religione; — 4.^o ne' luoghi e nel tempo in cui si tengono le sedute delle autorità costituite; — 5.^o In una casa qualunque, compresa anche quella del debitore, a meno che non sia stato diversamente ordinato dal giudice di pace del luogo, il quale deve in questo caso recarsi alla casa suddetta in compagnia dell'ufficiale ministeriale (fin qui nell'antico testo, a cui con legge de' 26 di marzo 1855 sono state aggiunte le seguenti altre parole), o delegare un commissario di polizia.*

D. 25 giug. 1841 — 1. È permesso l'arresto personale contro i sindaci debitori significati, e dall'autorità competente condannati in risulta de' loro conti morali, ne' termini degli enunciati decreti de' 2 di febbraio 1818 e 2 di dicembre 1823. — *2.* L'arresto personale sarà esclusivamente eseguito per cura degl'intendenti e de' sottointendenti, e con loro ordinanza notificata tre giorni avanti l'esecuzione dell'arresto, senza che i giudici ed i tribunali ordinari possano prendervi la menoma ingerenza.

— *La destinazione dell'uscire per la intima del precetto non si estende al secondo precetto: è necessaria novella destinazione. Però col secondo precetto non è necessaria l'intima del titolo, come nel primo è preterito.* 21 lug. 1827.

864. — *D. 26 dic. 1827 — 1.* Non potrà arrestarsi il debitore nelle chiese dove permanentemente si mantiene il SS. nel sacro ciborio, meno che per un caso straordinario, e collo espresso permesso del giudice locale.

D. 30 sett. 1839 — 1. In avvenire gli ecclesiastici ed i religiosi non saranno più condotti sia in una casa di arresto, sia in una prigione che in tempo di notte o in lezzo, e coperti di mantello per nascondere agli

occhi del pubblico il loro abito ecclesiastico. — *2.* Gli ecclesiastici saranno detenuti in prigioni particolari per quanto lo permetteranno le località, ed i condannati saranno chiusi in un ergastolo destinato a riceverli. (*Vedi lo stesso dec. all'art. 4 delle LL. PP.*)

D. 10 ap. 1850 — 1. È vietato di procedere per ransa civile allo arresto di un impiegato nell'atto dello esercizio delle funzioni pubbliche affidategli dalla legge.

D. 4 giug. 1850 — 1. Il nostro decreto del 10 aprile 1850 è esteso a' nostri domini al di là del Faro.

— *Non è censurabile una decisione della gran Corte civile che accorda per giusti motivi il permesso di arresto in casa in linea di appello da ordinanza del presidente del tribunale civile.* 3 sett. 1826.

È ammissibile l'appello contro un'ordinanza del presidente del tribunale civile, che permettendo l'arresto in casa abitata, aggiunge disposizioni che ne rendono difficile, o ne sospendono temporaneamente l'esecuzione. — È inammissibile poi l'appello incidente de' debitori, contro de' quali deve eseguirsi l'arresto, a cui se non compete l'appello principale contro ordinanze di tal fatta, non può neppur competere l'appello incidente. 9 sett. 1852.

a) — **865.** Il debitore non potrà essere arrestato, quando chiamato a deporre come testimone avanti un giudice istruttore, o davanti un tribunale civile, o pure avanti una gran Corte criminale o civile, sarà munito di un salvocondotto. *E. 464. 480 s.*

Il salvocondotto potrà essere accordato dal presidente del tribunale, o della gran Corte criminale, o della gran Corte civile in cui dovranno sentirsi i testimoni. Le conclusioni del pubblico ministero saranno necessarie. *Pc. 177 ss. 207.*

Se il debitore sarà chiamato avanti al giudice istruttore, il salvocondotto sarà accordato nel modo sopradDETTO dalla gran Corte criminale.

Se poi il debitore sarà chiamato a deporre avanti un giudice di circondario, il salvocondotto potrà essere accordato dal presidente del tribunale civile della provincia o valle, udito sempre il ministero pubblico.

Nel salvocondotto sarà determinato il tempo della durata di esso, sotto pena di nullità. *Pc. 1105.*

Il debitore in virtù del salvocondotto non potrà essere arrestato nel giorno della sua comparsa, e nel tempo necessario per andare e tornare. *Pc. 1109 — T. 51, 24.º*

783 — **866.** Il processo verbale di arresto, oltre alle ordinarie formalità degli atti di citazione, conterrà

1.º un precetto reiterato a pagare;

2.º l'elezione del domicilio del creditore nel comune ove il debitore sarà detenuto, se il creditore non vi dimora. L'uscieri procederà in presenza di due testimoni assistenti all'atto. *C. 116 — Pc. 153. 678. 719. 870. 873. 1001 — S. 4 s. — T. 35, 27.º*

784 — **867.** Se dopo l'intimazione al pagamento sarà decorso un anno intero, dovrà farsi nuovo precetto da un usciere destinato a questo oggetto. *Pc. 863.*

b) — **868.** In caso di violenza l'uscieri potrà ricorrere alla forza armata: e si procederà contra il debitore, secondo le disposizioni delle leggi penali. *P. 178 s. — P.c. 645 — Pp. 13.*

a) — 782. Il debitore neanche potrà essere arrestato quando chiamato a deporre come testimone avanti un direttore di giurì (1), innanzi un tribunale di prima istanza, o una corte reale o di assise, sarà munito di un salvocondotto. — Il salvocondotto può essere accordato dal direttore del giurì, dal presidente del tribunale o della corte ove i testimoni devono essere intesi. In questo caso le conclusioni del ministero pubblico sono necessarie. — Nel salvocondotto deve esprimersi il tempo della sua durata, sotto pena di nullità. — In forza del salvocondotto il debitore non può essere arrestato nè l'istesso giorno in cui deve comparire, nè durante il tempo necessario per la sua andata e per il suo ritorno.

b) — 785. In caso di violenta opposizione, l'uscieri può lasciar delle guardie alle porte per impedire l'evasione, e richiedere la forza armata; e si procederà contro il debitore in conformità delle disposizioni del codice penale.

865. — D. 9 ott. 1842 — 1. La disposizione dell'articolo 865 delle leggi della procedura ne' giudizii civili è applicabile anche al caso in cui il debitore sia chiamato a deporre innanzi ad alcuno de' giudicii del contenzioso

amministrativo. — 2. Il salvocondotto sarà in questo caso accordato dal presidente del tribunale civile della provincia ove il debitore deve deporre, udito l'agente del pubblico ministero presso il medesimo.

(1) Il direttore del giurì non esiste più: una parte delle sue funzioni è stata devoluta a' giudicii d'istruzione. Vedi gli articoli 53 e seguenti del Codice d'istruzione criminale.

a) — **869.** Se il debitore domanda di esser sentito avanti l'arresto, sarà condotto immediatamente innanzi al presidente del tribunale civile, ed esso deciderà dietro una sommaria esposizione.

Se sarà arrestato per sentenza di un giudice di circondario in affari di sua competenza, sarà condotto avanti al giudice di circondario del luogo dell'arresto, il quale deciderà anche dietro una sommaria esposizione.

Qualora l'arresto sia fatto fuori delle ore destinate alle udienze, il debitore sarà condotto nella casa del presidente o del giudice del circondario, come sopra. *Pc.* 870 s. 889 s. — *T.* 29, 20.º 35, 28.º

b) — **870.** L'ordinanza proferita in conseguenza dell'esposizione sommaria sarà trascritta nel processo verbale dell'uscieri fornito del visto del presidente o del giudice di circondario, e sarà immediatamente eseguita. *Pc.* 866. 869.

c) — **871.** Se il debitore non fa istanza per esser sentito, o se nel caso di esposizione sommaria il presidente o il giudice di circondario ordina che abbia luogo l'arresto, il debitore sarà condotto nelle carceri del luogo, e se non ve ne sono, nelle carceri del luogo più vicino. L'uscieri e tutti gli altri i quali condurranno, riceveranno o riterranno il debitore in un luogo di arresto non designato legalmente come tale, saranno condannati come colpevoli di arbitraria detenzione. *P.* 169. 241 — *Pc.* 869 s. — *Pp.* 600.

872. Il creditore sarà tenuto di anticipare una somma di ducati tre per ogni mese per gli alimenti; e questa non potrà ritirarsi nel caso che sopraggiunga nuova istanza di detenzione, se pure il nuovo istante non vi acconsenta. *Pc.* 573, 5.º 876. 883, 4.º 886 s.

a) — **786.** Se il debitore fa istanza di essere sentito prima che venga eseguito l'arresto, si conduce all'istante davanti il presidente del tribunale di prima istanza del luogo dell'arresto, il quale determina dietro sommaria esposizione: se l'arresto è seguito fuori delle ore di udienza, il debitore è condotto a casa del presidente.

b) — **787.** L'ordinazione che sulle sommarie esposizioni verrà pronunziata, si scriverà nel processo verbale dell'uscieri, e si eseguirà immediatamente.

c) — **788.** Se il debitore non fa istanza di essere sentito, o se dopo di essere stato sentito, il presidente ordina che abbia luogo l'arresto, il debitore sarà condotto nelle carceri del luogo, e se non ve ne sono cc.

869. — *D.* 14 ott. 1859 — 1. Del di della pubblicazione del presente decreto l'atto di carcerazione, in caso di arresto per causa civile, giusta l'articolo 873 delle leggi di procedura ne' giudizi civili, dovrà formarsi esclusivamente dall'uscieri esecutore dell'arresto. — 2. nel caso degli articoli 869 e 871 delle leggi di procedura ne' giudizi civili, o di trasporto dell'arrestato per causa civile da carcere criminale in prigione civile, perlocchè occorra lungo il viaggio fare il riposo, l'uscieri o il capo della scorta dovrà depositare l'arrestato nella prigione, ed la mancanza, nel corpo di guardia della forza pubblica che esista nel comune di posa; e vi sarà ricevuto dal custode sulla esibizione del documento, in virtù del quale è seguito l'arresto, o è avvenuto il trasporto. Questo documento sarà notato nel registro della prigione. — 3. Qualora nel luogo di posa non esista prigione o corpo di guardia, l'uscieri o il conduttore dell'arrestato

dovrà custodirlo in convenevole stanza, facendone inteso il sindaco del comune, sempre che la stazione non avvenga nella campagna. In qual caso il sindaco visiterà il documento. — 4. Non potranno essere prescelti all'ufficio di custodi delle prigioni, se non le persone che abbiano il requisito di saper leggere e scrivere.

871. — *V. C.* 1940. *D.* 8 giug. 1851.

872. — *D.* 2 feb. 1818 — 23. Le amministrazioni pubbliche non sono tenute al deposito anticipato di alimenti de' carcerabili, o loro cauzionanti arrestati, salvo a' medesimi il domandarli ed ottenerli, in caso di povertà, ai termini de' regolamenti generali.

L. 20 dic. 1826 — 78. Procedendosi all'arresto personale in forza de' mentovati titoli, l'amministrazione de' dazi indiretti non sarà tenuta al deposito anticipato per gli alimenti de' detenuti, salvo a' medesimi il domandarli ed ottenerli, in caso di povertà, a' termini de' regolamenti generali.

789 — 872. L'atto di carcerazione contra il debitore enuncierà

1.º la sentenza ;

2.º il nome, cognome e domicilio del creditore ;

3.º l'elezione del domicilio, se non abita nel comune ;

4.º il nome e cognome, la dimora e la professione del debitore ;

5.º il deposito di una somma che basti per un mese almeno per gli alimenti ; C. 305.

6.º finalmente la menzione della copia rilasciata personalmente al debitore tanto del processo verbale di arresto, quanto dell'atto di carcerazione. Questo atto sarà firmato dall'uscieri. *Pc.* 866. 874 s. 884. 888 — *p.* 592 — *T.* 29, 19.º e 21.º 35, 14.º 27.º e 28.º 88.

790 — 874. Il custode delle carceri trascriverà sopra il suo registro il giudicato che autorizza l'arresto. Se l'uscieri non gli presenta il giudicato, il custode dee recusare di ricevere il debitore. *Pc.* 863. 874. 873 — *T.* 29, 21.º 35, 29.º

792 — 875. Chi ha diritto di far procedere all'arresto contra il debitore, potrà formare la nuova istanza di detenzione contra di esso. Le persone arrestate per delitto possono anch'esse soggiacere a tale istanza, e per l'effetto di questa esser detenute ulteriormente, benchè sia stato profferito il loro rilascio e l'assoluzione del delitto. *Pc.* 220. 642. 876 s. — *T.* 29, 22.º 35, 36.º

b) — 876. Dovranno osservarsi per le nuove istanze di detenzione le formalità stabilite di sopra per gli arresti: nondimeno l'uscieri procederà senza l'assistenza di alcun testimone, ed il nuovo istante sarà dispensato dal fare il deposito di una somma per gli alimenti, qualora sia già stata depositata. *Pc.* 863. 873. 879.

Il creditore che ha fatto procedere all'arresto, potrà ricorrere contra il nuovo istante al giudice del luogo ove il debitore è detenuto, per obbligarlo a contribuire in porzione eguale per gli alimenti. *Pc.* 872. 873, 5.º 883, 4.º — *T.* 29, 22.º 35, 30.º

794 — 877. Se avviene che non sieno osservate le formalità ordinate di sopra, il debitore potrà domandare la nullità dell'arresto; e la domanda sarà presentata al tribunale del luogo ove egli è detenuto: se poi la domanda di nullità è fondata sopra qualche ragione spettante al merito, sarà rimessa al tribunale dell'esecuzione della sentenza. *Pc.* 536. 644. 878 s. — *T.* 29, 22.º e 24.º 35, 21.º 54, 25.º

a) — 791. Gli alimenti devono depositarsi anticipatamente dal creditore. Allorchè sopravvenga raccomandazione ossia istanza di un terzo perchè il debitore non sia rilasciato, gli alimenti non si possono ritirare da chi gli ha anticipati, che col consenso del terzo che ha fatto la menzionata istanza.

b) — 793. Le formalità sopra prescritte per l'esecuzione dell'arresto saranno osservate nelle raccomandazioni del debitore. L'uscieri non è però assistito da commessi, ed il raccomandante è dispensato di far deposito di alimenti, se sono già stati depositati. — Il creditore che ha fatto arrestare il suo debitore può aver ricorso contro il raccomandante davanti il tribunale del luogo ove il debitore è detenuto, all'effetto di farlo contribuire per egual porzione al pagamento degli alimenti.

875. — *R.* 2 mag. 1839 — Gli arrestati per misura di polizia non possono essere imparati per debiti civili.

— L'art. 873, secondo il quale « chi ha diritto di far procedere all'arresto contro il debitore, potrà formare la nuova istanza di detenzione contro di esso » è applicabile anche al caso in cui la detenzione sia illegale. Anzi se la illegalità sia avvenuta alla

occasione che l'uscieri abbia proceduto all'arresto, in conseguenza del quale il debitore si trova detenuto, ad istanza dello stesso creditore che ora ne domanda la raccomandazione, il debitore può chiedere la riparazione de' danni interessi contro l'uscieri, ma non la nullità della raccomandazione, poichè del fatto dell'uscieri non è responsabile il creditore, se non ne' limiti del mandato. § lug. 1833.

- 795 — **878.** In tutti i casi la dimanda potrà esser formata a breve termine in virtù della permissione accordata dal giudice, e dopo che l'usciero a ciò destinato avrà rilasciata la citazione al domicilio eletto nell'atto di arresto: la causa sarà decisa sommariamente, sentite le conclusioni del pubblico ministero. *C.* 116 — *Pc.* 166. 170. 177 ss. 207. 497 s. 527. 626. 873, 3.^o — *T.* 29, 24.^o 35, 31.^o
- 796 — **879.** La nullità dell'arresto, qualunque sia la causa per cui vien pronunziata, non induce la nullità di una nuova istanza di detenzione. *Pc.* 875 s.
- 797 — **880.** Il debitore la di cui detenzione è dichiarata nulla, non può essere arrestato per lo stesso debito, se non un giorno almeno dopo il suo rilascio. *Pc.* 877. 887. 1109.
- 798 — **881.** Il debitore sarà messo in libertà, ogni qual volta depositi nelle mani del carceriere l'importare del suo debito e le spese della cattura. *C.* 1187 s. 1211. 1970, 1.^o — *Pc.* 222. 883, 2.^o 885. (1)
- 799 — **882.** Qualora la detenzione sia dichiarata nulla, il creditore potrà esser condannato ne' danni ed interessi a vantaggio del debitore. *C.* 1103. 1336.
- 800 — **883.** Il debitore legalmente arrestato potrà ottenere il suo rilascio dall'arresto, *C.* 1934. 2022.
- 1.^o mediante il consenso del creditore che l'ha fatto arrestare, e di coloro che hanno formata nuova istanza per la di lui detenzione; *C.* 1088 — *Pc.* 884.
- 2.^o mediante il pagamento, ovvero il deposito delle somme dovute tanto al creditore che lo ha fatto arrestare, quanto agli altri che han formata nuova istanza per la di lui detenzione; come pure degl'interessi decorsi, delle spese liquidate, di quelle dell'arresto, e della restituzione degli alimenti depositati; *Pc.* 884 s.
- 3.^o mediante il beneficio della cessione; *C.* 1218 — *Pc.* 975 s. — *E.* 624.
- 4.^o mediante la mancanza de' creditori a depositare anticipatamente le somme necessarie per gli alimenti; *Pc.* 872. 873, 5.^o 876 s. 886 s.
- 5.^o e mediante l'età già corrente di settant'anni, purchè il debitore non sia reo di stellionato. *C.* 1936. 2022 s. — *Pc.* 982 — *E.* 606 — *T.* 31, 26.^o (2)
- 801 — **884.** Il consenso pel rilascio del debitore potrà darsi avanti un notaio, o scriversi nel registro degli atti di carcerazione. *C.* 1271 — *Pc.* 873. 883, 1.^o 888.

883. — *L'arresto eseguito in virtù di sentenza del tribunale di commercio, che poi si dichiara incompetente, non dà diritto a' danni ed interessi, specialmente se la incompetenza non siasi da principio opposta.* 23 ap. 1826.

Il creditore a di cui istanza si è proceduto all'arresto personale, non è passibile de' danni ed interessi quante volte l'arresto sia di-

chiarato nullo per omissioni di formalità commesse dall'usciero nell'atto dell'incarcerazione. 20 mar. 1831.

883. — *Anche dopo dato il consenso per l'escarcerazione si può procedere a nuovo arresto, se il creditore non è stato per intero soddisfatto, ancorchè abbia accettata una delegazione per parte del debitore.* 2 mag. 1820.

(1) L'articolo 798 del Codice di procedura civile, rispondente all'articolo 881 delle nostre leggi di procedura civile è stato modificato con l'articolo 24 della legge emanata in Francia addì 17 aprile 1832, così concepito: — « Qualora l'arresto personale non sia stato pronunziato per debito commerciale, il debitore sarà messo in libertà ogni qual volta depositi il terzo del debito principale o suoi accessori, e somministrare per il di più una cauzione accettata dal creditore, o ricevuta dal tribunale civile nella cui giurisdizione è detenuto il debitore.

(2) All'articolo 800 del Codice di proc. c.v., giusta gli articoli 7 e 24 della suddetta legge del 17 aprile 1832, oggi bisogna aggiungere: — 6.^o mediante il deposito del terzo del debito principale e suoi accessori, dandosi cauzione per il di più (vedi la nota precedente); — 7.^o mediante lo spirare del termine fissato dal giudicato di condanna.

- 802 — **885.** Il deposito della somma dovuta sarà fatto nelle mani del carceriere, senza che vi sia bisogno di farlo ordinare: e se egli ricusa di riceverlo, sarà colla permissione del giudice citato a breve termine davanti al tribunale del luogo. La citazione sarà trasmessa da un usciere a ciò destinato. *Pc.* 166. 170. 644. 878. 881. 883, 2.º 888 — *T.* 51, 27.º
- 803 — **886.** Il rilascio del debitore per mancanza di deposito di alimenti dovrà ordinarsi in conseguenza di un certificato di tal mancanza rilasciato dal carceriere, ed annesso all'istanza presentata al presidente del tribunale, senz'alcuna precedente citazione.
- Ciò non ostante se il creditore che ha tardato di consegnare gli alimenti, ne fa il deposito prima che il debitore chiegga il suo rilascio, la domanda non sarà più ammissibile. *Pc.* 872. 873, 5.º 883, 4.º 887 s.
- 804 — **887.** Allora quando il rilascio sarà stato ordinato per mancanza di deposito di alimenti, il creditore non potrà far procedere di nuovo all'arresto del debitore, se prima non lo rimborsa delle spese da lui fatte per ottenere il rilascio; o se, nel caso che il debitore ricusi di riceverle, non le deposita nelle mani del cancelliere, unitamente ad una anticipazione di sei mesi di alimenti. Se il nuovo arresto ha luogo fra l'anno dalla intimazione al pagamento, non sarà necessario di ripetervi le formalità. (1)
- 805 — **888.** Le dimande di rilascio saranno presentate al tribunale nella di cui provincia o valle è detenuto il debitore. Esse dovranno esser proposte con citazione a breve termine al domicilio eletto dal creditore nell'atto di arresto, dietro la permissione del giudice ottenuta per mezzo di una istanza presentata a questo fine: dovranno parimente esser comunicate al ministero pubblico, e decise senza istruzione nella prima udienza preferibilmente ad ogni altra causa, senza essere prorogate e senza seguire l'ordine di ruolo. *Pc.* 166. 170. 177 ss. 201. 497 s. 527. 626. 644. 873, 3.º 878. 886 s.

TITOLO XVI.

DE' GIUDIZI PER VIA DI SOMMARIA ESPOSIZIONE.

- 806 — **889.** Trattandosi di casi urgenti, o di circostanze nelle quali è necessario di pronunciare in modo provvisorio sulle difficoltà relative all'esecuzione di un documento esecutivo o di una sentenza, dovrà procedersi come appresso. *C.* 187 — *Pc.* 166. 170. 696 s. 744. 869 s. 890 s. 926. 928. 930. 998 s. 1020. 1024. 1116 — *T.* 24, 32.º
- a) — **890.** La domanda sarà presentata ad una udienza che il presidente del tribunale civile, ovvero il giudice che supplisce per esso, o il giudice di circondario nelle cause di sua competenza, terrà per questo effetto nel giorno e nell'ora indicata dal tribunale. *T.* 31, 50.º
-
- a) — **807.** La domanda si porta ad un'udienza da tenersi a quest'effetto dal presidente del tribunale di prima istanza o dal giudice che lo supplisce, nel giorno ec.

(1) Questa disposizione dell'articolo 804 del Codice di procedura civile è stata abrogata dall'articolo 31 della summenzionata legge de' 17 aprile 1832, il quale non permette più di potersi procedere di nuovo all'arresto di quel debitore, il cui rilascio sia stato ordinato per mancanza di deposito di alimenti.

a) — **801.** Nondimeno se il caso richiede celerità, il presidente, o colui che lo rappresenta, o il giudice di circondario potrà permettere di citare tanto all'udienza, quanto alla sua particolare abitazione, per un' ora indicata, anche ne' giorni festivi: ed in questo caso la citazione non potrà esser fatta che in vista di un ordine del giudice il quale destinerà per tale oggetto un usciere. *Pc.* 157. 166. 170. 911. 1114 — *E.* 133. 161. 187. 622 — *T.* 31, 50.^o 51, 14.^o 63.

809 — **809.** Le ordinanze ne' giudizi di sommaria esposizione non potranno pregiudicare in alcun modo alla causa principale, e saranno esecutive provvisoriamente senza bisogno di cauzione, se pure il giudice non l'ordina. *C.* 1912 s. — *Pc.* 226. 600. 891.

Esse non saranno suscettive di opposizioni.

Nel caso in cui la legge autorizza all'appello, questo potrà essere interposto anche avanti lo spirare del termine di otto giorni, a computar da quello della sentenza; e non sarà più ammissibile, qualora venga interposto dopo quindici giorni da quello in cui sarà stata notificata la sentenza.

L'appello dovrà decidersi sommariamente e senza procedura. *Pc.* 211. 240. 497 s. 507. 513. 527. 626. 1105. 1109.

810 — **803.** Gli originali delle ordinanze ne' giudizi di sommaria esposizione saranno depositati nella cancelleria.

811 — **801.** In caso di assoluta necessità il giudice potrà commettere la esecuzione della sua ordinanza sull'originale.

a) — **808.** Se però il caso richiede tutta la celerità, il presidente, o chi lo supplisce, può permettere di citare tanto all'udienza ec.

802. — Ne' giudizi di opposizione a' quadri esecutivi, il termine per produrre appello non è l'ordinario di tre mesi, ma l'eccezionale di quindici giorni stabilito per gli appelli ne' giudizi sommari a' termini dell'articolo 802 della legge della procedura ne' giudizi civili, combinato col decreto del 30 di gennaio 1817. 21 ap. 1835.

LIBRO VII.

DIVERSI MODI DI PROCEDERE.

TITOLO I.

DELLE OFFERTE DI PAGAMENTO, E DEL DEPOSITO.

- 812 — **895.** Qualunque processo verbale di offerta debbe individualmente indicare lo oggetto che si offerisce, in modo che non sia possibile di surrogarvene un altro. Se è offerto danaro contante, debbonsi descrivere la quantità e le specie delle monete. *Pc.* 444 s. 896 — *T.* 29, 25.^o
- 813 — **896.** Il processo verbale farà menzione della risposta, del rifiuto o dell'accettazione del creditore; ed indicherà, se egli ha firmato, ricusato o dichiarato di non poter firmare. *Pc.* 895. 897 — *T.* 29, 25.^o 35, 32.^o
- 814 — **897.** Se il creditore ricusa le offerte, il debitore, a fine di liberarsi, può depositare la somma o la cosa offerta, osservando le formalità stabilite dall'articolo 1212 delle leggi civili. *C.* 1217 — *Pc.* 395. 740. 896 — *E.* 702 — *T.* 29, 26.^o
- 815 — **898.** La domanda che vorrà intentarsi o per la validità, o per la nullità delle offerte o del deposito, sarà formata secondo le regole stabilite per le dimande principali: e qualora sia proposta incidentalmente, dovrà formarsi per via d'istanza. *Pc.* 451. 453. 463. 431 s. 499 — *T.* 49, 38.^o
- 816 — **899.** La sentenza che dichiarerà valide le offerte, qualora non sia stato per anche effettuato il deposito, ed il creditore abbia mancato di ricever la somma o la cosa offerta, ordinerà che questa sia depositata, e che cessino gl'interessi dal giorno in cui sarà effettuato il deposito. *C.* 1212 s. 1779.
- 817 — **900.** Il deposito o volontario o giudiziale resterà sempre sottoposto alle opposizioni, qualora ve ne sieno, con l'obbligo di denunziarle al creditore. *Pc.* 647 s. 665 s.
- 818 — **901.** Il resto in questa materia è regolato dalle disposizioni delle leggi civili, relative alle offerte di pagamento e al deposito. *C.* 1210 a 1217.

895. — *R.* 7 mag. 1855 — L'oro contato non è moneta legale in questo regno per la legge sul sistema monetario del 29 ap. 1818, potendo ciascuno riceverlo con aggio ed a peso, ma ha semplicemente un valore corrente che il Governo autorizza indicendolo nelle coniazioni per comodo del commercio. Una ordinanza ministeriale del 8 maggio dello stesso anno 1818 impose alle casse regie un obbligo che non avevano per la legge indicata, cioè di ricevere le monete di oro al prezzo auto-

rizzato, nello scopo sicuramente di meglio ec. Quindi sul dubbio propostomi da varj agenti finanziari circa l'ammissione delle offerte di oro, ho determinato che rinvocate le disposizioni dell'ordinanza indicata, le regie casse non sieno nell'obbligo di ricevere le monete di oro che ad esse si presentano. Ed avendo avuto l'onore di informare di ciò Sua Maestà, la M. S. si è degnata approvare le disposizioni da me date.

V. C. 1212, D. 30 dic. 1810 e seguenti.

TITOLO II.

DEL DRITTO DE' PROPRIETARJ SU' MOBILI, SUGLI EFFETTI E SU' FRUTTI DE' LORO CONDUCTORI E FITTUARJ, E DEL LORO SEQUESTRO; E DI QUELLO SUGLI OGGETTI DI UN DEBITORE FORESTIERE.

- a) — **902.** I proprietari ed i principali conduttori delle case o de' fondi rustici, esista o non esista la scrittura di locazione, potranno a titolo di pigioni e di affitti scaduti, e senza bisogno di permissione del giudice, far sottoporre a sequestro gli effetti ed i frutti esistenti nelle dette case o fabbriche rurali, e nelle terre, un giorno dopo al precetto di pagamento eseguito per mezzo di usciere. Può il sequestro esser eseguito immediatamente, purchè i mentovati proprietari, e principali conduttori sieno autorizzati da un permesso che alle loro dimande abbia accordato il giudice di circondario o il presidente del tribunale civile. *C.* 1537. 1560. 1574 2.^o 1971, 1.^o 2150 — *Pc.* 641. 673. 726. 744 s. 863. 903 s. — *S.* 1.
- Potranno ancora sequestrare i mobili della casa o del podere, se questi saranno stati rimossi senza loro consenso; e conserveranno sopra di essi il loro privilegio, purchè ne abbiano fatta la rivendicazione, in conformità dell'articolo 1971 delle leggi civili. *Pc.* 909 — *O.* 26 s. — *T.* 24, 32.^o e 34.^o 29, 2.^o 31, 54.^o 35, 2.^o e 34.^o 51, 15.^o
- 820** — **903.** Gli effetti de' subaffittuari e de' sottoconduttori, de' quali sieno forniti i luoghi da' medesimi occupati ed i frutti delle terre subaffittate, potranno essere sequestrati a titolo di pigioni e di fitti dovuti dal fittuario al locator principale: ma gl'indicati subaffittuari e sottoconduttori otterranno la rievocazione del sequestro, se giustificheranno di aver pagato senza frode. Non potranno però opporre pagamenti fatti per anticipazione. *C.* 1563. 1599. 1971, 1.^o
- 821** — **904.** Il sequestro sarà eseguito nella stessa forma del pignoramento de' mobili. Il debitore potrà essere costituito depositario; e se vi sono frutti, il sequestro dovrà farsi nella forma stabilita dal titolo IX del libro precedente. *C.* 1091. 1834 — *Pc.* 673 s. 686 s. 906. 913.
- 822** — **905.** Qualsivoglia creditore, anche non munito di alcun documento, può senza antecedente precetto al pagamento, ma col permesso del presidente del tribunale civile, ed anche del giudice di circondario, far sequestrare gli effetti trovati nel suo comune appartenenti al debitor forestiere. *Pc.* 648. 906 s. 909 — *T.* 29, 27.^o 35, 34.^o 51, 16.^o
- 823** — **906.** Il creditore sequestrante sarà depositario degli effetti, se questi sono in sua mano: altrimenti si dovrà procedere all'elezione di un altro depositario. *C.* 1091. 1834 — *Pc.* 686 s. 904.

a) — **819.** I proprietari dopo al precetto di pagamento. Può il sequestro essere anche eseguito immediatamente, previo il permesso ottenuto, dietro loro dimanda, dal presidente del tribunale di prima istanza. Potranno ancora sequestrare i mobili della casa o del podere ec.

902. — Nel precetto di pagamento per procedersi al sequestro autorizzato dall'art. 902 delle leggi di procedura civile, non è necessaria la notifica della scrittura di locazione. 24 ag. 1847.

L'articolo 902 delle leggi di procedura civile è applicabile per lo pagamento de' canoni. 10 nov. 1849.

Il giudice di circondario e non il tribunale civile, è competente a giudicare nel merito le opposizioni prodotte dal conduttore avverso il precetto per lo pagamento dello estaglio intimatogli dal locatore, ancorchè le opposizioni accennassero ad una compensazione di debito per dimanda di frutti raccolti dal locatore. 15 ap. 1852.

- 824 — **907.** Non sarà permesso di procedere alla vendita in seguito de' sequestri esposti nel presente titolo, se questi non sono prima dichiarati validi. Il debitore sequestrato nel caso dell'articolo 904, il creditor sequestrante nel caso dell'articolo 906, ovvero il depositario, qualora sia stato costituito, saranno obbligati anche per via di arresto personale ad esibire gli effetti sequestrati. *C.* 1934 — *Pc.* 220. 704. 708 s. 908.
- 825 — **908.** Nel rimanente si osserveranno le regole anteriormente stabilite pel pignoramento de' mobili, per la vendita e per la distribuzione del prezzo. *Pc.* 673 s. 708 s. 740. 907 — *T.* 29, 27.° 35, 34.°

TITOLO III.

DEL SEQUESTRO AD OGGETTO DI RIVENDICAZIONE.

- 826 — **909.** Non sarà permesso di procedere ad alcun sequestro per causa di rivendicazione, senza un ordine del giudice di circondario o del presidente del tribunale civile, secondo le rispettive competenze, profferito in seguito di una dimanda: e ciò sotto pena de' danni ed interessi tanto contra la parte, quanto contra l'usciera che avrà proceduto al sequestro. *C.* 1103. 1336. 1798. 1974. 2185 s. — *Pc.* 165. 223. 648. 905. 910 s. — *E.* 568 — 29, 26.° 35, 35.° 51, 29.°
- 827 — **910.** Qualunque domanda di sequestro in causa di rivendicazione dovrà sommariamente indicar gli effetti da sequestrarsi. *Pc.* 698 — *S.* 129 — *T.* 51, 29.°
- 828 — **911.** Il giudice potrà permettere il sequestro per motivo di rivendicazione, anche ne' giorni di festa legale. *Pc.* 157. 864. 894. 1114 — *E.* 133. 161. 187.
- 829 — **912.** Se la persona che ritiene presso di se gli effetti che si vogliono rivendicare, nega di aprir la porta, e si oppone al sequestro; ne sarà fatta relazione al giudice; nondimeno resterà sospesa l'esecuzione del sequestro; salvo alla parte che lo ha dimandato, il diritto di mettere una guardia alle porte. *Pc.* 677. 889 s. — *T.* 29, 28.° 35, 35.°
- 830 — **913.** Il sequestro in causa di rivendicazione sarà fatto nelle stesse forme del pignoramento de' mobili, colla sola differenza che potrà costituirsi depositario quello stesso individuo nella di cui abitazione viene eseguito il detto sequestro. *C.* 1094. 1834 — *Pc.* 673 s. 686 s. 904. 906 — *T.* 35, 36.°
- 831 — **914.** La domanda fatta per la validità del sequestro sarà presentata davanti il giudice di circondario ove è domiciliata la parte contra cui si procede: e se la predetta dimanda è connessa ad una istanza di già pendente, sarà portata al giudice di circondario o al tribunale che dee conoscere delle altre istanze. *C.* 107 — *Pc.* 653 s. 1110.

TITOLO IV.

DELLA SUBASTA PER VENDITA VOLONTARIA.

- 832 — **915.** Le notificazioni e le domande ordinate negli articoli 2082 e 2084 delle leggi civili saranno fatte da un usciere che in seguito di una semplice istanza dell'attore ne sarà incaricato dal presidente del tribunale civile della provincia o valle ove esse dovranno aver luogo; e conterranno la costituzione di patrocinatore nel tribunale avanti cui sarà portata la domanda per la subasta e per la graduazione. *C.* 2082 s.

La dimanda perchè lo stabile sia posto all'incanto, conterrà, sotto pena di nullità dell'incanto medesimo, la offerta di una cauzione, unitamente ad una

citazione a comparire nel termine di tre giorni avanti lo stesso tribunale per l'ammissione della predetta cauzione: su di che dovrà procedersi sommariamente. *C.* 1912. 2083 s. 2092 — *Pc.* 151. 153. 162. 497 s. 600. 916 s. 1029 s. 1040. 1105. 1109 — *S.* 51. 65 s. — *T.* 51, 17.^o e 18.^o 102, 2.^o

833 — **816.** Se avviene che la cauzione sia rigettata, la domanda e la maggiore offerta di prezzo ivi contenuta saranno dichiarate nulle; e l'acquirente sarà mantenuto, meno che non sieno state fatte nuove dimande od obblazioni da altri creditori. *Pc.* 169. 433. 915. 919. 921 — *S.* 121 s. 134, 1.^o

834 — **817.** I creditori che avendo una ipoteca secondo i termini degli articoli 2009, 2013 e 2014 delle leggi civili, non avranno fatto iscrivere i loro documenti anteriormente alle alienazioni che in avvenire potessero farsi degli immobili ipotecati, non saranno ammessi a domandare, in conformità di quanto è disposto nel capitolo VIII del titolo XIX del libro III delle leggi civili, l'esposizione de' predetti immobili all'incanto, se prima non giustificano di aver fatta l'iscrizione della loro ipoteca al più tardi fra l' termine di quindici giorni da quello della trascrizione dell'atto traslativo di proprietà. *C.* 2040.

Tanto dovrà osservarsi anche relativamente a' creditori aventi un privilegio su beni stabili, senza pregiudizio degli altri diritti che gli articoli 1994 e 1995 delle leggi civili accordano a' venditori ed agli eredi.

Con legge de' 2 giugno 1841 gli articoli 832, 833, 836, 837 e 838 del Codice di procedura civile, sono stati riformati nel modo come appresso.

832. Le notificazioni e le domande ordinate negli articoli 2183 e 2185 del Codice civile saranno fatte da un usciere che in seguito di una semplice istanza ne sarà incaricato dal presidente del tribunale di prima istanza del circondario ove esse dovranno aver luogo; e conterranno la costituzione di patrocinatore nel tribunale avanti cui sarà portata la domanda per la subasta e per la graduazione. — La domanda perèhè lo stabile sia posto all'incanto conterrà l'offerta e l'indicazione di una cauzione, unitamente ad una citazione a comparire nel termine di tre giorni avanti il tribunale per l'ammissione della predetta cauzione: su di che dovrà procedersi sommariamente. Questa citazione sarà notificata al domicilio del patrocinatore costituito; e nel contempo sarà rilasciata copia dell'atto della obbligazione fatta dalla persona che si offre a cautelare, e del deposito eseguito in cancelleria de' documenti che giustificano la sua solvibilità. — Qualora il maggior offerente, in mancanza di cauzione, dia un pegno in danaro contante o in rendite sullo Stato, conformemente all'articolo 2041 del Codice civile, con la citazione farà notificare copia dell'atto da cui risulti la realizzazione di questo pegno. — Se avviene che la cauzione sia rigettata, la maggiore offerta di prezzo sarà dichiarata nulla, e l'acquirente mantenuto, a meno che non sieno state fatte altre obblazioni da altri creditori.

833. Allorchè una maggiore offerta di prezzo sarà stata notificata con citazione ne' termini del precedente articolo 832, ciascun creditore iscritto avrà il diritto di farsi surrogare alla istanza, quante volte il maggiore offerente o il nuovo proprietario non curino di proseguire l'azione nel corso del mese dalla maggiore offerta. La surrogazione sarà richiesta per mezzo di una semplice domanda d'intervento, notificata con atto di patrocinatore a patrocinatore. — Lo stesso diritto di surrogazione resta aperto a proffito de' creditori iscritti allorchè nel corso della procedura si dia luogo a collusione, frode o negligenza per parte dell'istante. — In tutti i casi sopra espressi, la surrogazione avrà luogo a rischio e pericolo del maggior offerente, continuando a rimanere obbligata la cauzione da lui data.

836. Il creditore istante, ad oggetto di procedere per via d'incanto alla nuova vendita contemplata nell'articolo 2187 del Codice civile, farà stampare degli editti i quali conterranno, — 1.^o la data e la natura dell'atto di alienazione sul quale è stata fatta la nuova offerta, il nome del notaio che lo avrà ricevuto o di qualunque autorità che sia stata chiamata alla sua confezione; — 2.^o il prezzo indicato nell'atto, se si tratti di una vendita, o la valutazione data agli immobili nella notificazione a' creditori iscritti, se si tratti di una permuta o di una donazione; — 3.^o l'ammontare della maggiore offerta; — 4.^o, i nuovi, cognomi, professioni, e domicili del precedente proprietario, dell'acquirente o do-

- 835 — **918.** Il nuovo proprietario nel caso dell'articolo precedente non sarà obbligato di fare a' creditori non iscritti anteriormente alla trascrizione dell'atto di alienazione le notificazioni ordinate negli articoli 2082 e 2083 delle *leggi civili*. In ogni caso se i creditori non presentano la domanda per la esposizione all'incanto nel termine e nelle forme stabilite, il nuovo proprietario non sarà tenuto che al solo pagamento del prezzo, in conformità dell'articolo 2085 delle *leggi civili*.
- a) — **919.** Il creditore istante, ad oggetto di procedere per via d'incanto alla nuova vendita contemplata nell'articolo 2086 delle *leggi civili*, dovrà affiggere gli editti indicanti il giorno dell'aggiudicazione preparatoria, la quale sarà fatta quindici giorni dopo tale affissione. *Pc.* 920.
- 837 — **920.** Il processo verbale di affissione degli editti sarà notificato al nuovo proprietario, se colui che insta, è il creditore; e se è l'acquirente, al creditore che avrà fatto la maggiore offerta. *Pc.* 162. 919. 1105. 1109.
- 838 — **921.** L'atto di alienazione terrà luogo dell'originale dell'atto d'incanto. Il prezzo determinato nell'atto medesimo e la somma della maggiore offerta staranno in luogo della prima oblazione all'asta.

a) — **836.** Il creditore istante editti indicanti la prima pubblicazione, la quale sarà fatta quindici giorni dopo tale affissione.

nario, del maggiore offerente e del ereditore che gli fosse surrogato nel caso dell'articolo 833; — 5.^o l'indicazione sommaria della natura e della situazione de' beni alienati; — 6.^o il nome e la dimora del patrocinatore costituito pel creditore istante; — 7.^o l'indicazione del tribunale ove si procede alla nuova subasta, e quella del giorno, luogo ed ora dell'aggiudicazione. — Quindici giorni per lo meno e trenta giorni tutt'al più prima dell'aggiudicazione, questi editti saranno apposti alla porta del domicilio dell'antico proprietario ed ai luoghi designati dall'articolo 699 del presente Codice. — Nello stesso termine le enunciazioni delle quali sopra è parola saranno inserite nel giornale designato in esecuzione dell'articolo 696, ed il tutto sarà constatato ne' modi stabiliti negli articoli 698 e 699.

837. Almeno quindici giorni e tutt'al più trenta giorni prima dell'aggiudicazione, l'antico ed il nuovo proprietario saranno citati ad assistere alla medesima nel luogo, giorno ed ora indicati. Altra simile citazione sarà fatta al creditore maggior offerente, qualora la procedura venga seguita dal nuovo proprietario o da un altro ereditore a lui surrogato. — Nello stesso termine l'atto di alienazione sarà depositato in cancelleria e terrà luogo dell'originale dell'atto d'incanto. — Il prezzo segnato nell'atto medesimo, o il valore dichiarato, e la somma della maggiore offerta staranno in luogo della prima oblazione all'incanto.

838. Il maggior offerente, anche nel caso di surrogazione alla istanza, sarà dichiarato aggiudicatario, se nel giorno fissato per l'aggiudicazione non si presenti altro oblatore. — Gli articoli 701, 702, 705, 706, 707, 711, 712, 713, 717, 731, 732 e 733 del presente Codice, come pure gli articoli 734 e seguenti relativi alla rivendita in danno, sono applicabili al caso di nuova subasta. — Le formalità prescritte dagli articoli 703 e 706, 832, 836 e 837, saranno osservate sotto pena di nullità. — Le nullità dovranno essere proposte a pena di decadenza, cioè: quelle che concernono la dichiarazione di offerta maggiore e la citazione, prima della sentenza che deve statuire sulla ricezione della cauzione; quelle che sono relative alle formalità della messa in vendita, almeno tre giorni prima dell'aggiudicazione; sarà giudicato sulle prime con la sentenza di ricezione della cauzione; e sulle altre prima dell'aggiudicazione, e per quanto è possibile, con la stessa sentenza di aggiudicazione. — Non sarà suscettiva di opposizioni nessuna sentenza o arresto contumaciale in materia di nuova subasta per vendita volontaria. — Le sentenze che statuiranno sulle nullità anteriori alla ricezione della cauzione, o sopra la stessa ricezione di questa cauzione, e quelle che pronunzieranno sulla domanda di surrogazione per collusione o frode, potranno essere impugnate unicamente col mezzo dell'appello. — L'aggiudicazione in seguito di maggiore offerta in caso di vendita volontaria non potrà essere sopraffatta da nessun'altra offerta maggiore. — Gli effetti dell'aggiudicazione in seguito di offerta maggiore in caso di vendita volontaria saranno, a riguardo del venditore e dell'aggiudicatario, regolati dalla disposizioni dell'articolo 617 riportato di sopra.

TITOLO V.

DELLA MANIERA DI OTTENERE LA SPEDIZIONE O LA COPIA DI UN ATTO,
O DI FARLO RIFORMARE.

- 839 — **922.** Il notaio o qualsivoglia depositario che ricuserà di rilasciare spedizione o copia autentica di un atto alle parti interessate direttamente, agli eredi o aventi diritto, sarà condannato a rilasciarla, ed anche per via di arresto personale, previa citazione a breve termine trasmessa in virtù della permissione del presidente del tribunal civile. *C.* 645. 1076. 1288 s. 1931 — *Pe.* 166. 170. 220. 889. 923 — *T.* 31, 56.^o 49, 40.^o
- 840 — **923.** L'affare sarà deciso sommariamente, e la sentenza eseguita non ostante l'opposizione o l'appello. *Pe.* 497 s. 527. 626.
- 841 — **924.** La parte che vuol ottenere copia di un atto non registrato, o anche rimasto imperfetto, presenterà la sua domanda al presidente del tribunal civile: salva la esecuzione delle leggi e de' regolamenti che riguardano la registrazione. *Pe.* 922. 927 — *T.* 31, 56.^o 53, 4.^o
- 842 — **925.** Il rilascio della copia, se vi è luogo, sarà fatto in esecuzione dell'ordinanza trascritta in piè della dimanda; e ne sarà fatta menzione a piè della copia rilasciata.
- 843 — **926.** In caso di rifiuto per parte del notaio o del depositario, si provvederà in via di sommaria esposizione davanti al presidente del tribunal civile. *Pe.* 889 s. 922 s.
- 844 — **927.** La parte che vuol farsi rilasciare una seconda spedizione esecutiva, o sopra l'originale di un atto, o in forma di una copia autentica sopra una prima spedizione esecutiva che sia depositata, presenterà per tal effetto una domanda al presidente del tribunal civile: ed in virtù dell'ordinanza relativa citerà il notaio ad eseguirne il rilascio nel giorno e nell'ora indicata, e le parti interessate ad esservi presenti. *Pe.* 932.
- Sarà fatta menzione in piè della seconda spedizione esecutiva di questa ordinanza, e della somma per cui sarà permesso di procedere alla esecuzione, se il credito è stato in parte soddisfatto o ceduto. *T.* 31, 56.^o 53, 4.^o
- 845 — **928.** In caso di contraddizione le parti procederanno in via di sommaria esposizione. *Pe.* 889 s. 930.

a) — 846. *Chiunque nel corso di una causa intende farsi rilasciare una spedizione o un estratto di atto nel quale non è stato parte, deve procedere nel modo seguente.*

847. *La domanda in compulsorio si forma con istanza scritta da patrocinatore a patrocinatore, e si porta all'udienza con un semplice atto, e viene giudicata sommariamente senz'alcuna procedura.*

848. *Il giudicato si eseguisce non ostante appello od opposizione.*

927. — *L.* 25 nov. 1819 — 39. Il notaio rilascia ad occhina delle parti interessate una prima copia autentica o spedizione in forma esecutiva degl'istrumenti ed atti tra vivi, colla dichiarazione che quella è la prima copia o spedizione in forma esecutiva, e colla indicazione del nome della parte che la riceve; e sull'originale fa annotazione delle prime copie rilasciate. — Per gl'istrumenti stipulati prima dell'attivazione della legge sul notariato, la spedizione delle copie in forma

esecutiva si farà secondo le regole stabilite negli articoli 927 a 930 delle leggi della procedura ne' giudizi civili; purché detti istrumenti sieno tali, che per le leggi in vigore meritino possano la pronta esecuzione. — Per ottenere la spedizione in forma esecutiva di un atto in brevetto, basterà depositarlo presso di un notaio il quale, dopo d'aver disteso l'atto di deposito ed inserito in esso l'atto in brevetto, potrà consegnare la spedizione in forma esecutiva.

- 851 — **929.** Se avviene che il depositario si trovi in disborso delle spese fatte per l'originale dell'atto, potrà ugarne la spedizione, finchè non sia rimborsato delle predette spese e di quelle della spedizione. *C.* 1970, 1.º 1971, 2.º
- 852 — **930.** Le parti avranno il diritto di collazionare la spedizione o la copia coll'originale che dovrà esser letto dal depositario: e se pretendono che non vi sia conformità, in un giorno da indicarsi nel processo verbale, si provvederà in via di sommaria esposizione innanzi al presidente del tribunale, che ne farà collazione: a questo effetto il depositario sarà tenuto di presentar l'originale. *Pc.* 889 s. 928.

Le spese del processo verbale e quelle dell'accesso del depositario saranno anticipate dalla parte istante. *Pc.* 395 — *T.* 144, 1.º

- 853 — **931.** I cancellieri ed i depositari de' pubblici registri dovranno, senza bisogno di una ordinanza del giudice, e sotto pena delle spese, de' danni e degl'interessi, rilasciare spedizioni o estratti a tutti coloro che ne faranno richiesta, offrendo il pagamento de' loro diritti. *C.* 47. 1103. 1336 — *Pc.* 221 s.
- 854 — **932.** Non sarà permesso di rilasciare alla parte stessa una seconda spedizione esecutiva di una sentenza, senza l'ordinanza del presidente del tribunale in cui sarà stata profferita la detta sentenza.

Dovranno osservarsi le stesse formalità che sono state ordinate pel rilascio delle seconde spedizioni esecutive degli atti de' notai. *Pc.* 927.

- 855 — **933.** Chiunque vuol fare ordinare la rettificazione di un atto dello stato civile, presenterà la sua dimanda al presidente del tribunal civile. *C.* 104 s. — *Pc.* 934 s. — *T.* 31, 58.º 46, 20.º 53, 5.º
- 856 — **934.** Dovrà pronunziarsi su tal dimanda, previa la relazione del giudice, e sentite le conclusioni del pubblico ministero. I giudici, se lo stimano conveniente, ordineranno che le parti interessate sieno chiamate, e che precedentemente sia convocato il Consiglio di famiglia. *C.* 326 s. — *Pc.* 177 179. 190. 207. 937. 960 s.

Se vi è luogo a chiamar le parti interessate, la domanda sarà fatta per mezzo di un atto di citazione. *Pc.* 151. 153. 164.

Tal domanda sarà formata per mezzo di un atto di patrocinatore, qualora le parti si trovino in causa. *Pc.* 169 — *T.* 31, 58.º 46, 21.º

- 857 — **935.** Non sarà permesso di fare sull'atto alcuna rettificazione o alcun cambiamento; ma l'uffiziale dello stato civile trascriverà su' registri le sentenze di rettificazione, subito che gli saranno rimesse. Nel margine dell'atto riformato ne sarà fatta menzione; ed in seguito non potrà rilasciarsi copia di esso senza le rettificazioni ordinate, sotto pena di tutti i danni ed interessi contra l'uffiziale che la rilasciasse. *C.* 106. 1103. 1336 — *Pc.* 221.
- 858 — **936.** Se non vi è altra parte interessata, che l'istante per la rettificazione; e se egli crede di trovarsi aggravato dalla sentenza, nel termine di tre mesi dopo la data di essa potrà interporre l'appello, avanzando al presidente della gran Corte civile una domanda in cui sarà prefisso il giorno nel quale si pronunzierà sul richiamo all'udienza, sentite le relazioni del pubblico ministero. *C.* 56 — *Pc.* 177. 179. 207. 211. 507. 1105. 1109 — *T.* 129.

849. *I processi verbali in compulsorio o di confronto si stendono, e la spedizione o copia si rilascia dal notaro o depositario, a meno che il tribunale che l'ha ordinata, non abbia a ciò destinato uno de' suoi individui, o qualunque altro giudice di tribunale di prima istanza, ovvero un altro notaro.*

850. *In tutti i casi le parti possono assistere al processo verbale, ed inserirvi quelle avvertenze e rilievi che loro sembrassero opportuni.*

TITOLO VI.

DI ALCUNE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L'IMMISSIONE IN POSSESSO DE' BENI DI UN ASSENTE.

- 859 — **937.** Ad oggetto di far pronunziare nel caso previsto dall'articolo 118 delle leggi civili, sarà presentata una domanda al presidente del tribunale. In seguito di questa dimanda a cui saranno uniti i documenti ed i ricapiti, il presidente deputerà un giudice per far la relazione nel giorno indicato; e la sentenza verrà pronunziata dopo che sarà stato sentito il regio procuratore. *C.* 120 s. — *Pc.* 177. 179. 190. 207. 934 — *T.* 53, 6.^o
- 860 — **938.** Dovrà procedersi nella stessa forma, quando si tratterà della immissione in possesso provvisoria autorizzata dall'articolo 126 delle leggi civili. *T.* 31, 57.^o 53.

TITOLO VII.

DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA DONNA MARITATA.

- 861 — **939.** La donna che vuol farsi autorizzare a dedurre le sue ragioni in giudizio, se dopo aver citato il marito, riceve da esso un rifiuto, presenterà una istanza al presidente, il quale profferirà un'ordinanza contenente la permissione di citare il marito alla camera del consiglio in un giorno indicato, per ivi esporre le cause che lo hanno indotto al rifiuto. *C.* 204. 206 s. — *Pc.* 940 s. 953 s. — *T.* 53, 9.^o 31, 57.^o
- 862 — **940.** Dopo le risposte del marito, o dopo la di lui contumacia a comparire, sarà pronunziato sulla dimanda della moglie, sentite le conclusioni del pubblico ministero. *Pc.* 177. 179. 207. 242.
- 863 — **941.** Nel caso che il marito sia presunto o dichiarato assente, la donna che vuol farsi autorizzare a procedere in giudizio pe' suoi diritti, presenterà egualmente una istanza al presidente del tribunale, il quale ne ordinerà la comunicazione al pubblico ministero, e deputerà un giudice per farne relazione in un giorno indicato. *C.* 124. 125. 130 — *Pc.* 177. 179. 190. 207 — *T.* 53, 10.^o
- 864 — **942.** La moglie di un interdetto si farà autorizzare ne' modi stabiliti nell'articolo precedente: essa unirà alla sua domanda la sentenza d'interdizione. *C.* 211. 412. 424 — *T.* 53, 10.^o

TITOLO VIII.

DELLA SEPARAZIONE DE' BENI.

- 865 — **943.** Non sarà permesso di formare alcuna domanda per separazione di beni, senza una precedente autorizzazione che il presidente del tribunale dovrà rilasciare dietro la istanza che gli sarà presentata a tal effetto. Nondimeno prima di rilasciare l'autorizzazione predetta, il presidente potrà fare quelle osservazioni che gli sembreranno convenienti. *C.* 1405, 5.^o 1407 s. — *Pc.* 151. 153. 162 ss. 944 s. 953 — *T.* 53, 11.^o
- 866 — **944.** Il cancelliere del tribunale, senza alcun ritardo, trascriverà in una tabella da affiggersi a questo effetto nella udienza, un estratto della domanda di separazione, il quale conterrà *Pc.* 947.
1.^o la data della domanda; *Pc.* 153, 1.^o
2.^o i nomi, i cognomi, la professione ed il domicilio de' coniugi; *C.* 107.

3.º il nome , il cognome ed il domicilio del patrocinatore costituito, il quale sarà tenuto a questo effetto di rimettere al cancelliere lo estratto surriferito nel termine di tre giorni dalla domanda. *Pc.* 153, 1.º — *T.* 62, 24.º

867 — **945.** Un simile estratto sarà inserito nelle tabelle esposte a questo effetto nella udienza del tribunale di commercio, nelle camere de' patrocinatori del tribunale civile, ed in quelle de' notai in tutti i luoghi dove esistono: le dette inserzioni dovranno esser certificate da' cancellieri e da' segretari delle camere. *Pc.* 947 — *T.* 62, 24.º

868 — **946.** Un altro simile estratto sarà inserito ad istanza della moglie in uno de' giornali che si stampano nel luogo in cui risiede. il tribunale, e se manca, in uno di quelli che si pubblicano, se pure ve ne sono, nella provincia o valle.

La detta inserzione sarà giustificata nelle forme esposte nel titolo del modo di eseguire la spropriazione degl' immobili, articolo 778. *Pc.* 947 — *S.* 42 — *T.* 62, 24.º

869 — **947.** A riserva degli atti di provvisional conservazione, non sarà permesso di profferire alcuna sentenza sulla istanza di separazione, se non un mese dopo che sarà stato adempiuto alle formalità di sopra ordinate; sotto pena di nullità, la quale potrà essere opposta tanto dal marito, quanto da' suoi creditori. *C.* 696. 1419 — *Pc.* 219. 949. 1105. 1109.

870 — **948.** La confessione del marito, non farà prova, quando anche non vi fossero creditori. *C.* 222. 1407. 1411.

871 — **949.** I creditori del marito fino alla sentenza definitiva, per mezzo di un atto di patrocinatore a patrocinatore potranno citare il patrocinatore della moglie a comunicar loro la domanda per separazione, ed i documenti giustificativi, come pure ad intervenire in causa per la conservazione de' loro diritti. *C.* 1419 s. 1411 — *Pc.* 169. 283. 433 s. 499. 530. 947 s. 950 — *T.* 44, 37.º 49, 42.º

872 — **950.** La sentenza di separazione sarà letta pubblicamente nell' ora dell' udienza al tribunal di commercio del luogo, qualora vi sia. Un estratto di questa sentenza contenente la data, l' indicazione del tribunale dove è stata profferita, i nomi, i cognomi, la professione ed il domicilio de' coniugi, sarà inserito in una tabella a ciò destinata, ed esposto pel corso di un anno nella udienza de' tribunali civili e di commercio del domicilio del marito, quando anche non sia negoziante: e nel caso che non vi esista il tribunale di commercio, sarà esposto nella sala principale del palazzo del comune dove ha domicilio il marito.

Un simile estratto sarà inserito nella tabella esposta nella camera de' patrocinatori, ed in quella de' notai, se vi sono.

La moglie non potrà incominciare ad eseguir la sentenza, che nel giorno in cui saranno state adempiute le formalità di sopra ordinate. Tuttavia non sarà necessario che essa aspetti che spiri il termine di un anno: il tutto senza pregiudizio delle disposizioni contenute nell' articolo 1409 delle leggi civili. *Pc.* 958. 1105 — *T.* 62, 25.º

873 — **951.** Qualora sieno state osservate le formalità stabilite nel titolo presente, i creditori del marito, dopo lo spirare del termine assegnato nell' articolo precedente, non saranno ammessi ulteriormente a procedere come terzi opposenti contro la sentenza di separazione. *C.* 1120 — *Pc.* 538 s. 949.

874 — **952.** Lar inunzia della moglie alla comunione de' beni sarà fatta nella cancelleria del tribunale che dovrà conoscere della dimanda di separazione. *C.* 1418 — *T.* 61, 16.º

951. — L' articolo 951 della procedura civile non si applica a' terzi possessori de' beni alienati dal marito, i quali possono opporsi

quando son molestati. Non si applica neppure quante volte vi sia stato dolo o frode. 5 dic. 1829.

TITOLO IX.

DELLA SEPARAZIONE PERSONALE.

- 875 — **953.** Il coniuge che vuol domandare la separazione personale, sarà tenuto di presentarne al presidente del tribunale civile la domanda la quale contenga sommariamente i fatti; ed a questa unirà i documenti giustificativi, se ve ne sono. *C. 222 — Pc. 177. 179. 207. 943. 954 — T. 31, 29.º e 60.º 55, 2.º*
- 876 — **954.** In piè della istanza sarà distesa un'ordinanza, in forza di cui le parti dovranno comparire innanzi al presidente nel giorno indicato dalla ordinanza predetta. *Pc. 213. 955 s. — T. 31, 59.º*
- 877 — **955.** Le parti saranno tenute a comparire in persona, senza facoltà di farsi assistere da patrocinatori nè da consulenti.
- 878 — **956.** Il presidente dovrà fare a' coniugi le rimostanze che egli crederà proprie ad operare una conciliazione: e se non vi riesce, profferirà una seconda ordinanza portante che, per non aver potuto indurre le parti a riconciliarsi, egli le rimette ad agire come credono di ragione.
- Coll'ordinanza medesima egli autorizzerà la donna a stare in giudizio ed a ritirarsi provvisoriamente in una casa, su cui le parti converranno fra loro, o che egli indicherà di proprio ufficio: in ultimo ordinerà che sieno rilasciate alla donna le cose necessarie per gli usi giornalieri. Le dimande riguardanti l'assegnamento provvisorio a titoli di alimenti saranno portate alle udienze. *Pc. 151. 153. 162. 164. 176. 515. 939.*
- 879 — **957.** La causa dovrà trattarsi nelle forme stabilite per le altre domande, e decidersi, sentite le conclusioni del pubblico ministero. *C. 222 — Pc. 169 s. 177. 179. 207.*
- 880 — **958.** Un estratto della sentenza che pronunzierà sulla separazione personale, sarà inserito nelle tabelle esposte tanto nella udienza de' tribunali, quanto nella
- a) camera de' patrocinatori e de' notai, conforme è detto nell'articolo 950. *T. 62, 26.º*

TITOLO X.

DE' CONSIGLI DI FAMIGLIA.

- 882 — **959.** Quando il Consiglio di famiglia avrà nominato un tutore che non si sia trovato presente alla deliberazione del Consiglio, la notificazione di questa nomina sarà eseguita a' termini dell'articolo 340 delle leggi civili. *C. 107. 326 s. — Pc. 162. 960 s. 969 s. 1109.*
- 883 — **960.** Quando le deliberazioni del Consiglio di famiglia non saranno concordi, dovrà farsi menzione nel processo verbale del parere di ciascuno de' membri che lo compongono.
- Il tutore, il tutore surrogato, il curatore ed anche i membri dell'assemblea avranno la facoltà di procedere contra la deliberazione: ed a tale oggetto formeranno una domanda contra i membri che sono stati del parere della deliberazione. *C. 315. 326. 342. 403. 428 — P. 17 — Pc. 151. 153. 162 s. 965 — T. 31, 60.º*
- 884 — **961.** La causa sarà decisa sommariamente. *Pc. 497 s. 527. 626.*
- 885 — **962.** In tutti i casi ne quali si tratta di una deliberazione soggetta ad om-
- a) — **881.** Riguardo al divorzio (vedi la nota alla pagina 45 delle leggi civili) sarà proceduto come è prescritto dal Codice civile.

- logazione, sarà presentata una spedizione della medesima al presidente, il quale, per mezzo di sua ordinanza da apporsi in piede della deliberazione, ne commetterà la comunicazione al pubblico ministero, e deputerà un giudice per farne relazione in un giorno assegnato. *Pc.* 177. 179. 190. 207. 963 s. 968. 1030.
- 886 — **963.** In piede di questa ordinanza il regio procuratore trascriverà le sue conclusioni; e l'originale della sentenza di omologazione sarà posto in seguito alle predette conclusioni nello stesso quaderno.
- 887 — **964.** Se il tutore o qualunque altro che dee procedere per la omologazione, trascura di farlo fra'l termine stabilito nella deliberazione, o nel corso di quindici giorni, se non è fissato alcun termine, qualunque de' membri dell'assemblea potrà domandare l'omologazione contra il tutore, ed a tutte spese del medesimo, senza diritto a costui di compensazione. *Pc.* 223. 1105.
- 888 — **965.** Que' membri dell'assemblea, che crederanno doversi opporre alla omologazione, lo dichiareranno per mezzo di un atto stragiudiziale alla persona incaricata di domandarla: se poi non sono stati chiamati, potranno fare opposizione alla sentenza. *Pc.* 960.
- 889 — **966.** Le sentenze profferite sopra le deliberazioni del Consiglio di famiglia saranno soggette all'appello. *Pc.* 507 s.

TITOLO XI.

DELLA INTERDIZIONE.

- 890 — **967.** In ogni istanza d'interdizione i fatti diretti a provare la imbecillità, la demenza o il furore, saranno esposti nella domanda presentata al presidente del tribunale. I documenti giustificativi saranno uniti alla detta dimanda; e si dovranno indicare i testimoni. *C.* 412 s. 1078 s. — *Pc.* 347 s. 500 s. 959 s. 968 s.
- 891 — **968.** Il presidente del tribunale ordinerà la comunicazione della domanda al pubblico ministero, e deputerà un giudice per farne relazione in un giorno indicato. *Pc.* 177. 179. 190. 207. 962. 969 s. — *T.* 44, 36.º
- 892 — **969.** Il tribunale sulla relazione del giudice e le conclusioni del regio procuratore ordinerà che il Consiglio di famiglia composto nella maniera stabilita dalle leggi civili, sezione IV del capitolo 11 al titolo della minore età, della tutela e della emancipazione, profferisca il suo parere sullo stato della persona che si vuole interdire. *C.* 417 s. — *Pc.* 960 s. — *T.* 62, 27.º
- 893 — **970.** Prima che si proceda all'interrogatorio della persona che si vuole interdire dovrà notificarglisi la domanda ed il parere del Consiglio di famiglia.
- Se l'interrogatorio ed i documenti prodotti sono insufficienti, e se i fatti possono giustificarsi per mezzo di testimoni, il tribunale ne ordinerà l'esame, qualora vi sia luogo, e lo farà eseguire nelle consuete forme. *Pc.* 347 s. 500 s.
- Il tribunale potrà anche ordinare che l'esame sia fatto senza la presenza della persona da interdirla, se le circostanze l'esigono: ma in questo caso il di lui consulente potrà rappresentarlo.
- 894 — **971.** L'appello interposto dalla parte contro di cui sarà stata profferita l'interdizione, dovrà dirigersi contro la parte che avrà provocato il giudizio. *Pc.* 520.
- L'appello interposto dalla parte provocante o da uno de' membri dell'assemblea dovrà esser diretto contra la persona di cui è stata provocata l'interdizione.
- Nel caso che sia nominato un consulente, l'appello della parte alla quale sarà stato destinato, dovrà dirigersi contro il provocante. *C.* 422. 436 — *Pc.* 507.
- 895 — **972.** Se non viene interposto l'appello dalla sentenza d'interdizione, o se questa è confermata in appello, si procederà alla nomina di un tutore o di un

tutor surrogato per la persona interdetta, secondo le regole stabilite nel titolo de' Consigli di famiglia. C. 326 s. 342. 428 — *Pc.* 959 s.

L'amministratore provvisorio nominato in esecuzione dell'articolo 420 delle leggi civili, cesserà dalle sue funzioni, e renderà conto al tutore, se egli non è tale. *Pc.* 610 s.

- 896 — **973.** La domanda per lo scioglimento dell'interdizione sarà formata e giudicata nella stessa forma della istanza d'interdizione. C. 435 — *Pc.* 967 s.
- 897 — **974.** La sentenza che proibisce di stare in giudizio, transigere, prendere a prestito, ricever pagamento di capitali, e farne quietanza, alienare ovvero ipotecare senza assistenza di un consulente, dovrà essere affissa, conforme è disposto nell'articolo 424 delle leggi civili. C. 422. 436.

TITOLO XII.

DEL BENEFICIO DELLA CESSIONE DE' BENI.

- 898 — **975.** I debitori che si troveranno in caso di domandare la cessione giudiziale de' beni accordata dall'articolo 1221 delle leggi civili, dovranno depositare a questo effetto nella cancelleria del tribunale, in cui sarà stata presentata la domanda relativa, il loro bilancio, i loro libri, se ne hanno, ed i loro documenti di credito. C. 1218 s. 1817 — *Pc.* 883, 3.^o 976 s. — *E.* 553.
- 899 — **976.** Il debitore procederà davanti al tribunale del suo domicilio. C. 107.
- 900 — **977.** La domanda sarà comunicata al ministero pubblico, e per essa non resterà sospeso l'effetto di alcuna procedura; salvo al giudice la facoltà di ordinare una sospensione provvisoria, citate le parti. *Pc.* 177 ss. 207. 456. 544 s. 555.
- 901 — **978.** Il debitore ammesso al beneficio della cessione sarà tenuto a reiterarla personalmente, e non per mezzo di procuratore, citati a tale oggetto i suoi creditori all'udienza del tribunale di commercio del suo domicilio, ed in mancanza del tribunale, al palazzo del comune in un giorno di sessione. La dichiarazione del debitore sarà verificata in questo ultimo caso per mezzo di un processo verbale dell'uscieri, che sarà sottoscritto dal sindaco, ed in sua mancanza, dall'eletto che ne fa le veci. C. 1224 — *Pc.* 980 — *T.* 35, 38.^o 38.
- 902 — **979.** Se avviene che il debitore sia detenuto, la sentenza che lo ammette al beneficio della cessione, ordinerà che, colle precauzioni richieste, e solite a praticarsi in tal caso, venga estratto di carcere, affinchè possa far la sua dichiarazione in conformità dell'articolo precedente. *Pc.* 863 s. — *T.* 35, 39.^o
- 903 — **980.** Il nome, il cognome, la professione ed il domicilio del debitore saranno iscritti in una tabella pubblica a ciò destinata ed affissa nell'udienza del tribunale di commercio, o del tribunale civile che ne esercita le funzioni, ed in oltre nella stanza delle sessioni entro il palazzo del comune. *Pc.* 978.
- 904 — **981.** La sentenza che ammetterà il debitore al beneficio della cessione, importerà autorizzazione a' creditori di esigere i crediti, e di far vendere i beni mobili ed immobili del medesimo. Dovrà procedersi a questa vendita nelle forme stabilite per gli eredi col beneficio dell'inventario. C. 1859 — *Pc.* 708 s. 1021 s. 1029 s.
- 905 — **982.** Gli stranieri, i rei di stellionato, i falliti dolosamente, le persone condannate per causa di furto o di scrocco, come anche le persone in vigore di ufficio obbligate a render conto, i tutori, gli amministratori ed i depositari non potranno essere ammessi al beneficio della cessione. C. 9. 373. 1799. 1934 — *P.* 407. 417 — *Pc.* 220 — *E.* 587. 606.
- 906 — **983.** Le disposizioni del presente titolo non dovranno pregiudicare in alcuna parte agli usi del commercio. *E.* 560.

LIBRO VIII.

PROCEDURE RELATIVE ALL' APERTURA DI UNA SUCCESSIONE.

TITOLO I.

DELL' APPOSIZIONE DE' SIGILLI DOPO LA MORTE.

907 — 934. L'apposizione de' sigilli, allora quando vi sarà luogo dopo la morte di alcuno, sarà fatta da' giudici di circondario, ed in mancanza da' loro supplenti. C. 685. 729. 738 s. 986. 989. 1282 — Pc. 226, 1.º 681. 985 s. 1003 s. — E. 447 s. — O. 28 — T. 5, 1.º

934. — L. 23 nov. 1819 — 93. L'uffiziale dello stato civile è nell'obbligo di dar avviso al giudice del circondario della morte de' notai, acciò si proceda alla suggellazione di tutte le scritture che presso di loro al possono ritrovare.

R. 23 dic. 1827 — I locandieri, nel caso di morte di persone estere, ne daranno subito avviso al giudice regio, per assicurare gli oggetti del defunto.

Ord. 26 gen. 1831 — 950. All' accadere la morte di un uffiziale o di un impiegato militare di qualunque grado di destino fisso od eventuale in una piazza o semplicemente quivi di passaggio, le di lui carte saranno suggellate dal maggiore di piazza ed in sua assenza da un aiutante maggiore. Nelle piazze eventuali ciò verrà eseguito da un uffiziale della guarnigione all' oggetto nominato. Se il defunto appartenesse ad un corpo, un uffiziale di esso assisterà a tale operazione. Non essendovi alcun militare nel luogo, l'autorità comunale sarà incaricata. — 951. Ne' casi preveduti dalle leggi della procedura ne' giudizi civili libro VIII titolo I, o quando il defunto avesse presso di lui, o avesse avuto in consegna oggetti di regio conto, il suggello agli effetti sarà apposto dal giudice del circondario o da un supplente con lo intervento dell'uffiziale di piazza mentovato nel numero precedente, che apporrà anche esso il suo suggello e che dovrà trovarsi presente al disinghellamento. — 952. Ove la mentovata operazione abbia luogo per ricorso de' creditori, le militari divise, le armi e la da-

corazioni di ordinal cavallereschi, o le medaglie del defunto saranno esenti da suggellamento ed inventario, ma verranno consegnata con atto apposito agli eredi, dovendo in lor mancanza eseguirsi il prescritto al n.º 2226. — 953. Le carte suggellate saranno custodite presso il governatore o comandante della piazza, ed in mancanza di ogni persona militare sopra luogo, dall'autorità comunale.

D. 4 ap. 1831 — I giudici di circondario potranno prestarsi ne' comuni capo-luoghi alla esecuzione del riferito articolo 88 della legge de' 23 novembre 1819 direttamente, o per mezzo de' loro supplenti risidenti ne' comuni anzidetti. Per gli altri comuni del circondario, la esecuzione del mentovato art. 88 è affidata a' rispettivi supplenti comunali.

D. 30 mar. 1833 — 1. Le disposizioni contenute nel sopra trascritto articolo 1. del decreto de' 4 di aprile 1831 sono applicabili a' casi della apposizione e rimozione di sigilli delle schede ed altre carte notariali de' notai defunti, commesse a' giudici di circondario dalle leggi e regolamenti notariali in vigore. — 2. Gli uffiziali dello stato civile nel caso del sopra trascritto articolo 93 della detta legge daranno avviso ancora al supplente giudiziario nel comune stesso per procedere all'apposizione de' suggelli. — 3. I supplenti comunali daranno conto al giudice del rispettivo circondario di tutte le operazioni da essi eseguite per affari notariali; ed i giudici di circondario vigileranno dal canto loro sulla esattezza delle procedure de' detti supplenti, e ne faranno rapporto al procuratore del ra-

- 908 — 955. I giudici di circondario ed i loro supplenti dovranno servirsi di un sigillo particolare che resterà nelle loro mani: l'impronta di questo sarà depositata nella cancelleria del tribunale civile.
- 909 — 956. Potranno richiedere l'apposizione de' sigilli
- 1.º tutti coloro che pretenderanno di aver diritto nella successione del defunto, o nella comunione;
 - 2.º tutti i creditori muniti di un documento esecutivo, ovvero autorizzati da una permissione del presidente del tribunale civile, o del giudice del circondario ove dovranno apporsi i sigilli; C. 1119.
 - 3.º le persone che abitavano col defunto, i domestici o altre persone addette al di lui servizio, qualora si trovi assente il coniuge o l'erede, ovvero uno di essi.
- 910 — 957. I minori emancipati che pretenderanno di aver qualche diritto alla successione, o che saranno creditori, potranno richieder l'apposizione de' sigilli senza l'assistenza de' loro curatori. C. 399 s.
- Nel caso che sieno minori non emancipati, e che non abbiano tutori, o che il tutore sia lontano, l'apposizione de' sigilli potrà esser domandata da uno dei loro parenti. C. 311. 404. 667 s. 870 — T. 53, 13.º
- 911 — 958. I sigilli dovranno apporsi o per diligenza del ministero pubblico, o in conseguenza di una dimanda del sindaco o dell'eletto del comune, ed anche di ufficio dal giudice di circondario, Pc. 177. 179. 207. 991, 4.º
- 1.º se il minore è senza tutore, e l'apposizione de' sigilli non è richiesta da un parente; C. 326 — Pc. 987. 1006.
 - 2.º se il coniuge, o l'erede, o uno di essi è assente; C. 738.
 - 3.º se il defunto era pubblico depositario: in questo caso i sigilli saranno apposti per la sola ragione del deposito, e sopra i soli oggetti de' quali è composto. C. 1934, 6.º e 7.º
- 912 — 959. I soli giudici di circondario del luogo, ovvero i loro supplenti avranno la facoltà di apporre i sigilli. Pc. 984 — O. 28 — T. 19.

presso la rispettiva provincia. — 4. I supplenti comunali, ed i cancellieri che gli assisteranno ne' loro atti per affari notariali, esigeranno la metà delle competenze attribuite dalle tariffe in vigore a' giudici di circondario ed a' loro cancellieri per gli atti stessi.

R. 30 sett. 1843 — È permesso a' consoli Francesi di assistere nel caso di morte di alcun suddito Francese in Regno agli atti di apposizione e rimozione di sigilli, non che alla formazione dell'inventario, e di aversi la consegna degli effetti del defunto, dopo che sieno assicurati i dritti de' creditori di costui, i quali esistano nel Regno.

R. 20 giug. 1844 — Le autorità giudiziarie debbono avvertire gli agenti consolari Francesi del giorno e dell'ora in cui proceder debbono all'apposizione o alla rimozione dei sigilli, ed alla confezione dell'inventario degli effetti ereditari di un suddito Francese morto nel Regno.

R. 20 feb. 1846 — Gli ufficiali dello stato civile debbono denunziare al giudice di circondario o loro supplenti nel rispettivo comune i casi di morte di persone le quali la-

sciano discendenti in minore età privi di genitori, o pe' quali s'ignori se esistano ascendenti chiamati ad assumerne la tutela legittima: e mancando a questo adempimento, sieno puniti in via disciplinare, giusta il decreto de' 13 gennaio 1832, con la sospensione non maggiore di sei mesi.

L. 27 ag. 1847 (per convenzione conclusa con la Francia) — 1. Nel caso di morte nei domini delle due alte parti contraenti di uno de' loro connazionali, gli agenti consolari rispettivi saranno avvertiti dalle autorità giudiziarie competenti del giorno e dell'ora in cui si procederà all'apposizione ed alla rimozione de' sigilli ed alla redazione dell'inventario, affinché possano assistervi. — 2. I consoli rispettivi potranno dimandare la consegna degli effetti ereditari de' loro nazionali, e questa dovrà immediatamente eseguirsi, quando non esista opposizione formata da parte de' creditori del defunto, ovvero appena rimosse nei modi di legge le opposizioni che si fossero formate.

959. — D. 26 dic. 1836 — 1. La ricusazione contro il giudice adito per l'apposizione de' si-

913 — 990. Se avviene che i sigilli non sieno stati apposti avanti l'inumazione del defunto, il giudice farà constare nel suo processo verbale del momento in cui gli sarà stata fatta istanza di apporli, e delle cause che hanno ritardato tanto l'istanza, quanto l'apposizione. *Pe.* 991.

914 — 991. Il processo verbale d'apposizione conterrà

1.º la data dell'anno, mese, giorno ed ora;

2.º i motivi dell'apposizione;

3.º il nome e cognome, la professione ed il domicilio dell'istante, qualora vi sia, e la di lui elezione di domicilio nel comune ove sono apposti i sigilli, se egli abita altrove; *C.* 107. 116.

4.º mancando la parte istante, il processo verbale esporrà che i sigilli sono stati apposti di ufizio, ovvero in conseguenza della istanza o della dichiarazione di alcuno de' funzionari nominati nell'articolo 988;

5.º l'ordinanza che permette l'apposizione, se pure ne sarà stata profferita alcuna;

6.º le comparse e le deduzioni delle parti;

7.º la indicazione de' luoghi, degli scrittoi, delle casse e degli armadi, sull'apertura de' quali saranno stati apposti i sigilli;

8.º una descrizione sommaria degli effetti non posti sotto sigillo; *Pe.* 1001.

9.º il giuramento prestato nell'atto della chiusura dell'apposizione de' sigilli da coloro che dimorano nel luogo, di non aver sottratta alcuna cosa, e di non aver veduto nè saputo che niente sia stato sottratto nè direttamente nè indirettamente; *C.* 709. 718. 1311 s. 1425 — *Pe.* 1019, 8.º

10.º la costituzione del depositario presentato, quando abbia le qualità richieste: salva al giudice di circondario la facoltà di stabilirne uno di ufizio, se non se ne sia presentato alcuno, o il presentato non abbia le qualità richieste per tale incarico. *C.* 1091. 1834 — *Pe.* 686 s. 719. 1019, 9.º — *T.* 5, 1.º 30, 5.º 62, 53.º

915 — 992. Le chiavi delle serrature su cui saranno apposti i sigilli, resteranno fino alla rimozione di questi nelle mani del cancelliere della giustizia di circondario, il quale dovrà far menzione nel processo verbale della consegna a lui fatta delle predette chiavi. Il giudice ed il cancelliere non potranno andare nella casa ove saranno stati apposti i sigilli, fino alla loro rimozione, sotto pena d'interdizione; meno che non sieno stati richiesti, o che una ordinanza motivata non abbia preceduto il loro accesso. *Pe.* 991. 1105.

a) — 993. Se nel tempo dell'apposizione de' sigilli sarà trovato un testamento o qualche altro foglio sigillato, il giudice di circondario farà constare della forma esterna del sigillo, e di quanto fosse scritto di sopra; e sottoscriverà l'involto unitamente alle parti astanti, se pure sapranno o potranno scrivere. Egli farà menzione di tutto nel suo processo verbale che sarà firmato dalle parti: e se queste ricuseranno, farà menzione del loro rifiuto. *C.* 894 s. 933 — *Pe.* 991 994 a 997 — *T.* 5, 2.º

a) — 916. Se nel tempo il giudice di pace ne deserverà la forma esteriore, il suggello, e ciò che vi fosse di sopra scritto; segnerà l'esteriore dell'involto unitamente alle parti presenti se sanno o possono segnare; ed indicherà inoltre il giorno e l'ora in cui il piego dovrà essere da lui presentato al presidente del tribunale di prima istanza. Egli farà di tutto menzione nel suo processo verbale ec.

gilli non sarà di ostacolo al medesimo per l'atto soltanto di apporre i sigilli, giusta gli articoli 989 a 992 delle leggi di procedura civile, e

per eseguire, qualora ne sia il caso, ciò che prescrive l'art. 998 delle leggi stesse.

V. O. 28, *Da.* 8 ap., 13 e 22 nov. 1837.

- 917 — **991.** Ad istanza di qualunque parte interessata, il giudice di circondario, avanti di apporre i sigilli, farà ricerca del testamento denunciato come esistente: e se lo trova, dovrà procedere nelle forme di sopra stabilite. *Pc.* 993. 997. 1012, 8.^o
- a) — **995.** Il giudice di circondario, citate le parti a giorno ed ora indicata, farà l'apertura de' pieghi trovati sotto sigilli, ne verificherà lo stato e ne ordinerà il deposito presso un notaio, se il contenuto di essi riguarderà la successione. *Pc.* 993. 997 — *T.* 5, 2.^o
- b) — **996.** Se la soprascritta de' pieghi sigillati, o qualche altra prova in iscritto farà presumere che essi appartengano a terze persone, il giudice del circondario ordinerà che si citino a comparire in un termine fissato da lui medesimo, per assistere all'apertura che nel giorno indicato egli ne farà in loro presenza, ed anche in loro mancanza, se trascureranno d'intervenire. Se delle terze persone si oppongano all'apertura delle scritture che annunziano essere di loro pertinenza, il giudice ne sospenderà l'apertura, e rinverrà le parti al presidente del tribunale civile. Faltane l'apertura, qualora i pieghi sieno estranei alla successione, li rimetterà, senza farne conoscere il contenuto, alle persone cui spettano. *Pc.* 1015.
- Se poi le parti si oppongano, e la materia sia di sua competenza, ne conoscerà: altrimenti li depositerà presso un notaio, e rinverrà le parti avanti al presidente del tribunale civile, perchè ne disponga la restituzione. *T.* 5, 2.^o
- 920 — **997.** Se vien trovato un testamento aperto, il giudice di circondario ne verificherà lo stato, ed osserverà quanto è stabilito nell'articolo 993. *T.* 5, 2.^o
- 921 — **998.** Se le porte saranno chiuse; se l'apposizione de' sigilli incontrerà ostacoli; se avanti o contemporaneamente all'apposizione insorgeranno difficoltà, il presidente del tribunale pronunzierà nel modo stabilito per la sommaria esposizione. A questo effetto il giudice di circondario dovrà soprassedere, costituire una guardia fuori, e se bisogna, anche dentro alla casa, e farne immediata relazione al presidente del tribunale. *Pc.* 677. 868. 889 s. 912. 999 — *O.* 28.
- Nondimeno se il ritardo sarà pericoloso, il giudice di circondario potrà dare ordini provvisori, con riserva di farne poi relazione al presidente del tribunale.

a) — **918.** Nel giorno e nell'ora indicati, senza alcuna citazione, i pieghi trovati suggellati si devono presentare dal giudice di pace al presidente del tribunale di prima istanza, il quale ne fa l'aprimiento, ne verifica lo stato, e ne ordina il deposito, se il loro contenuto concerne la successione.

b) — **919.** Se dal soprascritto alle carte suggellate, o da qualche altra prova scritta appare eh' esse appartengono a terze persone, il presidente del tribunale ordina che siano chiamate a giorno prefisso, affinchè assistano all'aprimiento delle medesime carte che si fa in loro presenza se intervengono, ed anche in loro mancanza se tralasciano di comparire. Qualora poi le carte siano estranee alla successione, il presidente le rimette a' terzi a cui appartengono, senza renderne noto il contenuto, o le suggella di nuovo per essere consegnate a' medesimi sopra loro richiesta.

998. — *D. 9 ag. 1820* — 1. La relazione del giudice di circondario ne' casi preveduti coll'articolo 998 delle leggi della procedura ne' giudizi civili debbe essere in iscritto. — 2. Tal relazione sarà distesa in un foglio di carta bollata. — 3. Il presidente scriverà in piedi di questa relazione la sua ordinanza. — 4. La relazione stessa, dopo che sarà stata restituita dal presidente al giudice di circondario, si unirà al processo verbale di appo-

sizione de' suggelli, e si avrà per una parte integrale del medesimo per tutti gli effetti legali che ne possono risultare.

D. 9 ott. 1842 — 1. Le relazioni al presidente del tribunale civile dal giudice di circondario o dal suo supplente per opposizioni o difficoltà nell'apposizione o rimozione dei suggelli o nella confezione degl'inventari saranno fatte per iscritto. — 2. Della relazione si farà menzione nel processo verbale del giu-

922 — **999.** In ogni caso in cui dal giudice di circondario sarà fatta relazione al presidente del tribunale tanto in materia di sigilli, quanto in altre materie, tutto quello che sarà stato ordinato ed eseguito, dovrà inserirsi nel processo verbale steso dal giudice predetto. Il presidente scriverà le sue ordinanze sullo stesso processo verbale. *Pc.* 991 ss.

923 — **1000.** I sigilli non potranno essere apposti dopo terminato l'inventario, a meno che questo non sia impugnato, o che diversamente sia ordinato dal presidente del tribunale. *Pc.* 1005. 1017 s.

Se l'apposizione de' sigilli è domandata, mentre si va formando l'inventario, essa non avrà luogo, che sugli effetti non inventariati.

924 — **1001.** Qualora non si trovi alcun mobile, il giudice di circondario stenderà un processo verbale di mancanza. *Pc.* 678. 718. 866 — *S.* 4 s.

Se vi sono mobili necessari all'uso degli abitanti della casa, o tali che non si possa apporre i sigilli sopra di essi, il giudice di circondario stenderà un processo verbale in cui descriverà sommariamente i detti mobili.

a) — **1002.** Dovrà tenersi nella cancelleria del tribunale civile un registro in ordine numerico delle apposizioni de' sigilli, sul quale, dopo la dichiarazione che i giudici di circondario residenti nella provincia o valle dovranno trasmettere nel termine di ventiquattr'ore dall'atto dell'apposizione, saranno iscritti

1.° i nomi, i cognomi, i domicili delle persone alle quali si appartenevano gli effetti posti sotto sigillo;

2.° il nome, il cognome e la residenza del giudice che avrà fatto l'apposizione;

3.° il giorno in cui sarà stata eseguita. *T.* 5, 1.° 17.

TITOLO II.

DELLE OPPOSIZIONI ALLA RIMOZIONE DE' SIGILLI.

926 — **1003.** Le opposizioni alla rimozione de' sigilli potranno farsi per mezzo di una dichiarazione sul processo verbale dell'apposizione di essi, o per mezzo di un atto di usciere notificato al cancelliere del giudice di circondario. *C.* 740 — *Pc.* 162. 991 — *T.* 18. 24, 10.°

927 — **1004.** Qualunque opposizione, oltre alle formalità comuni ad ogni atto di citazione, dovrà contenere, sotto pena di nullità, *Pc.* 162. 1003. 1105.

1.° l'elezione del domicilio nel comune o nel circondario del giudice da cui saranno stati apposti i sigilli, se l'opponente non vi abita; *C.* 116.

2.° l'esposizione precisa delle cause della opposizione.

a) — **925.** *Ne' comuni di ventimila e più anime deve tenersi nella cancelleria del tribunale di prima istanza un registro in ordine numerico delle apposizioni de' sigilli, sul quale in seguito alle dichiarazioni che i giudici di pace del circondario devono fare entro ventiquattro ore dall'apposizione, s'inscrivono — 1.° i nomi ec.*

dice o del supplente: e quindi sarà spedita di ufficio al presidente. — 3. La ordinanza del presidente sarà scritta sul foglio di udienza delle ordinanze in via di sommaria esposizione; e quindi verrà trascritta in piedi della relazione, la quale sarà anche di ufficio restituita al giudice o al supplente per unirla al processo verbale di cui formerà parte inte-

grale per tutti gli effetti legali che possono risultarne. — 4. Le parti interessate potranno nel tempo dell'arrivo della relazione presentarsi al presidente per sostenere le rispettive ragioni. — 5. Sarà cura del cancelliere che assiste il giudice o il supplente, di far adempiere la formalità del registro, che sarà unico per la relazione e la ordinanza.

TITOLO III.

DELLA RIMOZIONE DE' SIGILLI.

- 928 — **1005.** Non sarà permesso di rimuovere i sigilli, e di procedere all'inventario se non tre giorni dopo l'inumazione, qualora sieno stati apposti precedentemente; e tre giorni dopo l'apposizione, se questa sarà stata effettuata dopo l'inumazione: sotto pena di nullità de' processi verbali di rimozione de' sigilli ed inventario, come pure de' danni e degl'interessi contro coloro che avranno eseguito la rimozione, e fatto l'istanza relativa, eccetto che non sia stato altrimenti ordinato dal presidente del tribunal civile per motivi urgenti de' quali sarà fatta menzione nell'ordinanza del medesimo. In tal caso se le parti che han diritto di assistere alla rimozione de' sigilli ed alla formazione dell'inventario, non si trovano presenti, dovrà chiamarsi in luogo di esse un notaio nominato di ufficio dal presidente, per assistere tanto alla rimozione de' sigilli, quanto alla formazione dell'inventario. *C. 740. 986. 1103. 1336 — Pc. 221. 889 s. 984. 1000. 1006 s. 1017. 1105 — T. 5, 1.º 51, 30.º*
- 929 — **1006.** Se tutti gli eredi, ovvero alcuni di essi sono minori non emancipati, non sarà lecito di procedere alla rimozione de' sigilli, se prima non saranno stati muniti di tutori, o pure emancipati. *C. 311. 326. 399 s. 432 — Pc. 960 s. 988, 1.º*
- 930 — **1007.** Tutti quelli che hanno diritto di fare apporre i sigilli, potranno richiederne la rimozione, eccettuati coloro che avranno fatto apporli in esecuzione dell'articolo 986 n.º 3.º *T. 62, 34.º*
- 931 — **1008.** Le formalità necessarie per ottenere la rimozione de' sigilli sono
- 1.º una domanda inserita a tal effetto nel processo verbale del giudice di circondario; Pc. 991.*
- 2.º una ordinanza del giudice, in cui si trovi espresso il giorno e l'ora nella quale sarà proceduto alla rimozione;*
- 3.º una intimazione ad assistere alla rimozione de' sigilli, da farsi al coniuge superstite, all'erede presuntivo, all'esecutor testamentario, a' legatari universali, a quelli per titolo universale, essendo cogniti, ed agli opposenti. C. 645. 929. 964. 980 — Pc. 162. 1003 s. 1009 s. — T. 24, 11.º*
- Non sarà necessario di citare gl'interessati dimoranti in una distanza maggiore di quindici miglia; ma dovrà chiamarsi un notaio nominato di ufficio dal presidente del tribunal civile ad assistere in luogo di essi alla rimozione de' sigilli ed alla formazione dell'inventario.
- Gli opposenti saranno chiamati a' domicili eletti da loro medesimi. *C. 116 — 932) T. 31, 30.º 62. 34.º e 35.º*
- e — 1009.* Il coniuge, l'esecutor testamentario, gli eredi, i legatari universali e
933) quelli a titolo universale avranno la facoltà di assistere o personalmente, o per mezzo di un mandatario, a tutte le vacanze ed operazioni della rimozione de' sigilli e formazione d'inventario. *C. 1889 — Pc. 1008, 3.º 1010 s.*
- Gli opposenti non potranno assistere che alla prima vacanza o personalmente o per mezzo de' loro mandatari: nelle seguenti dovranno farsi rappresentare in corpo da un solo mandatario eletto di unanime consenso, ed in caso diverso, nominato dal giudice di ufficio.
- Se fra questi mandatari si troveranno patrocinatori del tribunal civile della provincia o valle, essi giustificheranno i loro mandati, presentando il documento della parte che rappresentano: e colui che, secondo l'ordine del ruolo, sarà

il più anziano tra i patrocinatori eletti da' creditori, fornito di documento autentico assisterà per diritto a nome di tutti gli opposenti. Se poi niuno dei creditori sarà fornito di un documento autentico, il più anziano patrocinatore degli opposenti con titolo privato assisterà per tutti. L'anzianità sarà regolata definitivamente nella prima riunione. *C.* 1271 s. 1276—*Pc.* 612. 619—*S.* 170.

Qualora poi uno degli opposenti abbia interessi diversi o contrari a quelli degli altri, potrà assistere o in persona o per mezzo di un mandatario, a sue spese. *C.* 1859.

- 334 — **1010.** Gli opposenti, per conservare i diritti di un loro debitore, non potranno assistere alla prima vacanza, nè concorrere alla scelta di un mandatario comune per le altre vacanze. *C.* 1119 s. — *Pc.* 1008, 3.º — *S.* 211.
- 335 — **1011.** Il coniuge in comunione di beni, gli eredi, l'esecutor testamentario, ed i legatari universali o a titolo universale potranno convenire della scelta di uno o due notai, e di uno o due stimatori o periti. Se non si troveranno di accordo fra loro, il presidente del tribunal civile nominerà di ufficio uno o due notai, stimatori o periti, secondo la natura degli oggetti: e questi dovranno prestar giuramento davanti il giudice di circondario. *Pc.* 399 s.
- 336 — **1012.** Il processo verbale di rimozione di sigilli conterrà
 1.º la data;
 2.º il nome, il cognome, la professione, la dimora, e l'elezione di domicilio dell'istante;
 3.º l'enunciazione dell'ordinanza rilasciata per la rimozione de' sigilli;
 4.º l'enunciazione della intimazione ordinata di sopra nell'articolo 1008;
 5.º le comparse e le deduzioni delle parti;
 6.º la nomina de' notai, degli stimatori e de' periti che debbono operare;
 7.º la ricognizione de' sigilli, ad oggetto di rilevare se sono intatti ed interi, e lo stato dell'alterazione, se non lo sono; salvo il diritto di procedere, come sarà di ragione, contra la detta alterazione;
 8.º le istanze formate ad oggetto di perquisizione, il risultamento di esse, e tutte le altre domande sulle quali avrà luogo la decisione. *Pc.* 991. 994. 1005 s. 1013 s. — *T.* 19.
- 337 — **1013.** I sigilli dovranno rimuoversi successivamente, e secondo il bisogno della formazione progressiva dell'inventario: nel termine di ogni vacanza i sigilli saranno apposti di nuovo. *Pc.* 1017 — *T.* 62, 35.º
- 338 — **1014.** Si potranno riunire gli oggetti della stessa specie per inventarli successivamente secondo il loro ordine: ed in questo caso converrà rinmetterli sotto sigilli.
- 339 — **1015.** Qualora si trovano degli effetti, e delle carte estranee alla successione e reclamate da un terzo, dovranno restituirsi a chi sarà di ragione. Se poi non sarà possibile di restituirle immediatamente, e si renderà necessario di farne la descrizione, questa sarà stesa nel processo verbale dell'apposizione dei sigilli, e non sull'inventario. *Pc.* 991. 996. 1019.
- 340 — **1016.** I sigilli potranno togliersi senza descrizione, se prima della rimozione, o nel tempo di essa, cesseranno i motivi per cui furono apposti. *C.* 982—*Pc.* 1005. 1007 — *T.* 62, 36.º

TITOLO IV.

DELL' INVENTARIO.

941 — **1017.** Coloro che avranno il diritto di fare istanza per la rimozione de' sigilli, potranno anche domandar la formazione dell' inventario. *Pc.* 986. 1000. 1005. s. 1018 s. — *T.* 144, 3.^o

942 — **1018.** L' inventario debbe esser fatto in presenza

1.^o del coniuge superstite;

2.^o degli eredi presuntivi;

3.^o dell' esecutore testamentario, se il testamento è già noto;

4.^o de' donatari, legatari universali o a titolo universale tanto di proprietà, quanto di usufrutto. Se questi dimorano in distanza di quindici miglia, saranno debitamente chiamati: e se dimorano in maggior distanza, sarà chiamato per tutti gli assenti un sol notaio nominato dal presidente del tribunal civile, per rappresentare le parti chiamate e non comparse. *Pc.* 1008, 3.^o

943 — **1019.** Oltre alle formalità comuni a tutti gli atti che si fanno avanti notaio, l' inventario dovrà contenere

1.^o i nomi e cognomi, le professioni ed i domicilj degli instanti, de' comparenti, de' contumaci e degli assenti che saran conosciuti dal notaio chiamato per rappresentarli, degli stimatori e de' periti; e la menzione dell' ordinanza colla quale sarà nominato il notaio, per rappresentare gli assenti ed i contumaci;

2.^o l' indicazione del luogo ove si procede all' inventario;

3.^o la descrizione e la stima degli effetti, la quale sarà fatta pel giusto valore senza aumento; *C.* 744.

4.^o l' indicazione delle qualità, del peso e del marchio dell' argenteria;

5.^o l' indicazione delle monete contanti;

6.^o le carte saranno numerate dal primo all' ultimo foglio, e contrassegnate da un notaio: se vi saranno libri e registri di commercio, si farà constare dello stato di essi, ed i fogli saranno contrassegnati e numerati, se non lo sono: se poi nelle pagine scritte si troveranno spazi in bianco, saranno ripieni con tratti di penna;

7.^o la dichiarazione delle partite attive e passive;

8.^o la menzione del giuramento all' atto del compimento dell' inventario, prestato da quelli che prima dell' inventario ebbero in loro potere gli effetti, o che abitarono la casa in cui sono collocati, che essi non hanno asportato, nè veduto asportare, nè sanno che siasi asportato verun effetto. *C.* 709. 718. 991, 9.^o 1424 s.

9.^o la consegna degli effetti e delle carte nelle mani di una persona convenuta fra le parti, o in mancanza, nominata dal presidente del tribunale, se pure avrà luogo la detta consegna. *C.* 1091. 1787. 1799. 1803. 1834 — *Pc.* 686. 719. 791, 10.^o

1017. — *V. Pc.* 984, *D.* 4 ap. 1831.

1018. — *V. Pc.* 984, *Pr.* 30 sett. 1843 e 20 giug. 1844, e *D.* 27 ag. 1847.

— Per antico diritto vi erano degli atti i quali potevano tener luogo dell' inventario. 13 nov. 1823.

Un inventario fatto familiarmente da uno de' coeredi per mandato di tutti gli altri coere-

di, non può essere attaccato d' invalidità. Se si attacchi di omissione, può il giudice ritenere l' inventario, autorizzando i coeredi a provare nel tempo della formazione della massa i cespiti omissi. 8 lug. 1845.

1019. — *D.* 28 dic. 1828 — 1. Saranno numerate dal primo all' ultimo foglio e contrassegnate dal notaio, a norma del riferito ar-

944 — **1020.** Se nel formarsi l'inventario insorgono difficoltà, o se vengono fatte istanze per l'amministrazione de' beni comuni o della eredità, o per altri oggetti, e le parti non si trovano di accordo fra loro, i notai dovranno rimetterle avanti al presidente del tribunale civile, per esporre sommariamente le loro ragioni; ed eglino stessi potranno farne sommaria esposizione, qualora sieno domiciliati nella provincia o valle in cui risiede il tribunale. In questo caso il presidente scriverà sull'originale del processo verbale l'ordinanza che stimerà conveniente di profferire. *Pc.* 889 s. — *T.* 144, 4.^o

TITOLO V.

DELLA VENDITA DE' MOBILI.

- 945 — **1021.** Quando in esecuzione dell'articolo 745 delle *leggi civili* avrà luogo la vendita de' mobili dipendenti da una eredità, essa dovrà farsi colle forme stabilite nel titolo del *pignoramento de' mobili*. *C.* 375. 432. 450 s. 734 s. — *Pc.* 708 s. 1022 s. — *T.* 29, 6.^o e 10.^o 35, 13.^o 51, 31.^o
- 946 — **1022.** Si procederà alla medesima, sulle istanze di una delle parti interessate, per mezzo di un ufficiale pubblico, ed in coerenza dell'ordinanza che ne darà il presidente del tribunale civile. *Pc.* 987 — *T.* 51, 31.^o
- 947 — **1023.** Saranno citate a trovarsi presenti le parti che avranno diritto di assistere alla formazione dell'inventario, e che abiteranno, o pure avranno eletto il domicilio nella distanza di quindici miglia: l'atto sarà notificato al domicilio eletto. *C.* 416 — *Pc.* 986. 1017. 1026. 1109 — *T.* 31, 61.^o

titolo 1019 num. 6. le carte ereditarie tenute dal defunto entro custodia: delle altre carte private sarà fatta quella classificazione che è possibile, e le diverse classi saranno sommariamente iscritte nell'inventario. — 2. Per le carte in forma autentica, delle quali esista minuta presso l'uffiziale pubblico, basterà notare nell'inventario per ciascuna di esse il titolo, la data ed il pubblico funzionario o l'uffiziale dal quale è stata emanata. — 3. Se le carte enunciate nell'articolo precedente sieno ligate in volume, sarà scelta (qual sarà più utile) o l'annotazione nell'inventario nel modo designato nell'articolo stesso, ovvero la formazione di un indice in ciascun volume, se non vi si trova, e l'annotazione nell'inventario della sola epigrafe di ciascun volume. L'indice conterrà il titolo di ciascun atto, la data ed il pubblico funzionario o ufficiale dal quale è stato emanato, e sarà numerato e contrassegnato in ciascun foglio. — 4. Nei libri di commercio ed in quelli di amministrazione domestica, saranno solamente numerati i fogli, se non lo sono, ed il notaio apporrà la sua firma nel principio e nella fine di ciascun libro. Trovandosi spazi in bianco nelle pagine scritte, saranno ripieni con tratti di penna. Nell'inventario basterà notare l'epigrafe di ciascun libro. — 5. Per le filze delle carte relative a' libri enunciate nell'articolo

precedente sarà notato nell'inventario a quale de' libri appartengono, ed il numero delle rispettive giustificazioni. — 6. Qualora per circostanze particolari l'interesse della eredità richieda diversamente di come è stato disposto negli articoli precedenti, il giudice del circondario dee farne rapporto in iscritto al presidente del tribunale civile, il quale vi provvederà a norma dell'articolo 1020 delle *leggi della procedura ne' giudizi civili*.

1022. — *R.* 29 dic. 1858 — Nella ordinanza del presidente di cui parlasi in detto articolo 1022, non dovrà destinarsi l'uscieri per la vendita da farsi a' termini dell'art. 1021, mentre questo dev'essere scelto dagli interessati. Le parti non potranno prescegliere un notaio per gli atti di vendita, in vece dell'uscieri. Non si richiederà preventiva estimazione per la vendita di statue, quadri, medaglie ed altri lavori di belle arti, salvo se gli oggetti siano di tal materia cui possa applicarsi il disposto dell'articolo 712 delle *leggi di procedura civile*: trattandosi però di oggetti insigni di belle arti, vi sarà provveduto dal magistrato nel modo che stimerà conveniente. Non sarà legalmente interdotta la licitazione e la vendita de' mobili a prezzo minore di quello stabilito nell'inventario, senza che per questo vi occorra precedente autorizzazione di magistrato.

- 948 — **1021.** Se insorgono difficoltà, il presidente del tribunale civile potrà decidere provvisoriamente in conseguenza di una esposizione sommaria. *Pc.* 889 s.
- 949 — **1023.** La vendita sarà fatta nel luogo dove saranno gli effetti, se non sarà diversamente ordinato. *Pc.* 708 — *T.* 5, 1.^o 51, 30.^o
- 950 — **1028.** La vendita dovrà eseguirsi tanto in presenza, che in assenza delle parti interessate, e senza bisogno di chiamar qualcuno a rappresentarle, se non compariscono. *Pc.* 1023. 1027.
- 951 — **1027.** Sarà fatta menzione nel processo verbale della presenza o dell'assenza della parte istante. *Pc.* 1026 — *T.* 35, 15.^o
- 952 — **1028.** Se avviene che tutte le parti sieno maggiori, presenti ed unanimi, e che non vi sia alcun terzo interessato, esse non saranno obbligate all'osservanza di alcuna delle formalità di sopra ordinate. *C.* 411 — *Pc.* 1029. 1061 — *T.* 102, 3.^o

TITOLO VI.

DELLA VENDITA DEGL' IMMOBILI.

- 953 — **1029.** Gl' immobili appartenenti a maggiori saranno venduti, se pure vi è luogo, nella maniera convenuta da' medesimi.
- Se poi vi sarà luogo ad una vendita da farsi all' incanto, questa dovrà eseguirsi in conformità di quanto è disposto nel titolo *delle divisioni e delle vendite all' incanto.* *C.* 585. 721. 716. 758. 1495.
- 954 — **1030.** Se gl' immobili non apparterranno che a minori, non sarà permesso di ordinarne la vendita pria di un Consiglio di famiglia. *C.* 311. 326 s. 380 a 383 — *Pc.* 959.
- Non sarà necessario questo Consiglio di famiglia, quando gl' immobili apparterranno parte a maggiori e parte a minori, e quando la vendita all' incanto sarà ordinata in conseguenza dell' istanza de' maggiori. *C.* 411. 440. 734.
- Dovrà procedersi a questa vendita colle formalità stabilite nel titolo *delle divisioni e delle vendite all' incanto.* *Pc.* 1012 ss. — *T.* 35, 40.^o 102, 3.^o

Con legge de' 2 giugno 1811 gli articoli 953 a 955 del Codice di procedura civile, sono stati riformati nel modo come appresso.

953. La vendita degl' immobili appartenenti a minori non potrà essere ordinata che dietro un avviso del Consiglio di famiglia, in cui sia indicata la natura de' beni ed il loro valore approssimativo. — Dello avviso non sarà necessario qualora i beni appartengano anche a maggiori, e sieno essi che facciano istanza per la vendita. In tal caso si procederà conforme è disposto nel titolo *delle divisioni e vendite all' incanto.*

954. Il tribunale, omologando questo avviso, dichiarerà con la stessa sentenza che la vendita avrà luogo davanti un giudice del tribunale, o davanti un notaio destinato all' uopo. — Se gl' immobili sono situati in più circondari, il tribunale potrà destinare un notaio in ciascuno di essi, e delegare anche per tale destinazione ciascun tribunale de' luoghi dove sono situati i beni.

955. La sentenza che ordinerà la vendita, determinerà il valore di ciascuno degl' immobili che debbono essere venduti, e le condizioni della medesima. Questo valore sarà regolato sia secondo l' avviso del Consiglio di famiglia, sia secondo i titoli di proprietà, sia secondo gli affitti autentici o per private scritture che abbiano una data certa; ed in mancanza di affitti, a norma del ruolo della contribuzione fondiaria. — Nondimeno il tribunale potrà, secondo le circostanze, far procedere all' apprezzamento totale o parziale degl' immobili. — Questo apprezzamento,

955 — **1031.** Quando il tribunale civile omologherà le deliberazioni del Consiglio di famiglia relative all'alienazione degl'immobili de' minori, dovrà colla sentenza stessa nominare uno o tre periti, secondo quel che richiede l'importanza de' beni, ed ordinare che gl'incanti sieno pubblicamente aperti sulla stima de' periti medesimi davanti un individuo del tribunale, o davanti un notaio incaricato a tale oggetto dalla stessa sentenza. *Pe.* 396 s. 1032 s. 1046. 1073 — *T.* 53, 14.^o

a) — **1032.** I periti, quando sieno tre, dopo aver prestato giuramento distenderanno la relazione con un solo parere emesso a pluralità di voci: e questa relazione dovrà presentare i fondamenti della stima che avranno fatta. Se il perito sarà un solo, la sua relazione presenterà parimente i fondamenti della stima. *C.* 746. 2084 s. — *Pe.* 298. 401.

957 — **1033.** Il perito o i periti rimetteranno l'originale della relazione o nella cancelleria o nelle mani del notaio, secondochè sarà stato destinato a ricevere le offerte fatte all'incanto un individuo del tribunale o un notaio. *Pe.* 304. 412. 416 s. 1034 — *T.* 135, 2.^o

b) — **1034.** Gl'incanti saranno aperti sopra il quaderno delle condizioni della vendita, che sarà stato depositato o nella cancelleria o nelle mani di un notaio, e che dovrà contenere *C.* 1532 — *Pe.* 708 s. 1034 s. — *S.* 46 s.

1.^o l'esposizione della sentenza che avrà omologato il Consiglio di famiglia; *Pe.* 1034.

2.^o l'indicazione del documento dimostrativo della proprietà; *C.* 1271. 1276.

3.^o la descrizione sommaria de' beni da vendersi, ed il prezzo della loro stima; *S.* 4 s. 46 s.

4.^o le condizioni della vendita.

a) — 956. *I periti, dopo di avere prestato il giuramento, stendono il rapporto contenente un sol parere emesso a pluralità di suffragi, e che deve indicare i fondamenti della stima da essi fatta.*

b) — 958. *L'incanto si apre sul quaderno dell'atto per la vendita, il quale si depone o in cancelleria o presso il notaio destinato, e deve contenere, — 1.^o l'enunciazione della sentenza con cui venne omologato il parere del Consiglio di famiglia; — 2.^o l'enunciazione del documento di proprietà ec.*

secondo l'importanza e la natura de' beni, sarà fatto da uno o tre periti che il tribunale destinerà a tale effetto.

956. Qualora venga ordinato l'apprezzo, il perito o i periti, dopo aver prestato giuramento nelle mani del presidente o di un giudice di pace da lui destinato, redigeranno il loro rapporto, il quale indicherà sommariamente le basi dell'apprezzo, senza entrare ne' dettagli della descrizione de' beni che debbono essere venduti. — L'originale del rapporto sarà depositato in cancelleria, e non ne sarà rilasciata spedizione.

957. Gl'incanti saranno aperti sopra un quaderno di condizioni della vendita depositato in cancelleria dal patrocinatore, o scritto dal notaio incaricato, e depositato nel suo studio, quanto volte la vendita debba seguire innanzi notaio. — Il detto quaderno conterrà: — 1.^o l'enunciazione della sentenza che ha autorizzata la vendita; — 2.^o quella de' titoli dimostrativi della proprietà; — 3.^o l'indicazione della natura e della situazione de' beni che debbono esser venduti, quella de' *corps d'heritage*, della loro continenza approssimativa e di due de' contigenti; — 4.^o l'enunciazione del prezzo su cui saranno aperti gl'incanti, e le condizioni della vendita.

958. Dopo il deposito del quaderno delle condizioni della vendita saranno redatti e stampati degli editti i quali conterranno, — 1.^o l'enunciazione della sentenza che avrà autorizzata la vendita; — 2.^o i nomi, i cognomi, le professioni ed i domicili del minore, del suo tutore e del suo tutor surrogato; — 3.^o la designazione de' beni, tale quale è stata inserita nel

- a) — **1035.** Se la vendita sarà giudiziale, il quaderno sarà letto all'udienza, e nel tempo della lettura verrà indicato il giorno, nel quale sarà fatta l'aggiudicazione preparatoria. Dal giorno della lettura a quello dell'aggiudicazione dovranno passare almeno quindici giorni.
- 960 — **1036.** Per mezzo di editti verrà indicata l'aggiudicazione preparatoria, sia che debba farsi davanti al tribunale, o davanti al notaio. Questi editti non conterranno che la descrizione sommaria de' beni; i nomi ed i cognomi, la professione ed i domicili del minore, del di lui tutore e del di lui tutor surrogato; ed il luogo di abitazione del notaio, se la vendita dovrà farsi avanti di esso. T. 35, 40.^o
- 961 — **1037.** Gli editti saranno affissi in tre domeniche consecutive
- 1.^o alla porta principale di ciascuna delle fabbriche poste in vendita;
 - 2.^o alla porta principale de' comuni ove saranno situati i beni; e nelle città di più quartieri, alla sola porta principale della municipalità nel di cui circondario esisteranno i beni predetti;
 - 3.^o alla porta esteriore del tribunale che avrà permesso la vendita, ed anche alla porta del notaio, se questi dovrà presedere alla vendita.
- I sindaci, o gli eletti che ne fanno le veci, de' comuni ove saranno stati affissi gli editti, apporranno a' medesimi il loro visto, come ne certificheranno la pubblicazione in un esemplare che resterà unito agli atti, senza spese. Pc. 1036. 1038 s.
- 962 — **1038.** Sarà inserita una copia degli editti in un giornale, secondo quel che di sopra è stato disposto nell'articolo 778. Questa inserzione sarà fatta otto giorni almeno avanti il giorno indicato per l'aggiudicazione preparatoria, e dovrà verificarsi ne' modi che sono stati esposti nel titolo *del modo di eseguire la spropriazione degli immobili*.
- 963 — **1039.** L'affissione degli editti e la inserzione di essi ne' giornali saranno rinnovate otto giorni almeno avanti l'aggiudicazione definitiva. Pc. 1034. 1036 s. — S. 52.

a) — **959.** *Il quaderno dell'atto. . . . Tra il giorno della detta lettura e quello dell'aggiudicazione, deve esservi un intervallo di sei settimane per lo meno.*

quaderno delle condizioni della vendita; — 4.^o il prezzo sul quale saranno aperti gl'incanti sopra ciascuno degl'immobili che debbono essere venduti; — 5.^o il giorno, il luogo e l'ora dell'aggiudicazione; come pure l'indicazione del notaio e della sua dimora, o del tribunale innanzi a cui sarà proceduto all'aggiudicazione; ed in tutti i casi, quella del patrocinatore del venditore.

959. Almeno quindici giorni, e tutt'al più trenta giorni prima dell'aggiudicazione, gli editti saranno affissi ne' luoghi designati dall'articolo 699, ed in oltre alla porta del notaio che procederà alla vendita; e ne sarà giustificato l'adempimento conforme è stabilito nel medesimo articolo.

960. Nello stesso termine sarà inserita copia di questi editti nel giornale indicato nell'articolo 696, ed in quello che sarà stato designato pel circondario in cui si procede alla vendita, qualora non sia quello stesso in cui sono situati i beni. Ciò sarà giustificato ne' modi esposti nell'articolo 698.

961. Secondo la natura e l'importanza de' beni, potrà essere data alla vendita una maggiore pubblicità, conformemente agli articoli 697 e 700.

962. Il tutor surrogato del minore sarà chiamato ad intervenire alla vendita, siccome è prescritto dall'articolo 459 del Codice civile. A questo effetto gli sarà denunciato un mese prima il giorno e l'ora dell'aggiudicazione, con avvertimento che si procederà tanto in sua presenza, quanto in sua assenza.

964 — **1040.** Se nel giorno indicato per l'aggiudicazione definitiva le oblazioni fatte all'incanto non ascendono al prezzo della stima, il tribunale, sulla nuova deliberazione di un Consiglio di famiglia, potrà ordinare l'aggiudicazione dello stabile al maggiore offerente, quando anche il prezzo si trovi al di sotto della stima. A tale oggetto l'aggiudicazione sarà prorogata con un termine da stabilirsi nella sentenza, il quale non potrà esser minore di giorni quindici.

L'aggiudicazione sarà parimente indicata con editti affissi ne' luoghi e ne' comuni predetti, muniti del *visto*, certificati ed inseriti ne' giornali otto giorni almeno avanti la detta aggiudicazione, conforme è stato stabilito di sopra. C. 746 — Pc. 1035 s. — T. 53, 14.°

965 — **1041.** Nel resto saranno osservate, riguardo all'ammissione delle offerte, alla forma dell'aggiudicazione ed agli atti consecutivi, le disposizioni contenute nel titolo *del modo di eseguire la spropriazione degl'immobili*, all'articolo 786 e seguenti. Nondimeno se gl'incanti si faranno avanti di un notaio, ogni persona avrà diritto di farle senza ministero di patrocinatore. S. 50 s.

TITOLO VII.

DELLE DIVISIONI E VENDITE ALL'INCANTO.

966 — **1042.** Quando ne' casi contemplati negli articoli 742 e 757 delle *leggi civili* la divisione dovrà eseguirsi giudizialmente, la parte più diligente dovrà introdurre l'istanza. C. 388 s. 432. 665. 734 s. 802. 1031 s. 1268. 1518. 1532. 1744. 1972, 3.° 2406 — Pc. 151. 1043 s. — T. 44, 39.°

967 — **1043.** In concorrenza di due attori, il proseguimento del giudizio appartiene a quello che prima dell'altro avrà fatto apporre il *visto* dal cancelliere del tribunale sull'originale della sua dimanda: il *visto* avrà la data del giorno e dell'ora. C. 388. 734. 741 s. 757 — Pc. 702. 1075. 1115 — T. 60, 55.°

968 — **1044.** Il tutore speciale e particolare da assegnarsi ad ogni minore che abbia interessi opposti nella divisione, sarà nominato, secondo le regole contenute nel titolo *del Consiglio di famiglia*. C. 327 s. 757 — Pc. 959. 1029 s.

969. Se nel giorno indicato per l'aggiudicazione le oblazioni fatte all'incanto non si elevano al prezzo della stima, il tribunale potrà ordinare, sopra semplice domanda in camera di consiglio, che i beni sieno aggiudicati al di sotto del prezzo medesimo; e l'aggiudicazione sarà prorogata con un termine da stabilirsi nella sentenza, il quale non potrà esser minore di giorni quindici. — Questa aggiudicazione sarà parimente annunciata con editti ed inserzioni ne' giornali otto giorni almeno avanti la detta aggiudicazione, conforme è stato stabilito di sopra.

970. Gli articoli 701, 703, 706, 707, 711, 712, 713, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741 e 742 sono dichiarati comuni al presente titolo. — Nondimeno se gl'incanti si faranno avanti di un notaio, ogni persona avrà diritto di fare le offerte senza ministero di patrocinatore. — Nel caso della vendita avanti notaio, se vi ha luogo a rivendita in danno, l'istanza correlativa sarà portata avanti al tribunale. Il certificato attestante che l'aggiudicatario non ha giustificato l'adempimento delle condizioni, sarà rilasciato dal notaio. Il processo verbale di aggiudicazione sarà depositato in cancelleria per tener luogo di offerta.

971. Negli otto giorni che seguiranno l'aggiudicazione, ogni persona potrà fare una offerta maggiore del sesto, conformandosi alle formalità ed a' termini prescritti dagli articoli 708, 709 e 740 riportati di sopra. — Non sarà ricevuta alcun'altra maggiore offerta, qualora in seguito di quella menzionata di sopra vi sia stato luogo ad aggiudicazione.

- 969 — 1015. La sentenza stessa che pronuncierà sulla istanza di divisione, dovrà, se pure vi è luogo, incaricare un giudice, a tenore dell'articolo 742 delle leggi civili, ed ordinare che gli stabili, essendovene, sieno stimati da periti nella maniera stabilita nell'articolo 743 delle medesime leggi civili. C. 169. 1010. 1012. 1031. 1035. 1049 — T. 62, 31.^o
- 970 — 1016. Il tribunale pronunciando su questa domanda, dovrà colla sentenza stessa ordinar la divisione, se può aver luogo, o la vendita per via d'incanto da farsi o davanti un individuo del tribunale o davanti un notaio. C. 758. 1495. 1532 — Pe. 1030. 1047 s.
- 971 — 1017. Si procederà alle nomine, alla prestazione di giuramento ed alle relazioni de' periti, secondo le formalità stabilite nel titolo *delle relazioni de' periti*. Nondimeno quando tutte le parti saranno maggiori, si potrà nominare un solo perito, qualora esse vi acconsentano. Pe. 396 s.
- 972 — 1018. L'attore per mezzo di una istanza contenente le semplici conclusioni, e fatta da patrocinatore a patrocinatore, domanderà che sieno omologate le relazioni de' periti. Si dovranno praticare, quanto alla vendita, le formalità prescritte nel titolo *della vendita de' beni stabili*, aggiungendo nel quaderno delle condizioni per la vendita il nome e cognome, il luogo di dimora e la professione dell'attore; il nome e cognome, ed il luogo ove dimora il suo patrocinatore; i nomi ed i cognomi, ed i domicili, e le professioni de' concorrenti all'incanto. C. 1048 — Pe. 924. 1033 s. 1049 s.

Una copia del quaderno delle condizioni della vendita sarà notificata per mezzo di un semplice atto a' patrocinatori de' concorrenti all'incanto fra'l termine di otto giorni da quello del deposito fatto nella cancelleria, o nelle mani del notaio. T. 35, 40.^o 44, 38.^o 49, 44.^o 102, 4.^o 135, 2.^o

Colla legge summenzionata de' 2 giugno 1841 gli articoli 969, 970, 971, 972, 973, 975 e 976 del Codice di procedura civile, furono riformati anch'essi nel modo come appresso.

969. La sentenza che pronuncierà sulla domanda di divisione, destinerà, se vi ha luogo, un giudice, conforme è prescritto nell'articolo 823 del Codice civile, e nello stesso tempo un notaio. — Se nel corso delle operazioni il giudice o il notaio sia impedito, il presidente del tribunale dietro domanda provvederà al rimpiazzo con una ordinanza la quale non sarà suscettiva nè di opposizione nè di appello.

970. Il tribunale, pronunciando sulla detta domanda, ordinerà con la stessa sentenza la divisione, qualora possa aver luogo, oppure la vendita all'incanto, la quale sarà fatta avanti ad un membro del tribunale, o davanti ad un notaio, conforme è prescritto nell'articolo 995. — Sia che ordini la divisione, sia che ordini la vendita all'incanto, il tribunale potrà dichiarare che vi sarà proceduto immediatamente, senza precedente apprezzo, ancorchè vi sieno de' minori in causa. Nel caso di vendita all'incanto il tribunale determinerà l'offerta di prezzo nel modo prescritto nell'articolo 935.

971. Allorchè il tribunale ordinerà l'apprezzo, potrà destinare uno o tre periti i quali presteranno giuramento siccome è prescritto nell'articolo 956. — Le nomine ed i rapporti de' periti saranno fatti servendosi le formalità prescritte nel titolo *de' rapporti de' periti*. — I rapporti de' periti presenteranno sommariamente le basi della stima, senza entrare nel dettaglio della descrizione de' beni che debbono dividersi o venderli all'incanto. — L'istante domanderà la omologazione del rapporto col mezzo di un semplice atto di conclusione notificato da patrocinatore a patrocinatore.

972. Saranno servato per la vendita le formalità prescritte nel titolo *della vendita de' beni immobili appartenenti a minori*, aggiungendo nel quaderno delle condizioni della vendita, — il nome, il cognome, la dimora e la professione dell'istante; il nome, il cognome e la dimora del suo patrocinatore; — i nomi, i cognomi, le dimore e le professioni de' concorrenti all'incanto, e de' loro patrocinatori.

- 973 — **1019.** Le difficoltà che potessero insorgere sul quaderno delle condizioni per la vendita, saranno risolte nell'udienza, senza alcuna domanda, e sopra un semplice atto di patrocinatore a patrocinatore.
- 974 — **1050.** Quando la situazione degli stabili avrà dato luogo a più perizie distinte, ed ogni stabile sarà stato dichiarato non suscettivo di divisione, non si dovrà nondimeno all'incanto, qualora dal confronto delle relazioni risulti che la totalità degli stabili può comodamente dividersi. *C. 745 s.*
- 975 — **1051.** Se l'istanza non riguarda che la divisione di uno o di più stabili, intorno a quali sieno già liquidati i dritti delle parti interessate, i periti procedendo alla stima, formeranno le porzioni ne' modi stabiliti dall'articolo 389 delle leggi civili: e dopo che sarà stata omologata la loro relazione, le porzioni saranno estratte a sorte o davanti al giudice commissario, o davanti un notaio a ciò destinato dal tribunale. *C. 750 s. 757 — Pc. 1052 s.*
- 976 — **1052.** Negli altri casi l'attore farà citare i condividenti a comparire nel giorno indicato innanzi al giudice commissario, il quale rimetterà le parti avanti un notaio da eleggersi fra loro, se possono o vogliono convenirne, o nel caso contrario da nominarsi di ufficio dal tribunale. Innanzi al notaio le parti devranno a conti, alle collazioni, alla formazione delle masse, alle prelevazioni, alla composizione delle rispettive porzioni ereditarie ed alla somministrazione, conforme viene ordinato nell'articolo 747 delle leggi civili.
- Le stesse regole saranno osservate dopo la vendita all'incanto, qualora il prezzo dell'aggiudicazione debba confondersi con altri oggetti in una massa comune di divisione, per bilanciare le diverse porzioni. *C. 745 — Pc. 162. 612. 1051 — T. 31, 62.º 51, 19.º*
- 977 — **1053.** Il notaio deputato procederà solo, senza l'assistenza di un secondo

972. Negli otto giorni che seguono al deposito del quaderno delle condizioni della vendita fatto in cancelleria o presso il notaio, i concorrenti all'incanto ed i loro patrocinatori saranno, col mezzo di un semplice atto, invitati a prenderne comunicazione. — Se insorgano difficoltà sul quaderno delle condizioni della vendita, saranno queste risolte all'udienza, senza alcuna domanda, e sopra un semplice atto di patrocinatore. — La sentenza che sarà pronunziata, non potrà essere impugnata che col mezzo dell'appello, nelle forme e ne' termini prescritti dagli articoli 731 e 732 del presente Codice. — Ogni altra sentenza sulle difficoltà relative alle formalità posteriori alla citazione per prendersi comunicazione del quaderno delle condizioni della vendita, non potrà essere impugnata né con l'opposizione né con l'appello. — Se nel giorno indicato per l'aggiudicazione, le obbligazioni fatte all'incanto non si elevano al prezzo della stima, sarà proceduto conforme è stabilito nell'articolo 963. — Negli otto giorni seguenti all'aggiudicazione ogni persona avrà il diritto di fare una offerta che superi del sesto il prezzo principale, conformandosi alle condizioni ed alle formalità prescritte dagli articoli 706, 709 e 710. Questa offerta maggiore produrrà gli stessi effetti che nelle vendite de' beni de' minori.

975. Se la domanda di divisione non riguarda che uno o più immobili intorno a quali i diritti delle parti interessate sieno già liquidati, i periti, procedendo all'apprezzo, formeranno le porzioni ne' modi stabiliti dall'articolo 466 del Codice civile; e dopo che sarà stata omologata la loro relazione, le porzioni saranno estratte a sorte o davanti al giudice commissario, o davanti un notaio già destinato dal tribunale, a' termini dell'articolo 969.

976. Negli altri casi, e specialmente quando il tribunale avrà ordinata la divisione senza far procedere a rapporto di periti, l'attore farà citare i condividenti a comparire nel giorno indicato innanzi al notaio destinato, a fine di procedere a conti, alle collazioni, alla formazione delle masse, alle prelevazioni, alla composizione delle quote ed alla somministrazione, conforme viene ordinato nel Codice civile, articolo 828. — Le stesse regole saranno osservate dopo la vendita all'incanto, qualora il prezzo dell'aggiudicazione debba essere confuso con altri oggetti in una massa comune di divisione, per bilanciare le diverse porzioni.

notaio o di testimoni: se avanti di lui le parti si fanno assistere da un consulente, gli onorari dovuti a costui non entreranno nelle spese di divisione, ma saranno a carico delle mentovate parti.

Nel caso contemplato nell'articolo 756 delle *leggi civili* il notaio scriverà in un processo verbale separato le difficoltà e le deduzioni delle parti, e rimetterà questo processo nella cancelleria, per esservi conservato.

Se il giudice commissario rimette le parti all'udienza, l'indicazione del giorno in cui dovranno comparire, terrà luogo di atto di citazione per le medesime.

Non sarà fatta alcuna intimazione a comparire avanti al giudice, ovvero all'udienza. *Pc.* 176. 1049 — *T.* 62, 51.° 144, 5.° e 6.°

- 978 — **1054.** Quando la massa da dividersi, le collazioni e prelevazioni da farsi da ciascuna delle parti interessate, saranno di già stabilite dal notaio, secondo gli articoli 748, 749 e 750 delle *leggi civili*, le porzioni saranno fatte da uno de' coeredi, se tutti sono maggiori, se concordano sulla elezione, e se quello che è stato eletto, s'incarica della commessione: in caso diverso il notaio rimetterà le parti avanti al giudice commissario, senza bisogno di alcun'altra procedura; e questi devrà alla nomina di un perito. *C.* 753 — *Pc.* 396 s. 1047. 1055 s. 1063 — *T.* 144, 5.°
- 979 — **1055.** Il coerede eletto dalle parti, ovvero il perito nominato per formar le porzioni, vi procederà per mezzo di una relazione che sarà rimessa al notaio, e trascritta da questo in seguito delle precedenti operazioni. *C.* 750 s. — *Pc.* 1054. 1056 s.
- 980 — **1056.** Fissate le porzioni, e decise le controversie che potessero essere insorte sulla formazione di esse, l'attore farà intimare i dividendi a trovarsi nello studio del notaio in un giorno indicato, per assistere all'atto col quale sarà chiuso il processo verbale, per sentirne la lettura, e firmarlo con esso, se possono e vogliono. *C.* 741. 754. 756 — *Pc.* 162 — *T.* 31, 63.°
- 981 — **1057.** Il notaio rimetterà la copia autentica del processo verbale di divisione alla parte più diligente, per procurarne la omologazione dal tribunale; e questo, presenti o citate le parti, se tutte non hanno assistito all'atto col quale sarà stato chiuso il processo verbale, dovrà, se vi è luogo, omologar la divisione sulla relazione del giudice commissario e sulle conclusioni del regio procuratore, allorché la qualità delle parti richiederà il di lui ministero. *C.* 738. 757 — *Pc.* 177 ss. 190. 207. 1064.
- 982 — **1058.** La sentenza di omologazione ordinerà l'estrazione a sorte delle porzioni o avanti al giudice commissario o avanti al notaio il quale, seguita la detta estrazione, dovrà farne immediatamente il rilascio alle parti. *C.* 753. 761. 1450 s.
- 983 — **1059.** Tanto il cancelliere, quanto il notaio dovranno rilasciare, o in tutto o in parte, quegli estratti del processo verbale, che saranno richiesti dalle parti interessate. *C.* 1934 — *Pc.* 220. 922 s.
- 984 — **1060.** Le formalità di sopra stabilite saranno osservate nella vendita all'incanto, e nelle divisioni tendenti a far cessare la comunione, allora quando vi saranno interessati i minori, o altre persone che non godono ancora un libero esercizio de' loro diritti civili. *C.* 311. 412. 432. 734 s. 1532 s. — *Pc.* 1042.
- 985 — **1061.** Quando poi i comproprietari o coeredi saranno tutti maggiori, ammessi al godimento de' dritti civili, presenti o legittimamente rappresentati, potranno attenersi alle vie giudiziali, abbandonarle in qualsivoglia stato di causa, ed accordarsi a procedere in quella maniera che più crederanno di loro interesse. *C.* 738 — *Pc.* 1028 s.

TITOLO VIII.

DEL BENEFICIO DELL'INVENTARIO.

986 — **1063.** Se l'erede, prima di assumere una tal qualità, vuol farsi autorizzare in conformità delle leggi civili a procedere alla vendita de' mobili appartenenti alla eredità, dovrà presentare a questo effetto una domanda al presidente del tribunale civile della provincia o valle in cui la successione si è aperta. C. 115. 384. 691. 699. 710 s. 2040. 2164 — Pc. 223. 268. 1063 s. — T. 29, 10.° 35, 13.° 51, 32.°

Un ufficiale pubblico eseguirà la vendita de' predetti mobili dopo l'affissione degli editti e le pubblicazioni stabilite di sopra per la vendita de' mobili. C. 713 — Pc. 708 a 716 s. 1021 s. 1076 ss.

987 — **1063.** Occorrendo la vendita di qualche immobile appartenente alla eredità, l'erede beneficiato dovrà presentare al presidente del tribunale civile una domanda ove l'immobile sia descritto. Questa domanda sarà comunicata al pubblico ministero, e sulle conclusioni di esso e la relazione di un giudice nominato a tale oggetto, sarà proferita una sentenza la quale, prima di ogni altra cosa, ordinerà che l'immobile sia veduto e stimato da un perito nominato di ulizio. C. 710. 724 — Pc. 177 ss. 190. 207. 396 s. 1029 s. 1054. 1064. 1067 — T. 53, 16.° 102, 5.° 135, 2.°

988 — **1064.** Se la relazione del perito trovasi nelle regole, sarà approvata dallo stesso tribunale, alle istanze che gliene sieno fatte; e sulle conclusioni del pubblico ministero la sentenza ordinerà la vendita.

Questa dovrà effettuarsi secondo le formalità ordinate nel titolo delle divisioni e delle vendite all'incanto. Pc. 1029 s.

L'erede beneficiato sarà considerato erede puro e semplice, se avrà venduto qualche immobile, senza osservar le regole stabilite nel titolo presente. C. 695. 713. 718. 724 — Pc. 1065 — T. 53, 16.° 102, 5.° 135, 2.°

989 — **1065.** Se occorrerà la vendita de' mobili e delle rendite appartenenti alla eredità, dovrà questa eseguirsi nelle forme stabilite per la vendita di questa sorta di beni, sotto pena, contro l'erede beneficiato, di esser considerato puro e semplice erede. C. 695. 713. 718. 724 — Pc. 708 a 716. 1021 s. 1064.

Con legge de' 2 giugno 1911 gli articoli 987 e 988 del Codice di procedura civile sono stati riformati nel modo come appresso.

987. Occorrendo la vendita di qualche immobile appartenente all'eredità, l'erede beneficiato dovrà presentare al presidente del tribunale di prima istanza del luogo dove si è aperta la successione una domanda ove l'immobile sia descritto sommariamente. Questa domanda sarà comunicata al pubblico ministero, e sulle conclusioni di esso e la relazione di un giudice nominato a tale oggetto, sarà proferita una sentenza la quale autorizzerà la vendita e determinerà l'offerta di prezzo, o ordinerà prima di ogni altra cosa che l'immobile sia veduto e stimato da un perito nominato di ulizio. — In questo ultimo caso il rapporto del perito, dietro domanda, sarà omologato dal tribunale, il quale ordinerà la vendita sulle conclusioni del ministero pubblico.

988. In ciascuno de' casi soprammenzionati sarà proceduto alla vendita servendosi le formalità ordinate nel titolo della vendita de' beni immobili appartenenti a minori. — Gli articoli 701, 702, 703, 706, 707, 711, 712, 713, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, i due ultimi paragrafi dell'articolo 964, e l'articolo 905 del presente Codice, sono dichiarati comuni al presente titolo. — L'erede beneficiato sarà riputato erede puro e semplice, se ha venduto degl'immobili senza conformarsi alle regole prescritte dal presente titolo.

- 990 — **1066.** Il prezzo della vendita de' mobili sarà diviso per contributo fra' creditori oppONENTI, secondo le formalità indicate nel titolo *delle distribuzioni per contributo*. C. 727 s. — Pc. 1065.
- 991 — **1067.** Il prezzo della vendita degl' immobili sarà distribuito, secondo l'ordine de' privilegi e delle ipoteche. C. 1962 ss. 2000. 2060.
- 992 — **1068.** Il creditore o qualunque altra parte interessata che voglia obbligare l'erede beneficiato a prestar cauzione, lo farà intimare a tale oggetto per mezzo di un atto stragiudiziale notificato alla persona o al suo domicilio. C. 726. 1912 s. — Pc. 162. 600. 1069 s.
- 993 — **1069.** L'erede nel termine di tre giorni da questa intimazione, più un giorno per ogni spazio di quindici miglia di distanza fra 'l suo domicilio ed il comune in cui risiede il tribunale, sarà tenuto a prestar cauzione nella cancelleria del tribunale della provincia o valle dove si è aperta la successione, nelle forme stabilite per ricevere le cauzioni. C. 107 — Pc. 601 s. 1068. 1109 — S. 8 s.
- 994 — **1070.** Insorgendo intorno al ricevimento della cauzione qualche difficoltà, il patrocinatore il più anziano rappresenterà i creditori provocanti. Pc. 603. 630. 744 — S. 97.
- 995 — **1071.** Quanto al rendimento de' conti da farsi dall'erede che gode il beneficio dell' inventario, saranno osservate le forme indicate nel titolo *de' rendimenti di conti*. C. 720 — Pc. 610 s.
- 996 — **1072.** Le azioni che l'erede beneficiato volesse intentare contra l'eredità, saranno dirette contra gli altri eredi: e se questi non esistano, o che tali azioni sieno da tutti intente, esse dovranno promuoversi contra un curatore della eredità beneficiata, il quale sarà nominato nella stessa forma con cui si deviene alla nomina del curatore di una eredità giacente. C. 719. 730 s. — Pc. 1074 s. — T. 54, 33.º

TITOLO IX.

DELLA RINUNZIA ALLA COMUNIONE ED ALLA EREDITÀ.

- 997 — **1073.** Le rinunzie alla comunione ed alla eredità dovranno farsi nella cancelleria del tribunale della provincia o valle dove sarà stata disciolta la comunione, o aperta la successione, ed iscriversi sul registro ordinato nell'articolo 701 delle leggi civili, ed in conformità dell'articolo 1422 delle medesime leggi, senza bisogno di altra formalità. C. 115. 645. 666. 692. 698. 702 s. 764. 767. 1084. 1418 s. 1422. 1428 s. — T. 61, 17.º

Colla summenzionata legge de' 2 giugno 1841 l'articolo 997 del Codice di procedura civile è stato riformato anch'esso nel modo come appresso.

997. Le rinunzie alla comunione ed alla eredità debbono farsi nella cancelleria del tribunale del circondario dove sarà stata disciolta la comunione o aperta la successione, ed iscriversi sul registro ordinato nell'articolo 781 del Codice civile, ed in conformità dell'articolo 1457 del medesimo Codice, senza bisogno di altra formalità. — Occorrendo la vendita de' fondi dotati nel caso preveduto dall'articolo 1538 del Codice civile, la medesima, dietro domanda, sarà prima di ogni altra cosa autorizzata da una sentenza resa in pubblica audienza. — Tutt'al più saranno applicabili gli articoli 933, 936 e seguenti del titolo *della vendita de' beni immobili appartenenti a minori*.

TITOLO X.

DEL CURATORE DELLA EREDITÀ GIACENTE.

- 998 — **1071.** Allora quando dopo lo spirare del termine assegnato per fare inventario e deliberare, non si presenti alcuno a reclamare una eredità, o non esista un erede conosciuto, o gli eredi conosciuti vi abbiano rinunziato, l'eredità dovrà riputarsi *giacente*, e provvedersi di un curatore, secondo l'articolo 731 delle *leggi civili*. C. 464. 644 s. 707. 730 s. 2164 — Pc. 1075 s. — T. 51, 34.^o
- 999 — **1075.** Nel caso di concorrenza di due o più curatori, il primo nominato sarà preferito senza bisogno di alcuna sentenza. Pc. 1043.
- 1000 — **1076.** Prima di ogni altra cosa il curatore è tenuto a far constare dello stato della eredità per mezzo di un inventario, se non è stato fatto, ed a far vendere i mobili secondo le formalità indicate ne' titoli *dell' inventario e della vendita de' mobili*. Pc. 708 a 716. 1017 s. 1021 s.
- 1001 — **1077.** Non sarà permesso di procedere alla vendita degl' immobili, e delle rendite costituite sopra terzi, senza osservar le forme stabilite nel titolo *del beneficio dell' inventario*. Pc. 708 a 716. 733. 1042 a 1061. 1063 ss. — T. 58, 15.^o e 16.^o 102, 5.^o
- 1002 — **1078.** Le formalità ordinate per l' erede beneficiato si applicheranno egualmente alla maniera di amministrare, ed a' conti da rendersi dal curatore della eredità *giacente*. C. 720 — Pc. 1062 s.

LIBRO IX.

TITOLO UNICO

DE' COMPROMESSI.

- 1003 — **1079.** Ogni persona è autorizzata a *compromettere* sopra i diritti de' quali può liberamente disporre. *C.* 422. 436. 1062. 1077 s. 1437. 1726. 1861. 1917. 2009.
- 1004 — **1080.** Non è lecito di compromettere sulle donazioni ed i legati a titolo di alimenti, abitazione e vestiario, sulle separazioni fra marito e moglie, e sulle quistioni di stato; nè sulle controversie nelle quali dee intervenire il pubblico ministero. *C.* 193 s. 390. 535. 969. 1407 — *Pe.* 177 ss. 671 s.
- 1005 — **1081.** Il compromesso potrà farsi con un processo verbale avanti gli arbitri eletti, o con un atto avanti notaio, o con privata scrittura. *C.* 1271 s. 1276. 1861 — *Pe.* 1079. 1082 s. 1088 s. 1104.
- 1006 — **1082.** Sotto pena di nullità, il compromesso dovrà indicare gli oggetti in lite, ed i nomi e cognomi degli arbitri. *Pe.* 1081. 1105.
- 1007 — **1083.** Il compromesso sarà valido, benchè non fissi alcun termine: ed in questo caso l'autorità degli arbitri non durerà più di tre mesi da decorrere dal giorno dell'accettazione degli arbitri. *Pe.* 1081. 1089. 1105. 1109 — *O.* 212.
- 1008 — **1084.** Durante il termine del compromesso, gli arbitri non potranno esser rievocati senza l'unanime consenso delle parti. *C.* 1088 — *Pe.* 1090.
- 1009 — **1085.** Nella procedura le parti e gli arbitri osserveranno i termini e le forme stabilite pe' tribunali civili, qualora le parti non abbiano convenuto diversamente. *C.* 1088 — *Pe.* 1081. 1087. 1103.
- a) — **1086.** Contro le sentenze degli arbitri vi sarà luogo all'appello, purchè le parti nell'atto del compromesso non vi abbiano espressamente rinunciato. *Pe.* 507 c. 1099 — *E.* 60 s.

Quando il compromesso cadrà sopra una causa pendente in appello, o sopra un ricorso per ritrattazione, la sentenza degli arbitri sarà definitiva e senza appello. *Pe.* 544. 1102 s. — *O.* 105.

a) — **1010.** I giudicati degli arbitri non soggiacciono a ricorso nè di appello, nè di cassazione, a meno che le parti non ne abbiano fatta espressa riserva. Perchè la riserva abbia il suo effetto in quanto all'appello deve contenere l'espressa indicazione del tribunale presso cui si vuole introdurre il ricorso. Non ostante l'apposta riserva, possono le parti, durante il compromesso, rinunciare all'appellazione. Non così possono le parti rinunciare al rimedio di cassazione che si fossero riservato.

1080. — Ciò che forma materia di ricorso per annullamento non può esser dedotto innanzi gli arbitri, nemmeno in forza di convenzione: il ricorso deve prodursi assoluta-

mente presso la Corte Suprema. 17 mar. 1846.

1081. — Il verbale fatto innanzi all'arbitro in cui si enuncia il compromesso, giustifica questo compromesso. 13 mar. 1831.

1011 — **1087.** Gli atti d'istruzione ed i processi verbali del ministero degli arbitri saranno fatti da tutti essi collegialmente, se pure il compromesso non gli autorizzi a deputare un di loro a questo oggetto. *Pc.* 1085. 1103.

1012 — **1088.** Il compromesso finisce

1.° per la morte, il rifiuto, la desistenza o l'impedimento di uno degli arbitri; purchè non sia stata apposta una clausola che autorizzi a continuare il compromesso, ovvero a surrogare un altro, a scelta delle parti, o dell'arbitro o del resto degli arbitri;

2.° per lo spirare del termine stabilito, o di quello di tre mesi, non essendone stato fissato alcuno;

3.° per division di pareri, se gli arbitri non hanno la facoltà di ebaniare un terzo. *C.* 1088 — *Pc.* 212. 532. 1081. 1083 s. 1090. 1093.

1013 — **1089.** Quando gli eredi sono tutti maggiori, la morte non darà fine al compromesso: ma il termine per istruire e giudicare sarà sospeso, finchè non sia decorso quello stabilito per fare inventario e deliberare. *C.* 645. 712. 1076. 1421 — *Pc.* 268. 1083 s. 1088. 1091.

1014 — **1090.** Cominciata la procedura, gli arbitri non possono più desistere. Non si ammette ricsua di arbitri, che per fatti posteriori al compromesso. *Pc.* 147 s. 291. 332. 402 s. 470. 1084. 1092 — *Pp.* 177 s. 266 — *E.* 636.

1015 — **1091.** Se un atto è arguito di falso, anche puramente coll'azione civile, o che insorga qualche incidente eriminale, gli arbitri rimetteranno le parti avanti il tribunale competente, ed i termini del compromesso continueranno a decorrere dal giorno in cui sarà pronunziato sull'incidente. *Pc.* 309 s. 1083. 1089 — *Pp.* 5. 439 s.

1016 — **1092.** Ciascuna parte sarà tenuta a produrre le sue difese ed i suoi documenti, quindici giorni almeno prima che spiri il termine del compromesso. Gli arbitri dovranno giudicar sulle fatte produzioni. *Pc.* 188 s. 1081. 1083. 1090.

La sentenza sarà firmata da ciascuno degli arbitri: e nel caso che sieno più di due, se il minor numero ricuserà di firmarla, gli altri ne faranno menzione; e la sentenza avrà la stessa forza, che se fosse stata firmata da ciascuno di essi. *Pc.* 211 s. 1096 s. 1104.

Una sentenza di arbitri non sarà soggetta all'opposizione in verun caso.

1017 — **1093.** Qualora sieno divisi i pareri, gli arbitri autorizzati a nominare un terzo saranno tenuti a farlo con una decisione nella quale venga enunziata la divisione de' pareri. Se non possono convenir sulla nomina, dovranno dichiararlo nel processo verbale: ed il terzo sarà nominato dal presidente di quel magistrato cui spetta di ordinare che venga eseguita la decisione arbitrale. *Pc.* 1081. 1083. 1088, 3.° 1094 s.

A tal effetto sarà presentata una istanza dalla parte più diligente.

Ne' due casi predetti gli arbitri di opinione diversa saranno tenuti a stendere distinto e motivato il loro parere o nello stesso processo verbale o in processi verbali separati. *T.* 51, 35.°

1092. — Per decidersi in merito una causa, ove si tratti di compromesso, non è necessario l'atto di avviso. 6 dic. 1823.

È valido il laudo, ancorchè non sottoscritto sull'originale in carta di bollo da uno degli arbitri nel desiderio di ritrattarsi, quando però gli arbitri tutti riuniti avessero concluso il laudo, dettatane la minuta al cancelliere, sottoscrittala con costui, e fattala nota a' compromettenti. 13 gen. 1827.

1093. — Gli arbitri per materie civili, cui dalle parti son conferite le facoltà di amichevoli compositori, per decidere senza rito giudiziario, vengono dispensati da ogni formula. Quindi il laudo non riman vietiato dalla mancanza del deposito a' termini dell'articolo 1104 pr. civ. nè dalla dichiarazione di parità non emessa in forma di ordinanza a' termini dell'art. 1093, essendo sufficiente che essa sia fatta con processo verbale. 23 ap. 1813.

- a) — **1001.** Il terzo arbitro sarà tenuto a profferire il suo giudizio nel termine di un mese, a computare dal giorno della sua accettazione; meno che non sia stato prolungato questo termine dall'atto di nomina. Egli non potrà pronunciare, se non dopo aver conferito cogli arbitri divisi di opinione, i quali saranno citati a riunirsi a tal effetto. *C.* 1088 — *Pc.* 1093. 1104, 4.^o 1105. 1109.

Se tutti gli arbitri non si riuniscono, il terzo pronunzierà solo. *T.* 31, 61.^o

Se il terzo arbitro non si uniformerà al parere degli altri arbitri, potrà dare il suo avviso difforme che sarà decisivo, quante volte le parti gli abbian dato espressamente tale facoltà: altrimenti non vi sarà sentenza arbitrale, ed il compromesso resterà disciolto. *Pc.* 1092. 1096 s.

- 1019 — **1005.** Gli arbitri ed i terzi arbitri decideranno secondo le regole del diritto, qualora il compromesso non gli abbia autorizzati a pronunziare come amichevoli compositori. *Pc.* 70.

- b) — **1006.** La sentenza degli arbitri sarà renduta esecutiva con una ordinanza del presidente del tribunale civile della provincia o valle in cui sia stata profferita. A tal effetto la minuta della sentenza sarà depositata fra tre giorni da uno degli arbitri nella cancelleria del tribunale. *C.* 2009 — *Pc.* 240. 544. 1092. 1097. 1104.

Se la sentenza degli arbitri sia stata profferita su d'un oggetto di competenza di un giudice di circondario, l'ordinanza che la rende esecutiva, sarà pronunziata dal giudice medesimo: e la minuta sarà fra il termine suddetto depositata nella cancelleria della giudicatura di circondario.

Se il compromesso riguarda una quistione in grado di appello, la sentenza degli arbitri debbe essere depositata nella cancelleria del tribunale o della gran Corte civile, secondo la diversa competenza: e la sentenza che la rende esecutiva, sarà resa dal presidente del tribunale o della gran Corte civile.

Qualunque istanza o procedura per le spese del deposito e pe' diritti del registro non potrà essere diretta che contra le parti. *Pc.* 222 — *T.* 61, 18.^o

- c) — **1007.** Le sentenze degli arbitri, anche preparatorie, non possono mandarsi ad esecuzione, che dietro una ordinanza del magistrato cui compete, in conformità dell'articolo precedente. Tale ordinanza sarà scritta in piede o al margine della originale sentenza, senza che vi sia bisogno di darne comunicazione al mi-

- a) — **1018.** Il terzo arbitro sarà tenuto a profferire il suo giudizio nel termine di un mese a computare dal giorno della sua accettazione; meno che non sia stato prolungato questo termine dall'atto di nomina. Egli non potrà pronunciare se non dopo aver conferito cogli arbitri divisi di opinione, i quali saranno citati a riunirsi a tal effetto. — Se tutti gli arbitri non intervengono, il terzo giudica egli solo; ma è obbligato di uniformarsi ad uno de' pareri degli altri arbitri.

- b) — **1020.** La sentenza arbitramentale si renderà esecutiva mediante un'ordinazione del presidente del tribunale di prima istanza nella di cui giurisdizione è stata pronunziata. A quest' effetto uno degli arbitri deve depositare entro tre giorni l'originale della sentenza presso la cancelleria del tribunale. — Se il compromesso versa sopra una quistione in grado di appello, la sentenza degli arbitri deve depositarsi presso la cancelleria del tribunale di appello, e l'ordinazione che la rende esecutiva si pronuncia dal presidente di questo tribunale. — Qualunque istanza o procedura per le spese del deposito e per i diritti di registro non può essere diretta che contro le parti.

- c) — **1021.** Le sentenze degli arbitri, anche preparatorie, non possono mandarsi ad esecuzione, che dietro una ordinanza del magistrato cui compete, in conformità dell'articolo precedente. Tale ordinanza sarà scritta in piede o al margine dell'o-

nistero pubblico. La spedizione della detta ordinanza si fa in seguito alla spedizione della sentenza.*

La cognizione di tutto ciò che è relativo alla esecuzione della sentenza, appartiene al giudice del circondario, o al tribunale, o alla gran Corte il cui presidente ha rilasciato l'ordinanza. *Pc.* 536. 611. 635 — *E.* 653.

1022 — **1098.** Le sentenze degli arbitri in nessun caso potranno essere opposte contra i terzi. *C.* 1118.

a) — **1099.** L'appello dalla sentenza degli arbitri sarà prodotto davanti i tribunali civili per le materie le quali, se non vi fosse intervenuto arbitrato, sarebbero state o in prima o in ultima istanza della competenza de' giudici di circondario; e davanti le gran Corti civili per le materie le quali sarebbero tanto in prima, quanto in ultima istanza appartenute a' tribunali civili. *Pc.* 101 s. 507 s. 1086. 1101 s.

1824 — **1100.** Le regole relative alla esecuzione provvisoria delle sentenze de' tribunali sono anche applicabili alle sentenze degli arbitri. *Pc.* 225 s. 497. 521. 644. 889 — *E.* 622.

1025 — **1101.** Se l'appello vien rigettato, l'appellante sarà condannato a quella stessa multa in cui sarebbe incorso, trattandosi di una sentenza de' tribunali ordinari. *Pc.* 535. 1086. 1099.

b) — **1102.** Il ricorso per ritrattazione di sentenza può proporsi contra le sentenze degli arbitri ne' casi e nelle forme e fra i termini stabiliti per le sentenze dei tribunali ordinari. *Pc.* 544 s. 1086.

Il ricorso sarà prodotto davanti quel tribunale o quella gran Corte civile che sarebbe stata competente per conoscere dell'appello. *Pc.* 1099.

1027 — **1103.** Non possono allegarsi per titoli di ritrattazione della sentenza degli arbitri

1.° l'inosservanza delle forme ordinarie, quando le parti non avessero diversamente convenuto; *Pc.* 1087.

2.° se siasi pronunziato su di cose non dimandate; salvo in questo caso ad agire di nullità come nell'articolo seguente. *Pc.* 544, 4.°

rinale sentenza, senza che vi sia bisogno di darne comunicazione al ministero pubblico. La spedizione della ordinanza si fa in seguito della spedizione della sentenza. — La cognizione dell'esecuzione della sentenza appartiene al tribunale che ha rilasciato l'ordinanza.

a) — 1023. L'appellazione dalle sentenze degli arbitri ne' casi in cui può avere luogo a' termini del sovra prescritto all'articolo 1010, si porta alla corte (tribunale) destinata dalle parti all'atto del compromesso, quand'anche la stessa non fosse altrimenti la competente.

b) — 1026. Il ricorso per ritrattazione di sentenza, può proporsi anche contro le sentenze degli arbitri, ne' casi e nelle forme, ed entro i termini prescritti per le sentenze de' tribunali ordinari. — Quest'azione s'introduce davanti la corte (tribunale) d'appello che si sarà indicata dalle parti per l'appellazione che si fossero riservata nel compromesso. Quando poi le parti non avessero fatta l'espressa riserva dell'appellazione, o che non avessero indicata la corte (tribunale) d'appello, allora, se trattasi di cause che in mancanza di compromesso sarebbero state, sia appellabilmente, sia inappellabilmente, della competenza de' giudici di pace, s'introduce avanti i tribunali di prima istanza entro la cui giurisdizione si trova il giudice di pace che sarebbe stato il competente; e se trattasi di cause che sarebbero state, o appellabilmente o inappellabilmente, della competenza de' tribunali di prima istanza, s'introduce avanti la competente corte (tribunale) di appello.

1028 — 1101. Non vi sarà bisogno nè di appello nè di ricorso per ritrattazione di sentenza ne' seguenti casi: *Pe.* 1099. 1102.

1.^o se la sentenza è stata pronunziata senza compromesso, o fuori de' termini del medesimo; *Pe.* 1081 s.

2.^o se è stata pronunziata in seguito di un compromesso nullo o spirato; *Pe.* 1083. 1105.

3.^o se è stata pronunziata solamente da alcuni degli arbitri non autorizzati a giudicare in assenza degli altri;

4.^o se è stata pronunziata da un terzo arbitro il quale abbia mancato di conferire con gli altri arbitri divisi di opinione, a tenore del disposto dall' articolo 1094;

5.^o finalmente se si è pronunziato sopra cose non dimandate. *Pe.* 1103, 2.^o

In tutti questi casi le parti produrranno opposizione alla ordinanza di esecuzione innanzi a quel giudice, quel tribunale o quella gran Corte civile, da cui sarà stata proferita; e domanderanno la nullità dell'atto che si è qualificato *sentenza arbitramentale*.

Se il tribunale ammette o rigetta la nullità, nel prodursi l'appello da questa sentenza, si dovrà cumulare benanche l'appello in merito avverso la sentenza degli arbitri, qualora sia suscettiva di appello, e non sieno trascorsi i termini a produrlo. Il tribunale o la gran Corte con una medesima sentenza o decisione deciderà prima delle nullità, e quindi del merito, se vi ha luogo.

Non si potrà ricorrere alla suprema Corte di giustizia, che contra le sentenze o decisioni proferite da tribunali o gran Corti civili, sia in grado di ricorso per ritrattazione, sia in grado di appellazione da una *sentenza arbitramentale*.

Disposizion' generali.

1029 — 1105. Qualsivoglia nullità, multa, perdita di diritti pronunziata dalle presenti leggi della procedura ne' giudizi civili, non è soltanto comminatoria, ma effettiva.

1030 — 1106. Non potrà esser dichiarato nullo alcun atto di citazione o di procedura, se la legge non pronuncia formalmente la nullità.

Non essendo pronunziata la nullità dalla legge, l'uffizial ministeriale reo di omissione o di contravvenzione potrà esser condannato ad un'ammenda non minore di carlini dodici nè maggiore di ducati venti.

1101. — Avverso le decisioni relative a nullità di sentenze arbitramentali, compete il ricorso per annullamento. — Il giudizio di fatto, non soggetto a censura, quello che pronunzia di avere l'arbitro eseguito i confini del compromesso. — A' compromessi non è applicabile la regola utile per inutile, con vtiliur; ed una sentenza arbitramentale, se è nulla per una parte, è nulla per tutto. 20 lug. 1812.

1106. — Quando la nullità non è dichiarata esplicitamente dalla legge, il magistrato non la può pronunziare se non in seguito di un evidente danno che abbia prodotto. In

ciò consiste la differenza tra le nullità reali e le nullità virtuali introdotte dalla scienza. 6 mar 1833.

In tesi generale gli atti non debbono essere annullati per difetto di forme, se non quando chi ne domanda la nullità può esser pregiudicato dalla esistenza dell'atto stesso. Epperò una perizia non deve esser dichiarata nulla per non esser stato uno degl'interessati citati ad assistere alle operazioni de' periti, quante volte da' consorti siasi fatto tutto quello che l'interessato non citato poteva e doveva fare, e siasi per parte di costui tratto vantaggio dal fatto de' medesimi. 26 ap. 1833.

1031 — 1107. Le procedure e gli atti nulli o frustranei, e quelli che avessero dato luogo ad una condanna di multa, saranno a carico degli uffiziali ministeriali che gli avranno fatti. In oltre, secondo l'esigenza de' casi, potranno esser condannati a pagare i danni e gl'interessi alla parte, o ad essere anche sospesi dall'esercizio delle loro funzioni per un tempo non oltre a sei mesi. C. 1103. 1336 — Pc. 165. 221. 223. 452 — T. 173 s.

1032 — 1108. I comuni e gli stabilimenti pubblici, per formare una dimanda e stare in giudizio, saranno tenuti a conformarsi alle leggi amministrative. C. 462.

1033 — 1109. Il giorno della notificazione e quello della scadenza non sono mai computati ne' termini generali stabiliti per le citazioni a giorno prefisso, intimazioni, notificazioni ed altri atti fatti alla persona o al domicilio. Questi termini saranno prolungati un giorno per ogni spazio di quindici miglia; e quando occorrerà un viaggio, cioè a dire un trasporto ed un ritorno, l'aumento sarà del doppio.

1034 — 1110. Le intimazioni ad assistere alle relazioni de' periti, come pure le citazioni rilasciate in forza di una sentenza che ordini una riunione d'istanze, indicheranno soltanto il luogo, il giorno e l'ora della prima convocazione o della prima udienza; nè sarà necessario di reiterarle, benchè queste dovessero continuarsi in altri giorni. Pc. 247. 278. 326. 396 s. 914. 1112 — S. 97 s.

1111. Quando si tratterà di dover intimare nello stesso giudizio più di tre persone, queste dopo la prima notificazione potranno essere astrette, a dimanda dell'altra parte, a convenire fra otto giorni nella scelta di un solo patrocinatore: ed ove non convengano, scorsi gli otto giorni, procederà per tutti il patrocinatore più anziano tra gli eletti da litiganti.

Tale disposizione avrà luogo, quante volte le persone da intimarsi abbiano lo stesso interesse, relativamente alla parte che agisce. T. 34, 70.^o

1035 — 1112. Trattandosi di ricevere un giuramento, una cauzione, di procedere ad esame, ad un interrogatorio sopra fatti ed articoli, di nominar periti, e generalmente di far qualunque operazione in forza di una sentenza, se avverrà che le parti o i luoghi in questione sieno troppo distanti, ma nella stessa provincia o valle, il tribunale potrà deputare un giudice dal suo seno, o anche un giudice di circondario, secondo l'esigenza de' casi: se fuori provincia o valle, incaricherà il tribunale della rispettiva provincia o valle a nominare o uno de' suoi membri, o un giudice di circondario, ad oggetto di procedere alle operazioni ordinate. C. 1311 s. 1912 — Pc. 347. 399. 418 — Pp. 22 — T. 8.

1036 — 1113. I tribunali, secondo la gravità delle circostanze, potranno nelle cause portate innanzi a loro pronunziare precetti penali, anche di proprio uffizio, sopprimere scritture, dichiararle calunniose, ed ordinare la stampa e l'affissione delle loro sentenze. T. 28.

1107. — L'art. 1107 della proc. civ. si applica solamente agli atti nulli che sono intimati alla parte da cui si vogliono attaccare. 5 dic. 1829.

Il dettato dell'articolo 1109 non riguarda il modo di computare il termine de' gravami, ma solo il modo di computare i termini della comparso o altro che di simile. 4 giug. 1830.

Il principio dell'art. 1109 della p. cedura civile che il giorno della notificazione e quello della scadenza non si computano nel termine, non è applicabile al termine stabilito dall'art. 125 delle dette leggi per produrre opposizione alle sentenze contumaciali

pronunziate da' giudici di circondario, poichè quest'articolo dice espressamente che i tre giorni cominciano a decorrere dal giorno della notifica. 20 mar. 1835.

I termini stabiliti dalle leggi sull'espropriazione forzata non sono soggetti ad aumenti, meno i casi in cui le leggi stesse l'avessero stabilito, neppure nel rapporto di coloro che vengono citati nel domicilio eletto nella conservazione delle ipoteche, a' termini del diritto comune. 21 ap. 1835.

1111. — Se gl'interessati vorranno costituire più patrocinatori, le spese di conseguenza, fatte attivamente e passivamente, ricaderanno a loro carico. 8 feb. 1840.

1037 — **1114.** Dal primo di ottobre fino al trentuno di marzo non sarà permesso di fare alcuna intimazione ed esecuzione avanti le sei ore della mattina, e dopo le ore sei della sera; e dal primo di aprile fino al trenta di settembre, avanti le ore quattro della mattina, e dopo le ore nove della sera. Questi medesimi atti restano proibiti ne' giorni di festa di doppio precetto; salva la permissione del giudice ne' casi in cui fosse pericoloso il ritardo. *Pc.* 110. 157. 864. 889.

1038) 891. 914 — *E.* 133. 164. 187.

e) — **1115.** I patrocinatori che hanno agito nelle cause decise definitivamente, saranno tenuti di procedere senza nuova autorizzazione per l'esecuzione delle sentenze relative, purchè questa abbia luogo nell'anno medesimo della pronunciazione della sentenza. *Pc.* 211. 536. 560. 611. 635. 1097 — *E.* 653.

Le persone rivestite di pubblico ufficio, destinate a ricever gli atti che saranno loro intimati, dovranno apporre il visto sugli originali de' medesimi, senza alcuna spesa. *T.* 24.

Qualora ricusino, il regio procuratore presso il tribunal civile del loro domicilio apporrà ne' detti originali il suo visto; ed essi potranno esser condannati, sulle conclusioni del pubblico ministero, ad un'ammenda non minore di carlini dodici nè maggiore di dodici ducati. *C.* 107 — *Pc.* 177 ss. 207 — *O.* 173 s. — *T.* 28.

1040 — **1116.** Tutti gli atti ed i processi verbali dipendenti dal ministero del giudice saranno fatti nel luogo ove risiede il tribunale. Il giudice vi sarà sempre assistito dal cancelliere il quale custodirà gli originali e rilascerà le spedizioni.

a) In caso di urgenza il giudice potrà provvedere nella propria abitazione sulle domande che gli saranno presentate: salva l'esecuzione di quanto è stato disposto nel titolo de' giudizi per via di sommaria esposizione. *Pc.* 110. 182. 894 — *E.* 169.

1042 — **1117.** La tassa delle spese, l'ordine e la disciplina de' tribunali sono determinati da particolari regolamenti di pubblica amministrazione.

a) — **1041** Il presente Codice sarà messo in esecuzione a datare dal primo gennaio 1807: in conseguenza, tutte le liti che saranno intentate dopo questa epoca, saranno istruite conformemente a queste disposizioni. Tutte le leggi, consuetudini, usi e regolamenti relativi alla procedura civile, saranno abrogate.

1114. — Quando l'ultimo giorno di un termine stabilito dalla legge per potere utilmente fare qualche atto sia festivo, il termine non può prorogarsi. 3 mag 1851.

1115. — Le Commissioni diocesane non van comprese tra le amministrazioni pubbliche, per le quali è prescritta la necessità del visto su gli originati delle intimazioni ad esse fatte. 15 dic. 1823.

1116. — *D.* 6 mar. 1828 — 8. Fino a quando il locale de' tribunali non presterà l'opportuno comodo per ciascun giudice, le parti ed i loro difensori potranno informare i giudici nelle rispettive cause, e potranno anche ivi eseguirsi gli atti ed i processi verbali dipendenti da un sol giudice nella forma prescritta dall'articolo 1116 delle leggi della procedura ne' giudizi civili.

LEGGE

CONCERNENTE

L' ESPROPRIAZIONE FORZATA.

de' 29 Dicembre 1828.

FRANCESCO I.

PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE , DI GERUSALEMME EC.

DUCA DI PARMA , PIACENZA , CASTRO EC. EC.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.

Veduti i titoli XII, XIII e XIV del libro VI delle *leggi di procedura ne' giudizi civili* concernenti il giudizio per la spropriazione forzata degl' immobili e per la correlativa graduazione de' creditori;

Volendo portare in questa interessante parte della civil procedura tutti que' miglioramenti di cui siasi riconosciuta la convenienza , così sotto il rapporto di pubblica economia , come sotto il rapporto di maggior compimento e chiarezza nel sistema finora serbato per tali giudizi;

Veduto il parere della Consulta generale del regno;

Sulla proposizione del nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia ;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato ;

Abbiamo risoluto di *sanzionare* , e *sanzioniamo* la seguente legge.

TITOLO I.

DELLA ESPROPRIAZIONE FORZATA DEGL' IMMOBILI E DE' DIRITTI REALI IMMOBILIARI.

§. I.

Della espropriazione forzata degl' immobili.

Art. 1. Il pignoramento degl' immobili sarà preceduto da un precetto fatto alla persona, o nel domicilio del debitore.

In principio della copia del precetto da rilasciarsi al debitore sarà trascritta copia intera del titolo , in forza del quale si vuol fare il pignoramento : e qualora tal ti-

tolo si trovi già notificato, basterà enunciarlo semplicemente nell'atto, facendovi menzione della precedente notificazione.

Nell'atto di precetto il creditore, allorchè abiti altrove, dovrà fare elezione di domicilio nel comune della residenza del tribunale che dee conoscere del pignoramento; e vi si dovrà enunciare che, mancando il debitore di pagare, si procederà al pignoramento de' suoi immobili.

L'uscire nello stesso giorno dovrà lasciare nella municipalità del comune, ove ha eseguito l'atto, una seconda copia del precetto, e far apporre sull'atto originale il visto del sindaco, o da chi ne fa le veci, facendo menzione nell'atto medesimo di tale adempimento. *C.* 116. 1962 s. 2105 s. 2123 s. 2150 — *Pc.* 162. 641. 673. 717. 726. 863 — *S.* 2 s. 80 s. 93. 136 — *E.* 691 — *T.* 24, 21.º 31, 30.º 38.

2. Non si potrà procedere al pignoramento, se non trascorsi trenta giorni dopo il precetto. Qualora il creditore lascerà decorrere più di novanta giorni tra il precetto ed il pignoramento, sarà tenuto di reiterare il precetto, giusta la forma del precedente articolo, pria di procedere al pignoramento, per lo quale dovranno serbarsi sempre i termini stabiliti nel presente articolo. *S.* 1. 17. 80 s.

3. Il creditore istante potrà far pignorare non solo per la capienza del suo credito, ma per quanto crederà necessario, onde soddisfare anche i creditori che lo precedano di tempo o di dritto, e le spese, non escluse quelle della trascrizione del pignoramento. *S.* 100 — *T.* 31. 32.º

4. Nel procedere al pignoramento degl'immobili, l'uscire non sarà assistito da testimoni. Il processo verbale che ne redigerà, oltre le formalità prescritte per le citazioni ne' numeri 1.º e 2.º dello articolo 153 delle leggi di procedura civile, dovrà contenere le seguenti indicazioni, cioè: *C.* 2106 s. — *Pc.* 153. 162. 678. 718. 766. 1001. 1105 — *S.* 3. 16. 78. 80 s.

1.º la enunciazione della sentenza o altro titolo in forma esecutiva, in virtù del quale si agisce, del pari che la data del precetto di pagamento fatto al debitore; *S.* 4.

2.º l'accesso dell'uscire nel luogo ove sono siti gl'immobili pignorati; *Pc.* 156.

3.º la natura degl'immobili medesimi, del pari che il circondario, il comune, la strada o contrada ove sono siti;

4.º la designazione de' limiti e de' confinanti che li circoscrivono, se sieno edifizj; e qualora sieno fondi rustici, la designazione anche della estensione approssimativa de' diverci pezzi di terreno, de' fabbricati che in essi esistono, e dell'uso cui questi sono destinati; *Pc.* 158. 718.

5.º la copia intera del catasto fondiario per ciascun immobile pignorato; *Pc.* 1031.

6.º il tribunale, innanzi a cui si procederà per la espropriazione; *Pc.* 151.

7.º la costituzione del patrocinatore, presso cui s'intenderà eletto di diritto il domicilio del creditore pel giudizio di espropriazione. *Pc.* 153, 1.º — *O.* 174 — *T.* 27 s. 29, 17.º 35, 23.º

3. L'uscire nel processo verbale di pignoramento dovrà enunciare anche i nomi e cognomi de' coloni e de' conduttori, qualora vi esistano e si conoscano; altrimenti esprimerà in generale se sono locati, o pure in amministrazione, o abbandonati.

In oltre nel descrivere gl'immobili l'uscire avrà cura di enunciarvi anche tutti gli accessori apparenti, come muri, fossi, siepi, recinti ed altre cose simili, che tendono a meglio designarli e ad agevolare la ricognizione; come anche le altre particolarità interessanti di cui abbia potuto raccogliere notizie in qualunque modo.

Se l'immobile pignorato sia riportato nel catasto fondiario sotto forma antica che abbia sofferto poi cangiamento o alterazione, ovvero vi si trovi erroneamente descritto, o finalmente non vi si trovi affatto notato, l'uscire inserirà nel processo verbale di pignoramento, facendovi le corrispondenti avvertenze, l'estratto del catasto secondo lo stato antico, o il certificato negativo del sindaco del comune o della direzione delle

contribuzioni dirette della provincia o valle rispettiva; ed il creditore istante dovrà domandarne l'apprezzo, giusta l'articolo 35 in fine. S. 4. 61. 35. 82 s.

6. Pria che l'uscieri presenti alla formalità del registro il processo verbale di pignoramento, dovrà lasciarne copia intera nella cancelleria del comune ove sono rispettivamente siti gl'immobili pignorati che sieno tra loro staccati ed indipendenti.

Qualora gl'immobili situati in più comuni formino parte d'una medesima tenuta o amministrazione rurale, la copia dell'atto di pignoramento sarà lasciata nella cancelleria del comune ove esistono i fabbricati, ed in mancanza di questi, nella cancelleria del comune ove esiste la parte de' beni cui viene rispettivamente attribuita una maggiore rendita sul catasto fondiario.

I sindaci de' detti comuni, o chi ne faccia le veci, apporranno il loro visto in piedi del processo verbale originale, in cui l'uscieri dovrà fare espressa menzione della copia da lui rilasciata nella cancelleria del comune rispettivo. T. 27 s. 29, 17.° 35, 23.° 38 s.

7. Il processo verbale di pignoramento sarà in seguito denunziato in copia alla persona o nel domicilio del debitore con atto il quale conterrà citazione a comparire innanzi al tribunale, ad oggetto di procedersi agli atti della spropriazione. L'uscieri fra le ventiquattro ore seguenti tal notificazione, e pria di presentare alla formalità del registro l'atto di denuncia, ne lascerà altra copia nella cancelleria del comune ove avrà eseguita la denuncia medesima, o farà apporre in piedi dell'atto originale il visto dal sindaco, o da chi ne fa le veci. S. 8. 10. 13. 35. 80. 84. 102, 1.° — T. 31, 34.° 35, 24.° 33 s. 74 s. 105.

8. Fra otto giorni dalla denuncia del pignoramento, più un giorno per ogni quindici miglia di distanza fra il domicilio del debitore, ed il luogo ove risiede l'ufficio della conservazione delle ipoteche della provincia o valle in cui sono siti gl'immobili pignorati, dovranno trascriversi gli atti del pignoramento e della denuncia al debitore in un registro apposito che si terrà nell'ufficio medesimo. S. 4 s. 12 s. 15 s. 26. 84. 97 s. 136 — T. 74 s. 105.

9. Qualora gli atti del pignoramento e della denuncia non possano trascriversi nel momento in cui verranno presentati, il conservatore sugli originali esibitigli farà menzione dell'ora, del giorno, del mese e dell'anno in cui saranno depositati nel suo ufficio gli atti suddetti, come anche del numero d'ordine del registro de' depositi, e rilascerà alla parte il corrispondente riscontro, a' termini dell'articolo 2401 delle leggi civili. Se nello stesso giorno fossero esibiti più pignoramenti sul medesimo immobile, dovranno trascriversi gli atti del pignoramento e denuncia i primi presentati. S. 80. 97 s. 127.

10. Nel caso di pignoramento d'immobili situati in diverse provincie o valli, i quali facciano parte di una sola e medesima tenuta che non possa dividersi senza deprezzarla, gli atti di pignoramento e di denuncia saranno trascritti nell'ufficio della conservazione delle ipoteche della provincia o valle ove esistono rispettivamente gl'immobili; ma dopo la trascrizione i pignoramenti saranno riuniti, e la procedura sarà

5. — La base del giudizio di espropriazione si forma non dal verbale di pignoramento, ma soltanto dall'estratto catastale, su di cui si eleva il prezzo di norma alla subastazione. 10 ep. 1831.

Il creditore istante non debbe dimandare l'apprezzo de' fondi pignorati che ne' soli casi espressi nell'art. 5 della leg. del 29 dic. 1828. 21 ag. 1831.

6. — La trascrizione del pignoramento fatta a' sensi dell'art. 8 della legge de' 29

dicembre 1828, non ha altro scopo che di avvertire il pubblico a non contrarre in avvenire col debitore pignorato, ma non toglie alle vendite antecedenti degl'immobili pignorati la loro virtù; nè aggiunge nulla all'alienazione giudiziale qualora venga in conflitto colle alienazioni volontarie precedenti: cosicchè non può equivalere alla trascrizione richiesta dal decreto del 31 gennaio 1833 per preferirla ad un'alienazione anteriore al pignoramento, non trascritta. 16 giug. 1833.

portata innanzi ad un medesimo tribunale, a' termini dell' articolo 2111 delle leggi civili.

Della sentenza che ordinerà tal riunione, sarà presa nota nel margine de' pignoramenti nel rispettivo ufizio ove sono stati trascritti.

11. Esistendo per lo medesimo immobile un precedente pignoramento, il conservatore scriverà il suo rifiuto in piedi del secondo, e vi enuncierà la data del primo pignoramento trascritto, i nomi, i cognomi, le professioni, le abitazioni o domicili del pignorante e del pignorato, il tribunale avanti al quale si procede, il nome e cognome e l'abitazione del patrocinatore del pignorante, la data della denuncia al debitore pignorato, e quella della trascrizione.

Nel tempo stesso il conservatore in margine del primo pignoramento prenderà nota del rifiuto, enunciandovi il nome, il cognome, l'abitazione del creditore nuovo pignorante e del suo patrocinatore, la data del pignoramento e della denuncia, del pari che il nome, il cognome e l'abitazione del pignorato, e farà menzione di tale adempimento in piedi del pignoramento rifiutato. S. 127.

12. Dal giorno in cui si sarà denunciato il pignoramento al debitore, questi non potrà alienare in qualsivoglia modo gl' immobili pignorati, nè gravarli a qualunque titolo di alcun peso che ne deteriori il prezzo. Sarà quindi nullo di pieno diritto e senza bisogno di pronunziatione del giudice, qualunque atto di tal natura fatto dal debitore dopo la detta denuncia. C. 1444 — S. 13 s. 26.

13. Nondimeno l'alienazione degl' immobili potrà aver effetto quando pria dell' aggiudicazione definitiva, anche in caso di rivendita in danno, il primo acquirente offra una somma sufficiente per soddisfare il capitale, gl' interessi e le spese, tanto al creditore istante, sia o no ipotecario ed iscritto, quanto a tutti i creditori iscritti sul fondo per ipoteche anteriori alla vendita, notificando loro contemporaneamente l'atto del deposito della somma offerta; e ciò senza pregiudizio di tutte le altre ipoteche che gravitassero sugli immobili medesimi, e che resteranno illese come di dritto. La detta notificazione potrà farsi anche nel domicilio de' patrocinatori costituiti da' creditori nel giudizio di espropriazione; ed in mancanza, in quello eletto nella iscrizione rispettiva. S. 12.

14. Qualora il danaro depositato per tal circostanza sia stato tolto a prestito, i mutanti non avranno sull' immobile se non una ipoteca posteriore a quella degli altri creditori anteriori all' alienazione, i quali potrebbero iscriversi in tempo utile sull' immobile medesimo, ed a quelle della moglie e de' minori, o interdetti, che nel tempo della alienazione gravitassero sullo stesso immobile, quantunque non ancora iscritte. S. 12 s. 29.

12. — È inefficace l' ipoteca consentita dal debitore dopo la denuncia del pignoramento. 28 nov. 1843.

Il pignorante che non riunisca la qualità di creditore iscritto, non può chiedere la nullità dell' alienazione dal debitore fatta dopo la denuncia del suo pignoramento, quando il pignoramento stesso sia stato già cancellato sulla istanza d' un secondo creditore pignorante, che abbia ottenuto la surrogazione, e portata a termine la procedura sul secondo pignoramento, in cui non andava compreso il fondo alienato. 28 giug. 1831.

L' art. 12 della legge sull' espropria non è applicabile per l' alienazione dell' immobile fatta prima del pignoramento. 23 nov. 1831.

Dove in pendenza di un pignoramento si

stabilisce sul fondo pignorato per parte del debitore una servitù, e dopo i creditori vengono soddisfatti col prezzo del fondo che il debitore vende, incaricando il compratore di di pagarlo agli stessi, il compratore non può essere ammesso a far dichiarare nulla la servitù a' termini dell' art. 12 della legge de' 29 dicembre 1828 che interdice al debitore, dal giorno in cui è stato denunciato il pignoramento, di deteriorare in qualsivoglia modo gl' immobili pignorati, e di gravarli a qualunque titolo di diritti reali; imperocchè egli ha causa dal debitore, che non solo non può opporre simili nullità, ma deve invece garantirne il fatto; e non da' creditori ipotecari, a' quali soltanto il detto articolo concede co-siffatto diritto. 14 giug. 1835.

15. Quando gl' immobili pignorati si tengano in amministrazione per conto del debitore, questi ne rimarrà in possesso fino alla vendita come sequestratario giudiziario: ed in tal qualità sarà tenuto, dal giorno della denunzia in poi, a render conto de' frutti degl' immobili e delle cose esistenti nel fondo, e che a' termini delle leggi civili si considerano parte degl' immobili medesimi. C. 1091. 1833.

Non pertanto ogni creditore potrà, sempre che lo creda utile, far eseguire la raccolta e la vendita de' frutti degl' immobili, pendenti nel tempo della denunzia, o posteriormente prodotti, ad oggetto di depositarsene il prezzo. La vendita di tali frutti si eseguirà colle formalità prescritte dagli articoli 708, 709, 710, 714, 715, 716, 720, 721, 722, 723, 724 delle leggi di procedura civile. C. 443 — S. 22 s. 183 s.

16. Dopo la denunzia del pignoramento al debitore, questi non potrà chiudere nuovi affitti, se non coll' autorizzazione del giudice, ed inteso il creditore istante e gli altri creditori che abbiano costituito patrocinatore. I contratti che fossero fatti in contravvenzione di tal divieto, saranno dichiarati nulli. Il debitore non potrà neppure far eseguire alcun taglio di bosco o di selva senza la detta formalità, nè fare alcuna deteriorazione negl' immobili pignorati, sotto pena di danni interessi, ai quali sarà tenuto anche coll' arresto personale, oltre l' azione penale, qualora vi sia luogo, per la gravità delle circostanze. C. 1103. 1336. 1444. 1934, 11.º 2000 — Pc. 220 s. — S. 7. 12. 15. 152.

17. Quando gl' immobili pignorati trovansi locati, se la locazione non abbia data certa anteriore al precetto di pagamento, i creditori o anche l'aggiudicatario potranno domandarne lo scioglimento.

Ancorchè la locazione abbia data certa anteriore al precetto di pagamento, i creditori utilmente iscritti sugl' immobili locati per ipoteca anteriore alla locazione, i quali non rimanessero coperti col prezzo di valutazione degl' immobili pignorati, potranno chiedere o lo scioglimento della locazione, ovvero la riduzione del termine della medesima, tutte le volte che tale locazione oltrepassi la durata di nove anni, a contare dal principio dell' affitto: salvo però sempre l' azione per la nullità della locazione stessa per causa di dolo o di frode. C. 1282. 1560. 1588 — S. 15. 22 s. 39. 93.

18. In ogni caso di locazione i creditori potranno sempre sequestrare nelle mani de' coloni o conduttori le quantità da essi dovute per arretrato e corrente, senza pregiudizio delle azioni di nullità, di rescissione o di riduzione de' contratti, giusta i due precedenti articoli. S. 16 s. 19 s. 22.

19. Il creditore che voglia fare tal sequestro dovrà notificare a' conduttori o coloni un atto contenente la enunciazione sommaria del pignoramento fatto, denunziato e trascritto, giusta gli articoli 4, 5, 6, 7 ed 8, e la citazione a comparire fra termini ordinari innanzi al tribunale ove si procede alla spropriazione, ad oggetto di farvi la loro dichiarazione. S. 18.

Di questo atto si dovrà prendere notamentn nell' ufficio della conservazione delle ipoteche nel margine dell' atto di pignoramento degl' immobili precedentemente trascritto. S. 8. 20 s. 23. 80.

20. Per le dichiarazioni de' conduttori o de' coloni si osserverà quanto è prescritto negli articoli 661, 662, 663, 664, 665 e 666 delle leggi di procedura civile, relativi alle dichiarazioni di terzi sequestratari. S. 39.

16. — Non è censurabile la decisione che accordi all'aggiudicatario lo scioglimento della locazione fatta dal debitore dopo la intimazione del precetto di pagamento, malgrado la dichiarazione scritta ne' capitoli di vendita, di dovere l'aggiudicatario rispettare le locazioni legalmente fatte. 11 sett. 1847.

19. — La percezione de' frutti de' fondi dati in anticresi e pignorati cessa dal giorno della immobilizzazione della rendita, e non è d' uopo che il creditore spropriante ed amministratore giudiziario sia citato per la dichiarazione prescritta dall' art. 19 della legge del 29 dic. 1828. 18 gen. 1831.

Omettendo i conduttori o coloni di fare tra il termine della citazione, giusta l'articolo 19, la loro dichiarazione, potranno essere astretti al pagamento delle mercedi per tutte le annate decorse, salvo a' medesimi il dimostrare ne' modi legali la regolare soddisfazione del debito.

Qualunque controversia che insorga sulle dichiarazioni de' coloni o conduttori, sarà portata innanzi al tribunale che conosce della spropriazione. S. 18 s. 21 s. 24. 93.

21. La notificazione dell'atto prescritto nell'articolo 19 produrrà di pieno diritto e senza bisogno di sentenza, il sequestro nelle mani de' conduttori o coloni di tutte le quantità da essi dovute per mercedi arretrate e correnti, delle quali saranno tenuti alla scadenza di far deposito nelle casse pubbliche. S. 18. 22 s.

22. I frutti raccolti dal debitore dopo la denuncia del pignoramento, nel caso dell'articolo 15, e le mercedi o quote di frutti dovute da' conduttori o coloni, e sequestrate giusta l'articolo 19, saranno considerate come parte dell'immobile pignorato, ed il loro prodotto sarà distribuito unitamente al prezzo dello stesso, come per legge, nel giudizio di graduazione.

Nel caso che su' frutti o sulle mercedi esistano sequestri fatti, o cessioni debitamente intimiate o accettate anteriormente alla denuncia del pignoramento a' coloni o conduttori, giusta gli articoli 18 e 19, faranno parte dell'immobile pignorato soltanto le quantità dovute per lo tempo posteriore alla denuncia medesima; e le altre pel tempo anteriore rimarranno soggette al sequestro o alla cessione precedente, come per diritto. C. 1535 s. 2070 — Pe. 647 s. — S. 15. 18.

23. Il debitore ed i creditori potranno rispettivamente in ogni tempo astringere i conduttori o coloni sequestrati ad eseguire il deposito delle somme scadute dopo il sequestro, giusta l'articolo 21, ovvero la consegna de' frutti naturali o industriali dovuti per mercede delle locazioni, ad oggetto di venderli e depositarsene il prezzo, a norma dell'articolo 15.

Potranno inoltre i creditori, sempre che il crederanno utile alla garanzia de' propri diritti, del pari che alla conservazione de' frutti e degl'immobili pignorati, far destinare dal tribunale, inteso il debitore, un amministratore giudiziario, tauto per l'amministrazione de' fondi non locati, quanto per la riscossione de' fitti, e per lo adempimento de' pesi. Questo amministratore sarà tenuto, ed in mancanza potrà esservi astretto anche coll'arresto personale, a depositare nelle casse pubbliche le rendite percepite, dedotti gli esiti necessari per l'amministrazione e per l'adempimento de' pesi. C. 1833 ss. — S. 93. 152. 183. 191.

24. I creditori dovranno menar buone al colono o conduttore le anticipazioni fatte al debitore, quante volte vi concorrano i seguenti requisiti, cioè;

1.º che sieno convenute nel titolo della locazione;

2.º che il titolo abbia data certa anteriore al precetto di pagamento;

3.º che le anticipazioni non eccedano due annate pe' fondi rustici, ed una per gli urbani.

25. — *Prima del giudizio d'ordine la moglie del debitore spropriato non ha dritto a chiedere una provvisoria liberanza per alimentare la famiglia su i frutti de' beni pignorati.* 20 sett. 1843.

L'azione di nullità del pignoramento dei frutti di un immobile già pignorato, è deferita esclusivamente al tribunale civile, e non è della competenza del giudice di circondario. 2 marz. 1832.

26. — *R. 19 mag. 1851* — L'amministratore giudiziario si deve scegliere nella classe

de' creditori iscritti, sempre che giusti e plausibili motivi concorrano, che la convenienza reclamino di una tal destinazione. La scelta di ulizio avrà luogo solamente, allorché i creditori trascureranno di scegliere l'amministratore fra quindici giorni. Egli deve presentare il conto in ogni bimestre, e deve versare tutte le somme superanti nelle pubbliche casse, sotto pena della sua esonerazione. Il compenso dovutogli sarà proporzionato alle fatiche sostenute nella gestione, ed al valore caduto in amministrazione.

Qualora però i creditori rimangano coperti col prezzo di valutazione degl' immobili, essi dovranno rispettare le anticipazioni fatte al debitore, qualunque ne sia la somma. Benvero delle annate di rendita mancanti dovrà tenersene ragione in favore dell' aggiudicatario, per essergli rimborsate. *C.* 1987 — *S.* 20. 85.

25. Il creditore istante in ogni stato del giudizio potrà dimandare al tribunale, che dal prodotto de' fratti o delle mercedi de' fondi pegnorati gli sieno anticipate le spese già fatte pel giudizio di spropriazione, e queste gli verranno accordate dietro la specifica che ne farà, e contro una equivalente cauzione pel caso di nullità degli atti.

Non sarà necessario di dar cauzione in immobili. Il tribunale potrà anche ordinare che il denaro sia pagato al creditore dietro semplice obbligazione del medesimo di esser tenuto, anche con arresto personale, per la restituzione, in caso che gli atti sieno dichiarati nulli. *Pc.* 600 ss.

26. Elassi quindici giorni dalla trascrizione del pignoramento, il creditore istante dovrà notificare la spropriazione da lui incorsa a' creditori, che dalla nota rilasciata dal conservatore delle ipoteche appariranno di aver iscritto prima, o fra quindici giorni seguenti a quello della trascrizione del pignoramento, le rispettive ipoteche costituite sull' immobile pignorato anteriormente alla denunzia del pignoramento. Cote sta notificazione dovrà enunciare

- 1.^o il giorno in cui si è fatto il precetto al debitore;
- 2.^o il giorno in cui si è fatto il pignoramento;
- 3.^o la natura e la estensione de' fondi pegnorati;
- 4.^o la enunciazione degli articoli del catasto fondiario;
- 5.^o il giorno della seguita denunzia al debitore;
- 6.^o la data della trascrizione del pignoramento e della denunzia al debitore nell' ufficio della conservazione delle ipoteche;
- 7.^o il sequestro della rendita, se mai siasi fatto;
- 8.^o la dimanda di apprezzo, qualora siasi avanzata dal creditore stesso o dal debitore; altrimenti la notizia negativa;
- 9.^o il nome e cognome del patrocinatore istante, e di quello del debitore, se lo abbia costituito. *S.* 27 s. 30 ss. 80 — *O.* 173 s. — *T.* 78 s. 81. 105.

27. Tale notificazione dovrà farsi alla persona o nel domicilio reale de' creditori iscritti. Potrà farsi in vece nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni. In questo caso però la notificazione dovrà inserirsi per due volte, e coll' intervallo almeno di otto giorni fra l' una e l' altra nel giornale ufficiale di Napoli, o di Palermo, secondochè i beni pegnorati esistano di qua o di là del Faro.

Lo Stato, i comuni ed i pubblici stabilimenti per le ipoteche su i beni de' loro contabili saranno sempre notificati nella persona dell' Intendente della provincia o valle, ove sono siti gl' immobili pegnorati. *Pc.* 164 — *S.* 26. 30. 80.

28. La stessa notificazione dovrà farsi alla moglie del debitore; a' surrogati tutori destinati per le tutele che si trovassero conferite al debitore anteriormente alla denunzia del pignoramento; alle persone cui la legge accordi la prelazione per l'acquisto dello immobile in caso di vendita, qualora se ne abbia notizia; al procuratore del Re presso il tribunale civile; ed al conservatore delle ipoteche della provincia o valle, ove sono siti i beni pegnorati.

Nella notificazione che si farà al procuratore del Re ed al conservatore delle ipoteche, dovrà farsi espressa menzione della seguita notificazione alla moglie ed a' surrogati tutori.

Nel caso che il creditore istante ignori la esistenza della moglie e de' surrogati tutori, dovrà farne espressa menzione nelle notificazioni al procuratore del Re ed al conservatore delle ipoteche.

In qualunque caso la notificazione prescritta nel presente articolo dovrà inserirsi nel giornale ufficiale di Napoli, o di Palermo. S. 26. 30. 80.

29. Il procuratore del Re richiederà, ed il conservatore delle ipoteche prenderà di ufficio in vista della detta notificazione, se vi ha luogo, una iscrizione in beneficio della moglie del debitore, o de' minori e degl' interdetti, per contratto di matrimonio stipulato, o per tutela conferita al debitore pria della denuncia del pignoramento.

I parenti, gli affini, ed anche gli amici potranno domandarlo, se vi ha luogo, la iscrizione in favore della moglie, de' minori, o degl' interdetti.

La iscrizione in loro favore potrà esser presa utilmente fino al giorno destinato per l'aggiudicazione definitiva degl' immobili pegnorati. Non adempiendosi alla iscrizione fra l'enunciato termine, gl' immobili rimarranno sciolti da ogni peso, tanto per le doti, pe' dritti e pe' patti nuziali in favore della moglie, quanto per l'amministrazione del tutore, salvo il regresso, se vi sia luogo, contro il marito o il tutore. S. 28.

30. Della notificazione adempiuta secondo gli articoli 26, 27 e 28, si dovrà prendere notamento in margine del pignoramento trascritto nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, sotto pena di danni interessi, se vi sia luogo pel ritardo. S. 80 — T. 82. 105.

31. Dal momento in cui sarà passato a notizia de' creditori il seguito pignoramento, questo non potrà cancellarsi, se non in virtù di consenso di tutti que' creditori iscritti, i cui crediti si trovassero scaduti, o in qualsivoglia modo fatti esigibili; come anche de' creditori pignoranti, ovvero in virtù di sentenza proferita contro di essi. S. 26. 30. 32.

32. I creditori iscritti, cui siasi fatta la notificazione del pignoramento, si avranno come presenti nel giudizio di spropriazione. Qualora essi costituiscano patrocinatore, avranno il diritto d'impugnare tutti quegli atti del procedimento di spropriazione, che vi saranno tuttavia soggetti. S. 26. 31. 113. 119. 121. 136.

33. Ciascuno immobile pignorato sarà esposto venale al prezzo risultante dalla valutazione che se ne farà secondo le seguenti norme:

1.^o Ne' reali domini di qua dal Faro il prezzo sarà eguale all'imponibile depurato della contribuzione fondiaria che pagasi nell'anno in cui si fa la valutazione, e degli altri pesi reali gravitanti sullo immobile, moltiplicato venti volte pe' predi rustici, e quindici volte per gli edifizii siti nella provincia di Napoli; venticinque volte pei predi rustici, e venti volte per gli edifizii siti nelle altre provincie;

2.^o Ne' reali domini oltre il Faro, finchè non vi saranno compinti i nuovi catasti, il prezzo sarà eguale alla rendita che trovasi rivelata negli attuali interini catasti, depurato come nel precedente numero, moltiplicato venti volte pe' predi rustici, e quindici volte per gli edifizii. S. 34. 54. 73. 86 s.

34. Se un immobile pignorato possa comodamente dividersi senza deteriorarne il prezzo, il tribunale, sulla domanda delle parti interessate, ed anche di ufficio, potrà, ove il creda utile per richiamare maggior numero di concorrenti, disporre che se ne faccia la vendita in dettaglio. In questo caso il prezzo verrà ragguagliato rispet-

28. — *Qualora da' capitoli di vendita risulti che l'espropriante aveva notizia, qualunque non scienza, dell'esistenza di un domino diretto del fondo in espropria, la ommissione voluta dall'art. 23 leg. di esprop. dà diritto al domino diretto ad opporsi di terzo alla sentenza di aggiudicazione, e dimandare la prelazione, per la quale non può darsi decorso il termine, perchè non è mai cominciato, 10 gen. 1830.*

31. — *Quando il pignorante è pagato del suo credito, e si dà luogo a surroga, non è il caso della estinzione che estingue la procedura. 12 ag. 1831.*

33. — *La valutazione degl' immobili, in una procedura di espropriazione, non deve farsi col metodo designato nell'articolo 31 della legge de' 29 dicembre 1828, quando si procede all'apprezzo de' medesimi per mezzo di periti. 8 ag. 1830.*

tivamente per ciascuna parte sulla rendita imponibile, o rivelata su i catasti fondiari, giusta il precedente articolo. S. 33 — T. 16. 85.

35. Qualora il creditore istante, il debitore, o qualunque degli altri creditori iscritti, cui siasi fatta la notificazione prescritta coll'articolo 26, non sieno rispettivamente contenti del prezzo risultante dal modo di valutazione legale stabilito nell'articolo 33, potranno domandare l'apprezzo, pel quale saranno osservate le regole stabilite nel seguente titolo degl' incidenti. Il creditore istante dovrà necessariamente domandare l'apprezzo ne' casi preveduti nell'ultima parte dell'articolo 5. S. 33 s. 102.

36. Scorsi quindici giorni, sia dalla notificazione a' creditori prescritta cogli articoli 26, 27 e 28, qualora non si fosse avanzata alcuna dimanda di apprezzo, sia dal giorno in cui rimarrà fissato definitivamente il prezzo venale del fondo, nel caso che si fosse chiesto l'apprezzo, giusta il precedente articolo, il creditore istante dovrà depositare nella cancelleria del tribunale il quaderno delle condizioni della vendita degl' immobili pignorati, nel quale si dovrà enunciare

1.^o il titolo in forza del quale si procede, il precetto di pagamento fatto al debitore, e gli atti di pignoramento, di denuncia e di trascrizione;

2.^o gli atti formati e le sentenze forse pronunziate nella procedura di spropriazione fino al tempo della formazione del quaderno;

3.^o gl' immobili pignorati tali quali trovansi descritti nel processo verbale di pignoramento;

4.^o i pesi reali che forse gravitano sugl' immobili medesimi, e pe' quali debbo farsi deduzione dal prezzo;

5.^o il prezzo venale degl' immobili pignorati;

6.^o le condizioni della vendita. *Pc.* 733. 1034. 1048 s. — *S.* 4 s. 26 ss. 33 ss. 37 s. 49. 80 — *T.* 76 s. 105.

37. Fra le condizioni della vendita si avrà cura di esprimere tra l'altro i diritti e le obbligazioni reciproche delle diverse porzioni di un medesimo immobile che si venda diviso.

Allorchè si espropriano più immobili separati e distinti tra loro, il prezzo dovrà enunciarsi nel quaderno separatamente per ciascuno di essi; e qualora un medesimo immobile sia esposto venale diviso, il prezzo dovrà enunciarvisi per ciascuna porzione.

Nello stesso quaderno il creditore istante potrà dichiarare se in mancanza di offerenti intenda aggiudicarsi tanta parte degl' immobili pignorati, quanta corrisponda alla somma del suo credito che sarà ammesso in graduazione, salvo la disposizione dell'articolo 54. S. 36. 38 — T. 34. 54. 110.

38. Il quaderno delle condizioni della vendita sarà riunito al rapporto de' periti, qualora abbia avuto luogo l'apprezzo. Il patrocinatore istante denuncierà col semplice atto agli altri patrocinatori costituiti nel giudizio il già seguito deposito del quaderno delle condizioni della vendita, con avviso a prenderne comunicazione fra tre giorni. S. 119 — T. 76, 2.^o 77. 105.

39. Al quaderno delle condizioni della vendita il patrocinatore istante unirà un notamento de' coloni o conduttori sequestrati, enunciandovi quel che risulti dalla rispettiva dichiarazione, se l'abbiano fatta; e le notizie che si abbiano sulla durata delle locazioni, e le quantità degli estagii. S. 17 a 21 — T. 76. 105.

36. — Non può nel quaderno stabilirsi il patto che il prezzo resti depositato presso l'aggiudicatario; ed in ogni caso è il medesimo tenuto agl'interessi. 18 gen. 1831.

Nel quaderno delle condizioni della vendita non si può stabilire che il prezzo di aggiu-

diazione sia versato nelle mani del creditore spropriante. 18 gen. 1831.

Le condizioni che non sono state espresse ne' capitoli di vendita, non si possono aggiungere all'aggiudicazione definitiva degli immobili spropriati. 18 dic. 1835.

40. Se i creditori che abbiano costituito patrocinatore sieno tre o più, essi, dopo assolato il quaderno delle condizioni della vendita, dovranno concordarsi sulla scelta di un solo patrocinatore; altrimenti saranno di dritto rappresentati negli atti posteriori dal patrocinatore del creditore che sia primo iscritto e non espropriante. *Pc.* 844. 1111 — *S.* 170.

41. Stabilito il quaderno delle condizioni della vendita, si annunzierà al pubblico ad istanza del creditore pignorante la vendita giudiziale per mezzo di un atto, nel quale dovrà enunciarsi

1.^o la data del pignoramento, della denuncia al debitore e della trascrizione, ed i nomi de' sindaci che hanno *vistato* il pignoramento;

2.^o i nomi, i cognomi, le professioni ed i domicili del debitore, del creditore istante e del suo patrocinatore;

3.^o il tribunale innanzi a cui si procede, ed il giorno in cui avranno luogo gl'incanti;

4.^o il circondario, il comune, la strada o contrada ove sono siti gl'immobili pignorati;

5.^o la designazione sommaria e distinta di ciascuno immobile, divisa in tanti articoli quanti sono i comuni in cui sono siti i diversi immobili: (in ciascuno articolo si esprimerà distintamente la natura e la qualità degli immobili e degli oggetti che ne fanno parte, se sieno in amministrazione, ovvero locati; ed in questo ultimo caso le annue mercedi e la durata degli affitti, se si conoscano: nel caso di vendita in dettaglio tale designazione si farà per ciascuna parte dell'immobile);

6.^o i pesi che gravitano su ciascuno immobile, qualora sieno noti;

7.^o il prezzo venale netto di ciascun immobile, o di ciascuna parte di esso, risultante dalla valutazione fattane o sulla rendita, o con apprezzo, giusta gli articoli 33, 34, 35 e 104. *S.* 42 s. 49. 52. 80. 89 — *T.* 35, 25.^o 78 s. 105.

42. L'atto prescritto nel precedente articolo ad istanza del creditore spropriante sarà inserito in Napoli ed in Palermo nel rispettivo giornale ufficiale, e nelle altre provincie o valli in uno di que' fogli pubblici che vi si stampano nel capoluogo; ed in mancanza, nel giornale della rispettiva Intendenza.

Tale iscrizione sarà documentata colla produzione di un esemplare del foglio che conterrà l'atto, sottoscritto dallo stampatore, e legalizzato dal sindaco del luogo. *S.* 41. 43. 49 s. 52. 80 — *T.* 78. 80. 105.

43. Lo stesso atto stampato in forma di affisso sarà posto

1.^o nella porta del domicilio del debitore;

2.^o nella porta principale degli edifici pignorati;

3.^o nella piazza principale del comune ove è domiciliato il debitore; in quella del comune ove sono situati i beni; ed in quella della residenza del tribunale in cui si procede alla vendita;

4.^o nel luogo ove si tiene il mercato principale di ciascuno de' detti comuni, ed in mancanza di questo, nel luogo de' due mercati più vicini;

5.^o nella porta principale del giudicato del circondario del luogo ove sono i fabbricati; e se questi non esistono, nella porta principale del giudicato del circondario dove trovasi la maggior parte de' beni pignorati;

6.^o nelle porte esteriori del tribunale civile del domicilio del debitore, di quello del luogo ove sono siti i beni, e di quello ove si procede alla vendita. *S.* 41 s. 44 s. 50. 80. 90 — *T.* 35, 25.^o 78 s. 80. 105.

44. — *L'aggiudicatario dell'immobile esposto in vendita secondo la valutazione fatta sullo estratto fondiario indicante rendita ed estensione, non può essere ammesso a di-*

mandare una minorazione di prezzo, sol perchè non abbia rinvenuto la estensione enunciata negli affissi e nel quaderno delle condizioni della vendita. 13 nov. 1851.

44. L'apposizione degli affissi sarà eseguita da un usciere presso il tribunale che procede. Egli ne attesterà l'adempimento con un atto unito ad un esemplare stampato dell'affisso da lui sottoscritto: nell'atto esprimerà in generale la seguita apposizione degli affissi ne' luoghi designati dalla legge, senza specificarli. Questo atto sarà *visato* dal sindaco di ciascuno de' comuni, ne' quali avrà fatta l'apposizione, o da chi ne fa le veci. S. 43. 45 ss. 49 s. 80 — O. 182 — T. 24, 27.° 35, 25.° 38.

45. Ne' luoghi fuori la residenza del tribunale, l'apposizione degli affissi potrà farsi anche per mezzo degli uscieri presso i rispettivi giudicati di circondario de' luoghi ov'è prescritta. Ciascuno usciere redigerà in tal caso il suo processo verbale nella forma del precedente articolo per le affissioni da lui fatte, e farà *visare* l'atto medesimo da' sindaci de' rispettivi comuni, o da chi ne fa le veci. S. 44. 46. 80.

46. Nel caso del precedente articolo l'uscieri presso il tribunale civile che procede, formerà il suo atto generale, conforme è prescritto nell'articolo 44, enunciandovi i diversi processi verbali che avranno avuto luogo, gli uscieri che gli avranno formati, ed i funzionari che li avranno *visati*. Questo atto sarà del pari *visato* dal sindaco del comune della residenza del tribunale, o da chi ne fa le veci. S. 47 ss. 80 — T. 31, 25.°

47. Il processo verbale dell'apposizione degli affissi formato dall'uscieri presso il tribunale civile, giusta gli articoli 44 e 46, dovrà notificarsi al debitore unitamente ad un esemplare in istampa degli affissi medesimi.

Il debitore potrà far apporre a sue spese i detti affissi nelle altre provincie o valli, secondochè meglio stimerà, senza che per tal motivo possa pretendere prorogazione di termini sotto qualsivoglia pretesto. S. 44 ss. 48 s. 50. 80. 145 — T. 31, 45.°

48. Un altro esemplare degli affissi dovrà notificarsi a ciascuno de' creditori iscritti nella persona del patrocinatore che li rappresenta, giusta l'articolo 40, ovvero nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni, qualora non abbiano costituito patrocinatore. S. 47. 49 s. 80 — T. 31, 45.° 81.

49. Un esemplare del giornale in cui sia inserito l'avviso per la vendita, verificato giusta l'articolo 42; un esemplare dell'affisso stampato sottoscritto dall'uscieri; l'atto originale di apposizione degli affissi formato dall'uscieri presso il tribunale che procede, giusta gli articoli 44 e 46; e l'atto di notificazione dell'affisso al debitore ed a' creditori, giusta gli articoli 47 e 48, saranno depositati nella cancelleria ed uniti al quaderno delle condizioni della vendita, almeno tre giorni prima dell'aggiudicazione. Il cancelliere vi noterà in piedi il giorno in cui si saranno presentati. S. 36. 80 — T. 77. 105.

50. Non si potrà procedere agl'incanti ed all'aggiudicazione preparatoria, se non quindici giorni dopo la pubblicazione degli avvisi per mezzo de' fogli pubblici, a norma dell'articolo 42, l'apposizione degli affissi ne' luoghi enunciati nell'articolo 43, e la notificazione al debitore ed a' creditori, giusta gli articoli 47 e 48. S. 51 s. 62 s. 69. 80 — T. 83. 105. 123, 3.°

51. Nella sentenza che proclamerà l'aggiudicazione preparatoria, il tribunale fisserà il giorno in cui si dovrà procedere all'aggiudicazione definitiva. Il termine fra le due aggiudicazioni non potrà essere minore di trenta giorni. S. 50. 52. 62 — T. 83 s. 105. 123, 4.° 126, 3.° e 4.°

52. Fra i quindici giorni consecutivi all'aggiudicazione preparatoria si dovranno inserire nuovi avvisi ne' fogli pubblici, secondo è disposto nell'articolo 42, e si dovranno apporre nuovi affissi ne' luoghi designati nell'articolo 43, nella forma e nel modo stabilito negli articoli 41, 44, 45 e 46.

Ne' nuovi avvisi ed affissi per l'aggiudicazione definitiva si aggiungerà la menzione dell'aggiudicazione preparatoria già seguita, e del prezzo pel quale si è proclamata, del pari che la designazione del giorno stabilito dal tribunale per l'aggiudicazione definitiva.

La inserzione di questi nuovi avvisi ne' fogli pubblici e l'apposizione de' secondi affissi sarà documentata ne' modi stabiliti negli articoli 42, 44, 45 e 46. Gli atti che se ne redigeranno, saranno depositati nella cancelleria, giusta l'articolo 49. S. 53 s. 62 s. 80 — T. 79 s. 103.

53. Il patrocinatore ultimo offerente negl' incanti per le aggiudicazioni sarà tenuto di dichiarare il nome dell'aggiudicatario nel momento medesimo in cui si proclamerà all'udienza l'aggiudicazione; e quindi nel termine perentorio de' tre giorni consecutivi all'aggiudicazione definitiva dovrà presentare l'accettazione dello stesso aggiudicatario fatta personalmente nella cancelleria, o innanzi notaro; ovvero esibire in cancelleria il mandato speciale, in virtù del quale egli è stato autorizzato a licitare. O. 174 s.

Questi atti saranno riuniti al quaderno delle condizioni della vendita.

Il patrocinatore che tra 'l termine designato nel presente articolo manchi di adempire la detta obbligazione, sarà considerato aggiudicatario nel proprio nome. S. 50. 52 — T. 83 s. 86. 105. 135, 3.^o e 4.^o

54. Qualora negl' incanti non si presenti alcuno oblatore, il creditore istante sarà dichiarato aggiudicatario degl' immobili pignorati pel prezzo designato negli affissi. Dopo l'aggiudicazione definitiva egli sarà tenuto di pagarne il prezzo in contante, sempre che nel quaderno delle condizioni della vendita, o anche nel momento stesso dell'aggiudicazione preparatoria non abbia dichiarato che egli, in mancanza di oblatori, intenda di aggiudicarsi soltanto una porzione degl' immobili sproprati, corrispondente alla somma del suo credito, quante volte trovi capienza nel giudizio di graduazione. Questa dimanda però non potrà avere alcun effetto, qualora il creditore abbia licitato in concorso con altri oblatori.

In mancanza di oblatori ciascuno degli altri creditori potrà chiedere che gli si aggiudichi una parte degl' immobili pignorati, in proporzione del rispettivo credito che sarà ammesso in graduazione e capiente. Essi dovranno farne la dimanda al più tardi nella udienza per gl' incanti definitivi, e prima di proclamarsi l'aggiudicazione. In tal caso il tribunale pronunzierà l'aggiudicazione definitiva condizionale in favore de' creditori richiedenti, i quali risulteranno capienti nel giudizio di graduazione.

I creditori che ometteranno di domandare in loro favore l'aggiudicazione, perderanno l' anteriorità e poiorità d' ipoteca sugl' immobili pignorati, in rapporto agli altri creditori aggiudicati. S. 36 s. 57. 73 — T. 83.

54. — Il debitore spropiato non può, come i creditori, opporre la decadenza per difetto della dimanda di aggiudicazione necessaria. 8 ag. 1839.

La dichiarazione per l'aggiudicazione condizionale può farsi con atto di patrocinatore a patrocinatore. 16 giu. 1840.

L'aggiudicazione necessaria non importa trasferimento di dominio presso i creditori, ma la sola possibilità di avere in luogo del prezzo una quota del patrimonio del debitore, ove si prenda parte al giudizio di graduazione, e si ottenga un posto in esso. Laonde prima di aprirsi il giudizio di graduazione, o aperto, non si voglia prender parte, non è interdello di agire con l'azione ipotecaria contro il terzo possessore di fondi egualmente ipotecati allo stesso credito. E quindi il terzo possessore non può eccepire la esistenza del giudizio di graduazione, né costringere il creditore ad attenderne l'esito, poiché ciò

non potrebbe accordarsi che a similitudine dell'esecuzione, e questa eccezione suppone i beni presso il debitore. 24 nov. 1855.

Il 2.^o comma dell' art. 54 della legge de' 29 dicembre 1828 riguarda anche le donne maritate; nè osta che le loro ipoteche siano inalienabili, poichè da una parte l'alienazione non si deve confondere con la perdita, dall'altra la legge stessa in altri simili casi non prende in alcuna considerazione questo principio della inalienabilità delle ragioni dotali, siccome risulta dall' art. 29. — La dichiarazione che fa il patrocinatore del creditore istante, a' termini del 1.^o comma dell' articolo stesso, non supplisce al difetto di dichiarazioni che ciascun creditore è tenuto a fare per la conservazione de' suoi diritti a' termini del comma 2.^o — Il difetto della dichiarazione richiesta dal detto 2.^o comma può essere opposta anche da' creditori chirografari, e dagli aggiudicatari. 4 dic. 1855.

85. Fra dieci giorni da quello della sentenza che avrà proclamata l'aggiudicazione definitiva, potrà chiunque farò nella cancelleria del tribunale o personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, una nuova offerta, purchè superi del sesto almeno il prezzo dell'aggiudicazione definitiva. L'atto di offerta sarà unito al quaderno delle condizioni della vendita. Nell'atto di offerta dovrà il nuovo offerente costituire patrocinatore, presso cui s'intenderà eletto di diritto il suo domicilio. C. 1857. 1859. 2082 ss. 2092 — Pc. 915 s. — S. 36. 56 a 61. 76. 80 — T. 87. 105.

86. La nuova offerta, giusta il precedente articolo, non potrà riceversi se non sia accompagnata dal documento del deposito della somma soprainposta. Il deposito dovrà farsi nelle casse pubbliche destinate a ricevere i depositi giudiziari, e colle formalità prescritte da' regolamenti di amministrazione. S. 55. 57 a 61. 80. 148.

87. La nuova offerta maggiore e l'atto di deposito della somma dovranno denunziarsi a' patrocinatori dell'aggiudicatario definitivo e del creditore istante. Se il debitore pignorato abbia costituito patrocinatore, la denuncia dovrà farsi anche a costui. T. 87 s. 105.

Qualora l'aggiudicazione definitiva sia stata pronunziata in favore de' creditori, giusta l'articolo 54, la denuncia sarà fatta soltanto al patrocinatore del creditore spropiante, ed a quello del debitore, se vi sia. S. 54 ss. 58. 80.

88. La denuncia dovrà eseguirsi fra le ventiquattr'ore dalla esibizione della offerta nella cancelleria, con atto di patrocinatore contenente chiamata pe' nuovi incanti alla prima udienza del tribunale che ricade immediatamente dopo il decimo giorno della seguita aggiudicazione definitiva. S. 57. 59. 80.

89. Potranno riceversi più offerte nuove sul medesimo immobile; ma ciascun oblatore dovrà fare la sua offerta fra l' termine e colle formalità prescritte ne' quattro precedenti articoli. S. 55 a 58.

Nel caso di concorso di più offerenti le nuove offerte dovranno denunziarsi anche a' patrocinatori degli altri nuovi offerenti anteriori. S. 58. 80.

55. — D. 26 mar. 1827 — 1. Le prescrizioni contenute nell'articolo primo del real decreto de' 30 dicembre 1819 sono estese a datare dal 1.º del primo del venturo mese di maggio in poi, a' depositi in numerario, che per offerte di sesta nelle espropriazioni d'immobili si fanno presso i cancellieri de' tribunali de' nostri reali domini di qua del Faro. — I soli depositi in fedi di credito o polizze di banco potranno continuare ad esser fatti nelle mani de' cancellieri de' tribunali, coll'obbligo a costoro di effettuare immediatamente la rimessa al ricevitore della tesoreria generale più prossimo alla residenza de' tribunali medesimi. — 2. Per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo precedente è ampliato di due altri giorni il termine di giorni otto assegnato dall'art. 794 delle leggi di procedura civile (83 della legge de' 29 dicembre 1828) per l'offerta di sesta ne' giudizi di espropriazione forzata. — 3. Sono applicabili a' depositi per sesta le disposizioni contenute negli articoli 2, 4, 5 e 6 del mentovato decreto de' 30 dicembre 1819, in quanto: — 1. al registro particolare da tenersi da' ricevitori generali e distrettuali come pe' depositi giudiziari ed amministrativi o volontari; — 2. al visto da apporsi sia da' controllori provinciali, sia da' sottintendenti, alle

dichiarazioni che rilasciate vengono da' ricevitori generali e distrettuali; — 3. ed allo avviso da darsi del pari che al versamento da eseguirsi per parte de' contabili della tesoreria alla cassa di ammortizzazione ne' modi prescritti da' regolamenti vigenti. — 4. I ricevitori generali, per quei depositi che saranno fatti direttamente presso di essi, godranno il diritto di ritenuta di grana cinquanta per ogni ducato cento. Pe' depositi poi che si faranno nelle casse de' ricevitori distrettuali, il diritto di ritenuta sarà dell'uno per cento da dividerli per metà tra essi ed il ricevitor generale. — 5. Gli oblatori de' quali tratta l'articolo primo sono tenuti ad accompagnare l'offerta nella cancelleria del tribunale colla dichiarazione da rilasciarsi loro nell'atto del deposito, quando sia in numerario, da' ricevitori generali e distrettuali, adempita del corrispondente visto sia de' controllori provinciali sia de' sottintendenti, senza di che non saranno ricevute le offerte medesime. — 6. I depositi per offerte di sesta nelle espropriazioni per Napoli saranno eseguiti direttamente presso la cassa di ammortizzazione.

57. — L'atto di deposito a' termini dell'art. 57 della legge del 29 dicembre 1828 non deve denunziarsi in copia. 9 ag. 1845.

60. Nel giorno designato nell'atto di chiamata alla udienza, e senza bisogno di pubblicare nuovi avvisi ed affissi, si apriranno i nuovi incanti, ne quali non potranno ammettersi a licitare se non l'aggiudicatario definitivo, gli oblatori dell'aumento del sesto in tempo utile, del pari che ogni altro che sino al tempo degli incanti presenterà presso il cancelliere del tribunale il documento del deposito designato nell'articolo 56. Quante volte l'aggiudicazione definitiva sarà stata pronunziata in favore dei creditori, giusta l'articolo 54, potranno concorrere agli incanti tutti i creditori dichiarati aggiudicatari condizionali, a termini del citato articolo. S. 55. 57 ss. 61. 76. 139 — T. 85. 89. 105. 133, 1.^o

61. Se il nuovo offerente non comparisca agli incanti nel giorno designato, il tribunale escluderà la di lui offerta, ed ordinerà la esecuzione della sentenza di aggiudicazione definitiva. In questo caso la somma depositata, giusta l'articolo 56, cederà a titolo di multa in aumento del prezzo, ond'essere distribuita tra i creditori, come per legge, nel giudizio di graduazione, unitamente al prezzo dell'aggiudicazione, o all'immobile che fosse rimasto invenduto.

Nel caso poi di concorso di più offerenti nuovi che si fossero renduti tutti contumaci agli incanti, cederà in aumento del prezzo soltanto la offerta maggiore; e lo importo di questa sarà contribuito da tutti gli offerenti in porzioni eguali. Le rimanenti somme saranno restituite a chi di diritto. Non pertanto il tribunale, quante volte conosca che la contumacia del nuovo offerente sia cagionata da giusti e gravi motivi impreveduti, potrà sulla domanda delle parti far differire gli incanti nuovi ad una delle prossime udienze, che non potrà in verun caso esser al di là della terza. La parte contumace ne sarà avvisata senza che si levi la sentenza. S. 55 s. 59 s. 141 — T. 89. 105.

62. Gli incanti si pubblicheranno colla lettura delle sole condizioni della vendita inserite nel quaderno depositato in cancelleria. La pubblicazione si farà all'udienza dall'uscire di servizio. S. 50. 60 s. 63 — T. 76, 3.^o 133.

63. Le pubblicazioni degli incanti, le aggiudicazioni, e tutto ciò che verrà dedotto dalle parti alla udienza, e deciso dal tribunale in occasione e durante il tempo degli incanti, si scriverà sul quaderno degli atti della vendita in continuazione dell'ultimo atto di apposizione degli affissi, o di nuove offerte. Delle pronunziazioni del tribunale su tali deduzioni sarà preso semplice notamento sul primo foglio di udienza. S. 35. 49. 55. 62 — T. 85. 105.

64. Le offerte agli incanti dovranno farsi alla udienza per lo ministero de' patrocinatori. È vietato però a costoro di fare offerte e rendersi aggiudicatari 1.^o pel debitore espropriato; 2.^o per gli aggiudicatari inadempienti; 3.^o per le persone insolventi; 4.^o pe' tutori, pe' mandatari, per gli amministratori de' beni de' comuni e dei pubblici stabilimenti, pe' pubblici uffiziali, e per le persone interposte per essi ne' termini dell'articolo 1441 delle leggi civili; 5.^o pe' giudici, per gli agenti del pubblico Ministero, pe' cancellieri e pe' loro supplenti nel tribunale ove si agisce e si esegue la vendita; e tutto ciò sotto pena di nullità dell'aggiudicazione, e di ristoro di tutti i danni, interessi e spese, cui sarà solidalmente tenuto il patrocinatore anche coll'arresto personale, oltre l'azione per misure disciplinari da applicarsi secondo la gravità de' casi, e che potranno estendersi fino alla destituzione. C. 1103. 1336. 1441 s. — Pe. 221. 1105 — S. 50. 52 s. 60. 65 s. 80 — O. 172 s. — T. 86. 105.

65. Aperti gli incanti, si accenderanno successivamente le candele che saranno preparate in modo che ciascuna di esse duri un minuto circa. Ogni offerente rimarrà liberato, se la sua offerta verrà superata da altra, quando anche questa ultima offerta fosse dichiarata nulla. S. 64. 67 s. 80.

66. Qualora la vendita si faccia in dettaglio ne' casi degli articoli 34 e 110, le subastazioni preparatorie, definitive ed in grado di sesto, si faranno con incanti sepa-

rati per ciascuno articolo, ma sempre in continuazione nella medesima udienza, o in più udienze consecutive, senza bisogno di nuovi affissi in questo ultimo caso. S. 64. 80. 91.

67. Non potrà proclamarsi alcuna aggiudicazione se non dopo estinte tre candele, accese successivamente. S. 65. 68 s. 80.

68. Se nella durata di qualunque delle tre candele, così dell'aggiudicazione preparatoria o definitiva, come di quella in grado di sesto, sopraggiunga nuova offerta, l'aggiudicazione non potrà essere pronunziata se non dopo l'accensione di altre due candele, durante le quali non siasi fatta verun'altra offerta. S. 67. 69. 80.

69. L'aggiudicazione preparatoria seguita in persona di un oblatore che si fosse presentato agl'incanti, ed in difetto, in persona del creditore istante, non diverrà definitiva se non dopo la estinzione di tre altre candele nella giornata destinata per l'aggiudicazione definitiva, nel corso delle quali non sia sopraggiunta nuova offerta. S. 50 s. 65. 67 s. 80.

70. L'aggiudicazione definitiva tanto in favore degli oblatori agl'incanti, quanto in favore de' creditori, non trasmette all'aggiudicatario altri diritti sulla proprietà del fondo aggiudicato, se non quelli che vi aveva il debitore spropiato, il quale rimane soggetto alla garanzia pe' casi di evizione, ne' termini della legge in mancanza di stipulazione. C. 1495. 2076 — S. 71 s.

71. L'acquirente farà suoi i frutti dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, col- l'obbligo di corrispondere sul prezzo, dal giorno medesimo e fino al pagamento, l'in- teresse legale che corre nell'anno dell'aggiudicazione. Quante volte nel quaderno delle condizioni della vendita, o per disposizione del tribunale nel tempo degl'incanti, o per consenso de' creditori presenti in giudizio, spiegato con posteriore dichiarazione in cancelleria, non siasi permesso all'aggiudicatario di ritenere in deposito il prezzo per pagarlo in esito del giudizio di graduazione, il prezzo dovrà essere depositato nelle casse pubbliche designate nell'articolo 56 fra i venti giorni che seguono quello dell'ag- giudicazione definitiva, o in grado di sesto. C. 1460. 1498 — S. 52 s. 60 — T. 49, 35.º 85.

72. Allorchè l'aggiudicatario avrà soddisfatto il prezzo, pagandolo a' creditori uti- lmente graduati, ovvero allorchè gl'immobili si saranno assegnati in aggiudicazione ai creditori, gl'immobili venduti o le porzioni di essi aggiudicate rispettivamente a' credi- tori, passeranno a' nuovi acquirenti purgati da tutte le affezioni di qualunque privile- gio o ipoteca, tanto de' creditori iscritti, ancorchè non comparsi, o rimasti esclusi o incapienti nel giudizio di graduazione, quanto de' creditori aventi privilegio o ipo- tecca legale senza bisogno d'iscrizione. Nel caso che il prezzo venga depositato nelle casse pubbliche, l'aggiudicatario esibendo la spolizione della sentenza di aggiudica- zione ed il documento del deposito, potrà ottenere dal giudice commissario della gradua- zione un'ordinanza perchè vengano cancellate le iscrizioni che gravitano sull'immobile aggiudicatogli, e ciò senza attendere l'esito del giudizio di graduazione. S. 54. 70. 181. 191.

73. Il creditore istante e tutti gli altri creditori, i quali per mancanza di obla- tori si saranno renduti, giusta l'articolo 54, aggiudicatari definitivi degl'immobili pe- gnorati, godranno ciascuno sulla porzione degl'immobili che dovrà prendere in soddisfa- zione del suo credito, tanto per capitale ed interessi, quanto per ispesa, il beneficio della deduzione del sesto del prezzo pel quale gl'immobili si sono esposti venali, giu- sta gli articoli 33, 34, 35 e 104.

73. — L'aggiudicatario che acquisti l'im- mobile all'asta pubblica, lo purga da tutte le ipoteche verso i creditori citati e non com-

parsi, o pura esclusi o dichiarati incapien- ti; ma non mai verso i creditori non citati. 21 giu. 1813.

Qualora il creditore istante voglia ritenere per se gli immobili aggiudicati a' creditori, o parte di essi, pagando in danaro gli altri creditori capienti su' medesimi, e costoro vi consentano, cederà in vantaggio di lui tutto il beneficio della deduzione del sesto del prezzo. S. 54. 195. 199.

74. Le persone che abbiano per legge dritto di prelazione all'acquisto di un immobile in caso di vendita, potranno esercitarlo anche nella spropriazione forzata. Esse però dovranno, a pena di decadenza, farne la dichiarazione al più tardi tre giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, anche nella rivendita in danno. La notificazione o la inserzione dell'avviso nel giornale ufficiale, prescritta coll'articolo 28, terrà luogo per esse d'interpellazione. C. 1692 s. 1695. 1704 — S. 42. 75 s. 84.

75. La dichiarazione prescritta nel precedente articolo dovrà farsi nella cancelleria del tribunale che procede, o personalmente o per mezzo di procuratore speciale con atto autentico; e dovrà contenere l'obbligazione di pagare il prezzo e di adempiere tutte le altre condizioni della vendita, a termini dell'aggiudicazione definitiva, come anche di rimborsare all'aggiudicatario definitivo le spese da lui erogate.

La detta dichiarazione ed obbliganza sarà unita al quaderno delle condizioni della vendita. Dessa scioglierà di pieno diritto l'aggiudicatario definitivo dalla sua offerta.

Il tribunale in vista della dichiarazione pronunzierà con sentenza in camera di consiglio, e senza formalità, la surrogazione del dichiarante all'aggiudicatario, e la consolidazione de' diritti nella medesima persona. Tale surrogazione non mai potrà essere considerata come un nuovo passaggio di proprietà. C. 1696 — S. 74. 84 — T. 86, 2.^o e 3.^o

76. La nuova offerta del sesto potrà prodursi anche contra il preferito, sempre però nel termine e nel modo stabilito negli articoli 55 e seguenti. Il preferito dovrà in tal caso concorrere ne' nuovi incanti: qualora non vi concorra, decaderà dal diritto di prelazione contro l'offerente nuovo che venga dichiarato aggiudicatario. S. 60 — T. 86, 3.^o

77. Le spese fatte e liquidate per la procedura di spropriazione si preleveranno dal prezzo di aggiudicazione. Le spese che occorreranno per la spedizione della sentenza di aggiudicazione, e per altri atti posteriori per andare al possesso, saranno a carico dell'aggiudicatario. Pc. 222.

78. Non si potrà rilasciare all'aggiudicatario la spedizione della sentenza di aggiudicazione definitiva, se pria non esibisca nella cancelleria i documenti dell'adempimento di tutte le condizioni dell'aggiudicazione messe a suo carico, e che debbono eseguirsi prima che sia rilasciata la detta spedizione. Tali documenti saranno allegati al quaderno degli atti per la vendita. S. 36.

Nel caso di aggiudicazione in favore de' creditori, la spedizione o gli estratti della sentenza saranno rilasciati dopo la chiusura definitiva della nota di graduazione e la formazione del progetto del partaggio, giusta gli articoli 181 e 200.

79. La spedizione della sentenza di aggiudicazione, conterrà

1.^o la ordinaria intestazione delle sentenze, giusta l'articolo 239 delle leggi di procedura civile;

2.^o la copia del quaderno delle condizioni della vendita;

3.^o la enunciazione del risultamento degl'incanti;

4.^o la data della pubblicazione degli avvisi e dell'apposizione degli affissi;

5.^o la proclamazione dell'aggiudicazione definitiva in favore dell'ultimo oblatore;

77.—Se alcuno appella dalla sentenza del tribunale che rettificò il quaderno delle condizioni della vendita, e l'appello venga rigettato, le spese debbono cadere a di lui carico, come temerario litigante. 9 nov. 1848.

L'art. 77 leg. di espr. è applicabile alle spese degl'incidenti stranieri alla procedura di espropriazione, e non mai per quelli che lungo il cammino di tal giudizio s'innestano alla procedura principale. 20 lug. 1852.

6.^o la enunciazione dell'adempimento delle condizioni della vendita per parte dell'aggiudicatario, e la inserzione della copia delle quietanze se abbiano avuto luogo;

7.^o l'ordine al debitore di rilasciare il possesso dell'immobile spropiato, e delle cose che a termini della legge facciano parte del medesimo; e ciò immediatamente dopo la notificazione della sentenza, sotto pena di esservi astretto anche coll'arresto personale; C. 1934, 3.^o — S. 152.

8.^o in fine il mandato di esecuzione.

Gli estratti della sentenza di aggiudicazione, o la spedizione intera della medesima da rilasciarsi a'creditori aggiudicatari, nel caso dell'articolo 54, conterranno quanto si è prescritto di sopra ne' numeri 1.^o, 2.^o, 3.^o, 4.^o, 5.^o, 7.^o ed 8.^o; ed in oltre l'estratto della nota di graduazione, dell'articolo correlativo del rapporto del perito incaricato del partaggio, e della ordinanza di assegnazione dell'immobile, giusta i seguenti articoli 181, 195, 199 e 200.

80. Saranno osservate sotto pena di nullità le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 4, 6, 7, 8, 10, 19, 26, 27, 28, 30, 36, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 64, 65, 66, 67, 68 e 69.

Qualora la procedura di sproppiazione incorra in qualche nullità, la medesima dovrà ripigliarsi dall'ultimo atto valido in.lusivamente. S. 136 ss.

§. II.

Della sproppiazione forzata de'diritti reali immobiliari.

81. Per la sproppiazione de'diritti reali immobiliari riguardanti dominio diretto per fondi concessi in enfiteusi o colonia perpetua, e di quelli riguardanti l'usufrutto o qualunque diritto prediale fruttifero, si osserveranno le regole medesime stabilite nel precedente paragrafo per la sproppiazione degl'immobili propriamente detti, colle modificazioni però contenute ne'seguenti articoli. C. 1678 s.

82. Il processo verbale di pignoramento in vece delle indicazioni prescritte ne' numeri 2.^o, 3.^o, 4.^o e 5.^o dell'articolo 4, esprimerà gl'immobili soggetti a'diritti immobiliari, indicandone il circondario, il comune e la contrada ove sono siti; la natura del diritto pignorato; i nomi de' possessori o proprietari de' fondi gravati; come anche la natura, la quantità o la ragione delle corrisposte.

83. Il processo verbale sarà *visitato*, a norma della seconda parte dell'articolo 6, dal sindaco del comune ove sono siti i beni gravati, o da chi ne fa le veci; e qualora i canoni esistano in più comuni, e sieno compresi in un medesimo atto di pignoramento, dal sindaco del comune ov'è la maggior rendita pignorata. L'uscieri lascerà nella cancelleria del detto comune copia del processo verbale. T. 38.

84. Il pignoramento dopo denunziato e trascritto, giusta gli articoli 7 e 8, sarà notificato a' debitori delle prestazioni, o a' conduttori de' beni gravati di usufrutto, o de' diritti prediali fruttiferi, secondo i diversi casi, con citazione a comparire innanzi al tribunale per fare la dichiarazione; il tutto conforme è stabilito negli articoli 18 e 19. Cotesta notificazione produrrà i medesimi effetti del sequestro della rendita, giusta gli articoli 20 e 21; e per coloro che per legge abbiano diritto a prelazione per l'acquisto del diritto immobiliare in caso di vendita, potrà tener luogo benanche della interpellazione a dichiarare se vogliano esercitare tal diritto. S. 74 s.

85. I redditi non avranno diritto a bonificazione delle corrisposte anticipate, se non per una sola annata, e sempre che il pagamento risulti da documento di data certa anteriore al precetto di pagamento; salvo però quel che si è disposto nella seconda parte dell'articolo 24.

86. Il prezzo venale de' diritti immobiliari sarà fissato nel seguente modo, cioè:

1.° Per le prestazioni in danaro si darà capitale all'annua rendita depurata della ritenuta per causa di contribuzione fondiaria e degli altri pesi reali che possono gravitarvi, sulla ragione del cinque per cento, se la prestazione di ciascun debitore sia al di sopra di cinquanta ducati, e del sei per cento, se sia di ducati cinquanta o meno.

2.° Per le prestazioni certe in derrate, ne' reali domini di qua del Faro, si ragguaglierà prima il prodotto in danaro al prezzo medio risultante dal coacervo del prezzo di prima voce dell'ultimo decennio fissato nel mercato del comune ove sono siti i beni gravati, ed in mancanza, in quello del comune più vicino.

Ne' reali domini di là dal Faro si ragguaglierà il prodotto al prezzo medio risultante dal coacervo delle mete che regolano i prezzi nel comune ove sono siti i beni.

In seguito di tale ragguaglio si darà capitale alla rendita in danaro nel modo stabilito nel numero 1.°

3.° Per le prestazioni indeterminate in derrate, e pe' diritti fruttiferi, il cui prodotto sia eventuale, il creditore sulle notizie che potrà raccogliere, stabilirà approssimativamente il prodotto annuo, e quindi ragguaglierà la rendita in danaro, e fisserà il capitale, giusta i precedenti numeri.

4.° Per l'usufrutto, il creditore istante farà egli un'offerta di prezzo, avuto riguardo alle circostanze che possono prendersi in considerazione per aumentare o diminuire il prezzo. S. 33. 87.

87. Qualora il creditore spropiante, o il debitore, o gli altri creditori non sieno contenti del prezzo risultante dalla valutazione, giusta i diversi numeri del precedente articolo, potranno rispettivamente dimandare l'apprezzo com'è disposto nell'articolo 35. S. 86. 102 ss.

88. Il quaderno delle condizioni della vendita sarà modificato ne' numeri 3.°, 4.° e 6.° dell'articolo 36, secondo le norme degli articoli 82, 86 e 87. Nell'enunciare il prezzo venale, questo si dovrà indicare separatamente per ciascun fondo gravato, e vi si dovrà esprimere in generale il metodo tenuto nella valutazione del medesimo, e le circostanze prese rispettivamente in considerazione, secondo i diversi casi.

89. Gli avvisi e gli affissi conterranno le notizie prescritte ne' numeri 1.°, 2.°, 3.° e 7.° dell'articolo 41, ed in oltre enuncieranno

1.° il circondario, il comune e la contrada ove sono siti gl'immobili gravati;

2.° i nomi de' reddenti o de' proprietari degl'immobili soggetti a prestazione, ad usufrutto o altro diritto prediale fruttifero: qualora il numero de' reddenti sia di cinque o più, basterà enunciare in generale il loro numero, distinguendoli in tanti articoli quanti sono i comuni ove sono siti gl'immobili gravati, e suddivisi per quanti sono i fondi medesimi;

3.° la quantità della rendita annua per ciascun fondo gravato;

4.° le deduzioni da farsi secondo la legge, pe' pesi di qualunque natura;

5.° il prezzo risultante dalla rendita netta e fissata a norma degli articoli 86 e 87. S. 90.

90. Gli affissi si apporranno ne' luoghi enunciati ne' numeri 1.°, 3.° e 6.° dell'articolo 43, e nella porta principale del giudicato del circondario ove sono situati gl'immobili gravati. S. 89.

91. Le subastazioni saranno fatte separatamente per ciascun fondo gravato, sia qualunque il numero de' reddenti.

92. La sentenza di aggiudicazione in favore dell'acquirente estraneo o del creditore aggiudicatario, conterrà, in vece della disposizione espressa nell'articolo 79 numero 7.°, l'ordine a' debitori de' diritti, di riconoscere il nuovo acquirente, e di pagare al medesimo le corrispondenti prestazioni.

TITOLO II.

DEGL' INCIDENTI NELLA PROCEDURA DELLA SPROPRIAZIONE FORZATA DEGL' IMMOBILI.

93. Qualunque controversia concernente tanto gli atti della procedura di spropriazione forzata, del pari che l'amministrazione, le locazioni, la vendita de' frutti ed il deposito delle rendite, o l'apprezzo degli immobili pignorati, quanto ogni altra controversia incidente che si proponga nella procedura medesima, sarà ne' tribunali e nelle gran Corti civili discussa e giudicata come causa sommaria ed urgente. La sentenza o decisione dovrà pronunziarsi nella udienza medesima, o al più tardi nella udienza immediatamente seguente. *Pc.* 431 s. 497 ss. — *S.* 13. 15 s. 23 s. 35 s.

94. In cotesti giudizi non si darà luogo a riunione di contumacia. Le sentenze o le decisioni contumaciali pronunziate sopra le dette controversie non saranno suscettive del gravame di opposizione, eccetto quelle pronunziate sopra incidenti che risguardino richiami di proprietà. *Pc.* 242 s. 247 — *S.* 130 ss. 172.

95. L'appellazione dalle sentenze che ne sieno suscettive a' termini della legge, dovrà interporrsi, a pena di decadenza, fra' i termine di dieci giorni dalla notificazione tattane al patrocinatore, senz'altro aumento, salvo i casi particolari contemplati negli articoli 134, 140 e 175. *Pc.* 507 — *S.* 96.

96. L'appellazione da siffatte sentenze sarà intimata alla parte nel domicilio del patrocinatore che l'ha rappresentata nel giudizio in prima istanza, tranne se diversamente venga ordinato dalla legge. *Pc.* 520 — *S.* 95.

97. Se due creditori abbiano fatto trascrivere due atti di pignoramento d'immobili diversi, introdotti nello stesso tribunale, questi atti, ad istanza della parte più diligente, ed anche di ufficio del tribunale, verranno uniti e continuati dal primo pignorante. La riunione dovrà ordinarsi, quantunque uno de' pignoramenti sia più esteso dell'altro: dessa però non potrà in verun caso ordinarsi dopo fatto il deposito del quaderno delle condizioni della vendita nella cancelleria. Qualora i pignoramenti riuniti abbiano la medesima data, la continuazione della procedura apparterrà al patrocinatore che produrrà il titolo più antico o di maggior somma; ed ove i titoli abbiano la stessa data, e sieno per somme eguali, apparterrà al patrocinatore più anziano. *Pc.* 702 — *S.* 8 a 11. 98 — *T.* 90. 105.

98. Se nell'ufficio della conservazione delle ipoteche si presenterà un secondo atto di pignoramento più esteso del primo, si dovrà trascrivere il secondo unicamente per gl'immobili non compresi nel primo atto di pignoramento; e per gli altri si prenderà semplice notamento del secondo pignoramento nel margine del primo. *S.* 8 s. 97.

Il creditore secondo pignorante sarà tenuto di denunziare con atto di patrocinatore

93 — Il sequestro delle rendite di fondi in espropria debbe ritenersi sempre come incidente nella procedura di espropriazione, anche quando siasi negato di appartenersi l'immobile al debitore. 17 giug. 1818.

Il pignoramento, e non già il precetto, costituisce il principio della spropriazione; e quindi non si può dar luogo ad incidente di spropriazione dopo il precetto prima dell'eseguito pignoramento degli immobili. In conseguenza è competente il giudice di circondario nell'esame delle opposizioni al precetto di pagamento. 11 giu. 1830.

95. — Negl' incidenti di spropriazione, l'intimazione alla parte nel domicilio del

patrocinatore, è ben valevole a far decorrere i termini per lo ricorso per annullamento. 5 nov. 1830.

La domanda dell'aggiudicatario per diminuzione del prezzo di aggiudicazione è ordinaria e non già incidente di espropriazione; quindi il termine per appellare non è quello dell'articolo 95 legge di espr., ma quello stabilito nella proc. civ. 15 nov. 1831.

La devoluzione di un fondo, comunque dimandata nel corso della espropriazione, è sempre giudizio ordinario, e non già incidente di espropria; quindi non sono adottabili le norme che regolano i gravami contro questi incidenti. 29 nov. 1831.

a patrocinatore il suo pignoramento al creditore primo pignorante, e questi dovrà riunire le procedure per ambedue i pignoramenti. Se però non si trovino giunti ad un medesimo stadio, si sospenderanno le procedure pel primo, e si continueranno gli atti pel secondo, fino a che si giunga al medesimo stadio; ed allora verranno entrambi riuniti in una sola procedura, che sarà portata innanzi al tribunale del primo pignoramento. T. 91.

99. Qualora uno de' pignoramenti riuniti sia dichiarato nullo, sarà continuata la procedura sull'altro pignoramento valido, adempiendosi prima, ove ne sia il caso, la trascrizione della parte del pignoramento che ne fosse stata rifiutata. In questo caso il conservatore delle ipoteche prenderà nota sul suo registro della sentenza che ha annullato il pignoramento trascritto. S. 8 s. 127.

100. Ove avvenga che per iscrizioni sopraggiunte in tempo utile, o per altro motivo qualunque, gl'immobili pignorati non sieno più sufficienti a soddisfare il creditore istante, e gli altri creditori anteriori iscritti, i cui crediti siensi fatti esigibili in qualsivoglia modo, potrà il creditore pignorante soprassedere dalla procedura incoata, e fare un pignoramento suppletorio di altri immobili, pel quale osserverà le regole stabilite nell'articolo 97 per la riunione degli atti. S. 3. 101.

101. Sempre che il valore degl'immobili pignorati superi l'ammontare intero de' debiti per capitali, interessi e spese, tanto verso il creditore istante, quanto verso que creditori utilmente iscritti, i cui crediti siensi fatti in qualunque modo esigibili, il tribunale, sulla dimanda del debitore, e qualora se ne sia venduta una porzione, il cui prodotto basti a pagare gli enunciati debiti, potrà ordinare che si soprassiegga dagli ulteriori incanti. In questo caso il tribunale ordinerà nel tempo stesso la cancellazione del pignoramento degl'immobili rimasti non venduti. S. 100.

102. La dimanda di apprezzo volontario degl'immobili pignorati dovrà farsi, a pena di decadenza,

per parte del creditore istante nello stesso atto di denuncia prescritta nell'articolo 7;

per parte del debitore fra i quindici giorni seguenti la denuncia del pignoramento prescritta col detto articolo 7;

per parte de'creditori cui siasi fatta notificazione, giusta gli articoli 26, 27 e 28, fra i quindici giorni seguenti la notificazione al domicilio reale, o la seconda inserzione nel giornale ufficiale, secondo i diversi casi previsti nell'articolo 27.

La detta dimanda dovrà farsi con atto contenente 1.^o citazione a comparire fra tre giorni all'udienza del tribunale che procede; 2.^o costituzione di patrocinatore; 3.^o dichiarazione se l'apprezzo si dimandi per aumentare o per diminuire il prezzo dell'immobile risultante dalla valutazione legale; il tutto a pena di nullità. Questo atto sarà notificato al creditore istante nel domicilio del suo patrocinatore. S. 5. 7. 26 s. 35. 87. 115. 117 s. — T. 99. 105.

101. — Non si possono sottoporre ad espropriazione, per la quota ereditaria indivisa di un coerede debitore, tutti gl'immobili ereditari. 28 giu. 1849.

La sentenza con che siasi disposto procedersi agl'incontri de' fondi nell'ordine come sono stati pignorati, nel fine che, ritraendosi da' primi un prezzo sufficiente a soddisfare i creditori, si potesse soprassedere dalla vendita degli altri fondi, non costituisce cosa giudicata per doversi procedere nel modo stesso all'assegnazione in favore de'creditori graduati e copienti, qualora, per mancanza

di oblatori all'asta pubblica, sia stata pronunciata in prò de' medesimi l'aggiudicazione necessaria. 29 gen. 1853.

102. — I creditori chirografari possono chiedere l'apprezzo anche dopo i 15 giorni, essendo questo termine stabilito pe' soli ipotecari citati. 18 ap. 1839.

Alla domanda di apprezzo de' fondi spropriati non osta l'aggiudicazione preparatoria. Tal domanda però non può essere accolta al di là del termine stabilito dall'articolo 102 della legge del 29 dicembre 1828. 24 lug. 1845.

103. Il tribunale nell'ammettere la domanda di apprezzo, qualora le parti non siensi concordate precedentemente, ordinerà che ne' tre giorni dalla data della sentenza le parti si concordino sulla scelta de' periti, e sul tempo fra'l quale debba eseguirsi l'apprezzo; altrimenti questo sarà eseguito da uno o tre periti che colla medesima sentenza eleggerà di ufficio tra quelli che sieno legalmente autorizzati ad esercitare il loro ministero, e fra il termine che stabilirà.

L'apprezzo de' diritti reali immobiliari di cui tratta l'articolo 87, sarà fatto da un solo perito.

Il termine che stabilirà il tribunale, non potrà eccedere trenta giorni dal dì in cui i periti avranno prestato il giuramento; eccetto se per gravi circostanze sia indispensabile di estenderlo o di prorogarlo. La sentenza in questo caso dovrà esprimerne i motivi. *Pc.* 397. 399 s. — *S.* 105 s. 109 — *T.* 43, 4.^o 61, 8.^o

104. Ne' reali domini oltre il Faro, sempre che vi sia domanda di apprezzo, il tribunale potrà, senza dar luogo a perizia, fissare egli stesso il prezzo venale dell'immobile, e stabilire se debba vendersi intero o diviso, prendendo norma da' contratti di locazione o da altre notizie e documenti che stimerà opportuni, o con altri mezzi che la prudenza e la conoscenza delle circostanze locali potranno suggerirgli. Similmente potrà, senza dar luogo a perizia, fissare il prezzo venale de' dritti reali immobiliari, prendendo norma dalla qualità di tali dritti, dallo stato commerciale della valle, o da altri elementi che stimerà opportuni. *S.* 33. 35. 86 s. 102 s. — *T.* 42, 4.^o

105. La parte che avrà chiesto l'apprezzo, dovrà fra quindici giorni dalla data della sentenza che ammette la domanda ed elegge i periti, far adempiere da costoro al giuramento, e ciò sotto pena di decadenza dal beneficio dell'apprezzo, eccetto il caso di apprezzo necessario ne' casi preveduti nell'ultima parte dell'articolo 5, pei quali il ritardo di tale adempimento non produce perdita di diritto, ma solo può dar luogo a ristoro di danni ed interessi, giusta l'articolo 123. *Pc.* 401 s. — *S.* 103, 106 — *T.* 81, 12.^o 51, 9.^o 61, 8.^o 136.

106. In caso di ricasazione o di volontaria scusa de' periti, il termine pel giuramento decorrerà dalla data della sentenza che avrà rigettata la ricusa o la scusa; ovvero di quella che avrà nominato il nuovo perito in luogo del ricusato o dello scusato. *P.* 105. 107 s. — *T.* 42. 46, 10.^o e 11.^o

107. La scusa dovrà prodursi da' periti, a pena di decadenza, ne' tre giorni dalla chiamata per prestare il giuramento con atto di patrocinatore contenente i motivi della scusa. Qualora sia contraddetta, sarà giudicata sommariamente alla prima udienza seguente il termine a proporla. *Pc.* 410 — *S.* 106 — *T.* 42. 46, 10.^o e 11.^o

108. L'atto con cui si produce la ricasazione de' periti, dovrà contenere tra l'altro la chiamata alla prossima udienza a pena di nullità. *Pc.* 403 a 407 — *S.* 106 s. — *T.* 36, 10.^o e 11.^o

109. I periti che senza legittimo impedimento non si presentino per lo giuramento, ovvero che per loro colpa o negligenza non compiano le operazioni dell'apprezzo fra il termine stabilito, saranno tenuti nel proprio nome al ristoro de' danni interessi e spese, anche coll'arresto personale. Lo stesso avrà luogo in caso di frode, dolo, o massima negligenza commessa in danno delle parti. *Pc.* 410. 414 — *S.* 103 a 106.

110. Se nell'eseguire l'apprezzo i periti credano che il fondo possa più facilmente trovare oblatori dividendolo, potranno in tal caso formare il progetto della divisione, fissando i diritti e le obbligazioni reciproche, ed il valore rispettivo di ciascuna porzione; ma valuteranno nel tempo stesso il fondo intero. Il tribunale, intese le parti, determinerà se il fondo debba vendersi intero o diviso. *S.* 34.

111. Per tutt'altro che concerne la procedura per lo giuramento, per la ricasazione, per la scusa, e per la perizia, sarà osservato quanto è prescritto dalle leggi di

procedura civile negli articoli 399 a 409 e 411 a 414 sotto il titolo *delle relazioni de' periti*.

112. Depositato nella cancelleria il rapporto de' periti, il patrocinatore istante ne darà notizia a' patrocinatori costituiti dal debitore e dagli altri creditori, con semplice atto contenente interpellazione a prenderne comunicazione nella cancelleria, senza estrarne copia, nè intimarla. *Pc.* 412 s. 415 — *S.* 413 s. — *T.* 48.

113. Fra otto giorni dalla notificazione del deposito del rapporto de' periti, ciascuna parte interessata potrà fare opposizione al rapporto medesimo con atto di patrocinatore, contenente tutti i motivi delle opposizioni, e la chiamata alla prima udienza che ricade dopo il termine degli otto giorni; il tutto a pena di nullità. *S.* 414 ss. 417 — *T.* 42. 48. 51, 21.^o

114. Laddove le opposizioni vengano rigettate, il patrocinatore che ha sottoscritto l'atto potrà esser condannato solidalmente e nel proprio nome alle spese del giudizio di opposizione, oltre le misure disciplinari, se vi sia luogo, secondo la gravità de' casi. La parte sarà anche tenuta pe' danni interessi, se v'ha luogo. *S.* 412 s. — *O.* 175.

115. Qualora in seguito delle opposizioni il tribunale ordini una seconda perizia, saranno per questa osservate le medesime regole stabilite ne' precedenti articoli, e quanto è prescritto nell'articolo 416 delle *leggi di procedura civile*. *S.* 403 a 414.

116. Nel caso che non siensi in tempo utile prodotte opposizioni al rapporto de' periti, questo rimarrà omologato di pieno diritto, senza bisogno di alcuna pronunziazione del giudice. *S.* 413.

117. I tribunali non potranno per qualsivoglia motivo ammettere dimande di apprezzo, nè opposizioni alla perizia, se non siensi fatte nella forma e fra termini stabiliti negli articoli 102 e 113 che sono di rigore.

118. Le spese per l'apprezzo saranno sempre a carico del richiedente, il quale potrà esserne rimborsato sulla massa soltanto nel caso in cui il prezzo netto fissato da' periti oltrepassi di un quinto il valore dell'immobile risultante dalla valutazione legale, giusta l'articolo 33, ovvero ne sia un decimo al di sotto, secondo che l'apprezzo si sarà dimandato per aumentare o per diminuire il valore dell'immobile.

Nel caso di apprezzo necessario, giusta il prescritto nell'ultima parte degli articoli 5 e 35, le spese saranno sempre a carico della massa, e prelevate come le altre spese del giudizio di spropriazione, giusta l'articolo 77.

119. Il debitore ed i creditori notificati giusta gli articoli 26, 27 e 28, qualora abbiano eccezioni a produrre contro le condizioni della vendita, dovranno a pena di decadenza dedurle fra i tre giorni seguenti al termine stabilito nell'articolo 38 per prenderne comunicazione.

Le opposizioni saranno dedotte con atto di patrocinatore contenente i motivi, la conclusione e la chiamata alla prima udienza che segue il termine de' tre giorni per far opposizione; il tutto a pena di nullità. *S.* 36. 120 — *T.* 48 s.

120. Il tribunale ammettendo le opposizioni ordinerà la rettificazione delle condizioni, la quale sarà eseguita senz'altra procedura a cura del patrocinatore istante fra tre giorni al più tardi, senza bisogno nè di spedire, nè d'intimare la sentenza.

112. — Il giudice per stabilire la valutazione de' fondi da espropriarsi può seguire piuttosto la perizia formata in un giudizio di famiglia per l'azione di riduzione di dote contro la resistente, anzi che quella fatta in giudizio di espropria: il prezzo è sempre approssimativo; l'asta è quella che assicura il quantum vendi potest. 30 ag. 1831.

119. — Sono ammissibili le opposizioni del debitore al quaderno delle condizioni di

vendita, quantunque dedotte nella vigilia dell'aggiudicazione preparatoria. 3 ag. 1847.

Essendosi due fondi aggiudicati per un sol prezzo giusta i capitoli di vendita, se questo prezzo sia regolare o no, se fosse il capitale della rendita imponibile di uno o di entrambi, debb'essere discusso mediante opposizione alle condizioni di espropriazione, e non di appello avverso la sentenza di aggiudicazione definitiva. 12 apr. 1819.

Il tribunale potrà anche di ufficio, inteso il pubblico ministero, ordinare la rettificazione di qualche articolo di dette condizioni che non fosse uniforme alla legge, o che potesse tendere ad allontanare gli oblatori. Ove ciò avvenga nel momento delle pubblicazioni, il tribunale rettificcherà le condizioni irregolari nella udienza medesima, e quindi passerà oltre agl'incanti senz'altra formalità. S. 119.

121. Mancando il primo pignorante di procedere sul secondo pignoramento già a lui denunziato, giusta l'articolo 98, il secondo pignorante, o qualunque altro creditore, in forza di titolo esecutivo iscritto o non iscritto, potrà dimandare la surrogazione nella intera procedura. S. 97 s. 122 ss. 212 — T. 92.

122. Potranno del pari i creditori medesimi chiedere la surrogazione quante volte, sia per collusione o frode, sia per negligenza, il creditore istante non progredisca negli atti della spropriazione. S. 123 — T. 92.

123. Vi è negligenza sempre che il creditore istante non abbia adempiuto una formalità, o non abbia fatto un atto di procedura ne' termini stabiliti.

Sarà sempre salva l'azione pel rifacimento de' danni interessi in favore di chi ne abbia il diritto, e qualora vi sia luogo, per causa di collusione o di frode. C. 1103. 1336 — S. 122.

124. La surrogazione si domanderà con atto di patrocinatore a patrocinatore, contenente i motivi in appoggio. Questo atto s'intimerà rispettivamente a' patrocinatori del creditore negligente e del debitore: ove questi non abbia costituito patrocinatore, non avrà diritto di essere inteso.

Se la surrogazione sarà ammessa pel solo motivo di negligenza, la sentenza sarà inappellabile. S. 95. 121 ss. 125 s. — O. 122, 2.^o — T. 92. 105.

125. Il creditore istante contro cui si sarà profferita la surrogazione, sarà tenuto, anche coll'arresto personale, di passare fra tre giorni, dalla data della sentenza, al patrocinatore del creditore surrogato gli atti della procedura, mediante ricevuta; e non potrà pretendere il rimborso delle spese fatte, se non dopo l'aggiudicazione, ne' termini dell'articolo 77. C. 1934, 8.^o — S. 152.

126. Se il creditore istante abbia contraddetta la dimanda di surrogazione, le spese di questo incidente non potrà in verun caso computarle fra le spese della procedura di spropriazione. S. 124 s.

127. Allorchè un primo pignoramento sarà stato cancellato dal registro della conservazione delle ipoteche, il più diligente de' pignoranti posteriori potrà menare innanzi il suo pignoramento, qualora in tempo utile sia stato fatto e denunziato al debitore, e registrato nel margine del precedente pignoramento annullato, giusta gli articoli 2, 7 e 11. S. 128 — T. 74 s. 105.

128. Sempre che la cancellazione del pignoramento siasi ordinata per causa di nullità incorse nel medesimo, gli atti di apprezzo, se avranno avuto luogo, rimarranno fermi, qualora non sieno anch'essi viziosi. S. 35. 102 s. 116 s.

121. — Il creditore surrogato ad altro creditore intermediario, s'intende del pari surrogato al primo creditore pignorante, per modo che, annullata la procedura dell'intermedio, rimane tuttavia il pignoramento fatto dal primo creditore non radiato nel suo conto. 16 gen. 1830.

Il creditore, anche quando non gli sia stato denunziato il pignoramento, ha diritto a domandare la surroga al medesimo, ed ancorchè il pignoramento sia stato cancellato. 2 mar. 1837.

123. — È censurabile la sentenza la quale ritiene di non essere ne' giudizi di espropria-

zione sufficiente il lasso de' sei mesi dall'ultimo atto di procedura perchè potesse un creditore chiedere la surrogazione. 23 feb. 1831.

124. — Il debitore espropriato non può opporre che la espropria si continui da un creditore non surrogato al primo espropriante; maggiormente se lo espropriante consente che sia proseguita da altro creditore. — Il cessionario di un credito divenuto tale durante il giudizio di espropriazione, per proseguire gli atti non ha bisogno di un nuovo precepto: non si tratta di dar principio, ma di continuare una procedura rimasta sospesa. 16 mar. 1830.

129. Quantunque non sieno scorsi i termini per appellare dalla sentenza che serve di titolo, in forza del quale il creditore procede, l'appellazione non sarà ricevuta, e sarà proseguita la sproppiazione qualora l'appellazione medesima sia stata prodotta e notificata al creditore pel giorno seguente al deposito del quaderno delle condizioni della vendita nella cancelleria del tribunale che procede.

Producendosi prima del detto termine, il debitore dovrà denunziare e far vistare l'appellazione al cancelliere del detto tribunale, a pena di nullità. Il cancelliere dovrà prendere notizia di tale adempimento sul registro delle appellazioni, allorchè vi registrerà l'appellazione prodotta. *Pc.* 419. 507 — *S.* 36 — *O.* 122, 2.º — *Rg.* 934, 6.º 939 — *T.* 93.

130. Un terzo il quale intenda reclamare la proprietà di tutto o di parte di un immobile pignorato, o pure l'usufrutto, l'uso, l'abitazione del medesimo, o in fine una qualunque servitù su di esso, potrà farne la domanda in qualunque stato si troverà la procedura della sproppiazione. *Pc.* 698 — *S.* 70. 72. 131 ss.

131. La domanda ne sarà fatta con atto d'intervento in causa, nel quale si dovrà esprimere sotto pena di nullità 1.º la esposizione sommaria de' titoli giustificativi, i quali dovranno esser depositati nella cancelleria del tribunale; 2.º la notificazione della copia dell'atto di tal deposito; 3.º la chiamata a prenderne comunicazione fra tre giorni; 4.º la chiamata all'udienza pel giorno immediatamente seguente il termine della comunicazione; 5.º le conclusioni.

La detta domanda dovrà intimarsi al debitore pignorato, al creditore istante, al creditore primo iscritto, nel domicilio del rispettivo loro patrocinatore, ed al patrocinatore aggiudicatario provvisorio. *Pc.* 433 ss. 698 — *S.* 130. 132 — *T.* 31, 46.º 94. 150.

132. Se il debitore ed il creditore primo iscritto non abbiano costituito patrocinatore, la notificazione sarà fatta loro in persona o nel domicilio, il quale pel creditore primo iscritto potrà essere anche quello eletto nella iscrizione. In questo caso il termine a prendere comunicazione e comparire all'udienza sarà aumentato di un giorno per ogni quindici miglia di distanza tra il domicilio reale del debitore o del creditore, e la residenza del tribunale. *S.* 131.

133. Il richiamo di proprietà non sospenderà gli atti della procedura di sproppiazione fino al deposito del quaderno delle condizioni della vendita esclusivamente. Sempre che venga reclamata soltanto una porzione degl'immobili pignorati, si procederà alla vendita di tutto il rimanente, qualora possa comodamente distaccarsene senza depreziarlo. Nonpertanto sulla domanda delle parti interessate, il tribunale, ove il creda conveniente, potrà ordinare che si soprassegga sul tutto.

L'aggiudicatario provvisorio potrà in qualunque de' suddetti casi chiedere di essere sciolto dall'aggiudicazione. *S.* 36. 130 — *T.* 97.

129. — *Ne' giudizi di espropriazione l'appellante che non è l'espropriato, non ha l'obbligo di dar conoscenza al cancelliere della prodotta appellazione.* 7 gen. 1845.

130. — *Non si può accogliere un reclamo di proprietà di fondo sotto espropriazione sopra titoli diversi da quelli su cui poggiasi il reclamante.* 2 giug. 1849.

131. — *Un'opposizione diretta contro il titolo ereditario non è necessario che si proponga ne' termini degli art. 131 e 136 della legge di espropria; nè sono alla stessa applicabili le forme pe' reclami.* 29 ott. 1833.

Ancorchè gli oggetti sieno destinati ad uso pubblico, comunale o di pubblici stabilimenti, l'azione di revindica e di reclamo di

proprietà è mai sempre della competenza del potere giudiziario, non già amministrativo. 20 gen. 1841.

Dopo il giudizio di espropriazione al proprietario degl'immobili sproppriati sotto il nome altrui non compete che l'azione di rivendicazione, la quale perciò si rivolge contro il solo aggiudicatario possessore del fondo, senza tener conto del debitore sproppriato, poichè ciò è richiesto ne' soli reclami di proprietà, a' termini dell'articolo 131 della legge de' 29 dicembre 1828. 13 dic. 1835.

133. — *L'art. 133 della legge sulla sproppiazione che dà effetto sospensivo a' reclami di proprietà, non si applica al caso del reclamo di un usufruttuario.* 9 mar. 1839.

134. L'appellazione dalla sentenza proferita sul richiamo di proprietà dovrà interporrsi, a pena di decadenza, fra quindici giorni dal dì della notificazione fattane alla persona o nel domicilio, oltre un giorno per ogni quindici miglia di distanza tra i domicili reali delle parti contendenti. L'atto di appellazione dovrà contenere, a pena di nullità, i motivi del gravame, e la costituzione del patrocinatore. *Pc.* 1105 — *S.* 95 s. — *O.* 122, 2.º — *T.* 31, 47.º

135. Quante volte il richiamo di proprietà sarà rigettato perchè manifestamente mal fondato, il reclamante ed il suo patrocinatore soggiaceranno alle spese del giudizio dell' incidente, alle quali saranno solidalmente condannati, anche coll' arresto personale. La parte reclamante che succumba, sarà inoltre in ogni caso condannata, anche coll' arresto personale, al ristoro de' danni interessi, tanto in favore del debitore, quanto in favore de' creditori, pel ritardo della procedura di spropriazione; come anche ad una multa che non sarà minore di ducati venti, nè maggiore di ducati cinquanta. *Pc.* 698 — *O.* 175.

136. Le eccezioni di nullità di procedura o di forma contro gli atti che si notificano al debitore, non potranno dedursi allorchè sarà scorso il termine di sei giorni dal dì della notificazione dell'atto.

Tutte le eccezioni di nullità per gli altri atti della procedura di spropriazione che precedano l'aggiudicazione preparatoria, dovranno proporsi, a pena di decadenza, al più tardi cinque giorni avanti quello stabilito negli affissi per l'aggiudicazione medesima. Le suddette eccezioni di nullità si dedurranno con atto di patrocinatore a patrocinatore, il quale conterrà la enunciazione delle nullità, e la chiamata all'udienza a giorno fisso, che potrà essere al più tardi quello stesso designato per l'aggiudicazione preparatoria. *S.* 41 s. 50. 137 ss. — *T.* 31, 48.º 98 s. 105.

137. Il tribunale dovrà giudicare su di esse prima dell'apertura degl' incanti preparatori; e qualora le rigetti, e ciò avvenga nel giorno fissato per la preparatoria, farà immediatamente procedere agl' incanti, e quindi proclamerà l'aggiudicazione: il tutto colla medesima sentenza, ma con due separate dispositive.

Non sarà appellabile la sentenza che avrà pronunciata sopra le dette eccezioni di nullità, o che avrà proclamata l'aggiudicazione preparatoria. *S.* 50 s. 138 s. — *T.* 42.

138. Le eccezioni di nullità di procedura o di forma contro gli atti posteriori all'aggiudicazione preparatoria, dovranno proporsi al più tardi dieci giorni avanti quello stabilito negli affissi per l'aggiudicazione definitiva, con atto di patrocinatore a patrocinatore contenente chiamata all'udienza, almeno otto giorni prima dell'aggiudicazione medesima, a pena di decadenza.

Il tribunale dovrà pronunciare sopra tali eccezioni almeno cinque giorni prima che segua l'aggiudicazione definitiva. La sentenza che sarà pronunciata sopra tali nullità, non sarà appellabile. *S.* 52. 136 s. 139 — *T.* 31, 48.º 42. 98. 105.

139. Le nullità di procedura o di forma contro gli atti della nuova offerta del sesto, potranno dedursi all'udienza stessa designata pe' nuovi incanti, e con semplice conclusione.

Il tribunale vi pronunzierà all'istante ed inappellabilmente. Qualora rigetti le eccezioni di nullità, procederà a' nuovi incanti, in seguito de' quali proclamerà la nuova aggiudicazione colla medesima sentenza, ma con separate dispositive.

Ove poi faccia diritto alle eccezioni di nullità, rigetterà le nuove offerte, ed ordinerà la esecuzione della precedente aggiudicazione definitiva, condannando il nuovo offerente alle spese ed a' danni interessi, se vi ha luogo. *S.* 55 s. 136. 138 — *T.* 42. 98. 105.

Il reclamo di proprietà non impedisce la continuazione degli atti della spropriazione, quando la sentenza che rigetta il reclamo è

munita di clausola provvisoria, la decisione pone un termine per finire il giudizio, e si lasci inutilmente trascorrere. 16 mar. 1830.

140. Dalla sentenza di aggiudicazione definitiva potrà appellarsi fra il termine di giorni dieci da quello della pronunziazione, tuttochè la detta sentenza non siasi ancora spedita. La parte istante però nella discussione dell'appellazione dovrà produrre almeno l'estratto della sentenza che abbia proclamata l'aggiudicazione, e contro cui siasi appellato. S. 52.

141. Qualora l'aggiudicatario offerente all'asta fra venti giorni dalla data dell'ultima aggiudicazione, se non siasi prodotta appellazione, ed in caso di appello fra i venti giorni che seguono la data della decisione che abbia rigettato definitivamente l'appello, non adempia le condizioni dell'aggiudicazione medesima, vi sarà astretto collo arresto personale, e gl'immobili saranno inoltre rivenduti all'incanto a di lui danno e spese. C. 1934, 9.^o — S. 36. 78. 140. 142 a 152 — O. 202.

142. Qualunque creditore che abbia titolo esecutivo può procedere alla nuova vendita in danno. A tal uopo egli dovrà dimandare al cancelliere del tribunale, il quale dovrà rilasciarglielo senza alcuna formalità di procedura, un certificato di non avere l'aggiudicatario documentato l'adempimento delle condizioni che doveva eseguire. S. 141 — T. 100. 105.

143. In virtù di tal certificato, e senza altra formalità o sentenza, il creditore ripeterà la procedura per la nuova vendita dalla pubblicazione degli avvisi ed affissi inclusivamente, sulle basi dello stesso quaderno delle condizioni della vendita, serbando le norme stabilite negli articoli 41 e seguenti per gl'incanti e le aggiudicazioni.

L'aggiudicatario inadempiente non potrà giovarsi di alcuno de' favori che la legge accorda al debitore spropiato. C. 1500 — S. 142. 144 s.

144. I nuovi avvisi ed affissi formati giusta l'articolo 41, indicheranno anche la novella vendita da farsi, il nome dell'aggiudicatario in cui danno si fa, ed il giorno in cui avranno luogo gl'incanti. S. 143. 145 — T. 78 s. 105.

145. L'affisso sarà notificato almeno otto giorni prima dell'aggiudicazione preparatoria al patrocinatore dell'aggiudicatario inadempiente: sarà notificato anche al debitore spropiato nel domicilio del suo patrocinatore; e non avendolo, nel suo domicilio reale. S. 47 s. 144.

146. Dovrà soprassedersi dall'aggiudicazione definitiva nella rivendita in danno, semprchè, prima di proclamarsi questa, l'aggiudicatario giustifichi di aver adempiuto le condizioni delle aggiudicazioni, e paghi al creditore istante le spese della nuova subasta. In tal caso l'aggiudicatario eventuale rimarrà liberato. S. 141 s.

141. — Qualora l'aggiudicatario sia stato autorizzato a ritenere il prezzo per quindi pagarlo a' creditori dopo la graduazione, vien reputato inadempiente dopo la intimazione del mandato e del preretto. 21 feb. 1845.

L'aggiudicatario che manca di depositare il prezzo nel tempo stabilito con le condizioni di vendita, è tenuto a corrispondere gl'interessi sul prezzo di aggiudicazione, anche quando questa condizione non sia scritta ne' capitoli di vendita; e lo inadempimento a questa corrispondenza dà diritto a provocare la rivendita in danno, ancorchè all'aggiudicatario fosse stata rilasciata la spedizione della sentenza di aggiudicazione definitiva. 21 giug. 1849.

Al debitore cui riveniva, al seguito dell'ordine, un supero di prezzo dell'immobile spropiato, compete lo sperimento della rivendita che la legge appresta in danno dell'aggiudicatario inadempiente. Nè allo sperimento di questo dritto può formare ostacolo il fatto di essere l'immobile, per alienazione, passato nelle mani d'un terzo, tale essendo l'effetto della risolutoria, che tutto porta via; e quindi anche il possesso del terzo. — Al terzo possessore dell'immobile espropriato non può però negarsi l'opposizione di terzo contro il giudicato intervenuto dopo il suo acquisto, col quale è stato definito il supero dovuto dall'aggiudicatario e creditore nel tempo istesso, per fare che questo supero sia ridotto a' termini del giusto. 11 set. 1850, cam. riun.

La domanda della rivendita in danno dell'aggiudicatario inadempiente autorizzata degli articoli 141 e 142 della legge sulla espropriazione, può rigettarsi per uno de' fondi aggiudicati, quando i creditori non sono in danno e quando si è avanzata tardivamente. 18 set. 1847.

La domanda della rivendita in danno dell'aggiudicatario inadempiente autorizzata degli articoli 141 e 142 della legge sulla espropriazione, può rigettarsi per uno de' fondi aggiudicati, quando i creditori non sono in danno e quando si è avanzata tardivamente. 18 set. 1847.

147. La nuova aggiudicazione non disobbliga il primo aggiudicatario inadempiente, se non quando il secondo avrà adempiuto le sue obbligazioni. Quegli a cui danno si farà la rivendita, è tenuto anche coll'arresto personale a pagare la differenza che passa tra il prezzo da lui offerto e quello della rivendita, senza che possa reclamare la eccedenza, se ve ne abbia.

Cotesta eccedenza sarà pagata a' ereditori, e se costoro sieno stati soddisfatti, al debitore spropiato. S. 141 s. 148 ss.

148. Qualora la rivendita si faccia in danno di uno degli oblatori del sesto rimasto aggiudicatario, questi sarà tenuto, anche coll'arresto personale, per tutta quella differenza che possa esservi tra il prezzo dell'ultima sua offerta, e quello della rivendita per quanto la detta differenza ecceda la somma da lui depositata, giusta l'articolo 56. S. 141. 147. 149 s.

149. Allorchè gl'immobili aggiudicati in dettaglio, a' termini degli articoli 34, 66 e 110, in favore di un medesimo aggiudicatario, saranno rivenduti in suo danno, la differenza del prezzo maggiore che si ritrae sopra una porzione, non potrà compensarsi colla differenza del prezzo minore che si ritrae sopra un'altra porzione. Quegli a cui danno si fa la vendita, dovrà pagare la differenza del prezzo minore, senza poter trarre vantaggio dalla differenza del prezzo maggiore. S. 34. 66. 91. 110.

150. Ove avvenga che nella rivendita in danno, per difetto di altri oblatori, gl'immobili si aggiudichino a' creditori, a' termini dell'articolo 54, quegli a cui danno si è fatta la rivendita, sarà tenuto, ne' termini de' precedenti articoli, anche per la diminuzione del sesto del prezzo accordato coll'articolo 73 in beneficio de' ereditori aggiudicatari necessari. S. 54. 73.

151. Gli articoli relativi alle nullità, a' termini ed alle formalità dell'appellazione nella procedura di spropriazione, sono comuni anche alla rivendita in danno dell'aggiudicatario inadempiente. S. 41 s. 52 s. 64 s. 80. 93 s. 140.

152. L'arresto personale ne' casi in cui è ammesso nel giudizio di spropriazione forzata e degl'incidenti sulla medesima, sarà pronunziato senza distinzione nè di sesso, nè di età, nè di somma. Il marito che abbia autorizzato la moglie ad offrire agl'incanti, sarà tenuto anch'egli solidalmente e coll'arresto personale per le obbligazioni dalla medesima contratte. C. 1932 s. 1934, 9.° — S. 16. 23. 25. 64. 79, 7.° 109. 135. 141. 147 s. 150.

Nella decadenza dallo sperimento di un diritto nella procedura di spropriazione e suoi incidenti, quando è comminata dalla presente legge, s'incorre senza bisogno di pronunziatione del giudice. S. 54. 102. 107. 113. 117. 119. 135. 138 s. 166 s. 175. 187.

153. La morte del debitore non impedisce il cominciamiento nè la continuazione della spropriazione contro l'erede che amministri, durante i termini per deliberare e per l'inventario. Se non vi sia chi amministri, il ereditore potrà provvedersi a norma dell'articolo 1020 delle leggi di procedura ne' giudizi civili, per procedere agli atti della spropriazione contro l'amministratore. C. 712 — S. 1 s. — T. 101.

154. Le forme di sopra stabilite per gl'incanti giudiziari non potranno, sotto pena di nullità, essere adoperate per la vendita volontaria degl'immobili appartenenti a maggiori, i quali godano il pieno esercizio de' loro diritti. Pc. 1029 s. — S. 155 s.

155. Allorchè però un immobile sarà stato pignorato, sarà in facoltà degl'interessati, qualora sieno tutti maggiori e godenti il pieno esercizio de' loro diritti, il dimandare che l'aggiudicazione sia fatta all'incanto innanzi notaio, o in giudizio senz'altra formalità, eccetto quelle ordinate per la vendita de' beni immobili negli articoli 1032, 1033, 1034, 1036, 1038 e 1040 delle leggi di procedura civile: e se la vendita si faccia in giudizio, si osserverà anche quanto è prescritto negli articoli 38, 62, 119 e 120, per ciò che concerne la pubblicazione ed il quaderno delle condizioni della vendita. S. 154. 156 — T. 101. 105.

156. Nel caso del precedente articolo, se un creditore sia minore o interdetto, il tutore potrà, previa l'autorizzazione del consiglio di famiglia, unirsi alle altre parti interessate per proporre la stessa domanda. E se il debitore sia minore o interdetto, le parti interessate non potranno proporre la detta domanda se non assoggettandosi a tutte le formalità stabilite per la vendita de' beni de' minori. *T. 101.*

TITOLO III.

DELLA GRADUAZIONE DE' CREDITORI PER LA DISTRIBUZIONE DEL PREZZO, O PER L'ASSEGNAZIONE DELL'IMMOBILE SPROPRIATO.

157. Dopo otto giorni dal di della pronunziamento della sentenza di aggiudicazione definitiva, il creditore pignorante, o qualunque altro creditore più diligente che abbia titolo esecutivo, ed anche il debitore o l'aggiudicatario potrà fare istanza per la destinazione di un giudice, innanzi al quale si dovrà procedere alla graduazione de' creditori, sia per la distribuzione del prezzo, sia per l'assegnazione dell'immobile spropiato. *S. 52. 54 s. 158 s. — T. 107.*

158. L'appellazione dalla sentenza di aggiudicazione definitiva non sospenderà gli atti della graduazione fino alla chiusura del processo verbale di graduazione definitiva esclusivamente. *Pc. 521 — S. 140.*

159. La parte istante presenterà al cancelliere una domanda diretta al presidente per farsi la graduazione de' creditori, e la distribuzione del prezzo, o l'assegnazione degl' immobili.

In piedi della medesima il presidente destinerà un giudice del tribunale per tali operazioni. Il cancelliere prenderà notamento di questa domanda su di un registro che terrà all'uopo nella cancelleria. *S. 157. 160 — T. 107.*

160. La domanda per la destinazione del giudice, e tutti gli altri atti consecutivi del giudizio di graduazione saranno in fine riuniti al quaderno delle condizioni della vendita, del quale formeranno una continuazione. *S. 159.*

161. La parte istante dovrà esibire in cancelleria l'estratto rilasciato dal conservatore delle ipoteche, contenente tutte le iscrizioni esistenti sull'immobile spropiato. A tal uopo, qualora abbia un estratto di data anteriore all'aggiudicazione, potrà richiedere al conservatore un estratto suppletorio delle iscrizioni che si fossero rinnovate o prese posteriormente alla spedizione del precedente estratto; ed in mancanza, un certificato negativo.

In seguito della esibizione dell'estratto delle iscrizioni, la parte istante farà spedire dal giudice commissario una ordinanza, con cui sarà aperto il processo verbale di graduazione. *S. 26 s. 162 — T. 108 s.*

162. In virtù di tale ordinanza i creditori compresi nello estratto suddetto saranno citati a produrre i documenti del loro credito. La citazione sarà loro notificata nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni. Se però abbiano costituito patrocinatore nel giudizio di espropriazione, sarà notificata nel domicilio del patrocinatore medesimo. *C. 2042, f.º 2046 — S. 161. 163 — T. 31, 49.º*

Lo Stato, i comuni e gli stabilimenti pubblici per le ipoteche su' beni de' rispettivi contabili saranno sempre notificati in persona dell'Intendente della provincia o valle ove sono siti i beni. *C. 2091 — S. 27 — T. 31, 49.º 100. 108. 110.*

163. Fra il termine di trenta giorni da quello della citazione, ciascun creditore sarà tenuto di esibire i suoi titoli con atto di produzione formato dal suo patrocinatore, e contenente domanda di ammissione fra' creditori. Il giudice commissario farà menzione di questa produzione nel processo verbale.

Coloro i quali godano privilegio che non abbia bisogno d'iscrizione, potranno fare anch'essi le loro produzioni, e concorrere utilmente per essere graduati.

Lo Stato, i comuni e gli stabilimenti pubblici che concorrano per le ipoteche su' beni de' loro contabili, dovranno produrre il certificato che dimostri la situazione del contabile nel tempo della produzione, giusta quel che è prescritto dall'articolo 2091 delle leggi civili. C. 1977 — S. 161 s. 164. 168 — T. 110 s.

161. Nel termine di altri trenta giorni al più dopo il lasso del termine per far la produzione de' titoli, giusta il precedente articolo, il giudice commissario dovrà formare e pubblicare la nota di graduazione de' creditori, che distenderà in seguito del suo processo verbale di produzione. Per ciascun grado dovrà esprimere la causa del credito e la somma ammessa, distinguendo il capitale, gl'interessi e le spese. S. 161 ss. 165. 182.

162. Pubblicata la nota di graduazione, la parte istante, con atto di patrocinatore a patrocinatore, darà notizia a' creditori che han fatto le produzioni, ed al debitore espropriato di essersi formata la nota di graduazione; e li chiamerà a prenderne comunicazione in cancelleria e contraddirvi, se vi ha luogo, fra otto giorni.

Se il debitore non avrà costituito patrocinatore, la denuncia dovrà farglisi alla persona o nel domicilio. S. 164. 166 s. 169 — T. 112 s.

166. Le opposizioni alla nota di graduazione si scriveranno dal patrocinatore in piedi del processo verbale di graduazione. Non potrà iscriversi nel processo verbale alcuna osservazione, se non ad oggetto di contraddire ad alcuno degli articoli della nota di graduazione. S. 165 — T. 113.

167. Mancando il debitore o i creditori di prendere nel termine stabilito nell'articolo 165 comunicazione de' documenti esibiti nella cancelleria, e della nota di graduazione fornita dal giudice commissario, decaderanno di pieno diritto dalla facoltà di contraddirvi; e la nota di graduazione avrà la sua piena esecuzione. Pc. 747.

163. — R. 24 lug. 1846 — Si è disputato se il demanio dello Stato, o i rappresentanti de' benefici o altre fondazioni ecclesiastiche, cui si è concesso il beneficio della formazione de' ruoli esecutori pe' crediti antichi appartenenti allo Stato o alla chiesa, in virtù de' decreti de' 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823, in caso di spropriazione e di graduazione, abbiano diritto di dimandare di essere graduati in virtù del ruolo renduto esecutorio che si fosse iscritto per la ragione di credito in esso enuncziata, senza obbligo di produrre il titolo primordiale costitutivo del credito. — Rassegnato a Sua Maestà, ec. — S. M. si è degnata dichiarare che gli estratti de' quadri de' debitori delle amministrazioni dello Stato e delle mense e benefici ecclesiastici, e di ogni altro corpo morale, renduti esecutori giusta i decreti de' 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823 ed inseriti ne' registri ipotecari, sieno ammessi ne' giudizi di graduazione a far prova de' dritti di dominio o di credito, secondo le indicazioni che vi si contengono, e diano privilegio ed ipoteca a pregiudizio de' terzi, senza che i corpi morali che figurano ereditori sieno obbligati ad esibire il titolo primordiale.

— Il creditore aggiudicatario necessario de' beni del valore corrispondente all'intero

suo credito può esser graduato per minor somma se meno ha domandato nel giudizio di ordine, non ostante che abbia chiesto l'intero credito con la domanda prescritta dall'art. 54 della legge di espropria. 30 sett. 1845.

161. — *Il' interessi moratori non possono attribuirsi dopo la chiusura della nota dei gradi definitivamente stabilita.* 14 ag. 1845.

166. — *Il creditore opponente alla nota de' gradi può ampliare i motivi al di là di quelli prodotti nel verbale delle opposizioni. Siffatti nuovi motivi non possono dichiararsi inammissibili pel contratto giudiziario e per la confessione giudiziale.* 15 sett. 1846.

167. — *Non essendo stata opposta la nota di graduazione, è divenuta cosa giudicata, e se ne rende perciò inammissibile l'appello.* 27 nov. 1847.

Se con la sentenza del tribunale sulla nota di collocazione siasi deteriorata la condizione di un creditore, questi ha diritto di appellare da tale sentenza, quantunque non si sia opposto alla nota. 3 dic. 1850.

Il creditore che non ha contraddetto il grado attribuito ad altro creditore nelle opposizioni alla nota di graduazione, non può, dopo scorsi i termini per le opposizioni medesime, essere ammesso a contraddirlo con altri motivi aggiunti. 5 lug. 1851.

166. I creditori che non abbiano nel termine stabilito nello articolo 163 adempiuta la produzione de' rispettivi titoli, potranno essere ammessi a farla fino alla chiusura definitiva del processo verbale di graduazione. Essi però in questo caso soggiaceranno a tutte le spese necessarie per la produzione tardiva e per la correlativa denuncia a' creditori, senza poterle per qualsivoglia motivo nè ripetere, nè imputare. Essi saranno in oltre responsabili degl' interessi decorsi dal giorno in cui sarebbero cessati, se avessero fatto nel termine stabilito la loro produzione, come anche di tutti i danni che avranno in qualunque modo arrecati al debitore o a' creditori per la ritardata produzione. S. 165. 202 — T. 114.

169. Qualora si faccia opposizione alla nota di graduazione, il giudice commissario rimetterà i contendenti alla udienza del tribunale pel giorno che egli stabilirà nella ordinanza di rinvio, e che non potrà eccedere la terza udienza seguente al termine per contraddire.

Non ostante ciò il giudice dovrà nel tempo stesso stabilire definitivamente il grado, e chiudere il processo verbale di graduazione pe' creditori anteriori in grado a quelli controversi, facendo riguardo ad essi quanto altro è disposto ne' seguenti articoli 181, 190 e 191.

Questi creditori non saranno tenuti ad alcuna collazione in favore de' creditori che facessero in seguito la loro produzione tardiva, giusta il precedente articolo. S. 165. 170 a 173. 181. 190.

170. I creditori posteriori in rango a' gradi controversi dovranno accordarsi fra loro sulla scelta di un patrocinatore, ne' tre giorni che succederanno immediatamente agli otto giorni accordati per contraddire; altrimenti saranno rappresentati di diritto dal patrocinatore del creditore ultimo graduato. S. 40. 165 s. 169.

171. La parte più diligente con semplice atto di patrocinatore a patrocinatore chiamerà i contendenti alla udienza pel giorno destinato dal giudice commissario per la discussione delle opposizioni.

Il patrocinatore istante per la graduazione non dovrà essere chiamato come tale nella discussione delle opposizioni. *Pc.* 749 — S. 166. 169 s. — T. 42.

172. Nel giorno destinato per la udienza non si darà luogo a riunione di contumacia per la non comparso di alcuna delle parti chiamate. Il giudice commissario farà la sua relazione; il pubblico Ministero darà le sue conclusioni; le parti potranno presentare le loro osservazioni; e quindi il tribunale pronunzierà sulle opposizioni.

La sentenza che fosse pronunziata in contumacia, non sarà suscettiva del gravame di opposizione. S. 179 s. — T. 60, 2°.

173. La narrativa che dovrà far parte della sentenza pronunziata sulle opposizioni alla nota di graduazione, dovrà contenere in particolare la enunciazione sommaria de' processi verbali del giudice commissario, delle opposizioni, e delle domande rispettive de' creditori contendenti, de' loro titoli e delle iscrizioni prese. *Pc.* 234 — S. 161 s. 178 — T. 42.

174. Spirato il termine a prendere comunicazione ed opporre alla nota di graduazione, ed in caso di opposizione, dopo che il tribunale avrà deciso su di questa, ciascuna parte producente potrà ritirare dalla cancelleria i titoli e documenti prodotti nel giudizio di graduazione. S. 165 s. — T. 61, 4.º

169. — Il creditore escluso nel giudizio di ordine per un credito può, prima di chiudersi definitivamente la nota, fare la produzione tardiva per altri suoi crediti. 23 lug. 1848.

Il creditore che ha fatta domanda di corso pel giudizio de' gradi riservandosi di

produrre i titoli giustificativi, può fare la produzione tardiva a' sensi dell' art. 168 della legge sull' espropriazione forzata, comunque non siasi opposto alla non ammissione del suo credito pronunziata dal giudice graduatore per mancanza di titoli. 29 lug. 1851.

175. L'appellazione contro la sentenza sulle opposizioni alla nota di graduazione dovrà interpersi, a pena di decadenza, fra i dieci giorni che seguono quello della notificazione fattane alla parte nel domicilio del suo patrocinatore, oltre un giorno per ogni quindici miglia tra questo ed il domicilio reale della parte medesima. *Pc.* 119. 240. 507. 752. 1105. 1109 — *S.* 95 s. 134. 140. 165 s. 176 ss. 181. 213.

176. L'atto di appellazione dovrà contenere, a pena di nullità, la enunciazione de' motivi del gravame, la citazione a comparire, e la restituzione del patrocinatore.

Tale atto dovrà intimarsi a' creditori contendenti ed a quelli posteriori, a' gradi controversi; la intimazione potrà farsi pe' primi nel domicilio del rispettivo patrocinatore; e pe' secondi anche nel domicilio del patrocinatore che ha rappresentato la parte nel giudizio di opposizione innanzi al tribunale, giusta l'articolo 170. *Pc.* 520. 526 — *S.* 96. 170. 177.

177. Nel giudizio d'appello le parti citate potranno notificare soltanto conclusioni motivate.

La chiamata alla udienza si farà dalla parte più diligente con semplice atto di patrocinatore, dopo scorsi i termini per tutte le parti contendenti.

Tutte le appellazioni concernenti una medesima graduazione saranno riunite e discusse contemporaneamente.

I creditori posteriori a' gradi controversi saranno rappresentati in appello, a norma dell'articolo 170. *S.* 171 s. — *T.* 42.

178. Non potranno per alcun motivo richiamarsi in appello gli atti originali della spropriazione o della graduazione, i quali debbono conservarsi nelle cancellerie de' tribunali civili.

Le parti, ove ne abbiano bisogno, dovranno produrre le copie legali de' corrispondenti atti. *S.* 173.

175. — *È ammissibile l'appello incidente avverso sentenza che sia pronunciata sulle opposizioni prodotto alla nota di graduazione.* 27 nov. 1837.

176. — *È nullo l'appello prodotto contro la sentenza pronunciata sulle opposizioni ad una nota di graduazione, quando non è stato intimato anche a' creditori posteriori a' gradi controversi. Questa nullità è intrinseca al difetto della intimazione voluta dalla legge, nè vi è d'uopo ricercare se la legge medesima l'abbia espressamente pronunciata.* 11 gen. 1831.

È riecitabile il ricorso, quantunque non intimato a tutt' i creditori concorsi; lo che è prescritto in caso di appello. In ogni caso, il creditore intimato non può dedurre questa irrecitabilità, ed il creditore il quale non sia stato intimato, non può esser pregiudicato dall'arresto della Corte Suprema. 20 lug. 1832.

177. — *R. 23 dic. 1835* — Sua Maestà, volendo rimuovere ogni dubbio e richiamare alla uniformità questa parte della importante procedura per le graduazioni, si è degnata dichiarare che le notificazioni delle decisioni delle G. Corti civili in materia di giudizi d'ordine fra

creditori sieno legali, allorchè si facciano alle parti ne' domicili de' loro patrocinatori costituiti in G. Corte civile; e che dal dì di tale notificazione decorre il termine per lo ricorso in linea di annullamento.

R. 4 giu. 1845 — Nel fine di provvedere alla maggiore speditezza ed economia de' giudizi in grado di appello da sentenze sopra opposizioni alle note de' gradi ne' giudizi di ordine, Sua Maestà si è degnata stabilire che, per riprodurre all'udienza della Gran Corte civile le cause di che trattasi, in conseguenza della riunione della contumacia a danno delle parti o de' patrocinatori non comparsi, non occorra spedizione formale della decisione, che riunisce gli effetti della contumacia con le narrative, ma basti notificare: 1.^o A' patrocinatori comparsi, al cui profitto al è riunita le contumacia, il semplice atto di avviso, con la nuda menzione della decisione di riunione di contumacia, e con la designazione del giorno in cui la causa si riprodurrà all'udienza; — 2.^o Alle parti, o a' patrocinatori non comparsi l'estratto del solo primo foglio di udienza della decisione di riunione di contumacia, con l'avviso del giorno in cui verrà la causa stessa trattata in grado di contumacia riunita.

179. Le sentenze e le decisioni sulle opposizioni alla nota di graduazione conterranno la condanna a carico del succumbente, per le spese del giudizio cui avrà dato luogo. S. 172. 180.

180. Le spese del giudizio sulle opposizioni non potranno in verun modo computarsi fra quelle del giudizio di graduazione, nè ripetersi dalla massa. S. 179.

181. Scorso appena il termine per contraddire, giusta l'articolo 165, qualora non vi sia opposizione alla nota di graduazione; ovvero scorso il termine per appellare, giusta l'articolo 175, qualora non siasi prodotta appellazione dalla sentenza pronunziata sulle opposizioni; o finalmente dopo la produzione in cancelleria della decisione definitiva pronunziata in caso di appellazione dalla sentenza e debitamente notificata; il giudice commissario stabilirà definitivamente la graduazione de' erediti, ehiuderà il suo processo verbale di graduazione, liquiderà le spese necessarie per cancellare o ridurre le iscrizioni, e quelle della procedura di graduazione, le quali avranno la preferenza su tutti gli altri crediti, e pronunzierà sulla perdita de' diritti di que'creditori che non avranno fatto le loro produzioni. S. 169. 177. 182. 202 — T. 60. 13.^o 115.

182. Stabilita definitivamente la nota de' gradi, il patrocinatore istante, fra i due giorni seguenti alla chiusura definitiva del processo verbale, dovrà presentare in cancelleria, per unirsi al processo verbale medesimo, un notamento distinto di tutte le somme provenute dalle rendite sequestrate o da interessi sul prezzo di aggiudicazione, qualora vi sieno, fino al giorno della chiusura definitiva del detto processo verbale, indicandovi le persone o le casse presso cui esista il danaro, ed unendovi i correlativi documenti, se li abbia. S. 15 a 20. 71. 183. 202 — T. 76. 105. 118.

183. — D. 17 nov. 1839 — 1. L'atto del giudice commissario per la chiusura definitiva di una parte o di tutto un processo verbale di graduazione, sarà soggetto al gravame di appello. Questo gravame dovrà interpersi da chi ne abbia il diritto, a norma della legge, fra il termine perentorio di dieci giorni dalla data dell'atto medesimo.

R. 7 mar. 1840 — Stabilisce che nel caso di appello contra l'atto di chiusura definitiva della nota di graduazione: — 1.^o L'appellazione sia denunziata fra lo stesso termine di 10 giorni espressi nel detto decreto de' 17 nov. 1839, anche al cancelliere del tribunale ove pende la graduazione, il quale visterà l'originale dell'appellazione medesima, e ciò sotto pena di nullità dello appello. — 2.^o Il cancelliere prenderà nota di tale adempimento sul registro delle appellazioni, allorchè vi registra l'appellazione prodotta, e riunirà l'atto a lui notificato agli atti della graduazione.

V. S. 177, R. 23 dic. 1843.

— Non è permesso di procedere alla chiusura d'un verbale di graduazione senza farne prima prevenzione a' patrocinatori costituiti. 27 nov. 1843.

Contra i verbali di chiusura compete lo appello, e debbe prodursi nel termine perentorio di dieci giorni dalla loro data, non ostante che il magistrato ne prescrivà il decorrimiento dall'intimazione. 30 gen. 1849.

Se il giudice delegato per una graduazione

abbia ordinato che la chiusura definitiva si denunzi agli interessati, e questa ordinanza sia stata eseguita, il termine ad appellare decorre dal giorno della denunzia. 27 ap. 1830.

I termini per appellare dal verbale di chiusura decorrono dalla intimazione, ove le parti non sono state presenti o intimato a quell'atto; ed il decreto del 17 di novembre 1839 non prescrive una regola contraria. 27 ap. 1830.

Il termine di dieci giorni per produrre appello dal verbale di chiusura debbe essere computato dalla sua data quando, per mancanza di opposizioni alla nota, la chiusura ha luogo nel termine legale, ovvero quando le parti siano state anticipatamente avvisate del giorno in cui la chiusura sarebbe fatta dal giudice delegato. Fuori di questi casi il termine ad appellare decorre dal giorno dello avviso notificato a tutt' i creditori concorsi di essersi la nota definitivamente chiusa. 17 giug. 1831.

Il termine dell'appello dal verbale di chiusura non decorre dalla data, ma dalla scienza che abbiano gl'interessati. 10 lug. 1851.

Non può chiudersi la nota de' gradi senza il deposito del giudicato che rigetta le opposizioni alla nota. Nè può supplire il consenso di parte de' creditori. 14 die. 1832.

182. — Prima del partaggio, quel che percepisce il creditore dalla cosa comune, si appartiene alla massa. 28 feb. 1830.

183. L' amministratore giudiziario, se vi sia, o anche il debitore, secondo i diversi casi degli articoli 15 e 23, qualora non abbiano ancora renduto il conto definitivo, saranno in detto tempo chiamati a renderlo, in virtù di ordinanza del giudice commissario. *Pc.* 610 s. — *S.* 182. 190. 213 — *T.* 51.

184. Il giudice nella sua ordinanza fisserà il termine per produrre e giurare il conto: questo termine non potrà eccedere venti giorni da quello della notificazione.

Tale ordinanza sarà eseguibile anche con arresto personale contro l'amministratore. *Pc.* 613 — *T.* 108.

185. Il patrocinatore istante rappresenterà di dritto nella discussione del conto dell'amministratore tutti i creditori comparsi e graduati. Non pertanto i creditori potranno, se il credano necessario, presentare per mezzo del rispettivo patrocinatore le loro particolari osservazioni per contraddire il conto. *Pc.* 620 — *T.* 61, 20.^o

186. Il conto sarà esibito insieme co' documenti in appoggio nella cancelleria, e sarà unito al processo verbale di graduazione. *Pc.* 617 — *S.* 187 — *T.* 44, 33.^o 18, 35.^o 62, 11.^o 18.^o e 19.^o

187. Fra le ventiquattro ore dal deposito, se ne darà avviso al patrocinatore istante, ed al patrocinatore del debitore, se lo abbia costituito, ad oggetto di prenderne comunicazione in cancelleria, e contraddirvi sullo stesso conto, se vi ha luogo, fra otto giorni, a pena di decadenza. Non dovrà in alcun caso notificarsi copia del conto. *Pc.* 619 s. — *S.* 186. 188 — *T.* 44, 33.^o 62. 20.^o

188. Qualora non si faccia opposizione, il conto si avrà di pieno dritto come accettato.

Essendovi opposizioni, le parti fra i tre giorni seguenti al termine per produrle, converranno innanzi al giudice commissario; ed ove non si concordino, il giudice stabilirà le quistioni, su cui dovrà fare relazione al tribunale al più tardi nella terza udienza consecutiva. *Pc.* 621 s. — *S.* 186 s. — *T.* 56. 62, 21.^o e 22.^o

189. Per tutt'altro che concerne la discussione del conto si osserveranno le regole contenute nelle leggi di procedura civile sotto il titolo del rendimento de' conti. *Pc.* 612. 614 ss. 618. 623 ss. — *S.* 183 a 188 — *T.* 61, 17.^o 18.^o e 19.^o

190. Liquidata la massa da distribuirsi, il giudice commissario, in continuazione del processo verbale di graduazione, farà la nota di distribuzione di tutte le somme provenute dalla spropriazione fra' creditori graduati, assegnando a ciascuno di essi le somme accreditategli nel rispettivo grado. La discussione del conto dell'amministratore non impedirà la distribuzione delle altre somme liquide pervenute in graduazione. *S.* 182 s. 191 ss.

191. Nel tempo stesso il giudice ordinerà che i depositari paghino le somme distribuite che sono presso di loro, pronunziando contro i medesimi, qualora sieno de' privati, anche la coazione personale pel caso d'ineadempimento, e che si rilasci l'estratto esecutivo del grado rispettivo e del correlativo mandato di pagamento delle somme assegnate a ciascun creditore capiente. Ordinerà del pari che sull'immobile spropriato si cancellino le iscrizioni de' creditori non comparsi nella graduazione, ovvero rimasi esclusi o incapienti. *S.* 181. 190. 200.

192. Dalla somma di ciascun estratto di graduazione saranno diffalcate in favore dell'aggiudicatario le spese occorrenti per la cancellazione o riduzione delle rispettive iscrizioni. *C.* 1970, f.^o 2051. 2054 — *S.* 181.

193. — Il marito, per legge, fa suoi i frutti dotati; e però i medesimi si appartengono a' creditori di lui concorsi nel giudizio di spropriazione, che possono ben avvalersi de' diritti del loro debitore. 20 sett. 1815.

Il valore de' fondi spropriati, ed i frutti del pignoramento sino alla chiusura del giudizio di graduazione, costituiscono per legge una massa sola, sopra cui sono esperibili le azioni de' creditori concorsi. 5 feb. 1818.

193. Nel caso di aggiudicazione degli immobili a' creditori, qualora esista in massa danaro contante provenuto per occasione della spropriazione stessa, il giudice commissario distribuirà prima il danaro fra' creditori, secondo il rispettivo rango, e quindi procederà al partaggio degli immobili fra gli altri creditori capienti. S. 54. 73. 181 s. 190 s. 194.

194. Per lo partaggio degli immobili il giudice commissario, qualora le parti non abbiano concordato sulla scelta di un perito, ne destinerà egli di ufficio uno che, se sia possibile, presceglierà fra quelli adoprati nell'apprezzo, qualora abbia avuto luogo. S. 35. 104. 195. 199 s.

195. Il perito stabilirà le diverse porzioni da assegnarsi a' creditori, secondo il rispettivo grado e credito, e determinerà i reciproci rapporti tra le diverse porzioni. Egli ragguaglierà il prezzo di ciascuna porzione, secondo la sua diversa natura e qualità, sulla base del prezzo di aggiudicazione definitiva, fatta deduzione del sesto del prezzo medesimo in beneficio del creditore aggiudicatario necessario. S. 73. 194. 196.

196. Qualora le porzioni non potranno farsi esattamente corrispondenti al rispettivo avere di ciascun creditore, la ineguaglianza delle quote si compenserà con una somma equivalente in contante o in rendita. E se l'immobile, o una porzione di esso non sia divisibile in porzioni minori, sarà assegnato a più creditori in comune; salvo a ciascuno di essi di pagare in contante i suoi condomini, e ritenere il fondo, godendo del beneficio del sesto, giusta l'articolo 73. S. 195. 197.

197. Ove nel farsi il partaggio risulti diminuzione del prezzo di aggiudicazione, a causa delle servitù e degli altri pesi da costituirsi fra le diverse porzioni, la differenza diminuirà la porzione del creditore graduato ultimo capiente. S. 196.

198. Per quanto altro concerne la esecuzione di tale perizia, si osserveranno le regole stabilite negli articoli 103, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 e 113 della presente legge, e le altre contenute negli articoli 751 e 752 delle leggi civili, per quanto sieno applicabili alla specie particolare.

199. Il partaggio de' diritti reali immobiliari aggiudicati a' creditori si farà senza perizia dal giudice commissario, assegnando a ciascun creditore quella quantità di rendita che ricade alla porzione del prezzo venale fissato a norma degli articoli 86 e 87, diminuito del sesto, giusta l'articolo 73, e corrispondente al capitale del credito rispettivo ammesso in graduazione e capiente. S. 194.

200. Fra otto giorni da che saranno rimase assodate le basi della divisione, il giudice commissario dichiarerà la porzione che rimarrà aggiudicata a ciascun creditore pel rispettivo credito. Disporrà del pari che si rilasci a ciascuno de' creditori capienti il rispettivo estratto della sentenza di aggiudicazione, e che sieno cancellate le iscrizioni da essi prese, come anche ridotte le altre iscrizioni de' creditori non comparsi, esclusi o non capienti, giusta gli articoli 181 e 191. S. 54.

201. Ne' dieci giorni che seguano o la chiusura del processo verbale di graduazione e distribuzione, giusta gli articoli 181 e 191, o la data della ordinanza di assegnazione, giusta il precedente articolo, il cancelliere sarà tenuto di rilasciare in forma esecutiva a ciascun creditore capiente sul prezzo l'estratto del rispettivo grado e del correlativo mandato di pagamento della somma assegnatagli; ed a ciascun creditore utilmente graduato sull'immobile, l'estratto corrispondente della sentenza di aggiudicazione, giusta gli articoli 79 e 200. T. 116.

193. — Il partaggio de' fondi espropriati può farsi senza attendere la dazione e la discussione del conto dello amministratore giudiziario. 3 feb. 1849.

Non si è nel caso di distribuire prima il denaro, e poi procedersi al partaggio, quan-

do le parti di accordo han nominato il perito per lo partaggio. 4 dic. 1849.

194. — La scelta di uno tra' periti dello apprezzo per procedere al partaggio, non è pel giudice obbligatoria. 5 giu. 1832.

201. — V. S. 181, R. 7 mar. 1840.

202. Dal giorno in cui il giudice avrà definitivamente stabilito e chiuso il processo verbale di graduazione, cesseranno a carico del debitore spropiato gl'interessi e gli arretrati in favore de' creditori utilmente graduati, e questi non saranno più in obbligo di rinnovare le rispettive iscrizioni nel caso di decorrenza del decennio. C. 2048.

Dallo stesso giorno i detti creditori godranno de' frutti degl'immobili loro aggiudicati, o degl'interessi sul prezzo de' medesimi, qualora sia fruttifero. S. 169. 181. 191.

203. Il debitore spropiato ed il creditore che rimarrà scoperto potranno ricorrere contro coloro che avranno succumbuto nelle opposizioni, per tutti gl'interessi arretrati decorsi nel tempo del giudizio sulle opposizioni. S. 168 s.

204. Il creditore graduato capiente, nel fare la quietanza per le somme che riceve in soddisfazione del credito ammesso, dovrà prestare il consenso per la radiazione o riduzione delle iscrizioni che lo riguardano. C. 1187 s. 2051. 2054 — S. 191. 201. 205 ss.

205. A misura che avranno luogo i pagamenti de' creditori graduati, il conservatore delle ipoteche, sulla esibizione degli estratti di graduazione e delle quietanze de' creditori soddisfatti, cancellerà le loro iscrizioni. Nel caso che il creditore sia stato in parte capiente, e per questa soddisfatto, e la sua ipoteca contenga altri immobili, il conservatore la ridurrà su questi ultimi per la rimanente somma non pagata. C. 2051. 2097 ss.

206. Inoltre il conservatore dovrà cancellare di ufizio qualunque altra iscrizione sugli immobili spropiati, allorchè l'aggiudicatario esibisca la corrispondente ordinanza del giudice commissario pe' creditori non comparsi, o esclusi, o incapienti. Se la ipoteca di costoro contenga altri immobili, cancellerà la iscrizione pe' soli immobili spropiati. S. 204. 206 s. — T. 115.

207. Nel caso dell'aggiudicazione degl'immobili in favore de' creditori, in conformità dell'articolo 54, il conservatore delle ipoteche eseguirà la cancellazione in

202. — *Lo spropiante divenuto aggiudicatario de' beni senza l'intervento di altri creditori in una sproprizione fatta prima della legge del 29 dicembre 1828, non può dirsi decaduto da' dritti acquistati con l'antica iscrizione e con l'aggiudicazione definitiva, sol perchè trascrivendo l'aggiudicazione a suo favore, non rimuoveva l'antica iscrizione. — Innovativa e non dichiarativa deve ritenersi la disposizione dell'art. 203 della legge del 29 dicembre 1828, che mira all'obbligo della rinnovazione. 12 feb. 1846.*

L'obbligo della rinnovazione della iscrizione si estende fino alla chiusura definitiva della nota de' gradi. Quindi, se un creditore ha trascurato di rinnovare, deve andar compreso nel numero de' creditori chirografari. 4 lug. 1846.

Un creditore che abbia ottenuto nel giudizio d'ordine un giudicato col quale siasi stabilito il grado ipotecario che a lui appartiene, se avviene che dopo il giudicato e prima di chiudersi definitivamente la nota spiri il decennio della presa iscrizione, non è egli obbligato a rinnovarla. 6 feb. 1847.

Il creditore aggiudicatario che non versa il prezzo nelle casse pubbliche è nell'obbligo

di rinnovare la sua iscrizione. 16 feb. 1850.

I creditori essendo tenuti alla rinnovazione delle iscrizioni sino alla chiusura definitiva della graduazione, sino a tal epoca si possono tardivamente prendere anche nuove iscrizioni, non essendosi ancor fatta la distribuzione del prezzo, e passato questo nel dominio de' creditori prestanti. 23 mar. 1850.

L'obbligo di rinnovare l'iscrizione cessa dal giorno in cui si è chiuso il verbale di graduazione, e non già dall'aggiudicazione definitiva sia in pectus sia in re. Non vi è antinomia tra gli articoli 72 e 202 della legge del 1828. 17 ap. 1852.

Il creditore ha l'obbligo di rinnovare l'iscrizione dopo l'aggiudicazione, e sino alla chiusura definitiva del verbale di graduazione, e ciò non ostante che la espropriazione sia avvenuta prima della legge del 1828, il cui articolo 202 è dichiarativo; e che l'aggiudicatario volontario foss: pur creditore. 4 sett. 1852.

203. — *Le annualità di sopravvivenza dalla chiusura definitiva del verbale di graduazione nella spedizione de' mandati, cedono a carico de' creditori oppellanti, e non già della massa. 7 ag. 1847.*

vista degli estratti legali di aggiudicazione e dell'ordinanza del giudice commissario. *S. 54. 205 s. — T. 115.*

208. In caso di alienazione, eccettuata quella che provenga da spropriazione forzata, la graduazione sarà provocata secondo le forme prescritte nel presente titolo, se vi sieno quattro o più creditori; e sarà provocata all'udienza del tribunale, se sieno in minor numero. La domanda sarà fatta dal creditore più diligente, o anche dal debitore o dall'acquirente, dopo lo spirare di trenta giorni che succederanno al termine fissato negli articoli 2084 e 2094 delle leggi civili. *C. 382. 732. 1371 — Pc. 1029 s. 1042 s.*

209. Allorchè possa aver luogo la graduazione, secondo il disposto nel precedente articolo, si osserveranno le forme stabilite nel presente titolo.

In tal caso s'imputerà con preferenza in favore dell'acquirente l'importo dell'estratto delle iscrizioni, e quello delle denunce fatte a' creditori iscritti. *C. 1970. 2082 — S. 181.*

210. I creditori non iscritti, i quali abbiano titolo esecutivo o non esecutivo, potranno fare opposizione al rilascio del residuo delle somme provenute dalla spropriazione, il quale potesse cedere in beneficio del debitore.

La opposizione si farà con atto di produzione del titolo, a norma dell'articolo 163. Il giudice ne farà menzione sul processo verbale; ed il debitore dovrà esser chiamato a prenderne comunicazione e contraddirvi, a' termini dell'articolo 165. In tal caso le somme che rimarranno in beneficio del debitore, saranno dal medesimo giudice commissario divise per contributo tra' creditori oppponenti. *S. 211 — T. 64. 73.*

211. Ogni creditore potrà nel modo stesso prescritto nel precedente articolo fare opposizione al rilascio delle somme, ed anche, ove ne sia il caso, prendere iscrizione per conservare i diritti che il suo debitore rappresenti contro un terzo. Le somme però che spetteranno al debitore medesimo per effetto della graduazione saranno dallo stesso giudice divise per contributo tra' suoi creditori iscritti, che siensi fatti oppponenti al rilascio delle dette somme. *C. 1118. 1963 — Pc. 740 s.*

212. In ogni caso di ritardo o di negligenza nella procedura di graduazione, sarà permesso a chiunque de' creditori comparsi di chiedere la surrogazione. La correlativa domanda dovrà farsi con istanza che verrà inserita nel processo verbale del giudizio di graduazione, e quindi comunicata alla parte istante con atto di patrocinatore; e verrà giudicata sommariamente nella camera del Consiglio sulla relazione del giudice commissario, senz'altra procedura. *Pc. 703 — S. 121. 124. 157 — T. 117 s.*

213. Le regole stabilite negli articoli 93, 94, 95 e 96 pe' giudizi sugli incidenti nella procedura di espropriazione, saranno osservate anche pe' giudizi di partaggio, di rendimento di conto dell'amministratore giudiziario, e per gli altri giudizi incidentali nella procedura di graduazione.

La disposizione dell'articolo 153 è comune anche al giudizio per la graduazione e per gli incidenti nella medesima. *S. 183 s. 191 s.*

210. — Il creditore del creditor graduato può fare opposizione al rilascio del mandato al creditore produttore: ciò è domanda in sottordine. Si è tenuto ne' propri beni quando si è riconosciuto il debito dopo averlo impugnato. 27 mar. 1817.

I creditori chirografari non possono entrare a far parte della nota di graduazione. 12 lug. 1819.

211. — I creditori in sottordine possono

produrre appello da una sentenza emessa sulla opposizione alla nota de' gradi, con cui si è negato il grado accordato al loro debitore dal giudice collocatore, non ostante che questo abbia accettata la sentenza. 12 dic. 1818.

Un creditore non ha diritto di escludere dalla graduazione altro creditore perchè suo debitore, ma è autorizzato a fare opposizione al rilascio delle somme attribuite al suo particolare debitore. 18 sett. 1819.

Clausola derogatoria.

214. Dal giorno della pubblicazione della presente legge, cesseranno di aver vigore tutte le disposizioni che sono contenute negli articoli 755 a 862 che compongono i titoli XII, XIII e XIV del libro VI delle *leggi di procedura ne' giudizi civili*, ed ogni altra disposizione di legge, decreto, o regolamento concernenti la materia della presente legge. Questa sarà considerata come parte integrale delle dette *leggi di procedura*, nelle quali verrà trasfusa in rimpiazzo de' suddetti tre titoli che rimangono aboliti; rettificandosi però la numerazione degli articoli, e le correlative citazioni.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da Noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia, munita del nostro gran sigillo, e contrassegnata dal nostro Consigliere Ministro di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri, e registrata e depositata nel Ministero e real Segreteria di Stato della Presidenza del Consiglio de' Ministri, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutti i nostri reali domini, per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolar registro, ed assicurarne l'adempimento.

Il nostro Consigliere Ministro di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, il dì 29 di Dicembre 1828.

Firmato, FRANCESCO.

*Il Consigliere Ministro di Stato
Ministro Segretario di Stato
di grazia e giustizia*
Firmato, MARCHESE TOMMASI.

*Il Consigliere Ministro di Stato
Presidente interino
del Consiglio de' Ministri*
Firmato, DE' MEDICI.

Pubblicata in Napoli nel dì 18 di Febbraio 1829.

TAVOLA ALFABETICA

DELLE MATERIE

CONTENUTE

NELLA PARTE TERZA DEL CODICE

PER LO REGNO DELLE DUE SICILIE,

LA QUALE RIGUARDA LE LEGGI DELLA PROCEDURA NE' GIUDIZI CIVILI;

E NE' VARI *Atti Sovrani* RIPORTATI PER COMMENTO ALLE MEDESIME.

*La citazione in numeri arabi è relativa agli articoli,
non già alle pagine.*

A

ACCESSO. Ved. *Visite locali*.

AFFARI *sommari*. Quali sono, articolo 497. —

Come debbonsi trattare e discutere, 498 a 506.

AFFINITA'. Ved. CAUSE.

AFFISSI. Ved. VENDITA.

AFFITTO. Ved. PIGNORAMENTO — SEQUESTRO.

AGGIUDICATARI. Ved. AGGIUDICAZIONE.

AGGIUDICAZIONE. Regole per l'aggiudicazione preparatoria e definitiva de' fondi pignorati, 786 a 793. — Condizioni della offerta di additamento, o suo aumento di prezzo, e termine per produrla, 794 e 795. — Persone che non possono essere aggiudicatari, 797. — È in arbitrio del creditore aggiudicarsi una porzione dell'immobile, che corrisponda al suo credito, 800. — Quando si dà luogo alla rivendita dell'immobili in danno dell'aggiudicatario, 821 e seguenti. — Ved. APPELLAZIONE — PIGNORAMENTO — SPROPRIAZIONE forzata — VENDITA.

ALBERGATORI. Ved. CITAZIONE.

ALIENAZIONE. Ved. PIGNORAMENTO.

ALIMENTI. Ved. ARRESTO personale — SEQUESTRO.

AMMONDE. Quelle che vengono stabilite dalle leggi, sono effettive e non comminatorie, 1105. — Ved. NULLITA' — OPPOSIZIONI — PRESA a parte — RICORSO — RICUSA.

AMMINISTRATORI. Ved. CONTI — SEQUESTRO — SPESE.

ANNULLAMENTO. Ved. RICORSO.

APPELLAZIONE. Tempo per produrla contro le sentenze de' giudici circondariali, 119. —

Quando ha luogo nel caso che queste sieno preparatorie o interlocutorie, 135. — Appello avverso le sentenze che ordinano la rimessione della causa da uno ad altro tribunale, 467 a 469; ed avverso quelle che si pronunziano in materia di ricusa, 484 e seguenti. — Termine per appellare dalle sentenze, sia contumaciali, sia rese in contraddittorio, de' tribunali civili, 507. — Quando comincia a decorrere anche riguardo a' minori, ivi e 508. — Disposizioni relative a quei che non dimorano nel regno, 509; a quei che ne sono assenti per pubblico servizio, 510; ed al caso di morte della parte che dee appellare, 511. — Disposizioni per le sentenze cui ha dato luogo il dolo o un falso documento, per quelle che non sono provvisoriamente eseguibili, per le preparatorie ed interlocutorie, per le qualificate indebitamente come inappellabili, per le suscettive di opposizione e per quelle che riguardano la competenza, 512 a 519. — Tenore, notifica ed effetto dell'atto di appello, 520 e seguenti. — Termine per notificare le ragioni giustificative dell'appello, e la replica della parte appellata, 526. — Appello per affari sommari, 527. — Quando e come ne' giudizi di appello possono proporsi nuove domande o ricevervi alcun intervento in causa, 528 a 530. — Ammenda cui è tenuto l'appellante succumbente, 535. — Appello contro le sentenze di distribuzione per contributo, 732; di surroga del secondo al primo creditor pignorante, 808; di separazione de' beni pignorati, 815; e di aggiudicazione definitiva, 820. — Ved. AN-

BITI — CAUSE — **GRAN CORTI civili** — **INTERVENTO in causa.**

APPOSIZIONE di sigilli. Ved. **SIGILLI.**

ARBITRI. Durata dalla loro autorità, 1083. — Quando possono rinvocarsi nel corso del compromesso, 1081. — Termini e forma della loro procedura, 1083. — Come debbon fare gli atti d'istruzione ed i processi verbali, 1087. — Quando possono desistere, o possono essere riconsati, 1090. — Come debbono regolarsi nel caso che si proponga l'incidente di falso, o qualche altro incidente criminale, 1091. — Tempo per prodursi dalle parti i documenti e le difese, 1092. — Sottoscrizione della sentenza arbitrati, e divieto d'impugnarle colle opposizioni, *ivi*. — Nomina del terzo arbitro, e suo ufficio, 1093 e 1094. — Quando possono gli arbitri pronunciare come amichevoli compositori, 1095. — Come le loro sentenze rendono esecutive, 1096 e 1097. — Esse non possono essere opposte contro i terzi, 1098. — Regole per l'esecuzione provvisoria, appello e ricorso di ritrattazione delle sentenze arbitrali, 1098 e 1099 a 1103. — Ved. **COMPROMESSI** — **CONCILIATORI.**

ARRESTERIA. Ved. **VENDITA.**

ARRESTO personale. Casi ne quali può esser pronunziato, 220. — Quando ha luogo contro i patrocinatori per la restituzione di documenti, 202 e 285. — Quando debbe eseguirsi per oggetti suscettivi di liquidazione, 642. — Quando ha luogo contro gli aggiudicatari, 821. — Modo di notificare la sentenza con cui viene ordinato l'arresto de' debitori, 863. — Tempo e luoghi ne quali non è permesso di eseguirlo, 864 ed 865. — Cautela che dee usar l'esecutore in caso di resistenza, 868. — Modo di procedere, quando il debitore chiedi di esser sentito prima dell'arresto, 869 ad 871. — Somma per alimenti, che dee anticiparsi dal creditore, 872. — Enunciative necessarie nell'atto di carcerazione, 873. — Istanza per la detenzione di una persona arrestata, 875. — Domanda per nullità dell'arresto, 877. — Motivi pe' quali può l'arrestato ottenere il rilascio, 883 e seguenti. — Ved. **SENTENZE de' tribunali civili** — **USCIERI.**

ASSENTI. Ved. **CONCILIAZIONI** — **POSSESSO.**

ATTI. Regole generali per la loro esecuzione, anche quando sieno stipulati in paesi stranieri, 635 e seguenti. — Mezzi per averne da' notai o altri depositarli le spedizioni o le copie, per farli riformare, e per ottenere la rettificazione di quelli dello stato civile, 922 a 936. — Ved. **NULLITÀ'** — **TERMINI** — **UFFICIALI ministeriali.**

AUMENTO. Ved. **AGGIUDICAZIONE.**

AVVISI. Forma di quelli che concernono le conciliazioni, 12. — Ved. **SERVENTI.**

AVVOCATI. Ved. **TRIBUNALI civili.**

AZIENDI. Quando quella di proprietà su' mobili pignorati dee proporsi innanzi a' conciliatori, 85. — Requisiti necessari per ammettersi le azioni possessorie, 127 e 128. — Proibizione di cumulare col *petitorio*, 129 e seguenti. — Come si sperimenta ne' tribunali, 698. — Procedura per la domanda di separazione, o sia di proprietà sugl'immobili pignorati, 812 ad 815. — Ved. **PIGNORAMENTO** — **PRESA a parte** — **TRIBUNALI civili.**

B

BASTIMENTI. Ved. **VENDITA.**

BENEFICIO dell'inventario. Ved. **EREDE** — **INVENTARIO.**

C

CANCELLIERI. Doveri di quei che assistono i conciliatori, 6 e seguenti. — Doveri de' cancellieri de' tribunali civili, allorchè viene ordinata la istruzione per iscritto, 203 e seguenti. — Ved. **MINISTERO pubblico presso i tribunali civili** — **PROCESSI verbali** — **REGISTRI** — **SENTENZE de' tribunali civili.**

CANGIAMENTO di stato. Ved. **CAUSE.**

CAUSE. Quando il cangiamento di stato de' litiganti, la loro morte, quella de' patrocinatori, e la di costoro sospensione o destituzione dà luogo a ritardarsi il profferimento della sentenza, 436. — Quando le cause si reputano in grado di esser decise, 437. — Quando è nulla la procedura posteriore alle indicate circostanze di morte ec., 438 e 439. — Quando si può domandare la rimessione della causa da uno ad altro tribunale per motivi di parentela o affinità, e cosa dee praticarsi in tal congiuntura, 460 a 469. — Cause che debbonsi trattare sommariamente, 497 e seguenti. — Ved. **AFFARI sommari** — **APPELLAZIONE** — **ISTANZA** — **MINISTERO pubblico presso i tribunali civili.**

CAUZIONI. Modo di riceverle, 600 a 605. — Ved. **ECCEZIONI** — **EREDE.**

CEDELA di citazione. Ved. **PERITI** — **TESTIMONI.**

CESSIONE de' beni. Modo di ottenere questa beneficenza, e suoi effetti, 975 a 981. — Individui che ne sono esclusi, 982.

CHIAMATA a difesa o garentia. Ved. **ECCEZIONI.**

CITAZIONI innanzi n' tribunali civili. Formalità che vi si richieggono, e conseguenza della omissione di tali formalità, 153 e seguenti. — Chi debba esser citato per gli affari che interessano lo Stato, la Corona, il pubblico tesoro, i pubblici stabilimenti, i comuni, le società commerciali e di creditori, e le persone d'ignoto domicilio n' stabilite in paesi stranieri, 164 e 165. — Termine a comparire, e citazione a breve ter-

mine, 166 a 168. — Ved. AZIONI — ECCEZIONI — NULLITÀ — TERMINI.

CITAZIONI innanzi a' giudici di circondario. Non possono eccedere il valore di duecenti, 98. — Quando questo valore si considera come oltrepassato, 99. — Formalità di tali citazioni, 101. — Quando debbon farsi davanti il giudice del luogo ove è sita la cosa litigiosa, o davanti quello del domicilio del reo, 102 e 103. — Dove debbon farsi per controversie fra osti ed albergatori, o per contravvenzioni in materia di dazi indiretti, 104 e 105. — Uscieri che debbono notificarle, 106. — In qual caso possono lasciarne la copia a' sindaci, ivi. — Intervallo necessario fra il giorno della citazione e quello della comparsa, 107. — Quando può il giudice abbreviarlo, 108. — Termine per chiamare in giudizio i garanti, e citazione correlativa, 106 e 137. — Ved. GIUDICI di circondario.

CLAUSOLA provvisoria. Ved. ESECUZIONE.

COMPARSA. Ved. SENTENZE de' tribunali civili.

COMPETENZA. Chi dee decidere, quando il conflitto si eleva fra giudici di circondario, e quando ha luogo fra tribunali o fra gran Corti civili, 435. — Come si dee procedere, 436 a 438. — Danni ed interessi dovuti dal succumbente, 439. — Ved. CAUSE — CONCILIATORI — GIUDICI di circondario.

COMPROMESSI. Chi può farli, e per quali materie, 1079 e 1080. — Come possono farsi, 1081 a 1083. — Come finiscono, 1088. — Ved. ARBITRI.

COMUNI. Ved. CITAZIONI innanzi a' tribunali civili — CONCILIAZIONI.

COMUNICAZIONE di documenti. Ved. ECCEZIONI — GIUDICI di circondario — MINISTERO pubblico presso i tribunali civili.

COMUNIONE. Ved. RINUNZIA.

CONCILIATORI. Tempo, luogo e modo di tener le loro udienze, 1 e 2. — Da chi debbono essere assistiti, 3. — Mezzi di corregger gli astanti irriverenti e disturbatori, 4. — Chi debba rimpiazzarli in caso di assenza o impedimento, 5. — Chi debba sopravvivergli, 17. — Qual è il loro principale ufficio, 19 e 20. — Quando possono interporlo senza richiesta degli interessati, 21. — Regole per la competenza de' conciliatori negli affari contenziosi, e per la definizione del valore degli oggetti controvertiti, 41 a 53. — Procedura ne' giudizi contraddittori, e metodo da tenersi nel caso di perizie e prove testimoniali, o di ricusa ed incompetenza, 54 e seguenti. — Caso in cui son riputati arbitri ed amichevoli compositori, 70. — Procedura ne' giudizi contumaciali, 73 ad 80. — Ved. CANCELLIERI — CONCILIAZIONI — SINDACI.

CONCILIAZIONI. Fra quali persone e per quali

materie possono aver luogo, 22. — Disposizioni relative alle donne maritate, a' prodighi, agli eredi presuntivi degli assenti ed a' procuratori, 23 a 26. — In quali casi le conciliazioni debbono essere omologate dai tribunali civili, 27. — Disposizioni circa le domande che interessano lo Stato, il demanio, i comuni, i pubblici stabilimenti, le corporazioni religiose, le eredità vacanti e gl' individui provveduti di curatore, 28 e 29. — Oggetti pe' quali son vietate le conciliazioni, 30. — Loro effetto circa il corso de' giudizi e della prescrizione, 31 e 40. — Ved. CONCILIATORI — PROCESSI verbali.

CONFLITTI giurisdizionali. Ved. COMPETENZA.

CONGI. Procedura relativa alla separazione de' loro beni, ed alla personale, 943 a 958.

CONSIGLI di famiglia. Come si debbono omologare le loro deliberazioni, 962 e seguenti.

CONTI. Innanzi a quali giudici dee farsene il rendimento da' tutori o amministratori, 610. — Procedura ed altre disposizioni relative al medesimo, 611 a 623.

CONTRIBUTO. Ved. DISTRIBUZIONE per contributo.

CONTUMACIA. Quando si verifica, e come si dichiara, 212 e 213 a 216. — Riunione della contumacia, 217. — Diversi effetti della contumacia di parte, e di quella di patrocinatore, 231 e seguenti. — Ved. OPPOSIZIONI — TRIBUNALI civili — SENTENZE de' conciliatori.

COPIE. Ved. ATTI — SPEDIZIONI.

CORONA. Ved. CITAZIONI innanzi a' tribunali civili.

CORPORAZIONI religiose. Ved. CONCILIAZIONI.

CORTE suprema di giustizia. Ved. PRESA a parte — RICORSO.

CREDITORI. Ved. AGGIUDICAZIONE — CITAZIONI innanzi a' tribunali civili. — DISTRIBUZIONE per contributo — GRADUAZIONE de' creditori — PIGNORAMENTO — SEQUESTRO.

CURATORE. Quando dee destinarsi alla eredità giacente, e quali ne sono i doveri, 1074 e seguenti. — Ved. SPESE.

D

DANNI ed interessi. Specifica che dee farne l'attore, 606. — Termine tra'l quale il reo dee offrirgli la somma che vorrà pagare, 607. — Condanna giudiziale, qualora l'offerta non sia fatta o accettata, ivi e 608. — Ved. COMPETENZA — SENTENZE de' tribunali civili.

DAZI indiretti. Ved. CITAZIONI.

DEBITORI. Circostanze per le quali non può esser loro accordata dilazione da' tribunali, 218. — Ved. SEQUESTRO — TRIBUNALI civili.

DECISIONI. Ved. GRAN CORTI civili.

DECLINATORIA del foro. Ved. ECCEZIONI.

DELIBERAZIONE. Ved. *CONSIGLI di famiglia* — **TRIBUNALI civili.**

DEMANIO. Ved. *CONCILIAZIONI.*

DEPOSITARI. Ved. *PIGNORAMENTO.*

DEPOSITO. Ved. *PAGAMENTO* — *RICORSO.*

DEPOSIZIONI. Ved. *PROVE* — *TESTIMONI.*

DETEZIONE. Ved. *ARRESTO personale.*

DIFESA. Ved. *PATROCINATORI.*

DILAZIONE. Ved. *DEBITORI* — *TRIBUNALI civili.*

DIRITTI. La loro perdita, quando vico pronunziata dalle leggi, è effettiva e non soltanto commoitoria, 1105.

DISAPPROVAZIONE. Ved. *PATROCINATORI.*

DISTRIBUZIONE per contributo. Prorecedimento per eseguir fra' creditori quella del denaro sequestrato o del prezzo ritratto da' beoi pignorati, 740 a 748. — Modo di decider le controversie che possono sorgere io tal circostanza, 749 e seguenti.

DIVISIONE. Regole per procedersi a quella de' beni ereditari, o pure far di questi la vedotta all'incanto, 1042 a 1061.

DOCUMENTI. Ved. *ARRESTO personale* — *ECCEZIONI* — *FALSITA'.*

DOMANDE incidenti. Quando e come debbono esser fatte e decise, 431 e 432.

DONNE maritate. Ved. *CONCILIAZIONI* — *MOGLIE.*

E

ECCEZIONI. Regole per quella di cauzione che si dee prestare dagli stranieri, 260 e 261; per la declinatoria del foro, o sia incompetenza, 262 a 266; e per la nullità di citazioni ed atti di procedura, 267. — Eccezione dilatoria della formazione d'ioventario, e della chiamata a difesa o in garanzia, sia formale, sia semplice, 268 e seguenti. — Norma per la comunicazione de' documenti, 282 e 286. — Eccezione di nullità contro gli atti che riguardano la spropriaione degl'immobili, 817 e seguenti. — Ved. *PIGNORAMENTO.*

EDITI. Ved. *VENDITA.*

FLETTI. Ved. *SINDACI.*

FREDE. Come può, prima di assumere tal qualità, essere autorizzato a vendere i mobili ereditari, 1062. — Come l'erede beneficiato può far la vendita de' mobili e degl'immobili, 1063 e 1065. — Distribuzione del prezzo degli uni e degli altri, 1066 e 1067. — Procedimento per astringere gli eredi beneficiati a dar cauzione o al rendimento de' conti, 1068 e seguenti. — Ved. *SPESA.*

EREDITA'. Ved. *CONCILIAZIONI* — *CRUATORE* — *DIVISIONE* — *ERED* — *RINUNZIA.*

ESECUTORIO. Ved. *SPESA.*

ESECUZIONE. Ved. *ARBITRI* — *ATTI* — *INTIMAZIONE* — *SENTENZE de' giudici di circondario* — *TRIBUNALI civili.*

ESPOSIZIONE sommaria. Ved. *GIUDIZI.*

F

FAILIMENTI. Ved. *TRIBUNALI civili.*

FALSITA'. Principi che regolano la procedura sulla querela di *falso incidente* per documenti esibiti in giudizio, 309 a 346. — Ved. *GIUDICI di circondario.*

FITTAICOLI. Ved. *SEQUESTRO.*

Fogli periodici. Ved. *VENDITA.*

FRUTTI. Come debbono liquidarsi in caso di restituzione, 609. — Ved. *PIGNORAMENTO* — *SENTENZE de' tribunali civili* — *SEQUESTRO.*

FUNZIONARI. Ved. *UFFICIALI ministeriali.*

FUNZIONARI giudiziari. Non possono assumere la difesa delle altrui liti, 181. — Eccezione di questo divieto, *ivi.* — Ved. *TRIBUNALI civili.*

G

GARANTI. POSSONO esser coeueonti innanzi a conciliatori, 53. — Loro chiamata davanti i giudici circondariali, 136 e 137; o davanti i tribunali civili, 269 e seguenti. — Ved. *ECCEZIONI* — *SENTENZE* — *TRIBUNALI civili.*

GARANTIA — Ved. *CITAZIONI.*

GIOIE. Ved. *VENDITA.*

GIORNALI. Ved. *Fogli periodici.*

GIUDICATI. Esecuzione di quelli che son profertiti da tribunali stranieri o nazionali, 636 e 637; e di quelli che prescrivono dissequestri, cancellamenti d'iscrizioni ipotecarie, pagamenti o altre cose eseguibili da un terzo a in di lui pregiudizio, 638 e seguenti. — A chi compete l'esame delle difficoltà che possono insorgere circa l'adempimento dei giudicati, anche de' tribunali di commercio, 613 e 614. — Ved. *SENTENZE de' tribunali civili.*

GIUDICI. Ved. *FUNZIONARI giudiziari* — *PRIRITI* — *PARSA a parte* — *RICUSA* — *TESTIMONI* — *TRIBUNALI civili.*

GIUDICI di circondario. Principi per regolare la loro competenza e fissare a tal uopo il valore degli oggetti litigiosi, 90 a 100. — Libertà accordata alle parti di presentarsi ad uno di essi, ancorchè sia incompetente; e condizioni con cui possono avvalersene, 109. — Tempo e luogo delle udienze de' giudici di circondario, 110. — Comparsa de' litiganti o de' loro procuratori, moderazione tra cui debbono contenersi, e mezzi di porarli qualora se ne allontanino, 111 a 114. — Necessità di sentirli in contraddittorio, e d'indicar loro il giorno in cui si andrà a pronunziare, 115. — Disposizioni circa la comunicazione de' documenti, l'eccezione di falsità, la ricusa ed incompetenza, 116 a 118, e 117 a 130 — Ved. *AZIONI* — *CITAZIONI* — *RICUSA.*

GIUDIZI. Quando si dà luogo a quelli di som-

maria esposizione, e come si dee procedere, 889 ad 894. — In qual modo può la moglie essere autorizzata a stare in giudizio, 939 a 942. — Ved. *CONTUMACIA* — *SENTENZE* — *TRIBUNALI civili*.

GIURAMENTO. Dove ed in presenza di chi dee prestarsi, quando viene ordinato da una sentenza, 215. — Ved. *SENTENZE de' tribunali civili* — *TESTIMONI*.

GIURISDIZIONE. Ved. *COMPETENZA*.

GIUSTIZIA. Quando si ha per delegata, e come dee ciò verificarsi, 570 e 571.

GRADUAZIONE de' creditori. Modo di eseguirle e di decider le controversie cui può dar luogo, 833 ad 862.

GRAN CORTI civili. Casi ne quali possono sospendere per mezzo d'*inibitorio*, o pure ordinare l'esecuzione provvisoria di sentenze portate in appello, 524 a 525. — Facoltà di ordinare l'istruzione per iscritto, 525. — Sistema da tenersi quando i giudici si scindono in più di due opinioni, veruna delle quali non ottiene la pluralità assoluta di voti, 531. — Modo di dirimere le parità, 532. — Necessità di osservarsi nelle gran Corti le regole stabilite pe' tribunali civili, 534. — Norma per la esecuzione delle loro decisioni, 536. — Quando, nel rinvocare le sentenze appellate, possono pronunziare sul merito, 537. — Ved. *APPELLAZIONE* — *PRESA a parte*.

I

IMMOBILI. Ved. *AGGIUDICAZIONE* — *PIGNORAMENTO* — *VENDITA*.

INCANTI. Ved. *DIVISIONE* — *VENDITA*.

INCIDENTI. Disposizioni per quelli che son relativi alla procedura della spropriazione degli immobili, 803 ad 832. — Ved. *AGGIUDICAZIONE* — *ARBITRI* — *AZIONI* — *DOMANDE incidenti* — *ECCEZIONI* — *INTERVENTO in causa* — *PIGNORAMENTO*.

INCOMPETENZA. Ved. *ECCEZIONI*.

INIBITORIA. Ved. *GRAN CORTI civili*.

ISTRUZIONE. Ved. *ARBITRI*.

ISTRUZIONE per iscritto. In quali casi ed in qual modo può aver luogo, 190 a 210, e 244. — Ved. *TRIBUNALI civili*.

INTERDETTI. Ved. *CONCILIAZIONI*.

INTERDIZIONE. Procedimento per pronunziarla o toglierla, 967 a 973. — Affissione della sentenza con cui è dichiarata, 974.

INTERROGATORJ. Possono aver luogo in ogni materia ed in ogni stato della causa, 418. — Come debbono ordinarsi ed eseguirsi, 419 e seguenti. — Loro lettura, aggiunte e notifica, 428 e 429. — Metodo per quelli che si vogliono fare alle amministrazioni de' pubblici stabilimenti, 430.

INTERVENTO in causa. Modo di effettuarlo,

e sue conseguenze, 433 a 435. — Quando può aver luogo ne' giudizi di appello, 530.

INTIMAZIONE. Forma di quella che riguarda l'assistenza alle relazioni di periti o la riunione d'istanze, 1110. — In quali ore son vietate le intimazioni ed esecuzioni da ottobre a tutto marzo, e da aprile a tutto settembre, 1114. — Ved. *SENTENZE de' conciliatori* — *SERVIENTI* — *TERMINI*.

INVENTARIO. Persone che possono domandarne la formazione, 1017. — Formalità che vi si debbono adoperare, 1018 e 1019. — Modo di risolvere le difficoltà cui può dar luogo, 1020. — Disposizioni circa il beneficio dell'inventario, 1002 e seguenti. — Ved. *ECCEZIONI* — *PIGNORAMENTO*.

ISTANZA. Maniera di farne la riassunzione, 440 a 443. — Quando si reputa perentoria, e quali conseguenze derivano dalla perenzione, 490 a 494.

L

LIQUIDAZIONE. Ved. *DANNI ed interessi* — *FRUTTI* — *SPERE*.

LITI. Ved. *CAUSE* — *FUNZIONARJ giudiziari* — *RINUNZIA*.

LITIGANTI. Quando può esser loro proibito di difendere le proprie cause, 180 e 181. — Ved. *CAUSE* — *FUNZIONARJ giudiziari* — *PATROCINATORI* — *TRIBUNALI civili*.

M

MINISTERO pubblico presso i tribunali civili. Cause che gli debbono esser comunicate, 177. — È in suo arbitrio farsi comunicar tutte le altre, *ivi*. — Tempo fra 'l quale debbono essergli consegnate da cancellieri, e dee restituir le produzioni, 178. — Chi dee farne le veci nel caso di assenza o impedimento, 179. — Ved. *RICUSA*.

MINORI. Ved. *CONCILIAZIONI* — *VENDITA*.

MOBILI. Ved. *SEQUESTRO* — *VENDITA*.

MILINI. Ved. *VENDITA*.

MULTE. Ved. *AMMONDE*.

N

NARRATIVE. Ved. *SENTENZE de' tribunali civili*.

NOTAI. Ved. *ATTI* — *SIGILLI*.

NOTIFICAZIONE. Ved. *TERMINI*.

NULLITA'. Quelle che pronunzia la legge, non sono comminatorie, ma effettive, 1105. — Nullo atto di citazione o procedura può esser dichiarato nullo, se tale non lo dichiaran le leggi, 1106. — Ammenda dovuta dagli uffiziali ministeriali che contravengono a questa disposizione, *ivi*. — Ved. *ECCEZIONI*.

OFFERTA. Ved. AGGIUDICAZIONE — **DANNI ed interessi** — **PAGAMENTO** — **PIGNORAMENTO**.
OMOLOGAZIONE. Ved. CONCILIAZIONI — **CONSIGLI di famiglia**.

OPPOSIZIONI. Termine per proporle innanzi ai conciliatori, 76 e 77. — Termine e forma di quelle che si producono avverso le sentenze de' giudici circondariali, e divieto di reiterarle, 123 a 125. — Regole per quelle che riguardano le sentenze contumaciali dei tribunali civili, 242 a 259. — Regole per l'opposizione di terzo, 338 a 342. — Ammenda cui dà luogo, nel caso che venga rigettata, 343. — Ved. ARBITRI — **CONTUMACIA** — **SENTENZE** — **SEQUESTRO** — **TRIBUNALI**.

OSTI. Ved. CITAZIONI.

P

PAGAMENTO. Come se ne dee far l'offerta al creditore, e quando questa si dee convertire in deposito, 893 a 901.

PARENTELA. Ved. CAUSE.

PARITA'. Ved. SENTENZE de' tribunali civili.

PATROCINATORI. Loro costituzione e loro revoca, 169 e 170. — Termine per presentare le difese del reo e le repliche dell'attore, 171 e seguenti. — Norma per la costituzione di nuovi patrocinatori, 440 a 443. — Motivi ed effetti della disapprovazione di quel che essi han fatto, e modo di procedere in tal circostanza, 443 a 454. — Quando si dee costituire un sol patrocinatore per più litiganti, 1111. — Fino a quando debbono i patrocinatori procedere per la esecuzione di sentenze rese in cause da essi patrocinale, 1115. — Ved. ARRESTO personale — **CAUSE** — **SPESE** — **TESTIMONI** — **TRIBUNALI civili**.

PERENZIONE. Ved. ISTANZA.

PERITI. In qual modo dee loro spedirsi la *cedola di citazione* da' giudici circondariali, 433. — Quale ne debbo essere il numero, 397. — Loro nomina fatta dalle parti, o di ufficio da' tribunali civili, 398 a 401. — Disposizioni per la loro revoca, e pel loro giuramento, 402 a 409. — Caso in cui richiedano di accettare o adempiere l'incarico, 410. — Modo di formare la loro relazione, 411 a 415. — Facoltà de' giudici di prescrivere una nuova perizia, e di non uniformarsi al parere de' periti, 416 e 417. — Ved. **SIGILLI**.

PERIZIA. Ved. PERITI.

PETITORIO. Ved. AZIONI.

PIGNORAMENTO. Quando e su quali beni ha luogo in forza di sentenze rese da' conciliatori, 82 e seguenti. — Precetto che dee

precedere il pignoramento de' mobili, 673 e 674. — Assistenza di due testimoni nell'atto di eseguirsi, 675. — Formalità dei processi verbali che vi son relativi, 676. — Diligenza che dee praticar l'uscire, quando si ricusa di aprir le porte, o qualche luogo, 677 e 681. — Inventario degli oggetti pignorati, 678 a 680. — Elenco di quelli che non possono pignorarsi, 682 a 684. — Scelta de' depositari e loro incumbenze, 686 e seguenti. — Esame dell'azione di proprietà, o sia de' richiami di coloro che pretendono esser proprietari degli effetti pignorati, 698. — Opposizioni de' creditori della parte pignorata, 700. — Obbligo dell'uscire nel caso che trovi fatto un altro pignoramento, 702. — Divieto di vendere i mobili pignorati in quantità maggiore di quella che basta per soddisfare il credito e le spese, 713. — Regole pel pignoramento de' frutti attaccati al suolo, 717 e 718, e per quello di rendite costituite sopra terzi, 726 e seguenti. — Forma del precetto di pagamento, da cui debbe esser preceduto il pignoramento degli immobili, e modo di eseguire tal pignoramento, 735. — Registro e trascrizione del medesimo nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, 761 e seguenti. — Disposizioni circa l'affitto de' beni pignorati, e circa l'alienazione che ne faccia il debitore, 766 a 772. — Doveri dell'editor pignorante, 773. — Offerta di prezzo che è autorizzato a fare, ivi e 774. — Norma per l'aggiudicazione o vendita del fondo pignorato, e caso in cui può ordinarsene la divisione in più parti da vendersi separatamente, 775 e seguenti. — Riunione de' pignoramenti di diversi immobili dello stesso debitore, 804. — Caso in cui si presenti nell'ufficio delle ipoteche un altro pignoramento più esteso del precedente, 805. — Quando il secondo creditor pignorante può essere surrogato al primo, 806 ad 809. — Ved. **AZIONI** — **ECCEZIONI** — **PROCESSI verbali** — **VENDITA**.

POSSESSO. Procedura per ottenere l'immissione in quello de' beni di un assente, 937 e 938.

POSSESSORIO. Ved. **AZIONI**.

PRECETTO. Ved. **PIGNORAMENTO**.

PRESA a parte. Quando si dà luogo a questa azione contro i giudici, 569. — Quando dee sperimentarsi nelle gran Corti civili, o nella suprema Corte di giustizia, 573. — Modo di procedere, ed ammenda dovuta dall'attore in caso di succumbenza, 574 e seguenti.

PROCEDURA. Ved. **AFFARI sommari** — **ARBITRI** — **COMPETENZA** — **CONCILIATORI** — **ECCEZIONI** — **FALSITA'** — **NELLITA'** — **UFFICIALI ministeriali**.

PROCESSI verbali. Formalità di quelli che riguardano le conciliazioni, 8. — Quando e

contro chi sono esecutivi : o pure han soltanto forza di scrittura privata, **39**. — Quando e come dee farsi il processo verbale dell'esame de' testimoni prodotti innanzi a' giudici di circondario, e quello de' di costoro accessi o sia visite locali, **143** a **146**. — Processi verbali degli esami testimoniali fatti ne' tribunali civili, **364** e **370**. — Processo verbale del pignoramento di mobili, **678** e **689**; di frutti attaccati al suolo, **718**; e d'immobili, **760**. — Processo verbale di arresto, **806**. — Formalità di quello dell'apposizione o rimozione di sigilli, **994** e **1012**. — Ved. **ARBITRI** — **PIGNORAMENTO**.

PROCURATORI. Ved. **CONCILIAZIONI**.

PROCURATORI regi. Ved. **FUNZIONARI giudiziari** — **MINISTERO pubblico presso i tribunali civili** — **SENTENZE de' tribunali civili**.

PRODIGI. Ved. **CONCILIAZIONI**.

PROVE. Come debbono essere articolati i fatti che vogliono provare per mezzo di testimoni, **347**. — Quando tal prova può essere ordinata anche di ufficio, **348** e **349**. — Indicazioni necessarie nelle sentenze relative a tali oggetti, **350**. — Ammissione della prova contraria, **351**. — Ved. **TESTIMONI**.

Q

QUERELA. Ved. **FALSITA'**.

R

REGISTRI. Quanti se ne debbon tenere da' cancellieri de' conciliatori, **6**. — Loro uso e solennità, *ivi*. — Loro chiusura e deposito negli archivi comunali, **41**. — Registri delle udienze, sentenze ed opposizioni, che debbon tenersi da' cancellieri de' giudici circondariali, **121** e **126**.

REGISTRO e bollo. Ved. **SENTENZE de' conciliatori**.

REGI procuratori. Ved. **PROCURATORI regi**.

RELAZIONE. Ved. **TRIBUNALI civili**.

RENDIMENTO di conti. Ved. **CONTI**.

RENDITE costituite. Ved. **PIGNORAMENTO**.

REPPLICHE. Ved. **PATROCINATORI**.

RETTIFICAZIONE. Ved. **ATTI**.

RIASSUNZIONE d'istanza. Ved. **ISTANZA**.

RICEVITORI. Ved. **SEQUESTRO**.

RICOGNIZIONE. Ved. **SCRITTURA**.

RICORSO. In quei casi può prodursi per *ritrattazione di sentenze*, **544**. — Persone alle quali compete, tempo in cui dee prodursi, e tribunali che debbono esaminarlo, **545** a **557**. — Consulto di tre avvocati, e deposito che vi si debbono unire, **558** e **559**. — Necessità di comunicarlo al pubblico ministero, **562**. — Ammenda dovuta dal succumbente, **563**. — Sentenze per le quali il ricorso non è ammesso, **567**. — Formalità del ricorso

per annullamento alla suprema Corte di giustizia, **581**. — Termine per intimarlo, e deposito di ducati **40** con cui dee accompagnarsi, **582**. — Termine per presentarlo nella cancelleria della Corte suprema, **583**. — Persone dispensate da detto deposito, **586**. — Quando vi è luogo al ricorso, **592**. — Quando compete a' regi procuratori, **593**. — Perdita del deposito e rifazione di danni ed interessi nel caso di succumbenza, **595**. — A chi dee rimettersi l'esame delle decisioni o sentenze annullate, *ivi*. — Altri effetti dell'annullamento, **596** e seguenti. — Ved. **ARBITRI**.

RICUSA. Effetto di quella che si propone contro i conciliatori, **63** e seguenti. — Regola per la ricusa de' giudici circondariali, **147** a **150**. — Ricusa de' periti, **402** e seguenti. — Motiv per cui possono ricusarsi i giudici de' tribunali civili, **470** a **472**. — Quando sono applicabili al pubblico ministero, **474**. — Tempo e modo di proporre e discutere la ricusa, e suo effetto sospensivo, **475** a **482**. — Ammenda dovuta dalla parte succumbente, **483**. — Preavverti per l'appello in materia di ricusa, **484** e seguenti. — Ved. **ARBITRI**.

RIFORMA. Ved. **ATTI**.

RIMISSIONE. Ved. **CASSE**.

RIMOZIONE de' sigilli. Ved. **SIGILLI**.

RINUNZIA. Come può farsi ed accettarsi quella che riguarda una lite, **493**. — Conseguenze che ne risultano, **496**. — Come dee farsi quella della comunione e della eredità, **1073**.

RIPULSA. Ved. **TESTIMONI**.

RITRATTAZIONE. Ved. **RICORSO**.

RINUNZIA. Ved. **AGGIUDICAZIONE** — **VENDITA**.

S

SCRIFI. Ved. **VENDITA**.

SCRITTURE. Procedimento per la loro verifica e ricognizione, **287** a **308**.

SENTENZE de' conciliatori. Loro sottoscrizione ed intimazione, **9** e **13**. — Quando esse, del pari che gli altri atti, sono esenti di registro e di bollo, **16**. — Formalità delle sentenze definitive ne' giudizi contraddittori, **68** e seguenti. — Quando vi è luogo ad opposizione avverso le sentenze contumaciali, **76** e **77**. — Esecuzione delle une e delle altre, **81** e seguenti. — Ved. **ECCEZIONI** — **PIGNORAMENTO** — **SERVIENTI** — **VENDITA**.

SENTENZE de' tribunali civili. Debbono esser pronunziate senza indugio ed a pluralità assoluta di voti, **211**. — Metodo da osservarsi allorchè questa non si verifichi e vi sia diversità di opinioni, *ivi*. — Modo di dirimere le parità, **212**. — Sentenze per la comparsa delle parti o per la prestazione di giuramenti, **213** a **215**. — Sentenze per arresti

personali, restituzioni di frutti, danni ed interessi, e spese giudiziali, 220 a 224. — Sentenze profferite in ultima istanza, 229. — Chi dee sottoscrivere le sentenze, 230. — Rità de' cancellieri che ne dieuo perdonazione prima che sieno sottoscritte, 231. — Vigilanza sul tal proposito de' procuratori regi e generali, 232. — Modo di redigere le sentenze, 233. — Narrative delle parti, obbligo di notificarle, ed esame delle opposizioni cui possono dar luogo, 234 a 237. — Norma per intitolare e distendere le spedizioni delle sentenze, 239. — Notifica delle medesime, 240 e 241. — Particolarità relative alla notifica delle sentenze contumaciali, 230. — Quando queste si riguardano come non profferite, ivi. — Quando si hanno per eseguite a fine di escluderne le opposizioni, 253. — Sentenze profferite contra i garanti, 279. — Sentenze per prove testimoniali e per perizie, 350 e 396. — Definizione delle sentenze preparatorie ed interlocutorie, 516. — Regole generali per l'esecuzione forzata delle sentenze, 635 a 646. — Ved. CAUSE — CONTUMACIA — GIUDICATI — OPPOSIZIONI — PATROCINATORI.

SENTEZZE de' giudici di circondario. In qual caso sono inappellabili o debbono eseguirsi provvisoriamente, 120. — Tempo per produrre le opposizioni avverso le contumaciali, 123. — Disposizioni per le preparatorie ed interlocutorie, 132 a 135. — Ved. APPELLAZIONE — OPPOSIZIONE — SEQUESTRO.

SENTEZZE. Ved. ARBITRAL.

SEPARAZIONE. Ved. AZIONI — CONIUGI.

SEQUESTRATARIO. Ved. SEQUESTRO.

SEQUESTRO. In quali casi possono i conciliatori ordinar sequestri conservatori, 83. — Come può il creditore sequestrare, o opporsi al rilascio degli effetti del debitore, che esistono presso terze persone, 647 e 648. — Enunciative necessarie nell'atto di tal sequestro o opposizione, 649. — *Visto* che vi si dee apporre, quando sia intimato a' ricevitori o depositari del pubblico denaro, 651. — Doveri dell'uscire che l'ha sottoscritto, 652. — Tempo per dimandarsi la conferma del sequestro o opposizione, e norma per la dichiarazione che dee farsi dal sequestratario, 653 a 664. — Obbligo di costui nel caso che sopravvengano nuovi sequestri o opposizioni, 665. — Quando è tenuto come debitor puro e semplice, 667. — Sequestri ed opposizioni sopra beni mobili, 668. — Alimenti ed altri oggetti che non possono essere sequestrati, 671. — Regole pel sequestro de' mobili e frutti delle case o poderi dati in fitto, 902 a 904. — Regole per quello di effetti appartenenti a forestieri, e per quello che si fa a causa di rivendicazione, 905 a 914.

SERVIENTI. Intimano gli avvisi, le sentenze ed altri atti de' conciliatori, 13 a 15.

SIGILLI. Chi dee farne l'apposizione, 984. — Deposito della loro impronta nella cancelleria del tribunale, 985. — Chi può chiederne l'apposizione, 986. — Quando debbono apporsi di ufficio, o per diligenza del pubblico ministero, o in seguito di rapporto del sindaco o degli eletti comunali, 988. — Chi dee conservar le chiavi delle serrature su cui sono stati apposti, 992. — Cautela da praticarsi nel caso che si trovi un testamento o altri fogli sigillati, 993 e 994. — Apertura di tali fogli, 995 e 996. — Procedimento in caso di ostacoli all'apposizione, 998. — Quando essa non dee aver luogo, 1000. — Quando se ne dee tener registro nella cancelleria del tribunale, 1002. — Modo di opporsi alla rimozione de' sigilli, 1003 e 1004. — Quando questa può eseguirsi, 1005 e 1006. — Chi ha diritto di sollecitarla, 1007. — Formalità bisognevoli per ottenerla, 1008. — Chi ha dritto di assistervi e come, 1009 e 1010. — Nomina di uno o due periti, stimatori o notai, 1011. — Obbligo di rinnovare i suggelli successivamente, secondo il progresso dell'inventario, e di rinnovarli nel fine di ogni vacanza, 1013. — Quando si possono torre senza descrizione e solennità, 1016. Ved. PROCESSI verbali.

SINDACI. Quando essi o i secondi eletti sono autorizzati a supplire i conciliatori, 5. — Ved. CITAZIONI.

SOCIETÀ. Ved. CITAZIONI innanzi a' tribunali civili — TRIBUNALI civili.

SOMMARIA esposizione. Ved. GIUDIZI.

SPECIFICA. Ved. DANNI ed interessi — SPESE.

SPEDIZIONI. Ved. ATTI — SENTENZE.

SPESE. Disposizioni relative alle spese giudiziali, 69 e 222. — Quando debbono andare a carico degli uscieri, eredi beneficiati, tutori, curatori, amministratori o patrocinatori, 223. — Quando questi ultimi possono pretendere che sieno loro pagate quelle cui è stato condannato il succumbente, 224. — Specifica, tassa e liquidazione delle spese nelle cause ordinarie o sommarie, 626 a 629. — Esecutorio da darsi per le medesime, 630 e seguenti. — Ved. SENTENZE dei tribunali civili — TRIBUNALI civili.

SPPROPRIAZIONE forzata. Modo di eseguirla, 735 a 802. — Ved. PIGNORAMENTO.

STABILIMENTI pubblici. Ved. CITAZIONE innanzi a' tribunali civili.

STATO. Ved. CITAZIONE innanzi a' tribunali civili — CONCILIAZIONI.

STATO civile. Ved. ATTI.

STIMATORI. Ved. SIGILLI.

STRANIERI. Ved. CAUZIONI — ECCEZIONI — SEQUESTRO.

SUBASTE. Ved. VENDITA.

SUCCESSIONI. Ved. TRIBUNALI civili.

T

TASSA. Ved. SPESE.

TESORO pubblico. Ved. CITAZIONI innanzi a' tribunali civili.

TESTAMENTO. Ved. SIGILLI.

TESTIMONI. Cedola per la loro citazione, loro giuramento, ripulsa ed esame innanzi a' giudici di circondario, 133 e 138 a 141. — Quando dee cominciare il loro esame ne' tribunali civili, e quando si reputa cominciato, 332 a 334. — Loro chiamata, e citazione della parte avversa, 335 e 336. — Modo di esaminarli, e dichiarazione che debbon fare prima di essere esaminati, 337. — Pena de' testimoni contumaci, 338 e seguenti. — Circostanze che impediscono di far testimonianza, 363. — Disposizioni per la ripulsa de' testimoni, 363. — Formalità, lettura, aggiunte e cangiamenti delle loro deposizioni, 366 a 369. — Divieto d'interrogargli, fuorchè per mezzo del giudice commissario, 371. — Indennità loro dovuta, 372. — Termine per compiersi l'esame, e facoltà di accordarne la proroga, 373 a 375. — Motivi e procedura per la ripulsa de' testimoni, 377 e seguenti. — Caso in cui le deposizioni vengon dichiarate nulle per colpa del giudice commissario, o pure del patrocinatore o usciere, 386 e 387. — Effetti di tale nullità rispetto all'intero esame, 388. — Ved. CONCILIATORI — PROCESSI verbali — PROVE.

TERMINI. In quelli che sono fissati per le citazioni, intimazioni ed altri atti, non si computa nè il giorno della notifica nè il giorno della scadenza, 1109. — Quando debbono esser prolungati, ivi. — Ved. ATTI.

TRASCRIZIONE. Ved. PIGNORAMENTO.

TRIBUNALI civili. In quale di essi dee il reo chiamato per le azioni personali, reali o miste, per materie di società, successioni, faldimenti o garentie; nel caso di elezione di domicilio, per pagamento di spese fatte da ufficiali ministeriali, e per vacanze ed onorari di avvocati e patrocinatori, 131 e 132. — Pubblicità delle udienze de' tribunali civili, e delle aringhe: casi ne' quali può ordinarsi che si facciano a porte chiuse: libertà de' litiganti di difendersi da loro stessi: fuuonarli giudiziarli cui è vietato di assumere il carattere di difensori, ed eccezione di questo divieto: contegno rispettoso di quei che assistono alle udienze, e modo di punirli quando si rendano colpevoli di disturbi o altri reati, 180 a 187. — Obbligo di deliberare subito dopo essersi intese le conclusioni delle parti, 188. — Facoltà di prorogar la de-

liberazione e di commettere ad un giudice il rapporto dell'affare, ivi e 189. — Facoltà di ordinare la istruzione per iscritto, modo di procedere in tal circostanza e doveri rispettivi de' cancellieri, delle parti e de' loro patrocinatori, 190 a 210. — Quando e come possono differire l'esecuzione delle sentenze, 216. — Cominciamento ed effetti di tal dilazione, 217 a 219. — Casi ne' quali possono ordinare l'esecuzione provvisoria, 226 a 228. — Procedimento ne' giudiziali contumaciali, 242 a 239; e negli affari sommari, 497 a 506. — Quando un tribunale può deputare altri tribunali per l'adempimento di qualche operazione, 1112. — Quando è permesso ai giudici di dar provvidenze di giustizia fuori del luogo ove risiede il tribunale, 1116. — Ved. CONTUMACIA — DEBITORI — OPPOSIZIONI — RICUSA — SENTENZE de' tribunali civili.

TUTORI. Quando si dee loro notificare la nomina, 939. — Ved. CONTI — SPESE.

U

UDIENZA. Ved. CONCILIATORI — GIUDICI di circondario — TRIBUNALI civili.

UFFICIALI ministeriali. Quando rimangono a lor carico le procedure e gli atti nulli, frustranei o portanti a condanna di multe, 1107. — Altre pene cui son soggetti in tal caso, ivi. — Ved. TRIBUNALI civili.

USCIERI. Divieto di esercitar atti di ufficio pe' loro congiunti ed affini, 106 e 160. — Spese de' loro accessi, 136. — Obbligo di specificare in piè degli originali e della copia quelle che occorrono per le citazioni, 161. — La consegna loro fatta di una sentenza equivalente al mandato di esecuzione, 646. — Eccezione per gli arresti personali, ivi. — Ved. CITAZIONI — PIGNORAMENTO — SEQUESTRO — SPESE — TESTIMONI.

V

VENDITA. Modo di eseguir quella de' mobili pignorati per sentenza de' conciliatori, 86 ad 88. — Tempo e luogo di eseguirla, quando il pignoramento è ordinato da' tribunali o giudici circondariali, 703 a 708. — Affissi necessari in tal caso, ivi, 709 e 710. — Vendita di scifi, barche ed altri bastimenti, come pure di mulini stabiliti sopra i medesimi, 711. — Vendita di gioie ed argenteria, 712. — Responsabilità degli uscieri circa il prezzo degli effetti venduti, 716. — Affissi e solennità per la vendita di frutti attaccati al suolo e di rendite costituite, 720 a 724, e 733 a 736. — Quando dee farsi il deposito delle somme ritratte dalle vendite, 740. — Inserzione

ne' fogli periodici, affissione e notifica degli editti che debbono precedere la vendita degl' immobili, 777 a 783. — Incanti ed aggiudicazione preparatoria e definitiva, 786 ad 802. — Divieto di aprirsi gl' incanti giudiziali per la vendita volontaria di beni, i cui proprietari hanno la facoltà di disporre de' loro diritti, 830. — Procedura per le subaste nelle vendite prevedute dagli articoli 2082 e seguenti delle *leggi civili*, 915 a 921. — Procedura per la vendita di mobili ereditari, 1021 a 1028; per

quella d' immobili appartenenti a' minori, 1030 a 1041; e per quella che si fa dagli eredi beneficiati, 1062 e seguenti. — Ved. AGGIUDICAZIONE — DISTRIBUZIONE per contributo — DIVISIONE — EREDE → PIGNORAMENTO — SPROPRIAZIONE forzata.

VERIFICAZIONE. Ved. SCRITTURE.

VISITE locali. Quando posson farsi da' giudici circondariali, 145. — Quando le medesime possono essere ordinate da' tribunali civili, e modo di eseguirle, 389 a 395. — Ved. PROCESSI verbali.



Presidenza del Consiglio Generale di Pubblica Istruzione.

Napoli 7 febbraio 1857 — N. 5 — Vista la dimanda del tipografo Raffaele Ghio con la quale ha chiesto di proseguire dal 7.^o fascicolo in poi la stampa dell' opera del signor Giuseppe d' Ettore intitolata — Le Leggi civili, le Leggi di procedura civile, e le Leggi di eccezione per gli affari di commercio; — Visto il parere del Regio Revisore signor D. Alessandro Gualtieri; — Si permette che la suindicata opera continui a stamparsi, ma non si pubblichi senza un secondo permesso che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto esser l' impressione uniforme all' originale approvato. — Il Consultore di Stato Presidente provvisorio, CAPOMAZZA — Il Segretario Generale — GIUSEPPE PIETROCOLA.

INDICE

DE' LIBRI, TITOLI ec.

IN CUI È DIVISA

LA PARTE TERZA DEL CODICE

PER LO REGNO DELLE DUE SICILIE.

LIBRO I.

De' conciliatori.

TITOLO I.	<i>Disposizioni preliminari</i>	<i>pag.</i>	<i>1</i>
TIT. II.	<i>Delle conciliazioni</i>	<i>»</i>	<i>2</i>
TIT. III.	<i>Della competenza ne' giudizi</i>	<i>»</i>	<i>4</i>
TIT. IV.	<i>De' giudizi contraddittori</i>	<i>»</i>	<i>5</i>
TIT. V.	<i>De' giudizi contumaciali</i>	<i>»</i>	<i>6</i>
TIT. VI.	<i>Della esecuzione delle sentenze</i>	<i>»</i>	<i>7</i>

LIBRO II.

De' giudici di circondario.

TIT. I.	<i>Della maniera di regolare la competenza de' giudici di circondario</i>	<i>»</i>	<i>8</i>
TIT. II.	<i>Delle citazioni</i>	<i>»</i>	<i>9</i>
TIT. III.	<i>Delle udienze de' giudici di circondario , e della comparsa delle parti</i>	<i>»</i>	<i>12</i>
TIT. IV.	<i>Delle sentenze in contumacia , e delle opposizioni alle medesime</i>	<i>»</i>	<i>14</i>
TIT. V.	<i>De' giudizi sulle azioni possessorie</i>	<i>»</i>	<i>15</i>
TIT. VI.	<i>Delle sentenze che non sono definitive , e della loro esecuzione</i>	<i>»</i>	<i>17</i>

Trr. VII.	<i>Della chiamata in giudizio per garentia</i>	pag. 18
Trr. VIII.	<i>Degli esami.</i>	ivi
Trr. IX.	<i>Dell' accesso sul luogo, e delle stime</i>	19
Trr. X.	<i>Della ricusazione de' giudici di circondario.</i>	20

LIBRO III.

De' tribunali civil.

Trr. I.	<i>Delle citazioni</i>	21
Trr. II.	<i>Della costituzione de' patrocinatori, e delle difese</i>	27
Trr. III.	<i>Della comunicazione delle cause al pubblico ministero</i>	28
Trr. IV.	<i>Delle udienze, e della loro pubblicità e buon ordine.</i>	29
Trr. V.	<i>De' modi di procedersi da' tribunali all' interposizione delle sentenze, de' rapporti verbali e delle istruzioni in iscritto.</i>	30
Trr. VI.	<i>Delle sentenze</i>	33
Trr. VII.	<i>De' giudizi contumaciali, e delle opposizioni</i>	41
Trr. VIII.	<i>Delle eccezioni</i>	46
§. I.	<i>Della cauzione da prestarsi dagli stranieri</i>	ivi
§. II.	<i>Della declinatoria di foro, e della rimessione delle cause da un tribunale all' altro.</i>	ivi
§. III.	<i>Delle nullità</i>	47
§. IV.	<i>Delle eccezioni dilatorie</i>	ivi
§. V.	<i>Della comunicazione de' documenti</i>	49
Trr. IX.	<i>Della verificazione delle scritture</i>	50
Trr. X.	<i>Della falsità incidente in giudizio civile</i>	53
Trr. XI.	<i>Dell' esame de' testimoni</i>	58
Trr. XII.	<i>Degli accessi.</i>	64
Trr. XIII.	<i>Delle relazioni de' periti</i>	ivi
Trr. XIV.	<i>Degl' interrogatori sopra fatti e loro circostanze</i>	67
Trr. XV.	<i>Degl' incidenti</i>	69
§. I.	<i>Delle domande incidenti</i>	ivi
§. II.	<i>Dell' intervento in causa</i>	ivi
Trr. XVI.	<i>Delle riassunzioni d' istanze, e della costituzione di nuovo patrocinatore</i>	70
Trr. XVII.	<i>Della disapprovazione del fatto de' patrocinatori</i>	71
Trr. XVIII.	<i>Delle competenze giurisdizionali fra' giudici</i>	73
Trr. XIX.	<i>Della rimessione delle cause da un tribunale ad un altro per motivo di parentela o di affinità.</i>	75
Trr. XX.	<i>Della ricusazione de' giudici.</i>	76
Trr. XXI.	<i>Della perenzione dell' istanza</i>	79
Trr. XXII.	<i>Della rinunzia alla lite</i>	81
Trr. XXIII.	<i>Degli affari da trattarsi sommarialmente</i>	82

LIBRO IV.

De' tribunali di appello e delle gran Corti civili.

Trr. UNICO.	<i>Dell' appello e della sua istruzione</i>	84
-------------	---	----

LIBRO V.

De' modi straordinarj d'impugnare i giudicati, e del ricorso per annullamento alla suprema Corte di giustizia.

TIT. I.	<i>Della opposizione del terzo</i>	pag. 94
TIT. II.	<i>Del ricorso per ritrattazione di sentenza</i>	96
TIT. III.	<i>Dell' azione civile, o sia presa a parte contro i giudici</i>	99
TIT. IV.	<i>Del ricorso per annullamento alla suprema Corte di giustizia</i>	101

LIBRO VI.

Della esecuzione delle sentenze.

TIT. I.	<i>Del modo di ricevere le cauzioni</i>	109
TIT. II.	<i>Della liquidazione de' danni ed interessi</i>	110
TIT. III.	<i>Della liquidazione de' frutti</i>	ivi
TIT. IV.	<i>Del rendimento de' conti</i>	ivi
TIT. V.	<i>Della liquidazione delle spese</i>	112
TIT. VI.	<i>Delle regole generali sulla esecuzione forzata delle sentenze e degli atti</i>	113
TIT. VII.	<i>De' sequestri sopra effetti del debitore esistenti presso un terzo</i>	115
TIT. VIII.	<i>Del pignoramento de' mobili</i>	122
TIT. IX.	<i>Del pignoramento de' frutti ancora attaccati al suolo</i>	128
TIT. X.	<i>Del pignoramento di rendite costituite sopra terzi</i>	129
TIT. XI.	<i>Della distribuzione per contributo</i>	133
TIT. XII.	<i>Del modo di eseguire la spropriazione degl' immobili</i>	136
TIT. XIII.	<i>Degl' incidenti nella procedura della spropriazione degl' immobili</i>	149
TIT. XIV.	<i>Della graduazione de' ereditori</i>	156
TIT. XV.	<i>Dello arresto personale</i>	159
TIT. XVI.	<i>De' giudizi per via di sommaria esposizione</i>	165

LIBRO VII.

Diversi modi di procedere.

TIT. I.	<i>Delle offerte di pagamento, e del deposito</i>	167
TIT. II.	<i>Del dritto de' proprietari su' mobili, sugli effetti e su' frutti de' loro conduttori e fittuari, e del loro sequestro; e di quello sugli oggetti di un debitore forestiere</i>	168
TIT. III.	<i>Del sequestro ad oggetto di rivendicazione</i>	169
TIT. IV.	<i>Della subasta per vendita volontaria</i>	ivi
TIT. V.	<i>Della maniera di ottenere la spedizione o la copia di un atto, o di farlo riformare</i>	172
TIT. VI.	<i>Di alcune disposizioni riguardanti l'immissione in possesso de' beni di un assente</i>	174

TIT. VII.	<i>Dell' autorizzazione della donna maritata.</i>	pag. 174
TIT. VIII.	<i>Della separazione de' beni</i>	ivi
TIT. IX.	<i>Della separazione personale</i>	176
TIT. X.	<i>De' Consigli di famiglia</i>	ivi
TIT. XI.	<i>Della interdizione</i>	177
TIT. XII.	<i>Del beneficio della cessione de' beni.</i>	178

LIBRO VIII.

Procedure relative all' apertura di una successione.

TIT. I.	<i>Dell' apposizione de' sigilli dopo la morte</i>	179
TIT. II.	<i>Delle opposizioni alla rimozione de' sigilli</i>	183
TIT. III.	<i>Della rimozione de' sigilli</i>	184
TIT. IV.	<i>Dell' inventario.</i>	186
TIT. V.	<i>Della vendita de' mobili</i>	187
TIT. VI.	<i>Della vendita degl' immobili.</i>	188
TIT. VII.	<i>Delle divisioni e vendite all' incanto</i>	191
TIT. VIII.	<i>Del beneficio dell' inventario.</i>	195
TIT. IX.	<i>Della rinunzia alla comunione ed alla eredità</i>	196
TIT. X.	<i>Del curatore della eredità giacente.</i>	197

LIBRO IX.

TITOLO UNICO.	<i>De' compromessi.</i>	198
	<i>Disposizioni generali</i>	202



INDICE

DE' TITOLI E PARAGRAFI

DELLA LEGGE

Concernente

L' ESPROPRIAZIONE FORZATA

INSERITA IN FINE DELLE PRESENTI LEGGI DELLA PROCEDURA NE' GIUDIZI CIVILI
in rimpiazzo degli aboliti titoli XII, XIII. e XIV. del libro VI, delle suddette Leggi.



TITOLO I.	<i>Della espropriazione forzata degl' immobili e de' dritti reali immobiliari</i>	<i>pag.</i>	205
§. I.	<i>Della espropriazione forzata degl' immobili</i>		ivi
§. II.	<i>Della espropriazione forzata de' dritti reali immobiliari . . .</i>		221
Tir. II.	<i>Degl' incidenti nella procedura della spropriazione forzata degl' immobili.</i>		223
Tir. III.	<i>Della graduazione de' creditori per la distribuzione del prezzo, o per l' assegnazione dell' immobile sproprato.</i>		232
	<i>Clausola derogatoria</i>		241
	TAVOLA ALFABETICA DELLE MATERIE		243

Avvertenze su l' andamento dell' opera.

Testo delle nostre Leggi. — Alla riproduzione del medesimo è destinata la parte superiore della pagina. Ne procede la stampa in carattere *piccolo romano*; *tondo* per il corpo delle disposizioni, e *grasso* per i numeri degli articoli.

Correlazione degli articoli tra loro. — Viene denotata da' numeri dello stesso carattere *tondo* posti in fine degli articoli o de' rispettivi paragrafi.

Confronto. — Gli articoli del Codice civile francese corrispondenti a quelli delle nostre *Leggi civili*, sono indicati da' numeri di carattere *corsivo* posti nella piccola colonna a sinistra. Tutte le varianti poi (omesse quelle sole di nessun rilievo) vengono notate immediatamente sotto la linea in carattere *piccolo romano corsivo*.

Atti Sovrani e Massime di giurisprudenza. — In piè di pagina, dove la medesima si divide in doppia colonna, son riportati gli uni in carattere *testino tondo*, e le altre in carattere *testino corsivo*. La loro disposizione è per ordine cronologico; e gli articoli cui si riferiscono sono indicati da' numeri di carattere *testino grasso*.

ELENCO E SPIEGA DELLE ABBREVIAZIONI

C.	— Leggi civili.
P.	— Leggi penali.
Pc.	— Leggi della procedura ne' giudizi civili.
Pp.	— Leggi della procedura ne' giudizi penali.
E.	— Leggi di eccezione per gli affari di commercio.
S.	— Legge de' 29 dicembre 1828 sulla appropriazione forzata.
O.	— Legge Organica dell'ordine giudiziario de' 29 maggio 1817.
Rg.	— Regolamento di disciplina per le autorità giudiziarie.
T.	— Tariffa delle spese giudiziarie nelle materie civili.
N.	— Legge Organica del sistema notarile de' 23 novembre 1819.
F.	— Legge forestale.
L.	— Legge.
D.	— Decreto.
R.	— Rescritto.
Reg.	— Regolamento.
Pram.	— Prammatica.
Disp.	— Dispaccio.
art.	— articolo.
s.	— e seguente.
ss.	— e seguenti.
V.	— Vedi.
VS.	— Vedi il Supplemento - parte seconda, alla parola. . . .

